LA STAMPA

ANNO 124. N. 62 •• GIOVEDI' 15 MARZO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

Chiusi i distributori, non arrivano rifornimenti di materie prime all'industria

Tir fermi, Italia senza benzina

La Fiat mette in libertà migliaia di lavoratori

ROMA. Distributori di benzina all'asciutto. Migliaia di lavoratori messi in libertà dalla Fiat, dove il mancato arrivo dei materiali sta bloccando la produzione. Crisi nei mercati alimentari, dove frutta e verdura scarseggiano e i prezzi cominciano a salire. Borsa nera di carburante a Napoli e al confine con la Svizzera. Tensione e violenza in molte regioni d'Italia.

Lo sciopero degli autotrasportatori - indetto soltanto da tre sindacati «ribelli» che hanno rifiutato l'accordo con il governo sottoscritto dalle altre dieci organizzazioni di categoria - rischia di paralizzare il Paese. Per la benzina siamo ormai all'emergenza: le compagnie petrolifere sono in grado di assicurare soltanto il 10 per cento del fabbisogno nazionale, mentre la paura di affrontare il week-end con il serbatoio vuoto induce migliaia di automobilisti ad assediare i distributori. Le poche autobotti in servizio viaggiano scortate da polizia e carabinieri.

Ieri sera, il black out si è esteso all'industria. A Cassino la Fiat ha fermato la produzione e seimila lavoratori sono stati messi in libertà. Stamani si bloccheranno Termini Imerese e probabilmente Chivasso. Poi, entro domani, toccherà ad altri 45 mila operai del gruppo. La produzione - annunciano in corso Marconi, a Torino - sarà comunque recuperata al termine dello sciopero. Difficoltà anche per l'agricoltura: specie al Sud, dove l'impossibilità di raggiungere i mercati di vendita ha «congelato» la raccolta delle primizie. I coltivatori, già colpiti dalla siccità, temono danni irreparabili.

Anche ieri non sono mancate le esplosioni di violenza. Nonostante la sorveglianza delle forze dell'ordine, la tensione tra i camionisti che scioperano e quelli che non hanno aderito alla protesta ha raggiunto toni da parossismo.

A Torino un camionista che non si era fermato a un blocco stradale organizzato dai suoi colleghi in sciopero è stato accoltellato. In Puglia, sull'autostrada tra Cerignola e Canosa, un Tir è stato colpito da un masso lanciato da un cavalcavia. A Treviso una bomba molotov è stata lanciata contro un autocarro. A Genova un camion è stato incendiato nella zona portuale di San Benigno. A Foggia due camionisti sono stati arrestati: avevano picchiato a sangue un venditore ambulante che aveva cercato di forzare un picchetto. Sassaiole e tagli di gomme si sono registrati un po' ovunque.

Dopo tre giorni di sciopero, cominciano a fiorire anche i fenomeni di contrabbando e mercato clandestino. A Como centinaia di automobilisti fanno la spola con il Canton Ticino, dove la benzina non manca. A Napoli i prezzi della super «in nero» hanno raggiunto cifre da capogiro: appostati con le taniche piene a pochi metri dai distributori chiusi, i venditori abusivi chiedono 4 mila lire al litro per un rifornimento.

La protesta degli autotrasportatori dovrebbe proseguire fino alle 8 di domenica, ma sulla ripresa dell'attività grava la minaccia dei sindacati in sciopero: «Se il governo non muterà il proprio atteggiamento - ha detto ieri il segretario generale della Fita, Angelo Valenti - proclameremo un altro blocco». Il caos, insomma, potrebbe anche continuare.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 3

IL GOVERNO

«Nessuna trattativa con i ribelli»

ROMA. «Siamo convinti di aver fatto il possibile. Non penso quindi che le trattative possano riprendere: anche perché non sarebbe giusto premiare l'intimidazione e la violenza». Lo ha detto in un'intervista alla *Stampa* il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori.

L'«emergenza tir» sarà affrontata domani dal Consiglio di gabinetto. Sul tappeto soprattutto la situazione dell'ordine pubblico. Nei giorni scorsi, i camionisti che non hanno aderito allo sciopero hanno accusato la polizia di essere intervenuta in modo poco efficace per difendere il loro diritto di lavorare. «Non posso esprimere giudizi su questo argomento - ha proseguito Cristofori -. Dico soltanto che sono avvenuti alcuni fatti deplorevoli. Comunque, se le condizioni non miglioreranno almeno nei settori essenziali, dovremo utilizzare i mezzi militari. Ma sono sicuro che prevarrà la ragione e che i rifornimenti saranno garantiti fin da oggi».

ASPROMONTE SULLE AUTOSTRADE

CON l'astensione dal lavoro degli autotrasportatori, il governo ha fallito contemporaneamente un test economico e un più generale test politico-sociale. Dal punto di vista economico, erano state fatte concessioni molto generose alla categoria. Questo segnale di disponibilità finanziaria non programmata, dopo un bilancio apparentemente votato all'austerità, ha creato un pericoloso precedente. Non è un caso che ieri abbiano proclamato lo stato di agitazione i gestori delle pompe di benzina, che reclamano anch'essi sgravi fiscali a spese di tutti. E certo ne prenderanno buona nota i settori del pubblico impiego impegnati in gravose vertenze (sempre nella giornata di ieri, i postelegrafonici hanno proclamato lo stato di agitazione). Molte richieste, comprese alcune di quelle avanzate dagli autotrasportatori, sono indubbiamente giustificate, ma l'economia italiana semplicemente non può sopportarle tutte insieme; andava indicato un ordine generale di priorità. L'azione maldestra del governo, che ha trattato separatamente il problema dell'autotrasporto, invece di ricondurlo al quadro generale della politica economica, ha quindi aperto una gravissima breccia nella fragile diga antinflazionistica. Il governo appare vulnerabile nei confronti di qualsiasi categoria in grado di causare disagi generalizzati. Che cosa tratterrà bancari e postelegrafonici, medici, infermieri e quant'altri dallo scioperare per una settimana, mettendo in ginocchio il Paese? E' naturale attendersi che queste pressioni aumentino in prossimità delle elezioni amministrative e dei campionati

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Una persona su cui si indagava in segreto sapeva di avere il telefono sotto controllo

C'è una «talpa» che tradisce Sica

Svelate le operazioni del commissario antimafia

ROMA. C'era qualcuno, tra i personaggi intercettati da Sica, che sapeva di avere il telefono sotto controllo. La fuga di notizie sull'attività dell'Alto Commissario antimafia aveva raggiunto anche chi era nel mirino degli investigatori. E' un episodio clamoroso, che rivela l'esistenza di una «talpa», del quale è già stata informata la magistratura.

In una delle 502 intercettazioni disposte dall'Alto Commissario c'è la prova che la riservatezza di quegli uffici è stata violata. E che le armi di Sica, a volte, vengono spuntate all'origine. E' anche a questo episodio che probabilmente faceva riferimento il giudice Di Maggio (che ora rischia di essere inquisito per le cose dette al «Maurizio Costanzo show»), quando ha espresso il «ragionevole sospetto» che l'indebolimento dell'Alto Commissariato sia collegato alla vicenda delle intercettazioni telefoniche.

Sul contenuto di quelle registrazioni continuano ad accavallarsi sospetti e voci. Le ultime riguardano l'ipotesi che fra le telefonate intercettate ci siano anche quelle tra alcuni imprenditori siciliani e uomini politici, che parlano di appalti per un valore di circa diecimila miliardi. Ma sono voci.

I fatti, invece, riguardano l'esistenza di una «talpa» che svela in anticipo l'operato e le intenzioni di Sica. Accadono tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre scorso. In quel periodo all'Alto Commissario arrivano informazioni su un personaggio romano sospettato di avere a che fare con il traffico di droga e il riciclaggio di denaro sporco. Alla Procura di Roma viene fatta la richiesta di mettergli il telefono sotto controllo. Si tratta di un'«intercettazione preventiva», nel senso che a carico del sospettato non c'è ancora nulla di concreto, e l'interessato non sa che gli 007 antimafia si stanno occupando di lui. La richiesta è accolta, per 15 giorni saranno incisi su nastro tutti i colloqui che avvengono su quell'utenza.

L'ascolto va avanti, poco prima della scadenza dell'autorizzazione Sica ne chiede la proroga. Passano un paio di giorni e l'ufficiale incaricato di trascrivere i nastri porta i risultati delle prime intercettazioni. Lì c'è la prova dell'esistenza di una «talpa»: dai colloqui tra il personaggio messo sotto controllo e un suo interlocutore tuttora sconosciuto si capisce che il primo sa di essere intercettato. Dice al suo amico che ci sono indagini sul proprio conto, sa dell'esistenza di un «rapporto di quattro pagine» che lo riguarda. E guarda caso, è lunga proprio quattro pagine la motivazione con la quale Sica aveva richiesto l'intercettazione.

A questo punto la concessione della proroga, per gli 007 dell'Alto Commissario, diventa ancora più importante. Ma dalla Procura dicono che bisogna stendere un'altra motivazione, la prima è sparita. Salterà fuori soltanto dopo, era andata persa. Nel frattempo però, il procuratore generale Mancuso ha iniziato un carteggio col procuratore della Repubblica, Ugo Giudiceandrea, contestando il metodo col quale vengono richieste e autorizzate le intercettazioni. Per Mancuso sono tutte illegittime. Il risultato è che da quel momento tutte le richieste di Sica hanno esito negativo.

In questo modo viene bloccata anche l'indagine sul personaggio che sapeva di essere intercettato. Un'indagine che offriva molti spunti. L'uomo — si capiva dal colloquio — era collegato con uno degli imprenditori catanesi sospettati di avere rapporti con le cosche. Parlava di Rosario Spatola, accusato di essere il riciclatore della mafia, di alcuni suoi «incontri eccellenti» nell'isola caraibica di San Martin, delle attività della Banca d'Italia. E nel colloquio, «inquinato» dal fatto che l'intercettato sapeva di essere ascoltato, veniva fatto anche il nome di un «colletto bianco» di grosso calibro. Quell'intercettazione, in quanto «preventiva», non ha nessun valore. Non può essere nemmeno utilizzata dalla magistratura che l'aveva autorizzata. C'era bisogno di ulteriori indagini e approfondimenti, ma non è stato possibile farli. Sica ha anche tentato di indagare sulla «talpa», ma non è arrivato a niente. I sospetti non hanno portato da nessuna parte. Adesso però, con il «caso Di Maggio», se ne tornerà a parlare.

Giovanni Bianconi

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 12

OGGI

GORBACIOV, OGGI UN'INCORONAZIONE SENZA CONCORRENTI

■ Dopo un'altra giornata convulsa, tra eccezioni ed emendamenti, Michail Gorbaciov sarà da oggi il primo Presidente dell'Urss. Scontata l'elezione, visto che i due candidati «conservatori» si sono ritirati e i radicali polemicamente non hanno designato alcun esponente. Tramonta dunque, in assenza d'altri leader in lizza, il progetto di un voto «all'occidentale».

Enrico Singer A PAGINA 6

RINASCE LA CHIESA ROMENA

■ Dopo 42 anni la Romania ha di nuovo i suoi vescovi: ieri il Papa ha nominato i responsabili delle 12 diocesi ricostituendo il vertice della Chiesa mutilato dalle persecuzioni. I cattolici sono circa due milioni su 23 milioni di abitanti, ma è una stima approssimativa perché la Chiesa è sopravvissuta durante l'era Ceausescu in clandestinità. La Santa Sede attende una nuova legge sui culti e non si esclude che Bucarest possa chiedere la ripresa dei rapporti diplomatici.

Marco Tosatti A PAGINA 5

PICCOLE IMPRESE «EVITEREMO IL REFERENDUM»

■ Il referendum sull'applicazione dello Statuto dei lavoratori nelle piccole imprese potrà forse essere evitato. Lo dice il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia: «Col ministro del Lavoro Donat-Cattin e il sottosegretario alla presidenza Cristofori, abbiamo concordato una normativa per le piccole e medie imprese che ci permetterà di scongiurare il referendum su un tema così delicato e lacerante». Battaglia aveva scritto una lettera-ultimatum a Andreotti.

Fabio Martini A PAGINA 7

tutto*dove*

La notizia nella notte: incidente, sabotaggio o forse blitz d'Israele

«Rabta brucia, Libia isolata»

Lo annuncia Washington, che si dice estranea

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un incendio ha devastato l'impianto d'armi chimiche di Rabta, in Libia. Si ignora se si tratti di un incidente, di un atto di sabotaggio o di un attentato. Le frontiere libiche sono state chiuse, e la notizia - trapelata dopo mezzanotte - è per ora senza conferma ufficiale. La rete televisiva «Abc» ha tuttavia reso noto di avere contattato Tripoli, apprendendo che l'intero impianto è andato distrutto. Le autorità libiche avrebbero attribuito l'incendio «al terrorismo degli Stati Uniti e di Israele».

In un laconico comunicato, la Casa Bianca ha riferito di essere stata informata «da fonti diplomatiche che Rabta è in fiamme», negando però di avere a che fare con il misterioso episodio. Il portavoce Fitzwater ha detto che oggi, alla luce del giorno, i satelliti e gli aerei spia americani fotograferanno lo stabilimento, e che si conoscerà «con ragionevole certezza» l'accaduto. Interpellato dalla «Abc», il presidente Bush ha detto di essere rimasto sorpreso dalla notizia: «Noi non c'entriamo» ha risposto fermamente, avallando Fitzwater.

Secondo la Casa Bianca, l'informazione dell'incendio e della chiusura delle frontiere è giunta dall'Italia e dalla Tunisia, non è chiaro in quale forma. Mentre non si escludono un incidente né un atto di sabotaggio, sembra più probabile che l'impianto sia stato attaccato con un'operazione condotta dai servizi segreti israeliani. Voci meno attendibili parlano di un attentato dei servizi segreti di Bonn: come noto, Rabta fu costruita e attivata con la tecnologia tedesco-occidentale. L'ambasciata della Germania Federale a Washington ha comunque smentito.

Solo la settimana scorsa, in occasione della visita di Andreotti a Bush, la Casa Bianca ha comunicato agli alleati europei e mediorientali che se l'impianto non fosse stato subito smantellato sarebbe ricorsa alla forza.

Stando al Pentagono, dalla sua apertura - due anni fa - lo stabilimento ha lamentato due gravi incidenti. Il primo ebbe luogo dopo soli sei mesi, il secondo all'inizio dell'89. L'anno scorso Rabta è stata sottoposta a una ispezione internazionale, che non ha trovato traccia di armi chimiche, ma gli Stati Uniti sostengono che i controlli non sono stati accurati.

Da parte sua, la Cia ha fatto sapere che negli ultimi mesi all'interno della Libia si è delineata una forte opposizione a Gheddafi, che potrebbe aver appiccato l'incendio a Rabta per sabotare il regime. [e. c.]

Con amore e creatività, ha stupito il mondo rivoluzionando la terapia delle psicosi infantili

Suicida Bettelheim, il Freud dei bambini

Lo studioso, emigrato in Usa dopo Dachau, aveva 86 anni

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A 86 anni, Bruno Bettelheim, uno dei massimi studiosi dell'infanzia, si è tolto la vita, soffocandosi con un sacchetto di plastica. Dopo avere trascorso alcuni mesi in una clinica privata per anziani a Silver Spring, presso Washington, e avere superato un infarto, l'illustre psicoanalista che conobbe Freud e introdusse un trattamento rivoluzionario per i bambini psicotici ha scelto il suicidio. La notizia è stata data solo ieri, senza dettagli. Accanto al corpo, una nota d'addio - tenuta segreta - indirizzata ai tre figli.

Bruno Bettelheim era rimasto vedovo nell'84, ma, soprattutto, pesava tuttora dolorosamente sulla sua esistenza la prigionia a Dachau e Buchenwald, dove i nazisti l'avevano internato come ebreo dopo l'Anschluss della sua Austria (lo studioso era viennese).

Uomo tanto disponibile nella cura amorosa dell'infanzia quanto pugnace nel rapporto personale di lavoro, nelle ultime settimane Bettelheim era parso in preda a una crisi depressiva. In una delle ultime interviste, questo grande medico che aveva fatto della famiglia e dell'ottimismo la sua ragione di vita si era mostrato pessimista: «Il mondo di domani - aveva detto - è un mondo in cui ci si sentirà più soli».

Robert Gottlieb, l'ex direttore della casa editrice Knopf, che pubblicò alcuni suoi libri, ha dichiarato: «Il suo gesto ci sembra incomprensibile. E' stata la resa di un combattente irriducibile, che ha provocato le nostre coscienze e ci ha costretto a prendere atto delle nostre grandi manchevolezze verso il mondo dei bambini».

La tragica fine dello studioso è giunta al termine di un inarrestabile declino fisico. Ritiratosi dalla Hortogenic School di Chicago nel '73, Bettelheim aveva ottenuto una cattedra all'Istituto Hoover, in California, dove aveva insegnato e approfondito le ricerche. Due fra i suoi libri più famosi, «Il Mondo incantato» e «Un genitore quasi perfetto», che considerava un testamento spirituale, vennero pubblicati in quel periodo.

Pur lasciandogli intatta la mente, l'età aveva però minato il suo corpo, e nell'88 Bettelheim si era trasferito a Spring Valley per essere curato vicino a una delle figlie, residente a Washington. Dalla scorsa estate, rifiutava interviste: «Le mie vecchie ossa - diceva - non ce la fanno più. Sono molto stanco, voglio riposare».

Il suicidio di Bettelheim, che era stato strappato al campo di concentramento nel '39 dalla moglie di Roosevelt, ha sconvolto l'America come quello di Hemingway una trentina di anni fa.

Per volontà del defunto, la data e la località delle esequie sono state indicate solo agli intimi, ma migliaia di telegrammi e di mazzi di fiori sono giunti alla clinica di Spring Valley. Robert Coles, noto psichiatra infantile Usa, ha dichiarato che «l'impatto culturale di Bettelheim va ben oltre la psicoanalisi, come quello del suo maestro Freud». «E' stato un uomo di estrema sensibilità morale e letteraria - ha aggiunto Coles - e di straordinario eroismo personale. Nella sua scuola di Chicago ha creato l'opposto del campo di concentramento: una casa, una famiglia, dove gli adolescenti difficili trovavano innanzitutto affetto».

Ennio Caretto

ALTRO SERVIZIO DI Tilde Giani Gallino NEL FASCICOLO CULTURA

Domani il Consiglio di gabinetto per l'ordine pubblico

«Il governo non cederà»

Cristofori: il blocco deve cessare

ROMA. L'«emergenza autotrasporto» sarà affrontata domani dal Consiglio di gabinetto, subito dopo il rientro di Giulio Andreotti dal faticoso viaggio in America. Il presidente, informato a Buenos Aires dei preoccupanti sviluppi della situazione, ha incaricato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori di convocare la riunione per il pomeriggio, con particolare riferimento all'ordine pubblico, seriamente compromesso da intimidazioni, violenze e picchettaggi attuati dai camionisti scioperanti fin dall'inizio dell'agitazione.

On. Cristofori, le conseguenze del black-out sono sotto gli occhi di tutti. Benzina e gasolio esauriti nel 90% delle pompe, industria in tilt per mancanza di materie prime e chiusura degli stabilimenti Fiat, agricoltura e zootecnia in ginocchio, prezzi in ascesa nei mercati generali. Il governo non poteva evitare questa corsa allo sfascio?

Siamo convinti di aver fatto quanto era possibile per risolvere i problemi dell'autotrasporto. Per la prima volta abbiamo cercato di invertire la tendenza del passato, che ha portato ad una situazione insostenibile. Non è che invidi l'Olanda che ha soltanto 7 o 8 imprese di autotrasporto, ma si può facilmente comprendere quali e quanti problemi provochi la frammentazione del settore, da noi, in più di 200 mila aziende. Con le associazioni, che rappresentano la maggior parte delle categoria, abbiamo raggiunto un accordo vantaggioso nei limiti imposti dalla legge finanziaria.

Le organizzazioni ribelli, però, minacciano altre agitazioni ancor più pesanti, se l'intesa non verrà integrata con ulteriori miglioramenti. Che cosa ne pensa il governo?

Abbiamo già compiuto il massimo sforzo. Bisogna ricorrere ad acrobazie per coprire le agevolazioni fiscali previste e si dovranno trovare soluzioni non facili per rispettare le regole di bilancio. Inoltre, non si può premiare l'intimidazione e la violenza contro chi ha accettato l'intesa e era disposto a lavorare. Lo Stato ancora esiste.

Dunque, nessuna trattativa con i «ribelli»?

Si può riprendere una riflessione che riguardi il futuro, a partire dalla prossima legge finanziaria. Per quest'anno, non credo che ci sia nulla da fare. In caso contrario, sarebbe necessaria una decisione da parte dei ministri competenti, nonché un pronunciamento collegiale.

Si dice che ci siano contatti «segreti» per far cessare in anticipo il blocco...

Me lo auguro vivamente, ma non posso dire di più. Io sono qui, pronto a discutere; però, devo avere dei segnali precisi. Le organizzazioni scioperanti hanno chiesto di essere ricevute, ma su quali spazi? Dobbiamo saperlo in anticipo: non possiamo promettere cose che, poi, non potremmo rispettare.

Non crede che la polizia avrebbe potuto fare molto di più per tutelare l'incolumità dei non scioperanti e la sicurezza della circolazione?

Non posso esprimere giudizi. Dico soltanto che fatti deplorevoli sono avvenuti. Se le condizioni non miglioreranno almeno nei settori essenziali, saremo costretti a fare rifornimenti con mezzi militari. Ma sono sicuro che fin da oggi saranno garantiti i rifornimenti di merci e carburante.

Lei non pensa che l'agitazione sia stata strumentalizzata in vista delle elezioni amministrative?

Non credo ad uno strumentalismo politico.

Ma come spiega la richiesta del pci di riaprire subito le trattative e analogo sollecito del psi?

Anche noi auspichiamo la ripresa di un dialogo, però bisogna vedere su che cosa e con quali obiettivi anche temporali. In realtà, la difficoltà maggiore consiste nel numero delle organizzazioni di categoria che abbiamo di fronte e con interessi e motivazioni diversi.

Può indicare un possibile miglioramento in prospettiva?

Abbiamo preparato un piano che prevede di investire 200 miliardi nel prossimo triennio per realizzare un adeguato numero di aree di servizio.

Gian Carlo Fossi

Sciopero Tir. Camionisti in sciopero alle porte di Torino. I carabinieri controllano che non si verifichino violenze

DALLA PRIMA PAGINA

ASPROMONTE SULLE AUTOSTRADE

mondiali di calcio. L'intera linea di risanamento finanziario del settore pubblico, già gravemente compromessa, rischia di esserne travolta. Pur avendo fatto queste concessioni gravose, il governo ha subito l'umiliazione del rifiuto delle sue proposte da parte di una minoranza delle organizzazioni degli autotrasportatori. Al risultato insoddisfacente dal punto di vista economico, il governo sta così aggiungendo un risultato semplicemente disastroso dal punto di vista politico-sociale.

Vi è stata una totale sottovalutazione da parte del ministero dell'Interno sia dell'adesione (il più delle volte forzata) all'agitazione, sia dei suoi effetti sui rifornimenti essenziali. La cosa è tanto più grave perché disordini e disagi del tutto simili si erano già verificati nel febbraio 1987 in occasione di un altro blocco prolungato dell'autotrasporto. Prefetti e responsabili dell'ordine pubblico, preoccupatissimi soltanto di tenere un atteggiamento «cauto» anche di fronte a evidenti reati, dal blocco stradale alla violenza privata, non sembrano avere imparato nulla dall'esperienza precedente.

Severissime con i vu' cumprà di Firenze, le forze dell'ordine lasciano correre con i camionisti e la cosa è tanto più grave in quanto sarebbero possibili provvedimenti relativamente morbidi contro chi si comporta in maniera scorretta, quali la sospensione della licenza di autotrasporto o il ritiro della patente.

Appare così evidente che il governo non sente il polso del Paese e, quel che è peggio, ha perduto il controllo del territorio non solo sull'Aspromonte ma persino sulle strade e autostrade del Nord, dove i camionisti che vogliono lavorare sono stati intimiditi, malmenati, mentre i loro automezzi sono stati danneggiati (e dove, del resto, la criminalità comune ha mano libera, dal momento che, come gli stessi autotrasportatori denunciano, nel 1989 si è registrato il furto di circa 6 mila Tir e altri automezzi da trasporto).

Per colpa di questa debolezza del governo, ancora una volta una minoranza decisa impone la sua volontà alla maggioranza. E' successo appena ieri nelle università, si ripete oggi sulle strade; questi esempi potrebbero trovare molti imitatori, contribuendo a un generale degrado della convivenza civile. E forse fa parte di questo degrado il silenzio, pressoché totale nei primi giorni dell'agitazione, delle centrali sindacali, che pure dovrebbero preoccuparsi delle minoranze violente e del pericolo di chiusure di fabbriche per mancanza di rifornimenti. Anche le forze politiche preferiscono far finta di non vedere, eccetto il pci, che, alla ricerca di una nuova identità, appare disposto a cavalcare qualsiasi tigre, e dopo la protesta studentesca prende le parti delle frange più militanti degli autotrasportatori. Il che non è precisamente un comportamento da partito di governo.

L'unico esito positivo di questa brutta storia sarebbe il varo di misure che rendano impossibile il ripetersi di simili episodi, con norme severe circa la durata delle agitazioni dell'autotrasporto (ad esempio, non più di due giorni di seguito), il divieto alla concentrazione di automezzi fermi in luoghi non consentiti, sanzioni amministrative, quali appunto la sospensione della licenza di autotrasporto oppure della patente, per i trasgressori. Se non si farà così, la società civile sarà sempre ricattabile da qualche decina di migliaia di «padroncini» che hanno il potere di farla restare senza cibo e senza benzina.

Mario Deaglio

Fermi 3 sindacati su 13

Ma le violenze e le minacce hanno fatto molti proseliti

ROMA. Tredici organizzazioni rappresentano le 210 mila aziende di autotrasporto con 330 mila Tir, autocisterne e camion di minori dimensioni. Dieci (fra le quali Anita, Federservizi, Sna, Federcorrieri e le associazioni di Cgil-Cisl-Uil) hanno concluso la scorsa settimana un accordo con il governo revocando l'agitazione di sette giorni a partire dalle ore 22 di domenica scorsa. Le altre tre (Fita, Fai e Fiap) hanno confermato lo sciopero, giudicando insufficienti i miglioramenti fiscali e normativi concessi dai ministri delle Finanze Formica e dei Trasporti Bernini.

Le prime dieci associazioni dovrebbero rappresentare un po' meno dei due terzi della categoria e l'altro terzo abbondante dovrebbe far parte delle tre organizzazioni «ribelli». Però, è emerso subito fin dalle prime battute dell'agitazione che il numero degli automezzi rimasti bloccati è di gran lunga superiore a quello in dotazione alle aziende «scioperanti».

Certamente si è fermata la massa dei «padroncini», cioè i proprietari di un solo camion e quasi sempre anche autisti, che aderiscono per lo più alla Fita e alla Fai. Si sono, poi, arrestati anche gli automezzi delle imprese di trasporto maggiori raggruppate nelle tre organizzazioni dissenzienti. Infine, sono rimasti inattivi numerosi altri veicoli, anche di grosse dimensioni (Tir e autocisterne con 5 e 6 assi) appartenenti a ditte che non hanno aderito all'agitazione, ma si sono allarmate per il regime di violenza e intimidazione instaurato dai camionisti scioperanti.

Picchettaggi, insulti, aggressioni, lancio di corpi contundenti e talvolta colpi di pistola hanno avuto il sopravvento sul coraggio di chi, sulle prime, era disposto a tentare l'avventura di un viaggio certamente non privo di rischi per l'incolumità personale e per la salvaguardia del proprio automezzo.

Naturalmente, divergono notevolmente le valutazioni degli scioperanti e dei non scioperanti sulla portata dei miglioramenti accordati dal governo a conclusione di un serrato negoziato. Secondo i primi, il vantaggio economico medio per ciascuna azienda sarebbe di 600 mila lire all'anno, mentre secondo gli altri si toccherebbero i 2 milioni. [g. c. f.]

Genova: da oggi è crisi

E centinaia di container bloccano i piazzali del porto

GENOVA. Sino a ieri sera, circa il 60% dei distributori di benzina della provincia di Genova erano ancora in funzione, ma i responsabili della categoria, aderenti all'associazione dei commercianti, hanno lanciato segni inquietanti di allarme, perché gli automobilisti, sin dalle prime ore del mattino, hanno creato lunghe code per fare il «pieno». E alcuni distributori hanno chiuso dopo aver esaurito ogni riserva.

I rifornimenti sono per il momento irregolari e saltuari, per cui si prevede che a Genova e in Liguria, anche se la zona sinora è stata quella che ha sofferto meno di tutta Italia per lo sciopero degli autostrasportatori, la situazione comincerà a diventare precaria da oggi per assumere aspetti drammatici nel weekend. Le stazioni dell'autostrada (tutte aperte a Genova, Savona e La Spezia, ma in parte chiuse a Imperia) funzionano, ma non basteranno al fabbisogno degli automobilisti.

In porto, dopo tre giorni di discrete movimentazioni, è cominciata la crisi. Un mercantile carico di frutta è riuscito a scaricare, grazie alla ferrovia, mentre un secondo è bloccato da diversi giorni e rischia di vedere marcire il carico. Un mercantile portaminerali ha lasciato il porto, mentre i piazzali liberi si stanno riempiendo di centinaia di container che nessuno trasferisce fuori dal porto.

Anche i centri annonari (frutta, verdura, carni fresche e fiori) cominciano a denunciare preoccupanti diminuzioni dei rifornimenti. Nessun problema invece per il porto petrolifero, che scarica tramite le piattaforme in alto mare direttamente collegate agli oleodotti o ai grandi depositi di stoccaggio: ma il traffico genovese d'idrocarburi è soprattutto legato al mercato del greggio. [p. L.]

Roma: polizia mobilitata

Il Comitato dei consumatori «Via la patente ai violenti»

ROMA. Polizia stradale sguinzagliata per il controllo sulle autostrade in modo da garantire il flusso dei mezzi i cui autisti non scioperano; vigili urbani e carabinieri mobilitati al gran completo per evitare episodi di intolleranza; file chilometriche, con conseguente blocco del traffico, alle poche pompe di benzina che non avevano esaurito il carburante: questo il quadro della situazione a Roma e dintorni in seguito allo sciopero dei trasportatori. Molto nervosismo tra gli automobilisti costretti a lunghe attese per rifornirsi di carburante. Non sono mancati tafferugli tra impazienti. Ad esasperare la gente ha contribuito la chiusura delle pompe alle 12,30 e il rinvio del pieno al pomeriggio.

Non sono mancate prese di posizione particolarmente forti. Il Codacons (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori) ha chiesto ieri mattina alla procura della Repubblica di Roma di mettere sotto inchiesta i promotori della serrata in tutto il Paese e la revoca delle licenze per chi interrompe il servizio.

Su disposizione del Dipartimento della pubblica sicurezza, la questura di Roma ha predisposto dal canto proprio un piano di interventi per consentire la libertà di circolazione agli autotrasportatori che lavorano. Sono stati previsti particolari servizi, d'intesa con la Polstrada, presso le aree dei caselli autostradali e nei luoghi di concentramento dei Tir. Presso i cavalcavia, «volanti» controllano che gli automezzi in circolazione non subiscano lanci di oggetti e pietre. Alle società interessate al trasporto di merci di prima necessità, derrate alimentari, carburanti ed altro sono state assicurate scorte della polizia ed assistenza. [Agi]

PERSONE

Le pulizie di Pasqua e la città di Firenze

LE disposizioni date dal capo della polizia ai prefetti e ai questori per l'azione verso gli stranieri immigrati a Firenze e altrove possono apparire non soltanto difficili da accettare, ma persino difficili da capire.

L'azione, apparentemente soprattutto di presidio del centro fiorentino, è stata annunciata, proclamata, strombazzata, circondata dalla massima pubblicità: il che porterà magari vantaggi politici a qualcuno, ma certo avrà permesso a ogni straniero nei pasticci di filarsela, di spostarsi alla lesta a Prato, a Pistoia, a Lucca, Livorno, Arezzo o più lontano, pronto a rientrare col prevedibile ritorno della calma.

La circolare del capo della polizia raccomanda di espellere dall'Italia trafficanti e spacciatori di droga, rapinatori, ladri, scippatori. Bella trovata, straordinaria novità: sinora, infatti, quasi mai vengono cercati né trovati neppure quei rapinatori, ladri, spacciatori e scippatori italiani che costituiscono la stragrande maggioranza dei piccoli delinquenti quotidiani. La polizia non li identifica, non li conosce, non li prende. Se conosceva invece i delinquenti stranieri, perché non li ha arrestati prima? E se non li aveva già individuati, come potrebbe ora, di botto, scoprirli?

C'è una finezza chiarificatrice: si parla di stranieri «ritenuti responsabili» di traffico e spaccio di droga, rapine, furti o scippi. «Ritenuti» da chi? In base a cosa? Impressione, intuito, estro, vox populi? E basta «ritenere» uno colpevole per colpirlo? Il capo della polizia richiama prefetti e questori a un «rigore assoluto», specie nei casi di commercio di droga e sfruttamento della prostituzione. Altra novità: sinora, d'assoluto c'era stata solo l'astensione, di fronte a traffici di dosi, di ragazze e di ragazzi condotti in pubblico sotto gli occhi di tutti. Se il «rigore assoluto» è mancato prima, quale miracolo dovrebbe consentirlo adesso? Una circolare? La legge Martelli, che è intesa a tutt'altro, mentre leggi per arrestare i delinquenti ne esistevano già moltissime, a volersene o potersene servire?

Naturalmente si può credere che quanto non è stato fatto ieri venga fatto oggi. Ma si può anche pensare che si tratti soprattutto di «interventi psicologici» per quietare i bottegai fiorentini e non perderne i voti alle elezioni amministrative imminenti, d'una azione verbale e precaria: come se una casalinga che ha lasciato marcire il proprio appartamento nella sporcizia e nell'abbandono pretendesse di rigenerarlo di colpo soltanto con l'annunciare, per una volta, gran pulizie di Pasqua.

GRASSO

La migliore della settimana non è, su «Newsweek», un titolo da crepacuore: «Proletari di tutto il mondo, dimenticatevi». Non è, sui muri del liceo Tasso a Roma, la sgrammaticata scritta in rosso che invita genericamente, seccamente: «Boykot Italia». Non è neppure una variante spiritosa del simbolo comunista in cui, intrecciato alla falce, invece del martello figura il ricevitore del telefono.

La migliore della settimana è un manifesto della Caritas che in tutte le chiese esorta alle pratiche quaresimali precedenti la Pasqua con le parole: «Togli il grasso dalla tua fede». Lo slogan pare uno di quelli di Silhouette o Figurella, del commercio delle diete primaverili e del mercato dei digiuni di stagione. Suona furbo, greve, fuori posto. Poi però pensi al conflitto nel mondo fra società opulente e società miserande, fra supernutriti e denutriti, fra obesi e affamati: e allora lo slogan suona meglio.

Lietta Tornabuoni

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vares Estero, GianPaolo Bonini Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandro Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiberina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1588 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 14 marzo 1990 è stata di 521.264 copie

Gravi conseguenze dello sciopero, il sindacato contesta la messa in libertà degli operai

Senza Tir si fermano le industrie

L'attività sospesa, già chiuso l'impianto di Cassino

ROMA. Lo sciopero dei camionisti sta creando enormi problemi anche alle industrie. La Fiat ha annunciato ieri la graduale sospensione dei lavoratori nelle fabbriche se l'agitazione non rientrerà al più presto. Non è escluso che altre aziende ne seguano l'esempio. La società torinese, per mancanza di materie prime e di componenti semilavorati, ha deciso ieri di mettere «in libertà» migliaia di suoi dipendenti. Si è cominciato, ieri sera, dallo stabilimento di Cassino.

Corso Marconi ha divulgato una sorta di «calendario» delle messe in libertà: 6000 lavoratori di Cassino e 2500 di Termini Imerese oggi; poi, a partire da domani, chiuderanno anche Chivasso (3500 addetti), Desio (2500), Pomigliano d'Arco (6000). Stessa decisione per i veicoli industriali: da oggi sono in «libertà» i 3500 dell'Iveco di Brescia, i 1100 di Suzara, i 550 di Cento e i 600 di Iesi.

Resterà ferma anche l'area torinese: da domani si bloccano Mirafiori (11 mila lavoratori), Rivalta (7000), Arese (6000) e i 3000 della «Sevel». Nel complesso, sono circa cinquantamila gli operai coinvolti.

«Il blocco dei Tir — ha spiegato un portavoce della Fiat — impedisce l'arrivo negli stabilimenti dei pezzi inviati dai fornitori, e anche lo scambio da un'area produttiva all'altra dello stesso gruppo». La produzione dunque si ferma, ma la Fiat ha fatto sapere che chiederà, secondo quanto prevede il contratto nazionale di lavoro, che si proceda al «recupero» delle ore inutilizzate per non perdere le occasioni che offre oggi il mercato.

La decisione della Fiat non arriva però all'improvviso. All'Unione Industriale di Torino sono arrivati segnali da molte aziende associate che temono di dover ricorrere anche loro alla «messa in libertà». La situazione pare grave alla Skf, ad esempio, azienda che produce cuscinetti a sfera, ma anche al Gruppo finanziario tessile, alla Ferrero di Alba, alla Michelin, alla Pininfarina, alla Bertone e all'Oreal. Timori simili anche nelle aziende di piccole dimensioni e da quasi tutte le regioni italiane.

La decisione della Fiat non è affatto piaciuta ai sindacati che già parlano di «serrata». Bruno Trentin, segretario generale della Cgil, afferma, misurando le parole: «Non possiamo accettare il comportamento della Fiat, perché, di fronte a un caso di forza maggiore com'è questo, ricorrerebbero tutti gli estremi per la richiesta della Cassa integrazione guadagni».

Trentin, infatti, non discute la chiusura degli stabilimenti. Ma contesta la formula adottata, la cosiddetta «messa in libertà», che lascia gli operai senza stipendio, salvo il recupero successivo delle ore perdute. «E' un'azione intimidatoria — continua Bruno Trentin — che dimostra uno spirito di rivalsa della Fiat nei confronti di lavoratori che non hanno nulla da spartire con lo sciopero degli autotrasportatori».

Nei confronti di questi ultimi, Trentin ha parole durissime: «Occorre impedire che possano fermare, in forme violente o comunque coercitive, il transito di chi invece vuole continuare a lavorare».

La chiusura delle fabbriche non sorprende troppo neppure Franco Lotito, segretario della Uilm (metalmeccanici della Uil): «Ormai si sta fermando tutto in Italia — dice —, anche gli impianti industriali ne dovevano per forza risentire».

Secondo Lotito, la ristrutturazione industriale di questi ultimi anni, che ha portato le industrie a lavorare con scorte di magazzino ridotte all'osso, è motivo non secondario della crisi. «Ormai il sistema è fragile — dice Lotito — bastano tre giorni di mancati rifornimenti per arrivare alla crisi».

Lotito però lascia intendere che la decisione di «mettere in libertà» gli operai potrebbe arroventare gli animi. «Siamo vicini alla stagione dei rinnovi di contratto — conclude —. Capisco che l'evento è straordinario, ma anche la Fiat deve rendersi conto che bisogna muoversi con diplomazia. In questo momento la categoria irrigidisce automaticamente i suoi comportamenti».

Francesco Grignetti

Senatori pci

«Si riaprano le trattative»

ROMA. Un gruppo di otto senatori del partito comunista ha presentato un'interpellanza al ministro dei Trasporti Carlo Bernini. I parlamentari comunisti chiedono che «venga riaperto il negoziato con le associazioni rappresentantive degli autotrasportatori, allo scopo di giungere ad una rapida interruzione del blocco». Nell'interpellanza, della quale il primo firmatario è il senatore Lucio Libertini, vicepresidente del gruppo comunista al Senato, i parlamentari chiedono che venga avviata una politica in grado di affrontare «la crisi strutturale che colpisce questo settore». In una dichiarazione il senatore Libertini sottolinea che il gruppo comunista «ha chiesto e ottenuto che il ministro Bernini venga domani in Senato per un confronto sulla gravissima crisi determinata dal blocco dell'autotrasporto». Lucio Libertini ha definito «grave e irresponsabile» l'immobilismo «che riduce questa questione a problemi di ordine pubblico e precipita il Paese in una situazione catastrofica». [Ansa]

In fila per la benzina. Automobilisti in coda davanti a uno dei pochi distributori ancora aperti sulla tangenziale di Napoli

Polizia e carabinieri scortano le autobotti

A Roma, per superare i blocchi ai depositi di carburante

ROMA. Il picchetto dei camionisti davanti al deposito di benzina di Ponte Galeria, il più grande del Centro Italia, il «grande rubinetto» che alimenta le automobili dei romani, s'è aperto alle 12 di ieri, dopo tre giorni di blocco totale che ha lasciato senza carburante gli automobilisti della capitale. E' stato necessario però l'intervento della polizia per far passare le autobotti tra la folla di «padroncini» che stazionano ormai da 72 ore davanti ai cancelli degli impianti.

L'arrivo dei carabinieri, ieri mattina, ha creato malumore tra gli scioperanti: qualche applauso ironico rivolto alle autobotti in uscita, qualche sfottò. Ma il blocco è rotto: in mattinata si sono mosse una trentina di autocisterne, e altrettante nel pomeriggio hanno raggiunto le pompe di benzina della città. «Calcoliamo che sia stato consegnato un milione e mezzo di litri di carburante», dicono alla prefettura di Roma. I primi a essere riforniti sono stati gli enti di «pubblica utilità»: Usl, Croce rossa, nettezza urbana, polizia, autobus comunali.

L'emergenza benzina sta creando non pochi problemi a chi viaggia in autostrada. Sull'Autosole numerose aree di servizio hanno comunicato che la loro disponibilità di benzina è ormai agli sgoccioli e che già oggi — se non saranno adeguatamente rifornite — dovranno dichiarare il «tutto esaurito». Analoghi problemi anche sull'autostrada Roma-L'Aquila. Situazione migliore invece in Lombardia, dove le autobotti hanno cominciato a rifornire le aree di servizio.

In seconda linea gli impianti comuni, che riforniscono le vetture di tutti: Roma è a secco, la stragrande maggioranza dei distributori è desolatamente chiusa e le macchine sono parcheggiate — segno di totale disillusione degli automobilisti — anche davanti alle colonnine di erogazione. L'unica speranza viene dai due grandi impianti lungo l'Aurelia (uno dell'Agip, l'altro di tutte le imprese private), ormai straboccanti di carburante, ma che non riescono a far arrivare la benzina nei distributori di città.

Davanti ai cancelli, infatti, un picchetto minaccioso di autotrasportatori in sciopero «controlla» che nessuno forzi il blocco. E così nessuna autocisterna è uscita in questi giorni dagli impianti. I mezzi di proprietà delle società, con autisti dipendenti, sono rimasti fermi. «Abbiamo paura per il nostro personale; le minacce non sono mancate», ammette, in forma rigorosamente anonima, il dirigente di una società coinvolta nel picchettaggio.

E così ieri mattina è arrivata la polizia in forze, come promesso dal governo, per garantire la libera circolazione. E' quindi iniziato, con estrema lentezza, un corteo di autobotti scortate ognuna da un'auto dei carabineri o della polizia, o dei vigili urbani.

Gli scioperanti non hanno tentato nulla per fermare i loro colleghi. Ma la presenza degli agenti in stato di guerra li ha choccati. «Ci considerano forse un pericolo pubblico?», domandava ironicamente un camionista.

Finora, a Roma, non si sono però registrati atti di violenza. Ma la semplice presenza ha avuto un effetto intimidatorio.

Negli uffici della Mobil, ad esempio, gli autisti dipendenti della società erano visibilmente preoccupati. Al di là della rete, gli scioperanti cercavano di convincerli a non guidare. «Perché mai dovremmo scioperare?», chiedevano quelli dentro a quelli fuori.

Troppo diversa è la situazione nei due casi: i «padroncini» ce l'hanno con tutto e con tutti. La loro protesta spazia dal governo che li avrebbe «traditi» ai sindacati di categoria che hanno accettato l'ipotesi di accordo, ai datori di lavoro che impongono contratti-capestro con orari di consegna troppo stretti a prezzi risicati.

Sull'altro fronte ci sono dipendenti dal salario garantito, pronti a lavorare, ma spaventati dalle minacce più o meno esplicite. «E' facile per loro — dice un "padroncino" infuriato all'indirizzo dei non-scioperanti — lavorare: hanno un orario regolare di otto ore, ferie e straordinari non appena lavorano qualche ora di più. Sono tutti crumiri». Aggiunge con tono minaccioso: «E se poi qualcuno di loro le busca, magari di notte quando la scorta di polizia se n'è andata?».

Clima arroventato, insomma, e la maggior parte dei dirigenti delle società petrolifere ha preferito sospendere la distribuzione anche ieri. Niente autobotti della Mobil, allora, della Esso, della Erg, della Fina, della Q8. Circolano soltanto quelle di Agip e Ip, che hanno moltissimi autisti della società e che sono state sollecitate dalle prefetture a rifornire i loro distributori.

La situazione romana è più o meno simile nel resto d'Italia: meno grave in Sardegna e Lombardia; più difficile in Umbria, Piemonte, Sicilia, Molise, Abruzzo e Veneto.

Gli effetti del blocco si sentono anche nei supermercati e mercati generali: i banconi si stanno vuotando, i cartellini della verdura vengono ritoccati. A Milano (sono arrivati soltanto 10 Tir contro i soliti 250) e a Roma i prezzi dei mercati generali sono cresciuti in media del 10% e non si esclude che possano lievitare ancora se il blocco dovesse prolungarsi.

[f. g.]

Napoli, benzina «d'oro»

I venditori abusivi chiedono 4 mila lire al litro Tafferugli davanti ai pochi distributori aperti

NAPOLI. I contrabbandieri di carburante sono gli unici a trarre vantaggio dal black-out dei distributori di Napoli. Fanno affari d'oro, appostati con le taniche piene a pochi metri dai distributori chiusi. E pretendono somme da capogiro dagli automobilisti che hanno il serbatoio quasi a secco: fino a 4 mila lire al litro. Come se non bastasse, ai professionisti della benzina «al nero», che da anni svolgono quest'attività specialmente di notte, si sono aggiunti decine di improvvisati speculatori: privati cittadini che negli ultimi giorni sono riusciti ad assicurarsi notevoli scorte, o addirittura ladruncoli che «succhiano» il carburante dalle vetture parcheggiate nelle strade per poi rivenderlo a caro prezzo.

I loro guadagni aumenteranno con la chiusura dei pochissimi distributori ancora aperti e presi letteralmente d'assalto da cittadini sempre più nervosi. Finora, alla Questura sono stati segnalati una decina di episodi di intolleranza tra automobilisti costretti a lunghe ed estenuanti file. Tafferugli subito sedati dalla forze dell'ordine si sono verificati sulla tangenziale di Napoli, dove una lunga coda di vetture in attesa del pieno presso l'unico distributore aperto ha invaso la carreggiata, paralizzando completamente la circolazione.

Anche Napoli, dunque, è stata messa in ginocchio dallo sciopero degli autotrasportatori. Come nelle altre città italiane, anche qui i rifornimenti di carburante sono assicurati solo per i servizi di pubblica utilità. Le poche autobotti che circolano nelle strade della città e dalla provincia sono scortate dalla polizia.

Questura e comando dei carabinieri hanno infatti mobilitato 35 pattuglie che dovrebbero garantire la sicurezza ai camionisti che trasportano la benzina negli ospedali, nelle caserme dei vigili del fuoco, nei depositi dei mezzi di trasporto pubblico, nel porto.

In alcuni casi, però, la sorveglianza non è servita a molto: sulla superstrada per Caserta un gruppo di scioperanti ha «neutralizzato» tre autobotti cariche di carburante mandando fuori uso i freni e squarciando i copertoni.

Altri autotrasportatori che hanno aderito alla protesta si sono dati appuntamento al casello di Nola dell'autostrada Napoli-Avellino, rallentando notevolmente il traffico.

L'episodio più grave si è verificato l'altro ieri sera sull'autostrada Salerno-Caserta, dove alcuni scioperanti hanno lanciato pietre contro le poche autobotti in transito: un camionista alla guida di un autotreno ha reagito sfoderando la pistola e sparando all'impazzata contro gli aggressori, fortunatamente senza alcuna conseguenza.

Fulvio Milone

Code al confine

Dal Canton Ticino a Como Ecco la super di contrabbando

COMO. Lo sciopero dei camionisti ha creato una nuova figura, quella del «contrabbandiere di super». Si tratta di automobilisti italiani, per lo più comaschi, che fanno la spola — quattro, cinque, talvolta dieci passaggi in un giorno — con il Canton Ticino per il pieno di benzina a buon prezzo.

A Chiasso, infatti, la benzina costa mediamente 900 lire al litro, oltre 500 lire in meno rispetto al prezzo praticato nel nostro Paese. Quanto basta per comprendere la ragione per cui da qualche giorno, in dogana e alle punte del Mendrisiotto, le code di auto con targhe italiane si sono notevolmente allungate. La benzina di contrabbando verrebbe venduta a 1100-1200 lire al litro. Al di là del «risparmio», c'è la certezza di non rimanere con il serbatoio vuoto. Un pericolo che con il black-out dei trasporti sembra essere reale.

Tutto ciò non fa che aumentare la preoccupazione dei benzinai italiani di confine, il cui futuro è seriamente messo in discussione dalla concorrenza della «super svizzera». Recentemente sono scesi in campo anche gli ambientalisti, allarmati per la crescita dell'inquinamento atmosferico provocato dall'intenso traffico dei «pendolari della benzina»: gli ecologisti ticinesi, come prima mossa, hanno chiesto alle autorità di Bellinzona un anticipo dell'orario di chiusura dei distributori: dalle 22 alle 19.

Ma la polemica degli ecologisti del Canton Ticino ha radici più lontane nel tempo. Le code al confine, infatti, sono sempre più lunghe e soprattutto nelle ore serali. Cortei, manifestazioni, sit-in, proteste ufficiali presso le autorità non hanno ottenuto, finora, alcun risultato. L'emergenza di questi giorni potrebbe favorire, in un certo senso, la protesta degli ambientalisti.

Marco Marelli

Due arresti a Foggia

Calci e spintoni a camionista che non si è fermato al blocco

FOGGIA. Due incidenti nelle ultime 24 ore e un clima di crescente tensione stanno caratterizzando lo sciopero dei camionisti in Puglia. Ieri due autisti sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di violenza e lesioni.

I fatti. Ieri mattina un ambulante di Barletta è stato bloccato e picchiato da due manifestanti sulla statale Foggia-San Severo; momenti di tensione si sono verificati anche a Corato e a Trani. L'episodio più grave è avvenuto martedì sera: l'agguato, perché di questo si è trattato, è avvenuto sull'autostrada A14, nel tratto Cerignola-Canosa. Il parabrezza di un Tir targato Lecco, guidato da Cosimo Pellegrino, è stato sfondato da un masso lanciato da un ponte. L'autista è rimasto illeso, ma il macigno ha colpito in pieno la gamba sinistra di Natalino Zappi, 39 anni, il secondo autista che dormiva nella brandina alle spalle del guidatore.

Pellegrino è riuscito miracolosamente a bloccare il Tir senza uscire di strada ed a prestare i primi soccorsi al compagno, ora ricoverato in ortopedia all'ospedale di Cerignola con la frattura del femore. Agli uomini della stradale, Pellegrino ha poi raccontato di aver notato subito dopo il fatto delle ombre sul ponte.

Hanno invece un nome i due camionisti che ieri mattina, in un'area di servizio a pochi chilometri da Foggia, hanno costretto un ambulante di Barletta a scendere dal suo autocarro. L'uomo, Antonio Cafagna, non si era fermato a uno dei tanti blocchi che circondano la città ed è stato spintonato e colpito con calci e pugni. La polizia ha arrestato due camionisti di Foggia: Emilio Laviano, di 39 anni, e Felice Lisi, di 47. Saranno interrogati oggi dal magistrato il quale dovrà formulare le accuse nei loro confronti.

Anna Langone

Due candidati si ritirano e Eltsin non presenta nessuno, guastando l'elezione «all'occidentale»

Gorbaciov all'incoronazione, senza rivali

L'ultimo schiaffo dei radicali

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov sarà da oggi il primo Presidente dell'Urss. Dopo un'altra giornata convulsa fatta di eccezioni, di emendamenti, di voti a ripetizione, il capo del Cremlino è riuscito a superare tutte le resistenze, a domare tutte le opposizioni e si è ritrovato unico candidato in lizza per la nuova, massima carica dello Stato. Unico candidato di fronte al voto dei 2250 membri del Congresso dei Deputati che, ieri sera, è diventato poco più di una formalità. La consacrazione della sua vittoria, che sarà annunciata ufficialmente soltanto stamane, sarà seguita da un discoso d'investitura che si annuncia già come una specie di documento programmatico per la presidenza e per la fase-due della perestrojka.

Per il capo del Cremlino, quella di ieri è stata una giornata trionfale, certo. E' stato il coronamento di un disegno politico perseguito con la massima determinazione, in qualche momento addirittura con rabbia. Eppure nello scenario immaginato da Michail Gorbaciov è venuto meno un attore importante: un candidato alternativo che avrebbe dato alla sua pur scontata elezione i contorni del confronto democratico. Ma gli altri due candidati che erano stati proposti da un gruppo di parlamentari conservatori si sono ritirati. E l'ala progressista radicale si è ben guardata dall'opporre un suo uomo a Gorbaciov nella corsa alla presidenza: ha preferito lasciare il capo del Cremlino candidato solitario per rimarcare i limiti che accompagnano la nascita dello Stato di Diritto in Urss.

Tutto lo svolgimento dei lavori parlamentari, ieri, è stato dominato da questo scontro. Da una parte Michail Gorbaciov, forte di una sicura maggioranza e deciso a non subire battute d'arresto. Dall'altra un'opposizione che ha cercato di ottenere almeno delle vittorie simboliche. La prima battaglia si è accesa già in mattinata, quando i deputati hanno ripreso l'esame della legge che istituisce la Repubblica presidenziale in Urss. Ivan Novikov, un parlamentare radicale, ha proposto di annullare il voto generale di martedì con il quale la legge era stata approvata in blocco e questo perché l'approvazione era avvenuta prima della discussione degli emendamenti.

Novikov ha così denunciato apertamente quello che tutti gli osservatori avevano già notato. Imponendo la votazione sull'insieme del progetto, Michail Gorbaciov aveva teso un tranello all'opposizione perché, una volta approvata, la legge è diventata testo costituzionale e per qualsiasi emendamento ai singoli articoli è scattato il quorum dei due terzi che ha reso sterile ogni tentativo di modifica non gradito alla maggioranza. L'eccezione di Novikov, naturalmente, è stata bocciata, ma è servita da testimonianza. Poi c'è stata una pioggia di voti sugli emendamenti e, come previsto, ne sono passati soltanto due: quelli che Gorbaciov stesso aveva concesso sulla limitazione dei poteri (veto sulle leggi e dichiarazione dello stato d'emergenza) in nome del contrappeso parlamentare al super-presidente.

La seconda battaglia si è accesa sul meccanismo di elezione. La legge costituzionale prevede il suffragio universale, ma è stata formalizzata una «disposizione transitoria» per rendere possibile l'elezione del primo Presidente da parte del Congresso dei Deputati. A favore di questa scorciatoia, tra gli altri, ha parlato il decano dei parlamentari, Dmitri Likhaciov, che ha quasi novant'anni. «Io ricordo la rivoluzione del febbraio 1917. Credetemi, credete alla mia esperienza: la nostra società è presa da troppe emozioni adesso, un'elezione diretta potrebbe scatenare anche una guerra civile», ha detto Likhaciov. E anche in questo caso l'opposizione dei radicali è stata inutile: il meccanismo accelerato d'elezione è stato approvato con 1542 sì, 368 no e 76 astensioni.

Poi è cominciata l'ultima battaglia, quella delle candidature. Il capo del Cremlino è stato immediatamente designato all'unanimità dal Plenum del Comitato Centrale del pcus, pre-riunito in attesa di questo momento. Il gruppo parlamentare conservatore «Soyuz» (Unione) ha designato a sua volta tre candidati: Gorbaciov, più il primo ministro Nikolai Ryzhkov e il ministro dell'Interno, Vadim Bakatin. Ma né l'uno, né l'altro hanno voluto sfidare il capo del Cremlino. Ryzhkov è stato lapidario nel motivare la sua rinuncia: «Non c'è che un candidato per la presidenza e si chiama Michail Gorbaciov».

Anche il ministro dell'Interno, che è generale dell'Armata Rossa, ha respinto la canditura. Ma un deputato, ufficiale della Milizia, ha insistito: «Come militare, il compagno Bakatin non può abbandonare il campo di battaglia». E Vadim Bakatin è stato costretto a tornare al microfono per ribadire: «Stiamo imparando la democrazia, ma credo che mai un Presidente sia stato eletto contro la sua volontà e io non voglio diventare Presidente». A questo punto, il capo del Cremlino è rimasto il solo candidato in corsa. Erano le 19. Alle 21 i deputati hanno cominciato le operazioni di voto che saranno chiuse soltanto oggi con lo spoglio delle schede e con la proclamazione — ormai scontata — di Michail Gorbaciov a Presidente dell'Unione.

Prima del voto, c'era stata un'ultima lite in aula. Il premier Ryzhkov era stato accusato di corruzione dal deputato radicale Anatoly Sobchak per la vicenda dei carri armati che una cooperativa aveva tentato di vendere all'estero. Ryzhkov ha reagito minacciando le dimissioni: «Il governo può fare degli errori, ma non è corrotto». Una frase seguita da tre minuti di applausi ininterrotti.

Enrico Singer

DURANTE IL PLENUM

Crisi cardiaca per Eltsin

MOSCA. Boris Eltsin è stato colpito da una crisi cardiaca. Le sue condizioni non sarebbero gravi, ma lo hanno comunque costretto a disertare i lavori del Congresso dei deputati. La notizia è stata data ieri da una parlamentare del «gruppo interregionale» di cui Elstin è copresidente. La signora Galina Starovoytova ha detto che il leader radicale del pcus si è sentito male domenica sera durante la riunione del Plenum del Comitato centrale del partito e che adesso «si sta riposando a casa».

Boris Eltsin, in effetti, non era stato visto nel Palazzo dei Congressi del Cremlino e la sua assenza, in un momento così delicato della vita politica sovietica, era stata notata da tutti i giornalisti occidentali. Fino a ieri, però, nessuno aveva saputo dare spiegazioni della sua mancata partecipazione tanto che erano già circolate voci su un suo possibile, deliberato «assenteismo». [e. s.]

La designazione era prevista. Gorbaciov è raggiante: è lui il candidato del pcus alla presidenza

Giovani lituani restituiscono le cartoline-precetto per il servizio militare. Con questo gesto vogliono ribadire l'indipendenza dal loro Paese da Mosca

Lo strappo lituano

«Basta soldati per l'Armata Rossa»

MOSCA. La legge sovietica sul servizio militare non sarà più applicabile ai giovani della Repubblica lituana. Lo ha deciso una legge adottata ieri dal Parlamento lituano resa nota da un funzionario del movimento nazionalista Sajudis che sta guidando la difficile battaglia per l'indipendenza da Mosca.

Il Parlamento ha quindi decretato la chiusura dei commissariati militari: i giovani lituani non risponderanno più alla chiamata di leva per l'Armata Rossa e non parteciperanno ad esercitazioni.

Nel documento si esprime anche la speranza che tutti i soldati lituani attualmente fuori dal territorio della Repubblica baltica, insieme ai loro famigliari, non subiscano ritorsioni e possano tornare subito a casa.

Il portavoce ha detto che questa legge costituisce una delle prime applicazioni pratiche della dichiarazione di indipendenza di domenica scorsa e ha precisato che il nuovo Parlamento lituano ha discusso ieri più in generale la questione della permanenza delle basi dell'Armata Rossa nella Repubblica.

Dopo aver consumato lo strappo istituzionale con Mosca, Vilnius procede alla seconda fase del suo cammino verso la effettiva indipendenza: lo smantellamento di tutto il sistema legislativo che da mezzo secolo disciplina la annessione all'Urss. In particolare è già stata annunciata una importante riforma economica: entro l'anno il rublo dovrebbe essere sostituito da una moneta autonoma.

Il Cremlino sembra però deciso a bloccare la iniziativa dei baltici, anche senza ricorrere alla forza. Una legge sulla secessione, in discussione al Soviet, impone infatti agli aspiranti «autonomisti» un lungo iter burocratico per ottenere il consenso ad abbandonare la Unione e il pagamento di una «tassa» commisurata all'entità degli investimenti economici realizzati dal governo centrale. [Ansa-Agi-Ap]

La Lituania senza tesoro

Affidato a Londra fu venduto

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Se il governo laborista di Wilson non avesse venduto alla fine degli Anni 60 l'oro che la Lituania aveva depositato prima della guerra presso la Banca d'Inghilterra, la mia vita in tutti questi anni sarebbe stata certo più facile». E' stato l'amaro sfogo di un vecchio signore di 85 anni, Vincas Balickas, l'ultimo diplomatico lituano accreditato presso la corte di San Giacomo fin dal 1938, a riportare a galla una vecchia storia dimenticata da vent'anni. Ma che adesso è tornata di attualità con la proclamazione d'indipendenza dello Stato lituano, dopo mezzo secolo di annessione forzata all'Unione Sovietica.

Vincas Balickas, dunque, ha vissuto per decenni grazie agli aiuti degli altri cinquemila espatriati baltici, rimanendo ancora, come un personaggio eccentrico, nel «giro» diplomatico di Londra, pur non rappresentando più nessuno in realtà, alle feste e ai ricevimenti a palazzo reale.

Il suo lamento personale, amplificato da una presa di posizione della «casa lituana» che rappresenta gli espatriati in Inghilterra, è però riecheggiato l'altra sera ai Comuni in una interrogazione parlamentare presentata da Roy Atkinson. E il sottosegretario agli Esteri Waldegrave ha dovuto ammettere che, in effetti, quella storia è fondamentalmente vera.

Le 13 tonnellate di riserve auree depositate precauzionalmente dalle tre Repubbliche baltiche presso la Banca d'Inghilterra dopo la firma del patto Molotov-Ribbentrop, sono state vendute nel '67 a disposizione del governo Wilson per indennizzare cittadini inglesi che avevano perso le loro proprietà con l'annessione di Estonia, Lituania e Lettonia nell'Unione Sovietica.

«Quando gli Stati baltici vennero incorporati dall'Urss nel 1940, i nostri concittadini non ricevettero nessun indennizzo. Più di vent'anni dopo, ben oltre la fine della guerra, venendo incontro alle loro giuste insistenze, il governo decise di vendere quelle riserve auree e di indennizzarli globalmente, con 236 miliardi di lire al valore odierno», ha spiegato ai Comuni il sottosegretario Waldegrave, ripescando la storia negli archivi del Foreign Office.

Per salvaguardare gli interessi britannici, il governo aveva già congelato in precedenza l'oro baltico reclamato allora dal governo sovietico. Nel gennaio del '68, Londra e Mosca avevano infine stipulato un accordo in base al quale rinunciavano reciprocamente alle rispettive pretese e alle compensazioni di guerra.

Ma l'accordo era stipulato sulle spalle dei baltici. E adesso che il Parlamento lituano ha proclamato l'indipendenza dall'Urss, il «caso» è tornato di attualità con la richiesta degli espatriati che reclamano dal governo di Londra «la restituzione alle autorità di Vilnius il più presto possibile dell'oro baltico». Ma i depositi aurei, nel frattempo, si sono volatilizzati dai forzieri sotterranei della Banca d'Inghilterra e stando alle prime reazioni, il governo di Londra non ha alcuna intenzione di rifondere i lituani.

«I fondi erano già stati congelati subito dopo il voto con cui i tre Parlamenti baltici avevano sancito l'unione con l'Urss» ha precisato ieri una fonte del Foreign Office «e oggi non c'è uno Stato lituano indipendente riconosciuto internazionalmente. Inoltre noi ci eravamo già accordati per quell'oro nel '68 con l'Urss, che rappresentava a tutti gli effetti anche i tre Stati baltici».

Un destino diverso potrebbero avere le due tonnellate d'oro che la Lituania depositò nel '40 nella Banca di Francia dopo l'accordo Molotov-Ribbentropp che mise fine alla indipendenza della piccola Repubblica baltica. L'istituto di emissione di Parigi ha già annunciato che consegnerà l'oro alle autorità lituane che il governo francese considera legittime detentrici della sovranità. La banca di Francia custodisce anche una tronnellata d'oro appartenente alla Estonia.

Paolo Patruno

Prima seduta della «Conferenza sull'unità»: la Polonia parteciperà ai lavori dei Grandi

Germanie, i Sei aprono a Varsavia

E Mitterrand attacca Kohl, «ambiguo» sui confini

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riprende fra segni di tensione e nervosismo la discussione a sei sulla Germania unificata e il suo posto nel sistema internazionale di alleanze: il rifiuto tedesco occidentale di avviare subito trattative con Varsavia per una garanzia definitiva della frontiera e soprattutto le ambizioni europee della Germania spaventano la Francia e inquietano Stati Uniti e Unione Sovietica, nonostante l'accordo dell'ultim'ora per una partecipazione diretta di Varsavia alla discussione sui confini, insieme ai Sei. Ieri a Bonn, alla Conferenza fra i rappresentanti delle due Germanie e le potenze vincitrici (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia), ultimo appuntamento del Gruppo prima delle elezioni di domenica nella Ddr, la tensione è esplosa proprio su questo tema delicato e chiave, per l'immagine tedesca.

Fonti concordanti parlano, nel silenzio ufficiale delle delegazioni guidate da vice ministri e alti funzionari, di una «forte irritazione francese», a poche ore da una telefonata del presidente Mitterrand a Kohl. Parigi, che appoggia le richieste di Varsavia per un'immediata garanzia internazionale sull'inviolabilità delle frontiere, avrebbe poca fiducia nelle intenzioni del Cancelliere, che ha rinviato qualsiesi accordo all'indomani dell'unificazione, e sarebbe infastidita dalle persistenti manifestazioni della «priorità tedesca».

Le proteste francesi hanno ottenuto due risultati, e se il primo ha un forte riflesso simbolico oltre che politico, il secondo è di sostanza: è caduta nei fatti la formula «due più quattro», finora usata per la Conferenza a sei, e già martedì sera, in un incontro di un'ora a Parigi, il ministro degli Esteri Roland Dumas e il collega tedesco Genscher non ne hanno più fatto cenno. Ma soprattutto, i rappresentanti di Varsavia siederanno insieme a quelli dei quattro vincitori e delle due Germanie quando si parlerà della linea Oder-Neisse: forse già alla prossima riunione del Gruppo, a Berlino Est dopo la formazione del nuovo governo.

Se il fastidio francese aumenta, al punto da indurre l'Eliseo a distinguere fra la Germania e Kohl («i problemi ci sono soltanto con lui»), alla vigilia della Conferenza Mosca ha denunciato la «politica dei fatti compiuti» del Cancelliere. Anche la delegazione americana avrebbe accentuato il suo distacco da Kohl sulla questione dei confini: quando a fine mese il presidente polacco Jaruzelski andrà a Washington, si anticipava ieri a Bonn, l'amministrazione Bush prenderà una chiara presa di posizione a favore delle tesi di Varsavia. La tempesta scatenata da Kohl per le garanzie alla Polonia avrà forse una positiva ricaduta elettorale nella Ddr, come mostrano i sondaggi a quattro giorni dalle elezioni. Ma ha spezzato un equilibrio faticoso, e innescato la pericolosa rincorsa dei sospetti.

E' il ministro degli Esteri Genscher, forse meno coinvolto nelle scommesse elettorali all'Est e certo più sensibile agli umori e agli equilibri internazionali, a colmare il vuoto aperto da Kohl nella corsa all'unificazione: il risultato è un disaccordo fra il capo del governo e il suo ministro che ha fatto rischiare una crisi alla coalizione ma che non s'è placato, e che ogni occasione torna a ridestare. C'è probabilmente, sullo sfondo, una diversa immagine del ruolo tedesco nell'Europa di domani, che Genscher insiste nel considerare di subordinazione attiva («Penso a una Germania europea, non a un'Europa tedesca»): ieri, il giornale più vicino al ministro, il «General Anzeiger», tornava ad accusare Kohl per la sua insensibilità strategica. «Mitterrand è irritato con il Cancelliere non solo per il suo comportamento con la Polonia ma anche perché, nonostante le smentite, Kohl si allontana sempre più dalla linea di stretta intesa con la Francia e da quella dell'integrazione europea: le elezioni, per lui, vengono prima d'ogni altra cosa. La Germania, per lui, è al centro dell'Europa e possibilmente del mondo».

Emanuele Novazio

Attorno a questo tavolo sono seduti i rappresentanti delle due Germanie e di Usa, Urss, Gran Bretagna e Francia per il negoziato «2 + 4» sul futuro della Germania

Scandalo

Ddr, travolto il leader dc

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Lo scandalo è enorme, le conseguenze imprevedibili, a soli tre giorni dalle elezioni politiche di domenica prossima nella Ddr. L'avvocato Wolfgang Schnur di 45 anni, capolista di «Risveglio democratico», uno dei tre partiti democristiani della «Alleanza per la Germania» appoggiata e finanziata dal cancelliere di Bonn Helmut Kohl, era proprio una spia dello Stasi, il temuto e odiato servizio segreto della Ddr stalinista.

Lo si sussurrava da tempo, lo aveva scritto a chiare lettere nel suo ultimo numero il settimanale Der Spiegel. Wolfgang Schnur, aspirante alla carica di primo ministro della Ddr, aveva sempre negato, dicendo che i documenti che lo accusavano (ritrovati negli archivi dello Stasi di Rostock, la sua città) erano artefatti. Dal letto dell'ospedale, dov'era stato ricoverato d'urgenza per un collasso circolatorio, aveva inviato tre giorni fa al congresso di «Risveglio democratico» una lettera nella quale giurava sul suo onore di non aver mai fornito alcuna informazione a chicchessia. I congressisti gli avevano creduto, si erano commossi e avevano votato la fiducia all'unanimità.

Ieri la svolta. La Procura di Stato, fatti esaminare una ventina di fascicoli dei servizi segreti da un gruppo di specialisti della polizia scientifica, ha confermato che sono autentici. Le accuse dello Spiegel sono vere: l'astro nascente del raggruppamento cristiano, l'uomo di fiducia della Chiesa evangelica, il difensore di tanti oppositori del regime, era in realtà una talpa che lavorava sotto il nome di Torsten. Registrava i nomi dei dissidenti, ascoltava le discussioni organizzate dalla Chiesa e regolarmente, ogni quattro o cinque settimane, riferiva agli ufficiali dello Stasi.

Il compenso era tra i 200 e i 500 marchi orientali (tra le 50 e le 125 mila lire), piuttosto basso per un avvocato di grido. Torsten era attivo da sedici anni e solo nell'autunno scorso, quando già il regime stalinista vacillava, chiese di venire esonerato.

A Lipsia ieri Wolfgang Schnur avrebbe dovuto comparire al fianco del cancelliere Helmut Kohl per chiudere trionfalmente la campagna elettorale dei partiti democristiani. Non si è presentato, ha inviato una penosa lettera di dimissioni ammettendo le proprie colpe. Al cancelliere Kohl è spettato l'ingrato compito di dare l'annuncio. [t. s.]

Danni di guerra, una spina fra i tedeschi

L'Est, che ha pagato tutto, adesso vuole rivalersi sull'Ovest

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Il 14 febbraio, quando al primo ministro della Ddr, Hans Modrow, in visita a Bonn, il governo della Germania Federale rifiutò un aiuto immediato di 15 miliardi di marchi per rimettere sulle gambe l'economia disastrata della Repubblica ex comunista, Berlino Est reagì con amara delusione, ma senza proteste. Al ritorno, Modrow si limitò a dire dinanzi al Parlamento: «Non ci metteremo in ginocchio dinanzi alla Germania Federale».

A Berlino Est non hanno dimenticato. A tre giorni dalle elezioni politiche di domenica prossima, mentre alla Fiera di Lipsia grandi imprese della Germania Federale annunciano investimenti di miliardi nella Ddr, programmi di collaborazione e joint ventures, a Berlino Est negli ambienti ministeriali si comincia a sentir dire: «Tranquilli, il governo di Bonn pagherà, deve pagare». E' per il momento un bisbiglio, poco più di un'indiscrezione. La realtà è che la Germania Federale ha verso la Ddr un debito astronomico di 727 miliardi di marchi, pari a 535 mila miliardi di lire.

«Il conto — precisano funzionari della Ddr — non è stato fatto da noi. Lo hanno fatto nella Germania Federale». L'argomento è stato portato alla ribalta dallo stesso Kohl la settimana scorsa quando ha maldestramente collegato le garanzie per la frontiera tedesco-polacca sulla linea Oder-Neisse con la rinuncia della Polonia alle riparazioni di guerra. Di riparazioni di guerra infatti si tratta, di riparazioni che la piccola Ddr ha pagato massicciamente, a differenza della Germania Federale, dissanguandosi, rovinando la propria economia, obbligandosi (è la tesi che corre qui) a costruire nel 1961 il Muro.

In tutti questi anni, di riparazioni non si era mai parlato in pubblico. Era un argomento tabù, lo è tuttora. Se ne parlerà certamente dopo le elezioni del 18 marzo perché l'atronomico debito di Bonn è l'asso nella manica che il futuro governo della Ddr (quale che sarà la sua colorazione politica) tirerà fuori quando cominceranno i negoziati per la riunificazione tra i due Stati tedeschi.

La mostruosa somma di 727 miliardi di marchi tirata fuori dal democristiano Biedenkopf è stata calcolata da un illustre economista, il prof. Arno Peters, dell'Università di Brema. Già nel 1964 il docente della città anseatica aveva proposto che, «per abbattere il Muro», Bonn si sdebitasse con Berlino Est. «Le riparazioni — scrisse allora Peters al ministro di Bonn per gli Affari Pantedeschi, Erich Mende — hanno fatto la storia della Germania. Nel 1871, quando si fece pagare dalla Francia sconfitta 5 miliardi di franchi, il neonato Reich s'industrializzò, divenne potenza coloniale e preparò la prima guerra mondiale; nel 1918 dopo la sconfitta, i 33 miliardi del diktat di Versailles portarono in Germania inflazione e disoccupazione, la nascita del nazismo e la seconda guerra mondiale».

Di portata storica furono anche le riparazioni dopo la capitolazione del 1945 e l'occupazione da parte delle quattro potenze vincitrici. Complessivamente, tra il 1945 e il 1953 furono pagati dall'ex Reich nazista, 101 miliardi di marchi. L'Unione Sovietica si prese 99 miliardi di marchi dalla Ddr che era sotto la sua occupazione. Le ferrovie furono ridotte a un solo binario, 676 fabbriche furono smantellate, 213 aziende passarono in mano russa. Gli occidentali — Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia — invece si fecero risarcire da Bonn soltanto poco più di 2 miliardi di marchi, mentre nel contempo la rimettevano in piedi con il Piano Marshall.

A prezzi attuali, ogni abitante della Ddr aveva pagato 16.124 marchi (circa 12 milioni di lire), contro soli 127 marchi (circa 100 mila lire) pagati dai cugini ricchi di Bonn. La differenza, calcolando gli interessi composti accumulatisi dal 1953 ad oggi, è appunto di 727 miliardi di marchi che Bonn deve a Berlino Est. La guerra nazista — è la tesi del prof. Peters — l'hanno fatta «tutti i tedeschi», quindi «dobbiamo pagare tutti».

Nel 1964, Peters propose l'indennizzo in cambio dell'abbattimento del Muro. L'idea piacque al segretario comunista Walter Ulbricht che annunciò la presentazione del conto a Bonn. Ma la cosa fu bloccata da un'alleanza contronatura di tedeschi occidentali e di sovietici. A Bonn il ministro Mende insabbiò il rapporto di Peters perché «il pagamento avrebbe significato il riconoscimento del regime comunista e reso difficile la riunificazione», a Berlino Est l'ambasciatore sovietico Abrassimov bloccò Ulbricht per evitare che si diffondessero sentimenti antirussi tra la popolazione quando questa avrebbe appreso che Mosca aveva messo in ginocchio l'economia della Ddr.

Ventisei anni sono passati, ora la questione si ripresenta. Bonn ha già messo le mani avanti. L'Istituto per l'Economia Tedesca, afferma che la Repubblica Federale ha pagato più di Berlino Est e paga ancora anche per i profughi dalla Ddr, lasciando presagire che il negoziato per la riunificazione sarà un braccio di ferro.

Tito Sansa

Già numerose le proteste ebraiche: un caso imbarazzante per Bush

Bonn: dateci gli archivi nazisti

Custoditi dagli americani a Berlino Ovest

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Germania Federale ha chiesto agli Stati Uniti la sollecita consegna degli immensi archivi nazisti di Berlino Ovest, che si trovano sotto la giurisdizione delle Forze Armate americane. Il 2 marzo una delegazione tedesca in visita a Washington ha aperto le trattative con il Pentagono e il Dipartimento di Stato. A causa della delicatezza dei colloqui, molto controversi negli Usa, un portavoce dell'Amministrazione Bush ha rifiutato di fare il punto: «Sappiamo soltanto che le consultazioni continuano».

Bonn ha assunto l'iniziativa dopo il voto d'una mozione al Bundestag che invitava gli americani a restituire subito gli archivi. In quella circostanza, Washington dichiarò di essere disposta a farlo ma dopo aver microfilmato il tutto. Un'operazione del genere richiede però quattro anni, e la Germania Federale non intende aspettare. «Gli archivi fanno parte della storia del nostro Paese» ha dichiarato un funzionario dell'ambasciata di Bonn a Washington. Il dipartimento di Stato ha ribattuto che appartengono ai vincitori della seconda guerra mondiale.

Gli archivi nazisti di Berlino Ovest sono serviti per migliaia d'inchieste sulle responsabilità del terzo Reich, compresa quella che portò alla cattura di Adolf Eichmann. Le Forze Armate americane li hanno messi tuttavia a disposizione non solo degli avvocati in questi casi specifici, ma anche degli storici e di altri studiosi per ricerche più generali, consentendo la pubblicazione di importante materiale inedito. Bonn si è impegnata a fare altrettanto, assicurando Washington che le permetterebbe di portare a termine la duplicazione.

La richiesta della Germania Federale ha causato subito polemiche. Non solo numerose associazioni ebraiche ma anche il ministero della Giustizia Usa hanno obiettato che potrebbe ostacolare e impedire la caccia ai criminali di guerra nazisti ancora in libertà. Nel '79, il ministero ha creato un ufficio, l'Osi, che cerca di rintracciare quelli rifugiatisi negli Stati Uniti dopo il '45. Il vicepresidente del Congresso Mondiale Ebraico, Kalman Sultanik, ha ammonito che mobiliterà i leader parlamentari contro Bonn.

In concomitanza con la richiesta della Germania Federale, il Centro Simon Wiesenthal sull'Olocausto ha reso pubblica una lettera di Karl Arnold, il consigliere del premier tedesco orientale Modrow, che pronostica una recrudescenza dell'antisemitismo dopo l'unità germanica. [e. c.]

Migliaia da Bucarest

I profughi «assediano» l'Austria

VIENNA. Almeno 30 o 40 mila romeni si sono affollati ieri ai valichi ungheresi, tentando di entrare in Austria prima della mezzanotte, quando è entrato in vigore l'obbligo del visto.

Nel governo la tensione era a livelli di guardia. «Siamo un Paese civile: asilo per tutti», scandivano i deputati dell'opposizione, ma il ministro dell'Interno, Franz Loeschnak, ha spiegato che Vienna desidera continuare ad essere terra d'asilo senza tuttavia divenire meta di migrazioni di massa. «Rispettare le leggi dell'ospitalità significa offrire un'ospitalità adeguata e non semplicemente aprire indiscriminatamente le porte», ha detto il cancelliere Franz Vranitzky.

Gli abitanti di alcune città, in prossimità delle quali sorgono campi profughi, hanno posto di traverso sulle strade veicoli pesanti per impedire l'arrivo di altri fuggiaschi. [Ansa]

Dopo l'era Ceausescu, possibile ripresa dei rapporti diplomatici

Rinasce la Chiesa romena

Il Papa, dopo 42 anni, nomina dodici vescovi

CITTA' DEL VATICANO. Dopo 42 anni la Romania ha di nuovo tutti i suoi vescovi: ieri il Papa ha nominato in un sol colpo dodici presuli per altrettante diocesi del Paese, ricostituendo così interamente la gerarchia mutilata dalle persecuzioni. L'atto compiuto ieri in Vaticano fa uscire dalla clandestinità la Chiesa cattolica di rito orientale. Come i più noti «uniati» dell'Ucraina, anche in Romania esistono dei cattolici che seguono nella liturgia non il rito latino bensì quello orientale o greco. Sulla falsariga di ciò che era accaduto in Urss dopo il 1946, anche in Romania gli «uniati» locali sono stati ufficialmente cancellati, e la loro esistenza legale negata. Nel 1948 (con due anni di ritardo sulla decisione di Stalin relativa agli uniati ucraini) la chiesa cattolica di rito orientale veniva soppressa, e le 5 diocesi esistenti erano annesse alla chiesa ortodossa.

La caduta di Ceausescu ha riaperto spazi di libertà insperati. E così ieri Giovanni Paolo II ha potuto, senza dover chiedere un consenso preventivo all'attuale governo di Bucarest, nominare sette vescovi di rito latino e cinque di rito orientale. A due anziani presuli il Pontefice ha riservato il titolo di arcivescovo, come «attestato di alta stima» per le sofferenze, il carcere e le torture patite. Si tratta di mons. Adalbert Boros, di 78 anni, e di mons. Ioan Chertes, di 79 anni. Altri meritano di essere menzionati: fra questi mons. Alexandru Todea, 78 anni, nominato vescovo di Fagaras e Alba Julia.

Consacrato clandestinamente nel novembre del 1950, nel 1951 venne arrestato, processato e condannatto a vita. Fu amnistiato nel 1964.

«Questo è un giorno che aspettavamo da molti anni» ha detto il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro. Il decreto di soppressione della Chiesa cattolica di rito orientale è stato abrogato dal nuovo governo romeno, ed è stato sospeso il decreto sui culti, che riguardava la Chiesa cattolica di rito latino.

I cattolici in Romania sono stimati in circa 2 milioni e 800 mila (su una popolazione complessiva di quasi 23 milioni). Ma si tratta di cifre approssimative, perché la condizione di clandestinità in cui è sopravvissuta finora la Chiesa di rito orientale rende impossibile allo stato attuale un censimento. La Santa Sede attende che una nuova legge sui culti le permetta di ricostituire nel Paese gli ordini religiosi cancellati nel 1948. E non è escluso che Bucarest possa chiedere la ripresa di rapporti diplomatici con il Vaticano.

Marco Tosatti

L'Amministrazione smentisce, ma la strategia di Washington sembra a una svolta

«Atomiche inutili in Europa»

Il Pentagono ipotizza la denuclearizzazione

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si va verso la graduale denuclearizzazione dell'Europa, ossia verso il ritiro delle armi atomiche americane e sovietiche dai Paesi alleati? Sì, secondo il presidente della Commissione per le Forze Armate della Camera Les Aspin. Citando un rapporto segreto del Pentagono, l'influente deputato democratico ha ieri affermato che «la Nato sarà presto in grado di difendersi senza ordigni nucleari». «La necessità delle armi atomiche in Europa sta scomparendo — ha detto Les Aspin — e ciò comporterà una profonda revisione degli arsenali nucleari Usa nel Vecchio Continente».

La loro smobilitazione, ha sottolineato il deputato, non toccherebbe i deterrenti autonomi inglese e francese. Gli Usa mantengono nei Paesi europei depositi di missili, bombe, proiettili di artiglieria atomici. «Una dottrina che ne teorizzi l'eliminazione — ha osservato il Washington Post — avrebbe conseguenze enormi per l'Alleanza Atlantica».

Il rapporto segreto del Pentagono esamina l'equilibrio militare in Europa dopo la probabile firma del trattato sulla riduzione delle truppe americane e sovietiche prevista per la fine di quest'anno. Il documento nota che gli Usa dovrebbero rimanere con 325 mila uomini contro 295 mila dell'Urss; e che i Paesi dell'Est europeo, che forniscono il 40 per cento circa dei soldati del Patto di Varsavia, non appoggerebbero più un eventuale attacco del Cremlino contro la Nato con armi convenzionali. Per la prima volta dalla seconda guerra mondiale, il rapporto conclude che l'Ovest europeo potrebbe essere difeso senza ordigni atomici. «Non solo» ha rilevato Les Aspin. «Per la prima volta, il rapporto non contiene la consueta appendice sull'ammodernamento dei nostri arsenali nucleari in Europa».

Il Pentagono ha diramato una secca smentita, dicendo che «la Nato prevede sempre l'impiego di armi nucleari contro un eventuale attacco sovietico in caso di estrema necessità», e che i cambiamenti dell'Est europeo e dell'Urss «non consentono ancora di modificare la nostra valutazione, secondo cui avremmo non più di 14 giorni di preavviso nel caso di un conflitto». Ma la smentita è il frutto dell'azione di retroguardia personale del ministro della difesa Cheney, l'ultimo falco dell'Amministrazione, rimasto completamente isolato. Contro di lui si è schierato persino il direttore della Cia Webster, che in un altro rapporto segreto ha definito «del tutto improbabile» un'eggressione sovietica in Europa.

Ennio Caretto

VASCELLO FANTASMA TARGATO URSS

E la nave sovietica si arenò sulla spiaggia danese

Passeggiando sulla spiaggia, alcuni abitanti di Loenstrup, in Danimarca, hanno avuto la sorpresa di trovarci una nave in secca. Si è poi venuto a sapere che si tratta di una fregata sovietica della classe Riga, di 1200 tonnellate: un rimorchiatore polacco la stava portando in Spagna, verso un cantiere di demolizione, ma nel Mare del Nord una tempesta ha spezzato gli ormeggi.

Oggi confronto alla Keneseth

A un partito di 2 seggi l'ultima parola nella crisi israeliana

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

L'Alta Corte di giustizia israeliana non ha accolto il ricorso presentato dai deputati laboristi e socialisti Mapam e dal Movimento per i diritti civili contro la decisione del vice-presidente del Parlamento di spostare a oggi il dibattito sulle mozioni di sfiducia al governo presieduto da Yitzhak Shamir. Il dibattito e le votazioni sulle mozioni di sfiducia restano dunque fissati a oggi.

Perché i partiti di sinistra hanno chiesto di anticipare a ieri la seduta del Parlamento? Perché il licenziamento di Peres e le dimissioni dei ministri laboristi hanno effetto 48 ore dopo l'annuncio: se l'Alta Corte avesse accolto il ricorso, i laboristi avrebbero affrontato il dibattito sulle mozioni di sfiducia al governo ancora (per un giorno) dai banchi della maggioranza e dunque da una posizione più influente nei confronti delle possibili soluzioni della crisi. Così non è stato e Shamir dovrebbe trovarsi oggi alla testa di un governo di transizione che non comprende più i laboristi. Questi ultimi, ormai fuori dalla maggioranza, sono ora in posizione svantaggiata nei negoziati con i partiti religiosi per negoziare una nuova coalizione di governo. Shamir rimane capo di un gabinetto dimissionario con tutti i vantaggi della situazione e il tempo di trovare una soluzione politica alla crisi: una coalizione ristretta, elezioni anticipate o un governo minoritario.

Il futuro politico di Shamir e Peres potrebbe dipendere dalla decisione assunta dal rabbino novantatreenne Eliezer Schakh, guida spirituale dei due deputati del piccolo partito ortodosso israeliano Deguel Hatora, Moshe Gafni e Abraham Ravitz, il cui voto risulterà decisivo. I due voti del partito Deguel Hatora, uno dei quattro partiti religiosi israeliani, diventano l'ago della bilancia.

Il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek, ha reso noto ieri di avere ricevuto una lettera da George Bush, nella quale il presidente americano gli assicura che gli Usa sono a favore del mantenimento dell'unità di Gerusalemme. Gerusalemme «non deve più essere una città divisa», scrive Bush nella lettera datata 13 marzo. La lettera del presidente americano era in risposta a una missiva inviatagli dal sindaco di Gerusalemme l'8 marzo, dopo che Bush dichiarò che il settore Est di Gerusalemme è «territorio occupato». Kollek ha dichiarato che dalla lettera ha ricavato «la forte impressione» che Bush abbia voluto correggere la sua precedente dichiarazione. Nella lettera, tuttavia, Bush lascia in sospeso quale dovrà essere lo status della città in una soluzione della questione palestinese.

[e. st.]

DAL **MONDO**

«Cinesi, il vero nemico sono gli Stati Uniti»

NEW YORK. La rete televisiva americana Cbs ha riferito di esser entrata in possesso della copia di un documento interno cinese nel quale Deng Xiaoping pone gli Usa alla testa di una lista segreta di «Paesi nemici della Cina». Secondo la Cbs, il documento di Deng Xiaoping è anche polemico nei confronti dell'Urss, accusata di deviazionismo ideologico, ma invita i dirigenti a non attaccare pubblicamente Gorbaciov. [Ansa]

Summit Cee a Brasilia Presiede Andreotti

BRASILIA. Consulto Cee sui problema dell'America Latina, oggi a Brasilia, in margine alle cerimonie per l'insediamento del nuovo presidente brasiliano, Fernando Collor de Mello. A presiedere la riunione sarà il presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti. Andreotti, che avrà anche un colloquio politico con De Mello, ha preso l'iniziativa della riunione per raccogliere valutazioni e suggerimenti sulle iniziative che la comunità intende prendere «in tempi brevi» in favore dei Paesi latino-americani. [Ansa]

Ucciso in Sud Africa alto ufficiale di polizia

CAPETOWN. Il capo dei servizi operativi della polizia di Pietermaritzburg, capitale della provincia del Natal, maggiore Deon Terblanche, è stato trovato ucciso oggi a colpi d'arma da fuoco in un'auto della polizia nei pressi di Hammarsdale. Il Natal è da tre anni teatro di una sanguinosa faida tra i neri sostenitori del movimento antiapartheid «Fronte democratico unito» (udf) e della confederazione sindacale nera «Cosatu» da una parte e quelli del partito zulu dall'altra. [Ansa]

Sfiorata la collisione nel metrò di Londra

LONDRA. L'eccezionale prontezza di riflessi di un macchinista ha scongiurato una nuova tragedia nella metropolitana di Londra: l'uomo, alla guida di un convoglio ancora fermo, con 800 persone assiepate a bordo (erano le sei della sera, ora di massima punta), ha sgranato gli occhi quando ha visto le luci di un altro treno procedere sullo stesso binario verso di lui a tutta velocità. «Tutto quello che mi è venuto in mente è stato di aprire la porta e afferrare con le mani i cavi di emergenza», ha raccontato il macchinista John Robson. L'uomo ha provocato un corto circuito che ha interrotto la corrente bloccando la marcia del treno. [Agi]

GRAN BRETAGNA

Emendamento laborista approvato grazie ai franchi tiratori

Primo ko per la Thatcher

Da 4 anni il premier inglese non conosceva sconfitte parlamentari
E gli scontri per il testatico si inaspriscono nella provincia

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il governo della signora Thatcher è incappato la notte scorsa nella sua prima sconfitta parlamentare da quattro anni. Un emendamento presentato dai laboristi nel progetto di legge di riforma sanitaria è stato infatti approvato di misura con tre voti di scarto (256 a 253) grazie a 33 «franchi tiratori» conservatori che si sono uniti all'opposizione.

Tecnicamente, il governo si è poi ripreso in una successiva votazione che ha annullato in pratica gli effetti dell'emendamento precedente. Ma in un Paese come questo, abituato a una diffusa disciplina parlamentare, dove la maggioranza resta maggioranza normalmente in tutte le votazioni lungo l'intera legislatura, una sconfitta del governo desta sempre sensazione. E l'abituale senso di stupore per la Thatcher finita in minoranza è accresciuto nelle circostanze attuali perché sembra essere la spia di un diffuso malessere all'interno del partito conservatore causato dal grigio andamento dell'economia e acuito nelle ultime settimane dalla introduzione della nuova tassa comunale.

Seccamente e con apparente autorevolezza, la signora Thatcher continua a definire «sciocchezze, fandonie» tutte le voci di diffuso malcontento fra i parlamentari conservatori, di complotti per sfrattarla anzitempo da Downing Street e sostituirla con un nuovo leader in grado di condurre la campagna elettorale con maggiori possibilità di successo contro i laboristi, privilegiati in tutti i sondaggi di opinione.

Ma questa imprevista battuta di arresto in Parlamento, seppur subito rimediata, conferma che il malessere per la politica del governo è diffusa, e coglie qualsiasi spunto per esprimersi. E il nervosismo registratosi ieri nell'aula di Westminster dopo venti ore di dibattito a oltranza sulla legge della sanità dimostra che, al momento, neppure gli inviti a serrare i ranghi servono più.

Anche perché, in tutto il Paese, continuano le proteste per la prossima entrata in vigore della controversa tassa comunale. La notte scorsa gli incidenti si sono trasferiti da Londra ai centri di provincia come Bath e nel Suffolk, nel collegio elettorale del ministro dell'Ambiente Chris Patten responsabile dell'introduzione della nuova imposta. Gli scontri hanno causato una decina di feriti e numerosi arresti.

L'applicazione della «poll tax» a tutti i cittadini sopra i 18 anni indipendentemente dal loro reddito comporterà anche dei risvolti singolari. Ad esempio, i detenuti rischieranno di essere assoggettati a una duplice imposizione. Dovranno anzitutto pagare la «poll tax» nel Comune della prigione dove sono rinchiusi. Ma se risulterà disabitata anche la loro casa privata, rischiano di pagare una seconda volta perché il Comune può considerare quella abitazione come «residenza secondaria».

[p. pat.]

USA

L'attore spalla di «Hutch» racconta il dramma della moglie e dei figli

«Ignorati i bambini dell'Aids»

Dura denuncia di «Starsky» al Congresso

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

In una straziante testimonianza al Congresso, l'attore Paul Michael Glaser, reso celebre anche in Italia dallo sceneggiato poliziesco «Starsky e Hutch» (dei due era il bruno) e la moglie Elisabeth hanno ieri ricostruito la tragedia provocata dall'Aids nella loro famiglia, e chiesto un immediato intervento governativo in difesa dei bambini colpiti dalla terribile malattia, oggi quasi 2500 in tutti gli Usa. I coniugi Glaser hanno raccontato di aver perso la prima figlia e di temere di perdere anche il secondo figlio a causa dell'Aids; e hanno invocato l'aiuto di Barbara Bush, la consorte del Presidente, nella loro battaglia per i bimbi sieropositivi.

«Mia moglie — ha raccontato l'attore — ebbe un primo parto difficile nell'81, e dovette fare una trasfusione di sangue. La nostra piccola, Ariel, nacque in apparenza sana, e crebbe bene. Non sapevamo che il sangue della trasfusione era contaminato dall'Aids, e che lei aveva contratto il male tramite il latte materno. Ce ne rendemmo conto poco dopo la nascita del nostro secondogenito, nell'85, quando Ariel si ammalò gravemente. Allora, i bambini con l'Aids erano un centinaio circa in tutta l'America, i medici impiegarono parecchio tempo a capire di che cosa si trattava». Quando giunsero alla tremenda diagnosi, i medici esaminarono anche gli altri membri della famiglia.

«Solo mio marito non risultò sieropositivo» ha dichiarato Elizabeth Glaser. «A quel tempo, l'Atz, l'unico farmaco che ritardava la malattia, era consentito agli adulti, ma non ai bambini. Io lo presi subito, e sono ancora in vita. Ma quando lo dettero ad Ariel era troppo tardi. Nessun genitore pensa che sua figlia possa morire: e tuttavia, dopo due anni, mio marito e io dovemmo rassegnarci. Ariel si spense nell'88». L'Atz venne somministrato anche al maschio. «Il piccolo è sieropositivo — ha concluso Elizabeth Glaser — ma non rivela i sintomi della malattia, sembra normale, studia e gioca come tutti i bambini della sua età. Preghiamo per lui tutti i giorni».

Paul Michael Glaser e la moglie tentarono a lungo di tenere nascosta la loro tragedia. Ma quando un settimanale pettegolo di Hollywood se ne impossessò, decisero di uscire allo scoperto con un'intervista al Los Angeles Times. «La crociata contro le carenze della pediatria anti-Aids è diventata una delle nostre ragioni di vita — ha detto l'attore —. Il governo dà la precedenza alle ricerche e ai farmaci per gli adulti su quelli per i bambini».

Il ministro dell'Industria spiega la mediazione che potrebbe evitare il voto sullo Statuto dei lavoratori

«Niente referendum per le piccole imprese»

Battaglia: ecco le norme concordate

ROMA. Nei giorni scorsi aveva scritto una lettera-ultimatum a Giulio Andreotti, definendo «inaccettabile» il testo di legge messo a punto per scongiurare il referendum sui licenziamenti nelle piccole imprese. Ora il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia è più ottimista: «Ho avuto una riunione molto costruttiva con il ministro del Lavoro Donat-Cattin e con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori e insieme abbiamo concordato una normativa non oppressiva verso le piccole, medie imprese e che allo stesso tempo ci permette di scongiurare un referendum su un tema sociale lacerante».

Quando mancano due mesi e mezzo al referendum sullo Statuto dei lavoratori e poche settimane alla possibilità di modificare la normativa sottoposta a consultazione, dc, psi e pci hanno votato nella commissione Lavoro della Camera un testo che estenderebbe la «giusta causa» per il licenziamento anche alle imprese con meno di 16 dipendenti.

Il compromesso raggiunto in commissione trova il consenso di massima anche di Cgil, Cisl e Uil, i cui leader proprio ieri mattina hanno chiesto un incontro ai presidenti del Senato e della Camera per esporre le proposte del sindacato in materia. Trentin, Marini e Benvenuto, nel loro messaggio, sottolineano l'esistenza di un «disegno di legge a cui sono molto interessati lavoratori e sindacati». Ma l'accordo raggiunto in commissione non è piaciuto affatto alle associazioni di categoria e neanche al ministro Adolfo Battaglia, repubblicano. Con una lettera scritta al presidente del Consiglio Andreotti e al ministro del Lavoro Donat-Cattin, Battaglia ha espresso il proprio netto dissenso e ha rilanciato, offrendo un pacchetto di controproposte.

Perché il pri è così recisamente contrario al testo approvato in commissione?

Il pri, in quanto tale, non c'entra...

Perché lei, ministro, ha scritto una lettera ad Andreotti in cui definiva «inaccettabile» il testo di legge?

La riunione tenuta con le rappresentanze dell'intero sistema produttivo delle piccole imprese, commercio, artigianato, industria e servizi e turismo, mi ha permesso di puntualizzare che il testo in discussione costituisce un insieme di vincoli, di limiti e di obblighi che corre il rischio di ferire tutte le attività economiche di piccola dimensione. Unanime fu, in quella riunione, la convinzione che il referendum dovesse essere evitato e che tuttavia il testo dovesse essere emendato.

Ma gli altri partiti di governo come valutano le contestazioni del pri?

Nella riunione che ho avuto a palazzo Chigi con Cristofori e con il ministro del Lavoro Donat-Cattin, si è constatato, di fronte alla lettera che avevo inviato ad Andreotti e allo stesso Donat-Cattin, che era già subentrato un momento di riflessione sia in sede di Parlamento che di governo sulla validità del testo originario e si è utilmente deciso di approfondire l'esame in sede parlamentare, in modo da eliminare o modificare norme incoerenti rispetto al sistema delle piccole imprese.

Quali?

Si sono decisi l'eliminazione dell'obbligo della motivazione scritta contestuale del licenziamento; l'eliminazione dell'obbligo di versare all'Inps il 50 per cento della retribuzione; la garanzia che è sempre possibile il licenziamento per motivi disciplinari, come del resto prevede una sentenza della Corte Costituzionale; la graduazione in funzione della dimensione dell'impresa dell'ammontare dell'indennità; una parziale revisione dei livelli di accorpamento delle unità produttive; una parziale revisione dei principi di computo degli addetti per la definizione della dimensione delle aziende. Si tratta di miglioramenti che vanno nella direzione giusta.

Lei sembra ottimista sulla possibilità di trovare un'intesa che eviti il referendum; ma ancora oggi il psi, per bocca del responsabile sindacale Mario Mezzanotte, la critica aspramente e difende il testo di legge approvato in commissione. L'intesa nel governo è davvero così vicina?

Non conosco Mario Mezzanotte. Mi sembra che a volte la gente parli senza sapere di cosa parla.

Fabio Martini

Adolfo Battaglia: pieno accordo con Cristofori e Donat-Cattin

EVASORI

«Truffa all'Inps da 15 mila miliardi»

ROMA. L'Inps resta sempre terra di facile conquista per gli evasori. L'Istituto di previdenza ha confermato la maxitruffa di 15 mila miliardi per mancato versamento di contributi. La scoperta è stata fatta incrociando i dati dell'Inps e quelli dell'Istat. Le categorie interessate sono il commercio, le costruzioni, il terziario. L'Inps ha già adottato le prime contromosse inviando ispettori in zone a rischio già individuate. Sotto controllo finiranno soprattutto le indennità di malattia e di maternità. Il presidente Mario Colombo e il direttore generale Gianni Billia hanno fornito particolari sulle tante possibili truffe.

A Reggio Calabria, ad esempio, esiste un'azienda che si occupa dell'allevamento di 70 capi di bestiame, con 700 dipendenti di cui 699 donne che lo scorso anno sono state in maternità. Stesso discorso a Catanzaro, Avellino, Benevento.

Ma dalle nascite alle morti le truffe continuano.

Sempre lo scorso anno, l'Inps ha pagato 50 miliardi di pensioni a gente che nel frattempo era deceduta. Le pensioni venivano riscosse con le deleghe. «Adesso l'Istituto — ha detto il direttore generale — ha abolito i cumuli plurimi di deleghe ed ha chiesto per tutti la presentazione di un certificato di esistenza in vita».

Tutti questi raggiri, secondo Billia, si sono verificati, da un lato per l'impossibilità dell'Inps di effettuare controlli specie sul versante delle indennità di malattia e di maternità; dall'altro per la mancata collaborazione dei Comuni. [r. r.]

IN CORTEO

Madri coraggio contro la droga

ROMA. Le madri che si battono contro la droga hanno manifestato a Montecitorio: «Sia subito approvata la legge Vassalli-Jervolino».

I PARTITI

I nuovi incarichi alla giunta esecutiva

Amministrative la dc celebra il '48

ROMA
DALLA REDAZIONE

ROMA. Nella campagna elettorale della dc per le amministrative ci sarà anche la celebrazione della vittoria nelle elezioni del 18 aprile del '48, quelle che portarono alla sconfitta del fronte popolare socialcomunista. L'idea l'ha avuta Bartolo Ciccardini e in quattro e quatt'rotto l'ha messa in pratica con la benedizione di Arnaldo Forlani: si chiameranno «feste della riconoscenza» e si svolgeranno in tutte le sezioni democristiane in quella fatidica data.

Così, mentre crolla il comunismo nel mondo e va avanti il disgelo nella sinistra italiana, la dc torna a cavalcare quel vecchio cavallo di battaglia. Il progetto è stato varato nella riunione della giunta esecutiva della dc di ieri, dove sono stati decisi anche gli ultimi aggiustamenti al vertice del partito per mettere in pratica la formula del «disaccordo concordato», cioè di quel mezzo divorzio che è maturato tra la maggioranza e la sinistra.

I responsabili degli uffici della maggioranza si sono assunti «ad interim» gli incarichi lasciati scoperti dalla minoranza, seguendo il piano di Forlani che vuole recuperare l'unità del partito dopo le elezioni. Lo stesso segretario ha avocato a sé l'ufficio dei rapporti con il mondo cattolico, al capo della segreteria Franco Malfatti, è toccata la direzione della «Discussione», mentre a Silvio Lega sono andati gli enti locali.

Nella sua politica di coinvolgimento della sinistra, Forlani ieri ha riunito per la prima volta l'ufficio politico per decidere l'impostazione del convegno di Montecatini. Poche battute e l'appello del segretario ad un «impegno unitario nelle prossime elezioni». Ma malgrado i buoni propositi, nei corridoi di piazza del Gesù si ascoltano ancora le voci di insoddisfazione, degli andreottiani e della sinistra (ma non di De Mita), per la soluzione «mediocre» (per dirla con Granelli) data ai problemi interni.

Psi prepara l'appuntamento di maggio

Craxi: alle elezioni alleanze libere

ROMA
DALLA REDAZIONE

ROMA. «A Rimini si parlerà di riforme istituzionali e verranno valutati anche temi e fantasmi politici». Con questa battuta sibillina Bettino Craxi ha preannunciato il filo conduttore della conferenza programmatica del psi.

A Rimini, il segretario socialista avrà, soprattutto, due interlocutori: il pci, a cui porrà con forza la questione delle riforme istituzionali e, in primo luogo, la proposta della Repubblica presidenziale («stiamo preparando delle tesi introduttive» ha spiegato il leader socialista); e la dc, a cui chiederà conto dell'azione di governo e, soprattutto, di quegli impegni programmatici non ancora condotti in porto (ieri la segreteria ha messo in guardia da «riforme dimezzate» del regolamento della Camera.

Sarà un po' il prologo di una campagna elettorale che il segretario socialista vuole impostare senza condizionamenti e, come si dice nel gergo politico, «con le mani libere». Per cui il confronto a sinistra continuerà e, probabilmente, si farà più serrato. Certo non mancheranno le polemiche, ad esempio, per la crisi aperta dal pci a Firenze contro il sindaco socialista sulla questione dei lavoratori emigrati (ieri la segreteria ha giudicato quest'atto «ingiustificato e irresponsabile»), ma si parlerà soprattutto del futuro: di un possibile accordo sulle riforme istituzionali da fare e sul come farle (ieri Claudio Signorile ha accettato l'impostazione di Occhetto di affrontare il problema dell'elezione diretta del presidente della Repubblica, o del presidente del Consiglio in alternativa, insieme alla riforma elettorale).

Nei confronti della dc, invece, sarà svolto un lungo «cahier de doléances» per il presente. Intanto il sospirato «vertice» dei segretari della maggioranza continua a slittare: «Io non manipolo i vertici, non rientra nelle mie competenze», diceva ieri Craxi in proposito.

DALL'ITALIA

Medici, sciopero rinviato al 26 marzo

ROMA. I medici di ospedali e Usl del sindacato Anaao Simp hanno rinviato lo sciopero di lunedì e martedì prossimo al 26 e 27 marzo. «Se la parte pubblica onora gli impegni sottoscritti — spiegano in un comunicato — in breve tempo è possibile arrivare alla conclusione del contratto». Il sindacato Cosmed è d'accordo, ma Anpo e Cimo respingono l'intesa con De Lorenzo. Oggi riprendono le trattative [Agi]

Bancari, vertenza quasi al traguardo

ROMA. Sono riprese ieri pomeriggio al ministero del Lavoro le trattative per rinnovare il contratto dei bancari. Il ministro Donat-Cattin ha incontrato Acri e Assicredito, le associazioni dei bancari, e poi, congiuntamente, i rappresentanti delle banche e dei sindacati. Gli incontri dovrebbero consentire di risolvere la questione dell'area contrattuale credito, sulla quale si era arenata l'intera vertenza. [Ansa]

«Lira nuova»: se ne riparla

ROMA. Si torna a parlare in parlamento della «lira nuova», alleggerita di tre zeri, e di norme sulle emissioni in ecu. Il comitato ristretto della commissione Bilancio-Tesoro della Camera ha ripreso l'esame dei due provvedimenti, e deciso di convocare il 21 marzo il ministro del Tesoro Carli. [Agi]

Pci, si dimette il presidente Coop

ROMA. Guido Alborghetti, ex segretario del gruppo comunista a Montecitorio, si è dimesso dalla presidenza della Lega nazionale delle Cooperative, perché, a sorpresa, non era stato riconfermato nel nuovo comitato centrale uscito dal 19° congresso del pci. Secondo Alborghetti si sarebbe «incrinato il rapporto di fiducia» [Agi]

Feste nazionali per pli e pri

ROMA. Per ospitare la prima festa nazionale della sua storia, in programma a Imola dal 30 marzo al primo aprile e presentata ieri dal segretario Altissimo, il pli costruirà una piccola «città liberale», che riprodurrà una tipica cittadina romagnola. Si chiamerà, in riferimento ai fatti dell'Est, «Libertà senza confini». Ieri il segretario del pri Giorgio La Malfa ha presentato invece la festa nazionale dell'edera, in programma a Salerno dal 21 al 25 marzo. [Ansa]

Caso Marzano, il Tar dà ragione al Fisco

ROMA. Il Tar del Lazio non ha accolto la richiesta di sospensione avanzata da Filippo Marzano, capo di gabinetto del ministro delle Finanze Rino Formica, e non blocca quindi la richiesta di documentazione per presunte irregolarità nelle sue denunce dei redditi avanzata dal «Secit». I superispettori del fisco — secondo i giudici del Tar — hanno agito nel rispetto dei compiti di accertamento loro affidati. [AdnKronos]

In quattro, armati e mascherati, si sono fatti accompagnare dal portiere nelle stanze

Il bandito bussa alla camera d'hotel

Rapina nella notte a Recco

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

I rapinatori hanno bussato, nella notte, direttamente alle porte delle camere. Con voce decisa hanno intimato ai clienti dell'albergo di aprire, spacciandosi per poliziotti impegnati in un'azione di controllo. Poi, minacciandoli con le armi, li hanno derubati di tutto e sono scappati, dopo averli rinchiusi a chiave nel bagno delle loro stanze.

E' successo martedì notte, poco dopo la mezza, all'hotel Elena di Recco, lungo il tratto dell'Aurelia che porta a Genova.

I malviventi erano in quattro. Uno, un trentenne dall'aria distinta, capelli ed occhi scuri, altezza media, con occhiali da vista e montone chiaro, è entrato per prima nella hall dell'albergo chiedendo al portiere di notte se c'erano ancora camere libere.

Ma Antonio Petrone, cinquantasei anni, genovese, non ha avuto il tempo di rispondere: «Quell'uomo mi ha puntato la pistola in faccia e mi ha chiesto della cassaforte e dell'appartamento privato dove sino a qualche anno fa viveva il proprietario dell'albergo. Nel frattempo sono entrati gli altri tre, con il viso coperto da un passamontagna e armati con un fucile a canne mozze e un revolver. Parlavano con cadenza napoletana, anche se poi alcuni clienti hanno detto che sembrava contraffatta».

Una volta nell'hotel, i quattro rapinatori hanno costretto il portiere a fornire i numeri delle camere occupate e si sono fatti accompagnare al piano superiore.

«Non fare scherzi, altrimenti è peggio per te», continuavano a ripetere. Dopo pochi scalini è cominciato il giro: due camere al primo piano, quattro al pianterreno e una al piano inferiore.

Dice ancora il portiere, Antonio Petrone: «Si sono comportati da veri professionisti. Sembravano tranquilli, parlavano sottovoce».

Una calma che non hanno mai perso. Neppure quando, poco dopo l'una, è arrivata all'albergo Francesca De Marchi, 22 anni, cameriera di sala, assieme al cuoco ventiseienne Roberto Deri. Il bandito a viso scoperto è andato tranquillamente ad aprire.

Racconta la ragazza: «La porta d'ingresso era chiusa e c'era il cartello che indica il tutto esaurito. Ho bussato e dopo una decina di minuti è venuto ad aprire un uomo. Ha preso me e Roberto per un braccio, portandoci dentro. Poi, puntandoci una pistola, ci ha detto di far silenzio, altrimenti avrebbe sparato».

I due giovani sono stati costretti a seguirlo sino in una camera del primo piano, dove già c'erano due suoi complici e due clienti. Hanno dovuto consegnare i portafogli. Poi sono stati rinchiusi nel bagno.

L'arrivo dei due dipendenti dell'hotel non ha però intralciato e modificato i tempi della rapina. I quattro banditi hanno rapinato ancora i clienti delle camere dei piani inferiori e, dopo aver bloccato il portiere nel bagno dell'ultima stanza al piano terra, sono scappati.

Anche la fuga è stata movimentata. Mentre stava entrando nella hall, un cliente (era l'una e trenta circa), in cerca di una camera, è stato bloccato dai quattro malviventi che sono saliti sul suo fuoristrada, che era posteggiato davanti all'albergo.

Pochi minuti dopo è scattato l'allarme. I carabinieri (che avrebbero trovato in seguito l'auto usata per la fuga a poca distanza dall'albergo) sono accorsi su segnalazione telefonica del portiere, liberato da un cliente che era riuscito a sfondare la porta del bagno.

Un colpo ben riuscito, salvo per l'ammontare del bottino. Secondo le denunce dei clienti, infatti, sembra cosa di poco conto: circa cinque milioni e mezzo di lire in contanti, rubati ad un rappresentante di commercio siciliano e quasi duecentomila lire dalla cassa dell'albergo.

Altri cinque milioni sono stati presi dai banditi nelle borse e nei portafogli degli altri clienti, nonché alcune catenine d'oro ed anelli.

Fabio Pozzo

La hall dell'Hotel «Elena» di Recco rapinato l'altra notte da quattro banditi e, in alto, la cameriera Francesca De Marchi, minacciata dai rapinatori con una pistola: «Mi hanno detto di stare zitta, altrimenti avrebbero sparato»

Ma ha già venduto molti gioielli

Scoperto in Francia il falso frate fuggito col tesoro del convento

TREVISO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La lunga fuga del falso frate è finita in Francia. Giorgio Bocchini, 51 anni, accusato di aver trafugato parte del tesoro della basilica di Motta di Livenza, è stato arrestato venerdì scorso. I gendarmi l'hanno preso per strada a Dunières, un paesino di tremila abitanti nell'Alta Loira.

Spacciandosi per francescano, stava bussando alle porte dei negozi chiedendo oboli per l'Ordine dei confratelli. Ma qualcosa non deve avere convinto i commercianti di Dunières, villaggio peraltro cattolicissimo, che hanno telefonato alla gendarmeria di Le Puis. I poliziotti l'hanno fermato sulla strada principale del paese, interrompendo il suo infruttuoso porta a porta.

Per Giorgio Bocchini, veronese di nascita e religioso fasullo per passione, si sono aperte le porte del carcere di Le Puis. Il controllo delle generalità ha rivelato che il sedicente francescano era ricercato con un ordine d'arresto internazionale emesso dalla magistratura di Treviso.

Quel signore distinto, con pizzetto brizzolato e occhiali, è accusato di furto aggravato: il giorno di Ferragosto dell'anno scorso era scomparso dal convento della basilica della Madonna dei Miracoli di Motta, dove stava trascorrendo il periodo come postulante, in attesa di diventare novizio francescano.

Insieme a Bocchini, però, era sparita anche parte del tesoro della basilica: croci, collane, anelli, monili donati dai fedeli alla Madonna, e un calice d'oro di notevole valore.

L'ammontare del furto rimane dubbio: sembra che i frati non avessero un inventario completo dei preziosi custoditi nel museo della basilica. La stima azzardata allora dagli inquirenti parlava di un tesoro dal valore di almeno mezzo miliardo.

La segnalazione della scomparsa fu fatta soltanto due giorni dopo, quando ormai di Bocchini in terra italiana non c'era più traccia. Ma una scia, lungo il suo cammino, il falso frate l'aveva lasciata: aveva pagato con catenine e anelli ora un tassista, ora un bigliettaio delle Ferrovie.

Alla fine dell'agosto dello scorso anno, Giorgio Bocchini fu individuato a Villach, in Austria, dove cercò ospitalità presso un convento. Qualche giorno dopo era a Vienna, nella strada degli antiquari, dove lasciò forse la parte più consistente del tesoro.

La presenza dell'intraprendente aspirante francescano fu poi segnalata a Salisburgo: spacciandosi per vescovo, trascorse un'allegra serata in compagnia di un austriaco, uno statunitense e, quel che è più bizzarro, di un avvocato veneziano consulente della Curia. Gli abiti di vescovo non erano nuovi per Bocchini: nel suo curriculum c'è infatti un fermo in Germania, con conseguente rimpatrio, perché si faceva passare per un alto prelato del Vaticano.

Ora Bocchini è stato trasferito nel carcere di Riom, vicino a Clermont-Ferrand, nel dipartimento Puy-de-Dôme. Per il momento il falso frate è a disposizione della procura generale presso la corte d'appello, in attesa di essere estradato in Italia.

Maria Grazia Raffele

Stato civile di Torino

13 MARZO 1990

NATI — **Potenza** Denise; **Martinelli** Federica; **Pasqua** Andrea; **Vacca** Ivan; **Rognetta** Ana Gaetano; **Matera** Luigi; **D'Alessandro** Federica; **Balagna Savin** Enrico; **Ghinelli** Alessio; **Pecci** Marco; **Sassonia** Silvia; **Colabella** Simona; **Agostino** Alessio; **Merlo** Riccardo; **Pace** Mauro; **Ramirez** Francesco; **Sperlongano** Virginia; **Carlini** Omar; **Stagher** Luigi; **Arlcò** Sandro; **Messina** Simone; **Giargiana** Roberta; **Toffoli** Valentina; **Trevisan** Marta.

MORTI — **Cardellino** Giovanni, di anni 73, nato a Racconigi, pens., abitante in via Pragelato 16; **Cappiello** Maria, a. 84, Torino, pens., via Giolitti 11; **Grisotti** Anna Maria v. Mulatero, a. 85, Pittsburgh (Usa), pens., via Bonzo 1; **Racca** Bruna in Caudera, a. 58, Torino, pens., corso Peschiera 180; **Riassetto** Angela in Gallo, a. 54, Torino, pens., corso Casale 133; **Ariano** Bruno, a. 81, Mazzano Di Nola, pens., corso Taranto 58; **Pugliese** Incoronata v. Pugliese, a. 85, Canosa, pens., corso Umbria 24; **Rosso** Clara, a. 71, Buenos Aires, pens., via Monginevro 244; **Riccio** Celestino, a. 78, Marsino S. Michele, pens., via Palmieri 29.

Deceduti in ospedale: **Ausja** Vincenzo, a. 81, Castigliole d'Asti, pens., Molinette; **Chasseur** Seconda, a. 88, Torino, pens., Molinette; **Gandus** Margherita, a. 85, Alba, pens., Cottolengo; **Montano** Maria v. Milli, a. 88, Lanzo, casalinga, S. Anna; **Biscotti** Teresa v. Rospicio, a. 86, Foggia, pens., Mauriziano; **Cutrupi** Claudio, a. 43, Taurianova, pens., Mauriziano; **Vair** Veronica, a. 1, Susa, infante, Pediatrico; **Petruzzi** Anna Maria v. Fortunato, a. 83, Taranto, pens., Maria Vittoria; **Cazzaniga** Sofia, a. 83, Verano, pens., Cottolengo; **Bompieri** Gianfranco, a. 53, Gnodi, pens., Molinette; **Catu** Salvatore, a. 65, San Vero Milis, pens., Mauriziano; **Stangherlin** Elena v. Perocco, a. 88, Castelfranco Veneto, pens., G. Bosco; **Balocco** Giuseppina, a. 43, Vercelli, operaio, S. Giovanni A. Sede; **Calascibetta** Andrea, a. 83, Tunisi, pens., Martini; **Weisse** Teresa v. Pignol, a. 81, Albano Laziale, pens., Maria Vittoria; **Pecorella** Serena v. Gallina, a. 89, Coreglia, pens., Maria Vittoria; **Zago** Maria in Gili, a. 85, Pieve di Sacco, pens., Mauriziano; **Marzotta** Valentina v. Scarsella, a. 67, Pontestura, pens., Molinette; **Ferrero** Lucia v. Guasco, a. 77, Fossano, pens., Mauriziano; **Tartaglia** Giuseppe, a. 81, Penango, pens., Molinette; **Gallici** Angelina, a. 68, Toor, pens., Molinette; **Barassi** Annamaria, a. 77, Barra, pens., Molinette; **Vernetto** Pietro, a. 59, Mathi, pens., Mauriziano; **Aimo** Anna Maria v. Vezzolo, a. 86, Carmagnola, pens., Mauriziano; **Brenchio** Eleonora v. Parlagreco, a. 82, Castagnole Lanze, pens., Molinette; **Manzo** Mariangela in Di Mieri, a. 78, Agropoli, pens., G. Bosco; **Oberto** Maddalena v. Digiaudi, a. 67, Dogliani, pens., G. Bosco; **Patanè** Maria in Maria, a. 69, Catania, pens., Maria Vittoria; **Cortese** Natalina v. Mascarello, a. 93, Pocapaglia, pens., Molinette; **Grassano** Giuseppe, a. 68, Trinitapoli, pens., via Breglio 41 M. L.; **Grasso** Renato, a. 59, Monastero Scarampi, pens., Cottolengo; **Alessio** Domenico, a. 78, Caramagna Piemonte, pens., corso U. Sovietica 220 M. L.; **Tosco** Giuseppe, a. 54, Santena, pens., Molinette; **De Martino** Colomba, a. 85, Torino, pens., G. Bosco; **Manzon** Giuseppe, a. 74, Champlas du Col, pens., Mauriziano; **Bregolato** Alex, gg. 2, Chivasso, infante, Pediatrico; **Catapano** Michele, a. 79, Caserta, pens., Martini; **Gobbo** Argentina v. Petronio, a. 70, Fiume Veneto, pens., Martini; **Calveri** Andrea, a. 16, Torino, studente, Pediatrico; **Odisio** Angela v. Folla, a. 94, Torino, pens., Mauriziano; **Bertorello** Pierino, a. 72, Torino, pens., Mauriziano.

Nati 24 - Morti 50

Cristianamente è mancata all'affetto di quanti la conobbero

Margherita Garavoglia
catechista della SS. Trinità

Funerali venerdì 16 marzo ore 11,45 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe, via Biglieri 7, Torino.
— **Torino**, 15 marzo 1990.

Anna Teresa e **Sergio Tagliabue** con i figli annunciano disperati agli amici e conoscenti l'improvvisa scomparsa dell'amatissima

DOTTORESSA
Margherita Bruna Daziano

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero di Casale Monferrato, partendo dall'Ospedale C.T.O. alle ore 9,15.
— **Torino**, 14 marzo 1990.

Gli amatissimi nipoti **Daniele**, **Paolo** e **Betti** annunciano angosciati l'improvvisa scomparsa della zia **BUBA**. Ciao **BUBA** non ti dimenticheremo mai.

Oriella con mamma piange l'amica di sempre.

Le famiglie **Rizzo**, **Parri** e **Varese** sono vicine a Laila e famiglia per l'improvvisa perdita.

E' mancata
Maria Giulia Giachino Ricca ved. Zucca
anni 88

La piangono la figlia **Piera** col marito **Valentino Bertozzaghi**, il nipote **Gianni** con **Donatella** e il piccolo **Gianluca**. Funerali in Sparone venerdì 16 ore 9,30 partendo da via Verdi 4.
— **Sparone**, 14 marzo 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Giuliano ved. De Castro
anni 88

L'annunciano i figli **Anna** col marito **Umberto**, **Enzo** con la moglie **Eli** e figlia **Paola**, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Raffaele Molinero per le assidue cure prestate. Funerali in Torino venerdì 16 marzo ore 11,45 parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 14 marzo 1990.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

GENERALE DI BRIGATA
Luciano Mantelli
anni 78

Con dolore lo annunciano la moglie **Cenzina Innorta**, il figlio **Roberto**, la nuora **Sandra**, i nipoti **Claudio** e **Francesca**, la sorella, i cognati. I funerali in Cuneo nella parrocchia del Sacro Cuore venerdì 16 c.m. alle ore 16,15.
— **Cuneo**, 14 marzo 1990.

Improvvisamente è mancata
Pierina Rovani ved. Vico
di anni 88

Ne danno il triste annuncio il figlio dottor **Giuseppe Vico** con la moglie **Lucia Basco**, parenti tutti. Funerali in chiesa di Salsasio oggi giovedì 15 alle ore 10,30.
— **Carmagnola**, 14 marzo 1990.

Si uniscono al lutto del dottor Vico per la perdita della **MAMMA** i dottori:
Vito Frappampina
Giuseppe Delpiano
Francesco Brizio
Giovanni Serventi
Angelo Castigliano
Annamaria Russello
Armando Vanni.
— **Sommariva Bosco**, 14 marzo 1990.

E' mancato
Alberto Montanari
anni 62

Lo annunciano **Mirella**, **Anna** e **Giulio**. Funerali in Rivoli venerdì 16 marzo 1990 alle ore 10,30 parrocchia Nuova Collegiata.
— **Rivoli**, 14 marzo 1990.

E' mancato
Raffaello Valent

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie **Eva**, i figli **Giampiero** e **Gianfranco** con le famiglie. Un ringraziamento al prof. Francesco Bossi e al dott. Claudio Revendoni per l'assistenza prodigatagli.
— **Villadossola**, 15 marzo 1990.

L'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** e **Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA** prendono parte al dolore di Giampiero Valent per la morte del papà
Raffaello Valent
— **Torino**, 15 marzo 1990.

Paolo Paloschi è vicino a Giampiero Valent e famiglia.

Prendono parte al dolore dell'amico Giampiero:
Mario Bisutti
Franco Celano
Giuseppe Clerico
Gianni Dotta
Antonio Felicella
Enrico Greco
Gianluigi Montresor
Giuseppe Strada

Partecipano al dolore del dottor Giampiero Valent:
Vittorio Antonetto
Gianni Baldi
Enrico Ballerini
Rosanna e Gianni Barello
Maura Bonamigo
Angelo Capetti
Francesco Caracca
Mauro Cavallo
Corrado Chiapasco
Corrado Corradi
Silvio De Giau
Patrizia Degola
Carla Destefanis
Giuseppe Di Biasi
Luciano Di Fabio
Roberto Dondana
Giorgio Emoli
Domenico Foladelli
Franco Galizio
Gianfranco Giradada
Silvia Grosso
Luisa Lova
Patrizia Lanfranco
Giambattista Mattarana
Carlo Monge
Mariangela Morasco
Ugo Mulas
Bartolomeo Panero
Roberto Pugliese
Vittorio Rizzi
Antonietta Sciacovelli
Francesco Sulsa
Luigi Vanetti
Ufficio Contabilità Clienti
Ufficio Contabilità Generale

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Albina Liatti ved. Grossi
anni 88

Lo annunciano la figlia **Silvana** col marito **Mario Ceste**, la nipote **Patrizia** col marito **Giancarlo**, gli adorati nipoti **Riccardo** e **Eleonora**, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale infermieristico del reparto medicina donne ospedale Civile di Chivasso, e all'infermiera signora Marta. La benedizione della salma avverrà presso l'ospedale alle ore 14 di oggi giovedì, seguiranno i funerali alle ore 15,15 nella chiesa parrocchiale di Sangiano (Biella). La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivalba**, 15 marzo 1990.

E' mancato
Bruzio Goteri

Lo annunciano la moglie **Maria Luisa** le sorelle **Zarina Eva Flora** e **Egeria**, le nipoti **Emilia** ed **Eugenia** con **Massimo** e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta oggi giovedì 15 corrente mese, ore 15, in chiesa di Montalbano.
— **Borgofranco d'Ivrea**, 15 marzo 1990.

E' andata a raggiungere il suo «Vecio» e i suoi «coj», nuenna
Maria Brancaleone

Lo annuncia con grande dolore la figlia **Wilma** con **Renato**, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 11,45 parrocchia Santa Croce.
— **Torino**, 14 marzo 1990.

Munita dei conforti religiosi, ha terminato la sua lunga vita terrena
Giovanna Giuseppina Saletta
infermiera volontaria C.R.I.
pluridecorata guerra 1940-45

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Luisa Peradotto Balzola**, **Giuseppe** e **Maria Massa** insieme a tutti i loro cari. Un ringraziamento ai medici ed al personale del convalescenziario Crocetta, alle sue care amiche ed alla signora Mariuccia Gola per la lunga affettuosa assistenza. Funerali venerdì 16 marzo ore 8,15 parrocchia Crocetta, la cara salma sarà tumulata in Santhià nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 13 marzo 1990.

Serenamente è mancato
Antonio Ravedati

Lo annuncia e lo ricorda a parenti ed amici la moglie **Carla Moresco**. I funerali avranno luogo sabato 17 ore 10 presso l'ospedale C.R.F. strada S. Vito 180.
— **Torino**, 14 marzo 1990.

E' mancata
Carolina Fontana ved. Bosco

Lo annunciano i figli **Laura**, **Roberto**, il genero **Guido** e la sorella **Giuseppina**. I funerali si svolgeranno venerdì 16 marzo, alle ore 11,45 presso la parrocchia Pozzo Strada. Un grazie commosso agli amici e parenti tutti.
— **Torino**, 11 marzo 1990.

Cognata **Adele**, nipoti **Fontana-Rinetti** e famiglia rimpiangono la loro zia **LINA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Iolanda Savio ved. Sandretto
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Giuliana**, la nipote **Chiara** con **Carlo**, la sorella **Caterina** con il figlio **Giovanni**, l'affezionata **Piera**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Foglizzo il giorno 17, ore 8,30; in Cuorgnè, partendo dall'Albergo di Spagna (ora bar Valentina) alle ore 9,50 circa.
— **Foglizzo**, 14 marzo 1990.

Partecipano al dolore di Giuliana e Chiara con tanto affetto, **Vittorio** e **Rosi**.

Anna e **Peter** con **Barbara** e **Sara** ed **Elio** con **Giorgio** e **Francesca** si uniscono al lutto di Giuliana e Chiara.

Presidenza, **Consiglio**, **Comitato Provinciale** della **Croce Rossa Italiana** di **Torino** e **Componenti tutte**, unitamente ai **Colleghi tutti** si associano al dolore del Segretario Amministrativo rag. Gilberto Fadanelli per la perdita della cara mamma signora
Linda Vezzi ved. Fadanelli
— **Torino**, 14 marzo 1990.

Nella e **Giuseppe Ciocito** prendono parte al dolore della famiglia.

Mariuccia e **Piero Valle** partecipano al dolore della zia Maria per la scomparsa di
Gigi Cerrato
— **Torino**, 14 marzo 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ringrazia quanti hanno voluto partecipare all'infinito dolore per la perdita dell'indimenticabile
Vittorio Pericle
— **Torino**, 15 marzo 1990.

Mirella Vittorio Robertino sono affettuosamente vicino a Federica.

Farook, **Mara** e figli ricordano con infinita tristezza l'amico **VIC**.

Cara Federica ti abbracciamo forte. Con affetto: **Guido**, **Cristina**, **Stefania**, **Franco**, **Paola**, **Barbara**, **Ornella**, **Paola**, **Manuela**, **Danilo**, **Antonio**, **Marisa**, **Paola**, **Manù**, **Antonella**, **Massimo**, **Morena**, **Alessandro**, **Ali**, **Mario**, **Federica**, **Maria-Carla**.

ANNIVERSARI

1974 — 1990
Bruno Wünsch
Immenso, giovane Amore: il rimpianto di una vita insieme sarà eterno.

1989 — 1990
Andrea Motta
I tuoi cari ti ricordano sempre.

1989 — 1990
Tina Montanaro in Giaccardi
Lino e **Maurizia** ti ricordano con immutato affetto. Domani 16 marzo S. Messa chiesa S. Teresina del Gesù ore 18,30.

1989 — 15 MARZO — 1990
Mercedes Olivo Pastore
Sempre ricordata.

1989 — 1990
Mario Rocco
Vive sempre nei nostri cuori.

1985 — 1990
Rina Peinassa ved. Dolza
1974 — 1990
cav. Giacomo Dolza
1970 — 1990
dott. Giuseppe Dolza
Sempre ricordati con molto affetto.
— **Torino**, 15 marzo 1990.

Nel vivissimo rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di
Giuseppe Romita
e
Maria Romita

Nel momento in cui si avvia concretamente la realizzazione dell'Unità Socialista, obiettivo permanente della loro passione civile e politica, la famiglia, gli amici, i compagni ne rievocano la vita costantemente illuminata dalla profonda umanità e dalla reciproca dedizione.
— **Roma**, 15 marzo 1990.

Respinto l'accordo col sindaco, la rock-star Johnny Clegg rifiuta il premio del Comune

«Siamo neri e resteremo a Firenze»

Gli immigrati non vogliono lasciare il centro città

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Sembrava un'occasione ma è subito sfumata. Firenze accarezzava l'idea di dare un riconoscimento a qualcuno che della lotta al razzismo ha fatto una ragione di vita, ma questo qualcuno ha risposto: «Meglio di no, grazie». Così alle 17 Johnny Clegg, rock star che si è battuto contro l'apartheid, diserta la cerimonia durante la quale avrebbero dovuto consegnargli il «fiorino d'oro». Con un biglietto fa sapere agli amministratori: «Trovo a Firenze una situazione molto confusa, una situazione politica che non capisco e sulla quale non ho controllo. Meglio rinviare».

La temperatura torna a salire, qui in città, dopo un breve arresto e sorgono nuovi timori. Sabato terrà comizio Pino Rauti e nessuno sa ciò che potrà accadere giovedì della prossima settimana, quando le strade del centro saranno percorse dal corteo degli extracomunitari chiamati a raccolta per manifestare contro il razzismo. In quelle vie preziose, laddove hanno fatto sgomberare gli ambulanti abusivi, i negozianti indugiano soddisfatti sulle soglie delle botteghe e si sorprendono quando un nero, con l'inconfondibile clergy-man, passa tranquillo. «Occhiate stupefatte, curiose», dice padre Jean-Jacques Ilunga, 28 anni, originario dello Zaire. Lo conosce bene il razzismo, assicura: pur di non farsi sposare da lui, che ha la pelle nera, una giovane coppia di Prato cambia parrocchia. Qui a Firenze i senegalesi continuano lo sciopero della fame. In quattro sono finiti all'ospedale. Dopo un trattamento ricostituente sono ritornati nella piazza.

Le possibilità di soluzioni non paiono prossime. La riunione in Comune fra sindaco, rappresentanti delle comunità e sindacalisti ha rischiato di naufragare. Dalla sala Lorenzo il Magnifico, alle 13,30, un'ora dopo l'inizio, escono i sindacalisti. Sono furenti. «Avevamo discusso una piattaforma e loro, gli extracomunitari, ne hanno presentata un'altra. Non ci sta bene un atteggiamento del genere, non ne capiamo le motivazioni», dice d'un fiato Paolo Modi della Uil. Il problema è che non tutte le quattro strade indicate dalla giunta come luoghi per poter improvvisare piccoli souk vanno bene. Nessuno, osservano i rappresentanti degli extracomunitari, andrà mai a fare acquisti al lungarno Aldo Moro o al lungarno della Zecca.

«Chiaramente non possono tornare nei posti dov'erano prima, la nostra offerta è questa e nient'altro che questa», dice duro Giorgio Morales, sindaco dimissionario, socialista. «Dicono che la nostra proposta non soddisfa le loro esigenze e dicono che la vendita è una soluzione precaria, che loro vogliono un inserimento nel mondo del lavoro». Sarà fatto il possibile, assicura il sindaco. Come? Si vedrà. E poi i problemi sono anche altri, la casa è al primo posto. Prosegue Morales: «Ma questo è un capitolo drammatico anche per gli italiani».

A notte riunione per tentare di recuperare le tessere di un mosaico in frantumi. E l'ombra delle elezioni si allunga sempre più maligna su questa triste storia. Scendono in campo compatti i democristiani ed accusano il partito comunista di «cavalcare la tigre dell'antirazzismo». Giovanni Pallanti, segretario provinciale, dice: «Noi siamo per gli extracomunitari, ma il problema non si risolve lasciando vendere 150 persone per strada. E poi non c'è solo quel problema, c'è quello dei cinesi che hanno distrutto l'artigianato fiorentino, infrangono le leggi con il lavoro nero e con l'evasione fiscale». Insomma, la macchia dell'intolleranza si allarga. La confesercenti, dal suo canto, minaccia di boicottare i partiti di sinistra. Ha tuonato il presidente, Enzo Amorosi: «La nostra unica risposta a questa amministrazione comunale che ci prende a pesci in faccia sarà data il 6 e 7 maggio». Così, il nodo si stringe sempre più su questa città dai troppi volti. E qualcuno già propone di escluderla dagli itinerari delle gite scolastiche «per inciviltà».

Vincenzo Tessandori

L'incontro tra l'arcivescovo di Firenze, Silvano Piovanelli, e i senegalesi che fanno lo sciopero della fame

E' duello

Tra Martelli e La Malfa

ROMA
DALLA REDAZIONE

Sugli immigrati continua e si inasprisce il duello a distanza fra il vicepresidente del consiglio, Claudio Martelli, ed il segretario repubblicano, Giorgio La Malfa. E rischia un altro «strappo», in seguito alle vicende di Firenze, il tormentato rapporto fra comunisti e socialisti.

«A Firenze — ha sostenuto ieri Martelli nel corso del convegno "Da clandestini a cittadini" — i comunisti hanno commesso un grande errore assumendosi una grave responsabilità, ma il dialogo fra comunisti e socialisti deve continuare». Il governo ed il Paese, ha assicurato Martelli, sono «perfettamente in condizione» di governare il fenomeno dell'immigrazione, ma è necessario che non ci si lasci prendere da isterie politiche xenofobe e che la materia venga sottratta allo sfruttamento elettoralistico ed allo sbandamento dei mass-media.

Martelli ha contestato i tentativi di strumentalizzare gli episodi di Firenze per screditare la polizia e ha invitato alla comprensione e all'equilibrio. Ha respinto perciò i «fendenti tragicomici dell'onorevole La Malfa». Per il segretario repubblicano — che ieri ha nuovamente sollecitato un incontro tra i segretari della maggioranza al ritorno di Andreotti in Italia —, invece, la situazione di Firenze è la conseguenza psicologica diretta della legge, che riflette l'evidente situazione di confusione delle posizioni politiche».

«Il governo — accusa La Malfa — ha solamente aizzato i sentimenti di rivalsa della gente, senza risolvere il problema». E poi, con riferimento diretto al vicepresidente del Consiglio, osserva che «governare è difficile e bisogna esserne capaci. Non ci si può improvvisare legislatori e ministri».

Martelli ignora però anche l'ultimo fendente e garantisce anzi che si tratta di un provvedimento equilibrato. Non è cioè una «legge di polizia» — come sostiene l'eurodeputata comunista Dacia Valent e come ha denunciato ieri al convegno il rappresentante in Italia dei 25.000 immigrati dello Sri-Lanka — né è, al contrario, una legge che spalanca le frontiere. Il fenomeno dell'immigrazione, dice, si può controllare e regolare senza perdere la testa.

Scrittori

«Non affidarsi a repressioni»

FIRENZE. Una sessantina di artisti, scrittori e intellettuali fiorentini (tra i quali Mario Luzi, Giovanni Michelucci, Ernesto Balducci, Paolo Barile, Eugenio Garin, Mario e Wilma Gozzini, Cesare Luporini, Giorgio Luti) hanno rivolto un appello «a tutte le istanze della città, anche per non fornire involontariamente legittimazione a iniziative facinorose che di fatto, secondo la triste cronaca di queste settimane, si richiamano volentieri alla ideologia dell'ordine».

I firmatari dell'appello non si rassegnano «a vedere affidata l'immagine e la vita di Firenze ai provvedimenti di polizia, nemmeno quando essi sembrano dettati dallo stato di necessità».

«Riteniamo nostro dovere — conclude il documento degli intellettuali — dare voce allo stato di prostrazione e di smarrimento in cui si trovano molte coscienze di ogni strato sociale e di ogni orientamento politico a causa della piaga che, nella nostra città, ha preso la questione degli immigrati, proprio in coincidenza con l'emanazione della legge che dovrebbe regolarizzare la loro presenza».

[Ansa]

Polizia a Genova

Nasce la squadra extracomunitari

GENOVA. La questura di Genova ha istituito una squadra speciale per affrontare i problemi legati all'immigrazione extracomunitaria, in particolare dall'Africa.

Oltre ai compiti di prevenzione e repressione della criminalità, la sezione istituita dalla questura genovese ha il compito di assicurare assistenza e tutela, in collaborazione con enti pubblici e patronati, ai cittadini stranieri che si trovino in gravi difficoltà di sopravvivenza e di ambientamento nella realtà cittadina.

«La realtà fiorentina è completamente diversa da quella di Genova. La convivenza con gli immigrati fino a questo momento non ha ancora destato alcun allarme», sottolinea il questore di Genova, il dottor Vito Mattera.

In questura si dice che la formazione della squadra è stata pensata per potenziare gli uffici di polizia, in considerazione del continuo aumento della presenza di extra-comunitari in città.

Da quando è entrata in vigore la sanatoria, sono state presentate oltre quattromila domande di regolarizzazione, di cui oltre milleseicento sinora sono state accolte.

Nei giorni scorsi è stato anche scoperto un giro di certificati medici contraffatti, che servivano all'immigrato per dimostrare che il suo arrivo in Italia era precedente al primo dicembre e che quindi rientra nei casi previsti dalla sanatoria. A capo dell'organizzazione c'era un marocchino. La polizia sta cercando di risalire sulle sue tracce.

Il nordafricano aveva rubato il timbro lineare ad un medico dell'ospedale Galliera, il quale aveva però provveduto a denunciarne la scomparsa. In questura hanno così notato la presentazione di certificati contrassegnati dal timbro del sanitario. E' così, immediatamente, scattato l'allarme della questura.

Sembra che ogni certificato falso venisse venduto agli immigrati a caro prezzo, almeno mezzo milione di lire. Secondo la polizia, in città ne sarebbero stati «spacciati» alcune centinaia.

La sezione speciale di Genova avrà una quindicina di componenti, tra cui un'interprete, e sarà coordinata da un funzionario. Con la collaborazione di enti pubblici e patronati darà all'immigrato indicazioni utili per inserirsi nel contesto sociale, segnalando organismi e strutture d'appoggio a cui potrà rivolgersi.

Questi ed altri interventi dovrebbero evitare lo sfruttamento della malavita in città, che spesso approfitta delle difficoltà economiche degli immigrati, abbandonati a se stessi, per reclutarli come spacciatori di droga.

Intanto anche gli abitanti del centro storico, riuniti in diversi comitati per combattere il degrado della zona, dove tra l'altro esiste la più alta presenza di immigrati extracomunitari, hanno annunciato un'iniziativa a tutela di senegalesi e marocchini.

Si tratta di un «libro bianco», che verrà presentato alla magistratura, dove saranno indicati i nomi dei proprietari di immobili nel quartiere che vengono affittati a prezzi eccessivi. In pochi metri quadrati, in locali riservati nei sottoscala e senza servizi igienici, vivono anche dieci persone. Ognuno di loro paga cento-centocinquantamila lire al mese.

[p. c.]

Bari, espulsi 17 clandestini

La Cgil attacca: colpo di mano della questura

BARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Diciassette dei cinquantaquattro clandestini asiatici bloccati il 22 febbraio scorso nel porto di Bari sono partiti per la Grecia, con un aereo dell'Aeronautica militare. Sono quattro indiani, due pakistani e undici dello Sri Lanka.

Gli altri, probabilmente, partiranno nei prossimi giorni, in attesa che finisca l'inchiesta del sostituto procuratore, dottor Magrone. Il giudice sta cercando di identificare i vertici dell'organizzazione che, dietro compenso, ha portato i clandestini in Italia.

E' stata proprio l'esigenza di ascoltare gli asiatici che ha fatto ritardare la partenza. Gli altri clandestini continuano ad essere ospitati nella casa di riposo per profughi «Santa Chiara», nella città vecchia.

Le prime partenze sono però state accompagnate da polemiche. L'assessore al Lavoro della Provincia di Bari ha espresso la protesta «contro il metodo brutale adottato dalla polizia che, tra l'altro, non ci ha informati di questa decisione, considerato che proprio grazie all'interessamento della Provincia era stato possibile dare ospitalità ai 54 clandestini».

Anche la Cgil, che ha offerto assistenza legale ai 54 clandestini, ha protestato per «l'incredibile e scorretto colpo di mano della questura di Bari», che ha eseguito il provvedimento di respingimento già emesso dalla polizia di frontiera. Il sindacato si è dichiarato «sconcertato e offeso per l'irresponsabile e gravissimo atteggiamento della questura», spiegando che «l'iniziativa ha interrotto bruscamente contatti che avrebbero potuto consentire di risolvere positivamente la vicenda».

«Carpendo la buona fede e la fiducia della Cgil — è scritto nella nota — si è impedito agli extracomunitari di esercitare un diritto che la Costituzione riconosce a tutti».

Il segretario regionale aggiunto della Cgil, Mario Loizzo, ed i tre avvocati del collegio legale hanno sottolineato che tutto è avvenuto mentre era in corso una trattativa con il questore, Roberto Capasso, ed il consigliere diplomatico della vicepresidenza del Consiglio, Francesco Caruso, «per studiare procedure che consentissero la permanenza in Italia almeno per una parte dei 54 stranieri, considerato anche che sono pervenute per alcuni di loro offerte di lavoro». Così gli avvocati hanno soprasseduto alla presentazione dei ricorsi al Tar della Puglia contro il decreto di respingimento alla frontiera. Quelli dei 37 stranieri tuttora a Bari probabilmente saranno depositati questa mattina.

«Gli altri 17 — ha dichiarato l'avv. Parodi — non possono più esercitare il loro diritto perché sono stati fatti partire prima che firmassero i relativi atti».

La partenza dei 17 asiatici — fa notare la Cgil — è avvenuta mentre il collegio legale attendeva di conoscere i verbali della commissione paritetica, avendo chiesto più volte di sapere «le motivazioni del giudizio generalizzato» espresso con la dichiarata «irricevibilità» delle domande di asilo politico.

Il gruppo del pci al Consiglio regionale ha presentato, sulla vicenda dei clandestini, un ordine del giorno. Si chiede che «la commissione paritetica riesamini l'intera questione compiendo accertamenti più approfonditi sull'effettiva provenienza dalla Grecia». Nel documento si sottolinea anche che la delicatezza della vicenda è determinata dal fatto che si tratta del primo significativo caso di applicazione della nuova legge in materia di immigrazione extracomunitaria e che l'interpretazione normativa che ne verrà data rappresenterà in seguito un importante precedente.

[v. c.]

Mons. Tonini

Può finire come in Libano

MILANO. L'arcivescovo di Ravenna, Enea Tonini, teme una «libanizzazione» per motivi razziali e religiosi dell'Europa e rimprovera all'Italia di non aver imparato nulla da quanto è avvenuto nell'ultimo decennio in Francia e Germania.

«L'islamizzazione dell'Europa è già iniziata da circa un decennio — afferma mons. Tonini — ed ora c'è il rischio, anche per l'Italia, di una libanizzazione, di uno scontro legato all'incapacità di convivere di culture, di religioni e di razze diverse».

Tonini sul riemergere di episodi di intolleranza in diverse città italiane aggiunge: «Prima di parlare di razzismo bisogna andarci cauti non bisogna avere la smania di dare definizioni, magari generalizzando. Nel caso di Firenze, ad esempio, i veri errori sono stati compiuti in passato, quando si è lasciato che gli immigrati extraeuropei crescessero troppo di numero».

[Adnkronos]

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. Rubrica operai/impiegati L. 6000, tecnici L. 10.200, dirigenti L. 18.500. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 6000. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

SIAMO interessati all'acquisto di macchine utensili usate di ogni tipo e marca, presse meccaniche e idrauliche. Tel. 689.939 oppure fax 650.9782.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0298
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, mutui 1° casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbrevo via Genovesi 4 Torino. Tel. 011 502.241 - 567.894.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida sono affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
749.6203 - 771.0828 corso Francia 15

A.A.A.A.A.
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A contenuti tassi finanziamenti immediati riservati a firme singole. Per appuntamento tel. 771.5058 ore 9/14.

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme avvallo-senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN
concede prestiti fiduciari
da 3 a 100 milioni
25 milioni 60x605.000
8 milioni firma singola
a richiesta visite a domicilio
011 741.2777

BILEASING
Chiedere un prestito è facile. Ottenerlo non sempre. Non perdere tempo, vieni a trovarci. Risolveremo insieme i tuoi problemi.
Nessuna spesa anticipata
nessun limite di cifra.
Corso R. Margherita 155/D - Torino
Orario continuato: ore 8,45/19,00. Tel. 485.314 - 488.243 - 485.209 - 472.573.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIAMENTI FIDUCIARI
DA 5 A 100 MILIONI
a commercianti artigiani dipendenti
SERIAMENTE
TEL. 335.8522

FINANZIAMO dipendenti con quarto in corso autonomi pensionati. Mutui 100% sul valore immobile. Tel. 505.403.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

HAI TROVATO
L'ALLOGGIO ADATTO A TE MA NON HAI CONTANTI?
Noi ti finanziamo tutto a tassi concorrenziali. Fidati e potrai acquistarlo! Istituto Ambrosiano Finanziario. Tel. 550.4091.

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
da 5 a 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012
317.1989

IN 4 ORE
finanziamenti agevolando dipendenti pensionati commercianti casalinghe. Tel. 011 548.384 - 548.400.

NON regaliamo nulla. Un prestito è una cosa seria, se è possibile vi diamo a tassi bancari ma parliamone, troveremo certamente la soluzione giusta altrimenti diciamo no. Si effettuano mutui ipotecari in pochi giorni. Tel. 741.2064.

PER conto primaria banca eroghiamo mutui fondiari su immobili anche se già ipotecati. Telefonare 538.608 - 531.682.

PRESTITI finanziamenti anche in 24 ore per artigiani e commercianti cessioni V dipendenti. Tel. 752.094.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Telefonare al 633.610.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani, commercianti, industrie
interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2156

PRIVATO finanzia subito tutti senza cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Telefonare 518.030.

PRO.MA.FIN propone a partire da L. 500 milioni mutui al 7% annuo, acquisto prima casa 10,45% annuo, mutui a protestati prestiti personali erogazione in giornata. Tel. 798.452 - 723.423.

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
via Juvarra 10 Torino, Tel. 561.2020

S.P.A. FINANZIA
DIRETTAMENTE
TUTTE CATEGORIE
NESSUNA SPESA
tel. 011 519.252

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Telefonare 538.608 - 531.682.

10.000.000 60 mesi L. 240.550 senza cambiali, liquidità, altre cifre. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

40.000.000 improtestati, commercianti, artigiani, società, finanziamo anche senza immobili. Tel. 537.787.

8.000.000 a tutti a L. 182.800 al mese senza cambiali in poche ore agevolazioni vantaggiosissime per tutti. Tel. 746.723.

836.380 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma singola massima riservatezza ed ampie dilazioni.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1656.

ABBIGLIAMENTO intimo ed accessori avviatissimo tabelle IX X XIV gestibile almeno da 3 persone ottimo incasso. Intercasa 506.646.

ACTIVA 642.758 cede Ceres pizzeria bar A + B super 300 mq con dehors e alloggio alto incasso anticipo L. 60 milioni.

ACTIVA 642.758 cede chivassese albergo ristorante ottima posizione 3 piani incasso L. 500 milioni annui attività ello rada.

ACTIVA 642.758 cede Chivasso bar edicola sala giochi incasso L. 350 mila al dì più edicola mq 87 anticipo L. 40 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Ciriè macelleria gastronomia tabelle II III mq 70 incasso L. 200 milioni annui L. 65 milioni.

ACTIVA 642.758 cede vicino Gassino bar A + B super 400 mila al dì 80 mq con dehor affitto 300 mila anticipo 60 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona Crocetta tintoria incasso L. 3.600.000 mensili mq 50 affitto L. 250 mila L. 26 milioni affare.

ACTIVA 642.758 gerenza erboristeria in centro commerciale prima cintura splendida con cauzione e affitto mite.

ALBERGO 10 camere Valsusa Torino cedesi sufficienti L. 70 milioni anticipo. Tel. 885.317 L.S.

AZIENDAL MARKET 65.441 cede prima cintura minimarket mq 220 incasso giornaliero L. 1 milione 800 mila dilazioni.

AZIENDAL MARKET 65.441 vende zona Barca cartolibreria buon utile L. 120 milioni mq 110 volendo acquisto immobile.

AZIENDAL MARKET 65.441 zona Statuto vendiamo articoli regalo tabelle XII XIV prezzo interessante.

BAR affare chiuso la sera facile conduzione anticipo L. 35 milioni vende urgente per malattia. Tel. 380.810.

BAR analcolico 350 mila al dì cedesi a L. 110 milioni sufficienti L. 30 milioni anticipo. Tel. 885.317. L.S.

BAR angolare incasso L. 700 mila al dì dimostrabile zona Cit Turin chiuso la sera facili condizioni pagamento. Tel. 557.0108.

BAR angolare totocalcio incasso L. 500 mila chiuso lunedì cedo L. 200 milioni massime dilazioni. Tel. 521.2272.

BAR caffetteria eccezionale punto angolare orario corto prezzo interessante incasso notevole agevolazioni. Tel. 383.298.

BAR centrale scuole uffici passaggio incasso mille L. 850 mila cedo iscritti REC. Castello 530.470.

BAR con alloggio 500 mila al dì da ristrutturare vero affare cedesi con minimo anticipo. Tel. 885.317 L.S.

BAR molto incrementabile 250 mila al dì cedesi sufficienti L. 25 milioni anticipo. Tel. 885.317 L.S.

BAR prestigioso e rinomatissimo in importante centro provincia di Asti. Si accettano permute. Tel. 011 380.810.

BAR zona Crocetta - Politecnico incasso elevato chiusura serale e domenicale vendesi. Telefonare 798.452.

CASAMERCATO Rivoli 953.4491 centro Chivasso bar cremeria angolare grandi vetrine nuovo arredo, ottimo incasso.

CASAMERCATO Rivoli 953.4491 Hotel ristorante vicinanze Sestriere 21 camere cedo licenza o stabile completo. Affare.

CROCETTA angolare 5 vetrine su corso tabella XII materiale elettrico 60 anni attività cede. Tel. 521.2272.

GERENZA pizzeria ristorante zona corso Montecucco 100 posti dò a professionisti cauzionando. Castello 547.189.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula "90% in 10 anni"
Tel. 011 642.778.

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
Un selezionato portafoglio di clienti per vendere la tua attività
BENE E PIU' IN FRETTA

MAGAZZINO con licenze ingrosso/minuto, alimentari, bevande, Pinerolese, cedesi. Tel. 011 987.014.

PANETTERIA con forno zona Crocetta tabelle I VII kg 300 pane al dì L. 260 milioni. Studio Grosso tel. 511.238.

PIAZZA Statuto mq 30, 1 vetrina soppalco magazzino adatto multiusi buona uscita L. 60 milioni. Frana 542.101.

RISTORANTE nelle colline di Ivrea vendesi buon utile garantito con 2 appartamenti al piano superiore. Intercasa 506.646.

RISTORANTE pizzeria con alloggio arredamento nuovo L. 450 milioni annui cedesi con minimo anticipo. Tel. 885.317. L.S.

STELLA 447.4802 negozio tintoria zona S. Rita lavoro posizione cede causa trasferimento L. 22 milioni.

STELLA 447.6380 chiosco giornali pagamenti settimanali L. 5 milioni zona Centro adatto 2 persone dilazioni.

STUDIO 90 tel. 011 447.0721 bar tabacchi cedesi anche con eventuale permuta parziale.

STUDIO 90 tel. 011 447.0721 pizzeria 200 posti grosso giro d'affari minimo contanti L. 60 milioni.

TABACCHERIA negozio in buona posizione levata L. 6 milioni oltre Totocalcio Totip. Immogest 835.886.

TABACCHI alloggio prestigioso utili 155 milioni annui cede dilazionando. Affare. Frana 542.101.

TABACCHI centralissimo facile conduzione adatto ad 1 persona prezzo interessante cede Clavi. Tel. 548.231 - 512.390.

TABACCHI Mirafiori levata 14 milioni ampia moderna forti utili anticipo L. 280 milioni. Frana 542.101.

TABACCHI Porta Susa forte passaggio levata 9 milioni cede 280 milioni dilazioni. Frana 613.895.

TABACCHI posizione unica facile gestione buon utile 175 milioni dilazionando cede Frana 513.895.

4 Terreni

GIAVENO vendo bel terreno con progetto approvato costruzione di bifamiliare. Tel. 937.7082 ore ufficio.

VENDESI terreno edificabile residenziale inserito in P.P.A. 6800 mc Torino Nord. Terren-Case 641.838.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto - acquisto. Tel. 389.8916/21.

CERCASI in affitto o acquisto locali in Torino o prima cintura mq 300/1000. Tel. 335.2586 - 378.610.

SOCIETA' di distribuzione automatica ricerca per propria attività locale o area edificabile in Torino o primissima cintura per mq coperti 4000-7000 e con superficie terreno circostante, preferibilmente su corso od arteria ad alto scorrimento. Scrivere: Publikompass 5247 - 10100 Torino.

offerte

A.A. A Cascine Vica adiacente tangenziale locali con servizi mq 58 vetrine L. 64 milioni. Tel. ufficio 757.898.

A.A. ADIACENTE corso Raffaello vendesi magazzino/box mq 105 servizi. Studio Sarale. Tel. 752.931.

A.A. CASA & CASE 513.916 affitta libero pressi via Cernaia negozio 2 vetrine mq 42 cantina servizi L. 800 mila/mese.

A. PINEROLO centrale locale commerciale indipendente di 900 mq più giardino - parcheggio recintato di 1000 mq affittasi referenziati. IMT 0121 77.355.

A. UFFICIO Pier della Francesca (corso Svizzera) mq 260 vendesi. Tel. 389.8916/21.

A. UTIP 518.906 libero pressi corso Grosseto locale negozio mq 60 vetrine più seminterrato collegato.

ADIACENZE nuovo tribunale in palazzo prestigioso ufficio 6 vani e servizi mq 130 affittasi. Tel. 404.1295.

AFFITTA adiacente corso Allamano capannone mq 1000 h mt 6 uso deposito lavorazione leggera. Labco 748.222.

AFFITTASI negozi in stabile nuovo a Nichelino diverse metrature. Tel. 620.580.

AFFITTASI Autoporto Pescarito capannone industriale mq 1500, h mt 7, cabina Enel. Telefonare 273.5603.

AFFITTASI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio lotti coperti da mq 400/800/1200 disponibilità settembre 1990. Tel. 011 533.593.

AFFITTASI corso Grosseto magazzeno mq 100 esigonsi referenze. Tel. 533.593.

AFFITTASI corso Re Umberto ad uso sportelli bancari mq 600 su 2 piani comunicanti. Tel. Studio Gesa 537.996.

AFFITTASI L. 2500 mq capannoni complesso industriale Torino Nord varie metrature. Telefonare allo 011 502.516.

AFFITTASI muri negozio Nizza Millefonti (via Nizza) mq 45 L. 600 mila mese. Fadda & Bertinetto 741.2874.

AFFITTASI uso magazzino o autorimessa seminterrato mq 440 via Chambery 83. Tel. 335.2586 - 378.610.

AFFITTO UFFICI
pressi piazza Statuto in recente stabile con superfici da 120 mq a 220 mq. Gabetti Impresa via Arsenale 27, Tel. 561.3176.

ALPIGNANO pronta capannoni industriali consegne dicembre '90 lotti da mq 300/500/1000/1800. Labco 748.222.

ALPIGNANO vendo uffici magazzini capannoni mq 50/100/200/400/600/800 lunghe dilazioni. Tel. 967.6363.

CAPANNONE
affittasi Leinì mq 1000 uffici servizi cortile recintato nuova costruzione. La Ginevra tel. 447.5651.

CAPANNONE
Torino Nord affittasi con uffici servizi cortile mq 1500 nuova costruzione. La Ginevra tel. 447.5651.

CAPANNONI industriali da mq 800 in su varie metrature con uffici e abitazioni vendesi. Tel. 692.1110.

CASCINE VICA libero locale 350 mq uso artigianale con alloggio cortile vendo in blocco mutuo 50%. Tel. 399.706.

COMPLESSO industriale in via Bologna composto di palazzina uffici ed abitazione mq 800 capannone ristrutturato mq 800 terreno con possibilità ampliamento di mq 1000. Tel. 599.844.

EDILCASE corso Telesio piano rialzato uso ufficio in stabile signorile con portineria 8 camere doppi servizi mq 180 box L. 265 milioni. Tel. 548.154.

EDILCASE piazza Solferino ufficio e/o abitazione piano 2° ingresso 8 vani biservizi. L. 750 milioni. Tel. 548.154.

EUROFID 596.844 corso Telesio adiacenze muri negozio con 5 vetrine posizione angolare adatto anche uso ufficio.

FABBRICATO industriale libero corso Francia mq 1800 su 3 piani passo carraio uffici società vende. Tel. 583.503.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta Rivoli basso fabbricato mq 1200 uso magazzini laboratorio. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta Torino nord basso fabbricato mq 800 ufficio mq 250 cortile mq 350. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona Falchera locale mq 60 più soppalco e vetrina. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende corso Allamano capannone mq 1550 uffici mq 700 cortile mq 450. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende Torino sud capannone mq 1000 h mt 8 uffici mq 300 cortile mq 500. Tel. 650.3103.

IPI 511.382 affittiamo via Parini 9 locale di 100 mq con 3 vetrine 115 mq retro e 100 mq piano interrato.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Bellezia liberi muri negozio vetrine mq 80 L. 45 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Borgone liberi muri negozio con vetrina e servizi mq 55. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Monginevro muri negozio con 2 vetrine L. 500 mila mensili. Tel. 319.2332.

LEINI' VENDO
basso fabbricato uso magazzino laboratorio di mq 350 con palazzina uffici mq 240. Gabetti Impresa via Arsenale 27. Tel. 561.3174.

LUNGO PO ANTONELLI adiacenze vendesi liberi varie metrature nuovi uffici laboratori box, musei. Il Portico 835.544.

MAGAZZINI deposito o commerciali centrali sorvegliati 30-50-100 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 31.321.

MONCALIERI su importante via vendesi libero locale seminterrato mq 200. Casamercato Rivoli 953.4491.

MURI negozio - laboratorio libero mq 90 servizio 4 ingressi ampia cantina vendesi via Leinì. Serim 519.801.

MURI negozio libero via Denina 4, riscaldamento servizio interno. Mq 80 circa vendo L. 80 milioni. Baldini 596.771.

PIER FRANCESCA pressi vendo libero locale seminterrato e alloggio 3 servizi mq 190 L. 182 milioni. BCS 502.773.

STRADA DEL FRANCESE
vendesi capannone in costruzione mq 9000 con palazzina uffici servizi cortile. La Ginevra tel. 447.5651.

VIA Chiesa della Salute liberi locali negozio mq 240 circa oltre locali magazzini varie metrature. Tel. 472.202.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente B offresi, oppure guardiano notturno, oppure mansione fiduciaria; referenziato. Telefonare 784.968.

AUTISTA italiano patente C/E pubblica offresi ditta o privato viaggio corto possesso passaporto. Tel. 011 650.7174.

CONIUGI pratici mezzetà cercano portineria zona S. Salvario. Tel. 650.2443.

CONIUGI senza figli, marito ex guardia giurata, cercano portineria in Torino. Telefonare 689.1972 ore serali.

impiegati

CONTABILE amministrativa esperienza ventennale pratica computer, ottimo francese, offresi. Tel. 385.9481.

OPERATRICE contabile esperienza decennale contabilità ed IVA su calcolatore e lavori vari ufficio offresi passaggio diretto. Tel. 782.802 dopo ore 14.

SIGNORA ventottenne pratica quinquennale ufficio vendite, offresi, libera subito. Telefonare ore pasti 771.2735.

VOLENTEROSA signora 40enne pratica ufficio commerciale, lavori vari, conoscenza computer offresi passaggio diretto seria ditta. Tel. 204.930.

tecnici

RESPONSABILE produzione e progettazione con esperienza cantieri e sistemi informativi, esamina adeguate proposte lavoro. Possibile anche partecipazione societaria. Scrivere: Publikompass 5247 - 10100 Torino.

dirigenti

DIRETTORE stabilimento e produzione disponibilità viaggi, esperienza. Telefonare 011 287.762.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

APPRENDISTA operaia/o cercasi per preparazione e pulitura autovetture età 17-19 anni. Tel. dalle 9 alle 12 al n. 323.894.

CARRELLISTA 25/35enne, esperienza 7 anni carico su bilici, selezionasi per industria zona Moncalieri. Tel. 540.946.

CERCASI coppia custodi senza figli referenziata esperienza andamento casa cucina lucidare. Tel. 627.2997.

CERCASI ragazza/o qualificata per bar ristorante in montagna. Telefonare allo 0122 878.830.

CERCASI zona Chivasso e dintorni fresatori tornitori alesatori. Telefonare 918.3404.

DITTA in Volpiano cerca operaio addetto alla lavorazione marmi. Tel. 988.2604 - 988.5379.

ELETTRICISTI impianti industriali con esperienza pluriennale ricerca impresa di installazioni. Tel. 287.032.

FRESATORE pratico Cnc o fresatore V livello ricerca officina meccanica zona corso Grosseto, proposte economicamente interessanti. Tel. 220.0943.

MAGAZZINO commercio ferro in Carmagnola assume operaio magazziniere. Tel. 971.3021.

PADRONCINI cercasi per lavoro continuativo distribuzione merci Torino e provincia. Telefonare 273.0173.

PERSONA anziana cerca domestica tuttofare disposta trasferirsi saltuariamente ottimo trattamento. Tel. 011 832.789.

RUVOLETTO & C. cerca tubisti saldatori elettrici con patentino carpentieri in ferro meccanici montatori solo se veramente capaci massima retribuzione. Telefonare 599.372.

SEI senza lavoro, vuoi cambiare lavoro, vuoi modificare il tuo sistema di vita, sei cittadino italiano, vieni a trovarmi e ne parliamo dalle 9.30-12 / 14.30-18 in corso Turati 7m, Torino sig. Reinaudo.

TORNITORE IV V livello ricerca officina meccanica costruzione macchine speciali zona industriale Pianezza. Tel. 968.1369.

TORNITORI capaci IV e V livello da adibire su torni a CN, industria metalmeccanica in Pianezza assume. Tel. 967.9196 - 967.2064 ore ufficio.

TORNITORI veramente capaci assume industria meccanica lavorazioni aeronautiche zona Cascine Vica. Tel. 959.4466.

URGE operaio esperto macchine stampaggio plastica a iniezione. Tel. 773.1412 - 773.1413.

commessi, baristi

BARFILADELFIA cerca barista esperto serietà ottimo trattamento. Tel. 319.5496.

COMMESSA pratica abbigliamento maschile referenziata cercasi. Vestil p.za Giulio 9 Torino. Tel. 546.984.

(continua a pagina 11)

Un pentito: «Abbiamo ammazzato i killer del nostro amico», [illegible] le [illegible] sono di un cane

«Non sono i resti del tifoso ucciso»

Si riapre il giallo di Roma

Il convoglio [illegible] [illegible] tifosi e (nel riquadro) Paolo Dominici, il pentito che raccontò il delitto

[illegible] «Ho visto il delitto. Giuseppe ha ucciso quel ragazzo a colpi di spranga per vendicare il fratello, morto nel rogo sul treno [illegible] tifosi. Poi lo abbiamo sepolto in una grotta, alla periferia di Roma». Fino all'altro ieri la polizia credeva alla confessione del pentito, Paolo Dominici, 29 anni. Il primo luglio scorso gli agenti erano andati in un prato vicino alla via Nomentana, avevano scavato nel punto indicato. Erano affiorate al[illegible] ossa, che sembravano umane. «Sono di Luca Viotti, il ragazzino che appiccò l'incen[illegible] in cui morì il fratello [illegible] Giuseppe — aveva raccontato il pentito —. Il mio amico voleva vendicarsi, l'ha fatto». E invece no. Le [illegible] trovate in quella grotta non sono di Luca Viotti, non [illegible] neppure [illegible] [illegible] uomo, ma di un animale, probabilmente un cane. Lo hanno rivelato i periti al giudice che conduce l'inchiesta, Vittorio [illegible] Cesare. L'ultimo mistero di una storia di violenza e di follia, durata [illegible] anni.

Tutto comincia in treno, una domenica pomeriggio. E' il 21 [illegible] dell'82. L'Espresso 709 riporta a casa i tifosi romanisti che avevano seguito la squadra a Bologna. Andrea Vitone, 13 anni, dorme. E' stanco, deluso: la sua Roma ha perso 2 a 0. Nello scompartimento vicino, per sfogare la rabbia, i tifosi danno fuoco al treno.

Andrea si sveglia per il fumo, cerca [illegible] fuggire, ma è tardi. Muore calpestato dai suoi stessi amici che cercano di sottrarsi al rogo. La [illegible] i genitori riconoscono il cadavere, carbonizzato.

Su quel treno c'era anche il fratello maggiore [illegible] Andrea Vitone, Giuseppe, 21 anni. «Mamma [illegible] e papà [illegible] lo avevano affidato, [illegible] non sono riuscito a salvarlo. Ma ora lo vendicherò. Glielo devo». Comincia l'inchiesta, la polizia identifica qu[illegible] presunti responsabili del rogo: tra loro, Stefano La Valle, 19 anni, e Luca Viotti, quindici. Quel che accade dopo, [illegible] lo sa con certezza. Fino all'altro ieri, fino al verdetto dei periti, polizia e giudici credevano [illegible] racconto di [illegible] pentito.

«Sono [illegible] testimone e complice del delitto — assicura Paolo Dominici, [illegible] drogato, appena uscito da una comunità —. Sono stato io [illegible] attirare in trappola Luca Viotti. Era l'estate dell'82. Gli ho detto che ave[illegible] uno stereo rubato da fargli vedere, [illegible] [illegible] dati appuntamento in [illegible] prato vicino alla Nomentana. Qui Giuseppe lo ha ucciso a colpi [illegible] spranga. Poi lo abbiamo seppellito in una fungaia». La polizia [illegible] e trova le [illegible].

Luca Viotti è davvero scomparso da otto [illegible]. Il padre è morto, la madre in ospedale psichiatrico. Di lui nessuno ricorda nulla, nessuno [illegible] ha mai reclamato. [illegible] inquirenti credono [illegible] aver scoperto il [illegible] cadavere.

Anche Stefano La Valle, l'altro ragazzo accusato per la morte del tifoso sul treno, è sparito. L'ultima volta l'hanno visto nell'ottobre dell'82. Ma Stefano ha un padre, che lo rivuole. E nell'85 presenta un esposto alla procura di Roma: «Cercate mio figlio. Ho motivo di [illegible] che qualcuno gli abbia fatto del male».

Il padre fa il nome proprio di Giuseppe Vitone. Ma l'anno dopo il presunto killer muore d'infarto, [illegible] [illegible] anni. Le [illegible] scoperte la [illegible] estate [illegible]brano risolvere ogni dubbio: è lui l'assassino. Soltanto il padre, Marco Vitone, 62 anni, lo difende: «Giuseppe [illegible] tormen[illegible] [illegible] rimorso per la fine del fratello, non accecato dall'odio. Non avrebbe mai ucciso». [illegible] nessuno gli crede. Ora, il colpo di [illegible] che riapre il giallo.

Il giudice De Cesare ha perso ogni certezza. «Le ipotesi sono due — spiega —: o gli agenti hanno scavato nel posto sbagliato, e i resti di Luca Viotti sono davvero in quella grotta, magari a pochi [illegible] dalle ossa che abbiamo trovato. Oppure il pentito si è inventato tutto». Tornano alla mente domande che sembravano aver già trovato [illegible] risposta. Dove sono finiti i due tif[illegible] che [illegible] il rogo? Giuseppe Vitone è davvero il loro killer?

Aldo Cazzullo

DALL'**ITALIA**

Vicequestore di Bari ferito in un corteo

BARI. Il dirigente della Digos della questura di Bari, vicequestore Luigi Pecoraro, è [illegible] ferito alla tempia da un oggetto lanciato [illegible] uno dei componenti [illegible] corteo studentesco che si è svolto ieri a Bari. Pecoraro è stato medicato nel reparto [illegible] neurochirurgia del Policlinico di Bari [illegible] una prognosi di tre giorni. [Ansa]

Per le lauree vendute 350 sotto accusa

ROMA. Trecentocinquanta mandati di comparizione sono stati emessi dal giudice Maria Teresa Siotto, nel quadro [illegible]l'inchiesta sugli esami in vendita alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma. Agli imputati (due bidelli, due impiegati e centinaia di studenti) si contestano le accuse di falso ideologico e falso materiale in atto pubblico commesso in concorso con un pubblico ufficiale. [Agi]

Giovanni Bodio nuovo direttore [illegible]

[illegible] Sarà Giovanni Bodio il nuovo direttore generale dello Ior. Lo ha deciso la commissione cardinalizia di vigilanza dell'istituto opere [illegible] religione. Al vertice dello Ior, Giovanni Bodio approda dopo [illegible] lunga esperienza nel settore finanziario. Dopo [illegible] stato direttore g[illegible] [illegible] Mediocredito lombardo, Bodio ricopre attualmente la carica di presidente della Finreme. [AdnKronos]

Volkswagen [illegible] lo spot della diesel

[illegible] Il comitato di controllo dell'Istituto autodisciplina pubblicitaria ha [illegible] noto che in seguito all'esposto della Lega per l'ambiente la Volkswagen si è formalmente impegnata a modificare la campagna pubblicitaria [illegible] «nuovo ecodiesel». Lo annuncia la Lega ambiente, sottolineando che la [illegible] automobilistica tedesca eliminerà dal testo della campagna slogan «Niente più fumo. Niente più odore. Niente più rumore». Lo slogan — sottolinea la Lega per l'ambiente — è palesemente contrario al vero.

[illegible] di [illegible] Mancini non ha deciso

ROMA. Il pentito Antonio Gamberale, il teste-chiave del processo per [illegible] strage di Natale del treno [illegible] che recentemente ha ritrattato le sue accuse, ha nominato [illegible] difensore l'avvocato Tommaso Mancini. Il legale, tuttavia, non ha ancora accettato di difenderlo.

Agente si dimette, va in convento poi chiede di rientrare: «Non è instabile»

Tar ammette «vocazioni a tempo»

Sentenza a favore di un poliziotto-seminarista

GENOVA. La vocazione religiosa — anche se temporanea — non esclude l'idoneità a ricoprire [illegible] incarichi [illegible] polizia. Secondo [illegible] sentenza del Tar ligure, pronunciata nei giorni scorsi, è comprensibile che [illegible] poliziotto abbia [illegible] forte vocazione religiosa, che lo spinge a lasciare la polizia per entrare in seminario, senza per questo vedersi negata la possibilità [illegible] rientrare nel corpo.

Dopo quattro anni [illegible] servizio, Luigi Antronaco, genovese, in quel periodo distaccato alla Polfer di Novi Ligure, [illegible] lasciato la polizia. La motivazio[illegible] il giovane, che [illegible] 27 anni, [illegible] deciso di [illegible] in un seminario.

Dopo un anno, il ripensamento. Con una domanda indirizzata al ministero dell'Interno, Luigi Antronaco chiede di essere riammesso nel corpo, ma la domanda viene respinta. [illegible] giudizio della commissione esaminatrice, non [illegible] [illegible] la decisione di lasciare la polizia a suscitare perplessità, bensì la scoperta della vocazione di diven[illegible] prete e poi il [illegible] repentino abbandono, che fanno pensare ad un giovane [illegible] non è [illegible] delle scelte che fa, in altre parole con un carattere instabile.

La pronuncia del Tar, accogliendo il ricorso presentato da Luigi Antronaco, oggi di 33 anni, assistito dall'avvocato Gian Fausto Lucifredi, ha sentenziato: «Mutare convincimento non è sinonimo [illegible] instabilità caratteriale». Per fugare ogni dubbio, si precisa anzi che «solo una personalità matura è capa[illegible] di cambiare la propria vita per seguire una vocazione spirituale».

In effetti, la propensione per l'attività ecclesiastica potrebbe sembrare difficilmente conciliabile [illegible] l'esigenza di servizio di [illegible] agente di portare un'arma e all'occasione di usarla. Ma la sentenza del Tribunale amministrativo [illegible] lascia spazio ad interpretazioni controverse.

Spiega l'avvocato Gian Fausto Lucifredi: «E' chiaro che [illegible] esiste [illegible] diritto assoluto a riprendere il servizio, semmai è solo [illegible] facoltà dell'Amministrazione quella di esaminarla. Però, ci sembrava assurdo il motivo alla base del diniego. Anzi, in un primo momento non ci fu nemmeno fornita la motivazione, che dovetti richiedere [illegible] una specifica domanda».

Secondo il legale, l'accoglimento del ricorso era [illegible] [illegible] [illegible] assistito non [illegible] lasciato la polizia in seguito a condanne penali, [illegible] a segnalazioni per cattiva condotta, ma per il desiderio di fare un'altra esperienza [illegible] vita. Anzi, durante i quattro [illegible] di servizio [illegible] stato giudicato dai superiori perfettamente all'altezza dei suoi compiti».

Luigi Antronaco era entrato in polizia nell'aprile dell'80, prima frequentando la scuola di Alessandria, il centro addestramento di Bologna, ed infine era stato assegnato [illegible] posto di polizia ferroviaria di Novi Ligure. Dopo aver lasciato il corpo, era entrato in un seminario a Genova, dove era [illegible] per circa un anno.

Nel luglio dell'86 aveva ricevuto il telegramma del ministero dell'Interno che gli [illegible] la riammissione. Continua Lucifredi: «Luigi Antronaco venne subito nel mio studio presentandomi il [illegible]. Esaminammo insieme la sua documentazione di servizio, che forniva un quadro ottimo dell'agente, e presentammo ricorso appellandoci al principio generale che vige nel settore del pubblico impiego, secondo cui chiunque può rientrare in servizio purché ci sia disponibilità di posti». Il futuro di Antronaco dipende dalla via seguita dal ministero dell'Interno, cioè [illegible] presentare o meno appello al Consiglio di Stato.

In casa Antronaco, risponde solo la madre. Dice di «avere poca memoria» e di [illegible] ricordarsi [illegible] permanenza in polizia del figlio, figurarsi della vocazione religiosa. Alla notizia dell'accoglimento del ricorso, chiede: «Allora, lo riprendono? Sa, Luigi lavora, ma con quello che guadagna [illegible] potrà mai mantenere [illegible] famiglia».

[illegible] Cavallero

Il capolavoro del Ghiberti sostituito da un'opera offerta da un imprenditore giapponese

A Firenze anche il Paradiso è una copia

La porta del Battistero sarà tolta per sempre: via ai restauri

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora pochi giorni e la celebre porta del Paradiso di Lorenzo Ghiberti lascerà per sempre i cardini del Battistero di San Giovanni, dove fu posta [illegible] fiorentini oltre cinque secoli fa. Chi sogna una foto davanti a una [illegible] porte più famose del mondo si [illegible] affrettare. Entro la fine di maggio l'originale sarà sostituito con una copia: nessuno a colpo d'occhio potrà accorgersi della differenza, ma per gli amanti dell'arte sarà una piccola delusione.

La rimozione dell'opera del Ghiberti si è [illegible] necessaria a [illegible] dei gravi danni che l'inquinamento atmosferico [illegible] provocando alle formelle di bronzo dorato (straordinari monumenti dell'oreficeria rinascimentale) attaccate da [illegible] sorta [illegible] [illegible]» responsabile dell'annerimento della decorazione. «Vivo quest'operazione come una sconfitta della civiltà contemporanea», [illegible] commentato con amarezza il sovrintendente all'Opificio delle Pietre Dure, Giorgio Bonsanti.

E saranno proprio i restauratori dell'Opificio, coordinati da Loretta Dolcini, a prendere in [illegible] la porta del Paradiso, una volta smontata dal Battistero. I lavori di restauro, che si possono considerare già cominciati da qualche [illegible] con il distacco, la ripulitura e l'esposizione in [illegible] di quattro [illegible] formelle più malridotte, dureranno circa cinque anni. Un arco di tempo necessario all'opera del Duomo, l'istituto che sovrintende a tutto il complesso di Santa Maria del Fiore, per predisporre un'apposita sala [illegible] [illegible] gigantesca teca di vetro a tenuta stagna, capace di conservare la porta (che ha un peso di 36 quintali) al riparo da agenti inquinanti e possibili danneggiamenti.

Ma [illegible] tutta l'operazione è [illegible] [illegible] possibile, Firenze deve ringraziare un giapponese. E' infatti il signor Coichiro Motoyama, da [illegible] anni nel [illegible] dell'import-export, che si è [illegible]sunto l'onere di finanziare la fusione di una copia [illegible] porta del Ghiberti: costo 800 milioni. Un gesto da mecenate che il cittadino del Sol Levante motiva con il desiderio di ringraziare Firenze e l'Italia per la buona accoglienza che gli hanno sempre riservato.

E già che era a spendere, il signor Motoyama si è fatto fon[illegible] anche una copia personale (un po' più piccola dell'originale, come esige la legge) che esporrà nella sua galleria privata a Tokyo, [illegible] quartiere di Ginza. Saranno invece le casse dell'Opera del Duomo a dover far fronte alla spesa di 170 milioni [illegible]ria per la nuova doratura delle formelle.

A ricreare la lucentezza che seppe dare alla porta il Ghiberti durante i 27 [illegible] di lavoro (dal 1425 al 1452), s'impegnerà una ditta francese specializzata in queste operazioni. Il sistema usato per la nuova doratura non sarà quello ad amalgama di mercurio che fu del Ghiberti, perché oggi questo procedi[illegible] è vietato dalle norme europee sulla sicurezza del lavoro; si è scelto così il sistema galvanico, che dovrebbe dare un risultato analogo.

Comunque ormai tutto è pronto per la sostituzione. La copia della porta [illegible] Paradiso è già pronta. E' [illegible] realizzata in una fonderia veneta [illegible] fonditore d'arte Aldo Marinelli sui calchi al silicone eseguiti da Bruno Bearzi nel 1949. Nella seconda metà di maggio, la copia prenderà il posto dell'originale. Per sempre.

Francesco [illegible]

(continua a pagina 14)

Folla in tribunale per l'investitura, le ragazze magistrato: «Nessuna paura, sapremo lavorare bene»

Sette donne contro l'Anonima sequestri

Da ieri sono giudici a Locri

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

Per una volta l'udienza pubblica in tribunale si è svolta senza imputati. C'era il presidente, come nei processi veri; c'era persino [illegible] rappresentante dell'accusa d'eccezione, il procuratore Lombardo, capo dell'ufficio. Ma non c'erano imputati. Eppure la curiosità era tanta. Perché quell'animazione poco consueta? Ieri mattina, a Locri, si insediava la nuova task-force, inviata dallo Stato sul fronte dei sequestri. Una trincea particolarmente calda, contrapposta alla banda di criminali che prosperano togliendo la libertà ad altri uomini [illegible] facendosi pagare per restituirla.

Per questo suscita qualche perplessità la scena del «giuramento» [illegible] un esercito fatto quasi tutto di giovani donne: sette ragazze sotto i [illegible] anni e [illegible] giovanotto dalla faccia pulita [illegible] e ben rasata. Eccoli, schierati, con le loro toghe lucide, l'aria [illegible] chi [illegible] andando al primo giorno di scuola, certi [illegible] difficoltà che li attendono. Consapevoli che non [illegible] facile il loro lavoro. Otto nuovi magistrati, fino a ieri uditori, da oggi do[illegible] misurarsi coi segreti, coi misteri, colla provata efficienza delle famiglie mafiose di Aspromonte. Quattro a dare [illegible] forte in procura: Maria Angela Sighicelli, arrivata [illegible] Sassuolo, Eufemia Milelli, bolognese, Graziella Rinaldi, [illegible] Bari, e la torinese [illegible] Nuccio. Altri quattro a rimpolpare le esigue schiere del tribunale: Giuliana Maria Campagna, Pal[illegible] Talerico, Gerardo Dominijanni e Giuseppina Paolitto: i primi tre calabresi, l'ultima di un paesino in provincia di Campobasso.

Il presidente Luigi Cotrone legge [illegible] solennità la formula che dà pieni poteri ai neo-magistrati. La cerimonia, che vede in prima fila anche i due veterani della procura, i sostituti Ezio Arcadi e Bruno Muscolo (quest'ultimo ha scelto [illegible] lavorare [illegible] Locri dopo un periodo trascorso fra Catanzaro e Crotone), si conclude con [illegible] firme in pubblico: da questo momento comincia l'avventura.

Ce [illegible] faranno i [illegible] eroi? Sembrano preoccupati, ma certamente non intimiditi, né abbattuti. Dico[illegible] [illegible] voler scegliere la via della concretezza fatta di poche frasi. Sanno di avere molto [illegible] imparare, «se [illegible] si comincia non si apprende...»; di dover vincere anche qualche piccola resistenza e, perché no?, qualche pregiudizio. Qualcuno si [illegible] già chiesto, per esempio: «Come mai tante donne? Perché così giovani?». Una risposta convincente la [illegible] il procuratore Rocco Lombardo, modificando [illegible] parte una precedente lagnanza per aver avuto collaboratrici presenti sulla carta [illegible] di fatto assenti per maternità. «Sono loro, le donne — dice Lombardo — che vincono in maggioranza [illegible] concorso per entrare in Magistratura. Se si guarda ai risultati delle prove ci si accorge che il 70 per [illegible] dei vincitori porta la gonna. E poi bisogna essere fiduciosi: [illegible] l'esperienza che ho, devo dire che le donne rendono esattamente quanto i colleghi ma[illegible]». Il procuratore previene anche possibili obiezioni [illegible] proposito della giovane età. [illegible] che non hanno esperienza, ma questo è un problema che si risolve soltanto sul campo di battaglia».

Lombardo allude alla richiesta da tempo inoltrata al ministero, alle carenze più volte denunciate. Fino a ieri due soli sostituti, per una procura che deve fronteggiare il duro attacco della criminalità organizzata: nel 1989 per sequestri di persona, altri quattro compiuti al Nord ma «gestiti» in Aspromonte, 38 omicidi. I rinforzi sono arrivati. Problemi risolti? Cer[illegible] no, come [illegible] intendere lo stesso presidente del tribunale che nel corso della festicciola in onore dei «magnifici otto», brindisi con vermouth dopo i pasticcini, s'è lasciato sfuggire che «forse per la procura sarebbero stati più idonei quattro maschi. Nulla contro le donne, beninteso».

E' [illegible] che i giudici in gonnella fanno [illegible] paura ai Nirta, agli Strangio, ai Mammoliti, ai pezzi da [illegible] dell'Aspromonte? «Chi lo ha detto?» scherza la torinese Marina Nuccio. Poi sdrammatizza con una battuta: «Il giudizio del presidente è interessato perché viene da un maschio». «Scherzi a parte — continua — credo che stia dando eccessivo peso al nostro arrivo a Locri. Siamo qui per lavorare, senza paura».

La festa si ripete al primo piano; questa volta offre Lombardo: fiori per le signore, spumante e bignè [illegible] crema e cioccolata. L'atmosfera da primo giorno di scuola non impedisce alla Nuccio [illegible] protestare: «Chi vi ha detto che [illegible] scortata? E' vero, sono venuti [illegible] prendermi in aeroporto, [illegible] [illegible] stato un gesto [illegible] cortesia. Come quello del questore Gaudio che oggi ci ha mandato le rose. E' stato proprio gentile». La mattinata vola via fra i saluti: Graziella Rinaldi se ne va, [illegible] in maternità e tornerà [illegible] settembre. Non è vero che ha dato forfait. Per le altre appuntamento a stamatti[illegible].

Francesco La Licata

Il presidente del tribunale [illegible] Locri, Luigi Cotrone, stringe la mano [illegible] Graziella Rinaldi

A Milano

La perizia «Figurine con Lsd»

MILANO. Era proprio Lsd quello contenuto nelle figurine di Batman, scoperte addosso ad un giovane bloccato all'aeroporto di Linate il 5 marzo scorso.

Questi i primi risultati della perizia che è stata disposta dal sostituto procuratore Armando Spataro: adesso gli esperti dovranno rispondere anche agli altri quesiti, essenzialmente quale [illegible] la quantità di allucinogeno presente [illegible] [illegible] quale sistema è stato «attaccato» alle figurine.

Avuta la certezza che l'iniziale «narcotest» non aveva sbagliato rivelando la presenza di Lsd, le indagini sono indirizzate a chiarire i punti rimasti in sospeso: come [illegible] dove sono state realmente acquistate le figurine; se esiste un mercato di questo tipo [illegible] [illegible] questo mercato può essere anche indirizzato [illegible] ragazzini.

Il racconto che ha fatto il giovane fermato, Salvatore Emanuele, 19 anni, è apparso poco convincente.

Ha detto infatti che durante una vacanza ad Amsterdam, mentre trattava l'acquisto di uno «spinello», gli era stato offerto «qualcosa [illegible] più eccitante»: appunto le figurine, che a detta del venditore «con una leccata» lo avrebbero «fatto sentire come Batman».

Erano stati i cani antidroga che sono in servizio all'aeroporto milanese [illegible] fiutare l'allucinogeno.

[illegible]RE DELLA MAGISTRATURA

Il Csm definisce le accuse in televisione «inaccettabili e gratuite, fatte in una sede inopportuna»

Di Maggio rischia di finire sotto inchiesta

E' l'intenzione del pg di Roma

ROMA. Il giudice Francesco Di Maggio potrebbe finire sotto inchiesta per le accuse lanciate contro il Consiglio superiore della magistratura nel corso della trasmissione televisiva Maurizio Costanzo show. Le imputazioni ipotizzabili sono quelle di diffamazione, calunnia [illegible] vilipendio delle istituzioni. Ieri il Csm ha respinto [illegible] fermezza i sospetti lanciati dall'ex collaboratore di Sica, con un [illegible]nicato approvato all'unanimità e con un'inedita presa di posizione pubblica del vicepresidente Mirabelli.

Dei possibili risvolti penali del caso Di Maggio ha riferito ieri [illegible] Presidente della Repubblica il procuratore generale di Roma Filippo Mancuso. A convocare il massimo rappresentante della pubblica accusa nella capitale [illegible] stato Cossiga, che l'ha trattenuto nel [illegible] studio per oltre un'ora. Ma quando [illegible] salito al Quirinale, Mancuso aveva già in mente l'ipotesi di un'inchiesta penale [illegible] carico [illegible] [illegible] Maggio. In autunno era stato proprio Mancuso a sollecitarne un'altra, ugualmente clamorosa, contro l'Alto [illegible] antimafia per le sue indagini sul Corvo di Palermo, della quale nel frattempo è stata chiesta l'archiviazione.

Cossiga e il pg di Roma hanno discusso anche dei riflessi penali che le dichiarazioni di Di Maggio potrebbero avere [illegible] confronti [illegible] terzi, della possibilità cioè che le sue denunce si trasformino [illegible] inchieste [illegible] fatti raccontati. Ma per ora, visto anche la reazione decisa [illegible] indignata del Csm, l'ipotesi più concreta [illegible] che le indagini possano essere svolte a suo carico. E' questo l'ultimo tassello della rapida inchiesta che Cossiga ha voluto svolgere, convocando uno ad uno i diversi referenti istituzionali, sul [illegible] Di Maggio.

Ieri l'organo [illegible] autogoverno della magistratura, direttamente chiamato in causa dal giudice, ha respinto con due distinti documenti le accuse lanciate dall'ex collaboratore di Sica davanti alle telecamere di Costanzo. In apertura del plenum è stato il consigliere laico democristiano Pennacchini [illegible] leggere il primo, concordato [illegible] sottoscritto da tutti i componenti del Csm.

Riferendosi alla scelta del Consiglio di sottrarre i tre giudici a Sico, Pennacchini ha detto: «La lunga e articolata discussione, la decisione tutt'altro che semplice e alla fine non unanime, le argomentazioni [illegible] le diverse espressioni di voto di ciascuno, [illegible] controllabili da tutti. Ogni critica al merito e alle decisioni del Csm [illegible] alle posizioni espresse da ciascuno [illegible] sempre legittima».

Poi l'attacco a Di Maggio [illegible] al presidente della corte d'appello di Palermo Carmelo Conti, che pure, in materia di mafia e antimafia, non ha risparmiato violente [illegible]itiche al Consiglio: «Sono invece inaccettabili e vanno respinte [illegible]cuse gratuite, specie se espresse nella forma dell'in[illegible] e dell'attacco alla dignità dell'organo e alla correttezza dei [illegible] componenti. Desta viva preoccupazione il diffondersi di un simile costume incivile e deleterio per le istituzioni. Chi formula accuse, specie se investito [illegible] pubbliche funzioni, ha il dovere preciso [illegible] farlo nelle sedi competenti, assumendosi le proprie responsabilità. Solo nella chiarezza è possibile un [illegible] controllo sul funzionamento delle istituzioni».

Subito dopo [illegible] vicepresidente del Csm Cesare Mirabelli, rompendo come lui stesso ha detto «uno stile [illegible] assoluto [illegible] personale riserbo», ha voluto parlare contro «ogni insinuante dietrologia, [illegible] riaffermare [illegible] forza la libertà con la quale ciascuno concorre alle comuni decisioni, secondo le proprie meditate [illegible] talvolta sofferte convinzioni».

Mirabelli ha aggiunto che «comportamenti quali quelli che hanno dato luogo alla comune presa di posizione» provocano «sconcerto e indignazione... la critica non può [illegible]re accolta come manifestazione di opinione se non [illegible] nutre della forza dell'argomentazione e del dissenso, [illegible] diffonde invece sospetti o ancor peggio insinuazioni».

Sempre ieri, nel pomeriggio, [illegible] comitato antimafia del [illegible]iglio ha cominciato ad occuparsi d[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Di Maggio. Per il momento ha deciso di acquisire [illegible] visionare la registrazione della puntata [illegible] Maurizio Costanzo show. Poi deciderà [illegible] convocare [illegible] no il giudice per ascoltare le [illegible] ragioni, cosa che il Csm non volle fare prima di togliere i tre magistrati a Sica.

[gio. bia.]

Il pg di Roma forse aprirà un'inchiesta penale sul collega Di Maggio (nella foto)

Palermo, nuove accuse del magistrato

Conti: nel Csm troppa politica

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Carmelo Conti non si fa vincere dalle polemiche. Non arretra neanche davanti alla prospetti[illegible] di essere giudicato dal Csm del quale in passato [illegible] stato componente togato. Il presidente della corte d'appello di Palermo, dopo l'intervista all'Espresso, incontrando a palazzo di Giustizia i giornalisti, non per una conferenza stampa ma per scambiare qualche opinione, ieri ha insistito sulla politicizzazione dell'organo di autogoverno dei giudici.

«Tanto è vero — ha notato — che le rappresentanze laiche vengono identificate direttamente come gruppo comunista, democristiano, socialista [illegible] così via».

Sui vari «caso Palermo», poi, il magistrato più elevato in grado nella Sicilia Occidentale, ha sottolineato con disappunto che «tutto [illegible] da far risalire alla mafia che condiziona ogni atti[illegible] locale».

«Noi tutti siamo più sensibili, più irritabili — ha aggiunto — e la nostra capacità di resistenza a volte viene meno».

Conti ha [illegible] [illegible] [illegible] fatto analoghe riflessioni assieme a Vladimiro Zagrebelsky già nel penultimo anno della loro permanenza al Csm. Un accenno anche alle sentenze di assoluzione: «I giudici popolari sono scelti da un elenco [illegible] maestri elementari — ha affermato —, sono persone degnissime, [illegible] che ne sanno dei processi? Nei processi più importanti, più pericolosi, più seri debbono esservi solo i magistrati, cioè i professionisti. I giudici popolari sono [illegible] maggioranza, sei [illegible] otto, [illegible] [illegible] si vedono quelle sentenze del tutti a casa, tutti fuori. Non [illegible] può far finta di non vedere questi problemi».

Sul giudice Francesco Di Maggio infine: secondo Conti il magistrato allontanato dal Csm dall'équipe di Domenico Sica ha sbagliato il luogo per dire quel che aveva da dire: «ma ha esposto cose che riguardano la sua esperienza di magistrato».

[a. r.]

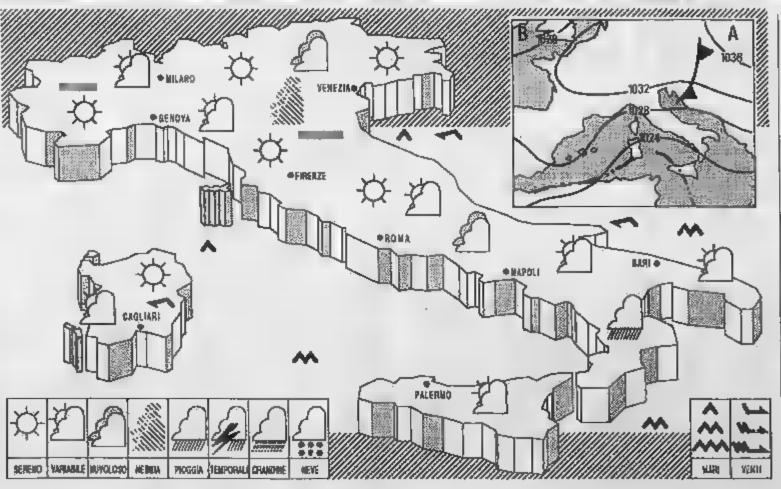
Caso Ayala

Il Tar: ricorso inammissibile

PALERMO. Il Tribunale amministrativo regionale ha dichiarato inammissibile il ricorso del sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Giuseppe Ayala contro il suo trasferimento deciso dal Consiglio superiore della magistratura nel novembre scorso «per incompatibilità ambientale». La sentenza del Tar, presieduto da Guglielmo Serio, sarà depositata nei prossimi giorni. Il Tar ha condiviso la tesi del rappresentante dell'avvocatura dello Stato, Rosario Di Maggio, secondo cui il trasferimento non è un at[illegible] impugnabile perché il provvedimento [illegible] Csm non è stato ancora trasformato in decreto dal Presidente della Repubblica.

[illegible]e condizione, ad av[illegible] [illegible] Tar, è irrinunciabile ai fini del ricorso di Ayala. Solo quando vi sarà il decreto del Capo dello [illegible] [illegible] decisione del Csm potrà essere impugnata, e solo allora il Tar potrà entrare nel merito della vicenda.

[Ansa]

IL TEMPO

[illegible] una debole circolazione depressionaria presente sul Mediterraneo centrale determina una debole instabilità sull'Italia centro-meridionale.

[illegible] **PREVISTO** [illegible] regioni settentrionali, su quelle [illegible] medio versante tirrenico [illegible] sulla Sardegna generalmente sereno o [illegible] nuvoloso salvo residui [illegible] nuvolamenti sul Lazio e sull'isola, sulle [illegible] regioni nuvolosità variabile [illegible] lo[illegible] addensamenti associati a isolate precipitazioni anche a carattere di rovescio, più probabili sul versante ionico. Foschie dense [illegible] locali banchi di nebbia dopo il [illegible] sulle pianure del Nord e [illegible] Centro.

[illegible] in lieve diminuzione al Sud.

[illegible] venti deboli o moderati orientali con locali rinforzi.

MARI generalmente da poco mossi a mossi.

[illegible] **PER DOMANI** sulle regioni meridionali della penisola, sulle centrali adriatiche e sulla Sicilia [illegible] nuvolosità irregolare, con addensamenti intensi associati a locali precipitazioni. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso con isolati annuvolamenti sulle zone appenniniche centrali. Nebbia e foschie dense sulle Pianure padana e veneta.

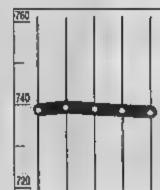
CITTA' ITALIANE

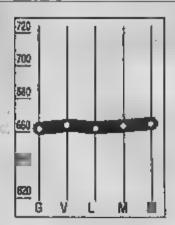
Bolzano	6	23	Firenze	7	23	Bari	9	15
Verona	5	21	Pisa	8	18	Napoli	7	19
Trieste	10	16	Ancona	5	13	Potenza	6	15
Venezia	4	19	Perugia	10	18	S.M. Leuca	11	16
Milano	5	21	Pescara	6	12	R. Calabria	9	18
Torino	9	19	L'Aquila	2	16	Palermo	12	17
Cuneo	8	17	Roma Urbe	6	20	Catania	9	20
Genova	11	28	Roma Fium.	7	18	Alghero	11	16
Bologna	7	20	Campobasso	5	13	Cagliari	13	16

CITTA' ESTERE

Amsterdam	4	13	variab.	Lisbona	6	15	sereno
Atene	9	22	sereno	Londra	—	—	np
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	5	17	sereno
Berlino	3	10	nuvoloso	Madrid	6	21	sereno
Bruxelles	—2	13	sereno	Montreal	1	5	nuvoloso
Buenos Aires	18	27	nuvoloso	Mosca	—8	—1	nuvoloso
Copenaghen	2	6	nuvoloso	New York	8	20	nuvoloso
Dublino	7	13	sereno	Parigi	5	14	variab.
Francoforte	5	14	nuvoloso	Pechino	2	14	sereno
Gerusalemme	4	13	variab.	Rio de Janeiro	—	—	np
Ginevra	2	18	nuvoloso	Sydney	16	25	sereno
Helsinki	—11	0	sereno	Tokyo	4	14	nuvoloso
Honolulu	20	28	sereno	Varsavia	1	8	sereno
Il Cairo	11	23	sereno	Vienna	2	9	sereno

DOLLARO
1264,195

Si [illegible] arrestata la corsa del dollaro. La divisa ha fatto segnare ieri un moderato ribasso ai fixing europei. A Milano è stata indicata a 1264,15 lire contro le 1257,20 della chiusura di martedì.

MARCO
738,15

Continua a indebolirsi il marco. A Milano la divisa tedesca [illegible] stata fissata durante la seduta di ieri a 738,15 lire, perdendo ancora qualche decimo di punto rispetto alla 738,30 del fixing precedente.

COMIT
+0,25%

Nell'ultima giornata del mese borsistico, dedicata ai riporti, l'indice sale a 66,96 punti. L'esigenza di sistemare molte posizioni scoperte ha portato gli scambi su livelli più alti rispetto alla vigilia.

RISTRETTO
+0,35%

Un altro rialzo al Ristretto porta l'indice Ibi a quota 445,19. A trascinare il listino sono stati Pop. Novara (+0,92%), Bognanco (+1,27%) e Subalpina (+4,81%). Battuta d'arresto per Pop. Milano (-0,33%).

Il pasticcio chimico si complica ancora; sembra ormai inevitabile la rottura del patto di sindacato

Gardini contro Cagliari: vuole gli arbitri

L'Eni replica: «Mossa pretestuosa, reagiremo con vigore»

MILANO. Lettere, comunicati, dichiarazioni, interviste. Ogni giorno il caso Enimont si arricchisce di nuovi episodi, proprio come un fumettone dall'esito imprevedibile.

Anche nella giornata di ieri [illegible] mancate le novità. La Montedison ha deciso di avviare la procedura arbitrale, prevista nell'atto costitutivo di Enimont, [illegible] l'Eni. Perché? Raul Gardini spiega: «Non [illegible] testiamo niente: chiediamo un arbitrato perché ci sono stati avvenimenti poco chiari e mal rappresentati». Ho scritto una lettera all'Eni — continua il presidente della Montedison — dicendo che non sono soddisfatto di come hanno condotto le cose fino ad [illegible] ed abbiamo chiesto che un arbitro giudichi il nostro operato, o meglio: il loro operato».

Montedison, che ha già nominato Pietro Trimarchi come proprio arbitro (mentre l'Eni non ha indicato per ora il suo), è giunta a qu[illegible] decisione a seguito, informa una nota, «di una lunga serie di inadempimenti e di violazioni alla convenzione che Eni ha commesso in un clima di generale e artificiale conflittualità contrastante con lo spirito degli accordi».

In particolare Foro Buonaparte denuncia le dichiarazioni del presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, nell'intervista a Mixer. «Tutto ciò — t[illegible] il comunicato — [illegible] incompatibile per Montedison con [illegible] sopravvivenza della convenzione e [illegible] venir meno ogni fiducia al riguardo».

E' evidente che la conseguen[illegible] di questi fatti è la rottura del patto di sindacato tra i due maggiori [illegible] di Enimont, già [illegible] a dure prove dalle roventi polemiche e dagli scontri feroci delle ultime settimane. La tormentata vicenda della joint venture chimica si appresta a ricalcare, in larghissima misura, [illegible] Mondadori, con il corollario di stuoli di avvocati, ricorsi ai tribunali, intervento di speciali arbitri.

Naturalmente la mossa [illegible] Gardini è criticata duramente dall'azionista pubblico. L'iniziativa, dice l'Eni, è «pretestuosa»; l'Ente fa sapre [illegible] «reagirà con vigore a questa ulteriore provocazione in tutte le sedi competenti» e «rivendica il pieno e rigoroso rispetto degli accordi sottoscritti».

[illegible] frattempo Cagliari ha incontrato Lorenzo Necci, l'ex presidente di Enimont, al quale ha confermato l'intenzione di riproporlo al vertice della joint venture. In [illegible] Enimont ieri il direttore generale, Riva (ex dirigente dell'Eni), [illegible] smentito di aver condiviso la proposta di aumento di capitale di Montedison, anziché quella dell'Eni: «Non tocca al direttore generale appoggiare una delle diverse soluzioni».

In serata è arrivata anche un'intervista all'Ansa di Carlo Sama, consigliere di Montedison e di Enimont. Sama defini[illegible] [illegible] contropiano presentato dall'Eni al consiglio Enimont dell'altro [illegible] «una giungla di critiche senza fondamento mescolate ad errori di valutazione grossolani». Il consigliere elenca i risultati di Himont e Ausimont, gli impianti sparsi in tut[illegible] il mondo, [illegible] lunga serie di brevetti e licenze.

Per Sama l'azionista pubbli[illegible] vuole «perpetuare la tradizione di una chimica ancien régime tutta Anni Sessanta, tutta chiusa entro i confini nazionali».

Non poteva [illegible] una replica finale dei consiglieri Enimont di nomina Eni i quali rile[illegible] come «Sama metta in bella mostra le [illegible] che intende vendere» a [illegible] dica nulla sul rapido deterioramento delle prospettive che Himont e Ausimont si trovano di fronte».

In questa situazione e con questi toni sembra davvero difficile, [illegible] non impossibile, che i due azionisti di controllo di Enimont possano ricreare un clima [illegible] rispettiva fiducia e collaborazione, condizione indispensabile per far funzionare la società. All'orizzonte non [illegible] vedono svolte risolutive, anzi probabilmente si entrerà nelle secche dei palazzi di giustizia.

Rinaldo [illegible]

BRACCIO DI FERRO SUL CAPITALE

IL PIANO DI CAGLIARI
- AUMENTO CAPITALE [illegible] ALMENO 4.000 MILIARDI PER [illegible] L'INDEBITAMENTO; ALTRE OPERAZIONI [illegible] CONCORDARE.
- [illegible] DEL 'CORE BUSINESS' (POLIETILENI, STIRENICI, ELASTOMERI)
- [illegible] ATTIVITA' [illegible] COMPETITIVE (METACRILATO, ETC)
- PER OTTIMIZZARE IL PORTAFOGLIO DIFESA IMPIANTI DEL MEZZOGIORNO

IL PIANO DI GARDINI
- AUMENTO CAPITALE DI CIRCA 11.000 MILIARDI PER RIDURRE L'INDEBITAMENTO FINANZIARIO A 6.000 MILIARDI
- FATTURATO A 29.000 MILIARDI
- MARGINE INDUSTRIALE [illegible] 3.400 MILIARDI
- [illegible] PER 1.500 - 2000 MILIARDI (LA STESSA CIFRA VERRA' SPESA NEI PROSSIMI 2 ANNI)
- MEZZI PROPRI A 13.500 - 14.000 MILIARDI

SOLO UNA IPOTESI TECNICA

Titoli di Stato, rispunta l'«imposta zero»

[illegible]. Per i titoli di Stato forse si cambia strada. Tra le proposte dell'équipe di tecnici che lavora a stretto contatto con il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, c'è anche l'esenzione dalla tassazione con cedolare secca (12,5%) dei redditi derivanti dai titoli pubblici. Lo scopo sembra essere quello di evitare inutili partite di giro [illegible] conti dello Stato nonché preoccupanti effetti [illegible] trascinamento [illegible] l'alto dei [illegible] [illegible] interesse.

L'argomento è stato affrontato dal gruppo «Politica dei fattori» nell'ambito della commissione di studio sullo stato dell'economia italiana. Si tratta solo di ipotesi tecniche che dovranno essere poi esaminate dal governo in vista del nuovo bilancio di previsione. Per i tecnici, l'opportunità dell'imposta (introdotta nel 1986), ha dato luogo ad una controversia non ancora conclusa: «Sembra generalmente accettato che la cedolare secca sia stata completamente traslata sui tassi di interesse lordi, applicati sui titoli stessi, in modo tale da lasciare pressoché invariati i rendimenti netti». In più, anche gli effetti [illegible] trascinamento verso l'alto dei tassi di interesse sulle altre attività finanziarie, «hanno confermato [illegible] ruolo di guida esercitato dal tasso applicato ai titoli di Stato». [Agi]

La Fiat si «risveglia»

Aprile di speranza in Borsa ma con due grandi incognite

[illegible] Quale futuro per questa Borsa? Dal Parlamento [illegible] giunge ancora il segnale di via libera per le tante leggi in cantiere; la Consob [illegible] riunisce a Milano per occuparsi di regolamenti e riesce a disinteressarsi della battaglia Enimont («I documenti — dicono i collaboratori [illegible] Piga — ci arriveranno più avanti e [illegible] le Sim avremo tanto da fare...»). Sul mercato valgono di più, ormai, le deci[illegible] di giudici e arbitri che non le analisi di bilancio. E dall'estero le notizie sono, in genere, cattive. Scorre, eppure, [illegible] intoppi la seduta dei riporti in Piazza Affari. Nel dopolistino brilla la fiaccola del gruppo Fiat e volano le voci sulle tante intese che il mercato attribuisce al gruppo Agnelli. Le voci, vere o false che siano, servono [illegible]munque a qualcosa: si parla di finanza e non di tribunale.

Le altre grandi «scuderie» private dipendono ormai più dai giudici che dal mercato: [illegible] de la Montedison, Enimont scende sotto i prezzi di collocamento, con buona pace del popolo dei risparmiatori che ancora crede nel listino. De Benedetti, intanto, deve subire [illegible] corsa alle vendite sul fronte della Olivetti e [illegible] Cir.

Le sorti di questi gruppi ormai [illegible] affidate ad avvocati ed arbitri: difficile sperare in novità finanziarie o stime solo economiche. Una parte della dirigenza del Paese sembra ormai frantumata. I grandi privati litigano in Mondadori, privato e pubblico si scontrano [illegible] Enimont. E il palcoscenico di Piazza Affari sembra la succursale delle aule di giustizia.

Rivedere il tempio della finanza italiana di questi tempi fa impressione: ne[illegible] vuol scommettere sui tempi medi o lunghi; i grandi studi professionali, attrezzati per far spazio alla società di Borsa si mobilitano o tentano di far fronte alla depressione con operazioni [illegible] cosmesi su pochi titoli di batteria. E' un'atmosfera deprimente che magari, oggi, in [illegible]ne del nuovo ciclo di Borsa (aprile [illegible] da sempre il mese più propizio per Piazza Affari) cambierà d'improvviso. [illegible] il taccuino della Borsa resterà comunque pieno di appuntamenti mancati. [illegible]' il [illegible] delle Sim, scivolate ancora una volta di [illegible] settimana, o della legge sull'insider trading. Tutto sembra pronto, ma all'improvviso si profilano altri rinvii.

E le privatizzazioni? Piove come una sorta di presa in giro l'indicazione degli esperti del ministero del Bilancio: le privatizzazioni delle banche pubbliche, almeno per quanto riguarda [illegible] quote di minoranza, potrebbero rendere almeno [illegible] mila miliardi ma [illegible] Borsa italiana non sembra pronta... Amaro epitaffio per un listino che deve sopportare battaglie di tribunale, insufficienze legislative, lacune di regolamento e, soprattutto, far fronte ad un atteggiamento ostile da parte delle imprese, sempre più scettiche sul ruolo [illegible] Piazza Affari. [illegible] speranza, però, è che [illegible] [illegible] toccato il fondo. Ad aprile si spera in una risalita (soprattutto per le prospettive di Fiat, Pesenti e [illegible] banche) magari legata ad una brillante stagione di bilanci. Resta l'incognita Enimont, la mina [illegible] una fiammata sui tassi ma qualcosa si agita.

PARTECIPAZIONI STATALI. A [illegible] qualche cavallo di razza c'è stato. Nella scuderia [illegible] Stato brilla il comportamento della Sip. Questo ciclo era dedicato ad un difficile aumento [illegible] capitale. Il bollettino segna una crescita dell'11% per il titolo della compagnia telefonica, cui fa da parallelo [illegible] 10,95 della Stet e il 9,26 dell'Italcable. Ad acquistare [illegible] stati soprattutto gli stranieri, attivi nei mesi scorsi sui valori delle telecomunicazioni e abbastanza indifferenti alle fluttuazioni del listino. Difficile credere a un ordine [illegible] scuderia dell'Iri. [illegible] dire che l'Alitalia, altro valore dell'istituto, ha subito una perdita [illegible] 18% nel corso [illegible] mese.

FIAT. L'onda del rialzo [illegible] partita ieri mattina, nell'ultimo scorcio della seduta. Il valore del gruppo torinese è balzato a quota 10.330 lire mentre Ifi e Ifil chiudevano [illegible] [illegible] in bellezza. Le due finanziarie segnalano incrementi di rilievo nel corso del ciclo: l'Ifil, nella versione ordinaria chiude addirittura c[illegible] un incremento nel ciclo del 10,60%. Di qui una pioggia di voci su una triangolazio[illegible], tutta da dimostrare, che vede [illegible] rafforzamento dei legami tra Ifil e la grande finanza francese (ai lati [illegible] sarebbero Bsn-Danone e Peugeot) con intrecci legati al titolo Fiat. Al di là [illegible] queste speculazioni c'è la forza di titoli da mesi abbandonati dalla grande speculazione professionale, capaci di grandi rimbalzi per iniziative modeste.

CIR. Il gruppo chiude [illegible] ciclo di marzo all'insegna del pessimismo. Ormai i riflettori del mercato si concentrano sulle fasi finali della grande battaglia Mondadori. Ma è di rilievo l'ennesima scivolata dell'Olivetti che chiude [illegible] mese a quota 6230 lire. [illegible] questo fronte non [illegible] [illegible] la speculazione al ribasso e non [illegible] difficile prevedere un pesante braccio di ferro dall'esito incerto.

FERRUZZI. L'Enimont [illegible] ormai sotto i prezzi di collocamento. Scende la Ferfin, cala l'Agricola e solo l'Eridania sembra in grado di sfuggire all'esame condizionato che colpisce il gruppo che ha sfidato il colosso Eni. Ad aprile ci sarà il voto.

Ma il [illegible] voto dovrà affrontarlo la Borsa nel suo complesso. L'impressione è che ci si trovi [illegible] mezzo al guado: da una parte c'è [illegible] prospettiva di una ripresa (improbabile) [illegible] forza da parte del mercato, dall'altra la prospettiva di una lunga partita giocata tra i tribunali e le aule parlamentari con pallidi echi in Piazza Affari. In mezzo un listino che dovrebbe gioire di fronte all'idea che, finalmente, le leggi tanto attese (opa, insider, Sim) sono in dirittura d'arrivo, ma dopo tante attese [illegible] rimasti in pochi [illegible] aspettare... La crisi, sul piano operativo, c'è ed è abbastanza grave, come si vedrà dai bilanci delle finanziarie e delle commissionarie più impegnate sul listino.

Ugo [illegible]

Nasce uno sportello commerciale; Romiti sollecita una moratoria di cinque anni per l'auto

Ruggiero [illegible] le [illegible] al Giappone

«L'Italia ha tutte le carte in regola per attirare investimenti»

[illegible] Anche l'Italia è in corsa per attirare gli investimenti giapponesi. In vista della completa liberalizzazione (entro il primo gennaio '93) nei confronti dei prodotti giapponesi, tranne l'auto per la quale ci vorrà un periodo transitorio, il ministro del Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, inaugurando all'Ice lo «sportello giapponese», ha parlato dei vantaggi che offre l'Italia agli investitori di Tokyo.

«Il nostro Paese — ha detto il ministro — è cambiato più velocemente e più profondamente degli altri Paesi industrializzati. Dal 1980 al 1988 l'Italia è cresciuta ad [illegible] ritmo del 2,2% l'anno e del 3,3% nel 1989. Quest'anno, poi, calcoliamo che la crescita sarà del 3%».

Anche «il [illegible] deficit pubblico che nel 1983 rappresenta[illegible] [illegible] 14% del pil nel '90 scenderà [illegible] 10,4%. [illegible] poi — ha aggiunto Ruggiero — si calcola al netto degli interessi il deficit [illegible] [illegible] po' più dell'1% del pil (era del 6,5% nel 1983). La produttività procapite ha fatto un balzo in avanti [illegible] 60% negli ultimi dieci anni e nello stesso periodo le ore di sciopero sono diminuite di dieci volte».

Ma [illegible] [illegible] solo questi i numeri del «bel paese». Il ministro del Commercio estero [illegible] è poi soffermato a parlare della stabilità di cambio della lira dopo l'ingresso nella banda stretta. «L'Italia quindi — ha aggiunto il ministro — si troverà in vista della completa liberalizzazione in una situazione in cui il deficit [illegible] partite correnti [illegible] limitato allo 0,5% del pil sostenuto soprattutto dalla forte domanda interna e dal prezzo [illegible] petrolio».

Ruggiero si [illegible] soffermato anche sull'«auto gialla»; il mini[illegible] ha detto di considerare «anormale, triste ed anomalo» il dissidio apertosi in [illegible] alla Cee sulla liberalizzazione delle importazioni di auto «gialle»: «E' una situazione grave che non avrei voluto: proprio stamane — ha aggiunto — ho avu[illegible] [illegible] colloquio [illegible] il direttore generale [illegible] Miti (il superministero nipponico per l'economia, ndr), in cui ho sottolineato l'importanza di giungere ad un accordo equilibrato per entrambe le parti. All'interno della Cee siamo arrivati ad [illegible] punto tale che sembra quasi debbano es[illegible] i giapponesi a risolvere [illegible] problema: il vice presidente [illegible] commissione, Andriessen, va a Tokyo ad ascoltarli sperando che siano più ragionevoli di alcuni partner europei».

La questione delle «auto gialle» — ha agiunto Ruggiero — può essere vista [illegible] [illegible] punto di vista legale, ed allora «sarà difficile arrivare ad una soluzione», o da un punto di vista pragmatico.

L'Italia, ha spiegato ancora Ruggiero, ha «accettato che dopo un periodo transitorio si giunga ad una piena liberalizzazione: in questo periodo, l'industria automobilistica della Cee dovrà ristrutturarsi senza essere sottoposta ad una pressione eccessiva. [illegible] potrebbe quindi chiedere ai giapponesi quali progetti di espansione hanno in Europa, si[illegible] dal punto [illegible] vista degli insediamenti produttivi che dell'esportazione diretta, e trovare un compromesso».

Sull'argomento è intervenuto in serata l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. Intervistato dal «Tg1» Romiti ha detto che il gruppo torinese è favorevole a una moratoria di cinque anni a partire dal '93.

«Una entrata in [illegible] del Giappone — ha spiegato Romiti — sarebbe dannosa non solo per l'industria automobilistica, ma per tutta l'economia europea». [r.e.s]

Ma lo yen recupera

Il [illegible] a Tokyo scivola ancora

TOKYO. Un nuovo scivolone alla Borsa di Tokyo. Nella seduta di ieri l'indice Nikkei ha perso altri [illegible] punti oltre ai 750 [illegible] martedì, calando di un altro 0,83%. In tre giorni l'indice ha così ceduto quasi il [illegible] del [illegible] valore. Nella prima parte della seduta il mercato aveva messo a segno qualche guadagno, spinto dalle quattro principali [illegible] [illegible] intermediazione e dai fondi di investimento, che avevano cercato [illegible] puntellare la Borsa. Ma una forte pressione delle vendite alla fine ha avuto la meglio.

Notizie migliori vengono dal fronte dello yen che si [illegible] lievemente apprezzato sul dollaro. A Tokyo la valuta Usa, che aveva aperto in [illegible] calo, è stata fis[illegible] a 152,20 yen, 0,47 yen in meno dei 152,67 di martedì. Secondo fonti finanziarie la tendenza generale, tuttavia, rima[illegible] favorevole al rafforzamento del dollaro.

Il fatturato è salito a 2231 miliardi (+13,6%), dividendo 90 lire per azione

L'Italgas va a gonfie vele

Piaciuta l'operazione utenti-azionisti

Carlo Da Molo

TORINO. Nel quartier generale torinese dell'Italgas tira aria di soddisfazione. La barca va, l'«operazione utenti-azionisti» marcia secondo i ritmi previsti («Riceviamo [illegible] a 400 richieste al giorno», spiegano gli uffici finanziari) e per la prima volta il gru[illegible] torinese ha superato nella sua storia i 2000 miliardi di fatturato. Nell'89, infatti, il volume d'affari [illegible] stato esattamente di 2231 miliardi di lire, il 13,6% [illegible] più dell'anno precedente (1964 miliardi). Un ulteriore segnale dell'ottimo stato [illegible] salute del gruppo che ha conseguito [illegible] margine operativo lordo di 477 miliardi (contro i 440 dell'88), un valore aggiunto di 902 miliardi (817 lo [illegible] anno) ed un risultato netto di 71 miliardi, in lieve flessione rispetto all'anno precedente (83 miliardi) per la rilevante crescita [illegible] degli ammortamenti: +48%. Proprio gli ammortamenti stanziati, insieme all'utile netto, spiega una nota della società, hanno determinato per l'89 un cash-flow di 424 miliardi, contro i 398 di dodici mesi fa. Gli investimenti nell'89 so[illegible] stati pari [illegible] 568 miliardi (3580 dall'80 ad oggi).

Quanto ai risultati della capogruppo esaminati ieri dal consiglio di amministrazione, presieduto da Carlo [illegible] Molo, il fatturato è salito da [illegible] a [illegible] miliardi; il valore aggiunto da 511 a 553 miliardi; il mol da 275 a 296 ed il cash-flow da 255 a 285 miliardi. Sulla base di questi dati sarà proposto agli azionisti un dividendo di 90 lire per azione, pari al 9% [illegible] capitale sociale.

L'Italgas, che si pone ormai come operatore di primo piano di servizi tecnologici [illegible] contenuto ambientale, nel prossimo quinquennio prevede investimenti per 4 mila [illegible] miliardi di lire, «una cifra record», ha spiegato recentemente Da Molo, che servirà sia a diversificare il gruppo sia a nuove acquisizioni. In cinque anni l'Italgas prevede infatti di incrementare del 27% gli utenti serviti (oggi quasi 4,2 milioni sparsi in 1370 Comuni), [illegible] 45% le vendite di gas naturale e del 60% il fatturato. Per quanto riguarda la diversificazione, [illegible] tempo l'Italgas sta stringendo rapporti con società operative della Général des Eaux, il colosso francese delle acque che fattura 17 mila miliardi.

Sul piano finanziario sono stati resi noti anche i primi dati sull'operazione «utenti-azionisti», rappresentata [illegible] prestito obbligazionario convertibile riservato alla clientela e deliberata dalla assemblea a dicembre dell'89, [illegible] ottenendo un deciso successo. L'operazione è piaciuta: l'offerta, ricorda la nota del consiglio d'amministrazione, rimarrà aperta fino al 26 marzo, ma sinora è già stato sottoscritto il 80 per cento circa dei [illegible] milioni di obbligazioni disponibili (in tutto [illegible] mila pacchetti da 500 azioni l'uno). Il prestito, decisamente innovativo, darà un reddito annuo lordo oscillante [illegible] 10% (allineato ai titoli di Stato) e godimento a partire dal 3 [illegible] 1990.

Nel quartier generale del gruppo torinese sono fiduciosi sull'esito dell'operazione. «Per noi — ha spiegato recentemente Da Molo — è l'espressione di una società patrimonialmente solida [illegible] gestita in maniera trasparente. Ma è anche un [illegible] le di democrazia finanziaria a tutto il Paese». Attualmente l'Italgas è una società controllata per [illegible] 40% dalla Snam (gruppo Eni), per il 15% dai Fondi comuni, mentre il 10% [illegible] in mano a fondi [illegible] investimento stranieri (sopratutto giapponesi, inglesi, scozzesi, ma anche «green stock» americani, in pratica i «fondi verdi»), il 5,3 appartiene al Fondo pensioni della Banca d'Italia. Dopo l'operazione riservata agli utenti circa il 9% potrebbe finire nelle mani della clientela. Una quota piuttosto robusta, [illegible] che gli stessi dirigenti della società hanno [illegible] fatto capire che potrebbe avere un posto in consiglio d'amministrazione. L'operazione «utenti-azionisti», scattata [illegible] metà febbraio, fa parte di una [illegible] vra sul capitale più complessa che porterà nelle [illegible] della società [illegible] miliardi. [illegible] questa parte dell'operazione è ancora [illegible] «fase di svolgimento» e non è stata presa in esame dal consiglio d'amministrazione. [r.e.s]

[illegible]

Per l'Olivetti un '89 con meno utili

TORINO. La crisi del settore informatico ha avuto evidenti contraccolpi sui conti [illegible] dell'Olivetti: in particolare per quanto riguarda l'utile, la flessione media sarà leggermente inferiore a quella dei 18 più importanti costruttori americani che hanno perso in media il 45,7%. Il dato, reso noto dall'amministratore delegato del gruppo, Vittorio Cassoni, sarà precisato dal consiglio di amministrazione a fine aprile e avrà come conseguenze anche una riduzione dei dividendi.

Il fatturato è invece cresciuto del 7,5% rispetto all'88, passando dagli 8400 miliardi a più di 9 mila miliardi: «Un risultato — ha detto Cassoni — inferiore alle aspettative, ma superiore alla media [illegible] settore». Per le prime 18 società americane l'incremento [illegible] stato, infatti, solo del 6,7%. L'amministratore delegato dell'Olivetti ha detto che [illegible] prevedere quanto dureranno i [illegible]pi neri».

Sulle divergenze che hanno portato Luigi Mercurio a lasciare la carica di amministratore delegato [illegible] Olivetti Systems and Network, Cassoni ha rilevato che «non ci [illegible] mai state divergenze [illegible] che cosa fare per essere competitivi sul mercato mondiale. Semmai le diversità sono emerse su come fare: cioè su come sfruttare al massimo i vantaggi derivanti da strutture più focalizzate». (Ansa)

ECONOMIA [illegible]

Michelin vuole l'Uniroyal

La Michelin ha ribadito in una nota diffusa ieri di essere «totalmente determinata» a completare l'acquisizione dell'americana Uniroyal Goodrich Tire. La conferma era rivolta a alcune notizie messe in circolazione dalla stampa francese, secondo cui ci sarebbero state dal 60 al 75% di probabilità che le autorità antimonopolio Usa potessero bloccare l'operazione.

Aumenta il capitale [illegible]

Nel futuro della Parmalat c'è un aumento di capitale di 300 miliardi di lire: si affiancherà all'operazione [illegible] 584 miliardi che sarà varata il 10 aprile dalla finanziaria Centro-Nord (Fcn) la società quotata in Borsa, destinata ad assumere il controllo della Parmalat (oggi controlla già il [illegible] del capitale). L'operazione sarà sottoposta il 3 aprile all'assemblea degli azionisti.

Bmw in trattative con [illegible]

La Bmw è in trattative con la Skoda, il maggior produttore di [illegible] in Cecoslovacchia, per un accordo di [illegible] cooperazio[illegible] tra le due società. Lo ha riferito il mensile Industriemagazin, secondo cui l'impianto Skoda di Pilsen inizierà a produrre, quanto prima, [illegible] vettura nata da [illegible] progetto comune [illegible] equipaggiate da un motore Bmw da 1,4 litri di cilindrata.

Nuovo accordo [illegible]

L'Aeritalia, società del gruppo Iri-Finmeccanica, ha stipulato un accordo con la società statunitense Rohr Industries per la fornitura di 1000 unità di componenti di gondole motori (inlet cowl e fan cowl) destinate [illegible] velivolo A-320 prodotto dal consorzio Airbus [illegible] equipaggiato con motori cfm-56.

[illegible] punta a Belgio [illegible] Spagna

La Inver Spa di Bologna punta su Spagna e Belgio dove [illegible] in corso «importanti trattative». Se queste trattative andassero in porto, la Inver sarà leader europeo nella produzione di vernici per l'industria. La Inver ha acquistato [illegible] Ard F.lli Raccanello di Padova i marchi e le tecnologie relative a tutti i prodotti vernicianti destinati [illegible] settore industriale.

A Forte [illegible] alberghi [illegible] Italia

La Trusthouse Forte, il gruppo alberghiero britannico presieduto da Charles Forte, intende potenziare la propria presen[illegible] in Italia con l'acquisto di una cinquantina di alberghi. Trattative in questo senso sarebbero già state avviate [illegible] importanti gruppi italiani. [illegible] frattempo l'industriale italo-inglese ha annunciato un investimento di [illegible] miliardi di lire per [illegible] ristrutturazione dell'Hotel Excelsior Gallia di Milano.

Nasce una sezione speciale per la sicurezza [illegible] l'ambiente

Chimici, un passo avanti

Terzo incontro sul contratto: il 21 la definizione di tempi e procedure
Tra due settimane in campo un milione e [illegible] di metalmeccanici

ROMA. La trattative per il contratto nazionale dei 350 mila chimici delle aziende private e pubbliche (il tavolo [illegible] unico) procedono bene. Nel [illegible] incontro di ieri è proseguito l'approfondimento dei temi riguardanti l'ambiente. Il segretario generale dei chimici della Cgil, Cofferati, ha dichiarato: «Stiamo facendo passi avanti sull'ambiente e la sicurezza. E' [illegible] accolta la nostra richiesta di una sezione speciale [illegible] l'ambiente [illegible] la sicurezza nell'ambito dell'Osservatorio nazionale. Adesso si stanno definendo le materie e le modalità di funzionamento. Ci ritroviamo il 21 di questo mese per passare alla discussione dei primi testi».

Il segretario generale aggiunto dei chimici [illegible] Cisl si è detto «cautamente ottimista» sull'argomento. «Ambiente e sicurezza — ha affermato Cofferati — rientrano nel quadro delle relazioni industriali. Ottenere risultati sulla materia contribuirebbe certamente ad instaurare relazioni industriali più partecipative come chiede il sindacato».

La sezione dell'Osservatorio nazionale dovrebbe riunirsi quattro volte all'anno per un monitoraggio della situazione nazionale dotandosi anche di schede informative su scarichi, fumi, rifiuti eccetera in rapporto alle leggi e agli accordi aziendali. I sindacati puntano a superare la finalità [illegible] pura informazione ma la questione non è ancora risolta.

Un secondo livello riguarderebbe gruppi industriali ed aziende grandi. Lo strumento di osservazione avrebbe carattere semi-permanente. Infine il terzo livello è riferito ai rappor[illegible] tra datori di lavoro [illegible] lavoratori all'interno delle fabbriche [illegible] una [illegible] di procedure da definire riguardanti gli impianti a rischio, i prodotti eccetera. La novità [illegible] che i rapporti dovrebbero uscire dai canali burocratici per sfociare in informazioni e collaborazione.

Sui percorsi [illegible] seguire la discussione [illegible] aperta. I sindacati puntano alla contrattazione sia pure senza incidere sull'autonomia dell'impresa e indicando tempi fissi e procedure determinate per il confronto.

Tra un paio di settimane entreranno in campo anche i metalmeccanici che sono un milio[illegible] e mezzo. La piattaforma è già stata inviata agli imprenditori privati [illegible] pubblici: Federmeccanica, Intersind, Confapi. In base all'accordo interconfederale sul costo del lavoro e sulle relazioni industriali firmato il 23 gennaio da Confindustria e confederazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil), entro 20 giorni dal ricevimento della piattaforma rivendicativa gli imprenditori debbono convocare le organizzazioni sindacali. Intanto i tre sindacati (Fiom, Fim, Uilm) dopo le polemiche delle scorse settimane per la formazione della piattaforma e le assemblee nelle fabbriche stanno attivando iniziative per ricucire il rapporto [illegible] i lavoratori che in parecchie aziende si è lacerato.

Sergio Devecchi

IL [illegible] A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	106.200	0,28
Cr. Agr. Bresciano	7.820	0,00
Banca del Friuli	23.700	0,42
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.350	0,81
Banca Pop. Comm. Industria	18.700	0,38
Banca Pop. Bergamo	20.490	0,00
Banca Pop. Brescia	7.680	0,52
Banca Pop. Crema	44.900	2,56
Banca Pop. Cremona	10.780	—0,19
Banca Pop. d'Emilia	106.850	0,05
Banca Pop. Intra	11.600	—1,11
Banca Pop. Lecco	11.410	0,09
Banca Pop. Lodi	17.750	0,80
Banca Pop. Luino e Varese	11.550	0,26
Banca Pop. Milano	9.070	—0,33
Banca Pop. Siracusa	24.500	1,24
Banca Pop. Novara	16.490	0,92
Terme di Bognanco	718	1,27
Aviatour	2.630	1,16
Italiana Incendio e vita	220.000	0,46
Banca Brianzaa	15.600	0,65
Citibank Italia	4.950	—0,40
Banca Prov. Napoli	8.535	0,00
Banco Legnano	7.110	1,56
Banca Ind. Gallaratese	11.500	—0,22
Banca Prov. Lombarda	4.500	0,00
Banca Prov. Lombarda ex priv.	4.500	—0,02
Banca Subalpina	5.450	4,81
Banco Perugia	1.400	—0,49
Creditwest	10.610	0,10
Finance ord.	60.650	0,30
Finance priv.	26.840	0,00
Cr. Bergamasco	40.000	0,00
Bieffe	9.730	—0,21
Fratto	7.700	0,00
Zerowatt	4.600	—4,17
Ciblemme	2.505	0,24

Sabiem in Marocco

Un [illegible] italiano [illegible]

BOLOGNA. La più grande moschea del mondo, che si trova a Casablanca, sarà dotata di ascensori Sabiem. La fornitura completa comprende anche un ascensore per il minareto (torre con più ordini di terrazze, annesso alla moschea, [illegible] quale [illegible] muezzin chiama i credenti alla preghiera) con una corsa di 160 metri. L'intera fornitura (da 5 miliardi) è l'ultimo colpo messo a segno dalla società bolognese che, assieme alla Fiam, fa parte del multinazionale finlandese Kone. La Sabiem, guidata da Giuseppe Confalonieri, ha chiuso l'89 con un fatturato di 120 miliardi (il 20% in più dell'88) e un utile che si aggira sui [illegible] miliardi. Sempre nell'89 [illegible] Sabiem ha venduto 1130 nuovi impianti in Italia e 800 all'estero. In Italia ha preso commesse per 5 dei 12 stadi rimmodernati per i campionati del mondo. In Olanda ha acquistato la Starlift, un'azienda da 100 miliardi.

NOTIZIE dalle AZIENDE

La Gabetti compie 40 anni

Sono trascorsi 40 anni da quando Giovanni Gabetti iniziò a Torino l'attività di intermediazione [illegible] doveva dare vita al primo e più importante Gruppo [illegible] nel settore [illegible] servizi immobiliari.
La ricorrenza sarà rievocata in occasione dell'annuale convention aziendale che quest'anno si terrà il 15 marzo a Torino con la presenza di numerosi ex collaboratori, che hanno [illegible] vita successivamente ad affermate attività nello stesso [illegible].
In occasione del quarantennale è stato pubblicato un volume che ripercorre immagini ed eventi significativi della vita della società.

DAVIS IN AUSTRIA C'E' PURE CANE'

Adriano Panatta per il match dei quarti [illegible] finale della Coppa Davis a Vienna contro l'Austria dal 30 marzo al 1 aprile ha convocato Canè (nella foto), Camporese, Pistolesi, Nargiso e Pescosolido, gli stessi giocatori che avevano battuto la Svezia a Cagliari.

MITCHELL DOMINA E RESTA CAMPIONE

GROSSETO. Sul ring [illegible] Grosseto il sudafricano Brian Mitchell (nella foto) ha [illegible] per la decima volta il titolo mondiale dei superpiuma, versione Wba, battendo nettamente ai punti lo statunitense Jackie Beard. Ora Mitchell potrebbe battersi col portoricano Molina, campione Ibf.

OGGI IN TV

- 11,25 [illegible]. Trofeo Cee — Raitre
- 12,50 [illegible] Ara, lib. manch. C. d. M. — Tmc
- 13,45 **Calcio.** Reg. Amburgo-Bayern Monaco, camp. tedesco — Capodistria
- 14,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
- 14,10 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
- 14,15 Sportissimo — Tmc
- 15,00 **Boxe.** Mondiale superpiuma Wba Mitchell-Beard — Retemia
- 15,30 **Calcio.** Reg. Real Madrid-Real Sociedad, camp. spagn. — Capodistria
- 15,30 **Rally-calcio,** rubriche; hockey ghiaccio, Italia-Urss — Raitre
- 17,30 **Pallavolo.** Supervolley, rep. — Capodistria
- 18,15 **Wrestling.** I giganti — Capodistria
- 18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 20,30 **Pallavolo.** Europa-Resto del mondo — Tmc
- 22,10 **Calcio.** Mon-gol-fiera — Capodistria
- 22,20 **Sci.** Pianeta neve — Tmc
- 23,00 **Basket.** Da Barcellona, Barcellona-Philips Milano, Coppa Campioni — Raidue
- 23,05 **Calcio.** Viva il Mondiale — Italia 1
- 23,05 **Calcio.** Dif. Cambridge-Crystal Palace, Coppa d'Inghilterra — Tmc
- 23,10 **Tennis.** Tornei Atp — Capodistria
- 23,35 **Auto.** Grand Prix — Italia 1

Il mercato in pieno fermento propone una «folle idea»: l'argentino capitano e tecnico del Napoli

E se fosse Maradona ad allenare gli altri?

Se fallisce Bigon, pieni poteri a Diego

[illegible] VERSO LA ROMA

SOCIETA'	[illegible]	[illegible]	NUOVI ACQUISTI
ASCOLI		CASAGRANDE	
[illegible]	[illegible]	STROMBERG EVAIR	STURM**
BARI	JOAO PAULO	LORENZO	CRUZ*
BOLOGNA	GEOVANI	ILIEV, WAAS	DEZZOTTI**
CESENA		HOLMQUIST JOZIC	
CREMONESE	NEFFA, LIMPAR	DEZOTTI	
[illegible]	DUNGA	DERTYCIA KUBIK	GIULIANI** HAGI*, LUCATUS* NILSSON*
GENOA	AGUILERA		ZAVAROV* ALEINIKOV*
INTER	KLINSMANN BREHME MATTHÄUS		MADONNA** BATTISTINI** FONTOLAN***
JUVENTUS		ZAVAROV BARROS	NILSSON** [illegible]** REUTER*** VIERCHOWOD* LUPPI**, CARRERA** HASSLER**
LAZIO	SOSA	AMARILDO TROGLIO	EMMERS**, DEGRYSE*
LECCE	BARBAS	PASCULLI	
MILAN	VAN BASTEN RIJKAARD		PUSCEDDU* GAUDENZI* RIEDLE**, HAGI*
NAPOLI	MARADONA CARECA	ALEMAO	[illegible]O* G. GALLI**, CRAVERO
ROMA	VOELLER		CARNEVALE** CARBONI**, HASSLER** PERUZZI***; FUSI*
SAMPDORIA	KATANEC	CEREZO, VICTOR	MAZINHO**, VALDO*
[illegible]	BALBO GALLEGO	SENSINI	
[illegible]	GUTIERREZ SOTOMAYOR		

nessun asterisco: improbabile; * in trattativa; ** probabile; *** definitivo

MILANO. E' il secondo straniero (dopo il tedesco Reuter) al quale si sta avvicinando la Juve ma non è detto che venga in Italia ad indossare il bianconero. [illegible] tratta [illegible] Joakim Nilsson, centrocampista 24enne del Malmoe e della Nazionale svedese: [illegible] affare tenuto conto del costo, un milione e [illegible] mila dollari, poco più di un miliardo e 600 milioni [illegible] lire. Lo scandinavo potrebbe finire nell'affare Baggio, cioè [illegible] Fiorentina. Nilsson è stato seguito a lungo da Governato (l'ultima volta durante Belgio-Svezia) ed il responso è [illegible] positivo. E' uno dei tanti che piacciono al nuovo allenatore Maifredi il quale ha dato indicazioni precise. Il tecnico vuole anche un centrale e un terzino oltre a Baggio e Reuter. Come stopper ha fatto il nome di Vierchowod destinato a far coppia [illegible] Fortunato; [illegible] terzino appoggia la candidatura del suo pupillo Luppi. All'interno della società si spinge per [illegible] barese Carrera, meno giovane [illegible] più esperto. Bonetti potrebbe essere l'alternativa di entrambi, mentre [illegible] sempre sotto esame Aleynikov, a di[illegible] di Zavarov e Barros che figurano sul piede di partenza. L'interesse della Juve verso [illegible] libero straniero [illegible] si è però arenato dopo il «no» del Barcellona per Ronald Koeman che avrebbe lasciato la Spagna solo se Cruyff fosse stato licenziato. Sono sotto osservazione alcuni brasiliani che interessano anche la Samp, [illegible] Aldair, Valdo e Mazinho (quest'ultimo bloccato dal Pescara).

La novità più interessante arriva da Napoli dove l'allenatore Bigon, [illegible] noto, ha [illegible] proprio destino legato allo scudetto. [illegible] lo vince sarà confermato. Altrimenti, ecco la soluzione geniale avanzata da parte della società: utilizzare Maradona nel doppio ruolo di allenatore-giocatore! Un modo nuovo (e rischioso) p[illegible] responsabilizzare l'argentino e gestirlo in relativa tranquillità fino alla conclusione del contratto. Diego lavorerebbe all'ombra di un tecnico prestanome. Alcuni giocatori sono entusiasti: chi avrebbe il coraggio di mettersi contro Maradona nel suo doppio ruolo e chi non darebbe il massimo [illegible] il tecnico... in campo?

Qui sopra Maradona, forse protagonista d'un esperimento unico in Italia; a sinistra Vierchowod e Carnevale, richiestissimi

Oltre a Maradona-allenatore, a Napoli c'è molta carne al fuoco. Il portiere Giuliani e l'attaccante Carnevale sono in partenza così come Alemao che non sembra riscuotere gli entusiasmi dell'anno scorso. L'attaccante è quasi d'accordo [illegible] la Roma: contratto triennale per 850 milioni a stagione. Il Napoli ha già bussato da Roggi, procuratore di Giovanni Galli: la trattativa [illegible] avviata. Moggi ha sentito ancora [illegible] volta [illegible] Torino per Cravero offrendo la solita barca di soldi ma Borsano ha fatto rispondere come in occ[illegible] della richiesta di Berlusconi per Benedetti: la miglior coppia centrale difensiva è del Torino e non cambierà maglia.

L'Inter sta studiando un piano [illegible] rafforzamento che sembra discutibile: niente pezzi da novanta [illegible] comprimari di alta [illegible] società. Come l'atalantino Madonna, ad esempio, oppure Eranio del Genoa. [illegible] Battistini dalla Fiorentina e, questo è il lato più interessante, Fontolan [illegible] Genoa che potrebbe sostituire Serena oppure diventare la sua alternativa al posto del deludente Morello. Mentre [illegible] blucerchiato, Mancini, a nome dei compagni, ha chiesto ufficialmente a Mantovani di confermare Boskov, ecco il Milan avanzare su diversi fronti. Il club rossonero [illegible] bloccato Hagi e Lacatus in Romania ma per girarli alla Fiorentina: Secchi [illegible] vuole neanche sentire parlare [illegible] Hagi, in caso contrario assisteremo a un altro duello con Berlusconi tipo Borghi-Rijkaard. Per inciso Hagi s'è affidato a Coster, il suocero di Cruyff, [illegible] manager di Rijkaard e Van Basten.

In attesa di conoscere [illegible] destino [illegible] Gullit, è sempre in lista d'attesa Riedle. Se partirà Galli, verrà promosso [illegible] secondo portiere Antonioli, attuale vice di Peruzzi nell'Under 21. Peruzzi, a [illegible] volta, lascerà Verona e tornerà a Roma, dove dovrebbe arrivare assieme a Carboni, che ha rotto [illegible] la Sampdoria, e al napoletano Fusi.

L'Atalanta è quasi d'accordo [illegible] Ralf Sturm centrocampista del Colonia, 21 anni. Il tedesco dovrebbe fare coppia con Stromberg che Mondonico, però, vorrebbe portare a Torino. Il Pisa si è sentito rispondere [illegible] no da Kieft, che ha chiuso col PSV Eindhoven: «In Italia giocherei dappertutto fuorché a Pisa» ha risposto.

Giorgio Gandolfi

Stranieri

In granata un trio latino

MILANO. Ha avuto troppa fretta il Torino nel ritenere chiusa la trattativa [illegible] Martin Vasquez? Dalla Spagna fanno sapere che il giocatore è sotto contratto col Real Madrid sino al 30 giugno quindi tutto è possibile da oggi [illegible] allora. Da settimane il presidente del club «blanco», Mendoza sta cercando di [illegible] il centrocampista a firmare un contratto pluriennale, sul genere di quelli già proposti [illegible] successo alle altre colonne madridiste, e cioè Butragueño, Sanchis e Michel.

Il presidente dei granata è tranquillissimo. Ieri a Milano per motivi editoriali (ha acqui[illegible] testata «Milano-Milano» che si espanderà anche a Roma e Torino) Borsano ha confermato di avere allungato il contratto a Muller per altri quattro anni «ma in caso di una buona offerta il brasiliano è trattabile». Berlusconi è avvertito. Quanto a Vasquez, nessun problema, la società granata è convinta di spuntarla nella guerra col colosso spagnolo.

Dal Portogallo arriva intanto l'ultima novità: il brasiliano Branco ha [illegible]iato ufficialmente che nella prossima stagione giocherà [illegible] Torino. «Mi sono accordato con quello piccolino che guida l'aereo» ha detto riferendosi ovviamente a Borsano. Arriverà con qualche anno di ritardo ma arriverà. Dunque: Branco-Muller-Martin Vasquez per fare grande il torello salvo «offerte interessanti» [illegible] prossimo mercato. Sembra proprio questa la linea straniera della squadra affidata a Mondonico, un tecnico che tante società volevano [illegible] che da buon ex granata ha finito per farsi condizionare anche dai sentimenti scegliendo Torino e forse ritrovando anche il suo Filadelfia. [g. gand.]

L'evoluzione tecnica, e umana, del centrocampista che in due anni ha conquistato lo spogliatoio della Juventus

L'irresistibile ascesa di «Cicciobello» Marocchi

Chiusano lo ha bloccato fino al '94: «A Torino mi sono scoperto importante»

Rendez vous. Marocchi ritroverà in estate Maifredi che lo lanciò a Bologna

[illegible] Nato il 4 luglio, Biondo, le guance baciate [illegible] un eterno rossore che gli danno l'aria [illegible] bambino: gli amici l'hanno soprannominato Cicciobello. E' il ritratto di Giancarlo Marocchi, promosso due anni fa al calcio dei grandi. Dalla B in A con il Bologna di Gigi Maifredi, l'arrivo alla Juve, l'esordio con la maglia numero 7 che fu anche di Haller, al quale [illegible] paragonato per somiglianza fisica e per quella divi[illegible] rossoblù indossata prima di quella bianconera. Oggi, avviato verso i 25 anni, la sicurezza del domani, un contratto fino al '94, prima operazione della gestione Chiusano. Un segno di fiducia per il ragazzino voluto da Boniperti, [illegible] lo stesso giorno e lo stesso mese, 37 estati prima. Anche lui biondo, anche lui subito leader, per 44 anni.

[illegible]no bastate dieci giornate in maglia bianconera al figlio del custode dello stadio di Imola per attirare l'attenzione del corregionale Vicini. Da punto di forza della Juventus, un Tar[illegible] anni '90, a probabile titolare nel Mundial italiano. Con [illegible] moglie, Barbara, ha lasciato i tortellini fatti in casa per gli agnolotti industriali, la genuina e dotta Bologna per l'aristocratico-popolare Torino. [illegible] ha subito crisi di rigetto perchè ha capito tutto, subito.

«Ed è stato facile adattarmi — dice — al ritmo della grande città. Sono calato in una dimensione di alto livello, n[illegible] società ambita da tutti». Il ragazzino s'è fatto [illegible] il timido gregario è diventato il trascinatore della Juve di Zoff ma la vita spesso si mangia la coda, presto dovrà tornare [illegible] sentire le urla di Maifredi, il tecnico che l'ha lanciato, con cui s'è lasciato due anni orsono fra qualche scaramuccia polemica.

La storia di Zoff che va, di [illegible] che arriva, lo tormenta [illegible] più [illegible] ogni altro juventino. «Attenzione a non strumentalizzare quello che dico — ripete ormai ad ogni intervista — la vicenda dell'allenatore è delicata e preferisco non entrarci. Zoff e Maifredi si assomigliano tantissimo, predicano lo stesso tipo di calcio, prediligono il gioco offensivo e concedono a chi scende in campo la massima libertà d'azione. Per uno come me, estroso ed estroverso, è l'ideale. In campo, come fuori, mi piace vivere tranquillo. Zoff [illegible] bene oggi, Maifredi andava bene due anni fa, domani vedremo. Alcuni [illegible] orsono [illegible] le voci attorno al nuovo tecnico della Juve [illegible] meravigliavano, nel calcio è sempre così. Qualche settimana fa continuavo a ripetere che giocavamo bene [illegible] anche se i risultati non [illegible], adesso tutti dicono che giochiamo bene ed è più facile, i risultati confortano chi parla».

Nella Juve lievitata di rendimento con l'ausilio dei risultati, Marocchi s'è conquistato il ruolo di trascinatore. Chiusano non ha allungato il suo contratto per caso: in Marocchi la società vede il leader. «Io mi sono sempre proposto nello stesso maniera — afferma il bolognese —. Quando [illegible] mi [illegible] sbraitare, cercare di infondere la carica ai compagni. Se qu[illegible] è essere trascinatore va bene, quel che conta però è che la società mi ritiene [illegible] pedina importante, mi ha dato fiducia e anche una responsabilità da portare, questo ha forse contribuito ad accrescere la mia voglia di [illegible] in campo tutta la carica possibile».

[illegible] Nazionale l'ha aiutato a farsi largo nello spogliatoio bianconero? «Non ho mai esultato per una buona prestazione, [illegible] mi sono mai comportato a seconda del mio stato di forma». Non è stato facile farsi accettare, s'è imposto sudando, il campo gli ha dato ragione.

Adesso che la Juve [illegible] è tra i [illegible] portati a lasciarsi prendere dall'entusiasmo, anche questo, forse, l'ha imparato da Zoff. Scudetto bianconero? «Siamo sinceri, abbiamo l'1 per [illegible] di possibilità proprio perchè il calcio è strano. Ma per coltivare anche solo questo 1 per cento ci vuole che domenica sia il Milan che il Napoli perdano. Zoff ci [illegible] portati fin qua in splendide condizioni (grazie anche al preparatore Gaudino), noi giochiamo per dimostrare che certe valutazioni nei nostri confronti erano esageratamente negative, [illegible] solo questa serie di elementi, questa volontà di far [illegible] fino [illegible] fondo ci fa sconfiggere la stanchezza. Nei primi quindici minuti del match con il Milan non mi reggevo in pi[illegible]... poi la voglia di vincere ha prevalso».

Franco Badolato

Dopo la multa del Torino, il brasiliano dovrà fare i conti con la Disciplinare per le sue dichiarazioni

Non c'è tregua per Muller, ora deferito

A Parma ballottaggio Pacione-Skoro

TORINO. Luis Muller, ieri mattina, è stato l'ultimo ad uscire dal campo Filadelfia, insieme con Silvano Martina che il brasiliano, apparso in vena e molto concentrato durante la partitella a ranghi misti, [illegible] impegnato con una razione supplementare [illegible] tiri in porta.

Un segno di buona volontà da parte di Muller che domenica scorsa, a Padova, era stato ripescato in extremis, dopo la clamorosa esclusione e [illegible] rifiuto della panchina, di Pacione colpito da mal di testa. Il bel gol con [illegible] quale ha portato in vantaggio il Torino (poi raggiunto dai padovani), l'aveva indotto a criticare con termini pesanti Eugenio Fascetti. Inevitabile il confronto [illegible] il tecnico, le scuse e la multa.

Quando ieri Muller è rientrato negli spogliatoi, non sapeva ancora di [illegible] stato deferito alla Commissione Disciplinare per le polemiche dei giorni scorsi [illegible] confronti del suo allenatore. Il provvedimento l'ha fatto scattare il procuratore federale per violazione dell'art. 1 comma 2 del codice di giustizia sportiva «per avere, nel corso di dichiarazioni rese ad organi di stampa, espresso giudizi lesivi della reputazione di un altro tesserato».

Dopo la società, che lo ha invitato al silenzio e multato di [illegible] milioni, tocca ora alla Disciplinare esaminare il caso che probabilmente si chiuderà con [illegible] ammonizione del sudamericano. E' un caso atipico, non del tutto eccezionale. Come [illegible] brano lontani i tempi in cui Muller, alla vigilia delle partite, voleva dedicare un gol a Fascetti e alla Curva Maratona. Fascetti sembrava l'uomo ideale per ottenere il meglio dall'estroso fuoriclasse. L'idillio, però, [illegible] durato poco. E così le due personalità, forti e diverse, [illegible] entrate in collisione.

Ora Muller sta diventando il punto d'attrito tra il tecnico e la società ma, per un Torino in piena corsa per la promozione, è importante che [illegible] parti trovi[illegible] un'intesa, nel comune inte[illegible] rappresentato dal ritorno nella massima serie. Poi ciascu[illegible] andrà per la sua strada.

Fascetti non [illegible] anticipazioni ma domenica, a Parma, Muller partirà [illegible] titolare, salvo nuovi e improbabili colpi di scena. E' previsto il rientro di Mussi che ha scontato il turno di squalifica, così come l'assenza [illegible] Sordo, sospeso dal giudice sportivo. Oggi Sordo, Venturin e Lentini saranno impegnati ad Asti nella Under [illegible] di Serie B. Enzo, sfebbrato, riprenderà la preparazione e sarà disponibile come Marchegiani che è a Grosseto [illegible] la nazionale militare [illegible] si aggregherà alla squadra da domani a Salsomaggiore.

Con Muller e Lentini, Fascetti dovrà scegliere il terzo uomo tra Pacione e Skoro. Mancano undici giornate alla fine di un torneo lungo e stressante che il Torino vuole vincere, com'è nei suoi mezzi, anche se il Pisa è attualmente [illegible] comando [illegible] punto di vantaggio. Nel prossimo turno i toscani giocheranno in casa con il Brescia e potrebbero allungare il passo, ma Fascetti dice che va a Parma per vincere: «All'andata gli emiliani disputarono [illegible] grossa gara, poi hanno accusato [illegible] calo. Contro di noi resuscitano tutti...».

Roberto Mussi, che nel Par[illegible] ha disputato tre stagioni prima di passare al Milan insie[illegible] con il [illegible] allenatore Arrigo Sacchi, si accontenterebbe di non perdere. «Mi preoccupano il collettivo e Melli, un centravanti di vent'anni che è stato mio compagno: vogliamo arrivare al confronto diretto [illegible] il Pisa del 14 aprile al Comunale [illegible] uno o al massimo due punti di distacco per tentare il sorpasso o l'aggancio», dice il difensore. Ricorda che il Parma, a Torino, mise in crisi i granata.

«E' la squadra — ammette Mussi — che ci ha impegnati [illegible] più in casa nostra. Ha disputato uno splendido girone di andata. La flessione che poi ha accusato [illegible] normale dal punto di vista fisico, mentre sul piano psicologico si spiega con la scomparsa del presidente Ceresini e quel successo per 2-1 sulla Reggina poi trasformatosi in sconfitta e, solo in appello, diventato 2-0 a tavolino che l'ha rilanciata nella zona-promozione».

Bruno Bernardi

Conferma. Il brasiliano Muller giocherà anche a Parma

[illegible]

In Borsa un altro Toro

MILANO. Il mercato ristretto di Torino e quello di Milano avranno presto due nuove matricole: la Miller and Benson, società di compravendita immobiliare che dovrebbe [illegible] a piazza Affari l'estate prossima, e la Torino calcio, che ad aprile presenterà alla Consob la richiesta ufficiale per la quotazione al ristretto del capoluogo piemontese. [illegible] giro di pochi mesi quindi Gian Mauro Borsano porterà a listino due società del proprio gruppo: entrambe infatti fanno capo alla Gima, holding controllata al 100 per cento dallo stesso Borsano, che dovrebbe chiudere l'esercizio '89-'90 con un utile netto consolidato di 3,5 miliardi e un fatturato superiore ai 430 miliardi.

Nei programmi [illegible] Borsano c'è anche [illegible] ristrutturazione del gruppo Gima con la possibile acquisizione «di una partecipazione estera, forse giapponese».

CALCIO [illegible]

Milan, piccolo giallo attorno a [illegible] Bas[illegible]

MILANO. Tre ore di duro allenamento hanno segnato la ripresa della preparazione del Milan per il derby con l'Inter. Un piccolo giallo per Van Basten, rientrato solo ieri sera dall'Olanda: il medico ha detto che il giocatore [illegible] indisposto, Ramaccioni ha affermato che era in permesso per visitare la madre gravemente ammalata. Oggi comunque Van Basten riprenderà la preparazione.

[illegible] hooligans per [illegible] Sardegna

LONDRA. Il sovrintendente della polizia britannica Adrian Appleby ha dichiarato ad [illegible] tv privata la [illegible] convinzione che [illegible] Sardegna, durante i Mondiali, ci sarà violenza programmata tra olandesi ed inglesi. Nell'isola ci saranno un migliaio di hooligans che, secondo Appleby, stanno già programmando gli scontri.

Careca guarito in campo a Genova

NAPOLI. Careca ha ripreso gli allenamenti. [illegible] febbre, il bomber è apparso solo leggermente debilitato. Mezz'ore di esercizi per lui. Non [illegible] per cento ma dovrebbe essere utilizzabile a Genova.

Mancini [illegible] Samp «Boskov [illegible]

[illegible] Boskov rimarrà alla Samp: non è ufficiale, [illegible] quasi. Ieri Mancini ha spezzato una lancia importantissima in favore del tecnico: «Sono arrabbiato per queste voci che mettono in dubbio [illegible] permanenza di Boskov. Mi sembrano ingiuste. E' stato lui che in quattro anni di lavoro ha costruito questa squadra. L'anno prossimo, quando sicuramente vinceremo qualcosa [illegible] importante, è giusto che sia lui a guidarci». Mancini nella Samp [illegible] molto. E' il giocatore che Mantovani ascolta [illegible] più. E questa presa di posizione [illegible] favore [illegible] Boskov significa, in pratica, la sua riconferma.

Boniperti e Vicini [illegible] Coverciano

FIRENZE. Stamane a Coverciano [illegible] Boniperti farà il suo «debutto» nella veste di capodelegazione della Nazionale. Effettuerà infatti un sopralluogo al [illegible] tecnico federale, insieme [illegible] ct Vicini. Sarà ricevuto dal presidente [illegible] tecnico Abete.

L'Urss [illegible] guai [illegible] Fifa

GINEVRA. A meno di tre mesi da Italia '90 l'Urss [illegible] nei guai con la Fifa che contesta l'illecita attività di [illegible] «Unione delle Leghe di calcio», che sostiene di rappresentare il calcio professionistico sovietico. [illegible] portavoce della Fifa Guido Tognoli ritiene improbabile una squalifica della rappresentativa sovietica in vista dei Mondiali. Tuttavia [illegible] segretario generale della Fifa stessa, Joseph Blatter, è partito per Mosca, allo scopo di chiarire la situazione e trovare una soluzione che rimedi a tutte le irregolarità lamentate.

Samp-Napoli senza Carboni e Francini

Stop ad Ancelotti Pairetto a Milano

MILANO. Ancelotti dovrà assistere dalla tribuna, com'era previsto, al derby con l'Inter. Il centrocampista rossonero [illegible] stato infatti squalificato dal giudice sportivo per [illegible] turno per somma [illegible] ammonizioni. Duramente punita la C[illegible]se, che nella sfida-salvezza con il Lecce dovrà fare a meno di Cittario, Limpar e Dezotti, tutti sospesi per una giornata. Con loro sono stati squalificati Mat[illegible] dell'Udinese [illegible] turni) e per uno Carboni (Sampdoria), Destro (Ascoli) e Francini (Napoli). Intanto il capitano romanista Giannini ha nuovamente salvato la sua società dalla squalifica del campo. Grazie al suo intervento, infatti, che ha fatto cessare un nutrito lancio di oggetti in campo la Roma se l'è cavata con soli 10 milioni di multa. La stessa cifra è stata applicata all'Udinese per l'esposizione di uno striscione contenente una frase ingiuriosa nei confronti delle forze dell'ordine e per insulti e lancio di oggetti verso l'arbitro.

In serie B sono dodici i giocatori squalificati. Per tre turni Apolloni (Parma) che ha colpito con una gomitata [illegible] avversario a gioco fermo; per due Gnoffo (Licata) e per uno: Cassia e Zaccolo (Licata), Canoo (Cosenza), Zannoni (Ancona), Angelini (Barletta), Ficcadenti (Messina), Flamigni (Monza), Giovanelli (Cagliari), Manzo (Brescia) e Sordo (Torino).

Arbitri. Queste le designazioni per domenica prossima. Serie A: Ascoli-Fiorentina: Cornieti; Bari-Atalanta: Sguizzato; Cesena-Genoa: Lanese; Cremonese-Lecce: D'Elia; Verona-Bologna: Amendolia; Juventus-Udinese: Ceccarini; Lazio-Roma: Baldas; Milan-Inter: Pairetto; Sampdoria-Napoli: Lo Bello.
Serie B: Ancona-Padova: Monni; Avellino-Reggiana: Cardo[illegible]; Cagliari-Foggia: Fabricatore; Catanzaro-Cosenza: Di Cola; Como-Pescara: Coppetelli; Licata-Monza: Guidi; Parma-Torino: Beschin; Pisa-Brescia: Boggi; Reggina-Messina: Dal Forno; Triestina-Barletta: Cinciripini.

E' più sereno l'ambiente nerazzurro che teme però la fuga degli spettatori

Vincere il derby per tenere i tifosi

Il successo contro il Milan vale dieci milioni

MILANO. La decisione di Pellegrini di incontrarsi separatamente con ciascun giocatore per chiarirsi reciprocamente le idee e stabilire una tregua, ha già fatto sentire i primi effetti. Ieri l'ambiente interista sembrava più disteso e non si sono ripetute le dichiarazioni di guerra dei giorni scorsi. Il più sereno appariva Zenga, che l'altra sera ha avuto un lungo colloquio con il presidente. «Mi ha incoraggiato e invitato a fare più gruppo [illegible] i compagni» ha spiegato [illegible] portiere aggiungendo, però, che per quanto riguarda i [illegible] impegni televisivi [illegible] riparlerà a fine stagione.

Ma pare scontato che Zenga [illegible] intende assolutamente rinunciare alla sua seconda attività di conduttore di una rubrica sportiva. Un impegno che, secondo il giocatore, non [illegible]ferisce assolutamente con la [illegible] professione e che gli rende quasi trecento milioni a stagione. Sarà molto più facile per Pellegrini convincere gli altri nerazzurri (Serena, Berti e Bergomi) [illegible] tengono rubriche televisive a desistere perché i loro sono impegni molto brevi e meno redditizi.

La tregua ha avuto buone ripercussioni anche sui tifosi nerazzurri che hanno ripreso ad interessarsi [illegible] sorti della loro squadra. E dagli Inter club sono partiti i primi appelli per invitare tutti a non fare distinzioni tra il presidente e i giocatori. Inoltre il Centro di coordinamento del tifo organizzato ha fatto sapere che presto partirà [illegible] campagna abbonamenti e [illegible] tutti sono già intenzionati a rinnovare le tessere anche per la prossima stagione (quest'anno sono 32.920) perché non intendono penalizzare Pellegrini e la società per colpa della squadra che non ha avuto la forza [illegible] ripetersi. L'unica cosa che chiedono al presidente è di potenziare ulteriormente la formazione allungando [illegible] panchina con giocatori validi e costringere così quelli che non si impegnano sempre al massimo a darsi da fare.

Questo invito non ha fatto cessare i timori della società [illegible] una fuga di spettatori da San Siro in questo finale di stagione. [illegible] conta molto [illegible] vittoria nel derby per recuperare i suoi tifosi. Così per dare un'ulteriore spinta alla squadra nel confronto con i rossoneri, Pellegrini ha promesso un premio di dieci milioni a ciascun giocatore in caso di vittoria. Quasi la stessa somma che l'Inter avrebbe versato nel caso avesse accettato la richiesta di concedere un premio finale anche per [illegible] terzo posto in classifica.

Intanto Trapattoni ha già incontrato il primo intoppo sulla via della preparazione della squadra all'importante appuntamento. Mandorlini molto probabilmente non potrà giocare contro i rossoneri. La botta rimediata due settimane fa a [illegible] contro la Lazio, e che gli ha provocato una grave contusione al malleolo della caviglia sinistra, non si è ancora riassorbita e il piede gli fa male. Secondo il medico sarà molto difficile che il libero possa riprendersi [illegible] tempo, così Trapattoni ha già posto sotto pressione il vice Verdelli.

Gli altri stanno tutti bene. Per collaudare gli schemi e [illegible] pressing che l'Inter dovrà applicare domenica per bloccare i rossoneri, [illegible]gi niente amichevole ma partitella ad Appiano Gentile contro la primavera nerazzurra. [illegible] parte loro i giocatori continuano a ripetere che vinceranno la sfida [illegible] i campioni del mondo in carica anche se non si attendono un avversario stanco e distratto c[illegible] [illegible] apparso domenica scorsa con la Juventus. [illegible] settimana [illegible] riposo avrà fatto senz'altro bene al Milan — dice Bergomi — ma questo non ci impedirà di vin[illegible] il derby. Li aggrediremo con la loro stessa arma, il pressing, per mettere a tacere i critici: a Milano basta vincere questa sfida per essere tranquilli per un anno. [illegible] nostro favore gioca anche il fatto che non avremo nulla da perdere in caso [illegible] insuccesso mentre loro devono solo vincere per continuare a lottare per lo scudetto».

Nino Sormani

Si è conclusa ieri la Tirreno-Adriatico con lo scontato bis dello svizzero Rominger

E ora la roulette di Sanremo

Fignon e Kelly puntano su Argentin

S. BENEDETTO DEL TRONTO. Nell'ultima giornata della Tirreno-Adriatico si è parlato molto della Milano-Sanremo. Era naturale; essendo ormai scon[illegible] il [illegible] finale nella corsa dei due mari dell'elvetico T[illegible] Rominger, già vincitore della passata edizione. E in proiezione sul traguardo della città dei fiori, il nome che ricorre più frequentemente sulle labbra dei vari campioni interpellati [illegible] quello di [illegible] ossia di Moreno Argentin. Il campione d'Italia [illegible] ha ancora vinto niente, si è soltanto piazzato un paio di volte [illegible] Francia, ma proprio i corridori e i tecnici che lo hanno visto pedalare con grande facilità sulle strade transalpine puntano su di lui. Fra quanti concentrano il loro pronostico sul capofila dell'Ariostea ci sono [illegible] illustri [illegible] Laurent Fignon e Kelly (l'irlandese ha fatto il suo nome anche in tv) e quel Vanderaerden che è il velocista più quotato, con Adriano Baffi.

Vanderaerden, così [illegible] Baffi, spera però che la corsa prenda [illegible] piega diversa da quella degli ultimi anni, ossia che i fondisti e gli scattisti in forma, come Rominger, Sörensen, Fignon, Fondriest, Indurain (vincitore della corsa francese) [illegible] qualche altro si guardino, senza decidersi [illegible] propiziando il ritorno degli sprinters che sanno buttarsi in discesa dopo aver perduto p[illegible] terreno sul Poggio. Fra i velocisti si propongono [illegible] soltanto Vanderaerden, che ha vinto una tappa alla Tirreno-Adriatico, e Baffi che ne ha vinta una nella Parigi-Nizza, ma anche Cipollini che la sua tappa [illegible] la sarebbe aggiudicata se non fos[illegible] declassato.

«Può esser la volta del ritorno degli sprinters [illegible] Sanremo» ha detto proprio Cipollini [illegible] io non [illegible] tiro indietro». Ha aggiunto che fra i suoi favoriti anche quel Sean Kelly, che ha causato la sua squalifica, un irlandese esperto [illegible] furbo, che ha gareggiato nella Tirreno-Adriatico badando a rifinire la forma, [illegible] sprecare energie. E ha aggiunto anche [illegible] di Planckaert, vittorioso martedì. E Ludwig, che con quattro successi è il plurivittorioso (assieme a Baffi) di questo scorcio di stagione? Nella Tirreno-Adriatico il tedesco dell'Est, che ha esordito due mesi fa al professionismo, ha gareggiato in [illegible]niera anonima, dopo [illegible] folgorante inizio in Spagna, ottenendo soltanto [illegible] secondo posto. Il frastagliato finale della «Sanremo», e soprattutto il Poggio, sembrano comunque negarsi [illegible] Ludwig. Non [illegible] esclude dal pronostico anche Guido Bontempi che [illegible] ha trovato un terreno adatto ai suoi mezzi in questa corsa, [illegible] che il ritorno alla vittoria ha anche rilanciato [illegible] grinta [illegible] come morale.

Rominger, il quale non teme la distanza e lo ha dimostrato nel Giro [illegible] Lombardia, ha soprattutto paura di perdere la concentrazione. Per lui, uno dei grandi favoriti è Maurizio Fondriest che ha notato scattante [illegible] potente sulle salitelle e potrebbe risultare irresistibile sul Poggio. Il trentino ha in effetti fiducia nei propri mezzi. Afferma [illegible] comunque che [illegible] vittoria [illegible] tappa gli avrebbe giovato al morale: «Mi preoccupa il mal di gambe accusato in questi giorni, ma la condizione atletica è buona. La Sanremo [illegible] però una lotteria che può favorire [illegible] trentina di concorrenti».

In effetti Parigi-Nizza [illegible] Tirreno-Adriatico h[illegible] dimostrato che in tanti possiedono già la condizione buona e che gli outsiders sono più pericolosi del solito. Fra questi vanno citati l'olandese Maassen, il fran[illegible] Leclercq e soprattutto [illegible] nostro Chiappucci. Questo gregario diventato incredibilmente in un [illegible] un [illegible] campione fa ormai paura a molti. «Vado fortissimo — [illegible] lui — non sento i pedali e adesso corro alla pari c[illegible] i grandi».

La Parigi-Nizza e la Tirreno-Adriatico (con Fondriest quarto [illegible] pari tempo), dopo che nelle due ultime edizioni nemmeno un italiano si [illegible] piazzato nei primi cinque, con [illegible] e con Chiappucci vittoriosi in Fran[illegible] e [illegible] qualche giovane [illegible]bra offrire maggiori chances che non negli ultimi tempi ai corridori italiani.

Carlo Valeri

L'ULTIMA TAPPA

La crono finale allo specialista Breukink

[illegible] BENEDETTO DEL TRONTO. La cronotappa conclusiva della Tirreno-Adriatico ha registrato un altro [illegible] di Erik Breukink dopo i sette conquistati contro il tempo lo scorso anno. Breukink, già terzo e secondo nel giro d'Italia dell'87 e dell'88 era crollato in quello dell'anno passato nel tappone dolomitico di Corvara, quan[illegible] indossava la maglia rosa. Il corridore [illegible] si è aggiudicato la prova di ieri sul consueto circuito di San Benedetto, alla media [illegible] km 49,348 che [illegible] costituisce tuttavia il record sempre detenuto, sullo stesso tracciato, da Francesco Moser che nel 1986 gareggiò a 49,900 [illegible] media. Breukink ha lasciato l'ottimo Sorensen [illegible] 18", Jaskula a 19", il giovane Pierobon, rivelazione della giornata, a [illegible]". Fondriest si è piazzato soltanto 16° a 46", conservando tuttavia il quinto posto in classifica, primo degli italiani.

Rominger si è limitato ad amministrare il vantaggio [illegible] 2'31" sul secondo in classifica, il polac[illegible] Jaskula, realizzando il previsto bis. [c. v.]

Ordine d'arrivo: 1. Breukink (Ola) km 18,300 in 22'15", media kmh 49,348; 2. Sorensen (Dan) a 18"; 3. Jaskula (Pol) [illegible] 19"; 4. Pierobon (Ita) [illegible] 26"; 5. Maechler (Svi) a 31". **Classifica finale:** 1. Rominger (Svi) in 27h 29'18"; 2. Jaskula (Pol) [illegible] 2'31"; 3. Delion (Fra) a 2'42"; 4. Leclercq (Fra) [illegible] 2'46"; 5. Fondriest (Ita) 2'46".

[illegible]minger ha fatto il bis

SPORT FLASH

SCI

Ghedina secondo miglior tempo in prova

[illegible] Kristian Ghedina, appena rientrato dopo l'operazione al menisco, ha fatto segnare il secondo miglior tempo nella quarta discesa cronometrata di prove per la libera di Coppa in programma domani ad Are, in Svezia, dietro allo svizzero Karl Alpiger, che già era [illegible] il migliore nella terza. Alpiger ha realizzato il tempo di 1'54"74 contro 1'54"76 di Ghedina. Danilo Sbardellotto ha realizzato il 7° tempo con 1'55"51, [illegible] Lucas Perathoner ha ottenu[illegible] l'11° tempo [illegible] 1'56"00.

SCI DONNE

[illegible] Carole Merle anche l'ultimo gigante

KLOVSJO. La francese Carole Merle, al suo quarto successo consecutivo, ha vinto l'ultimo gigante della Coppa del Mondo femminile battendo per [illegible] centesimi di secondo la rivelazione norvegese Julie Hansen, 17 anni. L'austriaca Anita Wachter, già vincitrice della piccola coppa di specialità, si è piazzata settima [illegible] connazionale Petra Kronberger, prima nella classifica generale di Coppa, è giunta [illegible].

TENNIS

[illegible] donne, guida [illegible] Graf

MIAMI. La tedesca occidentale Steffi Graf continua a capeggiare [illegible] classifica dell'associazione mondiale del tennis femminile con 306,29 punti. Questa la graduatoria: 1. Steffi Graf (Rfg) 306,29 punti; 2. Martina Navratilova (Usa), 228,14; 3. Gabriela Sabatini (Argentina) 168,99; 4. Zina Garrison (Usa) 123,17; 5. Monica Seles (Jugoslavia) 116,96.

BASKET

La Scavolini in [illegible] di coppa [illegible]

PESARO. Dopo il successo della Knorr in coppa Coppe, un'altra italiana raggiunge [illegible] finale europea. E' la Scavolini che ieri ha sconfitto [illegible] Pesaro l'Armata Rossa di Mosca (107-94). Mattatore Costa: [illegible] punti e 13 rimbalzi. In finale i pesaresi affronteranno la vincente di Badalona-Bosna, in programma questa sera.

AUTOMOBILISMO

Rally [illegible] Mille miglia, favorito Cerrato

BRESCIA. Comincia oggi [illegible] tre giorni [illegible] 14° rally automobilistico internazionale «Mille miglia», prima prova del campionato italiano. Più [illegible] 130 vetture saranno [illegible] nastro di partenza al Castello di Brescia, verso [illegible] strada della Val Trompia. La [illegible] si concluderà sabato mattina alle 11,00. Il grande favorito della [illegible] è il cuneese Dario Cerrato, alfiere della Lancia, campione italiano e già vincitore [illegible] edizioni. Tra gli avversari più accreditati Aghini e Fabbri [illegible] Peugeot.

BASKET

Vinta la Coppa Coppe, la Knorr alza il tiro delle ambizioni

Bologna si tuffa nel futuro

C'è il progetto per costruire [illegible] nuovo Palasport da 12-15 mila spettatori
Oggi a Barcellona missione impossibile per la Philips in Coppacampioni

Una pacca sulla spalla [illegible] poche parole: «Sei stato bravo, ma non montarti la testa: domeni[illegible] gioca con la Panapesca e non ci sarà Brunamonti (distorsione tibiotarsica con sospetto distacco parcellare sul malleolo: calzerà [illegible] stivaletto di ges[illegible] dovrà osservare assoluto riposo per almeno tre settimane; tornerà per la fine della regular season [illegible] per i play-off - ndr). Toccherà [illegible] a te». Messina, coach della Knorr Bologna, regina [illegible] Coppe, dopo aver battuto il Real Madrid liquida così la più bella novità della sua squadra. Che Richardson [illegible] i numeri per affondare il Real Madrid lo si sapeva. [illegible] ora invece noto a tutti che [illegible] ragazzo di 22 anni, Claudio Coldebella, al primo esame europeo, superasse il «maestro» Brunamonti. Per [illegible] i migliori elogi arrivano proprio da Richardson, che già ad agosto lo ha «adottato» [illegible]. Sarà perché [illegible] è da tutti avere come punto [illegible] riferimento Sugar, oppure per la fiducia di Messina, ma Coldebella l'altra sera è stato l'uomo-chiave dei bolognesi. Tanto, per qualcuno, da meritarsi una maglia del titolare. «Calma — ammonisce Messina — Brunamonti è con Magnifico il più forte giocatore italiano, Coldebella per adesso è [illegible] promessa, se resterà [illegible] noi sarà certamente il play del futuro, [illegible] per adesso Brunamonti non [illegible] discute».

E lui? Coldebella non sembra farsi abbagliare [illegible] luci [illegible] Palagiglio: «E' vero, ho giocato una bella partita, ma magari domenica mi andrà tutto male, [illegible] direte che sono un bidone. Te[illegible] molto alla gara col Real, [illegible] da non dormir due notti».

Subito dopo la partita, anche il ct Gamba ha elogiato il giovane play acquistato dalla Knorr [illegible] scorsa estate per un paio di miliardi, e c'è già chi parla del [illegible] possibile debutto in azzur[illegible]: «Certo — taglia corto Coldebella — la Nazionale è il sogno [illegible] tutti, ma avere indovinato una partita è poco per sperare in qualcosa di concreto».

Passata la [illegible] festa, la Knorr esalta il gruppo dei gregari (la vittoria sul Real è anche merito della grinta di Gallinari, che così ha vinto tutte e tre le coppe europee condividendo il record con Marzorati, e dei canestri-chiave di Bonl e guarda al futuro. Dice il presidente Paolo Francia: «La prossima settimana convocherò il consiglio di amministrazione e chiederò ai soci via libera per la [illegible]struzione di [illegible] palasport tutto [illegible] che ospiti almeno 12-15 mila spettatori. Nel vecchio impianto [illegible] piazza Azzarita non ci stiamo più. Ho pronto [illegible] progetto finanziario, che coinvolge la Cassa [illegible] Risparmio di Bologna, con un investimento di 10-15 miliardi. Credo che la Virtus potrà giocare nel nuovo palasport dal torneo '92-93».

La sfida italo-spagnola prosegue intanto [illegible] in Coppa Campioni, a Barcellona, dove la Philips tenta la disperata impresa di conquistare due punti «pesanti» per la qualificazione alle final-four contro i favoritissimi blugrana catalani.

Flavio Corazza

PENSIONI

Sono circa 700 mila

Questi atleti con il problema [illegible]

ROMA. Lo [illegible] agonistico fa bene alla salute, ma [illegible] alla pensione. Eccetto, naturalmente, per chi raggiunge il livello [illegible] Maradona e di atleti [illegible] lui. Per tutti gli altri, invece, il problema [illegible]: in Italia, infatti, [illegible] soggetti all'assicurazione sociale obbligatoria solo i tennisti, i ciclisti [illegible] i calciatori di serie A, B e C.

Questi atleti [illegible] i loro contributi all'Enpals (Ente di previdenza per i lavoratori dello spettacolo, istituito nel 1981, [illegible] cui sono iscritti [illegible] atleti, [illegible] che paga circa 400 pensioni), maturando così anno per anno i diritti sull'importo della pensione. Non così invece i loro colleghi di altre discipline (basket, pallavolo, atletica, pallanuoto, calcio minore), considerati dilettanti puri e dunque non soggetti ad alcuna contribuzione previdenziale. La questione interessa circa [illegible] atleti.

PALLAVOLO

Attività frenetica dopo le vittorie in coppa

E questa sera [illegible] Bologna [illegible] i «vip» stranieri

Sull'onda entusiastica dei successi di Philips e Maxicono nelle due più prestigiose Coppe maschili [illegible] ripresa la stagione italiana. E stasera, appuntamento estemporaneo, [illegible] Bologna si affrontano due squadre formate dagli stranieri [illegible] pionato, da una parte gli europei con in panchina lo svedese Kristiansson [illegible] dall'altra gli extra-europei diretti dall'argentino Julio Velasco.

Ovviamente si tratta di [illegible] tentativo [illegible] sfida-spettacolo in [illegible] piazza che, dopo aver conosciuto nel 1985 le gioie dello scudetto, attualmente si ritrova a lottare per non retrocedere in A2. E tuttavia questo appuntamento, pur interessante, cade in [illegible] momento già denso di impegni, rischiando di creare confusione tra quella che è attività vera, finalizzata al risultato, [illegible] i cosiddetti specchietti di richiamo che però hanno ragione [illegible] essere nei momenti morti della stagione, [illegible] certo in quelli già pieni [illegible] avvenimenti. Anzi, questo sta diventando un problema per gli appassionati che faticano a seguire un'attività spezzettata da anticipi [illegible] posticipi, quest'anno anche più frequenti del solito come ha [illegible] modo di ammettere anche [illegible] presidente federale Fidenzio.

Frattanto martedì sera si è giocato (partite vere) per lo scudetto femminile (andata ottavi di finale) e per la Coppa Italia maschile (ritorno quarti). Risultati, playoff donne: Yoghi An-Sipp Cassano [illegible]-1; Conad Fano-Alisurgel Pa 3-0; Cemar Mo-Paracarioca Spezzano 3-0; Assovini Ba-Nausicaa Rc 3-0. Coppa Italia uomini: Terme Acireale Ct-Maxicono Pr 2-3, and. 0-3, qual. Maxicono; Alpitour Cn-Eurostyle Montichiari 3-1, and. 0-3, qual. Eurostyle; Sernagiotto Pd-Sisley Tv 3-0, and. 0-3, qual. Sisley; Venturi Spoleto-Philips [illegible] giocata ieri.

REGOLAMENTO — Ogni domenica, una giuria composta dai redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA SERA sceglierà i 3 goal più belli della domenica con l'indicazione dei relativi marcatori. **Ogni giorno poi, [illegible] lunedì alla domenica successiva,** sarà pubblicata [illegible] **tabella** di gioco **come quella pubblicata qui sopra** con i nomi [illegible] **28 giocatori abbinati [illegible] numeri [illegible] 1 [illegible]** *L'abbinamento dei giocatori con i numeri cambierà ogni giorno.*

Vincerà chi, in corrispondenza [illegible] marcatori dei [illegible] goal più belli della domenica precedente, **troverà gli stessi numeri, [illegible] medesimo [illegible] da sinistra [illegible] destra, riportati sulla tesserina per giocare.** Queste tesserine hanno validità settimanale e **vengono regalate ogni giovedì con LA [illegible]** inserite in un'apposita bustina. Quindi, **le tesserine per giocare la settimana [illegible] 26 marzo [illegible] 1° aprile [illegible] regalate giovedì [illegible] marzo.**

I goal scelti di questa settimana [illegible] quelli di **Schillaci (Juventus), Carnevale (Napoli) [illegible] Conti (Roma) nell'ordine, che oggi sono abbinati con i numeri:**

CHE SONO I NUMERI VINCENTI DI OGGI

[illegible] ***sulla vostra TESSERINA ROSA,*** valida per tutta questa settimana, ***sono stampati questi tre numeri, nel medesimo ordine, da sinistra a destra, avete vinto.*** Dovete solo più ***comunicare [illegible] vinci[illegible] telefonando entro le ore 18 di oggi al numero*** [illegible]

I premi in palio sono 20 e precisamente:

1°	1 milione in gettoni d'oro
2°	2 biglietti per [illegible] partita di semifinale [illegible] campionati del mondo di calcio, [illegible] si giocherà a Torino
3° - 4° - 5°	2 biglietti per una partita della nazionale brasiliana a Torino, per i sedicesimi di finale dei campionati del mondo di calcio
dal 6° al 10°	1 set *ITALIA '90* composto da: una felpa *ITALIA '90* - [illegible] orologio [illegible] '90 - un paio d'occhiali *ITALIA* [illegible]
dall'11° [illegible] 20°	1 pallone [illegible] '90

Questi premi saranno assegnati nell'ordine, in base al numero di identificazione delle [illegible] vincenti: questa [illegible] si va [illegible] identificazione più [illegible] a quello più basso. I premi non rivendicati oggi entro [illegible] 18, andranno a far parte del monte premi per l'estrazione finale. Il gioco GOALMASTER è riservato [illegible] lettori de LA [illegible] Piemonte, [illegible] d'Aosta e Liguria [illegible] Ponente (provincie di Savona e Imperia).

I vincitori [illegible] ieri [illegible] marzo sono: Salvatore CIRACI di Torino (1° premio), [illegible] di Tollegno (2° premio), [illegible] BAGDADI di Torino (3° premio), [illegible] BRUCATO di Torino (4° premio), Sergio SARACCO di Torino (5° premio) [illegible] Giuliana [illegible] Alessandria (5° premio).

Dall'estremo Nord all'Africa, tanti modi per mettere a punto e provare le auto

In Svezia nella pista della Lancia

Con Thema e Delta in un impianto «top secret»

Nelle cartine il centro prove Lancia in [illegible] (a sinistra una Dedra [illegible] azione) e il teatro dei test Peugeot in Egitto

[illegible]AUR
DAL NOSTRO INVIATO

Su un grande lago gelato, battuto costantemente [illegible] un vento polare, con temperature di almeno 10 gradi sotto [illegible] [illegible] Gruppo Fiat prova, in [illegible] suo centro top secret, aperto per la prima volta ai giornalisti, le proprie vetture. Siamo ad Arvidsjaur, una cittadina [illegible] 5000 abitanti, in piena Lapponia, a meno di 100 chilometri dal Circolo Polare Artico dove, fra [illegible] [illegible] e alci, circolano auto targate Torino.

Un gruppo di 50 specialisti, composto da ingegneri, tecnici, collaudatori e meccanici della direzione progettazione di Fiat Auto e del Centro Ricerche, studiano e provano, [illegible] novembre a fine marzo, in condizioni [illegible] aderenza prossima allo zero, sospensioni, freni, sterzo, [illegible] nelle versioni tradizionali, sia nelle evoluzioni più sofisticate in cui i controlli elettronici giocano un ruolo fondamentale nell'aiutare il guidatore a procedere [illegible] la [illegible] sicurezza, evitando situazioni di emergenza. Anche motori, trasmissioni e climatizzazione vengono [illegible] studiati [illegible] provati in un clima estremamente difficile, dove si superano anche i [illegible] gradi sotto [illegible]. Accanto a questi specialisti operano, per la manutenzione del Centro, oltre 100 persone assunte sul posto.

Lo spiega l'ing. Bruno Cena, responsabile della sperimentazione Lancia, in un incontro prima della prova di alcune vetture [illegible] una serie di piste tracciate sul lago, dove la forza del vento nebulizza la neve, dando la [illegible] di vivere in un mondo surreale. Ma i tecnici non permettono voli di fantasia, per loro questo è posto di duro lavoro.

Dice Cena: «Dal comportamento delle sospensioni [illegible] fondi [illegible] con aderenza estremamente bassa riusciamo ad esaltare eventuali problemi [illegible] guidabilità, stabilità, confort. Tali problemi, su strada asciutta, [illegible]rgerebbero soltanto a velocità molto elevate, difficili quindi da indagare. E, se non risolti, sarebbero negativi per la sensa[illegible] di sicurezza che l'automobilista deve avere [illegible] vettura». Le dimensioni dell'impianto [illegible] tali che ogni notte gli spazzaneve percorrono ben 350 chilometri per [illegible] agibili le piste.

Lo stesso discorso vale per i freni, siano essi dotati di ABS o no, per lo sterzo, la cui sensibilità viene esaltata dalla bassa aderenza specialmente nelle manovre di ricupero in sbandata, e per l'impianto elettrico. Abbiamo provato personalmente l'efficacia dell'ABS frenando decisamente su superfici [illegible] aderenza differenziata che riproducono situazioni in cui si può trovare il guidatore.

«Le piste — aggiunge Cena — sono state costruite in funzione dei fenomeni che gli specialisti vogliono verificare, [illegible] [illegible]iche di realizzazione estrema[illegible] sofisticate e sviluppate da circa 10 anni. Il traguardo ultimo è quello della vettura sicura in ogni [illegible] aspetto. E nella strategia del Gruppo [illegible] Lancia rappresenta l'avanguardia per innovazioni tecnologiche, confort e prestazioni».

Per tale motivo sulla pista abbiamo provato, insieme alla «Tipo» e al furgone «Ducato», l'intera gamma della Lancia: dalla piccola «Y 10» nelle diver[illegible] versioni, «Selectronic» compresa, alla «Dedra», l'ultima nata, alla «Thema turbo 16 valvole», alla «Delta integrale» che, nella realizzazione sportiva, continua a [illegible] nei rallies contro l'agguerrita concorrenza giapponese. Ultimo esempio il [illegible] Rally del Portogallo, dove la Lancia ha conquistato i primi 5 posti.

Visitando gli impianti di Arvidsjaur [illegible] vivendo due giorni con gli uomini che vi lavorano, colpiscono l'entusiasmo [illegible] la professionalità [illegible] tecnici che, pur mantenendo le caratteristiche e lo spirito di corpo del marchio Lancia, operano a fianco [illegible] fianco [illegible] i colleghi delle marche Fiat, Alfa Romeo, Ferrari [illegible] domani, forse, anche Maserati e del Centro ricerche.

[illegible] poter allungare i tempi di questa preziosa sperimentazione portandola da ottobre a fine aprile, Cena ha anticipato la notizia che la direzione progettazione di Fiat Auto ha deciso di far costruire, sempre nella zona, una nuova macro-pista, lunga 1500 metri e larga [illegible] (quasi come un campo di calcio), [illegible] fondo riscaldato e refrigerato. Qui [illegible] disponibili pavimentazioni a diverso coefficiente di attrito.

Renzo Villare

E la Peugeot sbarca in Egitto con la 605

Tocca alle Turbodiesel e Automatica Assuan sede del test internazionale

ASSUAN
DAL NOSTRO INVIATO

Mettere a punto un'auto o presentare un nuovo modello [illegible] adeguato test per i mass media internazionali che devono valutarne il comportamento è sempre impegnativo per le Case. Ecco allora da una parte fio[illegible] [illegible] po' dovunque centri di collaudo e sviluppo più o meno segreti (in Svezia, ad esempio, per il freddo e la neve, [illegible] Arizona, Usa, per il caldo) e dall'altra nascere percorsi [illegible] prova nei Paesi più impensati.

La Peugeot, regina d'Africa — basta girare un po' per capire quanto siano diffuse le [illegible] della Casa francese in questo continente —, ha scelto l'Egitto per lanciare la «605», finora commercializzata soltanto in Francia. Una spedizione [illegible] grande stile (550 giornalisti di mezzo mondo, Giappone e Thailandia compresi, un jumbo per trasportare 70 macchine e veicoli di assistenza, [illegible] tra meccanici e uomini della direzione informazioni, benzina inviata direttamente da Parigi), ideata non solo per proporre una prova [illegible] guida in condizioni difficili [illegible] anche per offrire un'immagine di efficienza. La Peugeot, che con Citroën forma il Gruppo Psa, [illegible] in Europa, ha ambiziosi obiettivi di crescita, pur se problemi sindacali ne hanno rallentato l'anno scorso la marcia.

E così, [illegible] Assuan, Luxor e il Lago Nasser, lungo il Nilo e tra i templi dei Faraoni, in un contesto apparentemente poco adatto per guidare vetture destinate soprattutto all'Europa, le «605» hanno sfrecciato in lungo e [illegible] largo. Varie le versioni in prova, dalla «SVDT Turbo» (motore a gasolio sovralimentato, 2088 cc, 110 Cv, 192 km/h) alla «SV 24» (6 cilindri, 2975 cc, 200 Cv, 235 km/h), dalla tre litri con trasmissione automatica a quella [illegible] cambio meccanico.

Le strade, in realtà, [illegible] sono dimostrate più che valide. Un tragitto, studiato per verificare il comportamento della «SVDT Turbo» e dell'Automatica, [illegible] snodava [illegible] i villaggi lungo il fiume, in condizioni di stop and go simili [illegible] quelle del traffico europeo, un altro, nel deserto sino al Lago Nasser, permetteva di [illegible] a lungo, per la totale assenza di circolazione, velocità impensabili in [illegible]dizioni di assoluta sicurezza. A proposito, se per caso incrociate un altro automobilista e questi vi [illegible] segnali [illegible] [illegible] luci, [illegible] è per segnalarvi la presenza di una pattuglia [illegible] polizia, come da noi, ma per salutarvi.

La nuova ammiraglia francese ha superato benissimo l'insolito test. In termini generali, diremo che la vettura — una berlina a tre volumi di 4,72 [illegible] di lunghezza, a trazione anteriore, linea Pininfarina — si è comportatata benissimo: silenziosa e confortevole, b[illegible] rifinita, ispira nella guida [illegible] piacevole senso di sicurezza. Poderosa la «SV 24», con prestazioni mozzafiato, brillante la «SVDT» (significativo il rapporto peso-potenza: ben 52 Cv/litro), anche se per sfruttarne le possibilità bisogna usare spesso il cambio (la cilindrata [illegible] relativamente piccola e la coppia è in alto). Efficienti [illegible] poco progressivi i freni.

[illegible] anche l'Automatica e la tre litri a 12 valvole, ma è inutile approfondire il discorso su queste due versioni perché non saranno importate in Italia. [illegible] nostro Paese la Peugeot, che attualmente costruisce 330 ammiraglie al giorno (saliranno a 500 entro l'estate, 100 mila all'anno a regime, di cui metà destinate alla Francia e metà all'esportazione), venderà una gamma di sette [illegible]»: tre a benzina (4 cilindri, [illegible]998 cc, 130 Cv, [illegible] km/h, stesso motore ma catalizzato con 122 Cv e 199 km/h e il tre litri a 24 valvole di cui abbiamo già accennato), una a gasolio con turbo (il propulsore, molto sofisticato, è a 3 valvole per cilindro), due livelli di allestimento, una automatica (ma con il motore di due litri).

Le vetture (salvo la versione con cambio automatico che arriverà in autunno) [illegible] commercializzate [illegible] primi di maggio, subito dopo il Salone di Torino. L'obiettivo è di venderne cinquemila all'anno, prezzi, [illegible] linea [illegible] massima, da 34 a [illegible] milioni di lire. Gli egiziani sgra[illegible] gli occhi davanti alla «605»: a Parigi sperano che anche gli europei facciano altrettanto.

[illegible] Fenu

La nuova ammiraglia della Peugeot in una zona archeologica dell'antico Egitto

Mercati e industrie in cerca di futuro

Le porte si [illegible] spalancate all'improvviso [illegible] l'Est europeo, che per mezzo secolo [illegible] sembrato [illegible] inaccessibile, è divenuto pieno di promesse per l'industria automobilistica occidentale e in misura minore per quella giapponese. I giochi sembrano fatti. Volkswagen [illegible] Mercedes sono interessate in particolare [illegible] Germania Est, Renault e Volvo alla Cecoslovacchia, GM-Opel e Suzuki all'Ungheria, forse la Rover alla Bulgaria, già noti gli accordi Fiat [illegible] Urss [illegible] Polonia.

L'intervento che la Volkswagen effettuerà nella Germania Est [illegible] massiccio, con un impegno finanziario valutato inizialmente [illegible] cinque miliardi di marchi. E' in massima parte [illegible] dalla VW [illegible] che dispone [illegible] grande liquidità.

La Trabant, che opera [illegible] Zwickau, è l'obiettivo principale VW. La Trabant costrui[illegible] una quattro posti con motore bicilindrico [illegible] due tempi e trazione anteriore, ma prima ancora che venisse abbattuto il muro era [illegible] provisto, [illegible] questa vettura, l'impiego [illegible] 4 cilindri della Polo. L'innovazione si materializzerà [illegible] partire da maggio. Oggi ne vengono prodotte 500 al giorno (140 mila l'anno).

La Volkswagen si propone di costruire nella Germania Est 250 mila auto all'anno entro il 1995-'96 ma ha anche firmato un accordo per la commercializzazione [illegible] modelli con i marchi VW, Audi e Seat. Da settembre comincerà un'attività di montaggio (50 unità [illegible] giorno) inviando macchine semi-finite (si arriverà a quota 400 [illegible] '92).

L'altro costruttore tedesco-orientale è la Wartburg di Eisenach. Oggi offre due modelli fondamentali, una berlina a 5 o 6 posti con motore 4 cilindri di 1300 cc trasversale fornito dal [illegible] dalla Volkswagen, [illegible] trazione anteriore, nonché [illegible] [illegible] tion wagon con la stessa meccanica, [illegible] [illegible] recentissima la notizia di un accordo intercorso fra la Opel e la Wartburg per la produzione annuale di 50 mila vetture (modelli da decidere, probabilmente Kadett e Corsa), oltre alle possibilità di effettuare a Eisenach montaggi per conto della stessa Opel.

C'è fame [illegible] auto. Qualche dato. Nell'89 Urss, Polonia, DDR, Cecoslovacchia e Romania hanno prodotto appena un milione 965 mila auto. Nella Ddr, [illegible] nel 1987 [illegible]circolavano poco più di 3 milioni 600 mila autoveicoli [illegible] cui 3 milioni 200 mila vetture (5,2 abitanti per macchina), occorre attendere [illegible] per avere un mezzo. Idem negli altri Paesi.

In Ungheria (nel 1987 6,9 abitanti per vettura) [illegible] esi[illegible] attualmente un'industria automobilistica. La Opel vuol costruire 30 mi[illegible] Kadett [illegible] Corsa [illegible] la Suzuki [illegible] mila unità del modello Swift.

In Cecoslovacchia invece operano due marche, la Skoda e la Tatra [illegible] cui storia è ricca. La «Tatra 77» apparsa nel '34 si segnalò come una delle automobili più innovative e avanzate del suo tempo, grazie al motore (un 8 V raffreddato ad aria), collocato posteriormente, alle [illegible]spensioni a quattro ruote indipendenti, e al telaio a trave centrale, [illegible] costante nei modelli progettati da Hans Ledvinka. Contemporaneo di Ferdinand Porsche, Ledvinka era [illegible] strenuo sostenitore dei vantaggi offerti al motore posteriore. Vi fece ricorso, ma in versione a quattro cilindri boxer [illegible] 1750 cc anche in una vettura, la «97», da molti considerata la vera progenitrice della Volkswagen «Maggiolino».

La Tatra nel frattempo è rimasta fedele allo schema [illegible] della «77», dell'«87» e [illegible] «97». L'attuale «613-3» è infatti muni[illegible] [illegible] motore 8V raffreddato ad aria, collocato nella parte posteriore, ma questo rispet[illegible] della tradizione probabilmente deriva anche dalla difficoltà di fare del nuovo in un Paese [illegible] mezzi limitati.

La vera rivoluzione si produrrà con l'arrivo nell'Europa Orientale della tecnica occidentale (gli impianti sono obsoleti) e le auto costruite in quella che [illegible] al recente passato veniva definita «oltrecortina» perderanno per sempre il loro volto austero e dimesso. Una trasformazione indispensabile, perché è previsto che [illegible] parte della produzione sia esportata in Occidente.

Piero Casucci

La «Tipo AGT» (in alto gli interni), disponibile con motori 1400 e 1600 normali e catalizzati, propone un allestimento intermedio tra quello base e il «DGT»

Nuova serie speciale e 4 versioni con allestimento particolare

La Tipo ora diventa «York»

Modifiche alle gamme delle Uno e Panda

La Fiat amplia la gamma delle «Panda», «Uno» e «Tipo», modelli che coprono un terzo del [illegible] italiano e che, sin dalla presentazione, si trovano ai vertici della classifica delle auto più vendute. Lo fa con un interessante ventaglio [illegible] nuove versioni e di serie speciali.

Una politica che segue le tendenze del pubblico e che si di[illegible] dal tradizionale modo di considerare i segmenti di mercato: ormai, lo stesso modello deve rispondere ai gusti più [illegible] e, quindi, offrire un'ampia rosa di motori, dotazioni [illegible] accessori. Un'auto su misura per ciascuno.

In tale ottica ecco arrivare [illegible] versioni «Young 2» e «New Dance» per la «Panda» [illegible] cilindrate, rispettivamente, [illegible] 769 e 903 cc, la «Uno Trend» con carrozzeria a 3 porte e motore di 903 cc, la «Tipo York». Quest'ultima è disponibile con propulsori di 1372 [illegible] (con allestimento base e DGT) e di 1580 [illegible] (soltanto DGT). I prezzi, chiavi in mano, delle nuove auto: [illegible] milioni 345.470, [illegible] milioni 059.470, 10 milioni 189.970, 14 milioni 663.180, 16 milioni 567.180 e 17 milioni 162.180.

La gamma della «Tipo» si arricchisce, inoltre, [illegible] 4 versioni destinate ai giovani. Si chiama[illegible] AGT e offrono un allestimento intermedio [illegible] quello base e il DGT. Esso si caratterizza per vari elementi: strumentazione analogica; rivestimento dei sedili in tessuto [illegible] quadretti grigio-neri; poggiate[illegible] imbottiti; moquette nera; alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata [illegible] check-panel (a richiesta).

La «Tipo AGT» viene propo[illegible] dalla Fiat con motorizzazioni [illegible] benzina. In listino troviamo il 1372 a carburatore e quello a iniezione elettronica, marmitta catalitica [illegible] sonda lambda, il 1580 [illegible] carburatore o catalizzato. Queste due versio[illegible] saranno in [illegible]io in maggio.

Con l'introduzione delle nuo[illegible] [illegible] la gamma «Panda» è ora composta da 17 versioni (sei ecologiche) [illegible] cilindrate che va[illegible] da 769 a 999 [illegible] e prezzi da [illegible] milioni 345.470 a 25 milioni 600 mila lire (la «Elettra»). Sparisce di scena la Diesel. La «Uno» offre ben [illegible] alternative (sei le motorizzazioni «verdi») tra benzina e gasolio, [illegible] [illegible] da 903 cc per toccare i 1697 cc, [illegible] [illegible] milioni 392.670 a 17.585.820. Infine, la «Tipo» tocca adesso quota 23 [illegible] catalizzate). Le cilindrate spaziano da 1108 a 1929 cc, da 14 milioni 663.180 a 22 milioni 540.980 (la [illegible] valvole). [illegible] AGT costano, rispettivamente, 15 milioni 853.180 («1.4»), 17 milioni 501.330 («1.6»), 17 milioni 757.180 («1.4 [illegible] Europa») e 19 milioni 708.780 («1.6 i.e. Europa»).

LA STAMPA

SOCIETA' & CULTURA

Giovedì 15 Marzo 1990 ■ 1

Inchiesta su un problema che interessa uomini e donne. E' giusto difendersi dalla vecchiaia?

Secondo il fisionomo Lavater, le rughe sono impronte digitali del carattere. Da sinistra, in alto, il poeta Giorgio Caproni; contadini del Quebec; un superstite di Auschwitz. Qui sotto Bette Davis; a fianco, [illegible] volto della Pianura Padana e gli occhi di Albert Einstein

Rughe il grande nemico

Le pieghe sul viso spia del carattere

SPESSO mi fermo, sorpresa, davanti a questa cosa incredibile che mi serve [illegible] viso: detesto la mia immagine: sopra gli occhi, il berretto, sotto, le occhiaie, la faccia troppo piena; e quell'aria di tristezza che danno le rughe intorno alla bocca. Vedo il mio volto [illegible] cui si è posato un vaiolo da cui non guarirò mai». E' la percezione dell'invecchiamento, raccontata da Simone De Beauvoir ne *La forza delle cose*. Il vaiolo di cui parla «il castoro» è la malattia dalla quale — ha scritto Jean Améry nel [illegible] *Rivolta e rassegnazione* — [illegible] si può [illegible] di guarire. La vecchiaia, o meglio l'*invecchiare*, il declino fisico indotto [illegible] tra-[illegible] del tempo, l'appassire del corpo e del viso, segnato e attraversato dalle rughe. «Credevo di occuparmi poco del mio aspetto esteriore — continua Simone De Beauvoir — così quelli che mangiano a sazietà e godono di una buona salute, dimenticano di avere uno stomaco: finché ho potuto guardare la mia immagine senza [illegible] scontenta, la dimenticavo, andava bene, era così com'era. Rien ne va plus, je déteste mon visage».

Le rughe, detestabili messaggere di vecchiaia, sono diventa[illegible] il bersaglio di una battaglia sempre più accanita e agguerrita: quella contro il proprio declino fisico. «Oggi, le donne non possono più *permettersi* di invecchiare», dice — semplice e perentorio — uno dei tanti slo[illegible] pubblicitari [illegible] di [illegible]lezza. Ma guai a chiamarle co[illegible] La vecchia crema antirughe ha cambiato nome e definizione: si tratta di prodotti [illegible]ti-aging», vale a dire «anti-tempo», «anti-età», e tutt'al più «age-controller», che vuol dire «controllori di età»; specie di guardiani armati contro l'avanzare della [illegible] più naturale e inevitabile: l'età, il [illegible] del tempo. Il nuovo nome dei cosmetici segnala, in modo sottile ma inequivocabile, un mutamento profondo. [illegible] principale nemico da combattere, con ogni mezzo e a qualsiasi costo è — ci suggerisce — la ruga sì, ma soprattutto il *tempo*.

Perché la ruga è indicatrice di vecchiaia e dunque [illegible] morte. Non mette in discussione solo la nostra levigata bellezza, ma pone una questione di identità personale, di rapporto con il passato, [illegible] accettazione dei segni che esso ha stampato sul viso e sul corpo. Come i fiumi e il vento «modellano» il territorio, così le emozioni lasciano il [illegible]gno sul viso. Le rughe — suggerisce la rivista *Riza Psicosomatica* che all'argomento ha dedi[illegible] il numero [illegible] febbraio — raccolgono insomma [illegible] storia personale di ognuno, tanto che — come sostiene da tempo la fisiognomica — a chi sappia leggere il volto esse raccontano i segreti di ogni vita. Secondo Johann Kaspar Lavater, celebre fisionomo tedesco della seconda metà del Settecento, del quale «Theoria» ripropone in questi giorni i *Frammenti di fisiognomica*, il viso è un libro aperto, e un attento osservatore può [illegible] un profilo e da un naso, la natura e la personalità di chi gli sta di fronte.

Se le rughe sono le «impronte digitali» della nostra psiche, nasconderle, rimuoverle e addirittura cancellarle del tutto può provocare seri problemi di identità. E' quanto dimostra [illegible] caso di Francesca, [illegible] anni, sottopostasi a lifting perché, racconta, «volevo tornare a essere quella di prima». [illegible] dopo l'intervento compare, inaspettata, la depressione. E' quel che accade quando l'inconscio [illegible] «no» al lifting. La donna non si riconosce nel proprio nuovo volto, che la respinge ed estrania da se stessa. «Non riesco ad abituarmi a questo volto da bambola. Non lo sento mio... Non riesco più a riconoscermi quando mi guardo allo specchio... Ho 55 anni, una vita dietro le spalle, non sono [illegible] bambina». Molti chirurghi si rendo[illegible] conto del problema e suggeriscono, come il brasiliano Ivo Pitanguy, una psicoterapia preventiva che renda il paziente consapevole di quanto sta per fare, di quali complessi meccanismi va a toccare.

Sono le pieghe cutanee determinate dalle espressioni [illegible] che del volto, le «piste», che le rughe seguono [illegible] loro comparsa. L'espressione mimica, di cui la ruga diviene come il segno grafico lasciato in permanenza sulla pelle, rappresenta il prevalere delle forze profonde legate all'inconscio. Ecco allora — ha scritto Alfonso Rogora — la ruga del gastritico e del cardiopatico, dell'irascibile e del generoso, e via [illegible] seguito, potendo simbolicamente scrutare fin nelle parti più profonde del cervello umano. Nella complessa mappa psicologica disegnata dagli studiosi esistono rughe «buone» e «cattive», «primarie» e «secondarie», segnali [illegible] tristezza o di stress, [illegible] problemi sociali, affettivi o sessuali. Ad ogni piegolina e increspatura del nostro viso [illegible] possibile attribuire [illegible] significato, un'inclinazione psicologica, una tendenza emotiva.

Tanto per iniziare, il viso può [illegible] diviso in tre zone d'influenza: la parte alta (fronte), quella mediana (occhi, naso e guance), e quella inferiore (bocca e mento). La pelle che ricopre la fronte porta impressa soprattutto la testimonianza dei pensieri, delle riflessioni, delle preoccupazioni e perplessità incontrate nella vita. Alcune, quali un segno verticale tra le sopracciglia, indicano una spiccata attitudine al comando; [illegible] invece le rughe sono due, parallele, indicano l'intensità del pensiero e l'attitudine all'attività intellettuale.

Nella parte mediana del volto, comprendente gli occhi, [illegible] e le guance, si proietta l'espressione della vitalità, degli scambi affettivi e del contatto emotivo: [illegible] il complesso mondo delle emozioni e della comunicazione, forse il più importante nella sfera dell'individuo. Tutte le nostre difese, le nostre paure, la nostra vera o presunta disponibilità sembrano trovare nella zona mediana del volto [illegible] palcoscenico dove giocare le proprie rappresentazioni, stampandoci in faccia il nostro modo di essere nel mondo.

Qualche esempio? Due fenomeni antiestetici molto comuni e combattuti: le borse sotto gli occhi e le cosiddette «zampe di gallina». Secondo la tradizione [illegible] costantemente considerata dalla psicosomatica, è come se queste borse [illegible] gli occhi fossero piene di un'acqua (lacrime) che non riesce più a fluire, in quanto bloccata dal nostro timore [illegible] piangere, di esprimere l'amarezza e lo scontento, o forse piuttosto, [illegible]do un'altra interpretazione [illegible] meno suggestiva, dal timore di vedere le [illegible]se che abbiamo sotto gli occhi per quelle che sono, per quanto negative possano [illegible]rci. Le «zampe di gallina» sono [illegible] segnale di [illegible] atteggiamento opposto: la voglia di ricercare e di comunicare con chi è vicino, a volte [illegible] veri e propri atteggiamenti seduttivi. L'ammiccare, il sorridere, [illegible] mettere a fuoco [illegible] sguardo o il guardare con estrema attenzio[illegible] qualcosa o qualcuno determinano la formazione [illegible] piccole rughe che dall'estremità laterale dell'occhio si allungano verso le tempie.

Nella zona bassa [illegible] viso, dove si trovano bocca e mento, regnano le funzioni più ancestrali, [illegible]me quelle digestive e sessuali. Le rughe che si localizzano in questa [illegible] sono particolarmente rivelatrici: esse [illegible] sul volto il modo in cui vengono vissuti gli istinti, [illegible] li si lascia emergere o al contrario si cerca di reprimerli. Tradiscono insomma, secondo la medicina psicosomatica, gli atteggiamenti inconsci nei confronti dei desideri. Ad esempio, la ruga orizzontale che si forma sopra il l[illegible] superiore [illegible] sotto il naso può indicare l'esistenza di problemi sessuali, segnalando [illegible] sessualità magari vissuta passivamente, senza alcuna soddisfazione. Così le rughette che spesso coronano verticalmente il labbro superiore possono nascere da un sorriso stereotipato, come i segni ai lati della bocca sono tipici di chi [illegible] sempre [illegible] «stringendo i denti» e inghiottendo molte amarezze. Gli esempi [illegible] infiniti e, si deve riconoscere, affascinanti. Dalla storia di [illegible]iso che si specchia nelle [illegible] di uno stagno a quella del ritratto di Dorian Gray che si deturpa progressivamente nel volto [illegible] un vecchio, le [illegible] dei rapporti [illegible] la propria immagine riflessa si è sempre [illegible] di forti significati simbolici. Prenderne coscienza, anche solo per gioco, può forse essere utile per riconciliarci [illegible] ru-ghe, prima di modificare, in [illegible] irreversibile, i tratti più profondi della nostra identità.

[illegible]

Parla l'esperto del lifting

«Non faccio miracoli ma posso dare sicurezze»
«Rispetto la personalità e la storia del cliente»

[illegible]

ALDO Maria Fontana, specialista di chirurgia estetica, si dedica da anni al lifting, un intervento sulle parti molli [illegible] viso [illegible] restituisce alla pelle consistenza e elasticità.

Che tipo di persone si rivolgono a lei per il lifting?

E' una tipologia variegata. Gente di spettacolo, ma anche professionisti, persone che devono vendere bene la propria immagine. [illegible] viso, [illegible] la [illegible] pelle e con le sue pieghe, trasmette messaggi. La nostra civiltà [illegible] ci richiede bellezza, ma efficienza sì. Chi deve mostrarsi efficiente, dal punto di vista lavorativo, sessuale, sportivo, [illegible] accetta un viso cascante. E' ra[illegible] che da me si presenti [illegible] agricoltore, perché l'ambiente in cui vive non gli richiede certi ruoli. Naturalmente sono molte le signore che vogliono recuperare un aspetto più giovane.

Qual è l'età dei pazienti?

Mentre per interventi di rinoplastica, per esempio, [illegible] da me anche giovanissimi, il lifting è rivolto soprattutto a persone sopra i 35-40 anni.

Più uomini o più donne?

Per il momento [illegible] soprattutto donne. Il rapporto è di uno a venti. Ma non perché gli uomini abbiano [illegible] desiderio di mantenersi giovani. Semplicemente perché [illegible] più pavidi, temono maggiormente il dolore. E perché sono più vergognosi di dichiarare i propri sogni.

Perché si rivolgono a lei?

La molla maggiore [illegible] l'insoddisfazione. C'è l'insoddisfazione di guardarsi allo specchio e non riconoscersi più. Constatare che il viso è cambiato, non corrisponde più al proprio Io. Come [illegible] si fosse rotto un equilibrio tra interno e esterno. L'insoddisfazione poi crea insicu[illegible] debolezza, tristezza.

Come interviene?

E' importante intervenire in maniera diversificata [illegible] per caso. Il lifting, soprattutto nelle persone anziane, non deve stravolgere la natura. Non sempre i segni del tempo sono devastanti e sgradevoli. Le rughe fanno parte di una personalità: ognuno porta scritta sul volto la propria storia. Un intervento deve [illegible] soprattutto a ricostruire la personalità e la fisionomia [illegible] paziente migliorandole. Sarebbe grottesco dare un viso da ventenne a una persona anziana. I pensieri, i desideri, non sono comunque più gli stessi. Bisogna prestare molta attenzione all'equilibrio tra bellezza e mente.

La chirurgia plastica può ridare la gi[illegible]

[illegible] può fare miracoli. Ma può aiutare. Il mio lavoro è come quello di un artigiano [illegible] viso che nella bottega rinascimentale interviene per correggere l'opera del maestro. [b. v.]

Anche la Natura [illegible] essere velenosa

E' diossina? No, cavolfiore

In quest'ultimo decennio, anche sotto la spinta dei movimenti verdi, si è sviluppata l'idea che la natura sia per definizione la fonte di ogni bene e che perciò non debba essere «profanata» dagli interventi dell'uomo. Un esempio di questa ideologia è l'avversione a priori per la chimica — opera diabolica dell'industria — [illegible] le sostanze chimiche non fossero [illegible] costituente di tutto ciò che siamo e diveniamo.

Anche ciò che mangiamo è fatto di innumerevoli sostanze chimiche di cui la maggior parte frutto della natura, e solo in piccola parte prodotto volontario dell'attività [illegible] Se ad esempio prendiamo una patata, un pomodoro o degli asparagi e facciamo [illegible] analisi possiamo verificare che le sostanze chimiche di fabbricazione umana rappresentano molto meno di un millesimo di tutte le sostanze chimiche presenti.

E' l'ideologia naturalistica quella che ci fa puntare l'attenzione su questa infinitesima quantità, proprio perché si ritiene a priori che la presenza di pesticidi e di fitofarmaci o [illegible] antiparassitari si accompagni ad un elevato grado di tossicità per chi mangi i suddetti vegetali. Niente di male fin qui, anzi molto bene perché la prudenza non è mai sufficiente e, soprattutto quando si tratta della salute, è bene andar cauti e non [illegible] rischi. Il danno tuttavia comincia ad essere importante [illegible] per [illegible] il potenziale tossico dei vegetali non fosse d[illegible] tanto alle sostanze tossiche di provenienza umana quanto a quelle fabbricate dalla natura. E' possibile che ciò sia vero?

L'uomo ha imparato a distinguere — attraverso i millenni — ciò che può mangiare tranquillamente rispetto a ciò che gli nuoce: ciò è [illegible] per quanto riguarda gli effetti acuti, ed infatti l'uomo [illegible] ad esempio riconoscere i funghi velenosi. Ciò conferma che la natura non è solo fonte di cose buone.

Tuttavia l'uomo non ha che scarse conoscenze sul tipo di cibo che potrebbe danneggiarlo nel lungo termine; nessuno può dire ad esempio quali sono i cibi che possono indurre o facilitare la comparsa di tumori, anche perché esistono relativamente poche ricerche in proposito.

Ecco [illegible] esempio di [illegible] l'ideologia naturalistica ci distrae dallo studiare [illegible] che mangiamo tutti i giorni; dedichiamo infatti molte risorse a studiare il potenziale cancerogeno dei prodotti chimici [illegible] cui entriamo in contatto marginalmente e tr[illegible] di valutare il potere cancerogeno delle sostanze chimiche naturali che ingeriamo in modo massivo. Fra le sostanze chimiche presenti nei vegetali vanno ricordati i cosiddetti pesticidi biologici o naturali che ingeriamo giornalmente ad un tasso che è almeno 10 mila volte superiore a quello dei pesticidi industriali.

Questi pesticidi naturali hanno una notevole varietà di strutture chimica (esistono con ogni probabilità decine di migliaia di differenti specie chimiche) e servono alle piante per difendersi dai microbi, dagli insetti e dagli animali. Della tossicità di questi pesticidi sappiamo molto poco, anche se recenti studi condotti su una quarantina di composti hanno rivelato proprietà carcinogene per al[illegible] il [illegible] per cento delle sostanze saggiate. Sostanze cancerogene [illegible] presenti in quasi tutti i vegetali che mangiamo; la lista sarebbe troppo lunga e creerebbe inutili preoccupazioni anche perché fortunatamente nei vegetali esistono sostanze che possono antagonizzare i cancerogeni, ovviamente non solo quelli naturali, [illegible] anche quelli prodotti dall'uomo.

Una pianta di broccolo

Per dare un esempio — riportato recentemente da Bruce Ames, un cultore di questi studi — ricorderemo che nella patata [illegible] naturalmente contenute due sostanze che sono teratogene, la solanina e la chaconina, e che nei broccoli, cavoli e cavolfiori è presente [illegible] indolcarbinolo che ha proprietà biologiche molto simili alla famigerata diossina. Naturalmente [illegible] detto che queste sostanze siano tossiche per l'uomo; tuttavia hanno un potenziale di tossicità — considerate le relative quantità assunte — che è di molte migliaia di volte superiore a quello d[illegible]muti pesticidi.

La morale di queste considerazioni è la seguente: non fidiamoci troppo delle ideologie ed occupiamoci dei fatti concreti; continuiamo a studiare la tossicità dei prodotti fabbricati dall'uomo, [illegible] moltiplichiamo i nostri sforzi per indagare anche sui prodotti naturali; riteniamoli buoni solo quando abbiamo le evidenze che non siano nocivi.

Silvio Garattini

Elisabetta Gardini, presentatrice della trasmissione Rai «Europa Europa»

Una ricerca della Fondazione Agnelli sul video nei vari Paesi

Tv europea, quante frontiere

Lingua e cultura restano divise

ROMA

UN fatto sembra [illegible] certo. Se [illegible] una televisione europea nascerà, quando nascerà, non sarà una supertelevisione, dilatazione sovranazionale dei canali che ben conosciamo infarciti di film, attualità, giochi, chiacchiere e partite buoni per tutta la famiglia e per tutte le stagioni, alla costante ricerca del massimo ascolto.

Sarà, piuttosto, una tv trasversale, in qualche [illegible] parziale, anche se «transfrontaliera». Una tv che [illegible] pretenderà di annullare le diversità di lingue, usanze, cultura che sono da sempre patrimonio del Vecchio Continente, [illegible] cercherà di rim[illegible]gliare tra queste differenze dei minimi comuni denominatori: tra i giovani che parlano inglese e amano i buoni film, lo sport e l'attualità internazionale; o tra i bambini che adorano telefilm e [illegible] animati; e ancora [illegible] gli amanti della musica moderna, del teatro o della fantascienza.

A questa conclusione arriva la ricerca su *Le televisioni in Europa* che la Fondazione Agnelli ha commissionato due anni fa a studiosi di Francia, Italia, Gran Bretagna e Germania. La ricerca è oggi in libreria, in due grossi volumi editi dalla fondazione, ed è stata presentata ieri a Roma.

L'Europa [illegible] si avvicina a grandi passi. Ma una tv europea autonoma e sovranazionale è pensabile? «La ricerca [illegible] da questa domanda oltre che dall'interesse della fondazione ad esplorare l'identità sociale e culturale europea in vista del mer[illegible] unico», ha spiegato il direttore Marcello Pacini. «Un bisogno di conoscenza che il crollo dell'Est rende ancora più urgente». Eppure l'indagine, la prima ad analizzare non solo tendenze generali [illegible] campioni di programmi e personaggi delle reti nazionali europee nel corso della loro storia, non ha potuto che registrare il paradosso.

Alla vigilia della data che unificherà i mercati, le [illegible] europee appaiono in tutte le loro diversità: irrimediabilmente «locali», [illegible] guardate dall'astratto occhio sovranazionale. I progetti di canali via satellite paneuropei del resto [illegible] rimasti per [illegible] sulla carta. Programmi che nelle intenzioni si rivolgono al pubblico di tutte le nazioni, [illegible] *Giochi* [illegible] *frontiere* o *Europa, Euro*[illegible] [illegible] corda della loro astrattezza. «Il massimo del provincialismo» li definisce Furio Colombo che ha analizzato i rapporti fra tv europea e tv americana, tra il passato e il futuro.

Spiega Colombo: «C'è, insita nelle televisioni, in tutte, [illegible] difficoltà grande ad aprirsi. Dovunque si tende a fare provincia, a segnare i dati locali. E' vero che la tv europea sta un poco omogeneizzando i propri confini, la tv americana ha ridotto le diversità fra Stato e Stato, fra stazione e stazione. Eppure [illegible] "luogo" e "mondo", tra "locale" e "internazionale" il passo è ancora grandissimo».

Forse il confronto fra America e Europa funziona da lente di ingrandimento. Continua Colombo: «La tv americana in Europa diventa subito provincia, un ideale, vicinissimo luogo che non esiste. Il resto del mondo negli Usa diventa subito folklore, una specie di National Geographic Magazine».

Perché accade? Per rendersene conto basta sfogliare le pagine della ricerca, ascoltare i relatori. Ciascuno ha un approccio diverso, un diverso metodo e sottindende diversi giudizi. Howard Davis spiega con orgoglio l'immutabilità dell'«anima vera» della tv britannica, fatta di autonomia dal potere politico e di [illegible] profondo radicamento nella gente: qualcosa che neppure la prossima, quasi-rivoluzionaria riforma della signora Thatcher riuscirà a scalfire. François Garçon racconta con enfasi la rottura del monopolio televisivo pubblico in Francia, che data appena sei anni, e il trionfo delle tv commerciali su un sistema monolitico in via di sparizione, schiavo del governo e dell'Eliseo. [illegible] Franco Bettetini [illegible]sume la nostra storia, dai fasti del monopolio bernabeiano alle luci e ombre della tv nell'era della privatizzazione selvaggia, pri[illegible] esperienza di «tv moderna» d'Europa.

Storie diverse e lontane, se si eccettuano le recenti convergenze nelle coproduzioni di fiction. [illegible] anche più [illegible] la [illegible] esperienze di programmi altrui. Le schede corredate di dati, personaggi, descrizioni, sono in questo senso indicative, oltre che preziose. Con curiosità e piacere leggiamo di Baudo, della Carrà, di Arbore «coscienza [illegible]diologica» del nuovo medium, come Mike Bongiorno lo [illegible] del vecchio. Ma restiamo freddi davanti alle note su Bernard Pivot, di cui sappiamo a malapena che era il conduttore di *Apostrophe* o di Stéphane Collaro, «mezzo busto» di punta del video francese. In Germania tra tanti nomi ignoti riconosciamo con gioia l'ispettore Derrick. [illegible] che dire [illegible] *Gioco delle professioni* che appassiona il pubblico tedesco da 33 anni? Cosa evoca a noi *East Enders*, sceneggiato britannico amatissimo che si svolge fra i ceti bassi dell'East London, [illegible] negli Anni 60 per scalzare il più famoso *Coronation street*, oggi ancora in onda? Universi separati. I canali europei, se e quando [illegible] [illegible] potranno che essere «altro».

Maria Grazia Bruzzone

FATTI [illegible]

Cavalli-Sforza [illegible] l'uomo moderno

MILANO. Il genetista Luca Cavalli-Sforza, docente all'università di Stanford, parla oggi alle 16,30 (Aula Pio XII di via Bergamini 8) sul tema «Genetica, archeologia e linguistica». Nella conferenza, organizzata dalla Fondazione Lorenzini, il professor Cavalli-Sforza riassume il lavoro di ricerca sull'origine dell'uomo moderno, compiuto in collaborazione con i professori Paolo Menozzi dell'Università di Parma e Alberto Piazza dell'Università di Torino.

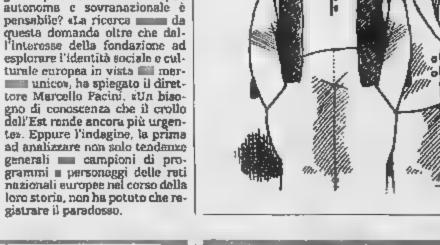
Pagano le [illegible] opere di Picasso

PARIGI. Gli eredi di Jacqueline Picasso, seconda moglie dell'artista, hanno ceduto allo Stato francese, in pagamento dei diritti di successione, un importante gruppo di opere del pittore valutate centinaia di milioni di franchi. Cinque di queste tele sono fra le dieci più care del mondo. Il lotto comprende 49 pitture, due sculture, 38 disegni, 24 taccuini di schizzi, 19 ceramiche, 240 stampe e sette litografie, per lo più eseguite da Picasso negli ultimi anni di vita (quelli definiti «Les années Jacqueline»). Le opere saranno esposte al Museo Picasso, nel Marais, accanto a quelle già cedute dagli eredi Picasso nel 1979. [Ansa]

[illegible] a 96 anni [illegible] modella [illegible]

MENTONE. E' morta a 96 [illegible] Lunia Czechowska, amica e modella di Amedeo Modigliani. Di origine polacca, conobbe tutti i pittori dell'epoca di Montparnasse, fra cui Picasso e Kisling. Incontrò Modigliani nel giugno 1916 e lo frequentò sino alla morte, nel 1920: era presente al [illegible] matrimonio con Jeanne Habuterne e [illegible] ospitò [illegible] inverno a Nizza quando la salute del pittore era già precaria. Oltre che in [illegible] disegni, Lunia è ritratta in quattordici dipinti (nella foto, olio di [illegible] collezione privata parigina). [Ansa-Afp]

Morto lo scrittore Vallejo-Najera

[illegible] Lo scrittore Juan Antonio Vallejo-Najera è morto l'altra notte per un tumore. Era nato [illegible] anni fa a Oviedo, e si [illegible] distinto anche come pittore. Vallejo-Najera, che ha tenuto per [illegible] anni all'Università di Madrid la cattedra di psichiatria, ha pubblicato decine di libri. Famoso il romanzo *Io,* [illegible] (pubblicato in Italia da De Agostini) che gli valse nel 1985 il premio Pianeta: narra la storia di Giuseppe Bonaparte, nominato re di Spagna dal fratello Napoleone. [Ansa]

LA VOCE DEGLI ALTRI

Linea Maginot contro l'inglese

«Non c'è nessun difensore della lingua francese più fermo del presidente Mitterrand», scrive il *Times*. Il giornale britannico riferisce che giorni fa il capo di Stato francese era «ancora [illegible] volta sulle barricate» all'apertura dei lavori del consiglio delle nazioni francofone «per benedire i loro sforzi intesi incessanti e proteggere la lingua di Voltaire, Racine e Corneille dalle scorrerie dell'inglese».

Secondo il *Times*, «da qualche anno l'avanzata irresistibile [illegible] lingua di Shakespeare (secondo le statistiche 700 milioni di uomini in tutto il mondo parlano inglese) è [illegible] motivo di allarme e di grande irritazione per molti francesi». Coloro che parlano francese, ricorda il *Times*, [illegible] circa 120 milioni, ma anche nelle tradizionali roccheforti di questa lingua, come ampie zone dell'Africa occidentale, la tendenza a sostituire il francese con l'inglese va aumentando.

Il quotidiano londinese insiste: «Il fatto che praticamente ogni livello della società francese di oggi sia contaminato dall'inglese, per usare la terminologia di [illegible] gruppo di pressione, serve semplicemente a mettere sale sulla ferita. Negli affari, nella scienza, nei media l'inglese è diventato più o meno essenziale», e il fenomeno, secondo il *Times*, si accentuerà nel 1992. [illegible] questo serve soltanto a rendere più radicali i difensori del francese.

Secondo Bernard Billaud, capo del Commissariato generale per la lingua francese, l'inglese [illegible] è una lingua di cultura». «Benché il signor Billaud — commenta il giornale — neghi che la sua posizione equivalga a una dichiarazione di guerra, la frequenza [illegible] la quale ricorrono le parole "assedio", "invasione", quando si discute di inglese, fa capire che si tratta di un'altra fase della battaglia contro "les anglo-saxons"».

Il *Times* sottolinea che «come posto di comando della linea Maginot della lingua francese», il Commissariato pubblica periodicamente [illegible] dizionario dei neologismi di «franglais»: nell'ultimo c'erano ben [illegible] parole del genere, moltissime dovute all'uso universale della lingua inglese per le tecnologie avanzate. Ma non basta: in Francia è [illegible] creato un gruppo privato chiamato «Association Générale pour les Usageurs de la langue Française», che «dà la caccia ai trasgressori».

«Le sue vittime — riferisce il giornale — vanno dall'Opéra di Parigi, colpevole di aver stampato programmi di un'opera in inglese, alla Twa, per[illegible] temeraria iniziativa di stampare [illegible] d'imbarco in lingua inglese all'aeroporto Charles de Gaulle, fino alla Evian che ha battezzato [illegible] [illegible] linea di bottiglie d'acqua minerale la «fast drink des Alpes». Secondo il *Times*, questa ansia di difendere la lingua significa soltanto che i francesi temono di perdere la loro identità nazionale.

[illegible] AL DIRETTORE

«Sono [illegible] marito picchiato dalla moglie»

[illegible] due recenti trasmissioni [illegible] 2, *Mixer* e *Mezzogiorno è*, è [illegible] presentato il dramma della violenza dei mariti nei [illegible]fronti delle mogli, però non si parla mai della violenza contraria. Io sono un marito più volte aggredito e picchiato dalla moglie con pugni e graffi; per questo ora è in corso la separazione giudiziale, che è condotta dalla moglie [illegible] lo stesso stile della sua vita matrimoniale. Svolgo una professione di grande e pubblica responsabilità che vieta qualsiasi mia reazione alle violenze [illegible] moglie, perché una sua denuncia in tal [illegible] sarebbe di grave pregiudizio per la mia attività.

Ci si chiederà quali siano stati i motivi che hanno provocato questo comportamento; posso assicurare che erano esclusivamente di carattere economico: non guadagnavo abbastanza per soddisfare i capricci di una moglie dalle mani b[illegible] Non reagivo perché fisicamente l'avrei sovrastata, e quindi responsabilmente incassavo.

So che il mio non è un [illegible] isolato, e so che accade molto più spesso di quanto si pensi che degli uomini subiscano violenze fisiche e morali dalle donne. Perché allora non parlare anche di questa triste realtà?

Lettera firmata, Verona

Nessun privilegio per gli stranieri

La Stampa del 13 marzo riporta la notizia di una delibera del Comitato Unitario Professionisti che polemizza con la norma che autorizzerebbe «indiscriminatamente l'esercizio professionale in Italia».

In realtà la legge n. [illegible] riconosce agli stranieri laureati in Italia, ovvero a quelli residenti che possiedono un titolo di studio estero equipollente a quello italiano, il diritto di sostenere gli esami di abilitazione e di chiedere l'iscrizione agli albi professionali. La legge non ri[illegible] così agli stranieri alcuna condizione di vantaggio rispetto agli italiani, considerato che la norma deve essere interpretata alla luce del principio di reciprocità, che stabilisce per lo straniero in Italia il medesimo trattamento che, nel Paese dello straniero, è riservato ai cittadini italiani. Non vi è quindi l'autorizzazione indiscriminata e privilegiata all'esercizio professionale in Italia.

Con la norma inoltre si è rimosso un serio ostacolo — che consisteva nella preclusione per i non cittadini in genere dell'accesso alle libere professioni — al processo di integrazione degli immigrati che siano in grado di fornire un apporto alla nostra società. Ma ciò non significa che la stessa norma abbia disincentivato il reinserimento dei professionisti nei Paesi di provenienza, poiché l'esuberanza dell'offerta sulla domanda di lavoro, che emerge in taluni settori, in Italia, renderà più interessante per il professionista straniero la prospettiva, peraltro incentivata dalla politica governativa in tema di cooperazione ai Paesi in via di sviluppo, di cercare nel proprio Paese un'occupazione, piuttosto che in Italia.

prof. Massimo Saraz, Milano
consigliere per le Politiche Sociali del Vice Presidente del Consiglio dei ministri

Ceronetti incorniciato

Ho letto e meditato lo splendido articolo di Guido Ceronetti «Il Titanic comunista» (*La Stampa* del 1° marzo). Alla fine ho esultato, perché ho visto espressi concetti e verità che da sempre sentivo nel profondo.

Le tre colonne ritagliate e incorniciate [illegible] appese a una parete domestica per essere rilette e rimeditate a vantaggio della verità e della libertà.

Nello Ferraris, Torino

Il magistero del grande psicologo che si è ucciso ieri. Insegnò il mestiere del genitore

Bettelheim, la scoperta del bambino

Dai lager nazisti al «mondo incantato» della fiaba

Cordoglio in tutto il mondo scientifico per la morte di Bruno Bettelheim, il grande psicologo che si è ucciso nella casa di riposo dove si era ritirato da qualche tempo. E' uscito di scena come Martin Bergmann, il vecchio, mite filosofo di «Crimini e misfatti» su [illegible] Woody Allen aveva girato ore e ore di documentario e che poi, all'improvviso, era saltato dalla finestra. Bettelheim ha avuto una piccola parte proprio in un film del regista americano, «Zelig», dove aveva impersonato se stesso assieme a Saul Bellow e a Susan Sontag. Nato a Vienna nel 1903 da famiglia di origine ebraica, aveva conosciuto l'orrore dei campi di concentramento, a Dachau e Buchenwald. Poi l'emigrazione negli Stati Uniti dove, a Chicago, aveva continuato per oltre trent'anni le sue ricerche sui bambini. Si è ritirato dall'attività accademica nel '73: «Sono troppo vecchio per camminare ancora a quattro zampe», aveva detto. Amante della polemica e del paradosso, il maestro viennese si era attirato odi e amori: alla fine degli Anni Sessanta aveva attaccato la contestazione giovanile, accusando i giovani di neonazismo e biasimandone i genitori per non aver insegnato loro la «paura». Celebri anche le sue prese di posizione sull'Olocausto e sulla «inconsapevole» ricerca della morte da parte delle vittime nei campi di sterminio.

LA morte atroce [illegible] Bruno Bettelheim, di [illegible] Maestro [illegible] che abbiamo tanto amato, può lasciarci increduli, sgomenti. Possibile che proprio lui, le cui esistenza e le cui opere esprimevano [illegible] una tale vitalità, [illegible] fonte inesauribile di creatività, tesa a far emergere i valori e gli aspetti più nascosti degli esseri [illegible] della cultura e delle situazioni, possibile che proprio lui abbia deciso di suicidarsi, e di scegliere una simile morte, con la testa dentro un sacco di plastica, con il quale si è soffocato?

Una prima risposta la troviamo sub[illegible] [illegible] [illegible] articolo del 1968, che trattava del destino dei sopravvissuti a Hiroshima, inserito poi in un'opera di ampio respiro, intitolata *Sopravvivere*.

«Quando le [illegible] vanno ragionevolmente bene — dice Bettelheim — gli uomini si accontentano [illegible] prendere la vita [illegible] viene, [illegible] porsi l'inquietante problema del suo scopo o del [illegible] significato». Anche quando si soffre, «il dolore diventa più tollerabile se abbiamo [illegible] [illegible] di superare la malattia che lo provoca e quindi di guarire. [illegible] quando la vita [illegible] perduto ogni significato, il suicidio appare una conseguenza inevitabile. [illegible] suicidio [illegible] la conseguenza della convinzione inalterabile che la vita ha completamente [illegible] irrimediabilmente perduto ogni significato».

Queste convinzioni Bettelheim [illegible] le portava appresso sin [illegible] [illegible] della sua terribile esperienza, durata circa [illegible] anno, nei campi di concentramento a Dachau e Buchenwald, iniziata immediatamente dopo l'*Anschluss*, l'annessione dell'Austria alla Germania. Arrestato e deportato perché ebreo, picchiato e torturato, e liberato poi all'improvviso, [illegible] che egli [illegible] [illegible] mai saputo bene il perché, era subito partito, nel 1939, per gli Stati Uniti; [illegible] qui ha vissuto tutto il resto della [illegible] vita.

Quando l'ho conosciuto, qualche [illegible] fa, non parlava volentieri di quei fatti ormai lontani, ma poteva forse evitare di pensarci soltanto quando si immergeva totalmente [illegible] [illegible] dell'infanzia. In realtà, [illegible] ricordo delle atrocità e delle umiliazioni subite, [illegible] lui e dagli altri prigionieri nei campi [illegible] concentramento, non l'aveva più abbandonato, e sulla memoria diretta di esse aveva [illegible] struito una teoria importante che sarà poi conosciuta come «la psicologia del sopravvissuto», in cui [illegible] distinguono due momenti significativi: il trau[illegible] iniziale che distrugge all'improvviso l'esistenza di una persona, e gli effetti [illegible] trauma [illegible] che durano tutta la vita [illegible] rappresentano [illegible] continua una minaccia alla sopravvivenza fisica.

A lungo l'aveva anche tormentato il fatto di [illegible] venir creduto, [illegible] addirittura di [illegible] invitato [illegible] non sparg[illegible] più in giro notizie così traumatiche quando, giunto nel '39 negli Usa, aveva cercato [illegible] [illegible] conoscere l'esistenza dei campi [illegible] concentramento e la terribile situazione in cui vivevano i deportati. Veniva accusato di lasciarsi trasportare dal suo odio per i nazisti, o di dare voce a distorsioni paranoidi.

Quando [illegible] gli [illegible] parlava del suo lavoro trentennale con i bambini, della straordinaria esperienza vissuta [illegible] la realizzazione della «Orthogenic School» nell'Università di Chicago, dove aveva creato un ambiente terapeutico totale, il [illegible] volto e i suoi occhi celesti cambiavano espressione. Bettelheim si illuminava tutto e poteva parlare per ore di quei piccoli pazienti autistici, bambini che per tanto tempo avevano inconsciamente rifiutato ogni rapporto con il mondo e che invece a poco [illegible] poco, con anni di duro lavoro, di Bettelheim e delle educatrici che lui aveva preparato, riprendevano a vivere, imparavano a diventare esseri sociali, fino [illegible] raggiungere, da grandi, posti importanti nella società.

Tutti sappiamo quanto siano seducenti i libri di Bettelheim. Ma ascoltarlo era molto più affascinante. Parlava di bambini che soffrivano [illegible] gravi psicosi, della difficile opera di recupero, degli errori e dei nuovi tentativi per mettersi in contatto con [illegible] loro menti, e sembrava che [illegible] [illegible] fiaba. Del resto aveva trasformato in un mondo ricco di simboli e di spunti presi dall'immaginario la stessa «casa-scuola» dove vi[illegible] i bambini psicotici, una volta che i loro genitori li avevano affidati completamente a lui.

L'esterno della «Orthogenic School» appariva infatti come una specie di fortezza tra il medioevale e il moresco. All'interno si trovavano torri e labirinti, animali immaginari e statue. Da ricordare, quella che i bambini avevano battezzato «The Lady», una enorme donna [illegible] marmo, nuda, seduta a terra, sul cui grembo i bambini anda[illegible] a rannicchiarsi, ad accarezzare il suo seno, quando [illegible] sentivano tristi [illegible] soli, [illegible] che prendevano a calci, quando il [illegible] dolore o [illegible] loro rabbia diventavano inconsolabili.

E la biblioteca dalle pareti d'oro zecchino? Bettelheim mi diceva: «Lo so, tutti ce l'avevano [illegible] me perché era costata un sacco di soldi. Mi rimprovera[illegible] di aver creato un Paradiso per i bambini. [illegible] vede, avevo pensato che i [illegible] psicotici avevano il diritto di avere un nuovo inizio alla vita, dopo avere [illegible] sofferto, proprio come avevo avuto io [illegible] nuova vita in un nuovo Paese, gli Stati Uniti».

La sua vita era rimasta radicata nell'Europa. Quando per la prima volta mi ero presentata a lui, gli avevo detto che [illegible] da Torino e, come faccio sempre quando parlo a degli americ[illegible] avevo soggiunto: «Sa, [illegible] città dove costruiscono le auto[illegible] Fiat...». Ma lui mi aveva interrotta subito: «Lo [illegible] lo so. Torino non è [illegible] lontano da Vienna, c'è il Po [illegible] il Valentino, come a Vienna il Danubio».

Ci [illegible] messi a parlare della vecchia Vienna, di come [illegible] psicoanalisi fosse legata indissolubilmente alla cultura di quella città. Bettelheim [illegible] nato in quella cultura, ma il suo interesse per la psicoanalisi era maturato, curiosamente, attraverso i discorsi fatti con la sua ragazza [illegible] andava [illegible] passeggi[illegible] nel Wienerwald, il famoso bosco di Vienna che evoca le musiche di Strauss, [illegible] anche gli incontri con [illegible] fate e gli [illegible] della tradizione tedesca. Quanto a Freud, l'aveva conosciuto, incontrato qualche volta, [illegible] non era stato [illegible] allievo. Freud era già molto malato allora, e il cancro alla bocca gli impediva [illegible] parlare quanto avrebbe desiderato con i giovani medici interessati alla sua visione [illegible] mondo.

Perché per Bettelheim la psicoanalisi di Freud [illegible] prima di tutto questo: una visione del mondo, una riflessione [illegible] un'opera umanistica, che andavano ben al di là di una banale pratica terapeutica [illegible] ambulatoriale come, [illegible] giudizio di Bettelheim, [illegible] pragmatismo americano tanto lontano dalla cultura europea, [illegible] viennese in modo particolare, aveva ridotto il pensiero psicoanalitico.

Nelle sue opere, Bettelheim ha cercato di introdurre e far comprendere tutto qu[illegible] In particolare l'ha fatto nel libro sulle fiabe, *Il mondo incantato*, dove ha suggerito una rilettura psicoanalitica dei racconti che proponiamo ai bambini, e ci ha indicato quanto le fiabe siano importanti per loro. Forse noi adulti non ne comprendiamo più tutti i contenuti, e forse neppure i bambini li capiscono [illegible] fondo, ma non importa: le fiabe parlano all'inconscio [illegible] [illegible]iscono come una terapia naturale nelle difficoltà della vita infantile.

Ai genitori Bettelheim si è rivolto inve[illegible] direttamente in [illegible] dei suoi ultimi libri, *Un genitore quasi perfetto*, dove sugge[illegible] che la perfezione non [illegible] purtroppo alla portata del normale essere umano, e [illegible] bisogna accanirsi a volerla raggiungere. E' già sufficiente [illegible] «genitori passabili» per far fronte alle difficoltà [illegible] crescere un figlio.

L'ultimo messaggio ce [illegible] manda forse proprio [illegible] il suo modo di morire che, così straziante come è stato, lo accomu[illegible] al nostro Primo Levi, altro maestro di vita, anch'egli deportato nei campi [illegible] concentramento.

Per Bettelheim, la morte [illegible] avvenuta in tarda età, dopo un attacco cardiaco, dopo un ricovero in una casa di riposo per anziani. Qui deve aver pensato che [illegible] vita av[illegible] ormai perduto ogni significato e che la sua [illegible] era diventata irreversibile.

Ma forse tutti [illegible] due hanno voluto «punirsi» spietatamente per aver osato «sopravvivere» a quel trauma [illegible] [illegible] quell'esperien[illegible] [illegible] [illegible] ucciso tanti loro compagni di prigionia.

Bettelheim aveva già anticipato anni [illegible] questa sofferenza: «... trovarsi a combattere per il resto della vita con l'insolubile enigma, "Perché io [illegible]?", e con l'irrazionale senso di colpa per essere stati risparmiati».

Tilde G[illegible] Gallino

Bruno Bettelheim con la moglie, in un'immagine di qualche anno [illegible]

Bettelheim visto [illegible] David Levine (copyright «The New York Review of Books», Ipa. Per l'Italia «La Stampa»)

[illegible]

Un best seller anche in Italia

B[illegible] Bettelheim [illegible] di[illegible] [illegible] in Italia due volte: nell'81 [illegible] *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe* e nell'87 con *Un genitore quasi perfetto*. Entrambi i titoli, editi da Feltrinelli, hanno venduto oltre centomila copie e hanno fatto conoscere il pensiero di Bettelheim a mamme e maestre.

La [illegible] [illegible] dopo '68 aveva rimosso Cenerentola e Cappuccetto Rosso [illegible] evasioni bamboleggianti, Bettelheim ricordò che le fiabe sono un'esperienza determinante per la formazione del bambino, lo aiutano [illegible] capire ansie e paure. Il «permissivismo» in pillole [illegible] primo dottor Spock aveva svuotato l'autorità del genitore: Bettelheim insegnò che crescere [illegible] figlio è un mestiere difficile ma possibile, richiede regole [illegible] esercizi, e l'umiltà di saper sbagliare.

Altri suoi libri rivolti a genitori e educatori sono stati: *L'amore [illegible] basta* (Edizioni Ferro), *Dialoghi con le madri* (Edizioni [illegible] Comunità), *Imparare [illegible] leggere. Come affascinare i bambini [illegible] le parole*, scritto in collaborazione [illegible] Zelan Karen (Feltrinelli).

Bettelheim ha dedicato la vita a studiare i disturbi della psiche infantile. A questa esperienza sono dedicati: *Psichiatria [illegible] oppressiva. Il metodo della Orthogenic School per bambini psicotici* (Feltrinelli) e *La fortezza [illegible] L'autismo infantile e [illegible] nascita del sé* (Garzanti). [illegible] suo rapporto con la psicoanalisi, tra teoria e autobiografia, è affrontato in *Freud e l'anima dell'uomo* (Feltrinelli). Gli anni della sua formazione viennese e [illegible] primo incontro con Freud [illegible] rievocati nel [illegible] ultimo libro, uscito negli Stati Uniti l'anno scorso, *La Vienna di Freud*: Feltrinelli [illegible] pubblicherà in italiano il prossimo autunno.

L'autobiografia ha [illegible] ruolo rilevante anche in *Il [illegible] vigile. Autonomia individuale [illegible] società di massa* (Adelphi 88). Bettelheim ricorda e spiega [illegible] riuscì [illegible] non perdere la propria identità, a «salvare il proprio io» quando fu rinchiuso [illegible] campi di Dachau e Buchenwald. Que[illegible] [illegible] «manuale di autodifesa contro le aggressioni mortali della società» [illegible] già stato tradotto negli Anni 60 con il titolo *Il prezzo della vita*.

Uno dei suoi ultimi [illegible] l'ave[illegible] titolato solo *Sopravvivere* (Feltrinelli '88). [illegible] [illegible] l'ha fatte.

[l. g.]

Londra, la Thatcher cerca il consenso rilanciando la cultura, vuole battere Parigi. L'incerto destino delle «Grazie»

Maggie s'aggrappa ai musei

Promette soldi, ma la crisi resta

Le «Grazie» di Canova: gli inglesi hanno tempo sino al 4 aprile per bloccare la partenza del capolavoro verso il Getty Museum di Malibu. Il Victoria and Albert Museum ha lanciato una sottoscrizione

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] signora Thatcher ha lanciato la sfida: Londra vuole superare Parigi, se già non ha attuato il [illegible] come capitale europea dell'arte e della cultura. Tra le due sponde della Manica si [illegible] ingaggiata un'altra, singolare competizione, personalizzata da due statisti come Mitterrand, riconosciuto cultore di letteratura [illegible] urbanistica, [illegible] «il Presidente umanista», e il premier britannico alla quale si ricono[illegible] solo una generica predilezione personale per le arti visive [illegible] la musica operistica.

A sostegno della sua campagna, Maggie ha invitato i responsabili dei musei e delle gallerie ad incrementare il patrimonio nazionale [illegible] l'acquisto [illegible] nuove opere [illegible] ha promesso, attraverso il ministro delle Arti Richard Luce, una pioggia [illegible] de[illegible]. Ma l'ambizioso nuovo corso del governo riuscirà a salvare almeno le «Grazie» [illegible] Canova? Il destino della celebre scultura è diventato [illegible] «caso» emblematico della politica culturale inglese perché il capolavoro rischia di finire al Getty Museum di Malibu se entro il 4 aprile una sottoscrizione lanciata dal Victoria and Albert Museum non ne bloccherà la vendita. Anche Jacob Rothschild e i fratelli Al Fayed, gli egiziani proprietari di Harrod's, si sono fatti [illegible] per [illegible] all'Inghilterra le «Grazie» in cambio di [illegible] norme sugli sgravi fiscali per acquisizioni artistiche. La buona volontà della signora Thatcher sarà subito messa alla prova.

Le cifre annunciate sembrerebbero confermarlo: [illegible] milioni di sterline per questo programma triennale di acquisizioni ai quali si aggiungeranno altri fondi per aiutare musei e gallerie a risanare [illegible] loro strutture. Come in un vittorioso bollettino di guerra, il governo snocciola le [illegible] cifre. Per il biennio che si chiude a fine '90, l'impegno globale per le istituzioni artistiche e culturali d'Inghilterra, Galles, Scozia e Ulster ammonta a oltre un miliardo di sterline. Il finanziamento diretto a musei e gallerie aumenterà da 161 a 174 milioni di sterline entro il '92, ci sarà anche un incremento delle risorse destinate all'Art Council (175 milioni annui) che coordina e finanzia l'attività nelle regioni.

Cifre [illegible] alte, ma che, secondo i critici, [illegible] mascherano una realtà ben diversa da quella così [illegible] dipinta dal governo. Perché gli incrementi annunciati servirebbero, in verità, soltanto a coprire il ritmo dell'inflazione, e sempre più spesso e con [illegible] presenza sempre più invadente la vita artistica del Paese è affidata alle mani interessate degli sponsor privati. Attirati dalla possibilità di sgravi fiscali, gli aderenti al «business sponsorship of arts» assicurano ormai un gettito annuale di 30 milioni di sterline. Sarebbero soldi benedetti se, [illegible] accusano i critici [illegible] Thatcher, questo attivismo privato non coprisse l'inerzia governativa.

Questa tesi [illegible] contraddetta [illegible] presidente dell'Art Council, Peter Palumbo, che enfatizza la crescita dei finanziamenti pubblici e annuncia, come dato positivo della politica culturale del governo, che un altro milione di sterline [illegible] stato raccolto nel settore privato. «Anche le organizzazioni artistiche — afferma — sono un business e sono soggette alle forze del mercato».

Basta però compiere un giro [illegible] maggiori musei di Londra per accorgersi di quanto realmente si siano allargati gli spazi degli shop, dei self-service all'interno di queste istituzioni. Perfino la celebre [illegible] [illegible] lettura del Panizzi, al British Museum, ha corso il rischio, fortunatamente respinto, di essere trasformata in una zona-negozio. La [illegible] tendenza imposta dal governo Thatcher è simbolizzata da un traumatico cambiamento nella vita culturale del Paese, dove alla domenica pomeriggio era abitudine diffusa portare i bambini in visita nei musei. Oggi due [illegible] più frequentati dal pubblico giovanile, il Museo di Storia Naturale e quello delle Scienze, hanno introdotto l'ingresso a pagamento, registrando un crollo immediato del 40% nell'afflusso di visitatori.

Al Victoria and Albert Museum è stata adottata la formula più ipocrita [illegible] contributo [illegible]lontario». Resistono per ora [illegible] questa innovazione solo il British Museum e la National Gallery. I loro direttori hanno reclamato [illegible] una lettera [illegible]perta [illegible] aumento dei fondi di dotazione al governo, ingaggiando un este[illegible] braccio di ferro [illegible] [illegible] politica della lesina praticata dalla signora Thatcher. Ma la National Gallery si [illegible] dovuta affidare agli sponsor privati per ampliare le [illegible] strutture su un angolo di Trafalgar Square e ospitare più degnamente i pittori del Risorgimento.

Insomma, il rovescio della medaglia [illegible] molto meno luccicante di quanto gli orgogliosi proclami del governo vogli[illegible] f[illegible] credere. La crisi non [illegible] solo le maggiori istituzioni artistiche, ad essere bersagliati dalle nuove imposizioni fiscali, che stanno suscitando la rivolta in tutta l'Inghilterra, [illegible] anche gli altri centri della cultura: [illegible]tri come il Palace, il Savoy, il Prince Edward, richiami anche per il turismo internazionale, librerie, piccole gallerie d'arte, ci[illegible]. Con il rischio di chiusure [illegible] catena. «Nessuno ha una visio[illegible] strategica dello sviluppo della vita artistica nella capitale», accusa l'opposizione laborista. Non si tratta soltanto di polemica politica: Tim Godfrey, presidente dell'Associazione librai, porta [illegible] esempio il [illegible] delle librerie attorno al Covent Garden, le cui spese saranno moltiplicate per dieci: [illegible] risultato sarà la chiusura o il trasferimento nei sobborghi».

In questo marasma c'è anche chi guadagna: per la disparità di trattamento fiscale tra i diversi quartieri della capitale, due templi della musica come la Royal Albert Hall e la Opera House del Covent Garden saranno avvantaggiati rispetto all'English [illegible] Opera and [illegible] di Westminster, perché il municipio ha dovuto tagliare i fondi alle istituzioni culturali del quartiere. Ma si tratta [illegible] casi isolati, le difficoltà sono generalizzate.

E l'annuncio [illegible] la famosa Royal Shakespeare Company dovrà chiudere per 4 mesi i due teatri al Barbican Center è solo l'ultimo segnale della difficoltà di [illegible] per tante istituzioni culturali a Londra. Accusa Roy Strong, ex direttore del Victoria and Albert Museum: «Abbi[illegible] un governo che non pratica [illegible] coerente filosofia sul ruolo della cultura in seno alla società, [illegible] di là dell'abusata formula: lascia che ag[illegible] liberamente le forze del mercato». La sua requisitoria è severa, investe la natura [illegible] del thatcherismo. [illegible] la situazione di malessere è reale, anche se comune [illegible] tante altre capitali europee. Sarebbe un peccato per tutta l'Europa se [illegible] Paese di così ele[illegible] civiltà culturale [illegible] l'Inghilterra, al di [illegible] [illegible] [illegible] personali della signora Thatcher, dovesse appannare la sua immagine di grande [illegible] delle arti per ristrettezze [illegible] bilancio.

Paolo Patruno

Mostra [illegible] Firenze: 6 secoli e mezzo di «Divina Commedia»

Dall'Inferno al computer

Così Dante è arrivato fino a noi

FIRENZE

PER la prima volta è stato preso in esame il contenitore della *Commedia* di Dante attraverso i secoli: dal manoscritto all'edizio[illegible] a stampa con relative illustrazioni, fino al libro immateriale, cioè il testo computerizzato. Una strada che [illegible] dai primi anni dopo la [illegible] del poeta fino [illegible] momento, recentissimo, dell'uso del computer. Più di sei secoli e mezzo durante i quali l'interesse per questa opera straordinaria — che nel Tre[illegible] p[illegible] diffusione fu seconda solo alla Bibbia — non [illegible] [illegible] venuto meno.

Di Dante [illegible] ci è pervenuto alcun autografo, ma i codici trecenteschi, tuttora [illegible]servati sono circa 400, a testimo[illegible]nza della popolarità [illegible] poema, che veniva letto e recitato anche dagli artigiani: una tradizione, questa, ri[illegible] viva nelle campagne toscane almeno fino all'avvento generalizzato della televisione. Verso la metà del Trecento esisteva a Firenze una vera e propria «officina scrittoria» dove gli [illegible] copiavano in serie, [illegible] [illegible] la stessa guida, l'opera dantesca. I libri che uscirono da questa «officina» furono in seguito chiamati «i cento danti», e si dice che un amanuense con il frutto [illegible] questo lavoro avesse fatto il corredo di nozze alle [illegible] numerose figlie.

Ripercorrere attraverso l'oggetto-libro questi secoli di storia è un'avventura visiva straordinaria ed eccitante, che ci viene proposta nei [illegible] locali del Museo Marino Marini in San Pancrazio da Roberto Rusconi, coordinatore della mostra *Pagine di Dante* voluta dalla Regione dell'Umbria e dal Comune di Foligno, [illegible] città dove si produsse la prima copia a stampa [illegible] *Commedia*, licenziata [illegible] tipografo tedesco Johann Numeister l'11 aprile [illegible] 1472.

La prima tappa di questa esposizione fu Francoforte [illegible] 1988, l'anno in cui la Buchmesse fu dedicata all'Italia, ma il fragore del grande mercato del libro coprì la voce [illegible] ed elegante che raccontava di quali panni si fosse, [illegible] volta [illegible] volta, vestito il grande poema. Ed ora, dopo essersi fermata a Foligno [illegible] a Ravenna, eccola a Firenze, la sede naturale di questa mostra che — come [illegible] detto Francesco Mazzoni, presidente della società Dantesca Italiana — oltre ad avere indubbia utilità didascalica, è di sicuro interesse anche per gli studiosi. E' infatti la prima volta che il testo dell'Alighieri si presenta in maniera organica nel suo divenire grafico ed oltre: Non si tratta soltanto di forma, [illegible] [illegible] che di contenuti, perché, [illegible] è noto, il testo stesso subiva modifiche durante la trascrizione e veniva arricchito di sempre nuovi commenti. C'è poi la parte iconografica, dal codice miniato agli incunaboli istoriati del Quattrocento, ai disegni del Botticelli, per giungere, attraverso lo scollamento delle immagini dal testo [illegible] partire dalla fine del Settecento), fino alle illustrazioni [illegible] principio di questo secolo. Sono documentate [illegible] una mostra nella mostra che si richiama ad un concorso promosso da Vittorio Alinari nel maggio del 1900. Doveva diventare la prima rassegna di grafica italiana di gusto simbolista e liberty.

Il percorso espositivo — ideato da Mario Manieri Elia — ripropone il carattere [illegible] labirinto» del testo dantesco: le teche che contengono i preziosissimi codici [illegible] incunaboli [illegible] intese come tronchi della selva oscura, [illegible] [illegible] è lo spazio che [illegible] i computer per mezzo dei quali si può consultare l'aggiornatissimo testo critico [illegible] Giorgio Petrocchi, pubblicato adesso dalla [illegible] editrice fiorentina «Le Lettere», e si posso[illegible] assemblare le singole voci dantesche: fa da sottofondo la musica di Salvatore Sciarrino.

Ma *Pagine di Dante* non è pensabile, [illegible] nemmeno fruibile, senza l'accompagnamento del catalogo (Electa - ed. Umbri Associati) che, oltre ad [illegible] bello [illegible] per sé, rappresenta un vero e proprio [illegible] [illegible] [illegible]oro anche gli specialisti, grazie ai contributi [illegible] Anna Chiavacci Leonardi, Mario Sensi, Paolo Veneziani, Maria Grazia Ciardi Dupré, Maria Cri[illegible] Castelli, Marcello Fagiolo, Pierluigi Petrobelli, Eugenio Picchi. Con i loro scritti, gli autori ci accompagnano lungo [illegible] viaggio della *Commedia* dal manoscritto datato 1347 e firmato da Francesco Di Ser Nardo [illegible] Barberino, agli esemplari — tre — copiati di suo pugno dal Boccaccio, alla trascrizione [illegible] Filippo Villani del 1390, ai primi prodotti dell'Ars Artificialiter Scribendi, [illegible] veniva chiamato il procedimento [illegible] stampa che imitava esattamente il carattere dei manoscritti, alla prima edizione fiorentina del 1481 [illegible] il commento [illegible] Cristoforo Landino. C'è poi l'edizione veneziana [illegible] 1555, che porta la dicitura «Divina» destinata ad [illegible] comunemente adottata in seguito, quella censurata per conto dell'Indice espurgatorio pubblicato a Madrid nel 1614, per finire con una edizione «di lusso» illustrata da Amos Nattini e pubblicata a dispense dal 1923 al 1941. Il lungo viaggio [illegible] un unico testo racconta la storia della nostra cultura dal Medioevo ad oggi.

Un'illustrazione ottocentesca (di B. Pinelli) per il XVII canto

Lela Gatteschi

[illegible]

Il concerto che Chris [illegible] avrebbe dovuto [illegible] questa sera al Palatrussardi di Milano [illegible] stato annullato e probabilmente sarà posticipato a settembre per consentire all'artista [illegible] tournée italiana. Coloro che hanno acquistato i biglietti saranno rimborsati, su richiesta, entro il [illegible] marzo.

TOGNOLI, [illegible]

Il ministro dello Spettacolo Carlo Tognoli ha dichiarato che i tagli della finanziaria a cinema, prosa, musica, danza, circa [illegible] miliardi, vanno reintegrati. «I tagli hanno portato solo a [illegible] riduzione delle attività [illegible] a nessun miglioramento del deficit pubblico», ha spiegato il ministro.

[illegible]

E' saltato «Sarabanda», il programma dedicato alle 12 città dei Mondiali che Oliviero Beha avrebbe dovuto condurre il mercoledì sera su Raidue a partire dai primi di aprile. Il giornalista vede per la seconda volta sfumare la possibilità di tornare in video con un suo programma sportivo.

Scaparro, presidente dell'Unione dei 14 teatri pubblici, denuncia la necessità di una trasformazione

Teatri Stabili *rischiando si vive*

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

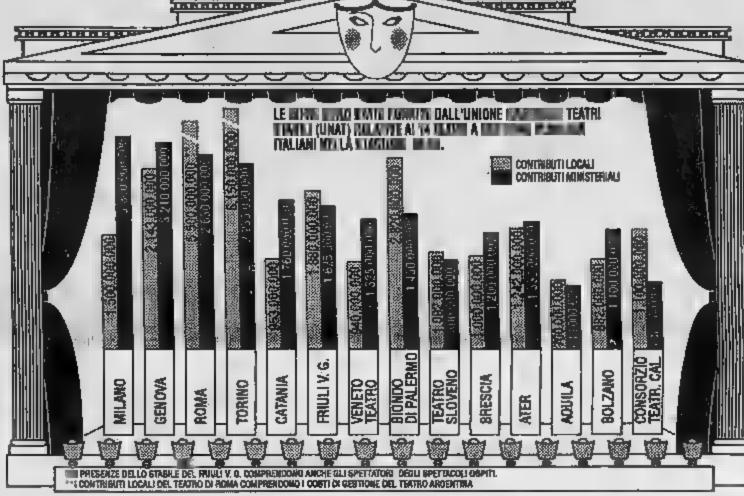
Conformista, dilettantesco, confuso. A giudizio di Maurizio Scaparro [illegible] teatro italiano [illegible] gestione pubblica ha chiuso gli Anni O[illegible] con un bilancio passivo. Nella [illegible] settimana l'attuale direttore dimissionario [illegible] Teatro di Ro[illegible] è stato rieletto all'unanimità, e fino al prossimo giugno, presidente dell'Unat, l'organismo che riunisce i quattordici Stabili italiani. Ne [illegible] fiero, [illegible] anche preoccupato. Con la sua nomina, dice, i teatri stabili hanno evitato una profonda spaccatura verticale. Segno che il clima è turbolento, la convivenza difficile, la strategia frammentata. Osserva: «Il fatto che io [illegible] per uscire dal Teatro di Roma mi ha [illegible] sopra le parti, mi ha dato forza».

Scaparro siede alla scrivania del [illegible] piccolo ufficio al primo piano dell'Argentina. Lo studiolo fu costruito da un Borgia. Su una parete [illegible] tracce di un colonnato che s'apriva [illegible] chissà quale loggia. [illegible] finestra [illegible] spalancata su un cortile di mattoni rossi, bellissimo e silenzioso.

Parlando di questo gran malato che non sa [illegible] come guarire, Scaparro consulta brevi appunti. Dice: «Il teatro pubblico deve voltare pagina», ma senza rinunciare alle sue prerogative, aggiunge. «Non è possibile immaginare il teatro italiano degli ultimi anni senza gli Stabili: gli spettacoli importanti [illegible] stati ancora espressione del teatro pubbli[illegible].

Spiega che oggi [illegible] in discussione soprattutto due termini: la stabilità e la gestione pubblica. «Nelle nostre megalopoli i teatri dovrebbero essere molto più stanziali, diventare poli d'attrazione [illegible] forze centrifughe, trasformarsi in punti di riferimento per la città o per il territorio. Sotto questo profilo, l'esempio del Piccolo è fondamentale, [illegible] anche Ronconi sarebbe d'accordo».

Sulla gestione pubblica il discorso [illegible] fa più complesso e circospetto. Il tema è delicato, poiché il rapporto tra teatro ed enti locali, un tempo fruttuoso, si è andato deteriorando. Oggi in questo rapporto s'infiltrano tre pericoli: «L'arrivo del dilettantismo, la burocrazia politica [illegible] il mercato. La difficoltà di governare le istituzioni legate agli enti locali coincide, oggettivamente, con [illegible] limitazione dell'auto[illegible]ia. La limitazione dell'autonomia significa ricerca del consenso. Ricerca del consenso implica porsi sullo [illegible] piano del teatro privato, entrare in [illegible] concorrenza di audience che poco si lega [illegible] la grande tendenza alla creatività, sempre connessa al rischio [illegible] alla libertà».

A qu[illegible] proposito Scaparro cita il discorso d'investitura di Carlo Maria Badini alla presidenza dell'Agis. «Diceva [illegible]ni: lo spettacolo vivo [illegible]tamente ricattato [illegible] complesso dell'audience televisiva. E ha spiegato quanto [illegible] miope questa ottica, perché oggi, nonostante i 18 milioni di ascoltatori del festival [illegible] Sanremo, la grande forza d'immagine dell'Italia deriva per esempio dalla Scala che, con mille spettatori per volta, è riuscita [illegible] fare [illegible]ò che mai l'audience milionaria di Fantastico o di Sanremo faranno: esportare l'immagine dell'Italia in Russia o in Cina. Esportiamo il nostro [illegible]aggio. Nel mondo, lo spettacolo e la moda parlano italiano».

Continua Scaparro: «Le compagnie creano [illegible] la creazione è la conseguenza di [illegible] atto d'amore. [illegible] teatro è specchio del tempo, stiamo precipitando negli abissi dell'incultura. In questi ultimi anni, se viene fatta una nomina professionale, ecco che, prima dell'atto d'amore, nasce il controllo. Ne consegue che la creatività incontra due grandi ostacoli: il controllo (che è la lottizzazione) e l'appiattimento, il grigiore, la cappa di piombo. E allora sei costretto a quell'operazione che nel '68 si chiamava gatto selvaggio, e cioè fare di corsa le cose prima che possano impedirtelo. Una delle mie grandi pene è stata [illegible] preparazione delle "Memorie di Adriano". Non volevano che lo spettacolo si facesse, c'era l'ipotesi che diventasse un evento, e poiché [illegible] avevo già detto che avrei lasciato [illegible] Teatro [illegible] Roma, la [illegible] disturbava. Ho potuto fare lo spettacolo grazie alle forze di palcoscenico del teatro».

L'episodio è significativo, «s'inserisce nel rapporto che deve [illegible] chiarito fra direzione artistica e conduzione gestionale del teatro. Bisogna rivendicare l'autonomia della direzione artistica [illegible] garantire pari livello professionale alla direzione organizzativa [illegible] amministrativa, che rischia di essere preda [illegible] appetiti partitici extra culturali [illegible] extra professionali».

Un pericolo [illegible] soltanto nostro. Quando, nel novembre dell'88, la [illegible]ta francese Aria[illegible] Mnouchkine arrivò a Roma per discutere sul tema «Arte Scienza e Potere» con[illegible] alla produzione del «Galileo» di Scaparro, rivelò in modo spietato un panorama [illegible] dir poco allarmante. Disse: «Noi artisti passiamo il tempo a sognare alleanze [illegible] i mercanti. I quali mercanti, un giorno [illegible] vicino, [illegible] abbandoneranno tutti nudi sul ciglio dell'autostrada che andrà da una stazione televisiva ad un'altra stazione televisiva». E aggiunse [illegible] quell'occasione Maurizio Scaparro: «Il potere che [illegible] il cannocchiale [illegible] Galileo per vedere solo le donne [illegible] Venezia spogliarsi sulle altane, [illegible] vicino, p[illegible] [illegible] quanto non sembri, alla ottusità di certa classe politica con la quale talvolta ci incontriamo, che, colpita dalla emergente civiltà dell'immagine, si lascia abbacinare dal contenitore, dimenticando il contenuto».

Se la realtà è questa, [illegible] si può uscire dalle strettoie, recuperare lo slancio dell'invenzione e [illegible] coraggio del rischio?

«All'interno dell'Unat si è preso atto del disagio che ci lega. Abbiamo capito che, per rinnovare il teatro pubblico italiano, è necessario fare [illegible] check up collettivo. Ormai è chiaro che il successo [illegible] nasce dal rischio, [illegible] possiamo più accettare l'appiattimento provocato dalle leggi di mercato, dalla preoccupazione [illegible] far vedere che anche noi riuscivamo ad incassare come i teatri privati. Ho chiesto al ministro Tognoli che già nella normativa della prossima stagione [illegible] ci sia più l'unificazione di regole tra pubblici e privati».

Le regole vanno bene, ma [illegible] bastano a rivoluzionare [illegible] mentalità.

Scaparro crede in una nuova necessità, forse possibile in questa fase di grandi mutamenti: «Dovremo aver la forza di credere in grandi progetti alternativi alle istituzioni, anche con l'aiuto delle istituzioni, [illegible] fuori dei loro condizionamenti».

Utopia? Sogno impossibile? Ecco una risposta che Scaparro non potrà dare.

Osvaldo Guerrieri

[illegible] '92

Don Chisciotte [illegible] Siviglia

ROMA. Maurizio Scaparro da Roma a Siviglia. Il regista interromperà a giugno il [illegible] rapporto con lo Stabile capitolino [illegible] andrà a curare la parte teatrale di Expo '92, la grande celebrazione colombiana la cui parte musicale sarà invece diretta dal tenore Placido Domingo.

«Lascio Roma perché ho bisogno di vita, perché ho bisogno di credere nei grandi progetti». E [illegible]osì, dopo l'esperienza del Carnevale veneziano, ecco l'Expo di Siviglia. Maurizio Scaparro presenterà tre sue creazioni. La prima [illegible] il «Don Chisciotte». Prima di arrivare in Spagna lo spettacolo debutterà a Broadway l'anno prossimo. Sarà recitato in spagnolo, quasi per scommessa culturale. Spiega [illegible] regista: «Lo spagnolo, dopo l'inglese, è la lingua pi[illegible] parlata [illegible] mondo. Dicono che [illegible] una lingua della "low class", della classe non abbiente. [illegible] allora, utopia per utopia, facciamo incontrare la lingua della cultura [illegible] la lingua della low class». Oltre al «Don Chisciotte», Scaparro proporrà anche uno spettacolo teatrale totalmente italiano. E ciò p[illegible] coronare un sogno: «Parafrasando Luchino Visconti, vorrei abitare in una casa con una finestra [illegible] Roma e la porta sull'Europa». A conclusione del progetto, Maurizio Scaparro realizzerà [illegible] film, interpretato da attori spagnoli, che sarà incentrato [illegible] fermenti culturali del primo Novecento europeo. (o. g.)

Maurizio Scaparro

Sentenza del pretore

[illegible]

Condannata

ROMA. Lina Wertmüller, [illegible] missario straordinario del Centro Sperimentale di Cinematografia [illegible] stata condannata dalla Pretura del Lavoro per comportamento antisindacale. Sembra che la Wertmüller da alcuni mesi impedisse alla Confsal di fare assemblee con i lavoratori dell'ente, violando elementari [illegible] democratici. Il motivo [illegible] divieto era che all'interno dell'ente non figuravano iscritti al sindacato.

Il magistrato del lavoro, dr. Maisano, [illegible] sentenza depositata il [illegible] ha condannato la Wertmüller [illegible] porre fine alla condotta antisindacale ed a riportare all'interno [illegible] un clima di reale democrazia. Con la stessa sentenza [illegible] magistrato ha ordinato al Centro Sperimentale di Cinematografia [illegible] consentire d'ora in avanti l'assemblea dei lavoratori durante l'orario di lavoro.

(Ansa-Adn Kronos)

Successo al Mercadante [illegible] Napoli per l'opera buffa di Fioravanti con la regia di De Simone

«Le [illegible]», il '700 [illegible]

Il recupero di [illegible] compositore notissimo sino al secolo scorso

NAPOLI. Ritornano [illegible] scena, [illegible] teatro Mercadante, «Le cantatri[illegible] villane». Tra le 70 opere di Valentino Fioravanti è l'unica cui sia [illegible] concesso di uscire talvolta dall'oblio decretato dal [illegible]stro secolo ad un compositore che fino alla metà dell'Ottocento era — senza esagerazioni — rappresentato in tutta Europa. Ne[illegible] ultimi decenni si erano avute alcune riprese di questa «commedia per [illegible] ma tutte si erano dimostrate più [illegible] meno parziali. Rimaneva così [illegible] desiderio di un allestimento capace di far rivivere quella vivacità teatrale, quel rapporto tra canto, dialoghi [illegible] recitazione che è [illegible] tratto più specifico dello stile [illegible] Fioravanti: Cimarosa lo chiamava «buffoncello» ma ammetteva che i suoi parlati erano «geniali».

La regia e la ricerca musicologica di De Simone potevano restituire questa [illegible]ità [illegible] teatro e musica, esaltando anche un'al[illegible] caratteristica di Fioravanti: l'uso della lingua napoletana, il gioco che essa consente tra parola e gesto, [illegible] suono, il suo senso, concretissimo [illegible] allusivo. De Simone affronta l'opera con spirito libero: riscrive i recitativi, unisce due diverse redazioni del libretto di Giuseppe Palomba [illegible] aggiunge «sulla base del tradizionale teatro di parodia» brani [illegible] commedia — «Il cavaliere napolitano in Parigi» — dove si riprendono «lazzi» su un famoso testo di Metastasio, l'«Ezio», noto anche a Fioravanti. Un perfetto pasticcio, secondo lo stile [illegible] Forse più aderenza [illegible] primo testo ed ai suoi tanti riferimenti all'attualità avrebbe aiutato a comprendere il motivo dell'immediato, folgorante [illegible] delle «cantatrici», andate in scena a Napoli nel 1799 mentre [illegible] truppe francesi [illegible] in città e [illegible] l'effimera Repubblica Partenopea: a Napoli si moriva [illegible] Fioravanti faceva morir dal ridere.

[illegible] ride molto anche nella versione allestita da De Simone. L'intreccio è banalissimo: a Casoria (a Frascati, in origine) [illegible] finta vedova cede alle insistenze di un [illegible] cappella che le promette mirabolanti scritture, scatena [illegible] invidie [illegible] un'amica anch'essa aspirante soprano, le gelosie [illegible] un vecchio podagroso, l'ira [illegible] marito — mai morto — che ritorna sotto le spoglie [illegible] un soldato spagnolo. «Tutto nel mondo è burla» e il concertato finale sistema, come di rigore, ogni pendenza. L'opera più che di arie soliste vive di insiemi e De Simone muove con grande brio i suoi cantanti-attori: Bruno De Simone tratteggia [illegible] gusto e maturità il suo ruolo di «buffo» [illegible] rientra a pieno titolo in una delle più nobili tradizioni dell'opera italiana. Cecilia Gasdia e Cecilia Bartoli sono brave, birichine, vocalmente agilissime. Giulio Liguori dà molta anima alla podagra che lo affligge, Lucetta [illegible] è l'ostessa e [illegible] gli altri contribuiscono [illegible] successo che [illegible] stato caloroso. Tra i [illegible] più felici l'entrata in scena dell'orchestra, che si muove [illegible] la baldanza dell'armata francese dopo la Beresina. Applausi anche alla direzione di Tiziano Severini, cui [illegible] è estranea una certa enfasi [illegible] gesto. Le [illegible] di Mauro Carosi rientrano in uno stile che [illegible] può definire di realismo marmorizzato. In [illegible] c'è tutto — salami, scamorze, trecce d'aglio, agavi e fiaschi — ma siccome è sconveniente farli vedere veramente, vengono imbalsamati in [illegible] bagno di lacca abbagliante. Tutto elegantissimo, ma anche raggelato, estraniante: [illegible] davvero difficile per chi è figlio del [illegible] ridere [illegible] malinconia, senza mediazioni. [illegible] i fogli [illegible] musica che il maestro di cappella distribuisce alle allieve sono fotocopie di stampe al computer.

Sandro Cappelletto

LA NUOVA TV

Povero documentario trascurato è questa la forza dell'attualità

Guarda chi si rivede: il documentario girato all'estero da una troupe televisiva Rai. L'altra sera per Dossier Raidue è andato in onda «Il gigante sdraiato» sul Brasile di oggi. Il genere documentario è ormai un animale raro: anni fa legittimo pensare che in Italia sulla via dell'estinzione, soppiantato da altre forme — dire? — più comode. Ad esempio il colloquio con persona che è stata o che ha vissuto a lungo nel paese oggetto di interesse: la faccenda si risolve in una testimonianza orale che però ha il difetto di essere fatta solo di parole; l'incontro è di tipo radiofonico, esclude le risorse tv. Sì, esistono i servizi giornalistici nei rotocalchi: tocalchi hanno l'ambizione di offrire in ciascun numero diversi reportages e quindi argomenti trattati in sintesi (dieci minuti problemi dell'India, dieci minuti alla microcriminalità, dieci minuti alla crisi ospedaliera, e così via). Infine c'è un ragguardevole importazione di prodotto straniero: è chiaro che costa meno importare documentario che realizzarlo andando sul posto, ma altrettanto chiaro che l'operazione ci estranea: altri punti di vista, altra cultura, altra mentalità (tanto che molto spesso si deve approntare l'edizione italiana).

Non so se la forte limitazione di documentari sia dovuta soltanto a motivi economici o se entrino in ballo altre motivazioni. Sta di fatto che mentre nel resto dell'Europa il documentario troupes inviate in ogni angolo del mondo attraversa periodo di floridezza, da noi, ripeto, è un genere quasi scomparso e comunque trascurato, non incoraggiato e mai reclamizzato.

E sì che i rari esempi sono più che probanti: come quello dell'altra sera firmato da Livio Zanotti (operatore Romolo Paradisi). Un'ora non è un grandissimo spazio, tuttavia è sufficiente per dare volto concreto ad una realtà complessa, e bisogna dire che nel caso di «Il gigante sdraiato» lo spazio è stato sfruttato in modo eccellente. Lo spettatore in poltrona e pantofole è introdotto senza sensazionalismi con precisa risolutezza nel mondo denso, contraddittorio, drammatico del Brasile: poche sterminate ricchezze in un oceano di miseria, inflazione, disoccupazione livelli inimmaginabili; l'illusione e la sbornia del Carnevale in una città come Rio che conta 18 milioni di abitanti molti dei quali stipati nei tuguri delle favelas (su cui incombono grattacieli di cemento e cristallo); milioni di ragazzi e bambini per le strade, abbandonati e reclutati dalla delinquenza; fuori dalle megalopoli, nell'Amazzonia del nord ai confini con il Venezuela, la tragedia degli indios dai nuovi cercatori d'oro.

Un'ora densa e intensa in cui è stata fornita massa notevole di informazioni e mostrata una serie significativa di inquadrature configurate e «raccontate» forte attrazione. Soprattutto si è apprezzata nel documentario la forza dell'attualità e dell'immediatezza: si sentiva bene — ecco il punto — che non si trattava di materiale di repertorio, ma di cose viste e registrate a caldo nei giorni precedenti, e con la profonda attenzione, l'ampiezza e la sensibilità chi affronta una questione meditatamente e una competenza specifica. E questo il pubblico d'oggi — contro il dilagante frammentarismo tv — ha un grande e irrinunciabile bisogno.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Michelle signora falco

LADYHAWKE

1985, Italia 1, 20,30; dur. 116', con spot 145'

E' una favola romantica ambientata in un nero, misterioso Medioevo pieno di incantesimi e diavolerie. Diretta da Richard Donner la storia si ispira ad un'antica leggenda, protagonisti due innamorati (Rutger Hauer e Michelle Pfeiffer) condannati dal maleficio di un perfido vescovo-mago lussurioso, respinto dalla ragazza, a vivere sì vicini, ma a trasformarsi lei di giorno in falco e lui di notte in lupo; ad aiutare l'infelice amore c'è il fido Matthew Broderick giovane ladruncolo appena fuggito dal carcere; con loro Leo Mc Kern (Imperius) e John Wood vescovo). Il film si svolge nella Francia dell'Anno Mille, ma è stato girato in Italia con la suggestiva fotografia di Vittorio Storaro e tra splendidi luoghi come il castello di Soncino, la roccaforte di Torrevecchia, Castel Arquata, Rocca Calascio sul Gran Sasso.

TORINO NERA

1972, Odeon, 20,30; dur. 104', con spot 120'

Regista Carlo Lizzani sceneggiatura di Badalucco e Vincenzoni, è un drammatico poliziesco ma tutto pervaso da intenzioni di impegno politico e sociale, mal accolto a tempo dalla critica e interessante quindi da rivedere oggi. Un costruttore mafioso uccide un suo gregario e per «nasconderlo» compie una serie di spietati delitti rigettando la colpa su innocenti; ma esiste una fotografia che proverebbe il suo primo crimine. Nel cast Marcel Bozzuffi e Guido Lentini.

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

1978, Rete 4, 22,35; dur. 119', con spot 135'

In originale con sottotitoli, regista John Badham, è un classico del musical, folgorante debutto di John Travolta, impiegato durante la settimana che — abito bianco e capelli impomatati — si emerge nelle folli di danza del sabato (sulle note dei Bee Gees).

Michelle Pfeiffer in «Lady Hawke»

ASSASSINIO SUL

1964, Raidue, 0,20; dur.94'

Dal romanzo di Agatha Christie questo giallo diretto da George Pollock e ambientato nel mondo del teatro dove un criminale nell'ombra fa fuori via via i vari membri di una compagnia; la diabolica Miss Marple, alias Margaret Rutherford, si fa scritturare madre nobile e alla faccia dell'ispettore smaschera l'omicida.

UNA SPORCA FACCENDA, TENENTE PARKER

1974, 4, 20,30; dur. 112', con spot 125'

E' delle ultime interpretazioni di John Wayne ed è curiosamente anche il suo primo poliziesco: diretto da John Sturges in modo teso e violento, le gesta di un anziano dai metodi spicci che si dimette dal corpo per combattere a modo suo e più liberamente i trafficanti di droga e la corruzione della polizia.

SENZA VOLTO

1939, Rete 4, 0,50; dur. 90' più spot

Raro pezzo d'archivio: sulla scia del cinema che negli Anni 30 si avvaleva di rinomati tenori, anche questo film di Gennaro Righelli ha per protagonista tenore popolare e quel tempo, Giovanni Manurita, qui modesto operaio che si trasforma in divo della lirica.

ORLANDO FURIOSO

20,30 su Cinquestelle

Prosegue la riproposta dell'«Orlando furioso» tv diretto da Luca Ronconi su sceneggiatura di Edoardo Sanguineti (da rilevare che per la prima volta l'opera, comparsa nel '74 con la ancora in bianco e nero, viene offerta in prima serata a colori: l'unica trasmissione colori della Rai, quell anno fa, stata confinata di mattina). Stasera è in onda la terza puntata l'assedio a Parigi e la storia di Angelica e Medoro.

Alle 17,35 Raidue

Il programma «Il gatto e la volpe» si occuperà di un clamoroso, il ritiro in tutto il mondo di oltre cento milioni di bottiglie di acqua minerale Perrier dove erano rilevate tracce di una sostanza nociva. qui un'indagine sulle acque minerali in Italia.

21 su Radiotre

Una rarità, l'opera «Saffo» composta da Giovanni Pacini nel 1840, opera che per effetti scenici, impatto sentimentale e drammatico, soprattutto per fluente e facile melodia, è stata dei successo più clamorosi e più duraturi di tutto l'800, poi bruscamente dimenticata nel nostro secolo. L'edizione, parecchi anni fa, è del Teatro Carlo di Napoli, protagonista Leyla Gencer, direttore Franco Capuana.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

7-9,40 Uno mattina
10,40 Ci vediamo, C. Lippi ed E. Monti
11,40 Raiuno risponde
11,55 Che tempo fa
12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano Piacere Raiuno
13,55 TG 1 Tre minuti di...

14 — Gran
14,10 Occhio al biglietto
14,20 I gioco più bello del
15 — Primissima. Di
16 — Cronache italiane
16 — Di Roberto Valentini
17,30 Spaziolibero, C.O.R.A.
17,55 Oggi al Parlamento
Lascia o raddoppia? Presentano Giancarlo Magalli e Bruno Gambarotta
Almanacco del giorno dopo

Pippo Baudo presenta: Gran Premio - Accademia dello Spettacolo. Direzione musicale Pippo Caruso. Coreografia e regia di Gino Landi. Ospite d'onore
23,10 Droga che fare. Claudio Sorrentino e Carlo Tagliabue. Conducono Claudio Sorrentino e Danila Bonito. La problematica del drogato all'interno del nucleo familiare
0,15 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,10;

7 — Patatrac, cartoni
8,30 Capitol, serie tv
9,30 Anatomia di un restauro
10-13 Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola
13 — Mezzogiorno è...
13,15 TG 2 - Diogene
TG 2 - Economia
Mezzogiorno è...

14 — serie tv
14,45 Sandra Milo in L'amore meraviglioso
15,45 Tutti per uno
telefilm
17,05 Parlamento
17,10 Bellitalia. danza macabra Pinzolo
17,35 Il gatto e la volpe, l'acqua minerale e il caso Perrier
18,20 TG 2 - Sportsera
18,35 Faber, L'investigatore
19,25 Il rosso di sera
20,15 TG 2 Lo sport

20,30 La Rai presenta Aquile sceneggiato in sette puntate. Con Federica Moro, Alessandro Piccinini e Massimo Venturiello. Regia di Nini Salerno
22,20 Moda Vittorio Corona. Regia di Chiara Toschi. La passione per l'horror. Ospiti: Nancy Brilli e la modella Rolly Higgins
23 — Barcellona. Barcellona-Philips. Coppa Campioni
0,10 Appuntamento al cinema
0,20 Cinema notte. Assassinio sul palcoscenico (1964). Film giallo George Pollock. Con Margaret Rutherford, Ron Moody, Ch. Tingwell

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 0,15

12-14 Meridiana
12 — Conoscere. Alle porte di casa. Di Paolo Felici
12,30 Medioevo a Bologna
13 — Conoscere. Storia del Banco di Santo Spirito. I secoli dello sviluppo. Regia di Vittorio
13,30 Conoscere-Inchieste. Regioni specchio. Puglia. 7ª. Tradizioni popolari

Telestoria - Il Mediterraneo, di Adriana Foti e Mario Maranzana
15,30-17 Videosport. Telecronache e curiosità. Rubrica Rally; Rugby
17 — Valerie, telefilm
17,30 Vita da strega, telefilm
18 — Geo. Gigi Grillo e Claudio Passavini. studio Giancaudio Lo
18,30 BlobCartoon
Tg 3 - Derby, di Aldo Biscardi
19,45 BlobCartoon

20 — Blob. Di tutto di più. Di E. Ghezzi, Giusti
20,25 Una cartolina spedita A. Barbato
20,30 Samarcanda. Rotocalco di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia Ferdinando Lauretani
22,10 orario. Cose (mai) viste. Il rapporto cinema droga. Al della puntata «Il mistero pesce saltatore», un Tod Browning Griffith
Appuntamento al cinema

CANALE 5

7 — La grande vallata, telefilm
8 — Una famiglia americana
8,55 Premiere. Quotidiano di cinema
9 — Love Boat, telefilm
10 — I Jefferson, telefilm
Casa mia, quiz
12 — Bis. Quiz. Conduce Mike Bongiorno
12,40 Il pranzo è servito, quiz, conduce Corrado
13,30 Cari genitori, quiz

14,15 Il gioco delle coppie, quiz
15 — Agenzia matrimoniale
15,30 Cerco e offro,
16 — medica, attualità
16,30 5 per voi
16,55 Premiere
17 — Doppio slalom, quiz
17,30 Babilonia, quiz
18 — OK il prezzo è giusto, quiz. Conduce Iva Zanicchi
19 — Il gioco 9, quiz, conduce Raimondo Vianello
19,45 Tra moglie e marito, quiz, conduce Marco Columbro

20,25 notizia, varietà, di Antonio Ricci con Ezio Greggio e Raffaele
20,35 quiz. Conduce Bongiorno. Con Gianfranco D'Angelo
23 — Maurizio Costanzo Show, varietà. Tra gli ospiti, Ugo Ronfani, Alberto Magni, Fiorella Pierobon, Costanzo, Lina
0,55 Striscia la notizia, varietà, replica
1,05 Premiere, quotidiano di cinema
1,15 Lou Grant, Gli indiani, telefilm
2,15 Premiere, quotidiano di cinema

ITALIA 1

7 — Caffelatte, cartoni
8,30 Supervicky, telefilm
9 — Mindy, telefilm
9,30 Agente Pepper, telefilm
10,30 Simon, telefilm
11,25 Premiere, attualità
11,30 New York York, telefilm
12,30 Barzellettieri d'Italia, varietà
12,35 Chips, telefilm
13,30 Magnum P.I., telefilm

14,30 Smile, varietà
14,35 DeeJay Television, musicale
15,30 Barzellettieri
15,25 Premiere, attualità
Batman, telefilm
Bim bum bam,
Arnold, telefilm
varietà
18,35 L'incredibile Hulk, telefilm
in blue jeans, telefilm, altri sono affari
20 — Bobobobs, cartoni animati

20,30 Lady Hawke, film con Rutger Hauer, Pfeiffer, Matthew Broderick, Leo McKern. Richard Donner
22,55 Sorrisi e filmini, varietà
22,55 Viva il mondiale, sport. In studio Massimo Crippa del Napoli. Segue un servizio sulla squadra austriaca
Prix, sport. Servizi sulla McLaren e sulla Ferrari. In studio Niki Blasion
0,45 Barzellettieri d'Italia, varietà
Premiere,
0,55 Star Trek, telefilm
1,55 Kronos, telefilm

RETE 4

8,30 Ironside, telefilm
9,25 Premiere, attualità
9,30 vita da vivere, sceneggiato, con Michael Storm
11 — Aspettando il domani, sceneggiato, con Sherry Mathis
11,30 Così gira il mondo, sceneggiato, con Jacqueline Schultz
12,15 Strega per amore, telefilm, mio impresario è un genio, con Larry Hagman
12,40 Ciao ciao, cartoni

13,35 pomeriggio, con Patrizia Rossetti
13,40 Sentieri, sceneggiato
14,30 Topazio, telenovela
15,20 La valle dei pini, sceneggiato
15,50 Veronica, il dell'amore, telenovela
16,45 General Hospital, telefilm
17,15 Febbre d'amore, sceneggiato
17,55 Star varietà
19 — C'eravamo amati, attualità, conduce Luca Barbareschi
dire sì, telefilm

20,30 faccenda, tenente Parker, film con John Wayne, Albert, Al Lettieri, Diana Muldaur, di John Sturges
22,35 Ultimo spettacolo: film Saturday Fever, di John Badham, con John Travolta, Karen Gorney, Barry Miller. (Versione in lingua originale)
Voce senza volto, film di Gennaro Righelli, con Laura Nucci, Vanna Vanni, Giovanni Manurita
2,10 Premiere, attualità

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
12,45 Specchio della vita
14 — Sport news - Sportissimo
14,30 Clip clip, musica
15 — Snack, cartone
15,30 Giroglromondo
16 — Congratulazioni è un maschio, film con Bill Bixby
17,45 Tv donna, con Carla Urban
18,45 Il paroliere, gioco
19 — Autostop per il cielo, telefilm
20,30 Pallavolo - «All star game»
22,20 Pianeta neve
23,05 Calcio, Coppa d'Inghilterra

TV

16 — Señora, telenovela
16 — Pasiones, telenovela
17 — Mariana, telenovela
18 — Branko e le stelle
18,15 Barzellette, replica
18,30 Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm
Transformers, cartone
20 — Barzellette, show
20,15 Branko e le stelle, replica
20,30 Torino Nera, film di Carlo Lizzani, con Andrea Balestri
22,30 Reporter italiano
23 — Dust, film di Marion Hansel

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,05
13,05 L'uomo e la Terra
13,20 Victor
13,35 Il cammino della libertà
17,20 Natura amica, documentario
18,15 Cavalieri d'acciaio, telefilm
18,45 A proposito di... e risparmio
19 — Attualità sera
20,20 Agente 007 licenza di uccidere, film con Sean Connery
22,25 Visti da vicino
22,50 Noi ciechi, documentario
23,55 Teletext-notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 16,45; 22,15
13,45 Calcio, campionato tedesco
15,30 Calcio, campionato spagnolo
17,15 Snow board show
17,30 Supervolley
18,15 Wrestling spotlight
19 — Fish Eye
19,30 Sportime
20 — Juke box
20,30 Speciale campo base
22 — Mon-gol-fiera
22,10 Basket - Campionato N.B.A. Detroit Pistons-New York Knicks
0,05 Juke box

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14, 19,30
8 — Mattinata con Cinquestelle, attualità
12,30 Medicina 33, rubrica
13 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, telenovela
Orlando furioso, sceneggiato
22 — Speciale con noi

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
8 — I video della mattina
11,30 Easy Listening
12,30 On the air
13,30 Super hit
14,30 Hot line
On the air
in concerto...
20,30 Super hit
21,30 On the air
23,30 Blue Night
0,30 Notte rock

ITALIA 7

15 — Più forte dell'amore
15,40 Storie di vita, telero manzo
16,10 Capriccio e passione
17,20 Supersette, cartoni
19,40 Il segreto di Jolanda
20,30 L'onorevole con l'amante sotto il letto, con Lino Banfi, Lory Del Santo di Mariano Laurenti
22,15 Colpo grosso, quiz
23,05 Gli zingari del mare, di Stewart Raffill con Robert Logan
1 — Colpo grosso, quiz, replica
1,55 La strana coppia, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,30
14 — Il tesoro del sapere
15,30 Al grandi magazzini, telenovela
16 — Un amore in silenzio, telenovela
17 — Il ritorno di Diana, telenovela
18,30 Il peccato di Oyuki, sceneggiato
20,25 Il ritorno di Diana, telenovela
21,15 Un amore in silenzio, telenovela
22 — Un uomo da odiare, telenovela con Edith Gonzales

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; 6,46 al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; Radio anch'io '90; 10,30 Italia, Italia, Italia!; 11 Spazio aperto; 11,10 Aspettando Maddalena; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Altra voce; 12,05 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno; 13,20 Musica ieri e oggi; 14,45 La diligenza; 14 Angelo; 15,03 Megabit; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,52 Ondaverde Camionisti; 18,05 Musica del '900; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; Brac; Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata: jazz; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata. Raistereonotte: 16-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 DSE Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Ultima voce; 9,45 Un racconto al giorno; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il giorno del giudizio, di Salvatore Satta; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia. Operetta, balletto e musical; 19,50 DSE Radiocampus; 20,10 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte. «Teatro della realtà» Raistereodue 18-.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1ª parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 La Rapsodia ungherese di Franz Liszt; 14,10 L'inferno di Dante; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,55 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano d'informazione, cultura e musica; 17,30 informagiovani; 17,50 Scatola sonora (1 parte); 19,15 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (2 parte); 21 Saffo. Tragedia lirica; 23,00 Blue note; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

TV FLASH

DROGA CHE FARE

Alle 23,10 su Raiuno

La seconda puntata di «Droga che fare» affronta il problema della presenza della droga all'interno di un nucleo familiare. Vengono a confronto le esperienze di due famiglie, una di Messina e l'altra di Milano. In studio Carlo Fagliarini, presidente dell'Arci ragazzi.

GRAN PREMIO

Alle 20,30 su Raiuno

Nino Frassica è il padrino dei ragazzi dell'Accademia dello Spettacolo nella quinta puntata di «Gran premio», il varietà condotto da Pippo Baudo. In gara le squadre del Corallo (Sardegna), della Stella (Piemonte e Val D'Aosta), del Leone (Veneto) e della Vela (Campania e Basilicata). Frassica, che qualche settimana torna in tv con «Ritira il premio...» su Raidue, ha un ruolo diverso da quello dei padrini nelle scorse puntate. Il comico siciliano, infatti, non si limita a rispondere alle domande dei concorrenti, ma interviene in diversi momenti della gara.

1990 MODE

Alle 22,20 su Raidue

Torna «1990-mode» e dedica l'intera puntata alla passione dilagante per l'horror: Dario Argento e la sua bottega degli orrori, gli Universal Studios di Los Angeles dove si realizzano gli effetti speciali più agghiaccianti, il successo di Dylan Dog, l'ultimo fumetto dell'orrore. E le donne? Quanti uomini, ai nostri giorni, sono terrorizzati dall'ex gentil sesso? Ne parlano in studio Nancy Brilli e Rolly Higgins, top-model sexy, che ha un'immagine molto aggressiva.

CALCIO

Italia 1 e Capodistria

Massimo Crippa, centrocampista del Napoli, si racconta a «Viva il mondiale», alle 23,05 su Italia 1. Nella puntata si parla anche della squadra dell'Austria, la prima avversaria dell'Italia ai Mondiali. Viene riproposta la storia di questo nazionale che ha vissuto il suo momento di massimo splendore negli Anni '30 e che oggi ha in Anton Polster il suo nuovo simbolo. In chiusura, José Altafini ricorda il Mondiale del 1962 a fianco di Omar Sivori. Il centrocampista dell'Inter e della nazionale tedesca Lothar Matthaeus è invece l'ospite di «Mon-gol-fiera» alle 22,10 su Capodistria. Commenta le immagini dei gol dei campionati stranieri, la vigilia dell'incontro tra Bayern Monaco e Eintracht Francoforte e il prossimo derby di Milano. Nella seconda parte Gianni Brera racconta i Mondiali del 1974 in Germania, vinti dalla nazionale tedesca di Beckenbauer e Müller.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Mercati Generali in ginocchio per lo sciopero, e la spesa costa di più

Tir fermi, prezzi di corsa

Rincari maggiori per l'ortofrutta
Timori per i rifornimenti di carne

Aumentano e si aggravano i disagi provocati dallo sciopero degli autotrasportatori. Dopo il settore ortofrutticolo messo in ginocchio dalla crescente penuria [illegible] rifornimenti (con conseguente lievitazione dei prezzi) e le difficoltà sempre maggiori che incontrano gli automobilisti per fare il pieno di benzina e gasolio, da oggi a entrare in crisi è anche [illegible] grande e piccola industria.

L'Unione industriale sostiene di [illegible] ricevuto, ieri, decine e decine di telefonate [illegible] parte di piccole aziende [illegible] interessate allo stesso problema: «Stanno finendo le nostre scorte di materie prime e semilavorati, non possiamo produrre. Se lasciamo la gente a casa che dobbiamo fare?».

Oltre al colosso Fiat (ne diamo notizia in altra pagina), «il problema dei rifornimenti — aggiungono all'Unione industriale — riguarda anche Skf, Eaton, Bertone, Pininfarina, Michelin, Gft, Oreal, Ferrero, Saiag e Lavazza, per fermarci ai nomi più importanti».

[illegible] sciopero degli autotrasportatori oltre a rendere precaria [illegible] produzione, blocca la distribuzione del prodotto finito. Nell'area torinese, gli stabilimenti della Fiat che, per primi, potranno subire le conseguenze [illegible] penuria di materie prime e semilavorati saranno oggi, dal turno delle 14, [illegible] Carrozzerie di Chivasso, con la messa in libertà di 3500 lavoratori, mentre, spiega un portavoce dell'azienda, «domani potrebbe toccare alle Carrozzerie di Mirafiori e ad altri undicimila dipendenti».

Per quanto riguarda i benzinai, le associazioni di categoria, Faib e Ugica, affermano che «probabilmente» il cartello [illegible] dovrebbe, [illegible] oggi, essere appeso su quasi tutti i 530 chioschi cittadini, mentre la situazione dovrebbe [illegible] meno drammatica nelle stazioni [illegible] servizio distribuite nei centri in provincia (sono milleduecento).

«Le uniche compagnie che riescono a compiere qualche rifornimento sono la "Ip" e l' "Agip" — spiega Nicola Nettis, presidente della Faib-Confesercenti — perché dispongono [illegible] una sorta di task-force di autocisterne realizzata proprio per contenere i disagi di uno sciopero [illegible] quello attuale». In ogni caso, anche [illegible] lo sciopero terminasse oggi, la normalità tornerebbe solo nel giro [illegible] due o tre giorni.

Pochi i disagi, almeno per ora, [illegible] macello comunale e [illegible] mercato [illegible] pesce di via Traves e [illegible] Toscana. «Se lo sciopero continua — spiega il direttore Panatero — qualche problema lo si avrà la prossima settimana. Gran parte dei [illegible] [illegible] carne, infatti, arriva ogni venerdì e sabato, soprattutto dalla Danimarca. Il pesce fresco, invece, continua [illegible] arrivare regolarmente».

La preoccupazione, invece, alberga ai mercati generali di via Giordano Bruno e nella sede dell'Associazione piemontese grossisti ortofrutticoli. Dei circa trecento camion di frutta e verdura che, ogni giorno, entrano nel mercato, ieri [illegible] [illegible] arrivati poco più della metà. «Abbiamo ricevuto il 40 per cento in meno di frutta e il 60% di verdure — dice un funzionario del mercato, Torchia — con una sensibile lievitazione dei prezzi».

«Ci [illegible] detti d'accordo [illegible] il Comune per l'apertura del mercato anche sabato — spiega il vicepresidente dell'associazione grossisti, Bartolomeo Rigoletto — per poter smaltire quel po' di forniture che arrivano con il treno. [illegible] questi giorni stiamo provando sulla nostra pelle cosa vuol dire avere un sistema di distribuzione ferroviario arretrato di vent'anni. Oggi (ieri, ndr) [illegible] talmente tanti i tipi di ortaggi mancanti negli stand che non è nemmeno stato redatto [illegible] "mercuriale" che ne riporta i prezzi».

I problemi maggiori riguardano carote, spinaci e verdure in genere; abbastanza stabili si mantengono i prezzi [illegible] mele e pere [illegible] produzione locale, le arance [illegible] salite del 10 per cento, così come gli asparagi campani: dalle 750 lire l'etto di martedì della scorsa settimana si vendono a novecento lire, mentre per i pomodori si è anche arrivati alle 7 mila lire al chilo dalle 3-4000 lire di venerdì [illegible]

Beppe [illegible]

Francesco Colleoni 55 anni è [illegible] inseguito e ferito sulla tangenziale. A destra la polizia controlla un blocco in Val di Susa

FORZA IL BLOCCO, [illegible]

Si tinge di violenza lo sciopero degli autisti di camion. [illegible] accaduto ieri: un autotrasportatore che non aderiva all'agitazione [illegible] stato accoltellato. E' accaduto alla Falchera. Francesco Colleoni, 55 anni, via Roccavione 80, è ricoverato [illegible] Giovanni Bosco, [illegible] [illegible] giorni [illegible] prognosi. Colleoni, camionista per la [illegible] Campeolto, via Pont 4, intorno alle 17 [illegible] percorrendo [illegible] statale Leinì-Torino, quando è stato intercettato all'altezza di Mappano da una Lancia Prisma, con [illegible] suoi colleghi a bordo. C'è [illegible] uno scambio di battute via radio. Colleoni ha tirato dritto. E' stato inseguito. [illegible] camionista si è fermato al semaforo della tangenziale. I suoi colleghi sono scesi dall'auto, uno lo ha costretto a uscire dalla cabina. La discussione è finita in rissa. E' spuntato un coltello e l'uomo [illegible] stato ferito all'altezza della milza. Gli aggressori hanno preso le chiavi del camion e sono fuggiti. Francesco Colleoni è riuscito a ripartire ugualmente e a portare il mezzo in via Pont 4. Giunto in ditta, è svenuto. Carabinieri e polizia avrebbero identificato gli aggressori.

Con i camionisti, attorno al falò

Liti, bevute, inseguimenti e tante storie di strada

SUSA
DAL NOSTRO INVIATO

Silenzio e un po' di pioggia su nell'alta valle, con i Tir [illegible] stati nei parcheggi o incolonnati ai margini delle strade. Movimento e tensioni, invece, a Villarfocchiardo, all'incrocio fra le statali 24 e 25, dove i camionisti attuano quello che non vogliono sia chiamato blocco.

E' stata calma nella mattinata e sempre più [illegible] nel pomeriggio la giornata di ieri, la terza dell'agitazione. Tutti minimizzano e molti lavorano per placare i più esaltati, ma qualche episodio brutto c'è: come l'autoarticolato inseguito fin quasi al Fréjus; come l'altro che è riuscito a proseguire perché i carabinieri hanno bloccato i suoi segugi.

Da ieri, nello spiazzo dell'incrocio, c'è un gran fuoco, dove legna e vecchi pneumatici incendiati abbrustoliscono le bucce d'arancia di spuntini veloci. Cresce la [illegible] fra gli stranieri: l'inglese che insiste per ripartire, i due francesi che rivendicano il diritto ad andarsene [illegible] perché così ha potuto fare a mezzogiorno un collega con «materiale pericoloso», l'altro francese che sposa lo sciopero e annuncia che «se qualcuno ripartirà» lui è «pronto a mettere [illegible] camion in mezzo alla strada e bloccare tutta la valle».

Liti, risate, barzellette, inseguimenti, grandi abbuffate in rimorchi ben attrezzati, bevute e storie [illegible] strada, tutto quanto s'è formato quando l'inglese John Valentine, [illegible] anni, dell'Essex, partito la [illegible] settimana con un [illegible] di scarpe [illegible] [illegible] e l'ansia per il figlioletto di tre mesi molto malato, ha telefonato a casa: «Devi tornare». E poi, più che dirglielo, gli hanno fatto capire che il piccolo era morto.

John s'è chiuso nella cabina [illegible] [illegible] camion, a piangere e basta. Allora la gente dei Tir, gli uomini del «blocco» gli si sono fatti attorno. Qualcuno ha telefonato alla [illegible] ditta, qualcuno all'aeroporto, qualcuno ai carabinieri. E qualcuno ha fatto una colletta. Ieri pomeriggio un'auto ha portato John Valentine a Caselle.

Poi — mentre era quiete d'attesa nei grandi posteggi di Modane, Monginevro, Bardonecchia — la battaglia è ripresa. [illegible] [illegible] ripresa un po' più dura, [illegible] qualche animo esasperato pronto a riconoscere il «crumiro» che tenta di passare. [illegible] con un po' di [illegible] nell'amministra[illegible] Howard Price, console britannico a Torino, salito in impermeabile beige a «t[illegible] i connazionali fermi qui con i loro automezzi». Che cosa gli porta? «L'aiuto che posso. E l'aiuto che serve, per [illegible] è via da casa, è il denaro. Tornerò domani».

Manca poco alle 17 quando arrivano da Susa i carabinieri [illegible] capitano Ferlito, [illegible]'è agitazione fra i dimostranti. [illegible] teme che inizi uno sgombero con la forza. Ma i giovani militari si aggirano fra i camionisti [illegible] calma, con simpatia, con [illegible] bi di battute. L'ufficiale, assieme a [illegible] alto funzionario della Digos di Torino, [illegible] di spiegare ai rappresentanti della categoria che le esigenze sono soltanto due: «Evitare che determinati posteggi rendano difficile [illegible] traffico ed evitare che ci siano intimidazioni verso chi vuole viaggiare». Alla fine si decide un incontro con il prefetto Carlo Lessona, per trovare [illegible] soluzione pacifica. Il prefetto ascolta le rivendicazioni e ribadisce il dovere dello Stato a garantire chi non aderisce alla protesta. La delegazione torna a riferire.

La [illegible] qualcuno va alle docce del [illegible] sportivo fatte aprire dal sindaco. Altri nei ristoranti intorno. Altri [illegible] pronti per [illegible] [illegible] nella grande cucina improvvisata nel prato accanto. E, oggi, si continua. Forse [illegible] [illegible] prime difficili defezioni?

Marco Neirotti

Messaggio per la visita del Papa

«Non [illegible] domenica» I vescovi condannano il lavoro festivo

L'arcivescovo Giovanni [illegible]

«Come chiediamo che si rispetti la domenica quale giorno del Signore, così rispettiamo la gioia dell'uomo per il riposo festivo». Dopo oltre un anno di riflessione, la conferenza episcopale piemontese ha deciso di pronunciarsi sul dilagare immotivato del lavoro festivo, preoccupata soprattutto [illegible]l'eccessiva disponibilità delle varie forze sociali ad accettare il diverso modello di vita che ne deriva. «E' un contributo della chiesa piemontese — [illegible] don Matteo Lepori, direttore dell'Ufficio pastorale dei problemi sociali e del lavoro —, un messaggio che i [illegible] vogliono far giungere al mondo cattolico in concomitanza con la visita del Papa a Ivrea».

Spiegano i [illegible] che un [illegible] uso del tempo contribuisce a migliorare la qualità della vita. Purtroppo, nell'attuale economia di mercato è ritenuto valido soltanto il tempo destinato al guadagno. «Questa concezione non può lasciare indifferenti, perché contiene in sé anche la svalutazione del gior[illegible] festivo e impedisce [illegible] [illegible] crescita personale, una sana vita familiare, un doveroso impegno comunitario nella società e una v[illegible] e propria socializzazione».

La struttura e i ritmi della società fanno lievitare oltre misura, rileva il documento episcopale, il numero degli addetti festivi nel settore turistico e nel terziario in genere (trasporti, sanità, locali pubblici), mentre rimane [illegible] «una certa gravità» [illegible] lavoro agricolo esercitato nei giorni festivi come doppio lavoro. Ma questo deprecabile feno[illegible] «si va estendendo» anche in alcuni settori dell'attività produttiva industriale.

Ancora i vescovi: «Chiediamo alle organizzazioni dei lavoratori e agli istituti [illegible] ricerca [illegible] rilevamento scientifico dei dati [illegible] problema e del suo dinami[illegible] In molti casi si presenta come strutturale, in particolare nei settori tessile e [illegible].

I prelati sollecitano un dibattito in questa fase, in cui [illegible] fenomeno [illegible] [illegible] agli inizi, per contribuire ad orientare le scel[illegible] secondo i valori umani rispondenti al «piano [illegible] Dio».

«Non [illegible] [illegible] i contratti collettivi di lavoro a difendere o a consentire l'ingresso strisciante [illegible] turni festivi» commenta Antonio Bolognesi, segretario aggiunto della Fiom-Cgil regionale. Aggiunge: «La piattaforma dei metalmeccanici, per esempio, considera soltanto le ore notturne e del sabato, [illegible] con proposte penalizzanti per le aziende. Mi viene in mente un solo esempio [illegible] accordo per prestazioni domenicali: è alle Riv-Skf, interessa circa 150 lavoratori. Poi c'è la siderurgia, i cui impianti non possono venire fermati. E' vero però che il sabato lavorativo schiude le porte ai turni di manutenzione domenicale».

Diversa e assai complessa la situazione nel comparto del tessile, più [illegible] altri travagliato dalla lotta per la sopravvivenza. Rileva Antonio Ferrari, [illegible] gretario regionale Cgil della categoria: «C'è [illegible] [illegible] e propria offensiva da parte delle multinazionali che, se non ottengono in Italia, si rivolgono ad altri mercati, dove le braccia costano meno». Da decenni i testurizzi, addetti alla filatura e alla torcitura delle fibre sintetiche, lavorano in ciclo continuo. Ci sono, per esempio, la Miroglio di Saluzzo, [illegible] Ritorcitura di Borgomanero, [illegible] Itv e la Zangaro di Vercelli e altre, in totale 7-800 addetti in regione. Nella tessitura dei filati, la manifattura [illegible] Perosa adotta, per circa [illegible] dipendenti, le squadrette week-end, due turni di 12 ore al sabato e alla domenica; la [illegible]roglio di Cuneo ha introdotto il ciclo continuo per un centinaio di persone, provocando una vibrata protesta della curia di Alba; la Tinval di Biella utilizza [illegible] modello 3 (giorni di lavoro) per 2 (giorni di riposo).

«Sono stato — afferma Giovanni Avonto, responsabile [illegible]gionale dei metalmeccanici Cisl — tra i primi a sollevare [illegible] problema con i vescovi, perché ritengo [illegible] lavoro domenicale contrario all'equilibrio uomo-natura, che non [illegible] stata un'invenzione della [illegible]. Per rendersene conto è sufficiente parlare con chi subisce quell'orario, in particolare [illegible] donna: lo stress diventa compagno abituale e [illegible] perde il senso dei rapporti [illegible] la gente».

Carlo Novara

I NUMERI

I [illegible] DEGLI [illegible]
(% sugli uomini intervistati)

CHE MI TOLGANO LA PENSIONE	14
CHE MI SFRATTINO	8
LA NOIA	12
LA SOLITUDINE	23

[illegible]

Tra gli uomini che hanno superato i 65 anni, il timore più diffuso è rappresentato dalla possibilità di un'esistenza solitaria. Seguono le incertezze sulla pensione e la noia (fonte: Ires).

Dopo la «gemella differita», un'altra nascita da preembrione congelato

C'è Luca, è venuto dal freddo

Al Sant'Anna 85 figli della provetta E nel freezer, decine di vite sospese

Luca e Luisa dormono tranquilli nel nido del Sant'Anna; sono nati ieri mattina, figli attesissimi [illegible] due coppie che hanno combattuto [illegible] tenace battaglia contro [illegible] sterilità. Entrambi sono figli [illegible] provetta, cioè della ormai sperimentata tecnica [illegible] fecondazione in vitro, ma Luca ha un «passato» più avventuroso: è infatti il secondo bimbo torinese a vedere [illegible] luce dopo essere [illegible] congelato e conservato allo stato di preembrione per mesi.

La mamma [illegible] Luca si era sottoposta al prelievo degli oociti; dall'incontro degli ovuli con il [illegible] [illegible] marito si [illegible] creati [illegible] decina di preembrioni. Alcuni erano stati reimpiantati subito, ma quell'operazione non aveva consentito l'avvio di una gravidanza. Nove mesi fa [illegible] stati utilizzati gli embrioni rimasti, conservati al freddo: con grande felicità della coppia e dei medici dell'équipe Fi-ver (diretta dai dottori Di Gregorio e Arisio) Luca ha ripreso la corsa verso la vita, fino al parto.

Questa nascita [illegible] un nuovo successo della tecnica della crioconservazione, che ha tenuto [illegible] battesimo in tutto il mondo decine [illegible] bambini, di cui cinque finora nel nostro Paese. Nel luglio scorso [illegible] Sant'Anna [illegible] nata Alessandra, gemella «differita» [illegible] sorellina Manuela, che [illegible] visto la luce diciotto mesi prima: le due bimbe erano state concepite [illegible] stesso momento, ma l'embrione di Manuela era stato trasferito subito nell'utero della madre, quello di Alessandra solo un [illegible] e [illegible] più tardi. La piccola era stata la prima figlia del freddo italiana, la seconda «gemella» nel mondo.

Da quando, nell'85, l'équipe Fi-ver (Fecondazione in vitro - embryo replacement) ha cominciato la sua attività nell'ambito della cattedra [illegible] di ostetricia e ginecologia diretta dal professor Ferraris e del [illegible] vizio [illegible] anatomia patologica dell'ospedale Sant'Anna, diretto dal professor Aimone, 450 donne si sono sottoposte [illegible] prelievo degli oociti nella speranza di arrivare alla gravidanza. Quasi un quarto (111 per l'esattezza) [illegible] rimaste incinte: di queste, [illegible] hanno potuto diventare madri, le altre hanno perso [illegible] figlio durante le prime settimane di gestazione.

I risultati positivi alimentano le speranze delle tante coppie afflitte [illegible] problemi [illegible] sterilità (si stima non meno di [illegible]zo milione in tutto il Paese) che si rivolgono in numero crescente al centro torinese. Nel quinquennio di attività sono stati affrontati oltre 2 mila casi, [illegible] guiti centinaia di prelievi di oociti; ogni anno 300 coppie si iscrivono nelle liste d'attesa Fi-ver e ormai i [illegible]pi per il primo appuntamento sf[illegible] l'anno, [illegible] [illegible] di 7-8 mesi per l'intervento di laparoscopia.

La tecnica della conservazione al freddo, con i preembrioni inseriti in una soluzione di azoto liquido a [illegible] 197 gradi, [illegible] di aumentare le speranze di maternità delle donne. Poiché la reimmissione di tutti gli oociti fecondati rischia, però, di produrre gravidanze plurigemellari dall'esito spesso incerto, la soluzione di reimpiantare 4 preembrioni e conservare gli altri per eventuali, successivi tentativi è apparsa, anche nei molti centri esteri, l'unica soluzione.

Secondo [illegible] valutazioni dei sanitari, i preembrioni possono essere [illegible]ati fino a 24 mesi (successivamente vengono scongelati per verificare che non si siano alterati, ma non possono essere riutilizzati). Attualmente sono 40 i preembrioni tenuti nel freezer, appartenenti a una ventina [illegible] coppie. Le donne che si sottopongono al programma del centro torinese si impegnano a utilizzare anche quelli crioconservati. Spiega il dottor Di Gregorio: «Finora solo due coppie non [illegible] tornate per ripetere il trasferimento nell'utero; tutte le altre donne, anche [illegible] già madri, hanno ritentato l'operazione nella speranza di avere un altro bimbo». Il regolamento Fi-ver prevede, inoltre, che l'embrione crioconservato possa essere reimpian[illegible] [illegible] [illegible] entrambi i genitori ne fanno richiesta, evitando, così, eventuali conflitti tra coniugi [illegible] [illegible] di separazione. Esclude l'uso da parte di donne diverse dalla madre e vieta di fare dell'embrione [illegible] oggetto di sperimentazione scientifica.

Marina Cassi

SENZA LEGGE

No del Comitato etico, sì dell'Usl

Nell'aprile dello [illegible] anno, sulla tecnica di conservazione al freddo dei preembrioni utilizzata dall'équipe Fi-ver dell'ospedale Sant'Anna il comitato etico della Regione aveva avanzato riserve relative al possibile stress sopportato dalla coppia che ha lasciato [illegible] ospedale gli embrioni, una sorta di vite sospese da riutilizzare entro diciotto-ventiquattro mesi.

In maggio, però, il comitato di gestione dell'Usl 9 (da cui dipende il Sant'Anna) [illegible] consentito la prosecuzione dell'attività, sostenendo che su tutta [illegible] materia è necessaria una legislazione nazionale [illegible] non può essere una singola Usl a dettare i confini scientifici della terapia.

Spiegano i dottori Di Gregorio [illegible] Arisio: «Sono anni [illegible] aspettiamo l'approvazione di una legge nazionale che regoli tutta la vicenda [illegible] fecondazione in vitro, e quindi anche della crioconservazione dei preembrioni, che [illegible] [illegible] a seconda delle tante Unità sanitarie locali di tutta Italia. [illegible] per adesso la problematica è allo studio di una seconda commissione parlamentare, [illegible]po quella Santosuosso, e non si intuisce la fine dei lavori. Speriamo che l'unificazione europea, con le direttive comunitarie sulla [illegible] già [illegible] [illegible] anni, possa stimolare il nostro Parlamento ad approvare in tempi brevi una legge anche nel nostro Paese».

La forza attesa di mamma fi-ver

Com'è la gravidanza dopo gli anni delle delusioni

[illegible] la gravidanza [illegible] attesa, la mamma fi-ver aspetta tre volte. Aspetta tra domande e ipotesi: funzionerà la stimolazione ormonale? se funziona, riusci[illegible] prelievo degli ovociti e fecondazione in vitro? [illegible] [illegible] tutto si svolge per il meglio, [illegible] andrà [illegible] transfer, la «riposizione» dell'embrione fecondato?

I tempi non sono troppo lunghi: tra dodici e quindici giorni per l'induzione dell'ovulazione multipla; due giorni per la fecondazione in vitro; dodici per sapere, dopo il transfer, se quel bambino tanto voluto si svilupperà. Meno d'un [illegible] in tutto. Ma per la maggior parte delle [illegible] fi-ver, che alla gravidanza arrivano con [illegible] di delusioni e [illegible] frustrati alle spalle, è [illegible] periodo, lunghissimo, di convivenza con l'ansia. Per questo l'équipe del professor Ferraris, al Sant'Anna, ha istituito un servizio psicologi[illegible] quattro psicologi volontari coordinati [illegible] un neuropsichiatra, il dottor Alberto Anglesio.

Dottor Anglesio, c'è differenza tra questo tipo [illegible] maternità e una maternità, [illegible] dire, più naturale, [illegible] provette? «Nelle [illegible] [illegible] sterili, tutto avviene senza conti, senza scansioni: nessuna data [illegible] certa. La fecondazione [illegible] vitro è invece scandita come il tempo delle lancette dell'orologio: [illegible] [illegible] quelle tre fasi e l'attesa tra l'una e l'altra. Ed è questo a indurre lo [illegible] d'ansia. Soprattutto in donne che vivono la maternità con valenze di tipo finzionale». Che significa? «Si definisce finzionale un certo atteggiamento psicologico. Per esempio: penso che sarò felice soltanto se avrò un figlio, ora sono depressa perché non ho bambini. [illegible] casi del genere, la scansione dei tempi tra stimolazione, fecondazione e impianto genera ansia. Poi ci sono donne che vivono la sterilità [illegible] una condizione d'inferiorità, che temono di non essere adeguate alla maternità e ai compiti esistenziali in [illegible] lato. Ma bisogna sottolineare che anche le donne non sterili, [illegible] certe situazioni, hanno sindromi ansiose quando aspettano un bambino. Insomma, tutto dipende dalla personalità e dal carattere della donna».

E gli uomini? Loro come [illegible]vono la paternità fi-ver? «Dipende anche qui. In genere, la situazione della coppia è simmetrica dal punto di vista psicologico: i bisogni dell'uomo e della donna sono uguali, il bambino è visto come compensazione di esigenze affettive inappagate. [illegible] c'è simmetria solo [illegible] i problemi personali sono diversi». E se la diagnosi di sterilità chiama in causa proprio il maschio? «Allora spesso è lui a insistere per la fi-ver, la sterilità anche [illegible] questo caso può esser vissuta come complesso. Ma non è un fenomeno rilevante quello dei mariti che scaricano la propria ansia sulla donna gravida. Direi, in soldoni, che la coppia che si prende il mal di pancia d'arrivare in fon[illegible] [illegible] trafila ha [illegible] solito una comune, forte spinta motivazionale. Poi le coppie di persone che possiamo definire "nella [illegible] psicologica", e nelle nostre casistiche sono la maggior parte, vivono la gravidanza fi-ver come una cosa assoluta[illegible] normale». La casistica torinese [illegible] dottor Anglesio elenca oggi circa 500 coppie.

Problemi etici? «Quelli cerchiamo di sollevarli noi, prima: conosciamo la coppia e discutiamo insieme le motivazioni della scelta». Quali sono queste motivazioni? Come si arriva a volere un figlio con tanta determinazione? Di adozione queste coppie non parlano mai? «Noi poniamo sempre una domanda, nei colloqui: che cosa si aspet[illegible] che cambi nella loro vita, con [illegible] figlio? La risposta più frequente sta nell'esigenza di completezza. E c'è anche qualcuno che ha in [illegible] le pratiche per l'idoneità all'adozione: [illegible] no pochi perché [illegible] questo cam[illegible] la disinformazione impera».

Al Sant'Anna, ieri pomeriggio, è passata [illegible] [illegible] fi-ver in attesa: sesto mese. Che [illegible] dice, signora? «Che sono felice e incredula: tutto è troppo bello per essere vero».

Eva Ferrero

Elezioni: la dc

Porcellana in lista al Comune

Giovanni Porcellana si ricandida. E' ufficiale da martedì alle 19, quando l'ex prosindaco democristiano ha consegnato al segretario cittadino Sebastiano Provvisiero il modulo che tutti i consiglieri uscenti dovranno far avere al partito. Un documento in cui, fra l'altro, gli amministratori assicurano di [illegible] appartenere ad associazioni segrete, e s'impegnano a dimet[illegible] [illegible] Consiglio nel caso lascino il partito. [illegible] [illegible] ore [illegible] invece maturata la rinuncia di Elio Borgogno, vicepresidente della Provincia, sino al gior[illegible] prima quasi sicuro [illegible] [illegible] per la Sala [illegible] in veste di futuro coordinatore del gruppo andreottiano.

Così, mentre oggi Vito Bonsignore, Franco Pizzetti e Sebastiano Provvisiero, presentano [illegible] prima conferenza programmatica del partito, la lista dc si sta precisando, tra riunioni, incontri più o meno segreti.

Tramontate le ipotesi di far aprire lo schieramento [illegible]unicipale da indipendenti prestigiosi e da parlamentari, numero uno sarà il capogruppo Franco Pizzetti (corrente Goria), seguito dai segretari torinese Provvisiero (Bonsignore) e provinciale Sergio Deorsola (Lega). Per il resto [illegible] vedrà, dovrà decidere il comitato cittadino, anche se poi l'ultima parola spetterà alla direzione nazionale.

Perché Porcellana ci ha ripensato? E proprio quando pa[illegible] ormai quasi certa la sua rinuncia alla Sala Rossa, e per [illegible] candidature in Regione, oppure, addirittura, per abbandonare la vita amministrativa che lo impegna [illegible] [illegible] 30 anni? Risolutivo è stato l'incontro che l'ex prosindaco ha avuto lunedì con il ministro Donat-Cattin, leader di Forze Nuove, [illegible] corrente [illegible] in cui Porcellana milita da sempre. «Le pressioni degli amici — spiega — mi hanno [illegible] [illegible] vero, e questo punto, dopo tanti anni a Palaz[illegible] Civico, ritenevo [illegible] poter dare [illegible] nuovo contributo in Regione. Ma poi ho accolto l'invito, rimango in Sala Rossa».

Diversa la posizione [illegible] Elio Borgogno, vicepresidente della Provincia, dove ha trascorso quasi tutta la sua vita di [illegible] politico, salvo gli ormai lontani 4 anni che passò tra i velluti dell'aula municipale come [illegible]sigliere semplice, tra il 1960 ed il '64. Lui stesso aveva confidato ad amici che una nuova esperienza a Palazzo [illegible] Città avrebbe potuto ridargli vivacità ed interesse. Sino a domenica pareva sicuro, [illegible] al segreta[illegible] cittadino Provvisiero, all'assessore Andrea Galasso, ci sarebbe [illegible] anche lui. Ma nella notte fra domenica e lunedì qualche cosa gli ha fatto cambiare idea, e salvo sorprese, quello che negli anni «ruggenti» dei fanfaniani torinesi dell'onorevole Arnaud alleati [illegible] dorotei del conte Calleri, [illegible] definito «la volpe», rimarrà a Palazzo Cisterna. Con l'elezione assicurata nei «superbianchi» collegi di Chieri o di Poirino.

Giuseppe Sangiorgio

Acna-Regione

Fracchia si dimette dal pri

Il consigliere regionale repubblicano Mario Fracchia lascia il [illegible] gruppo [illegible] anche il partito. Complice del cambiamento di rotta, l'Acna con tutti i suoi problemi irrisolti. La bomba è esplosa ieri pomeriggio quando il presidente dell'assemblea ha letto la lettera di dimissioni del consigliere: «La [illegible] decisione è motivata dal fatto che per l'ennesima volta sono [illegible] deferito agli organi di disciplina [illegible] partito. Questa volta ho deciso di [illegible] presentarmi al collegio dei probiviri e di lasciare [illegible] partito che ha contestato pesantemente l'atteggiamento che ho tenuto in Consiglio a sostegno degli abitanti della Valle Bormida che [illegible] battono per la chiusura dell'Acna».

Stupore tra i consiglieri, im[illegible]mediate attestazioni di solidarietà dagli esponenti di tutti i partiti. Sbalordito anche il capogruppo repubblicano Franco Ferrara: «In una [illegible] simile, sei mesi fa il collega venne invitato soltanto a non mettere in imbarazzo [illegible] partito. Gli si lasciò la libertà di esprimere le proprie opinioni [illegible] merito alla questione Acna. [illegible] pri non ha mai cacciato nessuno. Contesto la procedura usata da Fracchia perché ho saputo delle dimissioni entrando in aula. Mi paio[illegible] sospetti i tempi [illegible] [illegible] decisione. Comunque auguro a Fracchia di continuare a fare politica dove crede». Fulminea replica [illegible] Fracchia: «Me ne va[illegible] tranquillo, in coincidenza [illegible] un successo dei repubblicani a Ceva. Nessun sospetto quindi. [illegible] nessuna sorpresa perché la data della mia convocazione davanti ai probiviri è [illegible] fissata subito, ieri. Per il [illegible] marzo. Unico rammarico: non aver accolto dopo la prima volta il suggerimento [illegible] Viglione che mi diceva "quello [illegible] è il [illegible] partito"».

La frattura risale a poche ore fa, a martedì [illegible] quando [illegible] Consiglio ha [illegible] la proposta al Parlamento del disegno di legge con [illegible] quale si chiede la chiusura dell'azienda di Cengio. Mentre Ferrara e Bianca Vetrino hanno [illegible] contro, Fracchia ha votato a favore sfidando le ire del partito: «Continuerò a stare dalla parte degli abitanti della Valle Bormida anche se dovessero deferirmi ai probiviri dieci volte». Non ha [illegible] troppo.

Il consigliere ex-pri è passato subito al «gruppo misto» ma sarà [illegible] sosta breve: il corteggiamento dei partiti è già iniziato perché [illegible] [illegible] che Fracchia nel Cuneese può contare su un bel pacchetto personale di voti cuneesi.

Fracchia, quale futuro? «Vedremo». E' [illegible] che passerà alla [illegible] «Sono in attesa di collocarmi in [illegible] forza politica all'interno della quale ci sia spa[illegible] per la mia battaglia in favore della Valle Bormida». [illegible] [illegible] capogruppo democristiano Carletto sorride sull'onda del recupero recente di un altro cuneese, Dardanello, proveniente dalle [illegible] liberali.

Pier Paolo Benedetto

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 15 marzo

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da [illegible] nuvoloso a nuvoloso con possibili deboli precipitazioni. Venti deboli [illegible]. Temperature stazionarie. [illegible] [illegible] nelle ore notturne per foschie e banchi di nebbia.

[illegible]

[illegible] IN CITTA'

MASSIMA	20,8
MINIMA	[illegible]
MEDIA	15,1

[illegible] del mese [illegible] 50 anni

MASSIMA	27,8	11 marzo 1990
MINIMA	—7,8	6 marzo 1971

UN ANNO FA

[illegible]	[illegible]	MINIMA	6,6

[illegible]

MASSIMA	[illegible]	MINIMA	[illegible]
PRESSIONE			1025 hPa
UMIDITA'			[illegible]

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale di questo mese	3,0
Normale in questo mese	60,7
Totale di questo anno	[illegible]

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 43 minuti; [illegible] alle ore 18 [illegible] minuti

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 11 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 8 e 17 minuti

☽ Primo quarto 5 marzo ore 3
○ Luna piena 11 marzo ore 12
☾ Ultimo quarto 19 marzo ore 15
● Luna nuova 26 marzo ore 22

MERCURIO: a 204 milioni di Km dalla Terra, distanza in diminuzione.

VENERE: proiettato nella costellazione del Capricorno.

MARTE: è una luminosa «stella del mattino» visibile a Sud-Est.

GIOVE: appare come la stella gialla 57 volte più luminosa della Polare.

IL FENOMENO: a circa metà distanza tra Regolo e Castore, nel Cancro, prima che sorga la Luna, è visibile una nebulosità dovuta all'ammasso di stelle M 44, noto anche come Presepe o Mangiatoia.

Specchio dei tempi

«Come è triste la laurea consegnata dal docente in pullover» - Per festeggiare le donne, quegli alberi mutilati non parlano più - Continua il giallo dei pantaloni: vietati o no? - Inps: non errore, ma multa

Una lettrice ci scrive:

«Venerdì 1 marzo ho avuto la ventura [illegible] assistere ad una sessione di Laurea della facoltà di Scienze Biologiche nella sede [illegible] Palazzo Campana. Ho sempre ritenuto che tale cerimonia fosse un avvenimento [illegible] u[illegible] certa importanza e solennità non solo per i laureati e i loro familiari, ma anche per i professori che li avevano seguiti in questi anni. Come [illegible] sbagliavo! E quanta delusione!

«I locali al secondo piano del palazzo, ove i candidati venivano esaminati, sono fatiscenti e decisamente sporchi (cicche in tutti gli angoli). Qui a turno i candidati, divisi in gruppi, venivano chiamati nell[illegible]rie aule e sparivano dietro a squallide porte scrostate, dove in una quindicina [illegible] minuti veniva consumata la cerimonia della discussione delle rispettive tesi. Alla fine di questa procedura, parenti, amici e candidati [illegible] stati invitati nell'aula prefabbricata che [illegible] trova nel cortile: in attesa delle decisioni delle varie commissioni e qui, dopo poco più di un'ora, si è presentato il gruppo dei docenti che avrebbero dovuto proclamare le lauree. Non è che mi aspettassi i professori in toga ed ermellino ed il bacio augurale al neolaureato, ma almeno un po' di ipocrita solennità!

«Quelli che ritenevo fossero i docenti, si sono schierati dietro [illegible] cattedra, qualcuno con il cappotto addosso, alcuni in maglione, tutti con aria distaccata e disinteressata, come [illegible] fossero capitati lì per [illegible].

«In pochi minuti, il docente più anziano (anche lui in pullover) [illegible]a fatto la proclamazione ufficiale, bruciando nello squallore più assoluto anni [illegible] studi ed ansie, non lasciando [illegible] lo spazio ad una lacrima [illegible] commozione».

Brunella Casanova

Un lettore ci scrive:

«L'8 marzo nelle scuole, nelle fabbriche, per strada immagini [illegible] fanciulle, di mamme, di donne ingentilite da un [illegible] [illegible] mimosa. La festa, ahimè, [illegible] finita.

«E' durata un attimo e la riprova viene testimoniata da quel rametto che immerso in un umile bicchiere o in un portafiori di cristallo si [illegible] comunque rinsecchito.

«Perché allora, in tema di ecologia, non rivolgere un appello a tutte le donne, alla loro sensibilità, alla loro cultura affinché cessi questo scempio.

«Migliaia e migliaia di alberi mutilati non parlano più; il loro messaggio di questa prematura primavera si è spento e anziché continuare nel tempo è durato [illegible] attimo come tutte le cose recise».

Franco Russo

Una lettrice ci scrive:

«Leggendo la polemica sui pantaloni in epoca fascista resto incuriosita e perplessa. Dove vivevo io allora? Forse nel "Paese delle meraviglie" e non a Torino? Sono della classe 1918 e portavo i pantaloni, autarchici e non (a quell'epoca vi [illegible] a Torino molte piccole sartorie da uomo e donna, e bellissimi negozi di stoffe a metraggio, provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra), e mai nessuno ebbe a sconsigliarmi o ammonirmi, né alle scuole superiori, né all'Università. Appena laureata entrai alle dipendenze (stipendiata) essendo di famiglia molto modesta non potevo permettermi il "lusso" di fare l'assistente volontaria) di un Ordinario di Economia e Commercio, addetta alla biblioteca e in particolare alle riviste. Mai visto [illegible] numero de "La donna fascista", nemmeno tra il ciarpame degli invii in omaggio. Sulle norme del Minculpop giravano tra noi amene storielle. Vivevamo [illegible] tutti i ventanni di questo mondo e non [illegible] curavamo [illegible] norme.

[illegible] esisteva conformismo e soprattutto non esisteva il [illegible]formismo dell'anticonformismo che [illegible] manda tutti in jeans.

«Allora portavamo i pantaloni noi giovani e tra di noi di preferenze quelle slanciate. Io interruppi di portarli nel '43 perché aspettavo [illegible] bambino ed erano scomodi, e poi li ripre[illegible]. Forse sarebbe bene, riferendo [illegible] quegli anni, consultare qualche testo [illegible] meno e qualche settantenne in più».

Antonietta Scravelli

[illegible] direttore provinciale Inps ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera [illegible] 13 marzo. L'errato convincimento della lettrice d'aver pag[illegible] due volte la stessa somma a titolo di contributi, deriva dal fatto che la signora, esercente attività artigiana, ha versato i contributi dovuti per tale attività e relativi al 1981 solo nell'86.

«[illegible]li contributi sono stati gravati, come dispone la legge, da sanzioni ed accessori, che hanno in pratica raddoppiato i contributi dovuti.

«Mi spiace pertanto dover confermare che non vi è in corso (né potrebbe esservi) alcuna pratica di rimborso».

Umberto Pumerola

Sentenza: nessuno dei 5 imputati partecipò all'assassinio della prostituta a Collegno

Ragazza uccisa, tutti assolti

Dopo 10 anni, ancora buio sul delitto

Non ci sono colpevoli per l'as[illegible] di Iva Ghisetti, prostituta, 27 anni, trovata col cranio fracassato in una «bealera» dalle parti di Collegno nel [illegible]bre '80. Il processo, concluso ieri [illegible] in seconda assise, ha mandato assolti [illegible] aver com[illegible] il fatto» tutti e cinque gli imputati di omicidio. Una [illegible] che [illegible] nell'aria, lo stesso pubblico ministero Rizzo aveva chiesto l'assoluzio[illegible]. In realtà sulla morte della Ghisetti l'accusa aveva raccolto solo pochi indizi che [illegible] stati spazzati via dagli avvocati difensori Gabri, Jelasi e Silvana Fantini.

Iva Ghisetti era una tossicodipendente, madre di due figli di 4 [illegible] anni. Conviveva in via Viverone 7 con Francesco Catalano e la madre di questi Maria Catalano Ippolito. Stando all'accusa, proprio la Ippolito avrebbe commissionato il delitto ad Alfonso Maccione [illegible] Salvatore Scianò. Perché? Per paura che la Ghisetti accusasse il figlio [illegible] sfruttamento della prostituzione, come aveva già fatto qualche mese prima. Ma questa tesi non ha retto molto. Il giudi[illegible] istruttore Poggi aveva ipotizzato anche un'altra possibile [illegible] dell'omicidio. Stando all'accusa, Francesco Catalano e l'amico Giovanni Di Stefano erano due corrieri della droga tra Genova e Torino. La Ghisetti sapeva [illegible] traffico e sarebbe [illegible] massacrata a bastonate per evitare che parlasse. Ma anche questa linea dell'accusa non è risultata vincente.

Il cadavere della donna fu scoperto da un contadino in un'ansa della roggia «La Comuna» vicino Collegno. I primi sospetti caddero sul convivente. Francesco Catalano l'aveva accompagnata la sera prima nel solito posto, dalle parti della Pellerina. L'omicidio era avve[illegible] verso la [illegible] Per quell'ora Catalano [illegible] un alibi: «Sono stato al cinema Statuto a vedere "La città dei morti viventi". Sono uscito dopo la mezzanotte». [illegible] maschera si ricordava [illegible] lui. Anche i due presunti killer Salvatore Scianò [illegible] Alfonso Maccione negarono tutto: «Quella sera siamo usciti insieme in auto, ma [illegible] abbiamo incontrato Iva». [illegible] Maccione [illegible]po aver lasciato l'amico, sarebbe andato [illegible] casa della vittima dove si trovava la sua convivente Anna Boarello che accudiva i figli [illegible] morta mentre questa era al lavoro: «[illegible] Anna ce ne siamo andati appena è rientrato Catalano». Anche il quinto imputato, Giovanni Di Stefano ha sempre negato tutto. Contro di lui c'erano alcune telefonate «sospette» con Maria Catalano Ippolito e voci di un traffico di droga dalla Liguria in Piemonte. [illegible] anche contro di lui l'accusa, basata su fondamenta troppo fragili, non ha retto a lungo. Gli imputati sono finiti in gal[illegible] per qualche tempo, ma poi erano stati scarcerati.

[n. pia.]

Iva Ghisetti, uccisa nell'80

A «SPECCHIO DEI TEMPI»

Offerte inviate dai lettori

Fondo [illegible] solidarietà, versamenti ricevuti tra il 5 e il 13 [illegible]: Irene e Mirko in ricordo dei loro cari e Papa Giovanni 50.000; a ricordo del generale del genio Alberto Cilento 100.000; F.P. 50.000; G.N. 50.000; Davide 20.000; M.S. 200.000; Carla 100.000.

Nier 200.000; F.E. 100.000; in memoria di Adriana e Aurelio 50.000; per gli extracomunitari 50.000; in memoria dei genitori 30.000; Rosalbo 100.000; P.R. 200.000; in [illegible]oria [illegible] Giovanni Lironi nel 19° anniversario 50.000; N.M. 100.000. Per lo studente lavoratore A.G. 200.000.

Lillie e Franco Montalbano in memoria di [illegible] Clelia 50.000; Franco 60.000; in memoria [illegible] Nino e Armida Gamba 50.000; F.C. 500.000; G.S. 100.000; E.T. 100.000; B.C. 50.000.

In ricordo di Mariano Schellino, gli zii ed i cugini 300.000; i colleghi [illegible] Manuela Bellis, in ricordo del papà 210.000; in memoria di Scarrone Maria, il condominio di via B[illegible] 27-29 145.000; in onore di Papa Giovanni 60.000.

I colleghi di Maria Grazia della scuola Martiri del Martinetto in ricordo della mamma 290.000; i condomini di via Romolo Gessi 15 e 13 in memoria di Bagnis Margherita 140.000; S.C. in suffragio dei miei morti 50.000; B.M. 50.000; Barbara, Manuela e Francesca ricordano il caro [illegible] Remo 60.000; F.M. 25.000; Quaranta Teresa 25.000.

Dutto Maria 25.000; in me[illegible]a di Bagnato Concetta gli inquilini di strada [illegible] Carossio 22 e Scarabosio, Emma e Grazia 15.000; R.R. 60.000; in memoria di Eugenia Gaspare e Angelo 50.000; Angela in memoria dei suoi cari 20.000.

Per la lotta alla distrofia: i colleghi del papà di Gianna per festeggiare l'arrivo [illegible] piccolo Andrea devolvono un piccolo aiuto per ricerca scientifica [illegible] integrazione sociale 223.000; in memoria di nonna Luisa, Daniela 200.000.

In memoria di Zanello Maddalena, Novarese Catarina 500.000 E.T. 100.000; il gruppo delle 13 dell'American Club [illegible] corso Trapani ed altri partecipanti alla festa di Carnevale ricordando gli amici miodistrofi[illegible] 850.000.

Per il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni: per grazia ricevuta 20.000; impetrando grazia, C.A. 5.000;

Per la Lega Protezione del [illegible]e: BR.GE, in memoria 4.000; B.R. e G.E. in memoria dei genitori 35.000; Graziella 60.000; [illegible]anca 25.000; B.R. e G.E. in memoria [illegible] genitori 14.000.

COME SI VERSA

I versamenti a Specchio dei tempi si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto.

La Regione dà l'ok

Può partire rete telematica in Piemonte

Il presidente della giunta regionale Beltrami ha firmato, ieri, la convenzione che dà il via alla rete telematica piemontese. La società a capitale misto gestirà servizi utilizzando gli impianti che la Sip [illegible] realizzando (20 miliardi di spesa). [illegible] Regione ha acquisito una quota societaria pari al 33 per cento. Il 40 per cento del capitale è stato sottoscritto dalla Olivetti Information System (era presente il presidente alla firma dell'atto Franco [illegible] Benedetti) e dalla Seat. Quote [illegible] 10 per cento so[illegible] dell'istituto S. Paolo e della Cassa [illegible] Risparmio di Torino.

Con l'orario estivo novità anche su Roma (cento posti in più ogni giorno) e Bari (diretto)

Caselle, voli raddoppiati per la Germania

Dal 25 marzo la Lufthansa apre il collegamento via Colonia

La Lufthansa raddoppia i collegamenti aerei con la Germania, aprendo una nuova via verso Colonia, scalo che sta diventan[illegible] alternativo a Francoforte. L'Air France incrementa i collegamenti [illegible] Parigi del mattino (passando da 4 a 6 alla settimana) e della sera (da 6 a 7) operando anche la domenica.

L'Alitalia, pur concedendo 700 posti in più alla settimana sull'importante direttrice Torino-Roma — peraltro con [illegible] incremento inferiore al 10 per cento — non mantiene fede alla promessa di volo Torino-Barcellona (programmato e cancellato più volte), probabilmente per le difficoltà in cui si dibatte la consorella Avianova per il problema dello scarso gradimento degli Atr 42. In compenso [illegible] nostra compagnia di bandiera ha portato da [illegible] 7 i collegamenti settimanali [illegible] Londra ed ha programmato, a partire [illegible] 1° settembre, [illegible] volo diretto Torino-Bari (dal lunedì al venerdì). E, come [illegible] consueto, l'Alisarda trasformerà in quotidiano il volo con Olbia.

Sono queste, in sostanza, le novità previste sull'orario aereo estivo che entrerà in vigore il prossimo 25 marzo, [illegible] cui si hanno già le anticipazioni. Le novità più rilevanti per l'internazionalizzazione di Caselle vengono dalla Lufthansa, che propone un collegamento in mattinata [illegible] il nodo europeo di Francoforte: un Boeing 737 partirà ogni mattina dallo scalo tedesco alle 8,05 per giungere [illegible] Caselle alle 9,20 e ripartire [illegible] 10,05 con arrivo alle 11,30, in tempo per una serie di importanti coincidenze intercontinentali. Per Colonia, scalo sul quale sono attestate molte linee internazionali per alleggerire il traffico di Francoforte, è previsto un collegamento con Fokker 50 turboelica. Partenza dalla Germania alle 10,25, arrivo a Caselle alle 12,55. Il volivolo ripartirà alle 16,30 e arriverà a Colonia alle 19, in coincidenza [illegible] alcuni voli intercontinentali serali. La Lufthansa, con questa operazione, rimette in primo piano lo [illegible] Caselle.

L'Alitalia, con l'impiego di velivoli più capienti (Airbus 3 e MD80 in luogo rispettivamente dell'Airbus 4 e del DC9) porterà la potenzialità dei voli settimanali con Roma dagli attuali [illegible] a 9900 posti: in pratica è come se ci fosse un DC9 al giorno in più.

[g. b.]

Settimo, ex infermiere non può scendere le scale

Prigioniero in casa

Vive da quasi tre anni immobilizzato [illegible] una sedia a rotelle
Ha chiesto [illegible] acconto sulla pensione: non un cenno di risposta

«A volte invidio i carcerati. Loro almeno hanno un'ora di aria al giorno, io no, sempre chiuso in casa, impossibilitato a muovermi per queste due gambe che non vogliono più fare giudizio». Biagio Lecaselle, 38 anni, da quasi tre vive nella sua casa al primo piano di via Allende [illegible] a Settimo la triste condizione di chi è immobilizzato su una [illegible] [illegible] rotelle. Ex infermiere all'Astanteria Martini, dal novembre dell'87 è a casa, dopo 17 anni di lavoro per una terribile malattia che gli ha paralizzato gli arti inferiori [illegible] superiori.

Lecaselle ha accettato [illegible] rassegnazione il responso dei sanitari ma [illegible] indigna invece per l'indifferenza delle istituzioni, della burocrazia, verso chi ha bisogno. «Prenda il mio [illegible] — dice [illegible] fil di voce perché la malattia lo ha colpito anche nelle corde vocali —, sono quasi tre anni che ho fatto domanda di pensione al ministero del Tesoro ma non ho ancora ricevuto due righe di risposta. Come faccio a tirare avanti con il solo stipendio di mia moglie e due figli di 6 e 11 anni? Ma intanto perché [illegible] arriva nemmeno l'acconto [illegible] cui tutti hanno diritto?».

Per uscire dalla [illegible] «prigio[illegible]» l'ex infermiere ha deciso di chiedere aiuto all'Usl: ha [illegible] ricevuto un «cingolo» [illegible] cui sistemare la carrozzella per superare le scale ma l'ha dovuto restituire perché [illegible] può [illegible] lo [illegible] solo.

Ieri Lecaselle ha avuto un incontro [illegible] il sindaco Giovanni Ossola. «Il sindaco — dice — si [illegible] impegnato a trovare una soluzione. Farò subito domanda al Comune per [illegible] i contributi statali per eliminare le barriere architettoniche [illegible]gli edifici privati». [p. gal.]

Biagio Lecaselle: «Vorrei almeno un acconto sulla pensione»

Un centro per l'handicap

Nuovi fondi per 200 milioni
Fra tre mesi lavori ultimati

Dovrebbero riprendere [illegible] più presto i lavori per la costruzione del [illegible] socioterapico di Collegno, dove saranno ospitati 34 handicappati. Erano stati bloccati un paio [illegible] mesi fa per mancanza di fondi. Ma ieri il Coreco ha approvato la nuova perizia di variante che aumenta di 200 milioni [illegible] costo dell'opera, che si aggiunge al miliardo già speso.

L'assessore ai Servizi sociali, Mario Cavallero, assicura che «tutto sarà pronto [illegible] tre mesi». Molti però [illegible] [illegible] credono, come Armando Aprà, coordinatore del gruppo «La Scintilla» che segue gli handicappati [illegible] Grugliasco e Collegno: «Da sei anni attendiamo questo centro, [illegible] promesse [illegible] promesse siamo arrivati con una trentina di persone in lista d'attesa». Il centro sarà formato [illegible] una sezione diurna, dove 25 handicappati faranno riabilitazione e [illegible] una comunità dove altri 9 saranno seguiti giorno e notte. L'Usl ha già acquistato gli arredi e espletato le gare d'appalto per affidarne la gestione: «Abbiamo rispettato i tempi previ[illegible] — dice il dottor Mauro Perino, coordinatore dei servizi — però siamo [illegible] penalizzati».

Beinasco, nel deposito dell'Atm nausee e svenimenti da esalazioni

Per la «nube» 54 intossicati

Portati con due pullman al San Luigi

Gli operai del deposito Atm del Gerbido, quelli che hanno lavorato nel secondo turno dalle 14 alle 22, sono rimasti intossicati ieri sera da esalazioni maleodoranti.

Intorno [illegible] 18,15, [illegible] persone, praticamente il turno [illegible] completo, hanno iniziato ad ac[illegible] forti bruciori agli occhi, svenimenti, dolori allo stomaco, nausea.

In base ad [illegible] accordo realizzato in proposito [illegible] l'azienda, due pullman hanno portato gli operai al pronto soccorso dell'ospedale San Luigi di Orbassano dove tutti sono stati giudicati guaribili in [illegible] giorni.

In qualche caso di svenimento particolarmente prolungato, i medici hanno dovuto ricorrere anche all'uso di fleboclisi.

A causa [illegible] questo malore collettivo per tre giorni [illegible] deposito del Gerbido sarà praticamente paralizzato. Il responsabile per l'ecologia e l'antinfortunistica dell'Atm, ingegner Creazzo, pur non volendo rilasciare dichiarazioni sul [illegible] specifico, spiega che «l'azienda ha fatto finora quanto [illegible] possibile per [illegible] al problema». Costituendosi, cioè, parte civile contro ignoti.

Gli operai sono, comunque, esasperati. «La "puzza" — di[illegible] — si sente ormai da due anni, praticamente senza soste. Nelle ore serali, [illegible] particolare dalle 18 alle 22, è impossibile respirare senza utilizzare la mascherina. Incidenti [illegible] [illegible] già capitati parecchi, non riusciamo a capire perché non si decida di intervenire [illegible] volta per tutte per mettere fine [illegible] questa situazione davvero insostenibile».

Alfredo Di Luca, responsabile [illegible] sindacato tranvieri, anch'egli tra gli [illegible], afferma: «Soprattutto, vogliamo sapere quali sono gli effetti delle esalazioni sull'organismo. E, inoltre, qualcuno può assicurarci che [illegible] respirazione prolungata [illegible] queste esalazioni non possa provocare danni irreversibili all'organismo?».

Per gli operai dell'Atm [illegible] [illegible]sa della «puzza» è da attribuirsi alla Servizi Industriali, l'azienda sita sul territorio di Orbassano al confine [illegible] Beinasco, che si occupa [illegible] smaltimento rifiuti.

Continua Di Luca: «Abbiamo chiesto alla Regione di intervenire, ma l'assessore all'ecologia, Elettra Cernetti, l'altra mattina ci ha risposto che la questione non è di sua competenza».

Il comitato Ambiente di Bei[illegible] ed i lavoratori dello scalo ferroviario [illegible] Orbassano e del deposito [illegible] [illegible] Gerbido, hanno deciso di dar corpo a[illegible] proteste [illegible] le esalazioni maleodoranti: da domani alle 17 sino a domenica alle 18, terranno un presidio davanti alla Servizi Industriali.

Inoltre, il sindacato ferrovieri ha indetto uno sciopero di ot[illegible] ore — le modalità saranno definite in un'assemblea che si tiene allo scalo oggi alle 11 — previsto per [illegible] [illegible] marzo.

Per sabato alle 16 e domenica alle 10,30, sono state organizzate delle «biciclettate» che porteranno i cittadini e rinforzare il presidio davanti alla Servizi.

«Il motivo della manifesta[illegible] — spiegano Ernesto Ron[illegible] e Sebastiano Mana, del comitato Ambiente — [illegible] semplice: abbiamo l'impressione che le autorità si stiano pian piano disinteressando del problema. La Regione continua a rinviare [illegible] discussione su questo nodo e, con le elezioni alle porte, temiamo che se ne riparli [illegible] mesi». [n. gui.]

Gli operai: «Una situazione insostenibile che dura da 2 anni»

Il finanziere investe in un nuovo settore: «La politica non c'entra»

Borsano fa l'editore

Il presidente del Torino acquista il mensile «Milano-Milano»
Prevista tra alcuni mesi anche l'uscita d'un «figlio» torinese

Gian Mauro Borsano, presidente del Torino-calcio [illegible] della Gi[illegible] (industria, immobili, finanza, servizi, commercio) si mette a fare anche l'editore. Ieri ha annunciato l'acquisto dall'Ifm (Istituto finanziario milanese) le Edizione Arcangelo che pubblicano «Milano-Milano», un mensile in carta patinata su cui scrivono, per esempio, Indro Montanelli e Giorgio Bocca. [illegible] ha promesso che entro il '90 il periodico farà due figli: prima «Roma-Roma», poi «Torino-Torino».

Tutti e tre avranno una grossa parte comune e una piccola, diversa [illegible] seconda delle città in cui [illegible] distribuiti. In comune avranno anche il diretto[illegible] che sarà Giuseppe Tarozzi. Costo dell'operazione: 450 milioni, più un miliardo di investimento che [illegible] pensa di compensare con [illegible] forte incremen[illegible] della pubblicità: da un miliardo [illegible] due e mezzo. «Un'iniezione di mezzi — ha precisato [illegible] presidente — destinata [illegible] potenziamento del mensile». Non è inoltre esclusa l'acquisizione di altre testate da parte [illegible] gruppo anche se, [illegible] aggiunto Borsano, «non vi è ancora nulla di concreto».

Quali i motivi dell'operazione? Borsano: «Mi sono compra[illegible] la testata Milano-Milano perché [illegible] [illegible] sono innamorato. [illegible] l'amore sarebbe troppo poco. Non posso andare dagli azionisti e dire: spendo i quattrini per amore. No, [illegible] spendo perché credo che questo giornale (e i figli che farà) sarà un affare: saranno soldi ben spesi».

Perché l'obiettivo sia raggiunto, il settimanale dovrà vendere almeno ventimila copie (tra edicole e abbonamenti) a Milano e Roma, [illegible] po' [illegible] a Torino. C'entra la politica? Borsano nega decisamente: «Sarà un giornale [illegible] targato». Il [illegible]rettore (confermato) fa eco: «Quelli che [illegible] l'hanno mai letto hanno scritto che [illegible] targato garofano, psi. E invece abbiamo una linea che si può riassu[illegible] così: "Liberalismo dal volto umano"».

Si fermerà qui il Borsano editore? «Per noi è un settore nuovo — risponde —, ma è possibile che la Gima faccia altri investimenti in questo campo». E ricorda [illegible] nostalgia quando, quattro anni fa, gli venne l'idea di cominciare da Asti con un gazzettino da esportare [illegible] tutt'Italia. Poi non se [illegible] fece niente. Questa volta, però, Borsano riparte: da Milano, da Roma, da Torino.

[f. ce.]

STADIO

«Chiamiamolo Le Vallette»

Sul [illegible] [illegible] dare allo stadio, Borsano si associa al [illegible] dei delusi: «I vari Zeus, Des Alpes, Summit mi sembrano cretinate. Mi meraviglio che si siano spesi quattrini per studiare simili sciocchezze. Quello stadio [illegible] un oggetto misterioso. Come lo chiamerei io? Come lo chiama la gente: Le Vallette. Se [illegible] andrò a giocare con la mia squadra? Non lo so». Sempre a proposito del nome, 13 consiglieri regionali ne hanno proposto un altro: Superga. «La prima [illegible] bella che si scorge arrivando a Torino da ogni direzione — motivano i 13 — è la collina di Superga con la sua monumentale basilica. Lassù [illegible] conservate molte memorie storiche del Piemonte. Lassù si [illegible] schiantato un aereo sul quale viaggiava [illegible] grande squadra calcistica. Perché [illegible] intitolare lo stadio a Superga?».

Il presidente [illegible] Borsano

Sciopero, stop

Al lavoro [illegible] giudiziari

Mentre sembra placarsi la protesta degli ufficiali giudiziari che ieri hanno sospeso lo sciopero bianco fino al 2 aprile, si fa più aspra la polemica degli avvocati contro le mille disfunzioni della giustizia [illegible] Torino. Ieri [illegible] arrivato, come [illegible] chiesto i legali, un ispettore ministeriale per rendersi conto [illegible] situazione torinese.

A bloccare, almeno per ora, la minaccia degli ufficiali giudiziari [illegible] applicare alla lettera il regolamento, è stato «il fattivo interessamento per la risoluzione dei problemi del personale» del presidente della corte d'appello, Luigi Conti e dell'Ordine forense.

L'assemblea degli avvocati fissata per ieri mattina nella sa[illegible] Croce [illegible] sospeso, per ora, [illegible] ritorsioni preparate contro le «provocazione» degli ufficiali giudiziari che avrebbe colpito soprattutto la classe forense. La tregua fino ai primi di aprile non ha allentato la tensione tra i legali. In assemblea sono partite pesanti accuse contro il potere centrale che avrebbe dovuto provvedere o comunque cer[illegible] [illegible] evitare che la situazione degenerasse fino a questo punto: «Abbiamo toccato il fondo. E' assurdo continuare a lavorare in queste condizioni».

Non sono mancate frecciate contro gli ufficiali giudiziari: «Ma [illegible] vogliono? Dobbiamo metterci a fare la fila davanti ai loro sportelli all'alba? Siamo seri. Siamo e vogliamo conti[illegible] a fare gli avvocati. Ognuno svolga le sue funzioni, senza pretendere di influenzare il ruolo degli altri».

[illegible] lo sciopero degli ufficiali giudiziari è solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso ormai colmo del malcontento tra gli avvocati. La macchina giudiziaria già in affanno, è andata in crisi con l'entrata in vigore del nuovo codice che ha messo [illegible] nudo le carenze vecchie [illegible] [illegible] del Palazzo di giustizia. Di queste [illegible] hanno parla[illegible] [illegible] lungo ieri pomeriggio i legali con l'ispettore ministeriale e oggi [illegible] presidente dell'Ordine, Gian Vittorio Gabri, preparerà una relazione scritta sullo «stato della giustizia civile [illegible] penale» a Torino. Il rapporto sulla crisi sarà consegnato all'ispettore e recapitato ai vertici romani: nella speranza che qualcuno si renda conto che [illegible] intervenire prima che la «malattia» diventi incurabile.

BIANCA&**NERA**

Un palatenda per concerti

Un «palatenda» per concerti, manifestazioni culturali e sportive verrà realizzato nei pressi del nuovo stadio della Conti[illegible]. Lo ha deciso, a maggioranza, [illegible] Consiglio comunale. Il gruppo pci si [illegible] astenuto; hanno votato contro i missini. La delibera prevede l'affidamento della progettazione, costruzione [illegible] gestione dell'opera per 30 anni alla società [illegible]ivier Togni 3». Il costo del palatenda, che potrà ospitare circa 10 mila persone, [illegible] sui dieci miliardi; i lavori, se il Comitato regionale di controllo approverà in tempi rapidi la delibera, potrebbero essere avviati il prossimo giugno. La società [illegible] Divier Togni prevede di ultimare l'opera entro i primi mesi del 1991. «Il Comune — ha detto l'assessore alla Cultura, Marziano Marzano — potrà utilizzare la struttura per [illegible] giorni d'estate [illegible] 30 d'inverno. Sarà possibile, ad esempio, ospitare tutte le manifestazioni, i concerti, gli spettacoli che ogni estate si svolgono al parco della Pellerina. Per il Comune sarà un risparmio non irrilevante e fra [illegible] anni l'opera sarà della città».

Torrente d'acqua da [illegible] [illegible]

Da otto giorni un torrente [illegible] [illegible] potabile sgorga da un tombino in via delle Pervinche 51. Annaffia siepi, aiuole, giardini, anche le cantine. Centinaia di litri al minuto vanno perduti «proprio in un periodo nel quale, da ogni parte, si sollecita il risparmio dell'acqua». Responsabile della [illegible] riparazione di un tubo, che collega l'acquedotto alle case, sarebbe lo Iacp che ha, sinora, soltanto formulato vaghe promesse [illegible] intervento.

Un concorso sulla Liberazione

Per il 45° anniversario della Liberazione sono stati proposti agli studenti delle scuole medie dei Comuni della zona (Orbassano, Beinasco, Volvera, Piossasco, Bruino, Rivalta) temi riguardanti «L'affermazione dei valori della Repubblica e della Costituzione». I riferimenti devono vertere sulle vicende delle cittadine della zona nel periodo della seconda guerra mondiale. Gli elaborati dovranno essere presentati n[illegible] Comuni entro il [illegible] marzo. Le classi autrici dei lavori migliori vinceranno visite [illegible] soggiorni presso le località italiane dove sorsero campi [illegible] concentramento oppure legate ad episodi della Resistenza.

Un [illegible] della Croce [illegible]

Per potenziare l'organico dei volontari che operano [illegible] Rivoli, Collegno e Grugliasco la Croce Rossa ha organizzato [illegible] [illegible] che partirà venerdì alle 20,30 nella sede di [illegible] Beltramo [illegible] [illegible] Rivoli, telefono 9530730.

Piccole [illegible] grandi paure

Come possono le donne affrontare e superare le piccole e grandi paure quotidiane? Se ne discute stasera a Collegno, nella biblioteca di corso Francia 275, con la partecipazione [illegible] Carla Crivello, dell'associazione Donne contro la Violenza, [illegible] Fiorella Bellato [illegible] Giuseppe Beghetto.

Convegno sul disagio giovanile

«Dalla parte dei giovani: diritti o opportunità, meno disagio» è il tema del convegno, promosso dalla 6ª circoscrizione, che [illegible] svolgerà domani, dalle 9 alle 18, nella sala incontri della parrocchia Sant'Ambrogio, in via Fiesole 19. Durante la mattinata, confronto tra operatori pubblici e privati, impegnati nei progetti contro il disagio, sulle risorse [illegible] territorio. Nel pomeriggio tavola rotonda: interverranno, fra gli altri, l'assessore [illegible] Lavoro, Sergio Gaiotti, il direttore del Ferrante Aporti, Salvatore Bacci, e l'asses[illegible] alla Gioventù, Giampiero Leo. Moderatore, il giornalista di «Stampa Sera» Alberto Gaino.

Geometri, eletto il consiglio

Dopo tre sedute a vuoto, [illegible] collegio geometri di Torino e provincia ha il nuovo consiglio direttivo. Hanno votato 1181 iscritti [illegible] 2600. Salvo contestazioni, dovrebbe [illegible] concludersi la [illegible]stione commissariale, impo[illegible] dopo la scoperta [illegible] [illegible] ammanco di circa 2 miliardi e il suicidio [illegible] [illegible] amministratore. Ecco gli eletti: Airola (616 voti), Murisengo (583), Scarafia (5377), Sivieri (537), Oberto (533), Buffa (531), Lana (511), Trisciuoglio (508), Simonato (500), Brocchieri (495), Dalmasso (489), Cadario (480), Pagliero (480), Simonetti (469) e Franciali (464).

Grugliasco, i carabinieri lo hanno sorpreso con 30 grammi di droga

Spacciava eroina dal balcone

Era agli arresti domiciliari per lo stesso reato

Era agli arresti domiciliari, ma la circostanza [illegible] gli ha impedito di continuare la [illegible] «attività» di spacciatore di droga: non poteva allontanarsi dalla propria abitazione, ma nessuno gli [illegible] [illegible] affacciarsi tranquillamente al balcone di casa e di prendere o mantenere, in questo modo, i contatti con i tossicodipendenti della [illegible] zona.

I [illegible] movimenti hanno, però, insospettito i carabinieri i quali, dopo aver perquisito l'alloggio, hanno trovato trenta grammi di eroina. Il giovane, Amerigo D'Augelli, di ventisei anni, residente a Grugliasco, in piazza Papa Giovanni XXIII 17, è stato portato in carcere.

Nell'ambito delle stesse indagini i militari, che hanno compiuto [illegible] nutrita serie di appostamenti e di pedinamenti, hanno anche denunciato altri quattro giovani, sempre per spaccio di sostanze stupefacenti: sono, infatti, sospettati d'a[illegible] fatto [illegible] tramite [illegible] il D'Augelli per lo [illegible] della droga tra i tossicodipendenti della zona.

Amerigo D'Augelli aveva già avuto guai con la giustizia alcuni [illegible] fa quando era stato arrestato sempre per lo stesso reato di ieri: spaccio di droga. Allora viveva ancora nell'abitazione del padre, Leonardo D'Augelli, che è consigliere comunale socialista, in [illegible] Di Vittorio 13.

Allora i carabinieri della compagnia di Rivoli, [illegible] collaborazione con [illegible] [illegible] cinofili, [illegible] fatto irruzione nell'appartamento e avevano sorpreso il giovane mentre [illegible] tentando [illegible] disfarsi delle [illegible] [illegible] droga gettandole nella tazza del water.

Dopo alcune settimane di [illegible] Amerigo D'Augelli [illegible]va ottenuto gli arresti domiciliari [illegible] si era trasferito con la moglie ed il figlio nell'appartamento, al primo piano, di piazza Papa Giovanni XXIII dove l'hanno arrestato ieri i carabinieri.

Da un po' di tempo la [illegible] abitazione era frequentata da giovani conosciuti [illegible] tossicodipendenti: i carabinieri [illegible] Grugliasco hanno allora intensificato l'azione [illegible] sorveglianza e, dopo vari appostamenti, sono riusciti a sorprendere il giova[illegible] in possesso dell'eroina già pronta per essere tagliata e venduta.

Occupato [illegible] giorni fa

[illegible] ai [illegible] [illegible] psicologi [illegible]

Dalle parole ai fatti. I soci della cooperativa «La Porta Aperta», che occupano ormai da 10 giorni i locali dell'ex deposito Aste Giudiziarie di corso Brescia 10, hanno avviato l'attività a favo[illegible] dei tossicodipendenti [illegible] dei loro genitori. Tutti i giorni, festivi compresi, dalle [illegible] [illegible]e 24, è garantita [illegible] presenza di [illegible] operatore e di congiunti di ex drogati per consigli alle famiglie.

Sono previsti incontri con psicologi [illegible] psicoanalisti (per ora a giorni alterni) che, dopo una breve introduzione, saranno disponibili [illegible] consigli individuali. Stasera [illegible] previsto l'intervento della psicologa Anna Triberti, domani quello dell'operatore Roberto Bronzino, sabato sarà la volta della psicolo[illegible] Silvia Barnard.

Aumenta [illegible] sette punti il vantaggio dei granata nel torneo Primavera

Il Torello non trova avversari

Fiorentina senza scampo nel recupero

TORINO. Continua ad esaltare la Primavera [illegible] Torino che, nel recupero con [illegible] Fiorentina, non ha lasciato alcun dubbio sulla propria superiorità tecnica e tattica. Grazie ai due punti conquistati ieri, i granata guidono la classifica con addirittura [illegible] punti di vantaggio sulla Juventus.

I viola [illegible] Claudio Piccinetti, che in graduatoria sono in sesta posizione, di certo non hanno impensierito i ragazzi di Vatta. Inoltre, presentandosi al Filadelfia in formazione rimaneggiata, hanno inevitabilmente compromesso l'esito del match. Infatti, tra i viola [illegible] il portiere Betti e il terzino Matrone impegnati a Udine con la nazionale juniores oltre al libero Melusci e al centrocampista Zironelli convocati [illegible] prima squadra.

Anche la formazione di Vatta accusava qualche «acciacco»: il tecnico granata non aveva a disposizione [illegible] tre colonne portanti della squadra: Galleccio e Farris (infortunati durante il torneo di Viareggio) e Carbone, impegnato con la nazionale juniores. Pur senza queste «star» granata, il Torino ha confermato di essere il primo della classe anche se con protagonisti diversi. All'andata era stato il bomber Carbone a dare la vittoria ai granata con una doppietta. La sorte ha voluto che anche la partita di ieri si chiudesse sul 2-0. Questa volta, però, gli autori delle reti sono stati Mezzanotti e Baggio. Il primo su traversone di Careggio al 19', il secondo [illegible] un potente calcio [illegible] punizione, che si è insaccato alla sinistra del portiere Bartoli.

Difensore goleador. Baggio ha realizzato la seconda rete del Torino

Il risultato finale rispecchia appieno l'andamento della partita: la Fiorentina era praticamente assente e il pressing gra[illegible] non offriva alcuno spunto ai disorientati viola, soprattutto [illegible] nel primo tempo. I granata possono recriminare sulle molte palle gol sprecate durante la prima frazione di gi[illegible]: al 5' con Porfido che, solo davanti al portiere, spediva il pallone sul palo; al 7' stessa sorte per Mezzanotti, che non riusciva a infilare il pallone passatogli da Brunetti.

Dopo [illegible] prima frazione dominata dai granata e nonostante il raddoppio realizzato in apertura di ripresa da Baggio, i viola nel secondo tempo [illegible] parsi ingranare la marcia giusta riuscendo a offrire qualche spunto interessante, pur senza creare pericoli per la porta del Torino.

Calava di intensità il gio[illegible] dei granata in attacco e, a questo punto, era la difesa a potersi mettere in mostra contrando con efficacia molte iniziative [illegible] già sul [illegible]. Quindi la Fiorentina non trova[illegible] la consolazione del gol della bandiera [illegible] con insisten[illegible] negli ultimi 20', con Callegari e Bosciu, tra l'altro i migliori per la squadra viola.

Barbara Rebora

Torino: Perrone; Gasparini, Careglio; Baggio, Fimognari, Mezzanotti; Brunetti, Pancaro, Porfido (16' Manni), Cois, Alvino.
Fiorentina: Bartoli; Meoni, Ghimonti; Lecci, Berni (15' Vascotto), Antinori; Callegari, Scapizzi (82' Schiappacasse), Basciu, Barontini, Antonaccio.
Arbitro: Serale di Genova.
Reti: 19' Mezzanotti; 51' Baggio.
Classifica: Torino p. 39; Juventus 32; Cesena 30; Parma ed Empoli 22; Genoa e Bologna 21; Fiorentina 20; Modena e Piacenza 19; Samp e Pisa 17; Cagliari 13; Spal 12; Reggiana 9.

SPORT [illegible]

IPPICA
Arrivati [illegible] a Vinovo

Express Ride [illegible] Friendly Face, i trottatori finlandesi che hanno dominato domenica il Criterium [illegible] Vitesse [illegible] Cagnes (col record delle piste francesi: 1'12"5) e che sa[illegible] protagonisti domenica nel Costa Azzurra, sono giunti martedì notte a Vinovo. Ieri hanno preso contatto con la pista: sono in perfetta salute, mentre preoccupa l'americana Capuchine, feritasi scendendo dall'aereo.

PALLAVOLO
Gassino, squalifiche e multe

Due anni [illegible] squalifica a Luigi Piemonte, dirigente della Libertas Gassino (II div. femm.) per aver minacciato o colpito l'arbitro dell'incontro col Darlington, il [illegible] febbraio. Sospeso 4 mesi anche l'altro dirigente Angelo Bertolotto. Multa [illegible] 400 mila lire alla società.

PALLANUOTO
[illegible] B, T[illegible] '87 a picco

Girone A della serie B: Lib. Bergamo-Edera Opel 13-7; San Pellegrino Mn-Coop Geas 5-12; Novart Mo-Torino '81 15-5; Snam-Fanfulla 6-7; Triestina-Bologna 8-8.

SCHERMA
Torinesi al «Topolino» [illegible] Venezia

Diversi giovani torinesi fra cui Enrica Tarditi, Roberta Suppi, Chiara Squassino, Lorenzo Richiardi, Ed[illegible] Braccio e [illegible] Grio, saranno impegnati [illegible] 17 al 21 marzo, a Venezia, nella 15ª Coppa dell'Amicizia, di fioretto maschile e femminile, valida per il Circuito Topolino.

GINNASTICA
[illegible] Crisci vince [illegible]

Marianna Crisci, [illegible] anni, della Augusta Taurinorum, ha vinto a Novara il titolo interregionale di artistica per gli obbligatori. A fine aprile a Gorizia parteciperà alle finali nazionali.

[illegible]
Speranze torinesi [illegible] nazionali

Fra i 16 judokas piemontesi qualificatisi ai prossimi italiani cat. speranze, figurano i torinesi Antonio Orlando, Renato Modica, Al[illegible] Barbieri, Fabrizio Cocco, Antonio Zafonte, Stefano Bordet, Arnaldo Filippo, Massimo Di Marco, Stefano Cesini, Michele Giammatteo; Paolo Caimotto, Giuseppe Vena.

RUGBY
[illegible] Torino sempre leader in C2

Serie C2 (6ª di ritorno): Asti-Novi Ligure 24-4; Acqui Terme-Valledora '87 16-0; CUS Torino-Biella 10-4; Ivrea-Aosta 38-13. Classifica: Cus To 22; Acqui 21; Asti 20; Biella, San Mauro 13; Novi, Valledora 10; Ivrea [illegible] Novara, Aosta 5.

[illegible] L'ARCO
La Sca[illegible] [illegible] a Borgosesia

Fiammetta Scarzella della Carf Torino si è classificata al 1° posto nella categoria giovanissimi all'indoor dai [illegible] di Borgosesia. Nei juniores, 2° Ardingo Scarzella (Carf), e 3° nei seniores Luigi Ongaro (Arcieri del Gufo, Santena).

PALLAVOLO
Corso per [illegible]ervatori arbitrali

La commissione provinciale osservatori [illegible] comitato provinciale della Fipav indicono un [illegible] per osservatore arbitrale. Al corso può partecipare chi ha svolto l'attività di arbitro, allenatore o gio[illegible] o comunque conosce le regole fondamentali del volley. L'iscrizione, gratuita, può essere effettuata presso il comitato provinciale, v. Volvera 14 (tel. 375.835-33.82.135).

CICLISMO
Leva giovanile a Ivrea

I ragazzi fra [illegible] 15 anni che intendono dedicarsi al ciclismo agonistico possono rivolgersi al Velo Club Eporediese: informazioni ogni giovedì sera, dalle 21 in poi, presso il Circolo Endas di Bellavista (Ivrea), oppure telefonando al numero (0125) 234617.

CALCIO

Tutti del River Mosso, in 2ª categoria

Picchiano l'arbitro sette squalificati

TORINO. Il giudice sportivo ha calato la [illegible] sul River Mosso, mettendo [illegible] crisi squadra e società. Sette giocatori [illegible] stati squalificati, da una giornata a due anni, e stessa sorte [illegible] toccata al guardalinee e all'allenato[illegible] Maurizio Feletti.

I fulmini della Federcalcio [illegible] sono abbattuti sulla società dopo la gara Excelsius-River Mosso (seconda categoria): 3-1 per i padroni di casa, ma finale di partita portato avanti dall'arbitro «pro forma». Secondo il direttore di gara, Franco Bertero, Roberto Miozzi e Roberto Barchi lo hanno colpito [illegible] calci [illegible] pugni subito dopo una rete messa a segno dall'Excelsius. Nella bagarre interveniva anche Giuseppe Carcione che strattonava l'arbitro e lo insultava ripetutamente.

Il direttore di gara avrebbe dovuto espellere i quattro giocatori colpevoli, ma già due atleti della River Mosso [illegible] finiti negli spogliatoi per somma di ammonizioni e la gara non avrebbe avuto il numero minimo di calciatori. Dopo [illegible] fischio finale il direttore di gara è stato avvicinato da Gianfranco De Luca, guardalinee della società, che lo ha colpito con uno schiaffo e gli ha sputato in volto. L'arbitro: «Temendo per le conseguenze che avrebbero potuto derivare alla mia incolumità, ho preferito concludere la gara, anziché mandare tutti negli spogliatoi».

Il giudice sportivo Pierino Pauletto, assistito da Ugo Delloglio [illegible] da Angelo Cortese, ha confermato il risultato maturato sul campo e ha squalificato per due [illegible] Franco Bertero, Roberto Miozzo e Roberto Barchi; per quattro gare Giuseppe Carcione; per due Roberto Armosino (nel trambusto [illegible] colpito [illegible] un pugno al volto un giocatore avversario); per una Teodosio De Bonis e Mauro Antico (espulsi prima dell'episodio). Due anni anche al guardalinee De Luca e due mesi all'allenatore Maurizio Feletti, colpevole d'aver insultato arbitro e dirigenti federali.

Fiorenzo Panero

BOCCE

Figlio d'arte, [illegible] 21 [illegible] è già in Nazionale

Borca debutto [illegible] «[illegible] il dentista»

TORINO. Ventun anni fra pochi giorni, Massimo Borca, torine[illegible] che milita nel Nizza, ha [illegible]ordito positivamente nella Nazionale seniores di bocce impegnata contro i francesi. Figlio d'arte, ammette: «La mia è [illegible] famiglia di bocciofili: mio padre milita in categoria B e mio fratello sta tornando alla vecchia passione accantonata per il lavoro; mia madre poi è la prim[illegible] tifosa». Le bocce [illegible] [illegible] giovanile coltivato con tanti sacrifici: «Fino [illegible] 14 anni giocavo anche a calcio, poi quando gli impegni scolastici si sono fatti più pressanti ho dovuto scegliere, privilegiando le bocce. Gio[illegible] ogni giorno, senza interruzioni. Adesso mi alleno [illegible]no, due sere alla settimana; ho capito che non devo cedere, che [illegible] rischio è di logorarsi psicologicamente».

Scelta coraggiosa per chi disputa il tiro progressivo, la più estenuante delle prove speciali: «E' la mia specialità preferita, in cui mi sono distinto fin dagli esordi senza una preparazione specifica alle spalle. In seguito l'ho affrontata più seriamente, tant'è che ogni giorno mi alleno correndo. Ho il tempo contato, poiché sono iscritto al primo anno di medicina e vorrei specializzarmi in odontoiatria: questo significa lezioni ogni giorno e clausura quando si avvicinano gli esami. Inoltre la fidanzata, che si adatta provenendo anche lei da una [illegible]iglia [illegible] bocciofili, gli amici, [illegible] passione per il cinema».

Le bocce non diventeranno la professione di Borca: «Forse [illegible] lo alcuni, i migliori, possono pensare a vivere di bocce. [illegible] me gli ingaggi e i premi servono per pagare l'università [illegible] qualche divertimento; questo non significa che abbia mai pensato ad un futuro [illegible] bocce».

Angelo Gatto

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì e la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.).
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Selezione di quadri è alla Gall. Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: feriale 9,30-17,30; [illegible] 12,30; 14-17,30; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256): aperto da martedì a domenica ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer: 120 quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile.
Museo Egizio (tel. 537.581): orario: tutti i giorni (compresa domenica) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 563.825): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala mostre temporanee: «Sempre più in alto - Le montagne della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 15 marzo 1990. Sala Video: «I tempi del Mazzalama - maratona bianca 1936» film edizione (proiezione a ciclo continuo). Fino al 18 marzo. Orario del museo.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): martedì - sabato 9-18; domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 [illegible].
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. I[illegible] gratuito.
Museo Martini di [illegible] dell'Enologia - Pessione di Chieri (15 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0045): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Museo Salgari (via Bidone 35): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 540.571): Feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 659.2545): [illegible] mostra: lavori di ragazzi e 5 sculture di Piero Gilardi. Or.: 9-12,30; 14,30-18 tutti i giorni. Fino al 25 marzo.
Biblioteca [illegible] (piazza [illegible] 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, [illegible] 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	20091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, [illegible] e notturno: 54.25.76 - [illegible]
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 83861; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
[illegible], (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	[illegible]
Croce bianca	329.01.96
[illegible]	54.04.89
Astr	658.93.31
[illegible]	[illegible].18.20
[illegible]	63.01.56
Asldo	33.13.01
Assist. infermi	[illegible]
Asmica (per invalidi civili anziani)	69.78.02
Aidai 50.23.98 - 54.39.48	
Audio	44.11.40
[illegible] infermieristica torinese	220.42.32
Cosad, infermieristico	76.88.11.
Croce bianca	63.19.02
Studio In[illegible] professionali Bm	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71

Stado, domiciliare 75.14.73 - 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	[illegible]
San Luigi Gonzaga	[illegible]
Molinette	[illegible]
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	[illegible]
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	[illegible]
Sant'Anna	63.981
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.[illegible]
Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66. Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-15,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciacat, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Serm[illegible] 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 15 alle 19) 32.66.90
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 63[illegible]
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174.
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), [illegible]

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 - 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [illegible]; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.19.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; [illegible] 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta [illegible]; Torino-Savona 971.31.62; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; [illegible] Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.66
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa [illegible]3.50.[illegible] da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

PREVISIONI METEO

[illegible] e [illegible] d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ELETTRICITA'
[illegible] 57.75
Aem 741.31.31
(Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 38, 335.64.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470628; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 63, 857096; [illegible] Genova 113, 63.45.41

ANIMALI

[illegible] municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 [illegible]
Usl, [illegible] veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.38.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.84.34

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. [illegible] 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino [illegible]; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. [illegible] 193; v. Napio-[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica [illegible] città [illegible] Torino, p. Cln, [illegible] 53.59.01; [illegible] Nuova, 53.13.27-[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare 239; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste; **Ip**, l.go Palermo

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp
14,15 **L'albero delle mele**
15 — **I gladiatori dell'anno 3000**
[illegible] **Accadde a [illegible]**
18 — **Cartoni animati**
18,15 **Regione 90**, rubrica
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **Expo news**, rubrica
20,30 [illegible]
21,30 **Sportobello**, [illegible] sportiva
23 — **I detectives**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Expo news**, rubrica
24,15 **Oroscopo**, rubrica
24,20 **Vinovo corre**, rubrica
1,30 **Mister Horn**, telefilm

Videogruppo
14,05 **La Dama de[illegible]**
16 — **Vida de mi vida**
17 — **Star Blazers**, cartoni
18 — [illegible]
18,05 **Movin' [illegible]**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Rotocalcio**, rubrica sportiva
20,30 **Tutti vogliono Jessica**, film
22,30 **Videonotizie**
24 — **Film**

Telecity
7 — **Cartoni animati**
9 — **Il segreto di Jolanda**
9,15 **Più forte dell'amore**
10 — **La strana coppia**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **Capriccio e passione**
12,30 **Storie di vita**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

Telestudio
9 — **Medusa**, telefilm
10 — **Chi ama non uccide**
11,30 **Medusa**, telefilm
12,30 **Don Chuck story**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Medusa**, telefilm

Telesubalpina
18,30 **L'Uomo Ragno**
18,50 **Verso Pasqua con Piergiorgio Frassati**
19 — **Speciale Telesu: Una montagna di quaderni**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Notiziario** [illegible]
20,30 Dalla Cattedrale di Torino **Lectio Divina**; incontro dell'Arcivescovo con i giovani, tema dell'incontro: **Non sono serva di nessuno: solo di Dio**
22,30 **Pietre vive: da Basilea a Seoul: pace, giustizia, salvaguardia per il creato**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **La guerra di Tom Grattan**, telefilm

Telecupole
13,30 **Passioni**, sceneggiato
15 — **Cristal**, telenovela
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
19,30 **TG 4**, notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Orlando furioso**, sceneggiato
22 — **Tg4**, notiziario
22,10 **Film**
0,10 **Holocaust**, film

Videouno
15,30 **Cartoni animati**
16,10 **Salud Champiot**, telefilm
17 — **Sissi e il Granduca**, film
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Hanna & Barbera**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Beverly Hillbillies**, telefilm
21,30 **Superclassifica show**
22 — **Videouno notizie**
24 — **Beverly Hillbillies**

Quarta Rete Tv
17 — **Incontro con...**, rubrica
17,30 **Pagine della vita**
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa... de lejos**
20,20 **TG 4 cronaca**
20,45 **Penalty**, rubrica
22 — **Okeymotori**, rubrica
23,25 **Supersexy show**
0,20 **TG 4 economia**
0,30 **Andiamo al cinema**
1 — **Off side [illegible] '90**

Rete 3 Manila
16,06 **Good Phink**
16,51 **Invito al cinema**
17,06 **Caccia al tesoro**
18,51 **Speciale spettacolo**
22,36 **Videobusiness**
0,50 **Speciale spettacolo**

Rete 7 Piemonte
12 — **Piume [illegible]**
12,50 [illegible]
13,30 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni junior**
18,20 **Programma [illegible] ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Krishna**, cartomanzia
20,20 **Cantagioco**, spettacolo
21,50 **Voglia di successo**, spettacolo
23,15 **Teledomani**
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Eleni**, film

Prima Antenna
18 — **Mademoiselle Anne**
18,30 **Banco**, gioco musicale
19,15 **TGG**, [illegible] vani
19,30 **Uomo Tigre**
20 — **Speciale Pi[illegible] e Valle d'Aosta**
20,30 **Empire**, miniserie
22 — **Bill Cosby show**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Catch the catch**, incontro di catch femminile
24 — **Bill Cosby show**

[illegible]
18,41 **Il richiamo degli abissi**, documentario
18,35 **George**, telefilm
19,10 **New new Gabriel show**, programma
21,40 **Difesa diritti umani nel mondo**, rubrica
22,10 **Tenere la destra: on. Martinat**, rubrica pol.
22,30 **Ippocrate**, settimanale

Telejolly
17 — **Innamorarsi**, teleromanzo
18 — **Rubrica**
20,30 **Wayner & Shuster show**
22,30 **Per voi pensionati**
23,30 **Sfoglia la margherita**
2 — **By Maurizia**

Sesta Rete
18 — **Chi ama non uccide**
19 — **Supermouse**
18,45 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20,30 **Chi ama non uccide**
22,45 **Boomerang**, settimanale
23,45 **Vecchio cinema che passione**, film
1 — **Telefilm**

Quinta Rete
13 — **I piloti più pazzi del mondo**, film
17 — **Waldo Kitty**
17,30 **Korg**, cartoni animati
18,30 **Kodiak**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Braccobaldo show**
20,30 **Fiamme sul Vietnam**, film
22,30 **Boomerang**, attualità
0,30 **Le mani dell'altro**, film

[illegible] Canavese
15,15 **Valzer proibito**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Telefilm**
19 — **Cartoni**
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **Speciale carnevale**
22,30 **Tg**
23,30 **Telefilm**
0,30 **Tg**

Erreuno tv
16,05 **Il cammino della libertà**, telenovela
17,15 **Speciali**
17,45 **Tg flash**
17,55 **Un ca...on al giorno**
18 — **A tu x tu**
18,25 **A proposito di...**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,05 **Tg sera**
22,25 **Grandi personaggi**
23,10 **Nei cieli**, document.
23,55 **Teletext-notte**

Telestar
16,30 **Piccola Ma[illegible]e**
17 — **I 100 giorni [illegible] Andrea**
18 — **Piume e paillettes**
18,30 **Ruote in pista**, sport
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **Mundial**
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Corpo speciale Sandbaggers**, telefilm
1 — **M.A.S.H.**, telefilm

Teletime
16,30 **La tana dei lupi**
17,10 **Ciranda de pedra**
18 — **Mondo**
18,45 **Oggi parliamo di...**
20 — **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 — **Mondo**
22 — **Ciranda de pedra**
22,40 **Oggi parliamo di...**
23 — **Corpo speciale**
23,50 **Felicità dove sei?**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi so[no dovuti al]la non tempestiva com[unicazione] delle emittenti.**

DOVE [illegible]

a [illegible] di Rocco Moliterni

[illegible]

Vecchioni al Massimo

Il cantautore Roberto Vecchioni ha firmato canzoni ormai famose co[illegible] «Luci [illegible] [illegible] Siro», «Canzone per Laura», «L'ultimo spettacolo». Ma in questi anni nonostante gli impegni artistici [illegible] continuato la sua attività di professore di lettere al liceo, prima a Milano e adesso [illegible] Brescia. Oggi pomeriggio, alle 15,30 approda al Massimo, in via Montebello 8, nella doppia [illegible] di cantautore ed esperto del mondo giovanile. E' infatti uno dei protagonisti insieme [illegible] Ruud Gullit (annunciato per venerdì, l'incontro con il calciatore è stato rinviato a data da destinarsi) de «La parola a...», [illegible] manifestazione promossa dall'Assessorato alla Gioventù in collaborazione [illegible] Radio Torino Popolare. A condurre l'incontro con Vecchioni sarà il giornalista Gabriele Ferraris. Informazioni [illegible] 5765.3620.

[illegible]

A spasso con Daisy

Candidato a [illegible] premi Oscar e vincitore dell'Orso d'argento per la migli[illegible] coppia d'attori a Berlino, il film «A spasso [illegible] Daisy» (Driving miss Daisy) [illegible] regista australiano Bruce Beresford è ambientato ad Atlanta nel profondo Sud degli Stati Uniti. Racconta di un'anziana e [illegible] vedova ebrea, Daisy, e del [illegible] autista, giardiniere [illegible] cuoco di colore, Mister Hoke. Daisy impiegherà vent'anni ad ammettere che Hoke, anche se ha la pelle d'un altro colore, [illegible] dei pochi amici su cui può contare. Interpretato [illegible] Jessica Tendy [illegible] Morgan Freeman il film viene presentato in anteprima nazionale questa [illegible] alle 21, al Cinema Romano. La visione è privata e riservata [illegible] soci del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano. L'associazione al Fondo costa 40 mila lire, [illegible] mila [illegible] si è «under 25». Informazioni al Fai, in via Cesare Battisti 5, tel. 53.09.79.

[illegible]

Ti amo Maria

Un uomo, spinto dall'acuto desiderio [illegible] rincontrare una donna ferocemente amata [illegible] non più vista da molti anni, ne rintraccia l'indirizzo (forse dopo lunghi pedinamenti) e, un giorno, decide di aspettarla, stravolto dall'alcol, sul pianerottolo di casa. E' questo lo spunto dello spettacolo «Ti amo, Maria» di Giuseppe Manfridi, con la regia di Mario Sciaccaluga, in scena questa sera, alle 21, al teatro Don Bosco di Rivoli, per [illegible] rassegna «Voglia [illegible] [illegible]. Lo interpretano Carlo Delle Piane, il popolare attore del clan di Pupi Avati e Anna Bonaiuto. Le musiche [illegible] dell'ex-Gufo Lino Patruno. Informazioni al 95.85.572.

[illegible]

Wilbur e la tv

Questa sera, al Centro d'arti visive Archimede, in via Balla 13, per «videoforum» è in programma un incontro [illegible] il giovane videomaker torinese Flavio Moretti. Sarà proiettato il video «Wilbur [illegible] la tv», g[illegible] presentato all'ultimo Festival Cinema Giovani e in varie rassegne internazionali (ha anche vinto [illegible] premio [illegible] New York). «Wilbur e la tv» racconta di un ragazzo che scopre in cantina un vecchio televisore e finisce per diventare [illegible] tal punto teledipendente da inserirsi nelle storie che vede. Moretti parlerà [illegible]ei modi di realizzazione [illegible] trucchi ed effetti speciali a basso costo. Ci sarà anche lo scenografo Giuseppe Garau, che [illegible] realizzato alcuni effetti per «Troppi guai per Wilbur», il nuovo vi[illegible] di Moretti, attualmente in lavorazione, interpretato dal cabarettista Giorgio Scapecchi.

Torna al Palasport dove s'era esibito l'anno scorso

Rock antiapartheid

Johnny Clegg, lo zulu bianco

Johnny Clegg: i casi sono due, o lo adori o non lo conosci. A dire il vero, sono sempre meno quelli che [illegible] [illegible] lo straordinario rocker sudafricano, il musicista che ha saputo unire il rock ai ritmi zulu del mbaqanga, e che stasera torna [illegible] Torino (dove s'era già esibito l'estate scorsa) per un concerto al Palasport organizzato da Radio Stuff.

Clegg è in Italia per promuovere «Crazy, Cruel, Beautiful World», il suo [illegible] ellepì pubblicato anche in Europa e negli Stati Uniti dopo i magnifici «Third World Child» [illegible] «Shadow Man» che lo hanno consacrato nel ruolo, per lui agevole da mantenere, di [illegible] [illegible] [illegible] rock mondiale.

Sostenitore della lotta antiapartheid nel suo Paese, espo[illegible] di primo piano [illegible] movimento che mira alla pacifica convivenza fra bianchi [illegible] neri, Clegg [illegible] un simbolo a Pretoria come in Francia, dove i giovani di «Sos Racisme» ne hanno fatto l'alfiere del rifiuto contro le posizioni estremiste di Le Pen.

Johnny Clegg, figlio di un inglese e di un'ebrea lituana, è cresciuto in Rhodesia e in Sud Africa, ha imparato la lingua zulu prima dell'inglese, [illegible] [illegible] popolo nero ha assorbito la mentalità, tanto da essere definito lo «zulu bianco». Per la musica, ha rinunciato [illegible] una brillante carriera universitaria, preferendo esibirsi nei locali malfamati di Johannesburg

Johnny Clegg presenta il suo terzo ellepì: «Crazy, Cruel, Beautiful World»

con un gruppo [illegible] coloured: un fatto scandaloso, che gli ha atti[illegible] l'odio [illegible] conservatori bianchi.

Adesso qualcosa sta cambiando, anche se molte canzoni di Clegg sono ancora bandite [illegible] radio sudafricana. Però, non commettete l'errore di considerare Clegg [illegible] musicista «politico», nel [illegible] che non conta [illegible] musica che fa, ma perché la fa. L'intuizione geniale, invece, è proprio questa musica, una miscela esplosiva di rock e di saltellanti suoni africani, qualcosa [illegible] completamente diverso dalla solita minestra riscaldata che ci propina l'industria discografica.

Il biglietto per il concerto al Palasport (che s'inizia alle 21) costa 27.500 lire. Parte dell'utile verrà devoluto all'African National Congress, partito antisegregazionista di Mandela.

Dopo Clegg, il Palasport ospiterà lunedì 19 il concerto di Casinò Royale, Negazione, Persia[illegible] Jones [illegible] Le Tepparelle Maledette, un «benefit» per la «Lega del Filo d'Oro». [illegible] 20 ci saranno i Tears For Fears.

Altri appuntamenti prossimi venturi: i Marillion lunedì 19 al Colosseo (dove fino al 18 proseguono le repliche del musical «The Rocky Horror Show»), gli Alarm [illegible] [illegible] [illegible] «Big», Toquinho il 22 al [illegible] Colosseo, Edoardo Bennato il 25 alla discoteca «Extra Large» di Romano Canavese, i Ten Years After il 27 di nuovo al «Big». [g. fer.]

La stagione Rai

Beethoven [illegible] piede [illegible] guerra

La stagione sinfonica invernale della Rai si chiude all'insegna della guerra: non [illegible] ordigni bellici veri, naturalmente, [illegible] con la santabarbara pacifica ancorché rumorosa dell'orchestra. Stasera alle 20,30, domani alle 21 e sabato alle 16,30, un nutrito manipolo di percussionisti darà manforte al grande complesso (irrobustito oppor[illegible] negli ottoni) per proporre «La vittoria [illegible] Wellington» anche [illegible] [illegible] battaglia di Vitoria», di Beethoven.

L'opera [illegible] dichiaratamente celebrativa e nacque dalla committenza piuttosto strana fatta al musicista [illegible] [illegible] geniale pasticcione: Johann [illegible]pomuk Mälzel. Costui, oltre ad avere inventato [illegible] metronomo, fu il creatore del «panharmonicon», un marchingegno [illegible] baraccone tipo organetto [illegible] Barberia, con un fronte di burattini mobili che su[illegible] ogni sorta [illegible] strumento.

Beethoven scrisse la «Battaglia» per questa diavoleria meccanica ma poi, su invito dello stesso Mälzel, [illegible] convertì in partitura per orchestra, con profusione [illegible] grancasse e raganelle per imitare cannonate e colpi di fucile.

L'appuntamento musicale, [illegible] la direzione di Rafael Fruehbeck de Burgos, sarà completato dalla superfamosa ouverture «Leonora n. 3» [illegible] pre di Beethoven e dall'impegnativo «Concerto per orchestra» [illegible] Bela Bartók. [l. o.]

NOTTE [illegible]

[illegible] cura di Gabriele Ferraris

Gegè Telesforo va «on the road»

[illegible]ugenio Telesforo detto «Gegè» realizza finalmente il [illegible] sogno: una lunga tournée, con [illegible] band, per suonare la musica che ama, fuori dall'ombra protettiva di Arbore [illegible] [illegible] mamma Tivù. Stasera Gegè approda al «Big Club» di corso Brescia 28. Il menù potete intuirlo: jazz e blues, un po' di mezzanotte o'clock [illegible] arrivando un country rock, gli insegnamenti arboriani e i consigli ricevuti [illegible] tanti grandi della musica americana con i quali l'ottimo Gegè, per sua straordinaria [illegible] inconsueta buona sorte, ha [illegible] in questi anni occasione di esibirsi. Inizio dopo le 22.

[illegible] lezione di blues [illegible] Chester D. Wilson

Chester D. Wilson, chitarrista e cantante, ultrasettantenne bluesman californiano, [illegible] il [illegible] soggiorno torinese esibendosi oggi pomeriggio al Politecnico (Aula 1), per la rassegna «Blues [illegible] mio animo» organizzata in collaborazione con le Attività culturali universitarie.

L'incontro si aprirà [illegible] una conferenza-conversazione del musicologo Luciano Federighi, al termine della quale salirà sul palco Chester D. Wilson. Per i giovani che seguiranno l'incontro sarà l'occasione per conoscere [illegible] [illegible] artista che [illegible] [illegible] la gloria a tarda età, dopo una vita avventurosa passata esibendosi per le strade di San Francisco. [illegible] musicista vero, [illegible] autentico [illegible] del blues».

L'ingresso è gratuito.

Wilson si esibirà ancora martedì 20 marzo al «Centralino» di via delle Rosine 16/a (ore 21,30) in un [illegible] organizzato dal Centro Jazz.

Ma il cartellone della musica afroamericana [illegible] si esaurisce qui: stasera si suona il jazz allo «Yokese» (via Silvio Pellico [illegible] dove si esibisce il trio di Carlo Balzorano, al «Pinco Pallino» (largo Tirreno 123) dove c'è l'Art Duo, alla «Divina Commedia» (via San Donato 47) protagonista la vocalist Elisabetta Prodon, alle «Cantine Risso» (corso Casale 79) con il trio Tafuri, Zirilli, Camarca. Blues all'«Olmo» di Villardora (via al Boschetto 12) con l'Albertina Band. Tutti i concerti s'iniziano a[illegible] [illegible]. Alle 22,30, invece, al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4) si esibisce [illegible] flautista jazz Dino Pelissero.

Un'altra [illegible] per il Settore [illegible]

Si chiamano Settore Out, sono milanesi e presentano stasera al «Charming Club» (via Principessa Clotilde 82, [illegible] 22) il loro primo ellepì, intitolato «Un'altra volta». Buona band [illegible] nuovo [illegible] rock italiano, i Settore Out sostituiscono stasera i [illegible] Downtowners, che hanno dovuto rinviare la data torinese. Al «Charming», dove ogni giovedì sera si esibiscono gruppi beat, ska, garage italiani e stranieri, [illegible] 22 marzo arriveranno gli americani Greens, considerati da alcuni critici i successori naturali dei Rem.

Garage rock anche da «Poldo» (corso Casale 106) dove [illegible] alle 22 suonano i torinesi Slide & The Questionmarks, che di recente hanno pubblicato un demotape intitolato «Room 65».

Per finire, concerto di folk napoletano, protagonisti i Peleo, alla birreria «Manba[illegible]» di largo Giachino 46 (ore 22).

I rimborsi per Terence D'Arby

E' ancora possibile ottenere il rimborso dei biglietti per il concerto di Terence Trent D'Arby, che era stato annunciato per il 27 marzo ed è stato poi annullato a causa della decisione del cantante di rinviare il tour. Il rimborso dovrà essere richiesto al negozio dove s'era acquistato il biglietto.

Ultima [illegible]tizia: il concerto di Tina Turner si farà al Comunale, ma il pubblico potrà prendere posto soltanto in curva.

MANGIAR [illegible]

[illegible] cura di Edoardo Ballone

L'ex «Renato»

La trattoria fa il salto di qualità

Via Vanchiglia 16
Più pesce che carne
Specialità [illegible] griglia
Sulle 35 mila senza vini
Chiuso lunedì
Tel. 011/831.716

Una sala da quarantacinque coperti in un ambiente arredato con legno alle pareti dell'unica sala. Il ristorante Del Ventaglio [illegible] la versione rinnovata della trattoria «Renato», nome legato al [illegible] proprietario ligure che per anni, a prezzi modici, ha sfamato generazioni [illegible] studenti e di intellettuali dalle tasche un po' strette. Adesso, oltre [illegible] nome, è cambiata pure [illegible] gestione. Da tre mesi, in questo locale dalle tovaglie rosa, ci sono Anna Nacario, napoletana e lo chef lucano Antonio Sgarra. I prezzi sono aumentati mentre il tentativo della coppia è di avere un nuovo target, leggermente più «sofisticato» [illegible] [illegible] cucina più pretenziosa.

[illegible]atto sta che un pranzo e una [illegible] [illegible] stanno mai [illegible] [illegible] sotto delle 35 mila lire senza vini [illegible] da Renato si usciva anche [illegible] [illegible] [illegible] di 20-25 mila con bevande.

Le specialità hanno più l'odore del pesce che della carne. Interessanti gli spaghetti al [illegible] di polpo, la zuppa [illegible] il polpo, [illegible] risotto alla certosina [illegible] pesce, gli agnolotti alla crema di asparagi. C'è poi un misto griglia sempre, o quasi, presente nel menù mentre è pure frequente il filetto «del ventaglio», cioè con crema worcester e spruzzatina di cognac.

I vini [illegible] prevalentemente di etichetta toscana.

Abitudini

Prosciutto con il nome di un santo

Prosciutto [illegible] [illegible]
Leccornia di primavera
La sua storia
(e [illegible] po' di leggenda)
Meloni e fichi
Il microclima

Al Concilio di Trento di metà Cinquecento piacque tanto [illegible] prelati [illegible] convenuti per preparare la Controriforma. E da allora il suo successo non [illegible] conosciuto eclissi o tramonti. Il prosciutto [illegible] Daniele ancora oggi è una voce ghiotta che qualsiasi buongustaio non disdegna davvero. Ne è madre la terra del Friuli, madre generosa [illegible] sapori forti e profumati.

Ma perché parliamo [illegible] San Daniele? Perché, con l'incipiente primavera, le fettine di prosciutto crudo prendono il posto di quelle cotte e più avanti sarà il trionfo con accoppiata di dolci meloni e [illegible] fichi zuccherini (non il kiwi, per carità, come già stanno proponendo tanti ristoratori che si sentono "alla moda").

Il microclima friulano è l'artefice maggiore [illegible] prosciutto San Daniele. Grazie [illegible] questo clima diventano perfette [illegible] armoniche la salatura, la pressatura [illegible] la stagionatura della coscia [illegible] maiale.

Abbiamo detto Concilio di Trento. Lì fu l'apoteosi del San Daniele, ma la stagionatura del prosciutto pare fosse rito gastronomico già all'epoca dei Celti. Ora, in quell'angolo di Friuli, sono venticinque le aziende che producono quelle particolari lamelle di carne provenienti da cosce suine.

E piacciono a tutto il mondo.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Scienza in Egitto

Stasera alle 21,15 nella sede dell'Associazione Amici dell'Arte [illegible] dell'Antiquariato, via Accademia delle Scienze 11, conferenza di Emma Rabino Massa su [illegible] scienza e il quotidiano nell'antico Egitto».

[illegible]

Specialità pesce

Si apre questa sera il ristorante «Le due isole», specialità pesce, via Saluzzo 82. Cena ad invito.

A SCUOLA

Rapporto educativo

Terzo appuntamento oggi al liceo Massimo d'Azeglio, in via Parini 8, per il ciclo d'incontri dal titolo «Insegnare oggi». Alle 15,30 don Giuseppe Pollano illustra «Il rapporto educativo».

[illegible]

Enrico Fermi

Prosegue domani al Teatro Alfieri in piazza Solferino la serie di «Venerdì letterari» a cura dell'Associazione Culturale Italiana. Alle [illegible] il fisico Bruno Pontecorvo interviene [illegible] «Enrico Fermi e la fisica oggi».

[illegible]

Una celebre battaglia

Alle 18,30, nel Palazzo dell'Arsenale, al [illegible] 22 dell'omonima via, conferenza su «La battaglia di Stalingrado». Relatore il docente Mario Silvestri.

[illegible]

Ceramica e scultura

Premiazione, [illegible] 18, via Gioberti 73 bis, della terza edizione del concorso «Ceramica - Decorazione - Modellato - Scultura» organizzato dall'Artemisia.

CONVERSAZIONE

Scrittura e parola

Alle 21, al Caffè San Carlo, la docente Anna Panicali parla su «Scrittura e parola in [illegible] Ricchi», presente l'autore.

[illegible]

Cee e Comecon

Alle 18, via Lagrange 20, relazione di Giuseppe Schiavone dell'Università di Catania su «Comunità europee e Comecon nella costruzione della [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

Con il calcolatore

Alle 17, [illegible] Politecnico, conferenza del professor Renato Boscia su «Congetture [illegible] dimostrazioni in geometria: apprendimento con l'ausilio [illegible] calcolatore». Organizza Mathesis.

[illegible]

Donne di denari

Presentazione, ore 21, alla libreria Campus, via Rattazzi [illegible], del libro «Donne di denari: le prime imprenditrici nella storia dal VI al XVIII secolo in Euro[illegible] di Maria Luisa Minarelli. Interviene l'autrice.

[illegible]

Chirurgia plastica

Alle 21, dibattito, al Collegio [illegible]. Giuseppe, via [illegible]. Francesco da Paola 23, su «La chirurgia plastica: illusioni [illegible] disillusioni», promosso dal Centro «Marco [illegible]

All'Adua, un ciclo di film in lingua originale

Vita di coppia cinese

Storie d'amore e tradizioni

La vita [illegible] coppia in Cina: una realtà dove ancora sono sovra[illegible] antiche tradizioni, distante da quella occidentale, [illegible] alla ricerca dell'avanguardia. In tale contesto, si sviluppa la storia di sei giovani coppie nel film [illegible] padiglione delle anatre», il primo della rassegna di film cinesi organizzato [illegible] Cesmeo [illegible] dall'ambasciata della Repubblica Popolare cinese, che da questa sera al 12 aprile sarà proiettata al cinema Adua, corso Giulio Cesare 67, [illegible] [illegible]. Cinque film in lingua originale sottotitolati in francese, rivolti soprattutto agli studenti e ai cittadini cinesi [illegible] Torino. [illegible] rassegna [illegible] segue una tematica particolare, ma si rifà [illegible] produzioni precedenti agli avvenimenti [illegible] piazza Tienanmen, con una breve introduzione sui periodi politici e storici trattati.

Il secondo appuntamento sarà con «L'amico del capoufficio», il 22 [illegible] ambientato durante la rivoluzione culturale, è la storia d'amore tra un uomo e una donna [illegible] età e ceto sociale molto diversi. Ragioni queste di forti contrasti sociali attraverso i quali il regista rivi[illegible] i dogmi della rivoluzione. Un film di successo in Cina e anche in Europa (ma non in Italia) quello [illegible] 29 marzo: «Il ragazzo del risciò» tratto dal libro omonimo di Lao Shi. E' la Cina degli Anni Trenta, rappresenta[illegible] nella sua estrema povertà, con i legami della borghesia ci[illegible] con il mondo occidentale.

Il divorzio è invece l'argomento di «Canti scomparsi» del 5 aprile: ammesso per legge, ma condannato dalla società, nega alla donna di rifarsi [illegible] vita sentimentale. L'ultimo è un film per ragazzi, sugli animali, [illegible] il primo attore è una gentil panda: «La signora Jiujiu» il 12 aprile.

Tiziana Platzer

Al Museo dell'Automobile, oltre 500 pezzi

Gli [illegible] in vetrina

Nona rassegna di modellismo

S'inaugura [illegible] ore 9, al Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia, [illegible] Unità d'Italia 40, la mostra «Modellismo che passione». L'iniziativa, giunta alla nona edizione, è organizzata dal Centro Modellistico Torinese in collaborazione con l'Ar[illegible] in calendario ogni due anni, raggruppa — com'è ormai consuetudine — i migliori modelli[illegible] italiani, presentando la loro più recente produzione.

Alla manifestazione sono presenti un centinaio di modellisti, 15 [illegible] nazionali ed esteri, i modelli esposti [illegible] più [illegible] 500. Un ampio spazio raccoglie i figurini, i cosiddetti «soldatini», accurata riproduzione in scala [illegible] figure umane e animali; comprende i soldati delle varie epoche, i personaggi storici, gli indiani [illegible] i cowboys, belle ragazze, mostri ed extraterrestri. E' inoltre prevista una rassegna di [illegible] storico sui granatieri dal 1700 ad oggi, e una parte dedicata alla celebrazione dei 300 anni [illegible] corpo di cavalleria. Immancabili, come sempre, i [illegible] armati, gli autoblindo, gli autocarri, le automobili antiche e moderne, da corsa e da[illegible]

Una sezione riguarda il setto[illegible] dei treni, «classica» forma di modellismo. Vi sono poi gli ae[illegible] le navi, gli «ufo» e i veicoli spaziali. Presenti anche i modelli da scatola, elaborati e autocostruiti. Al primo piano è infine allestita una rassegna espositiva [illegible] i modelli [illegible] autoveicoli realizzati negli Anni Trenta da Carlo Biscaretti. La mostra «Modelli[illegible] che passione» è aperta tutti i giorni, eccetto il lunedì (ore 9-12,30 e 15-19), fino all'8 aprile. Il biglietto d'ingresso, comprensivo della visita al Museo, costa 4 mila lire (ridotto 2 mila). Informazioni: 011/677.666.

Daniele Cavallo

Fino al 1° aprile al Mirafiori in «Mamme, madonne e malefemmene»

Bentornata, [illegible] Raffaella De Vita [illegible] quei siparietti [illegible] chantant

Raffaella [illegible] Vita ci riprova: la cantante e attrice va in scena fino al 1° aprile al teatro Mirafiori di corso Cosenza 69 con uno spettacolo nuovo che s'intitola «Mamme, madonne e malefemmene», un pastiche di canzoni di Roberto De Angelis inframmezzate da siparietti spigolati qua e là dal repertorio dei grandi «demenziali» d'un tempo, Achille Campanile su tutti.

Diciamo subito che Roberto De Angelis (1893-1965) è un protagonista dimenticato [illegible] varietà italiano: cantante, autore, capocomico, futurista, ha scritto centinaia [illegible] canzoni, una sola delle quali ancora ben viva, «La Crisi».

Le altre se le è andate a riscoprire la [illegible] Vita, tirando fuori piccole perle di proto-demenzialità (come [illegible] definirebbe Freak Antoni): [illegible] «Berenice dall'occhio di pernice / che per mestiere fa la cantatrice» alla «Canzone pazza».

Erano quasi tutte cosette [illegible] café-chantant, che negli Anni Trenta avevano se non altro [illegible] merito di giocare sul ridicolo, [illegible] togliere gli stivaloni [illegible] il cipiglio marziale all'Italietta che s'era montata la testa, di andare controcorrente in un periodo di trionfalismo pubblico e, nel privato, di brucianti passioni da telefoni bianchi.

Dall'operazione di recupero nasce uno spettacolo a tratti divertente, seppure un po' slegato (e per certi versi misterioso: che c'entrano le «mamme, madonne e malafemmene» del titolo?), sorretto dalla vivacità [illegible] [illegible] Vita e dalla bravura dei musicisti che l'accompagnano, Aldo Rindone alle tastiere, Giancarlo Mellano alla chitarra, Loris Bertot al contrabbasso, Pippo Pulvirenti alla batteria. Tutta gente del giro del jazz, affidabile e piena di idee.

Raffaella De Vita si carica comunque sulle spalle per intero [illegible] quasi il peso dello spettacolo, prodigandosi in un [illegible] girl-show decisamente impegnativo.

La voce, nonostante un malanno recente, è ferma e buona, [illegible] la brava protagonista riesce [illegible] portare a termine l'impegno senza eccessive cadute di tensione. Appollaiati sulle poltroncine in legno del Mirafiori, i non numerosi spettatori applaudono convinti [illegible] lanciano fiori alla sorridente De Vita.

Danzano al Nuovo

Ballerine torinesi al Gran Premio di Pippo Baudo

Un gruppo di danzatrici del Teatro Nuovo si esibisce stasera in televisione nell'ambito di «Gran Premio - Accademia [illegible] spettacolo», il programma di Raiuno condotto da Pippo Baudo il giovedì alle 20,30. La formazione, guidata da Cristina Perotti e Antonella D'Amore, propone «Abc», un brano [illegible] danza contemporanea [illegible] della coreografa Renata Justino. Cristina, 22 anni, ha cominciato a danzare quando ne [illegible] 6. Le piacerebbe diventare prima ballerina, ma le interessano anche l'insegnamento e la coreografia. Il [illegible] modello [illegible] Elisabetta Terabust. Antonella, invece, ha [illegible] anni e sogna di affermarsi nel mondo dello spettacolo, non necessariamente nella danza. Le affiancano Patrizia Strussner, Natascia Ragni, Annelise Soglio e Sabrina Viali.

Antonella D'Amore e Cristina Perotti

Stagione Fiat, gli ungheresi all'Auditorium

Il ritorno degli «Archi» un Haydn in controluce

Questa volta gli «Archi di Budapest» sono tornati all'Auditorium per [illegible] [illegible] [illegible] attività sociali Fiat, ed hanno eseguito soltanto uno dei lavori presentati al Cinema-teatro Stazione [illegible] Collegno: il terzo Concerto Brandeburghese di Johann Sebastian Bach. Il resto del programma comprendeva il «Concerto grosso» di Haendel, la «Cassazione» n. 17 di Haydn e la nona delle dodici Sinfonie per archi scritte negli anni giovanili da Mendelssohn.

Confermate a proposito dell'insidioso [illegible] bachiano [illegible] riserve avanzate in occasione dell'esecuzione collegnese, giudizio più positivo si può esprimere [illegible] proposito dell'interpretazione [illegible] quello haendeliano, [illegible] dislivello, programmatico nel «Concerto grosso», [illegible] i solisti [illegible] l'orchestra, ha permesso di esaltare le doti dei primi spianando a tutto vantaggio del risultato complessivo le differenti individualità del ripieno. Interessanti poi le due istantanee in controluce di Haydn e Mendelssohn: oltre la sequenza, riportata nel programma di sala con qualche inesattezza, dei pezzi che formano la «Cassazione», si staglia netto il profilo del sinfonista [illegible] lavoro è sostanzialmente una sinfonia per archi nei canonici quattro [illegible] menti, con breve introduzione alla marcia per il primo). Il Mendelssohn autentico spunta per contro solo [illegible] tratti («Grave» iniziale e momenti angolari dello Scherzo) dalla scrittura eminentemente settecentesca della gradevole composizione giovanile. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51
Ore 21 Proiezione Cesmeo **Il padiglione delle anatre mandarine**. Sottotitoli in francese. Ingresso libero. Domani: **La vita e niente altro**

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51 — Ingr. 8000 rid. 5000
La vita e niente al[illegible]
di Bertrand Tavernier con P. Noiret, S. Azema, P. Vignal (Francia-Italia '89) — Ottobre 1920: nella piana di Verdun un comandante francese ricerca soldati dispersi e finisce con l'innamorarsi. N.V. 2h 13' — Drammatico
Or.: 15,20; 17,35; 20; 22,30.

Ambrosio — c. V. [illegible], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67 — Ingresso 8000
Brenda [illegible]
di Robert Ellis Miller con Brooke Shields, Timothy Dalton, D. Scarwid (Usa '89) — Alternate tra realtà e mondo dei cartoons, le avventure della bella fotoreporter eroina dei fumetti, in caccia di un nazista. N. V. 1h 28' — A[illegible]
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67 — Ingresso 8000
L'ora del thé
di N. Broomfield con G. Byrne, A. Donohoe (G. B. '89) — In Belgravia un lord inglese ubriaco investe una donna e la uccide. Tra l'omertà e i sussurri degli amici la sua [illegible] è sconvolta dal rimorso. V. M. 14 1h 23' — Drammatico
[illegible]: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino — s. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63 — Ingresso 8000
[illegible] devil - Lei, il diavolo
di S. Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89) — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa decide di vendicarsi. N. V. 1h 37' — [illegible]edia
Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/66/72 — Ingresso 8000
La guerra dei Roses
[illegible] con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h [illegible] — Commedia
Or.: 17,55; 20,10; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54 01.10, Tram 16, Bus 61 — Ingr. 8000/Ataca 6000
Légami!
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89) — Ricki, un [illegible] dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V. M. 18 1h 41' — [illegible]
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72 — Ingr. 8000 rid. 6000
[illegible] mi [illegible] sono [illegible] i ragazzi
di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. [illegible] 45' — Comm. fantastica
[illegible]: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72 — Ingr. 8000 [illegible]
[illegible] fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' — Drammatico
Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67 — Ingresso 8000
Dimenticare Palermo
di F. Rosi con J. Belushi, M. Rogers, P. Noiret, V. Gassman (Italia '89) — Un italo-americano, [illegible] alla carica di [illegible] di New York, lotta per legalizzare la droga, ma la [illegible] vuole eliminarlo. N. V. 1h 35' — [illegible]
Or.: 18,30; [illegible]

Doria — [illegible]. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus — Ingresso 8000
Crimini e misfatti
di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle [illegible] con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per inter[illegible] N.V. [illegible] — Comm. dramm.
Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — Piazza [illegible], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/58 — Ingr. 8000 rid. 6000
Harry, ti presento Sally
di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' — Commedia
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/58 — Ingr. 8000 rid. [illegible]
Crimini e misfatti
di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo [illegible] e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' — Comm. dramm.
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Ro[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/15, Bus 33/33a/42/58 — Ingr. 8000 rid. 6000
Troppo [illegible]
di B. Blier con G. Depardieu, J. Balasko, C. Bouquet (Francia '89) — La moglie è bella e ricca, l'amante è una segretaria poco [illegible]. Si possono spiegare l'intesa, i sentimenti e l'attrazione? V. M. 14 1h 28' — Comm. dramm.
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842, Tram 13/15/10, Bus 53/55/56/61/70 — Ingresso 8000
Harry, ti presento Sally
di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni in[illegible] all'amore. N. V. 1h 35' — Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; [illegible]

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61 — Ingresso 8000
Asterix e [illegible] grande guerra
di Philippe Grimond (Francia '89) — Riusciranno i Galli di Francia, capeggiati dal piccoletto ma astuto Asterix e dal forzuto Obelix, a vincere ancora con l'aiuto della pozione magica? N. V. 1h 14' — Cartoni animati
Ap. 20,30; film 20,45; 22,30

Fiamma — p. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/65
Chiuso per lavori

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71 — Ingresso 8000
La guerra [illegible]
di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' — Commedia
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61 — Ingresso [illegible]
Milou a maggio
di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89) — Il ricomporsi [illegible] una famiglia attorno alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 45' — Comm. drammatica
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.90, Tram 4/12/15 - Bus 55/57a/58/58a/63/63a/68 — Ingresso 8000
Il male oscuro
di Mario Monicelli con G. Giannini, E. Steigner, S. Sandrelli (Italia '89) — Frustrazioni e nevrosi, amori incerti e difficili rapporti [illegible] il padre [illegible] uno scrittore che s'interroga sulla [illegible] vita. N. V. 1h 52' — [illegible]
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. [illegible], Tel. 54.12.83, T[illegible] 4/12/15, Bus 58/58a/61 — Ingresso 8000
Tango & Cash
di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se en boss li insidia sanno anche allearsi... N. V. 1h 45' — Poliziesco
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 1 — s. Pomba 7, Tel. 812.41[illegible], Tram 16, Bus 60/61/64/64a/67 — Ingr. 8000 rid. 6000
Ne parliamo lunedì
di Luciano Odorisio con Elena Sofia Ricci, Andrea Roncato, Sebastiano Nardone (Italia '89) — In un motel di provincia una inquieta e sensuale casalinga progetta con l'amante l'omicidio del [illegible] V. M. 14 1h 41' — Comm. gialla
[illegible]; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, [illegible] 60/61/64/64a/67 — Ingr. 8000 rid. 6000
Tempi migliori
di R. Spottiswoode con Robin Williams, Kurt Russell, Pamela Reed (Usa '86) — Tutti conoscono Jack per aver sbagliato un passaggio vincente a football, ma dopo 13 anni [illegible] il momento della rivincita. N. V. 1h 38' — [illegible]edia
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15 — Ingresso 8000
Tre colonne in cronaca
di C. Vanzina con G. M. Volonté, S. Castellitto, D. Hampton (Italia '89) — Tre colonne in cronaca per l'omicidio di un agente di [illegible]: ma è anche un tassello di una macchina [illegible] economica e politica. N.V. [illegible] 30' — Giallo
Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.46, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a — Ingresso 8000
Seduzione pericolosa
di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' — Thriller
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68 — Ingresso 8000
[illegible] il 4 luglio
di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane paralitico convinto ritorna dal Vietnam sul[illegible]tella. Atrocità, d[illegible] e ipocrisia [illegible] hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' — Drammatico
[illegible]: 14,30; 17,10; 19,35; [illegible]

Romano — [illegible]. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a
[illegible] chiuso. Ore 21 [illegible] nazionale **A spasso con Daisy (Driving Miss Daisy)**. Riservata ai soci F.a.I.

[illegible] Ritz — v. Acqui 2 T. 83.06.21, Tram [illegible], Bus 53/58/66/73 — Ingr. 8000/Ataca 6000
Lassù qualcuno è impazzito
di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89) — Nel deserto del Kahalari, [illegible] boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. [illegible] V. 1h 40' — [illegible]
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. [illegible], Bus 58-58a-61-34, Tram 4-12-15 — Ingresso 8000
Fiori d'acciaio
di H. Ross con S. MacLaine, D. Hannah, S. Field, D. Parton, [illegible] Dukakis (Usa '89) — Sei donne diverse tra loro, ma unite dall'amicizia, s'incontrano abitualmente in un salone di bellezza a parlare della loro vita. N. V. 2h — Commedia
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. [illegible] 336, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/56/58a/61 — Ingresso 8000
Glory
di E. Zwick con Matthew Broderick, Morgan Freeman, Cary Elwes (Usa '89) — [illegible] Guerra Civile: un intellettuale bostoniano a capo del primo reggimento di soldati neri alla conquista [illegible] Fort Wagner. N.V. 2h 02' — [illegible]
Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22,30

Zeta — s. Collasca 12, Tel. 749.28.07, Tram 13/16, Bus 71 — Ingresso 8000
Dad - Papà
[illegible] Gary David Goldberg con Jack Lemmon, T. Danson, [illegible] (Usa '89) — Un vecchio represso da una vita da impiegato dopo la malattia e il coma riscopre con l'aiuto [illegible] figlio la pazzia della [illegible] N. V. 1h 57' — Comm. dramm.
Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)
Oggi chiuso, sabato: **Palombella rossa**, di N. [illegible].

[illegible] — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Sorvegliato speciale con Silvester Stallone, D. Sutherland, J. Amos. In Dolby Stereo. Or.: 20,30; 22,30.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Al cinema con i figli: **Mondocartoon**. Cartoni animati in technicolor. Or.: 19,45; 22,15. Posto unico Lire [illegible].

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Cinecircolo The stand in — Ingresso riservato ai soci.

Fregoli — p.zza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Willy Signori e vengo da Lontano [illegible] con F[illegible] Nuti. Or.: 20,30; 22,20.

Lanteri — corso G. Cesare 60 (tel. 284.134)

Nuovo Odeon — via Venaria 8 (tel. 749.23.62)
4 pazzi in libertà con Michael Keaton e Christopher Lloyd in dinamic system. Or.: 20; 22.20.

Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
L'amico ritrovato di J. Schatzberg, con J. Robards, C. Anholt. Or.: 20,30; 22.30.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1282/3)
Oggi riposo. Domenica: **Il libro della giungla**. Cartoni animati di W. Disney. Colori. Or.: 15-17.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
E la nave va di Federico Fellini con Freddie Jones, Barbara Jefford, [illegible] Bausch, ore 20 e 22,20 (solo oggi).

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Ore 18 e 20,20 **L'arpa birmana** (v. it.) di Kon Ichikawa. Ore 18 e 22,30 **Il trono di sangue** (v. o. sott. inglesi) [illegible] Akira Kurosawa con Toshiro Mifune.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
[illegible] vacation di Jim Jarmusch con John Lurie, Chris Parker, Sara Driver (v. o. sott. ital.) al film è abbinato il cortometraggio **Coffee an cigarettes** di Jim J[illegible] con Roberto Benigni ore 16,30-18,15, 20.[illegible].

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. [illegible]
T. Regio al C. Culturel Français

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14a/50/59/59a/61
Oggi riposo.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/65
Teatro dell'Angolo
Rassegna «[illegible] & Teatro '90» Città di Torino - ass. Istruz. Oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta [illegible] con Nino D'Introna e [illegible] Dotta. Lo spettacolo verrà replicato domenica alle ore [illegible].

Auditorium Rai — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.961, Tram 13/18
[illegible] pagina spettacoli, n[illegible] teatri.

Carignano — [illegible] Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61
Carignano/T. Stabile
Ore 19 il Teatro Stabile di Torino presenta: **Strano Inter[illegible]** di Eugene O'Neill con (in o. a.) P. Bacci, R. Bini, A. Reale, M. Rotfo, E. Sc[illegible]. Reg. L. Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T. repliche fino al [illegible]. Per inf. tel. 577.787.

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338
Omaggio a Jean [illegible]
Ore 17 e ore 21 teatro **La voix humaine**, [illegible] en scène di [illegible] Pruner con K. Grandi, A. Tassel (soprano) V. Bar[illegible] (pianoforte).

[illegible] — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67
Questa[illegible] 21 va in scena il grandioso musical inglese **The Rocky Horror Show** con voci e musiche dal vivo. Repliche fino al 18 marzo.

[illegible] — C.so Moncalieri 241, Tel. 696.5547
Stasera ore 20,45 fino al 25/3 la compagnia Torino Spettacoli presenta: **Nel regno dell'operetta 2** con Aurora Banfi, Tedeschi, Zarbini, Fasso e Tambone. Quiz e premi. [illegible] e pren. C. Moncalieri 241, tel. 830.123.

Garybaldi — via Garibaldi 4, Settimo Torinese, [illegible]. 011-80.13.701

Gianduja — [illegible], Via S. Teresa 5, [illegible]. 530.238

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 513.706
Ore 21 per la rassegna «Follia a teatro» il Granserraglio in collaborazione con Goethe Institut Turin in **Elle** di H. Achternbush, regia di Richi Ferrero con Valter Malosti.

[illegible] — c.so Cosenza 69, Tel. 359.636, Tram 10/5, Bus 58/62/74
Questa sera ore 21, Raffaella De Vita presenta: **Mamme, madonne e male femmene** con Aldo Rindone, Giancarlo Mellano, Pippo Pulvirenti e Loris Bertot.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
N[illegible] progetto prosa
Ore 21 la compagnia Sperimentale Drammatica Alajanni in **Dottor Dewey ovvero dopo l'eco-catastrofe** di Ulla Alajanni con N. Baratta, B. Di Mauro e 4 uomini in cravatta. Inf. e pren. c. D'Azeglio 17: tel. 655.552. Ultimi 3 giorni

Teatro [illegible] — via Cavour 9, Tel. 541.438/501.1746
Oggi ore 21. Ruotalibera Teatro in **Kolhaas** di Heinrich Von Kleist, con Marco Baliani. Prenotazioni obbligatorie, [illegible].

[illegible] — via L. Da Vinci 172, Grugliasco, tel. 787.117/411.14.37
Input Port 5
Rassegna di spettacoli per la città di Grugliasco. Oggi chiuso da lunedì [illegible] Stalker teatro in prima nazionale con **Canto all'incanto**, con P. Faucigliatti e A. Rinaldi.

Teatro Fregoli — P. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.23.12

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Orgasmo esotico**. Marina Lotar e Sonia Benetti. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSYCAT s. P. Oddone 31, t. 464.621. **Esuberanze sessuali di Nancy ragazza di campagna**, con J. Gills, M. Lynn. Ap.: 15, ult. 22,30.

[illegible] v. Calandra 15. **Voliga-spritz**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.65. **Donne in calore**. No stop dalle 11. Inizio ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. Lilli Carati nel film **Una moglie molto infe[illegible]** Ap. 10,30. ult. 22,30.

MAJOR t. G. Cesare 105, 287.974. **Frenesie erotiche di mia moglie**, 1ª visione super prod. Usa 1990. Colori. Viet. [illegible]. Ap. 15. ult. 22.30.

[illegible] v. P. Tommaso 8, [illegible]. **Jouissances collectives**. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 666.15.25. **La casa delle vedove (sessuali) - Il sei dei talenti se boy**, no stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 749.89.51. **Desiderio bestiale**, Marylin d'Christine. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **La bestia del Sud**, con Boyer, Zaza e Emmanuel. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785. **Giochi erotici e disinibiti**, con Cristina Barrington e Kimberly [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 1[illegible], 698.36.17. **La [illegible] fitta di mia zia erotica**. [illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]
[illegible]: **Arma letale 2**.

[illegible]CHIA
SABRINA: **Storia di ragazzi e ragazze**.

C[illegible]
LUX: **Film erotico**.
[illegible] **[illegible] e Julietta**.

[illegible]E VIGA
[illegible] BOSCO: riposo.

CESANA
S. SICARIO: riposo.

[illegible]
MARILYN: **Storia di ragazzi e ragazze**.
SPLENDOR: Riposo.

CHIVASSO
CINECITTA': **Harry ti presento Sally**.
POLITEAMA: **Tango & Cash**.

[illegible]
NUOVO: riposo.

COLLEGNO
PRINCIPE: **Volevo i pantaloni**.
STAZIONE: **Ne parliamo lunedì**.
STUDIO LUCE: riposo.

CUORGNE'
MARGHERITA: **Willy Signori e vengo da lontano**.
PERONA: **Tango & Cash**.

GRUGLIASCO
ROMA: **Tango & Cash**.

[illegible]
ABCINEMA: **Crimini e misfatti**.
BOARO: **Tango & Cash**.
POLITEAMA: **Orchidea selvaggia**.

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**

MONTANARO
VITTORIA: riposo.

NONE
EDEN: riposo.

ORBASSANO
SALA COMUNITA': riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Nato il 4 luglio**.
RITZ: **C'era un castello con quaranta cani**.
ITALIA: **Tango & Cash**.

RIVOLI
GIOIELLO: **Harlem Nights**.

SESTRIERE
FRAITEVE: **Sorvegliato speciale**.

SUSA
CENISIO: **Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi**.

VALPERGA
AMBRA: **Orchidea selvaggia**.

Respinto l'accordo col sindaco, la rock-star Johnny Clegg rifiuta il premio del Comune

«Siamo neri e resteremo a Firenze»

Gli immigrati non vogliono lasciare il centro città

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Sembrava un'occasione ma è subito sfumata. Firenze accarezzava l'idea di dare un riconoscimento a qualcuno che della lotta al razzismo ha fatto una ragione di vita, ma questo qualcuno ha risposto: [illegible] di [illegible] grazie». Così alle 17 Johnny Clegg, rock star che si [illegible] battuto [illegible] l'apartheid, diserta [illegible] cerimonia durante la quale avrebbero dovuto consegnargli il «fiorino d'oro». Con un biglietto fa sapere agli amministratori: «Trovo [illegible] Firenze una situazione molto confusa, [illegible] situazione politica che non capisco [illegible] sulla quale [illegible] ho controllo. Meglio rinviare».

La temperatura torna a salire, qui in città, dopo un breve arresto e sorgono nuovi timori. Sabato terrà comizio Pino Rauti e nessuno sa ciò che potrà accadere giovedì della prossima settimana, quando le strade del [illegible] saranno percorse [illegible] corteo degli extracomunitari chiamati a raccolta per manifestare contro il [illegible] [illegible] quelle vie preziose, laddove hanno fatto sgomberare gli ambulanti abusivi, i negozianti indugiano soddisfatti sulle soglie [illegible]lle botteghe e si sorprendono quando un nero, con l'inconfondibile clergy-man, passa tranquillo. «Occhiate stupefatte, curiose», dice padre Jean-Jacques Ilunga, 28 anni, originario dello Zaire. [illegible] conosce bene il razzismo, assicura: pur di non farsi sposare da lui, che ha la pelle nera, una giovane coppia di F[illegible] cambia parrocchia. Qui a Firenze i senegalesi continuano lo sciopero della fame. In quattro sono finiti all'ospedale. Dopo un trattamento ricostituente sono ritornati nel[illegible] piazza.

Le possibilità di soluzioni non paiono prossime. La riunione in Comune fra sindaco, rappresentanti delle comunità [illegible] sindacalisti ha rischiato di naufragare. Dalla [illegible] Lorenzo il Magnifico, alle 13,30, un'ora dopo l'inizio, escono i sindacalisti. Sono furenti. «Avevamo discusso [illegible] piattaforma e loro, gli extracomunitari, ne hanno presentata un'altra. Non [illegible] [illegible] bene un atteggiamento [illegible] genere, [illegible] ne capiamo le motivazioni», dice d'un fiato Paolo Modi della Uil. Il problema è che non tutte le quattro strade indicate dalla giunta come luoghi per poter improvvisare piccoli [illegible]uk vanno bene. Nessuno, osservano i rappresentanti degli extracomunitari, andrà mai a fare acquisti al lungarno Aldo Moro o al lungarno della Zecca.

«Chiaramente non possono tornare nei posti dov'erano pri[illegible] la nostra offerta [illegible] questa e nient'altro che questa», dice duro Giorgio Morales, sindaco dimissionario, socialista. «Di[illegible] che la nostra proposta non soddisfa le loro esigenze [illegible] dicono che la vendita è una soluzione precaria, che loro vogliono un inserimento nel [illegible] del lavoro». Sarà fatto il possibile, assicura il sindaco. Come? [illegible] vedrà. [illegible] poi i problemi sono [illegible] che altri, [illegible] casa [illegible] al primo posto. Prosegue Morales: [illegible] questo è un capitolo drammatico anche per gli italiani».

A notte riunione per tentare di recuperare le tessere [illegible] [illegible] mosaico in frantumi. E l'ombra delle elezioni si allunga sempre più maligna su questa triste storia. Scendono in campo compatti i democristiani ed ac[illegible] il partito comunista di «cavalcare la tigre dell'antirazzismo». Giovanni Pallanti, segretario provinciale, dice: «Noi siamo per gli extracomunitari, ma il problema non si risolve lasciando vendere 150 persone per strada. E poi non c'è solo quel problema, c'è quello dei cinesi che hanno distrutto l'artigianato fiorentino, infrangono le leggi [illegible] il lavoro nero e [illegible] l'evasione fiscale». Insomma, [illegible] macchia dell'intolleranza si allarga. La confesercenti, dal suo canto, minaccia [illegible] boicottare i partiti di sinistra. Ha tuonato il presidente, Enzo Amorosi: «La nostra unica risposta a questa amministrazione comunale che ci prende [illegible] pesci in faccia sarà data il 6 e 7 maggio». Così, il no[illegible] si stringe sempre più su questa [illegible] [illegible] troppi volti. E qualcuno già propone [illegible] escluderla dagli itinerari delle gite scolastiche «per inciviltà».

Vincenzo Tessandori

L'incontro tra l'arcivescovo di Firenze, Silvano Piovanelli, e i senegalesi che fanno lo sciopero della fame

Venezia

In ogni stanza 15 clandestini

VENEZIA. Un'intera colonia di marocchini è stata fatta sgombrare [illegible] [illegible] casolare di Premaore di Camponogara. I carabinie[illegible] hanno fatto irruzione [illegible] nella catapecchia del paese che sta ai confini tra le province di Venezia e di Padova, e vi hanno trovato 87 giovani di colore che dormivano in [illegible] per [illegible] Extracomunitari fra i 20 e i [illegible] anni in una cascina senza servizi igienici, luce, riscaldamento, finestre. Trasferiti alla stazione dei carabinieri, [illegible] risultati tutti immigrati [illegible] regione dallo [illegible] Trentotto sono clandestini e saranno dunque espulsi. [illegible] altri 49 hanno i permessi [illegible] soggiorno rilasciati [illegible] Questura di Messina, Trento, Verona, Rieti e Frosinone. Ora il pretore Michele Maturi li accusa di occupazione abusiva [illegible] immobile.

La questione degli extracomunitari agita tuttavia i sonni dei sindaci delle città d'arte. Dopo [illegible] vicenda di Firenze, anche Venezia è in [illegible]. Un'operazione di setaccio ai danni dei senegalesi ha cominciato a dare i suoi frutti «postdecreto»: ieri 10 sequestri [illegible] merce e 2 espulsioni per clandestinità. [m. l.]

Polizia a Genova

Nasce la squadra extracomunitari

GENOVA. La questura di Geno[illegible] [illegible] istituito [illegible] squadra speciale per affrontare i problemi legati all'immigrazione extracomunitaria, in particolare dall'Africa.

Oltre ai compiti di prevenzione [illegible] repressione della criminalità, la sezione istituita dalla questura genovese ha il compito di assicurare assistenza e tutela, [illegible] collaborazione con enti pubblici [illegible] patronati, ai cittadini stranieri che si trovino in gravi difficoltà di sopravvivenza [illegible] di ambientamento nella realtà cittadina.

[illegible] realtà fiorentina [illegible] [illegible]pletamente diversa da quella di Genova. La convivenza [illegible] gli immigrati fino a questo momento non ha ancora destato alcun allarme», sottolinea il questore di Genova, il dottor Vito Mattera.

In questura si dice che la formazione della squadra è stata pensata per potenziare gli uffici di polizia, in considerazione [illegible] continuo aumento della presenza di extra-comunitari in città.

Da quando è entrata in vigore la sanatoria, [illegible] state presentate oltre quattromila domande di regolarizzazione, di cui oltre milleseicento sinora [illegible] [illegible] accolte.

Nei giorni scorsi è stato anche scoperto un giro di certificati medici contraffatti, che servivano all'immigrato per dimostrare [illegible] il [illegible] arrivo in Italia era precedente al primo dicembre [illegible] che quindi rientra nei casi previsti dalla [illegible]ria. A capo dell'organizzazione c'era un marocchino. La polizia sta cercando di risalire sulle sue tracce.

Il nordafricano aveva rubato il timbro lineare ad [illegible] medico dell'ospedale Galliera, il quale aveva però provveduto a de[illegible] [illegible] scomparsa. [illegible] questura hanno così [illegible]to la presentazione di certificati contrassegnati [illegible] timbro del sanitario. E' così, immediatamente, scattato l'allarme della questura.

Sembra che ogni certificato falso venisse venduto agli immigrati [illegible] caro prezzo, almeno mezzo milione di lire. Secondo la polizia, in città ne sarebbero stati «spacciati» alcune centi[illegible]

La sezione speciale [illegible] Genova avrà una quindicina [illegible] componenti, tra cui un'interprete, e sarà coordinata da [illegible] funzionario. Con [illegible] collaborazione di enti pubblici [illegible] patronati darà all'immigrato indicazioni utili per inserirsi nel [illegible] sociale, segnalando organismi e strutture d'appoggio a cui potrà rivolgersi.

Questi ed altri interventi dovrebbero evitare [illegible] sfruttamento della malavita [illegible] città, che spesso approfitta delle difficoltà economiche degli immigrati, abbandonati [illegible] [illegible] stessi, per reclutarli [illegible] spacciatori di droga.

Intanto anche gli abitanti del centro storico, riuniti in diversi comitati per combattere il degrado della zona, dove tra l'altro esiste la più alta presenza di immigrati extracomunitari, hanno annunciato un'iniziativa a tutela di senegalesi [illegible] marocchini.

Si tratta di un «libro bianco», che verrà presentato alla magistratura, dove saranno indicati i nomi dei proprietari [illegible] immobili nel quartiere che vengono affittati a prezzi eccessivi. In pochi metri quadrati, in locali ricavati nei sottoscala o [illegible] servizi igienici, vivono anche dieci persone. Ognuno [illegible] loro paga cento-centocinquantamila lire al mese. [p. c.]

Il duello

Tra Martelli e La Malfa

[illegible]
DALLA [illegible]

Sugli immigrati continua e si inasprisce il duello a distanza fra il vicepresidente del consiglio, Claudio Martelli, ed il segretario repubblicano, Giorgio La Malfa. E rischia [illegible] altro «strappo», in seguito alle vicende [illegible] Firenze, [illegible] tormentato rapporto fra comunisti e socialisti.

«A Firenze — ha sostenuto ieri Martelli nel corso del convegno "Da clandestini a cittadini" — i comunisti hanno commesso un grande errore assumendosi una grave responsabilità, ma il dialogo fra comunisti e socialisti deve continuare». Il governo ed il Paese, ha assicurato Martelli, sono «perfettamente [illegible] condizione» di governare il fenomeno dell'immigrazione, ma è necessario che non ci si lasci prendere [illegible] isterie politiche xenofobe e che la materia ven[illegible] sottratta allo sfruttamento elettoralistico ed allo abbandamento dei mass-media.

Martelli ha [illegible] i tentativi di strumentalizzare gli episodi di Firenze per screditare [illegible] la polizia e ha invitato alla comprensione e all'equilibrio. Ha respinto perciò i «fendenti tragicomici dell'onorevole [illegible] Malfa». Per il segretario repubblicano — che ieri ha nuovamente sollecitato un incontro tra i segretari della maggioranza [illegible] al ritorno di Andreotti in Italia —, invece, la situazione di Firenze [illegible] [illegible] conseguenza psicologica diretta della legge, che riflette l'evidente situazione di confusione [illegible] posizioni politiche».

«Il governo — accusa La Mal[illegible] — ha solamente aizzato i sentimenti [illegible] rivalsa della gente, [illegible] risolvere [illegible] problema». E poi, con riferimento diretto al vicepresidente [illegible] Consiglio, [illegible] che «governare è difficile [illegible] bisogna esserne capaci. [illegible] ci si può improvvisare legislatori o ministri».

Martelli ignora però anche l'ultimo fendente e garantisce [illegible]i che si tratta di un provvedimento equilibrato. Non [illegible] [illegible] una «legge di polizia» — come sostiene l'eurodeputata comunista Dacia Valent e come ha denunciato ieri al convegno il rappresentante in Italia dei 25.000 immigrati dello Sri-Lanka — né è, [illegible] contrario, una legge che spalanca le frontiere. [illegible] fenomeno dell'immigrazione, dice, si può controllare [illegible] regolare senza perdere la testa.

Bari, espulsi 17 clandestini

La Cgil attacca: colpo di mano della questura

BARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Diciassette dei cinquantaquattro clandestini asiatici bloccati il [illegible] febbraio scorso nel porto di Bari [illegible] partiti per la Grecia, con un aereo dell'Aeronautica militare. Sono quattro indiani, due pakistani [illegible] undici dello Sri Lanka.

Gli altri, probabilmente, partiranno nei prossimi giorni, in attesa che finisca l'inchiesta del sostituto procuratore, dottor Magrone. Il giudice sta cercando di identificare i vertici dell'organizzazione che, dietro compenso, ha portato i clandestini in Italia.

[illegible] stata proprio l'esigenza [illegible] ascoltare gli asiatici che ha fatto ritardare la partenza. Gli al[illegible] clandestini continuano ad [illegible] ospitati nella casa di riposo per profughi «Santa Chiara», nella città vecchia.

[illegible] prime partenze sono però state accompagnate da polemiche. L'assessore al Lavoro della Provincia [illegible] [illegible] ha espresso la protesta «contro il metodo brutale adottato dalla polizia che, [illegible] l'altro, non ci ha informati di questa decisione, considerato che proprio grazie all'interessamento della Provincia era stato possibile dare ospitalità ai 54 clandestini».

Anche [illegible] Cgil, che ha offerto assistenza legale ai 54 clandestini, ha protestato per «l'incredibile e [illegible] colpo di mano della questura di Bari», che ha eseguito il provvedimento [illegible] respingimento già emesso dalla polizia di frontiera. Il sindacato si [illegible] dichiarato «sconcertato [illegible] offeso per l'irresponsabile e gravissimo atteggiamento [illegible] questura», spiegando che «l'iniziativa ha interrotto bruscamente contatti che [illegible] potuto consentire di risolvere positivamente la vicenda».

«Carpendo la buona fede e la fiducia della Cgil — [illegible] scritto nella nota — si è impedito agli extracomunitari [illegible] esercitare [illegible] diritto che la Costituzione [illegible] a tutti».

Il segretario regionale aggiunto d[illegible] Cgil, Mario Loizzo, ed i tre avvocati del collegio legale hanno sottolineato che tut[illegible] è [illegible] mentre era in [illegible] una trattativa con il questore, [illegible] Cepasso, ed il consigliere diplomatico della vicepresidenza del Consiglio, Francesco Caruso, «per studiare procedure che consentissero la permanenza in Italia almeno per una parte dei 54 stranieri, considerato anche che [illegible] pervenute per alcuni [illegible] l[illegible] offerte [illegible] lavoro». Così gli avvocati hanno soprassed[illegible] alla presentazione dei ricorsi al Tar della Puglia contro il decreto di respingimento alla frontiera. Quelli dei 37 stranieri tuttora a [illegible] probabilmente saranno depositati questa mattina.

«Gli altri 17 — ha dichiarato l'avv. Parodi — non possono più esercitare il loro diritto perché [illegible] stati fatti partire prima che firmassero i relativi atti».

La partenza [illegible] 17 asiatici — fa notare la Cgil — è avvenuta [illegible]re il collegio legale attendeva di conoscere i verbali del[illegible] commissione paritetica, avendo chiesto più volte di sapere «le motivazioni del giudizio generalizzato» [illegible] la dichiarata «irricevibilità» delle domande [illegible] asilo politico.

Il gruppo del pci al Consiglio regionale ha presentato, [illegible] vicenda dei clandestini, un ordine [illegible] giorno. [illegible] chiede che «la commissione paritetica riesamini l'intera questione compiendo accertamenti più approfonditi sull'effettiva provenienza dalla Grecia». Nel documento si sottolinea anche che [illegible] delicatezza della vicenda è determinata dal fatto che si tratta del p[illegible] significativo caso di applicazione [illegible] [illegible] va legge in materia di immigrazione extracomunitaria [illegible] che l'interpretazione normativa che ne verrà data rappresenterà in seguito un importante precedente. [v. c.]

Mons. Tonini

Può finire come in Libano

[illegible] L'arcivescovo di Ravenna, Enea Tonini, teme [illegible] «libanizzazione» per motivi [illegible]ali e religiosi dell'Europa e rimprovera all'Italia di non [illegible] imparato nulla da quanto è avvenuto nell'ultimo decen[illegible] in Francia e Germania.

«L'islamizzazione dell'Europa è già iniziata da circa [illegible] decennio — afferma mons. Tonini — ed [illegible] c'è [illegible] rischio, anche per l'Italia, di una libanizzazione, di uno scontro legato all'incapacità di convivere di culture, [illegible] religioni e di razze diver[illegible].

Tonini sul riemergere [illegible] episodi di intolleranza in diverse città italiane aggiunge: «Prima di parlare [illegible] [illegible] bisogna andarci cauti non bisogna avere la smania di dare definizioni, magari generalizzando. Nel caso di Firenze, ad esempio, i veri errori [illegible] stati compiuti in passato, quando si [illegible] lasciato che gli immigrati extraeuropei cre[illegible] troppo [illegible] numerosi». [Adnkronos]

A San Benigno, seicento volontari al lavoro per preparare la visita di lunedì

Fruttuaria, [illegible]

Sono terminati i restauri della storica abbazia

SAN BENIGNO. All'abbazia di Fruttuaria il lavoro [illegible] frenetico per ricevere il Papa, che lunedì mattina qui celebrerà la prima messa dopo oltre dieci anni [illegible] chiusura [illegible]llo storico edificio fatto costruire nel 1003 da Guglielmo da Volpiano. «Tutto cominciò il 12 dicembre del 1979: — ricorda l'abate don Piergiorgio Debernardi — rimuovendo il pavimento della chiesa per sistemare l'impianto [illegible] riscaldamento saltò fuori un mosaico [illegible] grande bellezza. Immediato l'intervento della Sovrintendenza che bloccò i lavori per iniziare la ricerca archeologica conclusa [illegible] [illegible] scoperta del nucleo originario di Fruttuaria».

Gli ultimi ritocchi all'interno dell'abbazia che è rimasta chiusa per 10 anni

Dieci anni e qualche mese di esilio per l'abate e i suoi parrocchiani nella piccola chiesa di Santa Croce («anche per le messe [illegible] ricorsi ai doppi turni») prima [illegible] ritornare nell'abbazia: «Ne valeva la pena — aggiunge don Piergiorgio —, anche se la lentezza nei lavori della Sovrintendenza aveva creato tensioni [illegible] San Benigno». Ma ci voleva la visita di Giovanni Paolo II per concludere, accelerandoli notevolmente, i lavori. Spiega l'architetto Giovanni Abrardi, consulente della Sovrintendenza: «Per la sistemazione definitiva del percorso archeologico che si sviluppa sotto il pavimento della chiesa servono ancora alcuni mesi: grazie al Papa si [illegible] concludendo la maggior parte dell'intervento che lunedì, con una serie [illegible] mini-visite [illegible] guidate, cercheremo di illustrare ai primi visitatori».

Giovanni Paolo II non [illegible] derà sotto la chiesa: i responsabili della Sovrintendenza piemontese spiegheranno i dieci anni di ricerche a Fruttuaria dalla balconata realizzata intorno all'altare, a poca distanza dai mosaici.

[illegible] che a San Benigno la voglia [illegible] vedere riaperta l'abbazia sia tantissima lo [illegible] capisce appena entrati in chiesa. Decine e decine di persone da giorni lavorano per ripulire i pavimenti, sistemare banchi e sedie, lucidare candelabri. Ancora l'abate: «Sono tutti volontari: in queste settimane hanno dato una mano quasi seicento persone. In [illegible] è nato addirittura un ufficio di collocamento per i lavori all'abbazia: in base alla disponibilità [illegible] tempo e al settore d'intervento indicato da ogni volontario, vengono assegnati gli incarichi». Con un notevole risparmio [illegible] soldi: «Ricerche archeologiche a parte — conclude l'abate — abbiamo speso 350 milioni per rimettere a nuovo l'interno e l'esterno dell'abbazia: [illegible] avessimo dovuto ricorrere ad altri appalti per i lavori conclusivi, saremmo andati ulteriormente in [illegible]. A Fruttuaria anche l'organo ha ripreso a funzionare, dopo [illegible] di silenzio: «Una ripresa lenta e difficile» dice don Domenico Machetta che accompagnerà la messa del Papa sia a San Benigno sia, [illegible] giorno precedente, in piazza a Ivrea.

[illegible] Novaria

Grugliasco, i carabinieri lo hanno sorpreso con 30 grammi di droga

Spacciava [illegible] balcone

Era agli arresti domiciliari per lo stesso reato

GRUGLIASCO. Era agli arresti domiciliari, [illegible] [illegible] circostanza non gli ha impedito di continuare la sua «attività» [illegible] spacciatore di droga: non poteva allontanarsi dalla propria abitazione, ma nessuno gli vietava [illegible] affacciarsi tranquillamente al balcone di casa [illegible] di prendere e mantenere, in questo modo, i contatti con i tossicodipendenti.

I suoi movimenti hanno, però, insospettito i carabinieri i quali, dopo aver perquisito l'alloggio, hanno trovato [illegible] grammi di eroina. Il giovane, Amerigo D'Augelli, di [illegible] anni, residente a Grugliasco in piazza Papa Giovanni XXIII 17 è stato portato in carcere.

Nell'ambito delle stesse [illegible]dagini i militari, che hanno compiuto una nutrita serie di appostamenti e di pedinamenti, hanno anche denunciato altri quattro giovani, sempre per spaccio di sostanze stupefacenti: sono, infatti, sospettati d'aver fatto da tramite con [illegible] D'Augelli per lo smercio della droga tra i tossicodipendenti della zona.

Amerigo D'Augelli aveva già avuto guai [illegible] la giustizia alcuni mesi fa quando era stato arrestato sempre per lo stesso reato [illegible] ieri: spaccio di droga. Allora viveva ancora nell'abitazione del padre, Leonardo D'Augelli, che è consigliere comunale socialista, in via Di Vittorio 13.

Allora i carabinieri della compagnia di Rivoli, in collaborazione con il nucleo cinofili, avevano fatto irruzione nell'appartamento e avevano sorpreso [illegible] giovane mentre stava tentando [illegible] disfarsi delle dosi [illegible] droga gettandole nella tazza del water.

Dopo alcune settimane di [illegible] Amerigo D'Augelli aveva [illegible] ottenuto gli arresti domiciliari e [illegible] era trasferito con la moglie ed il figlio nell'appartamento, al primo piano, di piazza Papa Giovanni XXIII dove l'hanno arrestato ieri i carabinieri.

Da un po' di tempo la [illegible] abitazione era frequentata da giovani conosciuti come tossicodipendenti: i carabinieri di Grugliasco hanno allora intensificato l'azione di sorveglianza e, dopo vari appostamenti, [illegible] riusciti a sorprendere il giovane in possesso dell'eroina già pronta per essere tagliata e venduta.

In carcere un uomo e una donna di Leinì

E le [illegible] nel [illegible]

LEINI'. Lei era uscita dal carcere dieci giorni fa. Lui era tornato a [illegible] delle Vallette da [illegible] mese. Costantina Ulisse, 22 anni, via San Francesco al Campo 243, e Michele Sanpietro, 45 anni, originario [illegible] Carosino (Taranto) e residente a Leinì in via Bonis 14, sono stati arrestati nuovamente domenica sera, ancora una volta per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Quando i carabinieri sono [illegible]rivati [illegible] porta del misero alloggio [illegible] Sanpietro, [illegible] piano terra di un vecchio palazzo del centro storico con l'ingresso sul cortile in terra battuta, i due hanno intravisto le divise dai vetri della porta [illegible] hanno tentato immediatamente di «correre ai ripari».

Lei ha aperto il rubinetto del lavandino della cucina ed ha incominciato freneticamente a vuotare bustine [illegible] eroina nell'acqua.

Lui ha tentato di tergiversare qualche istante per non consentire ai militari [illegible] entrare subito nella camera. I militari non hanno abboccato e, sul pavimento, hanno trovato parecchie bustine [illegible] droga, vuote. Ma la donna non [illegible] riuscita a disfarsi di tutta l'eroina: dall'acquaio si sono «salvate» otto dosi che [illegible] state sequestrate dai carabinieri.

La giovane, che sarebbe anche tossicodipendente, è stata condotta via dai militari con le [illegible] ancora bagnate. Durante il periodo di detenzione trascorso alle carceri Nuove [illegible] iniziato [illegible] terapie per disintossicarsi.

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] ragazza, condannato

Lindo Cardone, 79 anni, Vico Canavese, è [illegible] condannato in tribunale a due mesi e venti giorni di reclusione per omicidio colposo dopo [illegible] ricorso al patteggiamento. Il 12 marzo di due anni fa, a bordo del suo camioncino, nei pressi della circonvallazione [illegible] Feletto s'immise sulla statale senza accorgersi dell'arrivo della motocicletta guidata [illegible] Anna Leone, 24 anni, frazione Mastri. La ragazza [illegible]rì durante il trasporto in ospedale.

[illegible]
Per la lotta [illegible]

Nella «Serata delle Donne» di sabato scorso a Borgaro sono state raccolte offerte per [illegible] milioni e [illegible] da devolvere all'associazione per la prevenzione e la [illegible] dei tumori in Piemonte.

[illegible]
Si ricorda l'eccidio nazi-fascista

Domani alle 20,30 in Comune si [illegible] una manifestazione in ricordo delle 51 vittime dell'eccidio nazi-fascista dell'aprile [illegible]. Intervengono Laura Catti, Nuto Revelli, Nino Criscuolo, Giulio Nicoletta e Gianni Oliva.

GIVOLETTO
[illegible] il [illegible]

Sono partiti i lavori per la costruzione della rete per il metano, af[illegible] alla [illegible] Metan-Alpi. Il sindaco, Michele Catalano, ha spiegato che entro la fine dell'anno sarà coperto il 60 per cento del territorio e che quasi tutti i 1900 abitanti saranno serviti dal metano.

[illegible]
Piogge acide, [illegible] per [illegible]

Piogge acide, salvaguardia di boschi ed alberate: questo il tema dell'incontro organizzato da Pro Natura e Comune, alle 21, in biblioteca. Interviene il professor Bruno Fassi, consulente Fao.

CASTIGLIONE
In Consiglio il ripetitore Rai

L'autorizzazione alla Rai per installare [illegible] ripetitore a Castiglione Alto, nella [illegible] del cimitero, è all'ordine del giorno del Consiglio comunale di questa sera. Il ripetitore, che migliorerà la ricezione dei programmi nella zona, [illegible] costituito da un traliccio di 20 metri.

FOGLIZZO
[illegible] di riposo

Presentato nella sala consiliare del Comune il progetto per la costruzione della nuova casa di riposo per [illegible] autosufficienti o parzialmente autosufficienti, che sorgerà su due piani per complessivi 220 metri quadrati e potrà ospitare fino a [illegible] anziani. E' prevista una spesa di circa 5 miliardi.

[illegible] SEBASTIANO PO
[illegible] in Municipio

Visitato dai ladri, l'altra sera, il Municipio. Ignoti, dopo aver forzato [illegible] finestra, [illegible] penetrati negli uffici asportando circa tre milioni [illegible] contanti.

COLLERETTO [illegible]
I verdi e [illegible] vivisezione

Prendendo spunto dell'inaugurazione del nuovo [illegible] [illegible] ricerche della Rbm a Colleretto Giacosa, il gruppo parlamentare verde ribadisce la sua posizione contraria alla vivisezione. I verdi hanno sottoscritto la proposta [illegible] legge firmata dal socialista Fiandrotti in linea con la loro opinione sullo scottante problema.

CIRIE'
[illegible] occupazionale, protesta in Regione

Stamani davanti a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale, si svolge una manifestazione promossa da Cgil, Cisl e [illegible] per il grave problema occupazionale della zona Ciriè-Lanzo (Bertoldo, Amiantifera di Balangero, Martex ed Euro Lanzo).

LA STAMPA

Sessant'anni di Mondiali in campo e fuori campo

1950

IN CAMPO

FUORICAMPO

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Supplemento al numero odierno de «LA STAMPA»

LA REPUBBLICA [illegible] SENZA PACE: GLI SCONTRI SOCIALI SONO VIOLENTI

Sopra, [illegible] corteo sfila a Torino sotto il vigile occhio della «Celere» [illegible] Scelba. A fianco, Enrico Mattei, presidente dell'Eni. La costituzione dell'Ente nazionale idrocarburi è proposta nel maggio del [illegible]

L'ITALIA BIANCA SPOSA L'OVEST

La dc stravince le elezioni e De Gasperi, capo del governo, porta il Paese sempre più vicino agli Stati Uniti

Nel 1950 [illegible] vecchia Europa era morta da un pezzo. Per iniziativa di De Gasperi, di Schuman e in prima linea Adenauer si gettavano le basi della Ceca, un mercato co[illegible] per [illegible] carbone [illegible] l'acciaio che dava l'avvio alla costruzione d'una più ampia [illegible] articolata comunità europea. Questa idea faceva spavento agli industriali italiani che avrebbero dovuto competere [illegible] mercati internazionali. Nel mondo il cannone taceva da cinque anni [illegible] conseguenza dell'immane esplosione di due bombe atomiche americane. A Roma suonava la campana del giubileo e si proclamava per l'occasione [illegible] nuovo dogma, l'assunzione di Maria Vergine. Sul trono [illegible] San Pietro siedeva dal 1939 papa Pacelli che nel '49, mediante il Santo Uffizio, [illegible] scomunicato i comunisti.

In Italia c'era la Repubblica da quattro anni, segnati da violenti scontri sociali [illegible] la «Celere» di Scelba per protagonista [illegible] da un attentato [illegible] mortale a Togliatti. Senza i propositi stabilizzatori confermati anche in quella tragica circostanza dal leader comunista, si sarebbe rischiato di riportare l'Italia [illegible] tempi dell'assassinio di Matteotti. Al Quirinale [illegible] salito il liberale Luigi Einaudi (di sentimenti monarchici), essendo caduta la candidatura di Carlo Sforza, [illegible] conte repubblicano.

Con l'aiuto [illegible] «piano Marshall», voluto [illegible] Truman, stava per concludersi l'opera di ricostruzione della penisola devastata [illegible] dissanguata dalla guerra. Per sopire i tumulti dei contadini si era messo [illegible] moto un processo [illegible] riforma agraria, in realtà inadeguato alla vastità [illegible] problema. [illegible] era istituito [illegible] organismo di interventi finanziari, detto «Cassa del [illegible]ezzogiorno», con l'ambizioso obietti[illegible] di porre finalmente [illegible] in maniera organica all'antica questione meridionale [illegible] [illegible] il Sud ai traguardi già raggiunti dal Centro-Nord.

Prossimo ai settant'anni il democristiano De Gasperi, il [illegible] partito aveva ottenuto su posizioni moderate una strepitosa vittoria nelle elezioni del 18 aprile '48, presiedeva il suo quarto governo. Vi erano esclusi i socialisti di Nenni e i comunisti di Togliatti troppo legati, soprattutto il pci, [illegible] principi della dittatura del proletariato e all'idea dell'Urss come Stato-guida. S'infrangeva così l'unità delle forze antifasciste. Del resto Saragat aveva abbandonato Nenni costituendo un partito socialdemocrati[illegible] filo-occidentale, anticomunista in politica interna e antisovietico in politica estera. Dalla Confederazione unitaria dei lavoratori (Cgil) [illegible] usciti i cattolici e una pattuglia di socialisti democratici aveva fondato l'Unione italiana [illegible] lavoro, cui aderirono anche i repubblicani. La Cgil diventava la «cinghia di trasmissione» [illegible] pci.

Era in pieno svolgimento l'epo[illegible] che fu chiamata centrista. I nostalgici del fascismo avevano formato il movimento sociale italiano, la cui sigla poteva anche significa[illegible] Mussolini Sei Immortale, [illegible] ave[illegible] dato vita a un loro sindacato, [illegible] Cisnal. L'Italia apparteneva alla zona d'influenza americana secondo le spartizioni decise alla conferenza di Yalta.

Quel '50

LA GUERRA FREDDA SI RISCALDA, GLI AMERICANI VANNO [illegible] COREA

La vittoria della democrazia cristiana nel '48 e la sconfitta [illegible] comunisti sanzionò col favore popolare la collocazione dell'Italia nella sfera occidentale.

Nel maggio del [illegible] veniva presentato [illegible] Parlamento il disegno di legge che proponeva la costituzione dell'Eni, l'Ente nazionale idrocarburi auspicato da Enrico Mattei. Di lui Indro Montanelli scriveva: «E' un moralista spregiudicato, un incorruttibile corruttore, un integerrimo distributore di tangenti, un manager che non voleva essere [illegible] servizio del Palazzo, [illegible] porre il Palazzo al suo servizio. Un imprenditore di Stato con un tocco di peronismo all'europea, [illegible] di gollismo alla sudamericana».

Il mondo [illegible] dominato dalla «guerra fredda». Ne aveva dato l'annuncio Churchill nel 1946 parlando all'Università americana di Fulton: «Da Stettino nel Baltico [illegible] Trieste nell'Adriatico è calata sul continente una cortina di ferro». Ma proprio nel 1950 la guerra tornò a farsi «calda». Le truppe comuniste della Corea del Nord scavalcarono il 38° parallelo e invasero i territori della Corea del Sud filo-americana. [illegible] fatto indusse il presidente Truman [illegible] prendere le armi contro gli occupanti, ottenendo altresì l'intervento [illegible] altri contingenti internazionali col voto dell'Onu. Al tempo stesso «volontari» cinesi maoisti accorrevano in appoggio delle truppe comuniste del Nord.

La guerra di Corea ebbe immediate [illegible] gravi ripercussioni non soltanto negli Stati Uniti, [illegible] sul clima internazionale e quindi all'interno di ogni nazione dove si contrapponevano filo-occidentali [illegible] filo-sovietici. Gli americani si sentirono costretti a sorreggere le sorti del regime corrotto e dittatoriale di Syngman Rhee, non solo perché le truppe del Nord erano fulminea[illegible] arrivate alle porte [illegible] Seul, capitale del Sud, ma anche perché temevano che quell'aggressione preparasse un attacco sovietico al Giappone. [illegible] mondo era davvero gravato dal rischio d'una nuova guerra.

Già l'anno prima si erano verificati eventi tali da radicalizzare i contrasti tra gli occidentali e i sovietici. I primi rispondevano con la costituzione del Patto atlantico, i secondi riuscivano a realizzare a loro volta [illegible] ordigno atomico. Mentre l'esplosione dell'atomica sovietica privava [illegible] Stati Uniti del monopolio nucleare, la Nato otteneva via via l'effetto di rinsaldare le relazioni fra gli occidentali. Scambievolmente avveniva che i Paesi occidentali si sentissero protetti dall'ombrello degli Stati Uniti [illegible] questi dal sostegno degli alleati. Gli americani non pensavano più [illegible] recidere le loro radici europee, e le democrazie occidentali non volevano ripetere gli errori commessi [illegible] Hitler che, per pavidità e insipienza, [illegible] lasciato espandere. Tutti insieme puntavano a scoraggiare eventuali propositi aggressivi dell'Urss, un programma che consentiva alla Germania Ovest [illegible] riarmarsi pur nell'ambito [illegible] un comando unificato.

Nei Paesi occidentali era vivissi[illegible] il timore d'un'espansione dell'ideologia comunista, in particolare in America dove vigeva una furiosa «caccia alle streghe». Le streghe non potevano [illegible] che comuniste. Ce n'erano anche in Italia, sulla quale non mancò [illegible] proiettarsi l'ombra del «maccartismo», odioso per le sue cieche generalizzazioni. Chi non si allineava con il sistema era un comunista, era un pericoloso «sovversivo».

Il mito di Stalin era enormemente cresciuto, [illegible] si poteva arguire da un articolo apparso sulla «Pravda» in cui si leggeva: «Se avete qualche difficoltà nel vostro lavoro [illegible] improvvisamente non siete più sicuri delle vostre capacità, pensate a Lui — a Stalin — e ritroverete la vostra sicurezza. Se siete stanchi [illegible] non dovreste esserlo pensate [illegible] Lui — a Stalin — e riprenderete a lavorare [illegible] lena. Se cercate la soluzione giusta di [illegible] problema pensate a Lui — a Stalin — e la troverete».

Uno studioso in biochimica, Isaac Asimov, si affermava come scrittore [illegible] fantascienza tecnologica pubblicando «Io, robot». In un albergo di Torino si uccideva il poeta delle Langhe, Cesare Pavese, che aveva quell'anno dato alle stampe «La luna e i falò» come [illegible] addio ai miti dei campi che [illegible] avevano attratto nell'infanzia. Anche un verista molisano, Francesco Jovine, celebrava il mondo contadino con «Le terre del Sacramento». Infine «un maledetto toscano», Curzio Malaparte, si preparava a girare il [illegible] primo e ultimo film, «Cristo proibito», per evocare a sua volta [illegible] a suo modo [illegible] storia di ambiente contadino raccontata con violenza e ridondanza.

[illegible] Spinosa

In alto, soldati greci arrivano in Corea [illegible] le truppe Onu. Sopra, il 38° parallelo, confine simbolo [illegible] le Coree. A sinistra Adenauer, il padre della [illegible] Germania

TRASFERTA LUNGA E COSTOSA: TUTTI VARCANO L'OCEANO IN NAVE

RIO SI ILLUDE SINO A MORIRE

Il Brasile, ottenuta l'organizzazione, considera già acquisito il successo finale. Ma l'Uruguay sta preparando il colpaccio

In alto cartolina-ricordo viaggio di andata in Brasile spedita Corriere Sport dai calciatori azzurri. A destra il manifesto della quarta edizione campionato mondiale di calcio

L'organizzazione del campionato del mondo 1942 sarebbe assegnata, molto probabilmente, al Brasile, dove la vittoria dell'Italia nell'edizione francese del 1938 stata presentata come qualcosa che fra il sopruso arbitrale lo sfacciato favore della fortuna. Ma la Fifa non poté decidere altro che decidere nulla sino a che la seconda guerra mondiale fosse finita e si potesse parlare di calcio senza paura di bestemmiare la realtà tragica che aveva impestato il mondo.

La Fifa fece scivolare l'organizzazione al 1950, dopo che, nel 1946, era stato deciso intitolare la Coppa del Mondo Jules Rimet, il dirigente francese che, ancora in pienissima attività, varato il trofeo 17 anni prima. Il Brasile vinse la all'organizzazione su Svezia Argentina, due nazioni che la guerra aveva «disturbato» relativamente poco. La Argentina fu poi colpita da uno sciopero generale dei calciatori, in disaccordo con le società per motivi economici: niente Mondiale.

La prima Coppa Rimet del dopoguerra doveva patire altre rinunce. Non iscrivevano, per ragioni economiche — pochi soldi, lunga trasferta — Ungheria, Austria Cecoslovacchia. Era fuori Fifa la Germania, espulsa con il Giappone per crimini di guerra. L'Italia si salvò grazie alla Svizzera, che la chiamò l'11 novembre 1945 ad un'«amichevole», 4-4, per sostituire in extremis la Spagna, e che in pratica le diede un visto per restare nell'arengo internazionale, ma patì tremenda mutilazione per linee interne, e fu la tragedia aerea Superga, che 4 maggio 1949 significò la fine del Grande Torino.

Vittorio Pozzo era più al comando della nazionale. Quando il Torino finì, il suo lavoro di ct era chiuso dalla Federazione dopo la brutta figura all'Olimpiade di Londra. A Pozzo era stato dato, liquidazione, un appartamento Torino, tre stanze cucina.

Ma siamo «vicini» al pionato del mondo. Per la succes di Pozzo non c'era stata battaglia. Ferruccio Novo, presidente creatore del Grande Torino, era diventato presidente di una commissione il giornalista Bardelli, autentico cittì, il dirigente Copernico, gli allenatori Ferrero Sperone: a parte Bardelli, erano persone estrazione granata. Novo aveva preso la Nazionale dopo che Witthacker, allenatore dell'Arsenal, l'aveva rifiutata con un «no grazie, conosco altri modi per fare brutte figure nella vita».

Pozzo ripresa dell'attività, guerra finita, all'esonero, aveva perso solo due partite, Vienna (5-1 con l'Austria) e a Tori (4-0 con l'Inghilterra). Novo vinse con la sua Nazionale il primo incontro giocato dopo la fine del Grande Torino: 3-1 il 22 maggio 1949 Firenze contro l'Austria, con Boniperti uomo-guida.

Il mondiale

▬ ▬ PARTENZA, AZZURRI ▬ ▬ ▬ DI ▬

Alcuni tecnici che guidarono la nazionale dopo Pozzo. Qui sopra Ferruccio Novo (in alto a destra); davanti Barassi e Gianni Agnelli. Nella foto a destra Bardelli e sotto l'allenatore Sperone

▬ al calcio d'inizio

Sotto l'aspetto organizzativo, il Mondiale lasciò molto a desiderare. I lavori per la costruzione del Maracanà, ad esempio, non erano ancora del tutto conclusi e accadde che lo slavo Mitic, nei sotterranei dello stadio (uscendo dagli spogliatoi prima dell'incontro con il Brasile) andasse a sbattere contro una putrella sporgente: la Jugoslavia iniziò la gara con soli dieci giocatori e quando Mitic — reduce da una sommaria medicazione — entrò in campo, la ▬ squadra ▬ già ▬ ▬ un gol.

Un curioso inconveniente accadde invece il 25 giugno a Belo Horizonte: Svizzera-Jugoslavia dovette essere ritardata di 20' perché l'arbitro italiano Galeati si ▬ che, negli angoli del campo, ▬ c'erano le bandierine ▬ dovettero essere inserite.

Il campionato mondiale, allora, il Brasile lo ottenne anche sullo slancio di una vitalità dirompente. Andava benissimo la spesa, obiettivamente folle, per lo stadio Mario Filho (il nome di un giornalista di Rio), ribattezzato subito, dal quartiere dove sorgeva, Maracanà. Uno stadio da 150.000 posti, poi portati a 200.000, la meraviglia del mondo del pallone, per costruirlo 10.000 tonnellate di ferro, 1875 di sabbia, 193 di chiodi, 485.000 sacchi di cemento, 3953 metri cubi di pietre, 55.250 metri cubi di legno. Il Brasile fra l'altro ingannò la Fifa, chiedendo l'organizzazione, ringraziando per la scelta, e subito mettendo avanti il ricatto: formula ▬. Anziché le 16 partite del torneo ad eliminazione diretta, le 30 di una manifestazione con quattro gironi ▬ ▬ squadre e «poule» finale fra le vincenti. Cioè più incasso, a ricompensare le grosse spese.

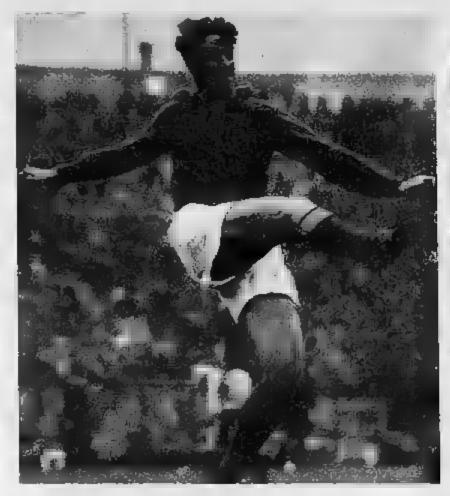
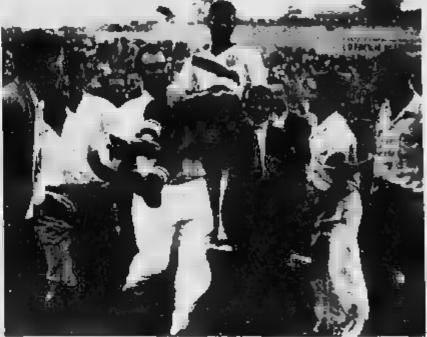
Il dopoguerra era difficile e complicato per il calcio mondiale. Al via del torneo, delle sedici squadre ammesse, soltanto tredici si presentarono e ci furono gironi con un programma molto ridotto. Ma già ▬ monte» la Coppa Rimet 1950 ▬ ▬ mutilata, con il «no» dell'Unione Sovietica (Brasile Paese fascista, questa la spiegazione ufficiale).

Tredici squadre, allora, e l'Italia assegnata ad uno dei gironi «zoppi» (per il forfait dell'India) con Svezia e Paraguay. La storia della nostra partecipazione a quel campionato mondiale fu buffa e tragica insieme. Cominciò con l'avversione personalissima all'aereo di Aldo Bardelli, l'autentico commissario tecnico, e con la sua facile acquisizione di consensi da parte di un mondo calcistico nostrano ancora sotto choc per la tragedia di Superga. La scelta della nave Sises, quindici giorni di viaggio da Napoli a ▬ e poi a Santos, il porto di San Paolo dove ci attendeva la prima partita del nostro girone, fu in pratica spartita da tutti, le critiche furono quelle del «dopo».

Si salpò il 4 giugno 1950, ▬ grande folla alla partenza degli azzurri della stazione di Roma per quella di Napoli, da dove sarebbero andati all'imbarco. Radunati nella capitale, i nostri calciatori erano stati salutati da una cena ufficiale offerta, a nome del governo, da un brillante sottosegretario, Giulio Andreotti, assai attento alle vicende del nostro calcio.

Imbarcazioni piene di tifosi accompagnarono fuori del porto di Napoli la Sises, salutata anche dalle sirene di tutte le altre navi. A bordo, si disse, tanta ginnastica, tanti palleggi. A Las Palmas, poi, addirittura ▬ partita, approfittando di uno scalo di alcune ▬

Il mondiale

ITALIA SUBITO FUORI: CON LA SVEZIA AZZURRI CON LE GAMBE MOLLI

A lato Knuth Nordahl, fratello del milanista Gunnar: anch'egli trovò ingaggio [illegible] noi e giocò nella Roma (nella foto è impegnato contro l'Inter). Sopra la squadra degli Usa festeggia l'inaspettata vittoria (1-0) sull'Inghilterra

ma la fatica intensa fu vanificata dalla supercena offerta la [illegible] dalle autorità locali agli azzurri ancora campioni del mondo.

A bordo ginnastica, pallavolo, ping-pong. Calcio quasi niente, anche [illegible] limiti di un palleggio in pochi metri quadrati: i palloni finiro[illegible] presto tutti [illegible] mare. Gli allenatori Ferrero [illegible] Sperone garantirono che pochi azzurri prendevano peso, in quella che per gli altri passeggeri della nave era una crociera anche [illegible] piacere, oltre che per lavoro. Gli infortuni di Boniperti e — più grave — di Lorenzi non parvero lì per lì preoccupanti.

A Rio una moltitudine — [illegible] termine nasceva allora, almeno per l'uso calcistico — di italiani e figli e nipoti di italiani festeggiò gli azzurri. Saluti da bordo, qualche abbraccio scendendo la scaletta, partenza per Santos, [illegible] giorno dopo altra festa di folla, convenuta da ogni parte dello Stato più visitato dalla nostra emigrazione, quello di San Paolo. E poi, con settanta chilometri di torpedone, l'arrivo nella metropoli paulista e la sistemazione in un albergo del centro, [illegible] porto di mare in cui i visitatori andavano e venivano. Intorno la città elettrizzata [illegible] dall'evento [illegible] dall'im[illegible] della festa di San Giovanni, [illegible] 24 giugno, grande occasione per fuochi artificiali, canti [illegible] balli: vigilia, si noti, del primo incontro degli azzurri, quello contro la Svezia.

Inutilmente un [illegible] signore italiano offrì agli azzurri — che dal loro arrivo a San Paolo avevano appena cinque giorni [illegible] tempo per coltivare insieme l'allenamento serrato e specifico, dopo troppi giorni senza pallone, e il riposo dopo quello che comunque era stato un viaggio con cambiamento di orari, [illegible] clima, di abitudini — l'ospitalità nella sua enorme fattoria [illegible] Trenembè, neanche troppo lontana dalla città. [illegible] pensò che il bagno di folla amica sarebbe [illegible] utile per ricaricare [illegible] batterie.

Il campionato mondiale cominciò il 24 giugno allo stadio Maracanà di Rio de Janeiro: di fronte i padroni di casa e il Messico. Festanti i tifosi sugli spalti, gremiti da non meno di centocinquantamila cariocas pieni di fede nella loro squadra, un po' [illegible] disagio i giocatori in spogliatoi ancora non del tutto finiti, senza neppure copertura (e il clima dell'estate brasiliana può anche essere piovoso).

Il Brasile doveva vincere un girone pieno, di quattro squadre cioè, che si sarebbero affrontate fra di loro in incontri di sola andata. L'inizio fu facile e per la gente brasiliana bellissimo: un rotondo quattro a zero sul Messico, gol di apertura e di chiusura segnati da Ademir, grandissimo centravanti e immediatamente beniamino dei tifosi carioca.

Il 25 giugno cominciarono tutti [illegible] altri gironi, e finì in pratica il campionato mondiale della nostra nazionale. La Svezia ci sconfisse, allo stadio Pacaembù di San Paolo, per tre a due: infatti nella gara successiva le sarebbe bastato un pareggio (e così infatti fu) contro il modesto Paraguay per finire [illegible] testa al girone. La prova degli azzurri fu logica, cioè deludente. Privi di Lorenzi, spenti dall'interminabile viaggio in nave, stanchi per lo stress metropolitano di San Paolo, i nostri non furono [illegible] [illegible] partita». Il tre [illegible] due finale per la Svezia fu abbastanza netto, nonostante [illegible] punteggio, non ci furono [illegible] da parte nostra discussioni né recriminazioni sul risultato finale. Gli azzurri passarono in vantaggio dopo soli [illegible] minuti di gioco con un gol realizzato da Carapellese, ala sinistra di origini meridionali.

Gli svedesi ci raggiunsero al 25' con il centravanti Jeppson, e otto minuti dopo erano già in vantaggio con il mediano Andersson. L'Italia tentò di recuperare, ma [illegible] 23' del secondo tempo Jeppson portava i giallobiù sul tre [illegible] uno, e non serviva [illegible] nulla [illegible] gol di Muccinelli [illegible] un quarto d'ora dalla fine. Ci saremmo «vendicati», nella stagione successiva, comprando svedesi per le nostre squadre di club: Jeppson all'Atalanta (da dove sarebbe poi passato al Napoli per 105 milioni, cifra record dell'epoca); il difensore Knuth Nordahl, fratello di Gunnar già in forza al Milan da due stagioni, alla Roma, insieme [illegible] l'ala Sundqvist; la filiforme e tecnica mez[illegible] Palmer all'Udinese, l'altra mezzala Skoglund, stimmate da fuoriclasse come Jeppson, all'Inter. Ma per gli azzurri l'avventura mondiale era già terminata.

[illegible] dopo [illegible] saccheggio [illegible]

Dopo il mondiale, le società italiane saccheggiarono le varie nazionali. [illegible] Svezia arrivarono dieci giocatori. I migliori: Lennart Skoglund all'Inter e Hasse Jeppson (dopo una breve parentesi nel calcio inglese) all'Atalanta per 30 milioni, e poi ceduto al Napoli di Lauro per 105. Ininfluenti gli altri: Gaerd alla Samp, Tapper, Mellberg e Stellan Nilsson al Genoa che retrocesse in B così come [illegible] Roma che [illegible] acquistato Andersson, [illegible] Nordahl (fratello di Gunnar) [illegible] Sundqvist. Nell'estate '51 [illegible] neopromosso Legnano arrivò Palmer, che raggiunse [illegible] connazionale Ejdefjall. Controcorrente andarono [illegible] Lazio, con il paraguayano Unzaim, la Fiorentina, [illegible] l'uruguayano Vidal (nato però a Buie d'Istria) e la Roma, [illegible] Ghiggia.

Pirelli.
Il passato e il futuro
dell'automobile.

Il mondiale

NEL GIRONE FINALE UN SOLO BOMBER [illegible] GIA

L'attaccante Ademir, con i suoi 9 gol ha fatto sognare i tifosi [illegible]

GIOCATORE	ANNO DI NASCITA	RUOLO	PRES.	GOL	SQUADRA DI APPARTENENZA
ANDRADE V. Rodriguez	1927	mediano	4	—	Central
GAMBETTA Schubert	1923	mediano	3	—	Nacional
GHIGGIA Alcides E.	1926	ala	4	4	Peñarol
GONZALES Juan Carlos	1924	mediano	1	—	Peñarol
GONZALES Matias	1927	terzino	4	—	Cerro
MASPOLI Roque Gaston	1920	portiere	3	—	Peñarol
MIGUEZ Omar Oscar	1927	centravanti	4	4	Peñarol
MORAN Ruben	1931	ala	2	—	Cerro
PAZ Anibal	1918	portiere	1	—	Bellavista
PEREZ Julio	1926	mezzala	4	—	Nacional
SCHIAFFINO J. Alberto	1925	mezzala	4	5	Peñarol
TEJERA Eusebio Ramon	1923	terzino	4	—	Nacional
VARELA Obdulio Jacinto	1917	centromediano	4	1	Peñarol
VIDAL Ernesto José	1923	ala	2	1	[illegible]

La rosa dei ventidue a disposizione dell'allenatore Juan Lopez in Brasile era completata dai difensori MARTINEZ William e VILCHES Hector; dai centrocampisti ORTUNO Washington e PINI Rodolfo e dagli attaccanti BRITOS Julio, [illegible] Juan, ROMERO Carlos e TORIJO Luis Alberto.

TUTTE LE PARTITE DI QUELLA VOLTA IN BRASILE

LOCALITA'	DATA	PARTITA	RISULTATO	MARCATORI	ARBITRO
RIO DE JANEIRO	24 GIUGNO	BRASILE-MESSICO	4-0	ADEMIR, JAIR, BALTAZAR, ADEMIR	READER (Inghilterra)
BELO HORIZONTE	25 GIUGNO	JUGOSLAVIA-SVIZZERA	3-0	TOMASEVIC, TOMASEVIC, OGNANOV	GALEATI (Italia)
SAN PAOLO	28 GIUGNO	BRASILE-SVIZZERA	2-2	ALFREDO, FATTON (S), BALTAZAR, FATTON (S)	RAMON AZON (Spagna)
PORTO ALEGRE	29 GIUGNO	JUGOSLAVIA-MESSICO	4-1	BOBEK, CIAJKOWSKI II, CIAJKOWSKI II, TOMASEVIC, CASARIN (M)	ELLIS (Inghilterra)
RIO DE JANEIRO	1 LUGLIO	BRASILE JUGOSLAVIA	2-0	ADEMIR, ZIZINHO	GRIFFITHS (Galles)
PORTO ALEGRE	2 LUGLIO	SVIZZERA-MESSICO	2-1	BADER, FATTON, VELASQUEZ (M)	EKLIND (Svezia)
RIO DE JANEIRO	25 GIUGNO	INGHILTERRA-CILE	2-0	MORTENSEN, MANNION	VAN DER MEER (Olanda)
CURITYBA	25 GIUGNO	SPAGNA-STATI [illegible]	3-1	J. SOUZA (SU), BASORA, BASORA, ZARRA	VIANA (Brasile)
RIO DE JANEIRO	29 GIUGNO	SPAGNA-CILE	2-0	BASORA, ZARRA	GAMA MALCHER (Bras.)
BELO HORIZONTE	29 GIUGNO	STATI UNITI-INGHILTERRA	1-0	GAETJENS	DATTILO (Italia)
RIO DE JANEIRO	2 LUGLIO	SPAGNA-INGHILTERRA	1-0	[illegible]	GALEATI (Italia)
RECIFE	2 LUGLIO	[illegible] UNITI	5-2	ROBLEDO, CREMASCHI, CREMASCHI, [illegible] (S), PRIETO, CREMASCHI, J. SOUZA (S)	GARDELLI (Brasile)
S. PAOLO	25 GIUGNO	SVEZIA-ITALIA	3-2	CARAPELLESE (I), JEPPSON, ANDERSSON, JEPPSON, MUCCINELLI (I)	LUTZ (Svizzera)
CURITYBA	29 GIUGNO	SVEZIA-PARAGUAY	2-2	SUNDQVIST, PALMER, A. LOPEZ (P), F. LOPEZ (P)	MITCHELL (Scozia)
SAN PAOLO	2 LUGLIO	ITALIA-PARAGUAY	2-0	CARAPELLESE, PANDOLFINI	ELLIS (Inghilterra)
BELO HORIZONTE	2 LUGLIO	[illegible]	8-0	SCHIAFFINO, SCHIAFFINO, MIGUEZ, GHIGGIA, SCHIAFFINO, VIDAL, [illegible] MIGUEZ	[illegible] (Inghilterra)
RIO DE JANEIRO	9 LUGLIO	BRASILE-SVEZIA	7-1	ADEMIR, ADEMIR, CHICO, ADEMIR, ADEMIR, ANDERSSON (S), MANECA, CHICO	ELLIS (Inghilterra)
SAN PAOLO	9 LUGLIO	URUGUAY-SPAGNA	2-2	GHIGGIA, BASORA (S), BASORA (S), VARELA	GRIFFITHS (Galles)
RIO DE JANEIRO	13 LUGLIO	BRASILE-SPAGNA	6-1	ADEMIR, JAIR, CHICO, CHICO, ADEMIR, ZIZINHO, IGOA (S)	LEAFE (Inghilterra)
SAN PAOLO	13 LUGLIO	URUGUAY-SVEZIA	3-2	PALMER (S), GHIGGIA, SUNDQVIST (S), MIGUEZ, MIGUEZ	GALEATI (Italia)
SAN PAOLO	16 LUGLIO	SVEZIA-SPAGNA	3-1	SUNDQVIST, MELLBERG, PALMER, ZARRA (SP)	VAN DER MEER (Olanda)
RIO DE JANEIRO	16 LUGLIO	URUGUAY-BRASILE	2-1	FRIACA (B), SCHIAFFINO, GHIGGIA	READER (Inghilterra)

QUALE ACQUA
NELL'ALIMENTAZIONE DI UN FIGLIO?

L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere [illegible]tti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico. E' indicata nell'alimentazione dei neonati.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° [illegible]

IL MOTOSCOOTER E' LA PRIMA UTILITARIA DELLE CLASSI POPOLARI

A sinistra una Vespa: [illegible] delle motorette della Piaggio [illegible] vistosamente. Sul sellino posteriore ragazze indecise: sedersi a cavalcioni o di fianco? Qui a [illegible] la caricatura di Franca Valeri

Ci si buttava su tutto quanto veniva dall'estero. I primi juke-boxes non [illegible] fermavano un istante, le canzoni della Gréco, la canasta, la Coca Cola che costava [illegible] lire, tramontavano i liquori dolci [illegible] si scopriva il whisky, il tipo ideale [illegible] Humphrey Bogart. Nelle sale da ballo ancora un po' di boogie-woogie, molto samba e raspa. In [illegible] night della Versilia [illegible] batterista Bruno [illegible] della raspa faceva fare a bravi borghesi che ave[illegible] un nome nell'industria [illegible] nel commercio cose di cui si sarebbero vergognati l'indomani.

Un pubblicità per la penna biro «Bic». [illegible] testo evidenzia che il prodotto arriva [illegible] Parigi: nel dopoguerra gli italiani si buttano avidamente su tutto ciò che proviene dall'estero

La [illegible] ha reso popolari Franca Valeri «signorina snob» [illegible] Alberto Sordi «mamma mia, che impressione». I rotocalchi pubblicavano «La verità su Benito e Claretta», avevano fotografie di Rita Hayworth [illegible] il marito Alì Khan, di Ingrid Bergman con Rossellini, del pittore De Pi[illegible] che [illegible] Capri andava in giro con un pappagallo sulla spalla e quella di [illegible] principe romano con un'anatra al guinzaglio. Informavano sulle vicende dei Savoia e sulla vita privata degli attori. Non scrivevano seno ma petto, non parto ma lieto evento, e gli amanti diventavano «due legati da affettuosa amicizia». Ma è arrivato il rapporto Kinsey sul comportamento sessuale della donna americana e molte [illegible] sono state chiamate con il loro nome. E c'è stato anche «Domani [illegible] troppo tardi» con Anna Maria Pierangeli, film premiato a Venezia che ha posto il problema dell'educazione sessuale degli adolescenti.

Uscendo [illegible] i padri [illegible] le madri si chiedevano chi [illegible] loro avrebbe dovuto spiegare [illegible] figli come nascono i bambini.

Il 1950 è stato l'anno del giubileo, Anno Santo. Sono venuti [illegible] Roma un milione [illegible] pellegrini, i giornali hanno lamentato [illegible] piaga dei borsaioli.

E' stata proclamata santa Maria Goretti, la ragazzina che si [illegible] lasciata uccidere per difendere la sua verginità.

L'omicida, scontati 27 anni di carcere, in un ospizio di Ascoli Piceno ha ascoltato la cronaca della cerimonia e ha rilasciato ai cronisti dichiarazioni edificanti, poi ha scritto un memoriale per un rotocalco.

L'anno [illegible] incominciato tragicamente. Sei operai uccisi a Modena in uno scontro con [illegible] polizia.

Palmiro Togliatti aveva adottato Marisa Malagoli, [illegible] giovanissima figlia di una delle vittime. Scioperi e cortei con cartelli «Abbasso Scelba» [illegible] «Celere = SS».

L'anno è finito con la notizia che i fitti sarebbero aumentati del [illegible] per cento, il prezzo delle auto del 10 per cento, quello del latte sarebbe salito a [illegible] lire il litro.

Sull'«Europeo», in un articolo intitolato «I figli dell'inflazione», Epicarmo Corbino ha scritto: «Dai trentacinque anni in giù i giovani [illegible] credono alla stabilità della moneta».

Luciano [illegible]

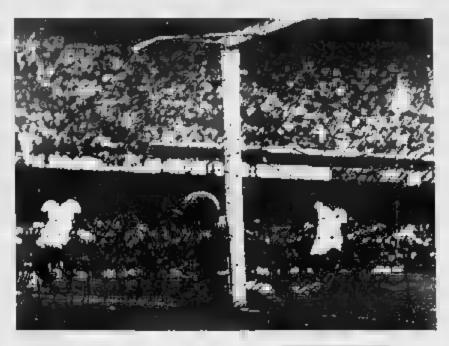
Il campione sposa la [illegible]

Le nozze più fotografate dell'anno sono quelle di Tiberio Mitri. Il campione europeo [illegible] pesi medi sposa Fulvia Franco, che [illegible] Miss Italia poco prima, nel 1948. «La bella e il campione» titola un settimanale per scherzare sull'evento. [illegible] sposano in gennaio, in luglio Mitri volerà a New York per tentare l'avventura mondiale. [illegible] deve battere per [illegible] titolo contro [illegible] leggendario Jake La Motta. Per il pugile italiano sarà un'umiliazione. Da questo sfortunato match comincerà il declino. [illegible] '54 la moglie chiederà la separazione, nel '71 [illegible] divorzio.

[illegible] LA RETE DEL PAREGGIO E L'ASSIST VINCENTE [illegible]

Freddo nel creare preciso nel tiro e sulle spalle il numero-qualità

I GOL AL PEPE DI SCHIAFFINO

L[illegible] rivedremo in giugno a Verona, nel clan dell'Uruguay 1990, e in altre sedi del mondiale italiano, dopo averlo salutato il dicembre scorso a Roma nei caotici giorni del sorteggio. Era vispo e allegro, vecchio giova[illegible] che non dimostrava i [illegible] anni compiuti il [illegible] luglio 1989. Juan Alberto Schiaffino, una [illegible] calcistica fra Uruguay (due mondiali, il trionfo del 1950 e le amarezze del '54) e Italia aveva vinto con il Peñarol di Montevideo gli scudetti del '49, '51 e '53 prima di trasferirsi al Milan nell'autunno '54. Il presidente Rizzoli che già aveva seguito e «perso» Di Stefano si era mosso in anticipo sulla strada uruguaiana appena saputo che il Torino si stava interessando proprio a Schiaffino.

Juan Alberto, Pepe per i tifosi di Montevideo, aveva portato l'Uruguay alla vittoria mondiale del 1950. Il suo gol del pareggio era stato un mortale colpo psicologico per i favoritissimi brasiliani, e il [illegible] passaggio profondo ad Alcide Ghiggia (per il gol del 2-1, della vittoria) [illegible] [illegible] colpo di coltello in [illegible] difesa molto tecnica, ma poco grintosa. Schiaffino nell'Uruguay indossava la maglia numero dieci, che nella storia del calcio è segno di classe, marchio di qualità. Col dieci sulla schiena, Ferrari nell'Italia di Pozzo quindi Valentino Mazzola, e dopo Schiaffino ecco Pelé, Rivera, Platini...

Nell'Uruguay, Pepe Schiaffino era il rifinitore del gioco offensivo. Gli stessi compagni lo definivano «un cinico», per spiegare la sua freddezza nel creare il gioco e la lucidità nel tiro che preferiva piazzare pur [illegible] gli mancava la potenza di calcio, malgrado la taglia atletica apparentemente fragile: 65 chili il peso forma, per la statura di un metro e 74. Tirava [illegible] entrambi i piedi, preferiva il gioco con palla a terra, altra caratteristica dei campioni naturali.

Il Peñarol lo aveva lanciato verso la Nazionale nella quale, nelle prime cinque partite, faceva coppia col fratello Raul di due anni meno giovane. Padre e madre erano nati a Montevideo, ma nonno Alberto era di Camogli e si era sposato a Portofino prima di cercare fortuna in Uruguay aprendo una macelleria. Il padre di Pepe, Raul Gilberto, era impiegato presso l'ippodromo di Maronas, sede anche del Jockey Club di Montevideo.

Per il sangue italiano, Schiaffino potè essere tesserato da[illegible] Milan che (stagione 1954-55) già aveva in forza l'oriundo Ricagni e gli stra[illegible] Liedholm, Nordhal e Soerensen. Fu subito scudetto, che con Schiaffino i rossoneri vinsero ancora nei campionati '56-57 (Gipo Viani allenatore, Radice in difesa) e '58-59 (solo Liedholm fra gli svedesi, dentro Altafini e Grillo). Pepe fece sentire al Milan il peso del suo gioco e dei suoi gol. Molti anche in Coppa campioni, sino alla finale persa il 28 maggio '58 contro il Real Madrid, 3-2 nei tempi supplementari. Nel Milan il contatto con Rivera, una sola partita, quella del provino del giovane alessandrino il 14 maggio '59. Schiaffino giocò anche una stagione nella Roma e vestì quattro volte la maglia azzurra nell'epoca Foni aperta agli oriundi. L'Italia era la consacrazione per Juan Alberto Schiaffino, [illegible] quando arrivò al Milan il campione era già nato.

Bruno Perucca

Schiaffino, in basso, con la maglia del Milan. Sopra il gol vittoria segnato da Ghiggia su passaggio del Pepe

[illegible] vita [illegible] zingaro di Alcide Ghiggia

Un volto da zingaro, baffetti sottili e neri, [illegible] pronunciato, un fisico segaligno e persino un po' ingobbito. Edgardo Alcide Ghiggia, ala [illegible] campione del mondo dell'Uruguay 1950 e [illegible] del gol che battè il Brasile nella fina[illegible] di Rio de Janeiro, è l'attac[illegible] oriundo che giocò anche cinque partite nella nostra Nazionale.

Nato il 22 dicembre 1926, Ghiggia ha avuto una carriera anomala. Sino al '50 era solo una buona ala destra del Peñarol. Esordì nella Celeste il 6 maggio in una partita della Coppa Rio Branco, quando il campionato del mondo [illegible] ormai alle porte.

Veloce e dotato di [illegible] dribbling, [illegible] di un pessimo litigioso carattere, Ghiggia ricevette una lunga squalifica nel '52 in Uruguay e allora [illegible] in Italia alla Roma con la quale vinse la Coppa delle Fiere 1960-61. Passò poi al Milan prima di [illegible] a Montevideo a giocare nel Danubio.

[illegible] squadra azzurra, Ghiggia ha esordito il 26 maggio '57 a Lisbona (Portogallo-Italia 3-0) facendone parte [illegible] contro Irlanda del Nord (2-2, suo il primo gol e l'unico in Nazionale), Portogallo (rivincita per 3-0), nella deludente e rissosa partita di Belfast del 15 gennaio '58 (Irlanda del Nord-Italia 2-1) nella quale il ct Foni schierò in attacco 4 oriundi: Ghiggia appunto, Schiaffino, Montuori e Da Costa.

La sua ultima gara in maglia azzurra fu l'1-1 con la Spagna del 28 febbraio '59 allo Stadio Olimpico di Roma.

LA SAGA DI PEPPONE E DON CAMILLO E' IL BEST-SELLER PIU' AMATO

Alcide [illegible] Gasperi a tavola con Giovanni Guareschi: lo [illegible] fu condannato [illegible] un anno [illegible] reclusione per aver diffamato il presidente del Consiglio attraverso «Candido» da lui diretto (a destra)

DUE NEMICI PER LA PELLE

Col focoso parroco e il rissoso leader comunista Guareschi porta nel mondo la nostra realtà

Nessuno tra i calciatori italiani che disputarono i mondiali del 1950 godeva di una popolarità vagamente paragonabile [illegible] quella appena conquistata dallo scrittore Giovanni Guareschi. Il suo successo, destinato [illegible] diventare mondiale, [illegible] un fenomeno del tutto sconosciuto alla letteratura italiana e [illegible] sarebbe ripetuto, quasi mezzo secolo dopo, solo per Umberto Eco. E c'era voluto un secolo perché l'unico personaggio veramente universale ideato da un nostro scrittore, Pinocchio, raggiungesse la popolarità che [illegible] a Don Camillo [illegible] Peppone — il parroco e il sindaco comunista inventati da Guareschi — fin [illegible] loro primo apparire in volume alla vigilia degli Anni Cinquanta. Un altro record Guareschi [illegible] assicurò: quello dello scrittore celeberrimo me[illegible] recensito di tutti i tempi.

Il primo libro della serie Don Camillo-Peppone apparve da Rizzoli, per intuizione dell'editore non condivisa dall'autore, nel 1948 con il titolo *Mondo Piccolo - Don Camillo;* due [illegible] dopo la «cartella stampa» dedicata [illegible] volume conteneva un solo articolo tra il benevolo [illegible] il compassionevole: quello dell'*Avanti!*. Quattro anni più tardi, nel 1954, Giovanni Guareschi fu condannato a un anno di reclusione per [illegible] diffamato attraverso il giornale satirico e politico da lui diretto, *Candido*, l'allora presidente del Consiglio Alcide De Gasperi del quale era stato, nelle infuocate elezioni del 1948, il massimo sostenitore.

Una leggenda malevola, mai scritta dai testimoni, ma probabile, vuole che in quella [illegible] diversi scrittori italiani radunati al ristorante Bagutta di Milano — quello dell'omonimo premio letterario — brindassero sonoramente: «Giustizia è fatta». Non certo giustizia politica, [illegible] per le [illegible] maestà della letteratura tradizionalmente chiamata [illegible] serie A.

Guareschi [illegible] uno che si vantava di adoperare nei suoi libri [illegible] più di duecento parole. L'accusa egemone, tuttavia, [illegible] era quella [illegible] usare per iscritto una lingua povera bensì di aver messo al mondo due «figurine», l'una in abito talare, l'altra col fazzoletto rosso al collo, affidando loro il ruolo di dimostrare l'identità delle ideologie rispetto ai problemi quotidiani [illegible] concreti della vita.

Perciò Guareschi fu etichettato come qualunquista (da «Uomo qualunque», il movimento antiideologico di Guglielmo Giannini che nell'immediato dopoguerra insidiò persino il primato della democrazia cristiana) e, come intellettuale, espulso dai ranghi, ridicolizzato quale cantore di un'Italietta ottusa, sorda ai richiami [illegible] alle esigenze delle grandi trasformazioni sociali.

Quando [illegible] grande editore americano si rivolse ad Angelo Rizzoli per acquistare i diritti [illegible] traduzione di Don Camillo [illegible] Peppone, il Commendatore si sentì in dovere di mettere sull'avviso: «Guardi che si [illegible] [illegible] storielle paesane, che cosa ve ne fate in America?». «Lasci fare — rispose l'altro —. Quel prete e quel sindaco so[illegible] immortali».

In realtà, il prete Don Camillo e il sindaco comunista Peppone non sarebbero neppure nati [illegible] Guareschi «poeta» — ben diverso dal Guareschi facinoroso polemista, anticomunista fino [illegible] paradosso — non [illegible] avuto la pie[illegible] consapevolezza del valore delle ideologie nella società di allo[illegible].

Spogliati dall'antagonismo politico, Don Camillo [illegible] Peppone né esistono né sono immaginabili, e basterebbe questo [illegible] differenziarli radicalmente dalle coppie famose del cinema comico, da Stan Laurel [illegible] Oliver Hardy a Gianni e Pinotto, [illegible] pure furono accostati quando i libri di Guareschi, a partire dal 1952, suggerirono [illegible] regista Duvivier la serie [illegible] film con Gino Cervi (Peppone) [illegible] Fernandel (Don Camillo).

Entrambi, il prete e il sindaco, [illegible] poveracci alle prese con analoghe diuturne fatiche: non li divide la lotta di classe, come [illegible] diceva allora.

Le loro idee sono dunque schiette, genuine: e non c'è una vera ragione per cui non possano coesistere in questo modo.

Perché coesistano, tuttavia, occorre che vengano amministrate con buon senso e tolleranza, e che gli antagonisti sappiano che il gioco e la storia finirebbero — e male — qualora uno dei due prevalesse sull'altro.

Sopra, una del famoso film «Don Camillo» Fernandel e Gino Cervi. Qui sotto, l'invito all'inaugurazione di una mostra con disegni, film e testi inediti di Giovanni Guareschi

Don Camillo e Peppone, entrambi dotati pugni micidiali, di astuzia e di arsenali d'armi ben nascoste in attesa dell'improbabile «seconda ondata rivoluzionaria», si scazzottano e minacciano non finire, ma lo fanno soltanto per ricordarsi reciprocamente che le forze in campo sono alla pari. In tali condizioni, tradire l'amicizia che lega è follia.

Questo, pochissime parole, il messaggio — come diceva allora — delle fiabe di Guareschi destinate ad una massa incalcolabile di lettori in piena epoca di guerra fredda e di universale angoscia per la guerra calda. In qualche modo, senza immaginarlo, Guareschi identificava il *Mondo piccolo* con quelli che più tardi si rebbero chiamati «Paesi non allineati» e del Terzo Mondo.

Così, Peppone sia Don Camillo si prendevano la libertà di fare della politica comunista o democristiana a modo loro, problemi di loro, invariabilmente rifiutandosi, alla fin fine, di sacrificare gli interessi «quella fettaccia di terra lungo il fiume», che era la Bassa padana, alle imposizioni della gente «venuta dalla città», ossia estranea.

Come dire: che cosa c'entrano Mosca Washington con l'Italia (o la Francia, con Spagna, persino il Giappone, dove non soltanto *Mondo Piccolo* uscì a botta calda, ma si aprirono ristoranti intitolati a Peppone e a Don Camillo prima ancora che Parigi)?

E la metafora di Giovanni Guareschi non valeva soltanto per la geopolitica: valeva anche per la sociologia benché questa scienza fosse un'astrusità nel 1950 e di sicuro non entrasse nelle duecento parole del vocabolario dello scrittore.

Tra la fine del dopoguerra e l'inizio della ripresa economica la piccola borghesia italiana, una «non classe» numericamente sterminata, si affrancata con le elezioni del 10 aprile 1948 dall'incubo comunista, le condizioni sociali in cui si dibatteva di fatto somigliavano troppo a quelle proletarie perché potesse riconoscersi appieno nella democrazia cristiana.

Aperta sia verso l'alto verso il basso, la piccola borghesia confusamente aspirava a un riformismo generico, pragmatico, del quale le figurine di Don Camillo e di Peppone potevano benissimo essere i simboli.

Come tutti i simboli, Don Camillo e Peppone sfuggirono controllo dell'autore, ormai sempre più condizionato da una militanza politica personale incapace di adeguarsi all'evolversi dei tempi.

Dopo *Mondo Piccolo - Don Camillo* e *Don Camillo e il gregge* (1953), Guareschi cercò di riagguantarli costringendoli in libri successivi (*Il compagno Don Camillo*, *Don Camillo e i giovani d'oggi*) ad esprimere il peggio di sé, addirittura stravolgere la propria natura: da personaggi «aperti» depositari ermeticamente chiusi dell'ordine ogni costo, della resistenza cocciuta al nuovo e, di conseguenza, a quella realtà giorno in giorno mutevole ch'era stata loro liquido amniotico.

«Ma questa — come scriveva Giovanni Guareschi chiusura certe sue fiabe, — è un'altra storia».

Gian Franco Venè

Pavese

A Torino, nell'estate calda e vuota del 1950, Cesare Pavese si uccide. L'autore dei *Poesi tuoi*, *La luna* *i falò*, delle poesie *Verrà la morte* *avrà i tuoi occhi*, dei *Dialoghi* *Leucò*, ha scelto un triste albergo pressi dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova, per «bruciare la candela» della vita: qualche telefonata a vuoto, tante pastiglie.

Si dice che prima di lasciare, per sempre, i suoi uffici nella editrice Einaudi abbia scritto muri la rabbia e la decisione farla finita.

All'orizzonte della letteratura italiana appare grande scrittore. Scrive per bambini, ma i suoi libri hanno una fantasia, una leggerezza, calore che prende anche gli adulti. Si chiama Gianni Rodari, diventerà famoso tutto il mondo con le sue filastrocche, i suoi «nonsense», come un Edward Lear, Lewis Carroll. Il suo primo libro ha per titolo: *Il libro delle filastrocche*.

quello anno Albert Einstein pubblica in volume *Il significato della relatività* in cui spiega il universo sia espansione, qualcosa che Sigmund Freud e James Joyce hanno descritto nei loro saggi e romanzi.

Se Albert Einstein ha scoperto l'infinità del mondo, un altro scienziato, il sovietico Isaac Asimov, s'incarica di esplorarlo con i suoi racconti di fantascienza che hanno per protagonisti macchine intelligenti: *Io, robot*.

Molto successo ottiene un romanzo spionaggio, che è strutto per essere una testimonianza sulla guerra fredda. chiama *Il terzo uomo*, l'ha scritto l'inglese Graham Greene per il cine- poi lo farà diventare

Parigi è scandalizzata invece da un giovane esule romeno, bizzarro e squattrinato. E' Eugène Ionesco, professione drammaturgo. Ha in scena *La cantatrice calva*, delirio assurdità. proprio con lui nascerà il «teatro dell'assurdo», un modo per capire e riflettere sulla stupidità del mondo.

E sempre nel 1950 che Francesco Jovine. E' stato l'autore *Le terre del Sacramento*, romanzo sulla avvilente ed esistenziale del Sud nostra penisola.

Orengo

Sci

PUO'

COLO', DIAVOLO DELL'ABETONE

Mondiali di Aspen: oro nel gigante, argento nello slalom e poi il trionfo nella libera

La libera è la gara preferita da Zeno Colò (le foto si riferiscono ai Mondiali Aspen) perché sa trovare sempre la ideale: la posizione «a uovo» sugli sci fu una invenzione

Quando, nel febbraio 1950, dopo interruzione a degli eventi bellici, si riprese la disputa dei campionati mondiali di sci, gli organizzatori americani erano convinti che le sarebbero state dominate dagli atleti scandinavi. Al venivano concesse delle chances a francesi e svizzeri. Nessuno ad Aspen preso in seria considerazione omino italiano, precocemente quasi calvo, che chiamava Zeno Colò. Eppure il campione dell'Abetone già vinto molto Europa, ma alle spalle un peccato originale — secondo la mentalità matematica degli statunitensi — quello di avere fallito il successo nelle precedenti Olimpiadi, St. Moritz, nel 1948. Eppure il grande Zeno era già considerato l'uomo più rapido sulla ve, dopo che aveva battuto a Cervinia nel '47 il record mondiale di velocità, raggiungendo i 160 chilometri orari.

Così, quando il non ancora trentenne alfiere della sparuta spedizione (insieme lui c'e Albino e Silvio Alverà, Carlo Gartner e Celina Seghi) si aggiudicò la gara d'apertura, lo slalom gigante (che entrava per la prima volta nel novero delle specialità iridate), ad Aspen si gridò alla sorpresa, anche se l'abetonese veniva considerato dei più pericolosi outsiders. Non fece più clamore il secondo posto in speciale, due giorni dopo, quando Colò fu preceduto di tre decimi sulle due manches dallo svizzero George Schneider. Ed il 18 febbraio, giorno in cui distrusse tutti i rivali in discesa libera, Colò si era già conquistato il ruolo di favorito d'obbligo.

Due medaglie d'oro, una d'argento (con bottino completato terzo posto della Seghi in speciale) furono il riconoscimento di una straordinaria impresa che fece dell'umile Zeno uno dei maggiori campioni tutti i tempi. Ma bisogna risalire periodo cui avvenne l'impresa, per capire tutto il valore di quel trionfo. Allora gli atleti non erano coccolati (e pagati) come alcuni decenni dopo.

Poche centinaia migliaia di lire erano premio di un'attività pericolosa e stressante. Gli scarponi erano ancora di cuoio, gli attacchi certo le attuali morse di sicurezza, gli di legno senza lamine, le gare massacranti: ad Aspen la discesa 3,4 chilometri, con circa metri di dislivello, pista era appena un nastro visibile sulla montagna; il gigante snodava per due chilo e porte, una prova di velocità e di forza. Una forza di gambe, di braccia che Zeno si costruito tagliando la legna boschi dell'Appennino.

Le straordinarie doti di Colò vennero riconosciute universalmente e per lui usarono frasi e titoli grande effetto: «Il razzo del Colorado», «Il diavolo dell'Abetone» e così via. Ma più di tutto valsero la stima e l'apprezzamento dei rivali. «Io ve lo dissi che Colò peggio del diavolo — dichiarò il discesista francese Penz, uno dei grandi sconfitti in quell'occasione —. Quando lo si vede scendere valle sembra una valanga che a velocità vertiginosa. Nessun ostacolo lo ferma, ci sono avvallamenti e buche per lui. Colò appiana percorso con salti che hanno del prodigioso». La libera la sua gara preferita. Zeno aveva un senso innato nel trovare la linea ideale, nell'affrontare tutte le asperità come se non . Le sue furono qualità studiate copiate da tutti: la famosa posizione «a uovo», con il corpo raggruppato, fu in pratica una sua invenzione, tanto è vero che Honoré Bonnet, il grande tecnico che diede via alla scuola francese che sfornò i Killy i Duvillard, portava ad esempio Colò (dopo avere rivisto centinaia di volte il film della gara Aspen) ancora dodici anni più tardi, quando l'ormai ex azzurro faceva l'apripista nelle prove che si disputavano sul «suo» Abetone.

E negli annali dello sport le medaglie di Zeno Colò ad Aspen rimangono dei più fulgidi episodi dello sport, non solo italiano.

Cristiano Chiavegato

India senza scarpe rifiuta

Trentatré i Paesi iscritti al Mondiale di calcio brasiliano del '50. Molte le in primo luogo l'Argentina, che nell'occasione conferma clamorosamente il proprio «isolamento» nei confronti del vicino Brasile. Tra le europee fuori Austria Germania (squalificata dalla Fifa insieme al Giappone) e l'Est al completo. Dei 16 Paesi che visto rinunciarono Scozia, Turchia India. Per rimpiazzare le prime due furono invitate Portogallo e Francia che rifiutarono anch'esse.

L'astensione dell'India fu guenza della direttiva del comitato organizzatore nella quale era ribadito che «tutti i giocatori dovran muniti di scarpe»: in India, quei tempi, si giocava scalzi.

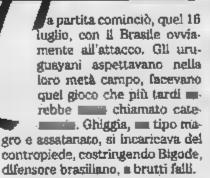
làsciati tentare

expocasa

torino esposizioni 8 - 18 marzo

e quest'anno una tentazione in più

La finale

La partita cominciò, quel 16 luglio, con il Brasile ovviamente all'attacco. Gli uruguayani aspettavano nella loro metà campo, facevano quel gioco che più tardi [illegible]rebbe [illegible] chiamato cate[illegible]. Ghiggia, [illegible] tipo magro e assatanato, si incaricava del contropiede, costringendo Bigode, difensore brasiliano, a brutti falli.

Gli uruguayani in una sortita colpirono un palo con Miguez, ma i

IL BRASILE E' IN LUTTO GHIGGIA L'EROE

Dopo 45' senza gol, brasiliani a rete con Friaca. Poi il pareggio di Schiaffino e il gol-vittoria. Sul Maracanà scende la tempesta

brasiliani non si inquietarono. La folla continuava a chiedere i quattro gol annunciati la vigilia da Ademir e C., ma il primo tempo trascorse senza reti. Al 2' della ripresa Friaca segnò per il Brasile e sugli spalti del Maracanà, in tutto il Brasile, si diede inizio ai festeggia[illegible].

I tifosi arrivati [illegible] Montevideo [illegible] pochi, sventolavano [illegible] loro bandiera celeste, speravano in un miracolo. Il Brasile si avventava, Varela faceva miracoli, come il portiere Maspoli, oriundo italiano. Per tirare [illegible] po' il fiato, la palla veniva consegnata dai «celesti» a Schiaffino, altro oriundo italiano, [illegible] tipo segaligno, quasi esile, che a centrocampo eseguiva magie di controllo, di lancio. Ma ormai il Brasile aveva vinto, la folla chiedeva adesso il gol dei predestinati, Ademir e Jair e Zizinho.

L'Uruguay pareggiò [illegible] 21' di quella ripresa che [illegible] lì era stata, per il Brasile, un'orgia di felicità. Schiaffino raccolse un centro di Ghiggia, che lanciato da Varela aveva superato Bigode, da qualche tempo intimidito da reazioni astu[illegible] e anche cattive, sul piano fisico, [illegible] rivale: un bel gol, con un [illegible] precisissimo, battuto Moacir Barbosa.

Ventiquattro minuti da giocare, quanti gol per il Brasile, che comunque anche soltanto con quell'1 a 1 era campione del mondo? Nessun gol del Brasile, il gol [illegible] del 2 a 1 per l'Uruguay: palla da Julio Perez a Ghiggia, azione individuale dell'ala destra, che ad un certo punto decise di tirare. Le possibilità balistiche erano scarse, da quella posizione adatta più per un cross, comunque lui ci provò, [illegible] invitato ad osare da un leggero spostamento [illegible] Barbosa, la palla entrò in rete, sul Maracanà scese una nuvola nera.

Era il 34', negli ultimi minuti il Brasile, uscito a fatica da [illegible] di ipnosi, tentò il tentabile, intanto che l'Uruguay appariva terrorizzante come possibilità di contropiede. Varela e i [illegible] riuscirono a resistere, senza neppure troppi problemi.

All'ultimo minuto un corner per il Brasile sembrò offrire l'occasio[illegible] estrema, una sorta di omaggio alla disperazione. L'arbitro fischiò la fine mentre il pallone volava dalla bandierina verso la porta di Maspoli, Gambetta che sentì bene nella bolgia il trillo agguantò la sfera e se la serrò al petto. La gente urlò [illegible] rigore, ma Gambetta [illegible] si era sbagliato.

Fine della partita, fine del Brasile, [illegible] giornale di Rio titolò così l'edizione straordinaria: «Nunca mais», mai più. A Montevideo il titolo più grande recitava: «Gloria a la camiseta celeste».

Nella pagina accanto: Schiaffino, sulla destra, segna il gol del pareggio contro il Brasile. La formazione uruguaiana prima della finale e (foto sopra) il portiere brasiliano Barbosa, sotto choc per il risultato

Invasione di campo da parte degli uruguaiani. Controin[illegible] [illegible] parte dei brasiliani, per picchiare gli uruguaiani. Sparizione della Coppa, che «aspettava» Ademir e compagni [illegible] un tavolo, per la premiazione (ma poi il trofeo fu ritrovato [illegible] dato ai vincitori, [illegible] era trattato [illegible] una misura precauzionale, non di un furto). La [illegible]rimonia [illegible] conferimento [illegible] titolo non registrò neppure l'esecuzione dell'inno nazionale uruguaiano: [illegible] banda se n'era andata, i suonatori non volevano offrirsi [illegible] gloria di Schiaffino e Ghiggia e Varela, le formalità furono rapide, si voleva che gli uruguaiani lasciassero presto lo stadio.

Si parlò di cinquanta suicidi nella sola Rio, quel giorno. Esagerazione, si capisce. Comunque ci furono disordini, anche gravi, [illegible] l'albergo dove gli uruguaiani [illegible] trascorso la vigilia e si erano rifugiati dopo il match, per fare un po' di festa e intanto stare al sicuro, venne assalito da tifosi brasiliani. Accorse anche l'ambasciatore dell'Uruguay, che in una rissa gigantesca (erano [illegible] convenuti anche i tifosi uruguaiani, non sempre sfuggiti ad agguati stradali) rimediò una ferita da coltello, fortunatamente non grave, al costato.

Secondo titolo all'Uruguay, dunque, e affermazione del calcio ragionato, [illegible] pazienza [illegible] catenaccia[illegible]. La sconfitta del Brasile in casa [illegible] diede, in un certo senso, lustro [illegible] successo italiano nel 1938: nel senso che [illegible] Brasile smise di parlare di quella nostra vittoria come [illegible] un furto, e dedicarono tutte le maledizioni all'Uruguay.

Gli [illegible] erano già rientrati in Italia, quando [illegible] svolse la finale della Coppa Rimet: tutti, fuorché Lorenzi, [illegible] preferito l'aereo alla nave, dando tardivamente ragione alle perplessità, peraltro non messe [illegible] da molti, sul tipo di viaggio scelto per l'andata.

Dal punto [illegible] vista organizzativo quel campionato ebbe [illegible] [illegible] [illegible] relativo: troppo sommarie le installazioni, troppo forte [illegible] pressione ambientale, non così grandi gli incassi per far decidere che la formula imposta in extremis dagli organizzatori era quella giusta, se [illegible] altro da un punto di vista economico.

I due uruguaiani autori delle reti decisive vennero più avanti fagocitati dal calcio italiano. Schiaffino passò nel 1954, dopo [illegible] Mondiale in Svizzera, al Milan, dove avrebbe svolto un'azione di altissimo magistero calcistivo, al punto che molti lo ricordano ancora come [illegible] calciatore di maggior talento arrivato fra di noi (e Schiaffino tenne [illegible] battesimo un ragazzino che si chiamava Rivera). Questo Juan Alberto Schiaffino detto Pepe, oriundo [illegible] Camogli, arrivato fra di noi ventinovenne, giocò per tre anni nel Milan e per due nella Roma, sempre alla grande, propiziando tre scudetti ai rossoneri (conseguiti sempre e soltanto, curiosamente, negli [illegible] dispari, co[illegible] anche i tre [illegible]detti [illegible] lui vinti [illegible] Uruguay). Ghiggia, [illegible] quale venne trovato comunque un nonno italiano, giunse alla Roma un anno prima di Schiaffino, aveva 27 anni, indossò per otto stagioni [illegible] maglia giallorossa, per poi passare al Milan dove subito arrivò [illegible] titolo italiano (1961-62). Rientrato in patria, smise di giocare a 42 anni.

Sia Ghiggia che Schiaffino ven[illegible] utilizzati anche per la Nazionale [illegible] che, finito il Mundial in Brasile, era stata fermata per [illegible] [illegible] (!), riapparendo [illegible] [illegible] dopo [illegible] un 4 [illegible] 1 sul Portogallo [illegible] Lisbona e che era stata affidata [illegible] una triade: due dirigenti, Beretta cresciuto nel Brescia e Busini nel Milan, [illegible] un ex giocatore, Combi, portiere della Juventus dei 5 scudetti all'inizio degli Anni Trenta e dell'Italia campione del mondo 1934.

Gian Paolo Ormezzano

per [illegible] esperti

Ramallets	Spagna
Samuelsson	Svezia
Tejera	Uruguay
Varela	Uruguay
Parola	Italia
Andrade	Uruguay
Ghiggia	Uruguay
Zizinho	Brasile
Ademir	[illegible]
Schiaffino	Uruguay
Gainza	Spagna

[illegible] LUGLIO, [illegible] PER [illegible] IL [illegible] E' STATO UCCISO

GIULIANO, FINE MISTERIOSA

Inseguito e colpito dai carabinieri Ma Pisciotta, suo luogotenente, smentisce tutto: «L'ho ucciso io»

Q[illegible] fonogramma all'alba [illegible] [illegible] luglio 1950, per il ministro Scelba, viene da Castelvetrano (Trapani). Dice che due ore prima, alle 3,30, il bandito Giuliano è stato [illegible]ciso dalle forze speciali per la repressione del banditismo, dopo un inseguimento in paese. Su «L'Europeo» di quattro giorni dopo il giornalista Tommaso Besozzi smentisce la versione ufficiale. L'articolo è intitolato «Di sicuro c'è solo che [illegible] morto». Dice che a Castelvetrano nessuno ha sentito le sparatorie: neanche quell'ambulante che dormiva sul balcone per [illegible] caldo, e neanche i due garzoni del forno che dava sul cortile di [illegible] Mannone 54. Hanno udito invece qualche sparo dopo due raffiche di mitra. Giuliano stava disteso lì, in quel cortile, due fori slabbrati sul corpo, e altri fori rotondi. Ma la canottiera [illegible] insanguinata sulla schiena in un punto dove non [illegible] [illegible] ferite. E non ha [illegible] polso il cronometro d'oro, l'ultima cosa che si toglieva prima [illegible] dormire e la prima che cercava [illegible] risveglio. [illegible] ha [illegible] cintura infilata solo [illegible] due passanti. Non porta neppure le mutande. La settimana dopo esce su «L'Europeo» [illegible] altro articolo, firmato da Nicola Adelfi: «E' stato Gaspare Pisciotta». Lui, il luogotenente, avrebbe sparato a Giuliano nel sonno. Pisciotta smentisce, ma poi in tribunale rivela: «Avendo io concordato col ministro Scelba, Giuliano [illegible] [illegible] ucciso da me». Pisciotta si riferi[illegible] [illegible] un falso: un'assicurazione su carta intestata del ministero degli Interni che gli aveva procurato il colonnello Ugo Luca, capo del Cfrb. Il bandito aveva chiesto un occhio di riguardo in cambio di collaborazione. Diffidava ormai di Giuliano. Si sentiva tradito. Giulia[illegible] pensava a salvarsi [illegible] lo teneva fuori dalle trattative con [illegible] Stato. E' questa la realtà che gli articoli [illegible] «L'Europeo» svelano per primi. Gli intrighi, le rivalità, le connriven[illegible] fra polizia, carabinieri, mafia e politici. Pisciotta arriva a dire: «Banditi, mafia e poliziotti: eravamo tutti una cosa, come [illegible] Santissima Trinità». Mentre [illegible] metteva d'accordo con il colonnello Luca, lo stesso Pisciotta si vestiva da ufficiale [illegible] carabinieri ed entrava e usciva dalla caserma [illegible] corso Calatafimi a Palermo, salutato dai piantoni. Andava al cinema, al ristorante, [illegible] negozi. L'Arma gli pagò anche gli esami radiologici per la tisi. La sentenza della corte d'assise di Viterbo nel '52 dirà parole severe sugli alti ufficiali e sui funzionari.

All'origine c'è quella strage di Portella, [illegible] prima strage [illegible] del dopoguerra (11 morti, il 1° maggio '47). Vi erano coinvolti alcuni politici, che si diceva rallentassero le indagini per paura che Giuliano parlasse. [illegible] qui un balletto di lettere, incontri segreti, e tradimenti.

Il 2 settembre '43 Giuliano uccide per la prima volta: [illegible] 21 anni spara a un carabiniere che [illegible] sorprende a far contrabbando [illegible] due sacchi di grano su un cavallo. Quando resta disteso [illegible] quel cortile di Castelvetrano, [illegible] [illegible] luglio 1950, il re di Montelepre è inseguito da mandati di cattura per 149 omicidi, 46 sequestri, 3 stragi. Sette anni di violenze e di tresche col separatismo, con l'«antibolscevismo», con politicanti, con mafiosi di alto e di infimo livello.

Claudio Altarocca

Salvatore Giuliano, il re [illegible] Montelepre, ventottenne era già famoso nel Paese dopo [illegible] anni [illegible] violenze [illegible] di tresche

DA TRASTEVERE SI FA LARGO UNA VOCE E OTTIENE SUBITO CONSENSI

In Usa lanciati i primi 45 giri. Al Festival napoletano successo di «Anema [illegible] core»

Il 1950, Anno Santo per la Chiesa cattolica di Pio XII, [illegible] un anno di passaggio e [illegible] transizione per la musica leggera italiana. Si dissipano gli ultimi fuochi [illegible] dopoguerra, la ricostruzione è or[illegible] ben avviata, da due [illegible] la democrazia cristiana ha avuto la maggioranza assoluta, [illegible] l'anno seguente comincerà — [illegible] sordina — il Festival di Sanremo, che Nilla Pizzi vincerà con la canzone *Grazie dei fior*.

L'industria discografica è anco[illegible] bambina: quell'anno, [illegible] vendite raggiungeranno un totale di tre milioni di pezzi, ancora tutti a 78 giri, dischi pesanti, di breve durata, in tutti i sensi. Ma la Rca, una multinazionale (Radio Corporation of America) d'assalto, ha appena lanciato sul mercato mondia[illegible] il disco microsolco a 45 giri: per ora [illegible] basta ad avviare la rivoluzione minacciosa dei juke-box, quegli armadi rutilanti di luci [illegible] di colori nei quali, introducendo la monetina, un braccio automatico scatta a scegliere il disco designato e lo mette in posizione di suono.

CLAUDIO VILLA E LUNA ROSSA

Claudio [illegible] insieme alla fidanzata. In basso a sinistra Natalino Otto che lanciò «Sapevi di mentire»

Alcuni degli interpreti della canzone di quegli anni sono oggi completamente dimenticati: per esempio la cantante Vittoria Mongardi, che pure ebbe una breve ma intensa carriera costellata di successi, [illegible] che nel 1950 lanciò una canzone intitolata *Sapevi di mentire*, scritta da Umberto Bertini [illegible] dal cantante Natalino Otto, [illegible] d'arte [illegible] Natale Codognotto, per un decennio la voce più moderna della [illegible] italiana, l'interprete dei primi ritmi sincopati. [illegible] altri — come Luciano Tajoli, ad esempio — è invece ancora ben vivo il ricordo; nel 1950, concludeva il suo settennato di ingaggio con l'orchestra diretta da Carlo Zeme e Radio Milano.

Da qualche tempo [illegible] [illegible] a parlare [illegible] [illegible] [illegible] voce, simpatica [illegible] potente: [illegible] quella di [illegible] disinvolto [illegible] sfrontato ragazzo trasteverino che ha abbandonato [illegible] nome originale di Claudio Pica per diventare Claudio Villa, e come tenore leggero della canzone ha subito preso [illegible] posto [illegible] Carlo Buti, che aveva regnato incontrastato nel decennio precedente. [illegible] bel nome d'arte glielo ha suggerito con sicuro intuito il gestore dell'Ambra Jovinelli, il più famoso locale di varietà romano.

Ed è indubbiamente una canzo[illegible] del repertorio di Claudio Villa, *Luna rossa*, [illegible] più strepitoso successo dell'Anno Santo, se vogliamo escludere gl'inni (come *Bianco Padre* [illegible] *Campane di San Pietro*) della Gioventù cattolica [illegible] dei «baschi verdi» [illegible] Luigi Gedda, che inondano le [illegible] della capitale [illegible] vanno in pellegrinaggio dal Papa.

La canzone, in dialetto napoletano, [illegible] dovuta alla penna ispirata [illegible] Vincenzo De Crescenzo e Vian, nome d'arte [illegible] Antonio Viscione. Faceva parte [illegible] rinnovato repertorio italo-napoletano inaugurato proprio in quell'anno [illegible] una can[illegible] simbolo, la struggente e carezzevole *Anema* [illegible] *core*, compo[illegible] dal pianista Salve D'Esposito (Sorrento, 1903-1982) [illegible] testo letterario di Domenico Titomaglio, detto Tito Manlio, un funzionario dell'ufficio [illegible] della Curci (edizioni musicali) che nel 1942 aveva firmato il testo della celebre *Voglio [illegible]* per la musica di Giovanni D'Anzi, magistralmente interpretata da Ferruccio Tagliavini nel film omonimo diretto [illegible] Mario Mattoli.

Cominciava frattanto a lievitare anche il grande successo del Quartetto Cetra, formatosi dieci anni prima, nel maggio del 1940, [illegible] lo spettacolo d'esordio intitolato *Caccia al passante*, scritto dal futuro sceneggiatore Age (Agenore Incrocci). Allora il fortunato e longevo quartetto si chiamava ancora Egie, acrostico delle iniziali dei fondatori. L'anno dopo, nel 1951, avrebbe lanciato *Vecchia America* di Lelio Luttazzi.

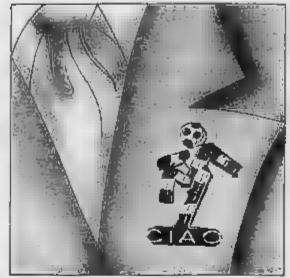
[illegible] Straniero

ITALIA'90®

Mazzantini

ORO ARGENTO PLATINO

distintivo in oro e smalto L. 97.000 — in argento L. 15.000

spillone in [illegible] con pietre preziose e zirconi L. 360.000

distintivo in [illegible] e smalto L. 150.000

distintivo oro e platino con brillante L. [illegible]

[illegible] in oro L. 68.000

distintivo in oro e smalto L. 97.000 — in argento L. 15.000

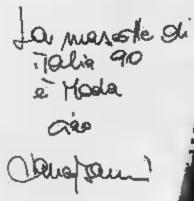
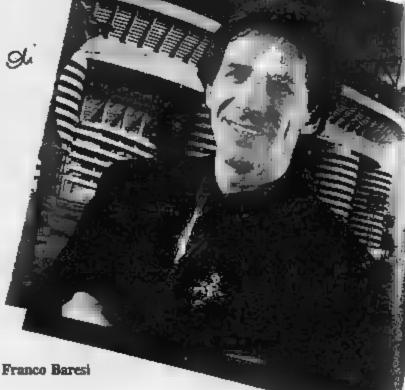
In vendita nelle gioiellerie concessionarie che espongono questa insegna

Franco Baresi

«EVA [illegible] EVA» E «NATA IERI» SI [illegible] GLI AMBITI OSCAR

Il manifesto di «Nata ieri»: William Holden, Judy Holliday [illegible] Broderick Crawford

I GRANDI SOGNI DI HOLLYWOOD

Mentre l'America punta sempre sul grandioso si afferma in Italia il neorealismo d'appendice

I Premi Oscar [illegible] 1950 avevano consacrato *Eva contro Eva* di Joseph L. Mankiewicz come miglior film dell'anno e migliore regia, e il pubblico aveva decretato il successo all'interpretazione eccellente delle attrici Bette Davis [illegible] Anne Baxter (anche [illegible] l'Oscar per la migliore attrice non era andato a nessuna di loro, ma a Judy Holliday per *Nata ieri* di George Cukor).

E tuttavia il [illegible] americano non [illegible] identificava [illegible] quel film, certamente un prodotto di ottima fattura, ma fin troppo debitore del[illegible] sua natura teatrale. Esso conti[illegible] ad essere, più per [illegible] gusto del pubblico che per quello della critica, il grande sogno ad occhi aperti di Hollywood, fatto [illegible] drammi sentimentali [illegible] avventure nei vasti spazi del western, di commedie di costume (come *Nata ieri*), [illegible] soprattutto [illegible] affascinanti storie melodrammatiche.

Si preferiva certamente la grandiosità dello spettacolo di *Sansone [illegible] Dalila* o lo spirito avventuroso di *Le miniere di re Salomone*, la tensione emotiva di *Giungla d'asfalto* o [illegible] sottile fascino della memoria cinematografica dello splendido *Viale del tramonto* di Billy Wilder, o magari l'abituale divertimento per piccoli [illegible] grandi, sul versante della favola rivisitata, [illegible] *Cenerentola* di Walt Disney.

Insomma il cinema [illegible] era [illegible] sempre il «Cinema» per eccellenza, il luogo privilegiato dello spettacolo popolare, del divertimento quotidiano (prima del sottovalutato avvento dell'era televisiva).

Ma dietro la produzione di Hollywood, o meglio a fianco della stessa, in una posizione che [illegible] andava sempre più affermando, c'era ormai [illegible] cinema italiano che aveva superato i confini, un po' stretti, del neorealismo per mostrare appieno tutte le possibilità del film di genere, dal dramma alla commedia. Magari utilizzando, del neorealismo, [illegible] formule esteriori, certi luoghi e ambienti, certe storie e personaggi.

Come aveva fatto, e avrebbe continuato a fare per alcuni anni, [illegible] regista di buon mestiere [illegible] Raffaello Matarazzo, che con *Catene* (campione d'incassi nella stagione 1949-50) aveva dato origine a quel filone che presto sarebbe stato definito come il «neorealismo d'appendice».

Un neorealismo [illegible] riporto, naturalmente, [illegible] che riuscì [illegible] toccare certe corde dell'animo popolare, della sua cultura, del suo gusto. Tanto che il successo che arrise [illegible] quel film [illegible] ripeté in seguito con gli altri lavori di Matarazzo. Questi sono: *Tormento*, *I figli di nessuno*, *Chi è senza peccato*.

Una sorta di replica, sul grande schermo e nel buio della sala cinematografica del [illegible] che in quegli [illegible] arrideva ai fotoromanzi, una versione aggiornata e rin[illegible] dei vecchi romanzi d'appendice.

[illegible] anche sui [illegible] della commedia [illegible] neorealismo aveva fatto i [illegible] proseliti. Di qui il termine di «neorealismo rosa» che volle allora definire un genere [illegible]tografico da cui con alcune [illegible]ti, sarebbe [illegible] e avrebbe proliferato la cosiddetta commedia all'italiana.

E se quel termine [illegible] usato soprattutto per *Pane, [illegible] [illegible] fantasia* di Comencini (1953) e i film della serie, già con *Vita da [illegible]ni* di Steno e Monicelli, con *Domenica d'agosto* di Emmer, [illegible] *Prima comunione* [illegible] Blasetti, [illegible] si inoltrava in quel terreno in cui la realtà sociale italiana perdeva i contorni del dramma e della tragedia per acquisire quelli della commedia e della farsa.

Da questo panorama sono rimasti fuori i film dei «maestri» del cinema italiano: le ricerche intimiste e spiritualiste [illegible] Rossellini (*Stromboli* e *Francesco, giullare di Dio*), il nuovo spirito fiabesco [illegible] De Sica (*Miracolo a Milano*), il neorealismo rivisitato di Visconti (*Bellissima*). Film che il pubblico amò poco [illegible] che anche [illegible] critica spesso fraintese.

Gianni [illegible]

Gloria Swanson in «Viale del tramonto»

[illegible] 20 ANNI [illegible]

I LEONI SON DIVENTATI PECORE

I superbi bianchi subito eliminati dai dilettanti statunitensi e dagli spagnoli

In alto l'incredibile gol di Mortensen nel '48 a Torino (4-0 ai malcapitati [illegible] di Mazzola [illegible] Parola). A destra tre campioni di quella famosa Inghilterra: Franklin, Wright e Howe

Siamo inglesi, niente Mondiali. Con questo slogan in canna, i britannici, che amavano definirsi i «maestri del calcio», disdegnarono le prime tre edizioni della rassegna iridata. Al primo impatto, nel '50 in Brasile, dopo mezzo secolo di splendida, [illegible] e presuntuosa autarchia, subirono due sconfitte umilianti [illegible] l'immediata esclusione dal torneo. A eliminarli furono gli Usa (1-0) e la Spagna (1-0), una compagnia di dilettanti [illegible] tradizione e una rappresentativa che ancora risentiva delle ferite della guerra: una figuraccia. La vittoria iniziale (2-0) ai danni del Cile si rivelò così inutile e servì solo a mandare in archivio il primo gol «mondiale» dell'Inghilterra. Lo segnò Mortensen, la mezzala diventata famosa in Italia per il gol realizzato nel maggio '48 alla nostra Nazionale. La sua prodezza balistica impressionò pubblico e critici, ancora oggi [illegible] parla di «tiro alla Mortensen»: in quella occasione [illegible] cuoio, calciato [illegible] linea di fondo, si infilò alle spalle di Bacigalupo seguendo una traiettoria bizzarra. Un gol definito «impossibile», il primo di quattro che fecero piccina piccina l'Italia di Mazzola e Parola davanti al pubblico di Torino. Ebbene, toccò proprio [illegible] Mortensen siglare la prima [illegible] di quella vacua vittoria a Rio sul Cile, la prima rete dei britannici [illegible] un Mondiale. Un momento storico.

In precedenza i «bianchi» rimasero ostinatamente fuori [illegible] Mondiale in segno di spregio nei confronti della Fifa. L'Inghilterra contestava in modo particolare l'idea di valere come qualsiasi altra federazione al momento del voto. Logico allora che non si iscrivesse alla Coppa Rimet, ideata [illegible] voluta per giunta da un francese. Ecco perché, con superbia neppure malcelata, gli inglesi invitarono l'Italia di Pozzo, mondiale nel 1934, a un confronto «chiarificatore» ad Highbury, tana dell'Arsenal. Quattro anni prima si erano comportati nello stesso modo [illegible] l'Uruguay, campione sul campo amico.

Per gli azzurri si trattò [illegible] primo match dopo la vittoria sulla Cecoslovacchia nella finale di Roma. Pozzo [illegible] voleva saperne di giocare [illegible] novembre, ma dovette fare di necessità virtù quando capì che [illegible] regime fascista teneva a quell'invito. Guai a fare la figura dei deboli! L'Inghilterra si impose di misura (3-2) dopo essersi trovata in vantaggio per 3-0 al quarto d'ora del primo tempo e aver sprecato un rigore in avvio. La nostra Nazionale, in dieci dal 3' per un infortunio che costò la frattura del piede [illegible] Monti, ridusse [illegible] distacco nella ripresa con Meazza (prima di piede, poi di testa) [illegible] sfiorò il pari con Guaita [illegible] Ferrari.

Il tema si ripetè nel '39 dopo [illegible] trionfo azzurro in Francia: stavolta si giocò di maggio, ma sotto la pioggia, [illegible] Milano. Il risultato di parità (2-2) fu fissato dalle reti di Lawton, Biavati, Piola e Hall, con tante riserve sul gol di Piola, andato a segno con la [illegible]. L'incontro, presentato come il match del secolo, mantenne le promesse fino all'ultimo secondo e innescò le polemiche sulla validità del WM, ricusato dal diffidente Pozzo.

Il nostro calcio ne aveva fatto conoscenza nel maggio del '33 quando l'Inghilterra si presentò per la prima volta davanti al nostro pubblico per inaugurare lo stadio nazionale di Roma che, l'anno [illegible] guente, avrebbe ospitato la finalissima del Mondiale. Gol di Ferrari, pareggio di Bastin, e soprattutto presa di conoscenza del sistema (o WM per la disposizione in campo dei giocatori). Lo aveva inventato Chapman, allenatore dell'Arsenal, dopo la modifica [illegible] fuorigioco, portato alle regole attuali, da tre [illegible] due uomini. Il tecnico partì dal presupposto di migliorare l'incisività delle manovre: così portò i terzini sulle ali, arretrò il centromediano per marcare il centravanti avversario, spostò i laterali a centrocampo dove formavano un quadrilatero con le mezzali.

Sotto questo aspetto gli inglesi furono precursori d'un gioco nuovo, maestri veri. Allora perché stupirci che l'esordio dell'Inghilterra a un Mondiale fa data solo al '50?

Filippo Grassia

La tattica

LA «[illegible]» [illegible] NON E' L'ATTESA ARMA SEGRETA

Zizinho in azione contrastato da Tejera: seguono l'azione Friaca (7) Ademir [illegible] Varela Sotto: [illegible] ct Lopez

NON SEMPRE VINCE IL PIU' FORTE

Con schemi vecchi e sorpassati l'Uruguay beffa un Brasile mai così bravo come quell'anno

Il miglior Brasile dei primi cinquant'anni del secolo, il peggior Uruguay nella storia del [illegible] football: con queste etichette [illegible] due squadre si [illegible] presentate alla finale del campionato del mondo 1950, nello stadio Maracanà [illegible] [illegible] de Janeiro appena costruito. Capienza [illegible] mila spettatori, un impianto-meraviglia. Il Brasile uni[illegible] alla tradizionale capacità tecnica dei suoi giocatori, una variante tattica che lo rendeva (giudizio dei tecnici di casa) apparentemente imbattibile. Une versione sudamericana, con qualche licenza per [illegible] mortificare la fantasia dei giocatori, [illegible] WM già lanciato in Inghilterra [illegible] '35 dal famoso allenatore Herbert Chapman.

La variante brasiliana definita «diagonal» prevedeva un ruotare della difesa sul suo asse, [illegible] seconda del lato sul quale si profilava l'attacco [illegible]. L'Uruguay in crisi di gioco non batteva strade nuove e restava essenzialmente sugli schemi del passato: ancora i [illegible]diani «larghi» a fronteggiare le ali avversarie, i terzini più accentrati (il destro Gonzalez pronto a chiudere al centro con compiti [illegible] spazzatutto in casi [illegible] necessità, il terzino [illegible] Eusebio Tejera primo [illegible] lanciarsi sull'attaccante opposto che si avvicinava all'area di rigore), [illegible] poderoso Varela mediocentro. Uno schema che ricalcava ancora quelli dell'Italia bi-mondiale di Vittorio Pozzo.

Quell'Uruguay era giunto al match per il titolo attraverso [illegible] cammino stentato, che non lo accreditava [illegible] molte chances contro i brasiliani. Dopo la facile vittoria sulla Bolivia nel primo incontro: [illegible] a 0, cinque gol di Schiaffino più le reti di Perez, Vidal e Ghiggia, la Celeste pareggiava 2-2 [illegible] stento [illegible] la Spagna di Ramallets (l'ere[illegible] di Zamora), Molowny [illegible] Zarra questi gran centravanti, e faticava a battere 3-2 la Svezia. Due reti [illegible] solito irresistibile Ghiggia ed [illegible] di Perez, contro quelle di Palmer (che doveva poi giocare anche nella Juventus) e Sundqvist. Intanto il Brasile procedeva senza fatica: 4-0 al Messico, un 2-2 contro la Svizzera, quindi 2-0 alla Jugoslavia di Dzaijc e Bobek, addirittura 7-1 alla Svezia (quattro gol di Ademir) e 6-1 [illegible] Spagna (segnavano tutti, Ademir, Jair, Chico, Friaca, Zizinho più autorete di Parra).

Ademir Menezes era l'attaccante più forte del mondo, al momento. In Brasile era passato dallo Sport Club [illegible] Recife [illegible] Fluminense al Vasco de Gama, [illegible] [illegible] lui [illegible] squadra arrivava allo scudetto. Gentil Cardoso allenatore del Fluminense, Flavio Costa che dirigeva il Vasco de Gama lo vollero [illegible] tutti i costi. Era [illegible] scelta facile. Per il

Il testimone

Due settimane in mare — sorride [illegible] Boniperti — sono indicate per [illegible] crociera, non per una preparazione premondiale. Di veri allenamenti neppure [illegible] parlarne. Alla fine [illegible] palloni: tutti persi [illegible] le onde dell'oceano. A metà viaggio sbarcammo [illegible] Las Palmas, nelle Canarie, e potemmo finalmente trovare un campo su cui giocare. Ma fu [illegible] parentesi.

Di [illegible] in nave. Al mattino gli azzurri venivano radunati sul ponte. Poco calcio, tanto ping-pong, pallavolo e noia per [illegible] resto della giornata. «Io resistevo [illegible] tra rollio e beccheggio, molti miei compagni soffrivano il mal di mare ed i conati di vomito erano all'ordine [illegible] giorno e della... notte», narra Boniperti. Erano le avvisaglie di [illegible] spedizione stregata più che fallimentare nel senso letterale della parola. La disfatta era nell'aria [illegible] quella Coppa Rimet che seguiva la squadra nella cassaforte già non ci apparteneva più.

Prima Rio de Janeiro, poi Santos tra [illegible] moltitudine [illegible] nostri immigrati residenti nello Stato di San Paolo. Nella capitale, la sede degli azzurri che, nel loro girone di qualificazione, dovevano affrontare la Svezia e il Paraguay. Il bel Giampiero, con i [illegible] biondi riccioli, era l'idolo delle ragazze. Una mulatta («Però era bruttina», ride Boni) lo seguiva dai bordi del campo in tutti [illegible] allenamenti. Fuochi d'artificio per [illegible] festa di San Giovanni tennero svegli i giocatori.

«La nostra sfortuna, a parte la mancanza di una [illegible] [illegible] propria preparazione e un caldo terribile mozzafiato e tagliagambe, [illegible] quella di affrontare subito [illegible] grande Svezia: molti di quei vichinghi vennero poi ingaggiati da società italiane, [illegible] i quali Nacka Skoglund e Hasse Jeppsson», sospira Boniperti. [illegible] formazione che scese [illegible] campo all'Estadio Municipal [illegible] Pacaembu, alle 15, [illegible] locale, di domenica 25 giugno, c'erano altri due juventini: Carlo Parola ed Ermes Muccinelli, oltre all'ex Sentimenti IV in porta, [illegible] un granata, Riccardo Carapellese.

Era una squadra mosaico [illegible] comprendeva [illegible] interisti Giovannini e Campatelli, il laziale Furiassi, il milanista Annovazzi, il fiorentino Magli [illegible] il bolognese Capello.

«Carapellese — dice Boniperti — ci portò in vantaggio poi Jeppson, che sarebbe diventato famoso anche in Italia per [illegible] suo clamoroso trasferimento dall'Atalanta al Napoli per la cifra record di [illegible] milioni, segnò il primo dei suoi due gol che, insieme con quello di Andersson, ci misero k.o.: inutile il 2-3 di Muccinelli e [illegible] più inutile il mio tiro che si schiantò contro la traversa. Fu l'unica [illegible] presenza in quei mondiali. Non giocai [illegible] il Paraguay. La vittoria per 2-0 con i gol [illegible] Carapellese [illegible] Pandolfini non ci evitò l'eliminazione. Fu un epilogo triste [illegible] amaro. [illegible] Brasile, che aveva uno squadrone di autentici fenomeni come Ademir e Baltazar, che saltava arrivando con l'ombelico sulla traversa, toccò sorte ancora più amara. Perse la coppa contro l'Uruguay di Schiaffino [illegible] Ghiggia al Maracanà di Rio davanti [illegible] 200 mila tifosi. Un lutto nazionale».

L'Italia rientrò in patria in aereo. «Furono [illegible] ore [illegible] viaggio ma [illegible] le navi avevamo chiuso», aggiunge Boniperti. Lui [illegible] la Juventus tornarono in Brasile l'anno dopo in una sorta di Coppa del mondo di club. «Conquistammo i brasiliani [illegible] un football spettacolare [illegible] quando nel '75 mi ripresentai a San Paolo [illegible] presidente della Juventus in tournée postcampionato, ho incontrato molte persone che ancora si complimentavano per quella impresa». Era scritto che i grandi successi di Giampiero Boniperti fossero legati esclusivamente alla Juventus. Una regola che non ha fatto mai eccezioni in una vita in bianconero.

Bruno Bernardi

Boniperti in Brasile con lo jugoslavo Mitic e l'austriaco Ocwirk. A destra una sforbiciata in maglia azzurra dell'asso juventino che, sotto, si allena con Moro

La via [illegible] Brasile passò da Firenze

Domenica 11 dicembre 1949 Firenze ospitò Jugoslavia e Francia che, dopo [illegible] 1-1 [illegible] Belgrado e Parigi, nella «bella» sul [illegible] toscano si giocavano il passaporto per [illegible] mondiale. Al 90' il punteggio era ancorato sul 2-2: [illegible] 12' passarono gli slavi con Mihailovic e 30" più tardi i transalpini pareggiarono con Walter; nella ripresa allungo francese [illegible] 37' [illegible] Lucien e pareggio [illegible] [illegible] di Mihailovic su rigore [illegible] [illegible] Galeati. Il gol decisivo al 112', [illegible] Cjaikowski II, che già aveva propiziato il rigore.

Manifesti

UN'EPOCA CHE ESPRIME GIOIA CON LE IMMAGINI DELLE ATTRICI

Silvana Mangano, Barbara Stanwyck e Ava Gardner, star di un piacere senza condanna

Nel giro di pochi mesi sono scomparse Silvana Mangano, Barbara Stanwyck e Ava Gardner, regine dei poster cinematografici. Con la loro morte si chiude per sempre un'epoca. Quale? Provo a spiegarlo con un passo indietro nell'allegria dei ritorni dal mare ancora impigliata in una stregoneria d'anima sotto le volte di una trattoria di Genova dall'estate '50. Per chi rientrava a Torino in automobile dalla Liguria, quella era una tappa necessaria, lasciata l'Aurelia prima di imboccare la statale per Alessandria. Il suo vero significato era che celebrava e inaugurava i piaceri offerti dalla ripresa economica presi con la voglia e lo stile tutti anteguerra. Questa essenziale sfasatura temporale tra due modi di gustare i momenti di felicità era il segreto del loro buon esito.

Quindicenne mescolato tra i miei genitori e i loro amici, in quel corpo a corpo di risate, di piatti, gioventù e pesto, accumulavo la certezza di soddisfare l'appetito alla scoperta di quello che solo successivamente capii essere il fermento del ritorno alla vita.

GILDA SOGNO APPESO AI MURI

E' di quegli stessi anni, poco più poco meno, preannunciati dai manifesti pubblicitari, l'apparire nel buio delle sale cinematografiche di film come *Gilda, Trinidad, Riso Amaro, Totò cerca casa* e altri francesi, americani e italiani fra i quali uno dal titolo emblematico *I migliori anni della nostra vita*.

Non sono specialista né di cinema né di pubblicità cinematografica, e posso sbagliare circa l'esattezza delle citazioni, ma sono certo dell'esistenza di un nesso casuale ed essenziale quanto perduto, tra quelle cene e que film (i loro manifesti). Ed è la loro capacità unica e insostituibile di assicurare la gioia: dare la gioia di un piacere contagioso e della scoperta di quella stessa gioia. E' strano e fa riflettere che quel vivo godimento dell'anima di cui sto parlando, quella grande e momentanea allegrezza, consolazione, conforto, diletto, quella soddisfazione interna vivissima che però traspare sul viso, quel raggio accompagnato talvolta da grida e lacrime, sia racchiuso in una parola, *joie*, che ha origine nel francese antico. Ed è strano anche che sia un termine gentile come *fille de joie*, che evoca gioia e felicità, ad indicare una disponibilità al piacere senza evocare peccato o condanna, e che sia sempre la gioia il contenuto dell'augurio più abituale anglosassone *enjoy your self!* che il nostro più impegnati: «divertiti» che implica lo stacco, l'abbandono, il divergere: sforzo.

Tre poster famosi in alto Silvana Mangano in «Riso amaro» qui Rita Hayworth in «Gilda» e sotto il principe de Curtis in «Totò cerca casa»

Questa capacità dello spettacolo e del cinema di cercare la gioia e di darla allo spettatore, anticipata nelle sintesi di un poster di Ava Gardner (il suo volto è già anche poster), di Rita Hayworth, di Silvana Mangano, sembra un bene perduto, non più ricercato forse dallo stesso spettatore, certo sempre meno dall'autore. Quell'anfora di gioia e l'ipnosi che ha resistito fino a che è stato consentito il rilassamento naturale, senza dover far ricorso a quello chimico. Ci dev'essere stata una mutazione genetica che ha strozzato la capacità di dare e ricevere la gioia (gioia mia! quella ragazza è la mia gioia!) nel cinema prima di tutto e nei suoi manifesti.

Per assicurare la mutilazione il codice genetico ha fatto scattare delle manette mentali, ha fatto calare un velo morale, un bavaglio, un collare di necessità inesistenti. «E così morendo, egli ruttò fuori la sua anima...». La scomparsa di quelle attrici, di quel cinema, di quei manifesti e di quella gioia è stato come chiudere un'epoca in un fascio di lacrime. E la mitologia minore di quei poster sfrenati, senza stilisti, naïf, e che si rubavano per trattenere un frammento di ricordo, era l'arredo liturgico, l'anello sacro che univa centro con periferia, città e provincia, capitale, paesi e borghi quando tra loro c'era una affinità di percorsi, di volti; di storie e di vite. Di gioie capaci di sollevare lo spettatore dal suo stato di gravità.

Oddone Camerana

[illegible] IL [illegible] 1: ED E' [illegible]

FARINA E ALFA ROMEO I PRIMI

Nell'ultima prova a Monza il torinese riesce a superare Fangio suo compagno di squadra

Il campionato del mondo di calcio coinvolge ogni quattro anni [illegible] buona parte degli abitanti dei cinque Continenti, è l'avvenimento sportivo al massimo livello in senso assoluto. E' [illegible] «mundial» e basta.

[illegible] di campionato [illegible] mondo ce n'è anche un altro, questa volta annuale e [illegible] natura completamente diversa: la conquista del titolo assoluto [illegible] automobilismo. Nel primo caso, quello che ancora [illegible] definisce [illegible] gioco («il più bel gioco del mondo» secondo certi [illegible] logeti) con [illegible] atleti, un pallone ed [illegible] interessi attorno ad [illegible].

[illegible] primo campionato mondiale di automobilismo risale al 1950, esattamente quarant'anni fa, in concomitanza con il «mundial» [illegible] calcio giocato in Brasile. In quell'anno — e la notazione cronistica sia di buon auspicio per la nazionale azzurra d'oggi — [illegible] registrò un trionfo italiano, giacché il casco iridato venne conquistato dal pilota Nino Farina al volante di un'Alfa Romeo. L'attività automobilistica sportiva non aveva tardato a riprendere dopo la fine del conflitto mondiale, e in modo particolare in Italia, con il materiale salvato dalle rovine. Marche famose [illegible] Alfa Romeo e Maserati, alle quali si [illegible] da poco aggiunta la giovane Ferrari, [illegible] avevano tardato [illegible] mettere [illegible] disposizione di piloti da tempo «appiedati» i loro mezzi, mentre sorgevano dovunque iniziative per organizzare corse.

In quel 1950 venne appunto istituito il campionato del mondo, articolato [illegible] una decina di Grandi Premi da disputare nei principali Paesi europei: in Italia sull'appena ricostruito autodromo di Monza, uno dei più famosi del mondo già fra le due guerre. All'epoca, le citate marche italiane [illegible] fronteggiate da alcune inglesi e francesi; ai piloti Farina, Villoresi, Taruffi, Trossi, Brivio, Biondetti, Sommer, Wimille, Ascari, si erano da poco aggiunti quelli — fino allora sconosciuti — [illegible] scuola argentina, in primo luogo Fangio e Gonzalez, tutti protagonisti del primo campionato del mondo e di quelli immediatamente successivi.

I Grandi Premi valevoli per il titolo, prima della prova conclusiva e decisiva [illegible] Monza, avevano visto tre affermazioni di Ascari sulla Ferrari, due di Farina e altrettante di Fangio, entrambi sull'Alfa Romeo. Si era così arrivati, per il gioco dei punteggi conseguiti in ciascuna gara, alla prova finale di Monza, [illegible] Fangio [illegible] Farina primi a pari punti. Fu il capolavoro di Nino Farina, che dopo un lungo testa a testa con il compagno di squadra riuscì a vincere la corsa [illegible] a laurearsi primo campione del mondo.

Nino Farina, torinese, figlio del carrozziere Giovanni e nipote [illegible] grande Pinin (suo grande estimatore), era nato nel 1908; laureato in legge, [illegible] cominciato [illegible] correre in auto ancora studente, posseduto da una passione che doveva accompagnarlo per tutta la vita.

Non aveva tardato [illegible] farsi notare nell'ambiente delle corse, mentore [illegible] l'asso degli assi Tazio Nuvolari, considerato dal giovane Nino il suo inimitabile maestro. Coraggioso fino [illegible] limiti della temerarietà, grande stilista, generosissimo, Nino Farina era passato indenne attraverso incidenti anche molto gravi. Eppure, già nel [illegible] era stato chiamato a far parte della squadra Alfa Romeo, vincendo l'anno successivo, poche settimane prima della guerra, il G.P. di Tripoli.

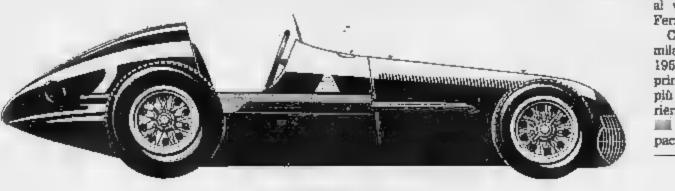
Ripresa nel 1946 l'attività agonistica [illegible] pilota torinese si impose [illegible] [illegible] l'Alfa nel G.P. delle Nazioni [illegible] Ginevra, per poi passare al volante della Maserati, della Ferrari, e [illegible] nuovo dell'Alfa.

Con la straordinaria macchina milanese [illegible] la grande annata 1950 [illegible] la vittoria di Monza e del primo titolo mondiale, la gemma più splendente [illegible] una grande carriera. Nino Farina perderà la vita [illegible] 1966, guidando [illegible] Francia una pacifica vettura da turismo.

Ferruccio Bernabò

E' il 26 luglio: Nino Farina riceve la Coppa dopo la [illegible] al Gran Premio [illegible] Silverstone. In basso: l'Alfa Romeo 158, campione in F.1

DOPO LA TRAGEDIA AEREA DI SUPERGA, MOLTI VANNO PER MARE

QUEI SALOTTI SULL'ACQUA

Non è ancora l'epoca dei jet e i transatlantici servono per viaggiare e trascorrere settimane di sogno

Ricordo benissimo che, per i Mondiali, gli azzurri si trasferirono in Sud America per mare, comodamente ■ barcati sul transatlantico, sollevando fiere critiche. Sulla scelta aveva influito lo choc della tragedia di Superga. Ma si deve anche ricordare che, a cinque anni ■ fine della guerra, i viaggi aerei ■ lunghe distanze ■ molto meno confortevoli ■ rapidi. La rivoluzione del jet doveva ■ arrivare e chi poteva concedersi un viaggio riposante preferiva la nave.

Toscanini rientrò in Italia per mare. Dive ■ divi, da Greta Garbo a Charlie Chaplin, erano clienti abituali dei transatlantici, anche se ■ ■ ancora scesi in mare quelli delle nuove generazioni. Navigavano i transatlantici sopravvissuti ■ bombardamenti ■ siluramenti, come ■ *Conte Grande* e il *Conte Biancamano* (24 mila tonnellate di stazza lorda), completamente ricostruiti ■ con gli originali interni grandiosi, come le sale a due piani, e un'eleganza che ■ apparirebbe da museo della moda.

In quegli ■ le navi italiane si distinguevano per la cucina raffinata (si mangiava sempre, fino ■ buffet freddo di mezzanotte ■ alle spaghettate in piscina verso le due). C'era una divisione di casta quasi feroce: in prima classe i pranzi sontuosi, le piscine, le feste da ballo, i cocktail del comandante, i tornei sportivi. Nei ponti inferiori ■ ■ di emigranti, ■ stipati come ■ tempi andati ma costretti in spazi relativamente esigui. Sulla rotta di New York erano riapparse due motonavi degli Anni 20, *Vulcania* ■ *Saturnia*, di 24 mila tonnellate, piuttosto lente, gradevoli per l'arredo da grand hotel degli inizi ■ secolo, le verande, gli scaloni di legno massiccio.

Negli Anni Cinquanta il transatlantico ebbe un rilancio in tutte ■ marinerie più importanti, anche sulle rotte del Nord America, benché la concorrenza dell'aereo fosse ormai minacciosa ■ benché l'emigrazione dall'Europa fosse scesa a livelli minimi. La compagnia di navigazione «Italia» fece costruire due navi da 27 mila tonnellate, *Giulio Cesare* ■ *Augustus*, varate nel 1950. Ebbero grande successo sulla linea Genova-Rio de Janeiro-Buenos Aires. Nel 1951 seguiranno l'*Andrea Doria* ■ la *Cristoforo Colombo*, da 30 mila tonnellate, per la linea Genova-Napoli-New York. Hemingway, Clark Gable ■ Dalì, i magnati della finanza, i potenti dell'industria, i grandi campioni sceglievano le no■ navi, preferite da ■ clientela che ■ il gusto e il modo di vivere all'italiana per il viaggio-va■ di ■ settimana attraverso l'oceano. Fino alla tragedia dell'affondamento dell'*Andrea Doria*, ■ nuova coppia ■ transatlantici navigherà quasi sempre al completo.

Intanto l'aereo a reazione ■ nunciava il tramonto della nave passeggeri. Nel 1959 il traffico aereo sul Nord Atlantico sarà ■ 1.650.000 passeggeri, contro gli 884.000 di quello marittimo. Ma la gara della nave più bella, confortevole, attraente, sarebbe continuata fino agli Anni Sessanta. I cantieri Ansaldo vareranno nel 1958 ■ *Leonardo da Vinci*, nuova ammiraglia della flotta italiana: 33 mila tonnellate, 1326 passeggeri, pinne stabilizzatrici contro il rollio, aria condizionata, 30 sale, ■ piscine. Quella nave ■ profilo elegante finirà tristemente in un angolo del Golfo di La Spezia, divorata da un incendio quando era già in disarmo. Non meno triste sarà la fine dei due super transatlantici che la seguirono, *Michelangelo* ■ *Raffaello*, 43 mila tonnellate, bianchissimi, caratterizzati dai singolari fumaioli col capitello. Dopo il ■ ed ■ prestigio riscossi sulla rotta di New York, verranno malamente venduti all'Iran e trasformati in caserme, per scomparire come fantasmi: sarà il segno del tramonto di ■ cultura del viaggio, che ■ avuto forti componenti estetiche e emotive.

Mario Fazio

■ immagini del transatlantico Andrea Doria, varato nel 1951 ed affondato nel luglio del '56: ■ alto all'uscita ■ porto ■ Genova, sotto in un manifesto della società ■ navigazione Italia

SEGUI LA SCIA DEL SUCCESSO.

[illegible] CANTA ALLA [illegible] E AMA SUE [illegible]

PECOS BILL E IL SUO LAZO

E c'è il duro Tex Willer il giustiziere dell'Arizona. In Italia è l'epoca di Sciuscià

[illegible] alto la prima copertina [illegible] Tex Willer.
Qui sopra, Pecos Bill col suo cavallo Turbine

I Texas era senza acque, e Pecos Bill catturò con il «lazo» le nuvole della California: nacquero [illegible] il Rio Grande e il Golfo del Messico. Afferrò poi la stella più luminosa e la mise sulla bandiera: per questo il Texas è lo Stato della stella solitaria. E per compensare [illegible] cielo della perdita, gli regalò le penne colorate degli indiani: fu l'arcobaleno. Pecos Bill è l'eroe più romanti[illegible] dei fumetti nel 1950. E' un «Albo d'oro» Mondadori. Lo disegna Raffaele Paparella su sceneggiatura [illegible] Guido Martina. Pecos [illegible] non porta pistole. Combatte solo con il «lazo», [illegible] coraggio e l'astuzia. Compare all'improvviso nella prateria accanto [illegible] deboli e agli oppressi. Quando galoppa sul suo Turbine, le strisce di cuoio ai lati dei «chaparajos», i copricalzoni, si tendono al vento. Sembra volare. E' innamorato della bionda Sue Sluefoot: ogni notte le [illegible] canzoni guardando [illegible] luna, perché Sue è volata lassù [illegible] cavallo misterioso.

Tutto diverso [illegible] Tex Willer, il giustiziere solitario: lui spara, spara sempre. E' in scena fin dalla prima inquadratura. Di lui non si [illegible] nulla, [illegible] ha storia. Vede una fanciulla indiana inseguita da «quel dannato di Coffin», corre [illegible] aiuto, finisce [illegible] un fiume. Quando torna a riva mor[illegible]: «Darei una mandria per un goccio di whisky». E di nuovo spari [illegible] galoppate nel canyon in uno [illegible] fra Arizona e Texas, che il suo inventore Giovanni Luigi Bonelli e il disegnatore Aurelio Galleppini hanno visto solo [illegible] cinema. Sono tanti gli [illegible] che in quell'anno galoppano [illegible] West. C'è Kit, il piccolo sceriffo di Prairie Town. E' un ragazzo dalla mira infallibile. E notturno e implacabile c'è Kinowa, [illegible] maschera terribile di pelle d'anatra sul volto.

Nell'Italia degli ultimi mesi di guerra agisce invece Sciuscià, con gli amici Flammetta [illegible] Pantera. So[illegible] i più popolari personaggi di casa nostra. Senza famiglia, [illegible] fanno beffe dei tedeschi, salvano ebrei, fiancheggiano i soldati Usa.

I fumetti [illegible] casti. Solo «Pantera Bionda» è [illegible] bikini. Quando corre nella giungla o vola tra le liane, seguita dallo scimmione Tao, le [illegible] solleva il lembo di pelle di leopardo, ma [illegible] si vede nulla.

Nella maggior parte dei fumetti [illegible] sono scazzottate [illegible] sparatorie. L'amore trionfa invece negli «Albi dell'Intrepido», preferiti da bambine [illegible] ragazze. Le più grandicelle leggono già «Grand Hotel».

E' il momento dei fumetti made in Italy, accanto ai collaudati Uo[illegible] Mascherato, Mandrake e Topolino, made in Usa. Fumetti perlopiù da 15 lire, minuscoli albi di 17 centimetri [illegible] mezzo per 8 centimetri e mezzo d'altezza. Fumetti improvvisati [illegible] immaginati da [illegible] legione di tanti piccoli Salgari che spesso neanche firmano [illegible] e disegni. Un affollarsi di eroi che durano in edicola poche settimane, [illegible] massimo pochissimi [illegible]ni. Il più longevo sarà Tex Willer, che nell'88 celebrerà i 40 anni di una vita nomade e bellicosa per amor di giustizia. Un'esplosione di narrativa popolare che quasi sempre [illegible] risolve in una dichiarazione d'amore per l'America, [illegible] Paese del coraggio [illegible] dell'avventura, un concentrato di virtù e di esotismo.

[illegible] [illegible]rocca

[illegible] BARTALI, E' LA PRIMA VOLTA [illegible]

KOBLET MAGLIA ROSA DAL PAPA

I tifosi [illegible] aspettano [illegible] solito duello, ma Fausto va ko per una caduta [illegible] giovane Hugo di Zurigo (a destra davanti a «Ginettaccio») conquista la maglia di leader prima delle tappe di montagna, poi resiste a ogni attacco. È sempre, dopo il traguardo, tira fuori l'immancabile pettine per sistemare i riccioli biondi

Perché [illegible] Giro del 1950 avesse introdotto gli abbuoni, [illegible] al Tour, non era chiaro a nessuno. Ma perché dovesse concludersi a Roma era trasparente per tutti. Era l'Anno Santo, [illegible] il trionfo di papa Pacelli, e anche il Giro d'Italia doveva rendergli omaggio, meglio se con la vittoria [illegible] un corridore gradito nei palazzi vaticani (Bartali, ma anche Coppi, che si era già presentato devoto a un'udienza).

I corridori erano 105, nessuno aveva fatto caso [illegible] un ragazzo svizzero, noto soprattutto per qualche prova in pista, che partiva col numero 101, in una squadra messa assieme frettolosamente da Guer[illegible]. Biondo era [illegible] bello [illegible] di gentile aspetto, ma né cigli né capelli alcun colpo [illegible] diviso, chè [illegible] sempre pronto a estrarre [illegible] pettine, quando metteva piede a terra. Si chiamava, quello zurighese così educato, Hug Koblet. Ma chi poteva dar retta [illegible] lui quando le folle si aspettavano Coppi [illegible] Bartali?

Gli davano così poco retta che il giovane svizzero poteva infilarsi in tutte [illegible] fughe e andare [illegible] caccia di abbuoni, in salita e in volata, senza

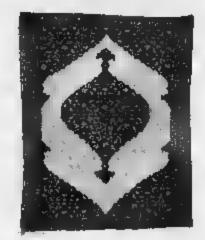
E' l'Anno Santo, il Giro d'Italia si conclude nella capitale con il trionfo di un giovane protestante svizzero

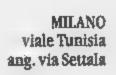
che nessuno se ne allarmasse. Lo videro passare in testa sulla Raticosa, lo videro con un gruppo [illegible] fuggitivi sullo strappo ligure di Ruta, e i tifosi coppiani [illegible] bartaliani dovettero aspettare qualche minuto per vedere i loro beniamini. Quando [illegible] Giro arrivò a Locarno, [illegible] corridore col pettine in tasca era [illegible] solo. «A ognuno il [illegible] paese», intitolò *Tuttosport*; tanto di lì a poco sarebbero venuti fuori Coppi [illegible] Bartali. E due giorni dopo, a dispetto della sorte, venne [illegible] fuori lui, a prender la maglia rosa.

Ma c'è la tappa delle Dolomiti, scrivevano i suiveurs, dove quel ragazzo abituato alla pista si disferà come un pupazzo di segatura. Dove crede [illegible] andare, di fronte a Fausto e Gino? «Chi conosce be[illegible] Coppi, ritiene che oggi a bella posta si sia risparmiato, per sferrare domani un attacco a fondo», [illegible] Vittorio Varale [illegible] *La Stampa*, alla vigilia della Vicenza-Bolzano. Sennonché a Bolzano Coppi non arrivò mai. Era caduto a Primolano, dopo 60 chilometri di pianura, ed era finito [illegible] ambulanza all'ospedale di Trento. L'attacco [illegible] fondo lo tentò il trentaseienne Bartali, che riuscì a scrollarsi dalle ruote Koblet in cima ai colli, [illegible] se lo ritrovò alle spalle sul traguardo. Pazienza, dissero i suiveurs, Bartali riproverà sull'Appennino, [illegible] sarà [illegible] volta decisiva. [illegible] poi nessuno straniero ha mai vinto il Giro, perché dovrebbe riuscirci proprio quello svizzero? Venne la tappa appenninica, [illegible] San Marino e il Muraglione, e su entrambi i traguardi della montagna, dotati [illegible] abbuono, passò primo Hugo Koblet. Ma c'è ancora l'Abruzzo, sussurravano i suiveurs, a voce un po' meno alta. C'è ancora il Pian delle Cinque miglia, Rionero Sannitico, il Macerone, [illegible] terreno di Bartali è là. Forse. Non quell'anno. Sulle salite andò via Fiorenzo Magni, Koblet controllò Bartali a ogni curva, [illegible] quando arrivò con lui a Campobasso estrasse il pettine più sorridente. Di salite non ce n'erano più.

Mancavano due tappe di pianu[illegible]. E se il mostro avesse bucato qualche gomma?, speravano i sui[illegible]. Koblet bucò quattro gom[illegible] nella Campobasso-Napoli, bucò ancora nella Napoli-Roma, [illegible] che nessuno riuscisse [illegible] seminarlo sulla strada. Ormai perfi[illegible] i suiveurs avevano capito che il più forte era [illegible]. Così, quando il gruppo si presentò per l'ultima volata alle Terme di Caracalla, Koblet sfilò, [illegible] il suo pettine, fra i primi. E il Giro dell'Anno Santo, pensato per glorificare [illegible] campione italiano a Roma, premiò un protestante svizzero.

Giorgio Calcagno

DA CITO
È LA STAGIONE
DEI KILIM
IN OMAGGIO.

Regalati l'emozione di scegliere un magnifico tappeto orientale nel più grande [illegible] completo assortimento d'Europa e ne riceverai un altro in omaggio: uno splendido Kilim turco o indiano, caratteristico tappeto tes-[illegible] [illegible] mano di antichissima tradizione. Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim, da C.I.T.O. scegli sempre la garanzia di una qualità superiore, la certezza di prezzi chiari e convenienti, la possibilità [illegible] pagamento dilazionato in 12 mesi [illegible] cambiali né interessi.

MILANO
viale Tunisia
ang. via Settala

TORINO
via Lagrange
ang. via Giolitti

ALLA VIGILIA [illegible] [illegible] UNA TRAGEDIA SCUOTE [illegible]

I 31 morti del 4 maggio '49

Ecco i 31 morti a Superga: i giocatori Valerio Bacigalupo, Aldo e Dino Ballarin, Milo Bongiorni, Eusebio Castigliano, Rubens Fadini, Guglielmo Gabetto, Ruggero Grava, Giuseppe Grezar, Ezio Loik, Virgilio Maroso, Danilo Martelli, Valentino Mazzola, Romeo Menti, Piero Operto, Franco Ossola, Mario Rigamonti e Giulio Schubert; Arnaldo Agnisetta e Ippolito Civalleri (dirigenti), Egri Erbstein (dt), Leslie Lievesley (allen.), Ottavio Cortina (mass.); Renato Casalbore (Tuttosport), Luigi Cavallero (La Stampa) e Renato Tosatti (Gazzetta Popolo); Andrea Bonaiuti (organizzatore), P. Luigi Meroni, Antonio Pangrazi, Celestino D'Inca e Cesare Biancardi (equipaggio).

SOLO IL FATO BATTE IL TORO

Un dopoguerra [illegible] sorretto, cementato, costruito dall'apporto granata. Ma la Nazionale, il Torino, il calcio italiano [illegible] mondiale perdevano «la squadra» alle ore 17,01 [illegible] 4 maggio [illegible] nello schianto dell'aereo contro [illegible] muraglione della Basilica di Superga. Doveva così affrontare il mondiale 1950 una Nazionale reinventata, più povera [illegible] individualità [illegible] soprattutto priva [illegible] gioco corale che i torinisti le avevano dato, trasferendovi le loro esperienze domenicali.

Troppo facile, scontato e persino banale dire che con l'ossatura granata il calcio italiano sarebbe stato meglio rappresentato in Brasile. Ma ci sono testimonianze che aggiungono esperienze dirette, ricordi che contano. Fernando Fabbri [illegible] Ferruccio Valcareggi sono stati avversari di [illegible] favolosi granata. Valcareggi [illegible] compagno di squadra di Valentino Mazzola, Gabetto e Grezar nella rappresentativa della Marina Militare, in attività durante la guerra. Entrambi sono stati in seguito ct della Nazionale. [illegible] sono pareri di chi [illegible] Grande Torino lo ha conosciuto bene, ed ha potuto verificare nel tempo cosa voleva dire la presenza granata in azzurro. E cosa avrebbe rappresentato nel Mondiale '50.

Da entrambi una premessa: [illegible] blocco granata non aveva ancora dato il meglio [illegible] Nazionale. Valcareggi spiega: «Anche se si trasferì [illegible] in molti, addirittura dieci contro l'Ungheria a Torino, in azzurro l'atmosfera [illegible] era la stessa della loro squadra di club. Forse [illegible] bisogno di [illegible] stimolo particolare, il Mondiale '50 avrebbe rappresentato la grande occasione. Alcuni erano sui trent'anni, Gabetto [illegible] oltre. Erano al massimo dell'esperienza tattica e della capacità tecnica».

Fabbri offre altre motivazioni: «Quel Torino era una macchina perfetta, [illegible] cambiare un ingranaggio voleva dire intaccare il meccanismo. Con tutto il rispetto a Mario Rigamonti, tecnicamente Carletto Parola era sicuramente migliore. Bacigalupo, Ballarin [illegible] Maroso erano però abituati a far blocco in difesa [illegible] [illegible] loro centromediano, che in Nazionale ha giocato [illegible] molte partite. Aggiungo una considerazione magari ovvia. Il Torino di Mazzola dominava [illegible] patria, ma in Nazionale affrontava il meglio del calcio straniero. Pretendere che i granata stracciassero tutti sarebbe stato troppo. Di certo già sognavo di vederli impegnati nel Mondiale '50. Superga ha dato a tutti [illegible] che li conoscevamo bene [illegible] dolore profondo. Ma dire che avrebbero fatto meglio degli azzurri visti in Brasile [illegible] [illegible] certezza, [illegible] [illegible] segno [illegible] rispetto».

Perché erano i più forti in Italia, come blocco, [illegible] molti sarebbero stati in grado [illegible] farsi rispettare anche in Brasile. Ferruccio Valcareggi ricorre ad un esempio: «C'è [illegible] una trattativa fra Torino e Bologna per portarmi in granata, [illegible] in rossoblù sarebbe andato Martelli. Facile dire [illegible] che sono stato fortunato nel [illegible] indossare quella maglia, nel [illegible] salire su quell'aereo. [illegible] quel trasferimento per me era una grossa [illegible] cosa. Avevo giocato [illegible] fianco di Mazzola, io otto e lui dieci volte, nella selezione della Marina. Bene, anche quando davo [illegible] meglio [illegible] sempre sotto [illegible] metà di quanto faceva Valentino. Perché arretrava a difendere, avanzava per organizzare [illegible] gioco, scattava per andare [illegible] [illegible]. Ho settantun anni, [illegible] football ne ho fatto [illegible] visto tanto da allora al [illegible]. Posso dire con [illegible] assoluta che Valentino Mazzola è il miglior calciatore italiano dagli albori del gioco ad oggi».

Una formazione [illegible] Grande Torino (dall'undici tipo manca Grezar): in piedi, da sinistra, Castigliano, Ballarin, Rigamonti, Loik, Maroso [illegible] Mazzola accosciati, Bacigalupo, Menti, Ossola, Martelli e Gabetto. Sotto Valentino Mazzola in un disegno dell'epoca

VALCAREGGI E FABBRI RICORDANO: MAI NESSUNO COME MAZZOLA

11 maggio '47, Italia-Ungheria 3-2
■ campo a Torino dieci granata
e un bianconero tra i pali.
Eccoli, ■■ Pozzo: Maroso, Gabetto, Menti, Grezar, Ballarin, Rigamonti, Castigliano, Loik, Sentimenti IV, Mazzola ■ Ferraris II. Sotto il primo gol ■ Gabetto ■ magiari

Edmondo Fabbri sottoscrive, e allarga ■ discorso alla squadra. «Penso che quel quadrilatero si sarebbe fatto valere, pur se qualcuno cominciava a sentire il peso di tante battaglie, anche ■■ Mondiali del 1950. Grezar e Castigliano, i mediani, Loik e Mazzola, ■ mezzeali, erano la chiave del Torino. Erano formidabili per le qualità individuali ■ anche per la coesione, per come sapevanpo scambiarsi i compiti».

«Il tiro di Grezar, indifferentemente di destro o sinistro, era micidiale. Dal '43 in avanti — racconta ■■■ Fabbri — ho affrontato quel granata tante volte, sono anche riuscito a vincere qualche partita sia con l'Inter che ■■ la Sampdoria e l'Atalanta. Ma furono ■ contri che ci costarono moltissimo. Dicevo ai miei compagni che se si fosse dovuto incontrare quel Torino dieci volte per stagione, ■■ ■■■ finiti tutti pazzi al manicomio, tanta concentrazione richiedevano quelle partite con i granata. Sia quelle poche che riuscivamo a vincere, sia quelle che perdevamo».

Per il Mondiale in Brasile, Ferruccio Valcareggi vedeva già un azzurro nettamente ■ testa alla classifica dei migliori: «Valentino Mazzola forse aveva già superato il culmine del rendimento, ma Virgilio Maroso era ancora in irresistibile ■■■. Mi fanno sorridere, adesso, certi discorsi sui terzini fluidificanti. Maroso per ■■ era il massimo ■■ la classe, l'eleganza, il rendimento, la leggerezza e l'efficacia di corsa. Il ■■ gioco d'anticipo sull'avversario era ■■ cosa fantastica, davvero indimenticabile».

Si affianca nel giudizio Edmondo Fabbri: «Una grande squadra, ma faccio due nomi. Quelli di Mazzola ■ Maroso. Il terzino sinistro era davvero ■ un livello brasiliano, in fatto ■ qualità tecniche e agilità. Mi ■■ dimenticato ■ citare Valerio Bacigalupo. Il portiere era stato a lungo chiuso da Sentimenti IV, ma stava arrivando al massimo della maturità ed aveva già ben figurato in azzurro. In Brasile avrebbe avuto ventisei anni, compiuti a marzo. Credo che sarebbe stato fra i protagonisti di quel campionato del mondo».

Fabbri insiste sul gioco: «Il sistema ■ Italia l'aveva provato già nel trentanove il Genoa, seguito subito dopo dalla Fiorentina. Ma ■ la squadra granata a interpretarlo in modo totale, perfetto. Quei quattro centrocampisti, che grande spettacolo».

Non c'era ancora la Coppa dei Campioni, ■ guerra aveva bloccato i Mondiali di calcio. La sciagura di Superga ha tolto ■ tutti i granata il bene più prezioso, ■ a molti di loro anche l'occasione del test internazionale che mancava.

Era un Torino ■ strutto tassello dopo tassello: Ferruccio Novo poteva essere il Berlusconi degli Anni Quaranta?

Fabbri preferisce distinguere gli uomini e le situazioni: «L'attuale presidente ■ Milan ha scelto bene, ma grazie alla forza del denaro. Novo e il suo braccio de■■ Copernico spendevano, avevano dato ■ Venezia più di un milione per ■ coppia Loik-Mazzola, ma facevano soprattutto leva sull'organizzazione, sull'immagine della società, sull'abilità degli osservatori. Le promesse ■ calcio italiano erano già tutte segnate sui loro taccuini. Sapevano lavorare d'anticipo, non ■ sono fermati neanche durante la guerra».

Ferruccio Valcareggi offre ancora un esempio: «Rubens Fadini lo hanno conosciuto in pochi. Aveva giocato pochissimo, ma Novo lo aveva già inserito nel gruppo e ricordo che i tecnici Erbstein e Lievesley lo coccolavano. Fadini ■rebbe stato il Grezar degli Anni Cinquanta. Troppo giovane per il Brasile del 1950, ma sicuramente ■ nazionale per il 1954».

■■ Perucca

■■ la Spagna l'ultima in ■■■

Spagna-Italia 1-3 il 27 marzo 1949 a Madrid. E' l'ultima partita della Nazionale con il contributo del Grande Torino. Sei i granata: Bacigalupo, Ballarin ■ Rigamonti, Castigliano, Mazzola, Menti. La formazione: Bacigalupo, Ballarin, Becattini, Annovazzi, Rigamonti, Castigliano, Menti, Lorenzi, Amadei, Mazzola, Carapellese. Presidente dei tecnici, Ferruccio Novo. Reti di Lorenzi, Carapellese e Amadei. Presenze azzurre dei granata: Bacigalupo 5, Ballarin 9, Maroso 7, Grezar 8, Rigamonti 3, Castigliano 7, Menti 7, Loik 9, Gabetto 6, Mazzola ■.

DOPO IL CICLONE, ECONOMIA IN RIPRESA: STOP ALL'INFLAZIONE

L'ITALIA DEL 1950 A CONFRONTO [illegible] QUELLA DEL [illegible]

Prodotti e consumi	[illegible]	1950
AGRICOLTURA	49.138	46.020
INDUSTRIA	[illegible]	60.687
SERVIZI	47.881	40.602
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	17.237	15.388
PRODOTTO INTERNO LORDO	[illegible]	162.697
PRODOTTO PER [illegible]E (in lire)	3463	[illegible]
[illegible] PRIVATI (delle famiglie)	110.722	130.377
CONSUMI PER ABITANTE (in lire)	2539	2756

(dati in milioni di lire o in lire del 1938)

ta, nel '50 hanno recuperato il ritardo e il loro aumento ha superato del 37 per cento quello del costo della vita, nella pubblica amministrazione e nei servizi gli stipendi e le paghe non si [illegible] adeguate con la [illegible] rapidità, anzi [illegible] rimaste indietro. Come si vede anche [illegible] tabella qui in alto, dove il «prodotto» dei servizi e della pubblica amministrazione, calcolato sull'ammontare [illegible] costi del lavoro, nel 1950 risulta inferiore a quello del 1938. L'Italia economica, però, registra nel 1950 [illegible] altro, grosso successo, oltre a quello di aver recuperato, di fatto, la situazione pre-bellica: l'inflazione è stata bloccata, non solo, ma a fine anno il costo della vita risulterà diminuito dell'1,3 per cento rispetto al 1949.

Mario Salvatorelli

PREZZI FINALMENTE FERMI

La ricostruzione post-bellica è ormai ultimata e diminuisce il costo della vita

Nell'estate del 1950 sono passati dodici anni dalla disputa del precedente campionato [illegible] mondo di calcio, quello del giugno 1938: tre volte il normale intervallo, ma uno spazio tutto sommato breve, ben misurabile nel tempo. Eppure, per l'Italia, sembra che sia passato [illegible] secolo, anche limitandoci ai cambiamenti «economici». L'inflazione che era stata definita «devastante» ai tempi della prima guerra mondiale, quando tra il 1915 e il 1920 il costo della vita si era moltiplicato quattro volte, scade a tiepido venticello in confronto al ciclone infuocato che ha accompagnato e, soprattutto, seguito nel nostro paese la seconda guerra mondiale.

Nel 1950 per comperare un chilo di pane, che nel [illegible] costava 2 lire e [illegible] centesimi, occorrono 116 lire (50 volte di più), e un chilo di carne, anziché 12,50 lire, ne costa 870 (circa 70 volte tanto). Il prezzo di un paio di scarpe da uomo si è moltiplicato ben 78 volte (da 60 a 1.700 lire in media), e un giornale 66 volte (da 30 centesimi a [illegible] lire). Ma, una macchina per cucire è rincarata «solo» 48 volte (da 1.100 a 53 mila lire), e il biglietto ferroviario appena 20 volte: la prima perché si avviano le economie di scala delle produzioni in grandi serie, il secondo perché le tariffe pubbliche salgono più lentamente, per motivi sociali ed elettorali (ed oggi ne vediamo le conseguenze).

In media, l'Istat calcola che il costo della vita sia cresciuto circa 48 volte dal 1938.

Comunque, nel 1950 il peggio sembra superato: la ricostruzione post-bellica è già ultimata da due anni, e il prodotto interno lordo (calcolato in lire 1938, per rendere il confronto omogeneo, quindi, più eloquente), supera il «pil» del '38 del 7,75 per cento. Però, la crescita [illegible] pro-capite si riduce a zero, perché tra il '38 e il '50 la popolazione (residente nei confini post-bellici, leggermente più ridotti) è cresciuta da 43,6 a 47,3 milioni di abitanti. Così, i consumi privati delle famiglie registrano una crescita complessiva del 17,7 per cento, che si riduce all'8,5 per cento se si considerano i consumi per abitanti.

Un aumento, comunque, che in tempi «normali» porterebbe a un miglioramento anche della qualità della spesa domestica (meno farinacei e più carne, maggiore quota disponibile per consumi non primari, e via dicendo), ma che nel 1950 viene [illegible] assorbito dalla necessità di «recuperare» le ristrettezze alimentari degli anni di guerra e di quelli immediatamente successivi. Infatti, la quota della spesa destinata all'alimentazione, che era [illegible] da oltre il 68 per cento del 1930 a poco più del 51 nel 1938, nel 1950 è risalita al 54,21 per cento.

Occorrerà attendere il 1954, il successivo Campionato del mondo, per registrare netti miglioramenti anche nella borsa della spesa domestica. Questo anche perché le retribuzioni [illegible] seguono tutte, con la stessa rapidità, l'aumento del costo della vita. Se quelle medie dell'industria, che nel '46, l'anno primo del dopoguerra, si trovavano sotto del 40 per cento rispetto al carovi-

Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

A cura di
Alberto Sinigaglia

con la collaborazione di
[illegible] Paolo Ormezzano
Luciano Curino
Guido Ercole
Gianni Romeo

Redazione
Enrico Biondi
Laura Carassai
[illegible] Corazza
Pier Guglielmo Serantoni
Bruno Ventavoli
Giorgio Viberti

ricerche statistiche
Bruno Colombero

Editrice «La Stampa» SpA
Via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Paolo Paloschi

Documentazione fotografica
Mario Augenti
Alessandro Acutis
Wilma Ciani
Paolo Sacchi

Realizzazione grafica
Giorgio Debernardi

Fotografie
Archivio storico «La Stampa»
Publifoto
Centro Storico Fiat
Fotocronache Olympia

Fotolito
Satiz Spa

Stampa
Mondadori Verona

Supplemento al [illegible]
odierno de «La Stampa»
Registrazione Tribunale di Torino
n. 613/1926

Concessionaria pubblicità
Publikompass Spa

MILLEMIGLIA

La Vetrina dell'Auto d'Occasione

1.01 TOYOTA 3000 L.69.000.000
nuova, turbo intercooler, 240 260 Km/h, full optional
ATC S.r.l. Concessionaria per Lodi e Sud Milano
c.so Roma - Lodi (MI) tel. 0377/87600

1.02 LANCIA ZAGATO
AUTOLISCATE via XXV Aprile 19
20060 Liscate 02/9587518

1.03 FERRARI 208 GTS TURBO INTERCOOLER 1987
full optional
BOUTIQUE DELL'AUTO via Palladio 6
20135 Milano tel. 02/5512717

1.04 CORVETTE
perfetta

L.69.000.000 + IVA
unico per l'Italia VITALCO S.r.l.
20156
02/38000826/33 - fax 02/33400807

72 PAGINE DI INSERZIONI A COLORI L4000

FERRARI DAYTONA 1970
come nuova
PUNTO VIP via Prenestina
tel. 06/2598008 - 2584618

1.07 1600 '88 L.46.000.000
auto da concorso, colore bianco perlato
via Gabbiane 7/9
Brescia tel. 030/2002741

VOLKSWAGEN CORRADO 11/89
in lega, BBS
AUTOBOVE via
20100 Milano tel.

1.09 PEUGEOT 205 1.3 RALLY 1988
come nuova
MAMIANI CAR Leoncavallo
Milano tel. 02/26111012

1.10 BMW 325 i CABRIO KONIG '86 DM 84.000
Km int.pelle, BBS, vetri el., servosterzo,stereo
NGEN Guterstrasse 33
D-7700 Singen 07731/67094-95

1.11 PORSCHE TURBO 3.3 CABRIO 1988
full optional
via 49/51
Milano tel.02/29408469

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 15 Marzo 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Una «businà» dissacratoria, nella tradizione degli antichi portavoce del popolo

Grillo «processa» Alessandria

Nel mirino i politici e i problemi della città

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Lo spettacolo non è [illegible] cominciato e Grillo è già [illegible] platea, tra il pubblico, nell'insolito [illegible]lo di «maschera». Accompagna i ritardari ai posti, li redarguisce bonariamente: «Non possiamo mica star qui [illegible] aspettarvi». Poi entra un signore: «Ecco uno dei pochissimi alessandrini [illegible] cappello. Il cappello era il simbolo di Alessandria: La Borsalino, la ciminiera della Borsalino. E adesso [illegible] simbolo che cosa avete, l'Esselunga?».

Comincia così una specie [illegible] «processo» alla città. E' il preambolo allo spettacolo vero e proprio. Un quarto d'ora che a Grillo serve per rompere il ghiaccio e calare ancor di più le sue «Buone notizie» nella quotidianità degli spettatori. Sera dopo [illegible] città dopo città, raccoglie fatti, impressioni, voci e le rielabora. Il presidente della Provincia, Franzò? [illegible] puffo del Piemonte. Gli dicono: "Si alzi in piedi per parlare". E lui protesta "Ma sono già in piedi"». E poi il presidente dell'assemblea regionale, Rossa. «Ma [illegible] Sale» protesta uno del pubblico. «E allora, che cosa vuol dire? Perché ha il diabete forse? Comunque Rossa l'anno scorso è andato con una delegazione a Roma dal Papa. E lì è successa [illegible] cosa che mi [illegible] morire: ha presentato al Papa un medico del Cristo. [illegible] il Papa non sapeva più che dire».

Sul rione Cristo [illegible] torna più volte perché, [illegible] spiegherà dopo, in camerino, «ho fatto il film "Pensaci, Gesù" e non posso restare insensibile a [illegible] quartiere con questo nome». Così, nella seconda parte, parlando [illegible] difesa dell'ambiente: «In Austria vogliono costruire addirittura dei sottopassini per fare attraversare le strade alle lumache, in modo che non vengano più schiacciate dalle auto. E invece per il sottopasso [illegible] Cristo, toh» e il gesto, [illegible] destra [illegible] avambraccio sinistro, è inequivocabile. La toponomastica alessandrina per lui [illegible] un tormentone. Poco prima [illegible]va scoperto in platea una signo[illegible] di Valmadonna: [illegible] questa non è una città, è un presepe».

Questa città che «ha una [illegible] pedonale stranissima: [illegible] chiusa al traffico dove [illegible] c'è niente e dove c'è il [illegible] passano le macchine». [illegible] Grillo [illegible] Alessandria? «Certo che vi conosco bene — rivelerà dopo lo spettacolo, in [illegible] — vado sempre a sciare a Spinetta da quando c'è la neve anche ad agosto. Poi adesso hanno anche messo gli impianti [illegible] risalita».

Ed [illegible] spesso anche a Novi: «Ho saputo di quel signore che vendeva un occhio per 300 milioni. Volevo comprarlo ma poi ho controllato: purtroppo è un castano chiaro, non vale più di venti, trentamila lire». E i bagni [illegible] Bormida? «Quando posso, sempre. [illegible] che [illegible] inquinato [illegible] tutte storie. Ho visto una manifestazione di abitanti contro l'Acna. Urlavano che l'inquinamento porta in valle a mutazioni genetiche. Niente di più falso. E quelli [illegible] che agitavano i loro tentacolini...».

Tornando ad Alessandria. «Ah sì, mi [illegible] dimenticato di dire che adesso c'è la guerra alle [illegible]sioni fiscali e si pensava che fossero solo le persone fisiche a evadere. Invece qui, ed è l'unico [illegible] al mondo, c'è tutta una giunta comunale che sta evadendo fiscalmente. Ma, per pura combinazione, il ragioniere che tiene i conti non sarà mica socialista?». Pare che gli alessandrini «perseguitino» Grillo anche a domicilio. Gino Amisano, il presidente dei grigi, ad esempio, [illegible] una villa a Nervi vicino alla sua: «Sì, lo conosco. Personaggio incredibile: è ricco a miliardi e va [illegible]giro nei ristoranti con le bottiglie del suo vino da vendere».

Tanta [illegible] dunque tra le «Buone notizie» di Grillo? No, anzi abbiamo dilatato quello che [illegible] spettacolo rappresenta tutto sommato una piccola percentuale. Perché è come una «businà»: ci sono temi locali, ma prevalgono quelli generali (dalle banche all'Europa [illegible] '93, dall'Aids alla tv verità, dall'editoria e dalla pubblicità alla difesa dell'ambiente, che occupa un ampio spazio). E sempre Grillo dice verità che solo un «bosinatore» può dire [illegible] messo in croce. Il comico genovese ha raccolto l'eredità di questi antichi portavoce del popolo. Forse è [illegible]che per questo che il pubblico alessandrino lo ama [illegible] ha riempito il Comunale martedì, ieri sera, tornerà stasera e avrebbe continuato se ci fossero state altre repliche.

Certo dev'essere un po' fru[illegible] drammatiche e vedere che la gente ride. Cose gravi, e la gente ride. Cose da far scoppiare una rivoluzione, e la gente ride. E' il tragico del [illegible] può solo sperare che qualcuno, d[illegible] riso, ci rifletta su. Ma poi, va bene così: nel [illegible] i bosinatori [illegible] impiccati, oggi al massimo [illegible] vengono più invitati al Festival.

Piero Bottino

[illegible] Dalle battute del comico, durante e dopo lo spettacolo, [illegible]'è salvato quasi nessuno: al termine [illegible] paio di bis e un lungo applauso

La parola ai suoi «bersagli»

Nessuno si è offeso: repliche con il sorriso

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Processo [illegible] città, quello [illegible] Beppe Grillo, [illegible] sarebbe forse più giusto dire [illegible] politici alessandrini, perchè sono stati loro, attraverso [illegible] pungenti battute su decisioni poco convincenti, i bersagli principali del popolare comico genovese. E questi bersagli (impegnati quasi tutti i martedì sera [illegible] Consiglio comunale, quindi assenti giustificati dallo spettacolo) come reagiscono? Il sindaco Mirabelli è il più pronto e spiritoso. Di lui Grillo ha ricordato la passione per il footing — partecipò anche alla maratona di New York — per arrivare a dire che evidentemente vuol essere sempre pron[illegible] a scappare. [illegible] se mai.

«Ha detto la verità — è la replica di Mirabelli — perchè per scappare occorre saper [illegible] forte. E io dico che il soldato che scappa è buono per un'altra battaglia, l'eroe morto invece non [illegible] più. Personalmente poi penso a quel che mi sarebbe accaduto, se non fossi stato esperto nella corsa, durante la famosa serata in cui il Consiglio comunale approvò la delibera sull'inceneritore di San Michele. Con tutti quegli abitanti del sobborgo che ci correvano dietro».

Sulla questione ciminiera Borsalino, l'abbattuto simbolo della città al cui posto [illegible] un supermercato, Mirabelli replica: «Sì ma è pur sempre l'Esselunga di Borsalino. Quel nome famoso nel mondo è rimasto». Insomma: così è, se vi piace.

[illegible] sulla ciminiera interviene anche l'assessore all'Urbanistica, Gianni Ghè, che a suo tempo si schierò decisamente tra i fautori della demolizione. «Forse — dice — abbiamo abbattuto un simbolo pensando al futuro, probabilmente perchè dobbiamo confessare che non siamo molto soddisfatti del presente. E poi non la ritenevamo emblema di un'amministrazione civica che ha fatto molte altre cose. Un simbolo potrebbe essere lo stu[illegible] fatto sul centro storico, per rivitalizzarlo». Anche il «fantasmagorico» progetto-Testa per piazza della Libertà?

Ma l'amministrazione comunale, non [illegible] sa bene ancora per colpa di chi, ha anche scordato di pagare le imposte. A Grillo questa evasione fiscale non è sfuggita. [illegible] interessati comunque si limitano a ripetere che [illegible] soltanto «p[illegible]».

Poi c'è la storia dei «sottopas[illegible] per le lumache, mentre il Cristo attende il [illegible] sottopasso ormai da troppi anni. «Ma al Cristo, evidentemente, non ci [illegible] le lumache, — replica l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio — se gli austriaci vogliono favorire i "lumaconi" noi, sentito il parere dei Consigli di quartiere, vogliamo fare un sottopasso "da corsa", per gli automobilisti che vogliono velocemente arrivare in centro». E Massobrio conclude seriamente: «Comunque il sottopasso è quasi pronto, [illegible] aperto tra pochi giorni».

Ultimo accenno: l'isola pedonale. [illegible] qui le battute, tra i consiglieri, [illegible] sono sprecate perché piazzetta della Lega è da tempo al centro [illegible] critiche e proposte che «spaccano» anche Palazzo Rosso. «Speriamo che Grillo — ha detto qualcuno — nella repli[illegible] di questa sera ricordi anche le "catene" con [illegible] stata [illegible] d'assedio la nostra piazzetta».

Franco Marchiaro

ALTRO SERVIZIO [illegible] 7

VENTIQUATTR'**ORE**

ALESSANDRIA

«Caso Sorrentino» altri quattro fermi

Quattro persone, tre alessandrini e un giovane di Melfi, sono state arrestate dalla polizia nell'ambito delle indagini seguite all'arresto di Gaetano Sorrentino, il fabbro di Alessandria trovato in possesso di 150 grammi di eroina. I quattro saranno sentiti oggi dal magistrato. Sull'identità [illegible] fermati e sui particolari dell'operazione viene [illegible] riserbo.

[illegible]

Tre feriti in un incidente

Per [illegible] mancata precedenza, sulla circonvallazione di Torto[illegible] si sono scontrate [illegible] Paolo Terzaghi, 27 anni, di Torrazza Coste, la «126» di Maria Zappalà, 29 anni, [illegible] Novi. Sulla «126» c'era anche Michela Vesocci, 29 anni, di Pozzolo. Tutti e tre sono rimasti feriti in modo non grave.

[illegible]IA

Perizia, giura l'assessore

L'assessore alla Pubblica istruzione del Comune [illegible] Alessandria, Giancarlo Bertolino, [illegible] come gastronomo, ha prestato ieri giuramento dinanzi al tribunale di Alessandria [illegible] perito nel procedimento penale a carico [illegible] Pasquale Taglietti, titolare a Valenza di un negozio di pasta fresca e accusato di evasione fiscale. Bertolino ha 60 giorni di tempo per pronunciarsi su un calo di peso di pomod[illegible] in scatola. L'udienza riprenderà il [illegible] maggio.

PONTECURONE

Fisco, ammenda

Ezio Annovazzi, 41 anni, di Pontecurone, via Battisti 17, agente d'assicurazione, ieri ha patteggiato in tribunale una condanna a 700 mila lire d'ammenda per evasione fiscale. Nell'85 non tenne regolari scritture contabili Iva.

ALESSANDRIA

Traffico bloccato in corso Acqui

Traffico bloccato ieri in corso Acqui, ad Alessandria, per uno scontro fra tre auto. L'incidente è avvenuto quando la «Renault» guidata da Loredana Bertolotti, 28 anni, di Spinetta Marengo, ha superato ed [illegible] altre due auto, una «500» guidata da Francesco V[illegible], 63 anni, e una «Uno» di Gaetano Petruzziello, di 58, entrambi di Alessandria. Nessuno è rimasto ferito, danni alle vetture.

I risultati dell'inchiesta sulle aree verdi svolta alla media Pavese di Alessandria

Un plebiscito per il parco

Le richieste: alberi, giochi e un chiosco bar

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

I ragazzi, anche quelli che vivono al quartiere Pista più avvantaggiato di altri da un punto di vista ambientale, avvertono prepotentemente la necessità di altri spazi verdi. Lo testimonia un'indagine degli alunni delle classi I e II F a tempo prolungato della scuola media statale «Cesare Pavese» di via Silvio Pellico, che al problema hanno addirittura dedicato un sondaggio demoscopico. Sono stati spinti all'indagine da un'inchiesta giornalistica sull'argomento e dal fatto che l'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione ha chiesto loro di esprimere un giudizio su come dovrebbe essere strutturato il giardino nell'area ex Borsalino, adiacente al «palazzotto» un tempo adibito dal cappellificio a taglieria del pelo.

Dicono Samanta Mazzei e Fabrizio Ferrari, alunni di prima e seconda classe, parlando a nome dei compagni: «Abbiamo formulato un questionario ad hoc cui hanno risposto 360 ragazzi, come noi allievi della "Pavese", che abitano in Pista e al Villaggio Europa. Quindi abbiamo elaborato i dati al computer».

La ricerca, promossa dalla preside Piera Roncali e coordinata dagli insegnanti Pierluigi Carnero, Mariangela Barbieri e Bona Patrini, docenti di educazione tecnologica e di materie scientifiche e letterarie, ha fornito risultati interessanti.

Ma i giardini non bastano più. Anche i ragazzi della Pista, rione già fortunato, chiedono altri spazi verdi in città

Alla prima domanda («Vorresti una zona verde nel tuo quartiere?») c'è stato quasi un plebiscito. In 356 hanno risposto sì, pari all'oltre 98 per cento, solo quattro hanno detto no. E poi 269, cioè il 74 per cento, la desiderano «con un campo da pallone». E 199, pari a circa il 55 per cento, lo vorrebbero circondato da piante ad alto fusto, mentre 59 lo preferiscono completamente soleggiato.

Ma gli studenti della "Pavese" si dimostrano non appassionati di football: 184, il 50,6 per cento, invece del campo da pallone preferirebbe uno spazio libero per giochi e 138, pari al 38 per cento, per altri «mini-sport». Gli autori del questionario non hanno voluto trascurare dettagli e hanno quindi chiesto se questi impianti di «minisport» debbano essere per giochi collettivi (e hanno risposto sì), oppure individuali (solo 64 preferenze). Anche in questo caso a prevalere è il desiderio di vederlo circondato di piante di alto fusto (182, il 50 per cento). Mentre 137, cioè quasi il 38 per cento, propende per spazi pianeggianti con prato verde; 120 poi lo vorrebbero con percorsi pedonali, 105 invece «libero e calpestabile». Ma quali tipi di piante prediligono i ragazzi? «Della nostra regione» hanno detto in 148, «esotiche» hanno risposto in 71.

Il parco dovrebbe essere recintato da cespugli: lo sostengono 186 risposte contro solo 63 per una recinzione con cancellata. La maggioranza, poi, concorda nel chiedere la presenza di un custode (247 sì e 98 no) e chiede giochi (265 contro gli 81 che vorrebbero la presenza di animatori).

Giocare, stare all'aperto, in mezzo al verde: tutto bene. Ma dove poi rifocillarsi. Ecco allora che 304 ragazzi chiedono un chiosco bar mentre 46 non lo vogliono affatto.

Due ultime considerazioni sono emerse dal questionario: la zona verde è preferita senza arredi (207 sì, contro 143 propensi all'installazione di telefono, cartelli pubblicitari o altro) e automaticamente rispetto al contesto del quartiere. Insomma dopo tutta questa dettagliata indagine ora il Comune dovrebbe essere più facile accontentare i ragazzi della Pista. Anche se non basta questo per risolvere il problema verde pubblico, specie in quartieri meno fortunati.

Emma Camagna

IN **BREVE**

MURISENGO
Un'assemblea per la polveriera

Un'assemblea generale degli abitanti della frazione è indetta questa sera, alle 21, nel salone S. Candido. Gli «Amici di S. Candido» informeranno sull'incontro avuto con il prefetto in merito al deposito di esplosivi della Prodes e si terrà un dibattito.

ALESSANDRIA
«Faccia a faccia» sulla scuola

«La scuola e il Comune: quali problemi, quanti problemi?» è l'argomento del «faccia a faccia» tra studenti e amministratori della democrazia cristiana in programma questa sera, ad Alessandria, alle 21,15, nel salone dc di via Mazzini 85.

CASALE MONFERRATO
Il razzismo e la solidarietà

«Razzismo e solidarietà in Italia oggi»: se ne discute oggi pomeriggio a Casale, alle 16,30 al Centro giovani di via Grova. Relatore sarà l'insegnante Mauro Bonelli.

ALESSANDRIA
Un dibattito su pace e disarmo

Il padre dehoniano Angelo Cavagna questa sera, alle 21 nel salone del quartiere Centro di Alessandria (via Venezia 7), terrà un incontro dibattito su «Se le grandi potenze trattano, noi disarmiamo».

CASALE MONFERRATO
La famiglia e l'educazione

Lo psicologo Franco Sanlorenzo stasera a Casale parlerà su «Quale famiglia per una positiva educazione». L'incontro è alle 21 all'istituto Mazzone di via Trevigi.

CREMOLINO
Via le tubature in cemento-amianto

Il Comune di Cremolino ha approvato un progetto per il potenziamento della rete di distribuzione dell'acquedotto municipale, in particolare in via Umberto I. E' prevista la sostituzione delle condotte in cemento-amianto per eliminare le perdite e adeguare la rete alle norme Cee. La spesa è di circa cento milioni.

ALESSANDRIA
Borse di studio a quattro universitari

Sono state consegnate dalla Provincia le borse di studio «Giuseppe Pinna» (ciascuna di 500 mila lire) agli studenti universitari: Giampiero Carezzano, Cassano; Marco Demicheli, Alessandria; Giuliana Bosco, Villa del Foro; Paolo Pellegrini, Quattordio.

Due sono di Novi, gli altri cuneesi

Falsi vini «doc» in 4 a giudizio

ALESSANDRIA. Il procuratore della Repubblica di Voghera ha rinviato a giudizio quattro persone per falso e violazione di una serie di decreti riguardanti il commercio dei vini: sono i coniugi Giancarlo Coda e Ida Subrero di 56 e 54 anni, abitanti a Novi in via Castelleone 9, Giovanni Scanavino, 61, Priocca d'Alba, via Umberto 111, e Maria Teresa Ravinale, di 35, Neive, via Tanaro 1. Scanavino inoltre è imputato di sofisticazione vinicola. I coniugi Coda erano soci e amministratori di fatto di un' azienda vitivinicola, Scanavino era amministratore e direttore della «Poderi Scanavino», mentre Maria Teresa Ravinale si occupava dell'azienda «Pro.Di.Vini», di cui il padre Giovanni, ora morto, era amministratore delegato. Gli atti processuali sono stati trasmessi ad Alessandria per competenza territoriale e i quattro saranno prossimamente processati dal tribunale cittadino.

La vicenda risale al 1982: i reati furono commessi a Castelletto d'Orba e a Roddi d'Alba. Secondo l'accusa i coniugi novesi Scanavino, attraverso una falsa documentazione, misero in vendita come vini «doc» oltre cinquecento ettolitri di barolo, moscato d'Asti e barbaresco che in realtà non avevano affatto i requisiti richiesti per la denominazione d'origine controllata. Giovanni Scanavino, inoltre, è accusato di aver venduto ad aziende di Canelli, Costigliole d'Asti, Santo Stefano Belbo, Nizza Monferrato, Castagnole Lanze, Milano, Neive e La Morra, circa 8200 ettolitri di moscato d'Asti e barolo spacciandolo per vino a denominazione d'origine controllata. Dovrà anche rispondere in tribunale di aver venduto oltre 207 ettolitri di barolo doc confezionato in bottiglie che non avevano i requisiti richiesti.

Il procuratore della Repubblica di Voghera contesta all' imprenditore l'accusa di sofisticazione vinicola per aver impiegato sostanze zuccherine diverse da quelle provenienti dall'uva sin operazioni di manipolazione di 900 ettolitri di barolo doc, in modo da conseguirne un sensibile aumento della gradazione alcolica. Infine Giovanni Scanavino è imputato di aver tenuto irregolarmente il registro di carico e scarico dei prodotti vinicoli della sua azienda.

Un'analoga imputazione dovevano rispondere i coniugi Coda mentre Maria Teresa Ravinale è accusata d'aver utilizzato e annotato sui registri Iva una serie di fatture per acquisti di vino relative a operazioni inesistenti.

Inoltre la donna avrebbe venduto alla «Poderi Scanavino» con documenti falsi oltre 10.000 ettolitri di moscato d'Asti e barolo facendolo «passare» per doc mentre tale non era.

[a. c.]

Chiusa ieri la mostra primaverile del gioiello, ecco un primo bilancio

L'Europa ha salvato Valenza

Assenti i compratori giapponesi e statunitensi, ma buona l'affluenza dal continente «Dopo il boom dell'89 il mercato sta stabilizzandosi». Dall'estero clienti importanti

VALENZA. Una buona affluenza di operatori europei ha dato tono a «Valenza Gioielli», l'edizione primaverile della mostra dell'artigianato orafo valenzano, e ha compensato l'assenza dei compratori giapponesi e americani, trattenuti in patria dalle bufere che hanno interessato le rispettive economie.

Viene così confermato l'orientamento di mercato del primo bimestre 1990, che tende alla stabilità. «Dopo il boom del 1989 stiamo assistendo ad una fase confusa, influenzata da eventi internazionali di notevole rilevanza — spiega il presidente dell'Associazione Orafa Giuseppe Verdi —. La caduta dello yen e le difficoltà dell'economia americana hanno impedito l'arrivo degli operatori di questi due Paesi, che negli ultimi anni avevano consentito alla nostra esposizione di toccare livelli record». Nel marzo 1989, ad esempio, si era assistito ad un incremento di visitatori-compratori di 772 unità rispetto alla precedente edizione, con un significativo balzo in avanti anche dei clienti stranieri che da 236 erano saliti a 313.

«Il ritorno ai valori soliti non deve allarmare — sottolinea il vicepresidente dell'Aov Giampiero Arata —; resta infatti confermata la preferenza per i prodotti con pietre preziose, tipici del nostro artigianato». Questo trend, avviato nel 1988, ha influito decisamente sul record di vendite dell'89, che ha riportato Valenza ai vertici dell'attenzione internazionale.

«Anche a questa rassegna, non sono mancati i clienti importanti — dice Verdi —: la presenza del londinese Graff, uno dei più famosi gioiellieri del mondo, e di una organizzazione di vendita come la tedesca Wempe, titolare di una catena di negozi di grande richiamo, lascia intendere che gli affari non hanno segnato il passo». D'altro canto, sin dalla nascita, l'edizione primaverile di «Valenza Gioielli» ha puntato soprattutto sulla funzione promozionale.

A questo proposito, il fervore di idee e le novità lanciate in questo marzo 1990, sono sintomatiche dello stato di salute dell'artigianato orafo valenzano. «Si è ancora ampliata la gamma di smalti che ravviva i gioielli valenzani — hanno riconosciuto i gioiellieri italiani, giunti da tutta la Penisola —; va inoltre sottolineata un'accentuata ricerca creativa che pone Valenza all'avanguardia». Significativo il lancio di una nuova iniziativa dell'Associazione Orafa in collaborazione con l'Ador, l'Associazione dei Designers Orafi: si tratta di una pubblicazione a colori che presenta un buon numero di opere dei maggiori progettisti del momento.

Rodolfo Castellaro

Buoni affari in mostra. Le occasioni per vendere bene non sono mancate

Ad Alessandria

Litografie di Bendini in mostra

ALESSANDRIA. Ritorna a esporre in città, dopo alcuni anni di assenza, il noto artista bolognese Vasco Bendini, uno tra i più interessanti e innovativi del panorama contemporaneo.

Una sua mostra sarà inaugurata questa sera, alle 21, alla galleria «Il triangolo nero» di corso Cento Cannoni 16. «Litografie 1961-1962», questo il titolo dell'esposizione, raccoglie e presenta un aspetto poco noto e quasi inedito eppure importante della produzione di Bendini.

E' una selezione di riproduzioni litografiche eseguite nei primi Anni Sessanta e frutto di una proficua collaborazione con lo stampatore bolognese Giuliano Zini. Sono lavori essenziali ed eleganti, che combinano la perfezione formale del segno alla trasgressione interpretativa.

I fogli in mostra al «Triangolo nero» sono frutto di una sperimentazione tecnica tra Bendini e Zini, che raggiunse notevoli risultati creativi, ma anche emblematici, in tutto un periodo attraversato dall'artista e poeticamente rievocato, nel catalogo, da Ginestra Calzolari, che ha anche operato la scelta delle opere esposte.

Dopo l'inaugurazione di stasera la mostra resterà aperta, da domani fino a domenica 1 aprile, tutti i giorni delle 16 alle 19,30. La galleria è chiusa però nei giorni festivi.

[c. ro.]

Prime difficoltà dopo il «fermo» dei camionisti, più colpiti Tortonese e Alessandrino

Auto in coda per far benzina

E la Spad forse interromperà la produzione

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quarto giorno di «fermo» dell'autotrasporto. E stamane tra le 10 e le 11, ad Alessandria, i camionisti terranno una manifestazione. Con i loro automezzi, da Porta Marengo [illegible] verso viale Massobrio, percorreranno l'intera circonvallazione. Intanto [illegible] avvertono le prime difficoltà per le [illegible] [illegible] rifornimenti alle aziende commerciali [illegible] industriali.

Il settore più colpito [illegible] quello dei prodotti petroliferi. «Un po' ovunque in provincia, nell'Alessandrino e nel Tortonese in particolare — dice Luigi Nebbia, presidente del sindacato benzi[illegible] aderente alla Confcommer[illegible], diversi impianti [illegible] già rimasti senza benzina e gasolio e cominciano [illegible] comparire i primi cartelli di "chiuso". E' una situazione abbastanza allarmante».

Ed è una situazione destinata a peggiorare se il «fermo» dovesse proseguire sino alle [illegible] di domenica mattina, secondo [illegible] programma stabilito da Fai, Fita, Fiap e Anita artigianato (le quattro associazioni degli autotrasportatori che hanno proclamato lo sciopero). «Anche perché — dicono i benzinai — le raffinerie ed i depositi di carburante non sono disposti ad affidare carichi pericolosi come la benzina a quei trasportatori che non ade[illegible] all'agitazione, per timore [illegible] incidenti. Difficile, pertanto, prevedere l'arrivo di rifornimenti».

Gli impianti che avevano rice[illegible] il rifornimento [illegible] fine della [illegible] settimana hanno [illegible] alcune scorte, negli altri, invece, le cisterne sono ormai quasi vuote e la situazione potrebbe così precipitare già in giornata. Il [illegible] rifornimento di carburante potrebbe provocare difficoltà [illegible] per i servizi di autolinee [illegible] per gli autobus dei servizi urbani.

Identiche preoccupazioni per gli impianti che distribuiscono il gasolio da riscaldamento. «In previsione [illegible] sciopero — dicono alla ditta Restiani di Alessandria — avevamo fatto una certa scorta, che ci ha perm[illegible] [illegible] soddisfare in questi giorni le richieste. [illegible] però il "fermo" proseguirà, rischiamo di restare all'asciutto».

Fermi moltissimi autotrasportatori e bloccati i corrieri («Qualche autista ha cercato [illegible] uscire, [illegible] [illegible] stato "convinto" [illegible] rinunciare, quindi non facciamo servizio», dicono alcuni interessati), comincia a farsi [illegible] l'approvvigionamento, specie per quanto riguarda i generi alimentari, [illegible] centri commerciali.

Se l'agitazione proseguirà per tutta [illegible] settimana, qualche preoccupazione [illegible] avrà anche per il rifornimento delle materie prime alle aziende industriali e artigianali. «Si hanno le prime [illegible]glie, la situazione potrebbe evolversi negativamente da un giorno all'altro», dicono all'Unione industriale.

Un'azienda di Cassano Spinola, la Spad, che produce materie prime provenienti dal [illegible] e destinate [illegible] industrie alimentari, [illegible] le cisterne con il prodotto, pronto, ma non riesce ad effet[illegible] le consegne. Aziende del Nord Italia, specialmente in Liguria e Lombardia, non ricevono la materia prima e alla Spad, dove ci sono scorte notevoli di mais, si potrebbe decidere di interrompere la produzione per l'impossibilità di spedire il prodotto, facilmente deperibile e quindi [illegible] [illegible]

Intanto, come detto, [illegible] sempre massiccia l'adesione degli autotrasportatori della provincia al «blocco», con piazzali pieni di camion fermi [illegible] squadre di trasportatori che, pur [illegible] dar vita a posti di blocco o picchetti, invitano i colleghi che non aderiscono a fermarsi. [illegible] governo non risponde alle nostre richieste — dicono gli autotrasportatori, proseguiamo quindi l'agitazione, pronti, se necessario, a prolungarla anche dopo la data fissata».

Non si hanno notizie di inci[illegible] [illegible] chi aderisce al «fermo» [illegible] quanti vogliono continuare [illegible] viaggiare, ma si hanno segnalazioni [illegible] «dispetti» («Inevitabili in queste situazioni», dice qualcuno). E si arriva, in qualche [illegible]so, anche al taglio dei pneumatici, che un «dispetto» certo non può essere considerato.

Franco [illegible]

Giù dal camion fino a domenica. La protesta dei camionisti prosegue

---

A Casale

Discarica I Comuni dicono sì

CASALE. Forse entrerà in funzione tra un anno la nuova discarica di Torcello per i rifiuti urbani di Casale e di altri 23 Comuni monferrini.

Il proget[illegible] dell'impianto, re[illegible] dalla Castalia, una società del gruppo Iri, è stato approvato l'altra sera [illegible] assemblea del Consorzio rifiuti.

[illegible] spiegato Luciano Nebbia, presidente [illegible] Consorzio: [illegible] Castalia costruirà una discarica [illegible] dimensioni limitate, in grado di accogliere 180 mila metri cubi di rifiuti urbani: servirà per tre anni [illegible] mezzo. In [illegible] secondo tempo, è previsto l'ampliamento dell'impianto. La discarica di [illegible] potrà servire per almeno 10 anni».

Il costo, nella prima fase, sarà [illegible] poco superiore ai [illegible] miliardi. Per l'ampliamento saranno poi [illegible] altri due miliardi.

Ha detto Nebbia: «Se sarà però definito il piano regionale sugli inceneritori, la discarica del Torcello accoglierà solo le ceneri dei rifiuti che [illegible] Consorzio porterà all'inceneritore di Vercelli. Per questo potrebbe anche [illegible] [illegible] [illegible] necessario l'ampliamento».

Ancora per qualche settimana potrà essere utilizzata [illegible] vecchia discarica del Baraccone. Poi que[illegible] sarà chiusa e per i rifiuti del Casalese dovrà [illegible] trovata un'altra soluzione.

Il progetto [illegible] Torcello è stato approvato, ma continuano le polemiche: gli ecologisti annunciano già iniziative «anti-discarica». [t. f.]

A Rivalta

Un «blitz» 2 arresti per droga

TORTONA. [illegible] giudice delle indagini preliminari ha convalidato gli arresti di Nicolò Chersini, 51 anni, [illegible] della sua convivente, Iolanda Pisu, 42 [illegible], abitanti a Rivalta Scrivia, strada Valle Calderina. Nel loro alloggio i carabinieri hanno trovato droga e refurtiva per un valore di circa 40 milioni.

I [illegible] devono rispondere di detenzione e spaccio [illegible] sostanze stupefacenti e di ricettazione. Nell'alloggio di strada Valle Calderina i carabinieri, con l'aiuto di unità cinofile, hanno trovato 70 grammi [illegible] cocaina pura per un valore di circa [illegible] milioni, un considerevole quantitativo di lattosio (sostanza usata per il taglio della droga), una modica quantità di eroina, due milioni in contanti [illegible] una miriade di oggetti, probabilmente provenienti da furti: 300 travasatori di vino, molte autoradio, un videoregistratore, un televisore, alcuni elettrodomestici, [illegible] telescopio e capi [illegible] abbigliamento.

Parte della refurtiva, secondo gli inquirenti, potrebbe essere il bottino [illegible] furti messi [illegible] segno in abitazioni e magazzini d[illegible] Vogherese. Secondo gli inquirenti, esisteva una stretta collaborazione tra i due arrestati e [illegible] malavita dell'Oltrepò. Probabilmente, l'alloggio di Nicolò Chersini [illegible] un punto d'incontro per lo smercio della droga anche [illegible] «ricompense» a chi procurava oggetti provenienti da furti. [e. r.]

Il 29 al Master

Il ballo benefico della Cri

[illegible] Il Comitato femminile della Croce Rossa, presieduto da Giovanna Usuelli, [illegible] anche quest'anno il tradizionale ballo [illegible] scopo benefico.

Si terrà alle 21,30 di giovedì [illegible] marzo, nella discoteca Master di Bosco Marengo, [illegible] durante la [illegible] l'associazione «Donne del vino» (sono le titolari di vigneti e cantine), presieduta dall'attrice Ornella Muti, offrirà i propri prodotti: è un'iniziativa patrocinata dalla Camera [illegible] Commercio.

Il ricavato della serata servirà a finanziare i lavori di miglioramento dell'asilo infantile Monserrato [illegible] Alessandria e di quello del sobborgo Cabanette. Verranno rifatti, rispettivamente, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico.

In passato il Comitato femminile della Croce [illegible] [illegible] finanziato lavori nelle case di riposo di corso Lamarmora ad Alessandria e di Lobbi.

Quest'anno è stata invece decisa l'inziativa a favore dei bambini. [e. c.]

Denunciato

Sull'auto «pirata» c'è un prete

ALESSANDRIA. Un sacerdote grossetano [illegible] la [illegible] [illegible] ha urtato un'altra vettura, guidata da una giovane donna incinta di sette [illegible], ma non si è fermato. La polizia stradale lo ha denunciato per fuga e omissione di [illegible].

Protagonista dell'episodio è don Rodolfo Latini, 51 anni: è stato anche multato per non aver concesso la precedenza. Rintracciato dagli agenti in base al numero di targa fornito dalla donna, Patrizia Barzon, 23 anni, via Tizi[illegible] 4, il sacer[illegible] si è giustificato dicendo che l'automobilista era rimasta illesa (Patrizia Barzon in effetti ha subito solo una lievissima contusione) [illegible] che i danni alle due auto [illegible] minimi.

L'incidente [illegible] avvenuto ieri nella [illegible] antistante [illegible] pronto soccorso dell'ospedale.

Don Latini [illegible] la giovane sono saliti in auto dopo [illegible] usciti dal «Santi Antonio e Biagio» e al momento di immettersi sulla circonvallazione, le vetture, una «Renault» [illegible] una «Uno», si sono scontrate. [e. c.]

Novi, processata l'Italsider per un infortunio dell'87

Ustionati e risarciti

A due operai pozzolesi «bruciati» dall'acido solforico 80 milioni ciascuno
La somma versata da due dirigenti dell'azienda e dal titolare della Cmn

[illegible] [illegible] Saranno risarciti i due giovani operai pozzolesi che, nell'agosto di tre anni fa, furono gravemente feriti nello stabilimento Ilva (allora si chiamava ancora Nuova Italsider) a [illegible] della fuoriuscita [illegible] acido solforico dalle tubatura [illegible] cui [illegible] lavorando.

Lo ha deciso il giudice Giulio Cesare Cipolletta al termine [illegible] processo svoltosi ieri mattina in pretura [illegible] [illegible] cui [illegible] impu[illegible] due dirigenti dell'Ilva, il direttore dello stabilimento, Ledo Gesi, [illegible] il responsabile dei servizi ausiliari, Bruno Musso, ed inoltre Piero Belotti, titolare della Cmn, l'azienda che aveva in appalto alcuni lavori nello stabilimento siderurgico [illegible] per la quale lavoravano i due operai vittime dell'incidente.

Il pretore ha condannato Gesi e Musso al pagamento [illegible] 4 milioni [illegible] multa e [illegible] [illegible] mila lire di ammenda ciascuno. Più lieve la pena per Belotti: dovrà pagare 1 milione [illegible] mezzo di multa [illegible] 500 mila lire di ammenda. I due operai, Domenico Miloscio, [illegible] [illegible] anni, [illegible] Sergio Traversa, di 28, entrambi di Pozzolo Formigaro, riceveranno 80 milioni ciascuno dagli imputati come primo risarcimento. Il giudice ha deciso che [illegible] saldo dovrà essere concordato in seguito.

L'episodio avvenne il 16 ago[illegible] 1987, una domenica matti[illegible] Miloscio e Traversa da circa 15 giorni eseguivano per [illegible] della Cmn lavori [illegible] manuten[illegible] nello stabilimento siderurgico di via Boscomarengo. Ha raccontato: Sergio Traversa: «Dovevamo sostituire il tu[illegible] di [illegible] collettore con [illegible] altro che [illegible] preparato. Aveva[illegible] appena allentato le viti quando è fuoriuscito l'acido solforico».

Il getto investì Traversa [illegible] volto e colpì anche Miloscio, che si trovava poco distante. I due operai vennero soccorsi dai colleghi e furono trasportati in ospedale. Guarirono in circa un mese, ma portano ancora i segni lasciati dall'acido.

Al processo di ieri mattina Miloscio [illegible] Traversa, assistiti rispettivamente dagli avvocati Antonio Cavazza [illegible] Tino Gogli[illegible] si sono costituiti parte civile. Gesi, Musso e Belotto (i primi due difesi dall'avvocato Mario Boccassi, [illegible] terzo da Angelo Armella) sono comparsi davanti al giudice perché accusati [illegible] non aver predisposto tutte le cautele e le prevenzioni neces[illegible] ad evitare l'incidente. L'avvocato Boccassi ha chiesto una perizia sostenendo che an[illegible] oggi «le cause di quanto è accaduto sono sconosciute [illegible] pertanto non è possibile stabilire a chi accollare eventuali responsabilità». L'istanza [illegible] [illegible] respinta dai difensori degli operai e rigettata dal giudice.

Sull'episodio Antonio Cavazza ha ribadito la presenza «di violazioni delle norme antinfortunistiche», mentre Tino Goglino ha parlato di «disordine generale, negligenza e pressapochismo da parte dei dirigenti». Il pubblico ministero, [illegible] brigadiere [illegible] carabinieri Franco Ponassi, [illegible] chiesto [illegible] condanna degli imputati a due mesi di reclusione [illegible] al pagamento di [illegible] mila lire [illegible] ammenda. [l. u.]

Collegamenti più facili sulle linee per Asti, Torino e Alessandria

Treni, han vinto i pendolari

Cambiano gli orari alla stazione di Casale

CASALE. Collegamenti ferroviari più agevoli per studenti [illegible] pendolari. Dopo mesi di incontri [illegible] discussioni tra dirigenti del Compartimento torinese dell'Ente Ferrovie, Comune di Casale, Provincia, Camera di commercio e sindacati, [illegible] [illegible] definite le modifiche che entreranno in vigore il 27 maggio, con l'orario estivo.

Commenta Riccardo Coppo, assessore all'Urbanistica: «I collegamenti ferroviari [illegible] Casale [illegible] gli altri centri piemontesi e della Lomellina saranno più adeguati alle esigenze. E' un risultato che integra le modifiche adottate dalle autolinee alcuni mesi fa, dopo l'uniformazione degli orari nelle scuole casalesi».

Le variazioni più significative riguardano le linee Asti-Casale-Mortara, Alessandria-Casale-Chivasso e Casale-Vercelli.

Sulla Chivasso-Casale sarà anticipato alle 7,36 l'arrivo [illegible] treno 4279 (ora è alle 7,45). Da Casale [illegible] treno ripartirà per Torino non più alle 12,45, ma alle 13,13.

Spiegano i sindacalisti casalesi: «E' [illegible] richiesta che molti studenti avevano [illegible] [illegible] [illegible] la quale [illegible] anche promosso una petizione. Era [illegible] firmata da più di cento persone».

I collegamenti tra Casale ed Alessandria cambieranno invece per i treni 4277 [illegible] 10134. Il primo, in partenza da Casale alle 18,22, arriverà ad Alessandria non più alle 18,59, ma alle 18,51, eliminando la sosta a Valenza. Il treno in partenza da Alessandria alle 20,21 [illegible] invece posticipato alle 20,27 [illegible] arriverà a Casale alle 21,03 e non alle 20,53. In questo modo sarà garantita la coincidenza con il convoglio proveniente da Genova e in arrivo ad Alessandria alle 20,21.

Per permettere a chi proviene da Alessandria [illegible] raggiungere Torino, sarà posticipata alle 21,10, nei giorni festivi, la partenza da Casale del treno 4278, che raggiunge il capoluogo [illegible]gionale alle 22,14.

Sulla Asti-Casale-Mortara sarà modificato l'orario [illegible] tre[illegible] [illegible] in partenza da Asti alle 10,39 e in arrivo a Casale alle 11,39: partirà da Asti alle 12,12, arriverà [illegible] Casale alle 13,08 e [illegible]partirà per Mortara alle 13,20 (vi arriverà alle 14).

Il convoglio [illegible] [illegible] partirà più [illegible] Asti alle 13,44, ma alle 13,47, realizzando così [illegible] coincidenza con il treno proveniente ad [illegible] da Torino alle 13,42. Il convoglio, secondo il nuovo orario, sarà [illegible] Casale alle 14,38.

Ultima linea interessata alle modifiche d'orario è la Casale-Vercelli. Il treno 4642 non partirà più da Casale alle 18,23, ma alle [illegible],08. Sarà a Vercelli [illegible] 18,36, in tempo per la coincidenza con il [illegible] in partenza per Milano alle 18,48.

Tino Ferrarotti

Un documento del Consiglio comunale

Reti Rai «oscurate» protesta ad Ovada

OVADA. Programmi televisivi Rai «difficili» [illegible] gli utenti della zona [illegible] via Voltri e delle località all'imbocco della Valle Stura (sia in territorio di Ovada sia di Belforte Monferrato) protestano.

La ricezione delle immagini, di tutte e tre [illegible] reti, è da tempo di cattiva qualità. Gli abitanti della zona [illegible] sono rivolti all'ente [illegible] Stato con una petizione, sottoscritta [illegible] un folto gruppo di abbonati, [illegible] non solo non è stato assunto nessun provvedimento, la [illegible] [illegible] ha [illegible] dato un cenno risposta. Ora [illegible] problema sarà investito il Consiglio comunale di Ovada.

Se ne occuperà questa settimana per iniziativa [illegible] consigliere Giovanni Pastorino, uno degli utenti Rai «disserviti» (abita in via Voltri). Pastorino ha presentato un ordine del giorno che sarà certamente fatto proprio dall'intero Consiglio. Con il documento viene richiesto l'intervento della Rai per accertare la [illegible] del disservizio e si impegna la giunta ad inoltrare solleciti perché venga risolto il problema.

Nella petizione inoltrata alla Rai, gli utenti sottolineano che [illegible] televisione per [illegible] frazioni della [illegible] rappresenta [illegible] mezzo molto importante sia d'informazione e sia di compagnia. [illegible] abbonati sottolineano inoltre che pagano regolarmente il canone per [illegible] servizio che in realtà non viene fornito. Per questo chiedono l'installazione di un ripetitore e di altre attrezzature per eliminare il [illegible]servizio.

Tra l'altro, nel documento inviato alla Rai viene fatto notare che del problema riguardante Ovada e Belforte sono stati investiti anche gli ispettori in occasione delle visite [illegible] controllo relative ai canoni di abbonamento. Ma anche in qual caso, nessuno ha dato una risposta. [r. bo.]

Basket: ultimi in classifica, ma con la voglia di ripartire dai giovani

Il canestro del pianto

Per Valenza un «crollo» annunciato

VALENZA
NOSTRO SERVIZIO

Ultimo in classifica nel campionato di serie C, [illegible] la miseria di venti punti segnati in un tempo (contro i 51 dagli avversari) nel recente match contro il San Paolo Galvagno di Torino: per il Basket Valenza è davvero [illegible] momento nero.

Le cifre parlano chiaro: in oltre cinque mesi la squadra ha vinto solo quattro volte, di cui [illegible] [illegible] tavolino» e una con il tiro [illegible] disperazione [illegible] quasi metà campo. Eppure a settembre l'avvenire non sembrava dipinto a tinte così fosche: l'arrivo di [illegible] cannoniere di razza come Mauro Bressan e [illegible] [illegible] allenatore vincente quale Piero Fotia dovevano aver illuso i dirigenti sulla reale consistenza dell'organico.

Ma per [illegible] matricola valenzana fin dalle prime gare si erano presentate serie difficoltà: l'assenza di un play esperto, [illegible] pedaggio da pagare agli avversari [illegible] i tabelloni, la difficoltà per i giocatori di recepire rapidamente [illegible] nuovo «verbo» tecnico di Fotia [illegible] provocato altrettante sconfitte.

La giustificazione accampata in principio di un atteggiamento arbitrale persecutorio non ha retto alla prova del tempo, anche se [illegible] innegabile che qualche direzio[illegible] di gara poco felice possa aver influito negativamente sul morale dei giocatori.

Emblematiche, in tal [illegible], le immagini di Baldi e Pasino rimasti soli in campo alla mercé degli avversari (alla terza giornata, nella gara contro il Versilia) [illegible] tutti gli altri compagni usciti di scena per falli.

Un colpo durissimo a tutto l'ambiente [illegible] stato provocato dall'episodio che ha avuto per protagonista Gianluca Bosio: l'autentico «raptus» che ha colto il giocatore nel derby [illegible] [illegible] Basket '82 Alessandria (un'improvvisa aggressione a un arbitro e [illegible] successiva radiazione del giovane play) evidenzia comunque una situazione [illegible] tensione generale, spiegabile forse con gli scarsi risultati ottenuti fino [illegible] quel momento.

Ricercando in profondità le cause di un campionato sicuramente inferiore alle attese, emergono «campane» differenti. Marco Canepari, [illegible] presidente, ripartisce salomonicamente [illegible] colpe: «Una campagna acquisti non eccelsa, giocatori non sempre all'altezza, qualche problema anche per il coach, più abituato a lottare per il primato che per la salvezza».

Fotia dice che, con un po' di buona sorte, qualche punto in più sarebbe certamente arrivato: ma [illegible] qui ad affermare che ora il Valenza sarebbe [illegible] in salvo ce ne corre.

Capitan Giorgio Pasino, una bandiera del basket valenzano (quindici anni consecutivi senza cambiare società) accenna un'autocritica: «Qualcuno ha ipotizzato malumori nello spogliatoio. Invece io dico che c'è stata fin troppa serenità: ogni martedì, durante gli allenamenti, avrebbero dovuto esserci più musi lunghi e tanta più voglia di rivalsa».

E ora, con questa retrocessio[illegible] annunciata, queste reciproche ammissioni di colpevolezza, dove va il Valenza? «Verso una ristrutturazione — dice Canepari —. Da anni parliamo di rifondare il settore giovanile, ora è proprio giunto il momento di agire. Con Fotia, se avrà piacere di occuparsene (il tecnico ha un contratto biennale, ndr), o senza di lui. La strada da percorrere è quella».

Il coach rinvia [illegible] decisione al primo incontro ufficiale coi dirigenti: disponibile, diplomatico, nega che i giocatori stiano abbandonando la nave che affonda («i venti punti incassati in venti minuti [illegible] soltanto il frutto di una giornataccia al tiro [illegible] — spiega —, ma poi nella ripresa una reazione c'è stata»).

Intanto, per il prossimo anno, il rinnovamento dei ranghi sembra davvero scontato: Ravazzi ha già annunciato che appenderà le scarpe al chiodo e lo [illegible] capitan Pasino si appresta a manifestare l'intenzione di cambiare [illegible].

Quindici [illegible] dedicati alla causa valenzana non [illegible] pochi. «E poi me la faranno provare l'emozione [illegible] un trasferimento?» ha concluso, sorridendo [illegible] un po' [illegible]

Brunello Vescovi

In serie D

Ora il Fossati mira al balzo

SERRAVALLE [illegible] Dopo [illegible] superato [illegible] Vadese (102-84), il Fossati Serravalle è ormai vicinissimo alla promozione in serie C, un traguardo già sfiorato lo scorso anno, [illegible] il terzo posto alle spalle di Casale e Valenza.

A [illegible] giornate dal termine del campionato di serie D, i serravallesi comandano la classifica [illegible] [illegible] punti, quattro di vantaggio sulla Vadese (che domenica riposa) e sei sul duo formato da Spezia e Valtarese.

Dice il dirigente Armando Alice: «Le [illegible] sono [illegible] molte, visto che ospiteremo la Valtarese e giocheremo in trasferta contro lo Spezia, ma il morale è alle stelle. Vincere domenica [illegible] Voghera significherà [illegible] già un piede in serie C».

L'obiettivo (nella quinta stagione in serie D) è fantastico per un paese di [illegible] seimila abitanti. Considerando anche gli scontri diretti, i serravallesi possono addirittura perdere tre dei [illegible] confronti e conquistare, matematicamente, [illegible] promozione.

Con 17 vittorie e 4 sconfitte (tra cui quelle con Chiavari e Cus Genova per uno solo punto), con la migliore differenza canestri (più 194), il Fossati Serravalle sta disputando la sua migliore stagione. Eppure in estate, con la [illegible] di due titolari come Festuccia e Riccino, sembrava che la società pensasse più al futuro che al presente.

Invece, l'ingaggio [illegible] coa[illegible] vercellese Gilberto Girardi ha dato [illegible] salutare scossa alla squadra, abituata da anni ad una conduzione tecnica autarchica. La conferma sul campo ha poi dimostrato che [illegible] Serravalle era la formazione da battere.

Dice il tecnico del Fossati: «Ho cercato di sfruttare l'esperienza degli "anziani", come Roncadin, Viale, Gilardenghi e l'entusiasmo dei giovani emergenti come Sericano, Mantero e Boggia. Un collettivo fortunato, che [illegible] dando grosse soddisfazioni, così come è stato importante [illegible] sostegno dei tifosi. In [illegible] abbiamo sempre vinto».

Walter Giannecchi

Soltanto delusioni. Oscar Ravazzi ha già annunciato la sua volontà di ritirarsi

[illegible] FLASH

ATLETICA

Tortona, un oro a Dino [illegible]

Dino Bellinzona, portacolori [illegible] Derthona Atletica, si è laureato campione italiano sui 7000 metri di corsa, nella [illegible]tegoria riservata agli Amatori oltre i [illegible] anni. Si è aggiudicato la finale a Limbiate (Milano), lungo il percorso del parco Groane. Dino Bellinzona che si [illegible] già classificato al terzo posto nel campionato nazionale indoor, non ha [illegible] problemi a dominare la competizione. All'arrivo aveva un vantaggio di cento metri sul secondo.

NUOTO

Il Delphin quinto [illegible] «pinnato»

Nell'ultima prova del trofeo interregionale di nuoto pinnato, disputata nella piscina Lido Az[illegible] di Varedo, il Delphin Club Alessandria ha confermato la [illegible] quinta posizione in classifica. Tra gli alessandrini, Devis Chiodi (categoria Esordienti [illegible] [illegible] [illegible] due volte sul podio, conquistando [illegible] medaglia d'argento nei 200 metri e una di bronzo nei 100. Buoni piazzamenti per Ivano Raspino, Andrea Marini, Luca Cassano, Mirko Chiodi, Elena Manieci ed Elisa Fraccarollo; assente Marco Sabino per infortunio.

IN [illegible]

Oggi in raduno la selezione

[illegible] raduna oggi [illegible] [illegible] [illegible] campo sportivo comunale di Presonara la rappresentativa calcistica provinciale di Terza categoria. L'allenatore Vincenzo Rolando ha convocato: Piccinotti (Audax Orione); Repetto (Carrosio); Moro (Cascinagrossa); Ozzano (Castellettese); Moro II, Novelli e Zuliani (Fubine); Taverna [illegible] Ballacchino (Fulgor Alessandria); Brugioni e Maio (Gamalero); Pesce e Raimondo (Sezzadio); Massobrio (Solero '90); Albertini, Baiardi [illegible] Lerta (Spinetese); Ferrari (Torre Garofoli).

CALCIO UISP

L'inutile goleada del [illegible]

Goleada dell'Avis Castellatto contro le Pizzerie Riunite (6-1), ma il Fossato continua a vincere (1-0 sulla Goggi Assicurazioni) e mantiene la leadership del campionato dilettanti Uisp, girone di Alessandria e Valenza. Gli altri risultati: Pizzeria Voglinese-Casalbagliano 1-0; Elettro 2000-Tecnoluce 5-1; Felizzano-Avis [illegible] 3-2; Bar Felix-Paglieri 4-1. Classifica: Fossato, 32; Castelletto, 25; Felizzano, 24; Pizzerie Riunite, Elettro e Pecetto, 21; Bar Felix, 17; Avis Ps, 16; Paglieri, 14; Goggi [illegible] Tecnoluce, 12; Voglinese, 11; Casalbagliano, 9.

[illegible]

Nuovo successo per la capolista

Nel campionato di Eccellenza Uisp, la capolista Lanzi Cornici ha superato (2-0) la Safa, vanificando gli sforzi delle inseguitrici, Avis Ps e Confezioni Pirulli che hanno piegato Melchionni (2-0) e Silvanese (3-0).

JUDO

Ginnic Valenza

A Praga Luigi Guido è quinto

[illegible] Ancora un piazzamento di prestigio per Luigi Guido, portacolori del Judo Ginnic Club, in una gara internazionale. Il novese, punto [illegible] forza della nazionale azzurra, si è confrontato di nuovo con i migliori specialisti europei [illegible] torneo [illegible] Praga, conquistando un significativo quinto posto.

«Luigi si è sbarazzato con facilità [illegible] primi tre avversari, un polacco, un cecoslovacco e un cubano — dice l'istruttore Mario Giardi —, ma ha trovato due ostacoli insormontabili in un tedesco orientale [illegible] [illegible] atleta sovietico più esperti di lui. La quinta piazza è comunque un risultato molto positivo, che conferma l'ottimo livello tecnico raggiunto dal novese».

Per Giardi è stato un fine settimana ricco di soddisfazioni: a Torino, in Coppa Piemonte, Pia Becuti ha vinto nella categoria sino a 61 chilogrammi, mentre Cristiana Fiore, Samantha Crivelli e Alessandra Bartoli si sono aggiudicate l'argento. Per la Coppa Italia Speranze, quinto posto di Luca Bortoloni. [r. c.]

CALCIO

Promozione: nel mirino degli arbitri per rigori non concessi e gol-fantasma rischia il crollo

San Carlo, un diavolo per capello

«Rosa» doppia come il Milan, ma 14 sono indisponibili

Luigi Limberti (allenatore)

[illegible] SAN MARTINO. Il San Carlo come [illegible] Milan. Arrigo Sacchi, tecnico rossonero, ha a disposizione un parco giocatori doppio rispetto al normale. Ugualmente, l'allenatore borghigiano Luigi Limberti ha sinora dovuto «utilizzare» due squadre.

Ma per il San Carlo questa scelta non ha nulla a che vedere con progetti ambiziosi o traguardi di prestigio: la «rotazione» di giocatori a Borgo San Martino è [illegible] imposta da defezioni e assenze. Durante la stagione, infatti, ben [illegible] calciatori sono stati messi «fuori gioco» da squalifiche, infortuni e altre ragioni. Anche per questo il San Carlo si trova in penultima posizione nella classifica [illegible] girone B di Promozione piemontese.

I guai [illegible] cominciati molto presto. Burbello e Miglia hanno lasciato la squadra perché, come spiegano i dirigenti, «non hanno trovato [illegible] accordo [illegible] la società». Quindi c'è stata la defezione di Musiello, l'ex bomber di serie A, che si è fatto [illegible] parte dopo poche apparizioni con la maglia del [illegible] Carlo. «Musiello — dice l'attaccante [illegible] Montiglio — ha avuto problemi muscolari che si sono affiancati alla titubanza di affrontare lunghi trasferimenti (abita [illegible] Saluzzo, ndr) e a nuove prospettive per la sua carriera di allenatore».

A questa [illegible] [illegible] sono aggiunte le defezioni di Minguzzi (che per impegni [illegible] lavoro è stato costretto a lunghi soggiorni all'estero) e di Moreschini, colpito da [illegible] maxi squalifica (tre anni). Sono nove i giocatori fermati da guai fisici [illegible] per periodi piuttosto lunghi. L'elenco comprende: Montiglio, Castellaro, Buzzi, Marchese, Rodio, i due portieri Vergante e Gambino.

Recentemente poi, altri due giocatori hanno dovuto arrendersi agli infortuni. Sono Fante [illegible] il bomber Cutri [illegible] g[illegible] all'attivo), rispettivamente alle prese con [illegible] menisco fuori [illegible] e uno strappo muscolare.

A queste emergenze i dirigenti hanno rimediato, promuovendo in prima squadra alcuni giovani della formazione Under 18. Ma anche questi, poi, non sono più bastati. «Ci siamo anche trovati nell'impossibilità — aggiunge Montiglio — di schierare 11 giocatori in prima squadra e nella formazione Under 18». I dirigenti hanno allora [illegible] giocatori liberi [illegible] [illegible] [illegible] hanno arruolato Bertolli (ex Monferrato) e Panza (ex Bassignana).

La stagione, però, sembra ormai compromessa. I superstiti hanno ancora voglia [illegible] lottare e di credere nella salvezza, ma le possibilità [illegible] [illegible] in Promozione (dove il San Carlo milita [illegible] 8 anni) sono limitate. «Sembra incredibile [illegible] sfortuna — dice Montiglio, soprattutto per gli infortuni che sono stati tutti seri, con lunghi periodi [illegible] assenza. Senza questi problemi, con la rosa al completo, credo che avremmo potuto aspirare a [illegible] posizione di metà classifica che d'altronde occupavamo prima delle difficoltà».

Anche alcune direzioni arbitrali hanno contribuito, secondo i dirigenti borghigiani, a peggiorare la situazione e sono citati come esempio i due [illegible] più recenti. Il primo riguarda la partita [illegible] Canelli quando, sul risultato di 1 a 0 per gli astigiani, l'arbitro ha concesso un calcio di rigore al San Carlo, ma è poi ritornato incredibilmente sulla decisione «a causa — dice il dirigente Franco Montiglio — delle proteste di giocatori e tifosi avversari» [illegible] partita è finita 4-0).

Il secondo episodio risale a domenica scorsa, nello spareggio salvezza che [illegible] San Carlo ha per[illegible] con il Montanaro (1-0). Le proteste riguardano una rete dei borghigiani che l'arbitro aveva convalidato, cambiando poi opinione su suggerimento di un guardalinee.

Lo spettro della retrocessione in Prima Categoria potrebbe avere gravi conseguenze per la squadra di Borgo San Martino. Conclude Fabio Montiglio: «Non siamo una squadra ricca e ci sia[illegible] sempre contraddistinti per il nostro ambiente sereno. Il simbolo del San Carlo è [illegible] Dante, artefice e primo sostenitore della squadra. [illegible] caso di retrocessione non so se il "don" se la sentirà ancora di continuare».

Luca Ubaldeschi

[illegible]

Dopo dieci anni il Tennistavolo Alessandria ritorna a far parte dell'élite nazionale

Un colpo ad effetto: promossi in B1

Fortissimi fuori casa, con sei vittorie su sette confronti

ALESSANDRIA. Dopo dieci anni, il Tennistavolo Alessandria si riaffaccia alla ribalta nazionale, conquistando [illegible] promozione in serie B1. Nell'ultimo match di campionato, contro il Varese, gli alessandrini si sono imposti per 5 [illegible] 1, regalando ai tifosi la soddisfazione di un traguardo al quale nessuno credeva alla vigilia.

Dice Giancarlo Picozzi, [illegible] manager della squadra: «Siamo andati oltre le più rosee aspettative. Soprattutto siamo rimasti piacevolmente stupiti dal "baby" Stefano Ratti che a soli 14 anni ha sconfitto anche affermati giocatori di categoria superiore, segnalandosi all'attenzione dei tecnici federali».

I quattro «moschettieri», artefici di un'insperata promozione sono, oltre a Ratti, Franco Rangone, 35 anni, Silvano Puccini di 21, e Sergio Contiero, di [illegible].

Singolare il ruolino di marcia del Tennistavolo Alessandria: ha costruito il successo in trasferta, classificandosi al terzo posto, alle spalle di Trezzano sul Naviglio e Saint-Vincent. Sei le vittorie su sette sfide esterne, contro solo tre affermazioni in casa, ottenute contro Seregno, Varese e Gallarate.

Il tempo di festeggiare la serie B1 [illegible] poi subito al lavoro per la prossima stagione. «Dobbiamo risolvere problemi organizzativi, economici [illegible] tecnici — aggiunge Picozzi —. Puccini partirà tra breve per [illegible] servizio militare. Non vogliamo commettere follie sul mercato. Tutti d'accordo, allestiremo una squadra competitiva che ci garantisca la permanenza [illegible] massimi livelli nazionali».

Dal 17 al 24 marzo, [illegible] pongista alessandrino Stefano Ratti parteciperà ad uno stage a Bracciano che potrebbe spalancargli le porte della nazionale Allievi.

Roberto Gelato

Travolgenti. Rangone, Puccini (nella foto), Contiero e Ratti ora sono in B1

[illegible]

Un Derthona euforico: dopo le delusioni, successo col Vercelli

Lo sprint della Libertas

Supera il San Martino e lotta per il primato

Continua, anche se con qualche acciacco di troppo, la marcia al vertice della Libertas Alessandria, seconda in classifica nel campionato di serie C.

Anche sul [illegible] del San Martino, gli alessandrini, allenati da Djonovic, si sono imposti (25-21), mantenendo inalterato lo svantaggio di due punti dal capolista Viareggio che ha vinto (25-19) in trasferta ad Aosta.

Sabato la Libertas giocherà sul campo del Biella, una formazione ancora impegnata nella lotta per non retrocedere.

E' assente il tecnico Djonovic che in Cecoslovacchia [illegible] assistendo [illegible] campionati mondiali di pallamano.

«I lanieri — dice il presidente alessandrino, Paolo Fornari — hanno molti problemi da risolvere. In classifica sono coinvolti nel gruppo delle pericolanti e sono a caccia [illegible] punti, contro chiunque. Per noi sarebbe un rischio sottovalutare questo confronto. E' troppo importante vincere per tenere [illegible] passo del capolista Viareggio. A poche giornate dalla conclusione del torneo, [illegible]ssuno può mettersi [illegible] sbagliare. Non ci sarebbe infatti più tempo per rimediare».

Durante la sfida con il San Martino, nelle fila della Libertas hanno esordito due nuovi giocatori, provenienti dal vivaio. Sono Agoglio (portiere, utilizzato part-time al posto del titolare Catasti) e Frezzato, un altro giovanissimo, ma con le carte in regola per ben figurare.

Euforia per il **Derthona**, nel campionato misto di serie D-Juniores, dopo la vittoria piuttosto facile (28-17), ottenuta contro [illegible] Vercelli.

«Al di là del risultato — dicono i dirigenti bianconeri —, siamo soddisfatti per la prestazione fornita dalla squadra, che dimostra di essere migliorata, [illegible] il profilo tecnico e agonistico, rispetto alle prime giornate di campionato. Anche [illegible] siamo convinti che questa stagione sia ormai compromessa, vogliamo lottare [illegible] sollevarci al più presto dall'ultima posizione. [illegible] campo possiamo ancora conquistare grosse soddisfazioni».

Sabato i bianconeri saranno [illegible] impegnati in trasferta, contro il Rivalta Senior, una formazione attestata tra le protagoniste, ma il Derthona può aspirare [illegible] successo. «Siamo molto determinati — dicono i giocatori — e vogliamo concludere la stagione con qualche brillante vittoria, per noi e per il pubblico».

Dopo aver osservato un turno [illegible] riposo, [illegible] **Donaldi Legnami Casale** difenderà domenica il suo secondo posto in graduatoria, giocando in trasferta a Biella. Sinora i casalesi hanno forni[illegible] prestazioni altalenanti, ma sono a caccia di punti, cercando l'aggancio in vetta.

Enrico Regaldi

Destefanis, Furlan e Martino in mountain-bike verso il cuore del Vietnam

Partiti, destinazione Hanoi

Mille chilometri sul sentiero di Ho Chi Minh

Da sinistra Pierangelo Destefanis con una delle tende che verranno [illegible] nella spedizione vietnamita. A fianco, il medico Enrico Furlan durante l'allenamento in mountain-bike sulle Alpi e, sotto, [illegible] fotografo cebano Claudio Martino

MONDOVI'
DAL NOSTRO INVIATO

Hanno atteso questo momento per un anno intero, dal giorno in cui le autorità di Hanoi ave[illegible] detto [illegible] alla loro richiesta. Poi ci sono stati i preparativi, la ricerca degli sponsor e [illegible] materiali. L'avventura si è iniziata ieri mattina a Ho Chi Minh Ville, l'ex Saigon, capitale fino al '75 del Vietnam del Sud. Pierangelo Destefanis, Enrico Furlan [illegible] Claudio Martino [illegible] [illegible]rtiti verso il cuore della «perla» del Sud-Est Asiatico. In mountain-bike, le biciclette degli Anni Duemila, ormai protagoniste dei raid più estremi, percorreranno a ritroso il famoso sentiero di Ho Chi Minh, mille chilometri dall'ex Saigon a Huè, fino ad Hanoi. La spedizione italiana è la prima al mondo a tentare, dal termine della guerra dei dieci anni, un'impresa così affascinante e ricca di incognite e pericoli.

Gabriella Roascio, moglie di Destefanis, tiene da Mondovì i contatti [illegible] il raid vietnamita. Dice: «Ho sentito Pierangelo l'altra [illegible] Era euforico. [illegible] ha detto che il viaggio è andato be[illegible] [illegible] dopo quattro giorni trascorsi [illegible] [illegible] Chi Minh Ville, finalmente lui e gli altri sono riusciti a mettere a punto la spedizione. Adesso sono in viaggio e non so quando riuscirò a sentir[illegible]. Comunque Pierangelo, Enrico e Claudio [illegible] stati accolti con grande entusiasmo e per lo[illegible] [illegible] state organizzate addirittura delle feste. Pierangelo mi ha detto che è stato difficile lasciare l'ex Saigon, abbandonare la vita frenetica di quella grande città per iniziare [illegible] viaggio pieno di incognite».

Mentre scriviamo [illegible] pattuglia piemontese ha già imboccato la famosa pista di Ho Chi Minh. E' la prima volta che [illegible] gruppo di atleti percorre, questa volta a ritroso, il sentiero che era la via di rifornimento dei guerriglieri. Partendo da Hanoi, era utilizzato dall'esercito regolare per portare armi e munizioni [illegible] combattenti vietcong che operavano nei territori del Sud.

I protagonisti sono tre piemontesi che hanno [illegible] loro attivo spedizioni estreme in più parti del mondo, dalla Turchia al Tibet, all'Islanda, alla scala[illegible] — sempre in mountain-bike — dei vulcani più alti del [illegible]do (Etna, Niragongo, [illegible] Zaire e Cotopaxi, in Equador): Pierangelo Destefanis, [illegible] anni, di Mondovì, professionista pubblicitario, uno dei massimi esperti di ciclismo estremo, presidente del Club Trans Alp Adventure, organizzatore della traversata estiva delle Alpi, Enrico Furlan, 33 anni, [illegible] Torino, medico, esperto [illegible] alpinismo invernale e di arrampicate [illegible] ghiaccio, è Claudio Martino, 33 anni, di Ceva, fotoreporter estroverso. Con i suoi obiettivi ha già realizzato documentari sulle popolazioni indios degli altipiani andini [illegible] sui riti e le magie haitiane.

Questa avventura non mancherà di lasciare tutti con [illegible] fiato sospeso perché, dalla fine del conflitto, il sentiero di Ho Chi Minh raramente viene percorso ed [illegible] probabile che il tracciato sia ancora cosparso di bombe, mine e diaboliche trappole, disseminate dai vietcong durante le offensive delle truppe del Sud, e [illegible]i marines quando tentavano di bloccare la via di rifornimenti ai guerriglieri nascosti nelle foreste.

Destefanis, Furlan [illegible] Martino [illegible] partiti accompagnati dalle guide che appartengono alla Gioventù comunista e che saranno anche i loro «protettori» per tutto il viaggio. La pattuglia italiana sarà seguita da quattro fuoristrada di marca americana, abbandonati dalle truppe Usa in rotta [illegible] ancora funzionanti. Aggiunge Gabriella Roa[illegible]io: «Pierangelo mi ha detto che sulle [illegible] tutto è [illegible] posto. I vietnamiti hanno ritoccato l'itinerario iniziale solo per permettere ai nostri ragazzi di fermarsi a dormire nei villaggi e di assistere così alle feste tradizionali che verranno organizzate per il loro passaggio». Dall'ex Saigon la spedizione [illegible] puntando con ritmo sostenuto [illegible] Nord-Ovest, [illegible] direzione [illegible] Dalat, sugli altipiani, [illegible] con tipiche f[illegible] tropicali, ai confini con la Cambogia, ancora insanguinate dalle lotte in[illegible].

Prima [illegible] partire dall'Italia i [illegible] protagonisti dell'impresa [illegible]no sicuri che il raid vietnamita è irripetibile per molti anni. Ha detto Furlan alla parten[illegible] «E' stata grande la sorpresa delle autorità di Hanoi quando abbiamo chiesto i visti e i permessi di transito. Ma abbiamo spiegato loro che il nostro unico scopo è quello di conoscere un popolo nella sua vita e nella sua cultura millenaria, contemplare i paesaggi, scoprire come si vive nella giungla, in montagna, nelle risaie e nelle paludi».

Da Dalat il gruppo proseguirà per Buon Hua Thout, zona dei laghi dove [illegible] senza conflitto numerose minoranze etniche. I passaggi più [illegible]cili verranno incontrati dalla spedizione italiana [illegible] Play Cu, la zona montagnosa che in passato fu teatro dei più cruenti scontri tra guerriglieri vietcong e marines americani. La [illegible] successiva sarà Da Nang, città sulla costa dell'oceano, dove sopravvive la cultura Cham - indiana - [illegible] contrapposizione a quella cinese di Hanoi.

Altra tappa Huè, l'antica e [illegible] tempo ricca capitale imperiale. Qui finiscono i visti [illegible]ssi del governo vietnamita, [illegible] i «tre eroi» piemontesi non si so[illegible] mai scoraggiati. Prima di partire da Milano alla volta [illegible] [illegible] Chi Minh Ville, Pierangelo Destefanis era molto ottimista: «Non disperiamo. Siamo certi che sul posto riusciremo ad avere il permesso per proseguire. Credo che l'importante sia farci conoscere dalle autorità locali. Il nostro intento e [illegible] raggiungere Hanoi e, dopo una visita alla capitale [illegible] Vietnam, puntare verso l'estremo Nord [illegible] Paese, ai confini con la Cina. Per percorrere veramente tutto il sentiero di Ho Chi Minh».

Un [illegible] di duro viaggio, in un dei paesi con la vegetazione più lussureggiante [illegible]l mondo, con un tasso di umidità che sfiora il cento per cento. Ce la faranno i nostri eroi? Riusciranno a [illegible] le difficoltà? Auguri, ne hanno proprio bisogno.

Fiorenzo Panero

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 15 Marzo 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Lunedì alle 8 è stato colpito a bruciapelo all'addome da due rapinatori che si erano finti poliziotti

Valdostano ucciso a Santo Domingo

E' Luigi Desiré Blanc, ex venditore ambulante

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Il bandito si è girato di scatto e ha sparato: [illegible] dopo Luigi Desiré Blanc, 47 anni, originario [illegible] Jovençan, [illegible] morto all'ospedale di Santo Domingo. Uc[illegible] rapinatore davanti [illegible] cancello della [illegible] nell'isola caraibica, da alcuni anni diventata anche ufficio d'affari, [illegible]ia [illegible] viaggio.

E' accaduto lunedì, [illegible] soltanto ieri [illegible] notizia si è diffusa in Valle dove la moglie del Blanc, Rosella, e la figlia Milena continuano l'attività comincia[illegible] parecchi anni fa: la donna ha un negozio di dischi al [illegible] 5 di via Sant'Anselmo, ad Aosta, e la ragazza è commerciante ambulante.

La rapina. Lunedì, ore 8. Due uomini distinti entrano nella villa [illegible] Desiré Blanc [illegible] Boca Chica, la spiaggia [illegible] Santo Domingo a poco più di 30 chilometri dalla città. Hanno scavalcato il grande cancello.

Fanno irruzione; armi in pugno. Intimano: «Stai calmo, siamo della polizia». Uno [illegible] due afferra [illegible] polso [illegible] Blanc [illegible] fa scattare una manetta. «Apri la cassaforte». Prendono 60 mila pesos (circa 20 milioni), in ban[illegible] chiuse dentro sacchetti di plastica.

Il delitto. Ore 8,15: i rapina[illegible] dalla villa trascinandosi dietro il Blanc. I due dipendenti del valdostano non sono [illegible] arrivati, ma nella [illegible]sa accanto vive il custode della villa, Junior.

E Blanc grida: «Junior, questi mi ammazzano». Il custode si precipita in strada, [illegible] armato. Il conflitto a fuoco con i banditi dura un attimo, Junior esplode qualche colpo, i banditi rispondono. Poi all'improvviso [illegible] dei due si volta [illegible] scatto e spara [illegible] bruciapelo. Desiré Blanc cade accanto al cancello.

Poco dopo arrivano una pattuglia della polizia e un'ambulanza. Blanc è agonizzante; il proiettile gli ha trapassato l'addome. I medici [illegible]alla clinica di Boca Chica non possono più far nulla per lui.

Il testimone. E' Junior, il custode della villa-ufficio [illegible] Blanc. Dice di aver ferito uno [illegible] due banditi: [illegible] però [illegible] in stato di fermo perché [illegible] il porto d'armi.

Un mistero. Rapina [illegible] regolamento di conti? L'interrogativo [illegible] per [illegible] risposta. Angelo Vicari, giornalista Rai [illegible] pensione, aostano, che da qualche [illegible] ha una [illegible] poco distante da quella del Blanc, dice al telefono: «Secondo me è [illegible] rapina. I due si sono finti poliziotti per evitare forse possibili reazioni da parte di Desiré».

Vicari arriva sul luogo dell'omicidio insieme con la polizia. Ha il tempo di parlare con Junior e di ricostruire quanto è accaduto. Aveva visto il Blanc qualche giorno prima: «Era tranquillo, come sempre» dice.

E anche alcuni valdostani che avevano trascorso qualche giorno sulla spiaggia di Santo Domingo a metà febbraio lo ricordano sereno: «Minacce? No, non ce ne ha parlato».

Rimane il mistero di una rapina particolare e quella dispe[illegible] richiesta di aiuto [illegible] Blanc.

Tragico annuncio. Sullo sfondo della vicenda si registra una tragica «voce» [illegible] due anni fa, che annunciava il delitto di Desiré Blanc. Era la primavera del 1988, un martedì, giorno di mercato ad Aosta. Il camion-negozio di dischi [illegible] musicassette di Desiré non c'era. «L'hanno ucciso a Santo Domingo, accoltellato davanti a [illegible]» diceva la gente. Ma non [illegible] vero: Desiré [illegible] la sua famiglia erano andati in [illegible].

Enrico Martinet

[illegible] Luigi Desiré Blanc, ucciso a Santo Domingo, e il negozio di musica [illegible] moglie ad Aosta (Ansafoto)

Indagini [illegible] Sarre per sassi appesi all'imbocco della galleria, tronchi, pali e macigni sui binari

Serie di attentati contro i treni

Secondo la polizia tre minorenni «potrebbero sapere qualcosa». Il primo episodio il 2 [illegible]

Il luogo delle indagini. Il passaggio a livello di Sarre, presidiato dalla polizia. Nel riquadro Antonio Pavigliani; qui sopra Remo Ducourtil

[illegible] Pietre e tronchi d'albero sui binari, fra [illegible] e la galleria di Château Royal, in direzione [illegible] Pré-Saint-Didier: attentati o gesti [illegible] uno sconsiderato? E' accaduto, nei giorni scorsi, ma la polizia ferroviaria ne ha dato notizia soltanto ieri per non compromettere le indagini. A conclusione dei primi accertamenti, [illegible] stato inviato un rapporto alla magistratura con la descrizione degli episodi e il nome di tre minorenni «che potrebbero sapere qualcosa». Il primo allarme il 2 marzo, quando un'automotrice proveniente da Aosta ha investito una grossa pietra, spaccandola in due. C'era pericolo di deragliamento? In Ferrovia lo escludono: in quel tratto il tre[illegible] non supera i trenta chilometri all'ora perché [illegible] appena partito da Sarre o si appresta [illegible] fermarsi. Tuttavia, i macchinisti [illegible] stati allertati. All'alba del 3 marzo [illegible] ha segnalato una pietra che, lasciata penzolare dalla galleria, ha sfiorato il treno.

SERVIZIO A PAGINA 3

VENTIQUATTR[illegible]

Diciotto [illegible] al piromane [illegible] Jovençan

Angelo Granato, [illegible] anni, impresario edile [illegible] Jovençan, è stato riconosciuto colpevole di [illegible] bruciato alcuni boschi: il tribunale [illegible] Aosta lo ha condannato ieri a 18 mesi di carcere. I giudici gli hanno [illegible] la condizionale.

SERVIZIO A [illegible] 3

Condannato per [illegible] colposo

Un [illegible] di carcere e sei mesi di sospensione della patente: è la condanna per omicidio colposo decisa dal tribunale [illegible] Aosta per Bernardino Chabloz, 43 anni, residente [illegible] Nus. L'uomo nella notte tra [illegible] e il 3 maggio era alla guida dell'auto contro la quale si schiantò la moto di Valter Trèves, 28 anni, [illegible] Saint-Vincent. [illegible] giovane [illegible] durante il trasporto in ospedale. L'incidente accadde sulla statale vici[illegible] a Nus, in località Rovarey. L'auto dello Chabloz [illegible] in mezzo alla strada: l'uomo [illegible] infatti facendo un inversione di marcia.

Appuntamento con [illegible] belote

Appuntamento per gli appassionati [illegible] belote domani [illegible] a partire dalle ore 21 nel padiglione allestito vicino [illegible] chiesa della località Tour d'Hereraz. Sono previsti ricchi premi: il primo classificato riceverà una medaglia d'oro [illegible] diametro di cinquanta millimetri. La quota di iscrizione è di lire 10.000.

Il console israeliano [illegible]

Daniel Gal, console generale [illegible] Israele a Milano è stato ospite martedì sera del Circolo valdostano della Stampa. Il diplomatico ha te[illegible] una conferenza sul tema: «Prospettive [illegible] pace in Medio Oriente». Nel [illegible] della sua visita ad Aosta il console è stato ricevuto dal presidente del consiglio regionale, Edoardo Bich, dal presidente della giunta Augusto Rollandin, e dal sindaco di Aosta, Leonardo La Torre. Il console israeliano ha visitato Aosta accompagnato dal segretario della curia, Alberto Maria Careggio: ha [illegible]mirato soprattutto le vestigia [illegible]

I sindacati contro l'Inail: «E' ingovernabile»

Sottoposti a visita tutti i silicotici?

AOSTA. «La sede dell'Inail di Aosta diventa ogni giorno più ingovernabile». Chi lo sostiene sono le quattro organizzazioni sindacali più rappresentative in Valle d'Aosta (Cgil, Cisl, Savt e Uil), che esprimono [illegible] preoccupazione» per l'attuale situazione dell'ente.

Secondo Loris Minelli, segretario regionale della Cgil, «il clima di tensione creato [illegible] i pensionati affetti da silicosi [illegible] broncopneumopatie, il disagio degli operatori interni all'Istituto, le dimissioni [illegible] presidente [illegible] Comitato consultivo provinciale dimostrano la gravità della situazione».

Il [illegible] bellì» è il problema dell'indennità per i malati di silicosi. La magistratura sta per concludere un'inchiesta su presunte «pensioni facili» in cui sono coinvolti otto medici. L'Inail, forte di una legge di un anno fa, sottopone gli assistiti a visite di accertamento.

Raffaele Statti, comunicando nei giorni scorsi le [illegible] dimissioni dalla presidenza [illegible] Comitato, aveva denunciato il clima di tensione che si è creato [illegible] i malati, che [illegible] si sottopongono [illegible] visite di controllo per accertare eventuali aggravamenti, [illegible] i sanitari, molto prudenti nelle loro valutazioni. E le pensioni facili? «Spetta alla [illegible] scoprire gli eventuali abusi — ha continuato Statti — compito dell'Inail è quello [illegible] tutelare la salute [illegible] lavoratori. E poi [illegible] questo modo [illegible] colpevolizzano persone che hanno il solo torto di aver contratto [illegible] malattie professionale lavorando in ambienti nocivi. Spero che le mie dimissioni sollecitino la discussione nel sindacato».

Loris Minelli

L'auspicio è stato presto esaudito: «Da tempo ci occupiamo del problema — hanno scritto in un comunicato unitario le organizzazioni sindacali —. Abbiamo coinvolto anche la direzione generale dell'Istituto. Gli impegni concordati nelle sedi centrali, però, vengono sistematicamente disattesi dalla locale direzione. Ne è [illegible] dimostrazione l'invio [illegible] un primo gruppo di silicotici a visite fuori Valle».

Pensionati di oltre settant'anni hanno dovuto sottoporsi a visite specialistiche nelle cliniche del lavoro di Genova, Milano e Pavia. Cgil, Cisl, Savt e Uil lo ritengono illegittimo, perché una legge regionale imporrebbe [illegible] svolgere gli accertamenti sanitari in Valle. «Abbiamo incaricato un collegio legale di verificare la corretta applicazione delle norme di legge — fanno sapere i rappresentanti dei lavoratori —. Per il [illegible] chiediamo [illegible] sospensione delle visite, già programmate a partire da lunedì».

Mercoledì prossimo [illegible] dibattito si sposterà nell'aula del consiglio regionale. Socialisti e comunisti hanno presentato due interrogazioni alla Giunta. Chiedono il motivo che ha spinto l'Inail [illegible] rivedere le pratiche [illegible] un primo, consistente gruppo di silicotici (pare siano ottocento) [illegible] che cosa intenda fare l'esecutivo per tutelare i lavoratori dal rischio di ripetuti esami radiografici.

«Si ha la sensazione — sostiene Liborio Pascale (psi) — che all'Inail [illegible] Aosta intendano rivedere quanto già accertato e avallato per più [illegible] vent'anni».

Stefano Mancini

Il Consiglio comunale dibatte sulla localizzazione della nuova sede

Si discute sull'ospedale

L'ampliamento risolleva discordie

[illegible] I Consigli comunali spendono gli ultimi spiccioli di potere. Dalla mezzanotte del 21 [illegible] in attesa [illegible] verdetti che scaturiranno dalle consultazioni del [illegible] maggio, nei Comuni [illegible] potrà fare solo dell'ordinaria amministrazione. Ecco quindi la necessità che vengano approvati i bilanci, e che alcune questioni di importanza capitale trovino soluzioni.

Fissata per il 20 e 21 marzo la discussione [illegible] bilancio 1990, [illegible] balzato al centro dell'interesse del Consiglio [illegible] riunitosi martedì e ieri, il problema dell'ampliamento dell'ospedale regionale, argomento [illegible] un ordine del giorno presentato dall'assessore all'urbanistica Serafino Pallù.

Il documento ha impegnato l'assemblea in lunghe ed articolate discussioni. Le prime contestazioni si sono levate dai partiti e [illegible] movimenti della sinistra, contrari a cambiare la [illegible] dell'area antistante la palestra Coni, passando dal previsto parcheggio pluripiano votato [illegible] suo tempo all'unanimità dal Consiglio comunale sostano ad una [illegible] ospedaliera.

Il dibattito, cui hanno partecipato tutte le forze politiche, [illegible] ha sottolineato che la necessità di ampliare l'ospedale è una esigenza condivisa da tutti, ha [illegible] che messo in luce profonde divergenze, soprattutto sulla localizzazione della struttura ospedaliera.

Roberto De Vecchi

Leonardo La Torre

[illegible] consigliere autonomista democratico popolare Roberto De Vecchi ha [illegible] palese questo [illegible] «distinguo» in [illegible] ordine del giorno nel quale, «pur esprimendo parere favorevole alla costruzione di una nuova struttura ospedaliera, in ampliamento [illegible] all'ospedale regionale nelle [illegible] del finanziamento [illegible] cui alla legge 67/1988 (23 [illegible] destinati alla Valle d'Aosta per i presidi ospedalieri), impegna sindaco e giunta a sottoporre al Consiglio il riesame di tutta la materia, non esclusa una eventuale e possibile diversa localizzazione».

Più radicale ancora la posizione espressa da un altro autonomista democratico popolare, Gianni Bortolotti, contrario decisamente all'ubicazione nei pressi della palestra Coni del fabbricato destinato all'ampliamento dell'ospedale. Bortolotti, fuori dall'ufficialità dell'aula consiliare, ha ipotizzato quali [illegible] idonee «la zona attualmente occupata dal vecchio cimitero cittadino in via Guido Reys, dimenticando probabilmente l'alto valore storico del luogo, op[illegible] in alternativa «la vasta porzione di terreno [illegible] propri[illegible] regionale adiacente all'antico cimitero».

Ha chiuso la discussione il sindaco Leonardo La Torre. «La città ha assoluto bisogno [illegible] nuova struttura ospedaliera. Ritardare la decisione e dilungarsi in sterili polemiche sulla ubicazione [illegible] questo nuovo presidio sanitario, farebbe perdere i miliardi destinati dallo Stato alla Regione per gli interventi nel settore».

«Quello che come amministratori della [illegible] di Aosta dobbiamo rivendicare — ha detto La Torre — [illegible] un ruolo non subordinato alle decisioni regionali, ma paritario. E' giusto quindi [illegible] un ordine del giorno che dal progetto, insieme con nuovi posti letto ospedalieri, ri[illegible] la soluzione del nodo dell'incrocio tra le statali 26 e 27, la riorganizzazione della viabilità [illegible] quell'area, preveda la realizzazione di parcheggi in quantità adeguata al servizio dell'ospedale, ed [illegible] impatto ambientale non negativo».

I due ordini del giorno, messi ai voti, sono stati approvati [illegible] trambi: con 17 sì e 5 astenuti quello presentato da Pallù per la maggioranza, [illegible] 18 a favore, 9 contrari ed un astenuto quello di [illegible] Vecchi. [a. c.]

Alla Torre del Lebbroso prosegue la personale dell'orafo valdostano Riccardo Chatrian

Sogni d'oro e fantasmi d'acciaio

Omaggio alla tradizione [illegible] suggestive concessioni al surrealismo nei lavori degli ultimi tre anni
La sfida: sculture fuse negli stabilimenti di Verrès secondo le tecniche degli antichi artisti

Anche i giovani si mostrano [illegible] all'esposizione [illegible] eleganti e preziosi oggetti di [illegible] Chatrian (Arteioto)

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono collane, pendagli, anelli, orecchini. Tutto [illegible] baluginare d'oro dentro discrete vetrine, dove si rincorrono genziane, viole, stelle alpine, gigli di montagna, ciclamini, orchidee e aquilegie. Petali e gambi e stami lavorati uno per uno, a sbalzo, e [illegible] per [illegible] avvitati e saldati. Oppure fusi in [illegible] pezzo unico, recuperando una tecnica antica, il segreto dei maestri orafi fiorentini, la fusione [illegible] cera persa.

I «fiori» sembrano lanciare una sfida alla pietra da [illegible] nascono, elevandosi eleganti [illegible] da blocchi candidi di quarzo. Accanto a ricchi accostamenti d'oro, di ferro e di legno, mani d'acciaio, maschere di bronzo, volti trasognati, scale, robuste porte, tanto simbolismo, ma anche messaggi espliciti.

[illegible] i temi vecchi [illegible] nuovi scaturiti dalla fantasia e dalle mani sapienti di Riccardo Chatrian, orafo per vocazione, artista per istinto (la mostra si tiene [illegible] questi giorni alla Torre del Lebbroso, orario, 9,30-12,30 [illegible] 15,30-18,30, fino a lunedì).

Molta tradizione è un po' [illegible] surrealismo. «Sto provando e sperimentando, cerco [illegible] strada nuova», spiega Chatrian, giustificando la molteplicità delle linee, la complessità dei soggetti trattati.

Decine di pezzi, [illegible] lavoro di tre anni. Vi si riconosce l'evoluzione di [illegible] artista che non si è accontentato del diploma [illegible]l'istituto per orafi di Valenza Po.

Forse pochi gli credevano. Non c'era tradizione in famiglia (panettiere il nonno, funzionario dell'Inps il padre). Sarebbe dovuto diventare [illegible] in un'anonima officina d'auto. E invece [illegible] vinto la sua sfida, che, dopo la scuola, ha rinnovato dal laboratorio di via Aubert 24, oggi immancabile luogo di appuntamento per gli aostani, ma soprattutto per i turisti italiani e stranieri.

«Ma non mi fermo qui», ripete. A 42 anni, Chatrian non si ritiene arrivato, ha [illegible] tanta voglia di scoprire e di fare. E' attento e curioso, come quello Chat, il «gattino» che, da un'idea di sua moglie Liliana, è diventato diminutivo, simbolo e firma delle opere che crea.

La mog[illegible] ha collaborato anche all'allestimento della mostra, che è stato curato da Chicco Margaroli, giovane pittrice (nelle sale della New Gallery di rue Pré de Fosse si tiene la sua prima personale), che ha dipinto anche [illegible] manifesto della mostra: un lungo collo [illegible] donna, un'ardita silhuette nelle sue linee [illegible] senziali, [illegible] cui su sfondo giallo-[illegible], ha mo' di collana, sono scritti il nome e il cognome dell'orafo.

Chatrian ha tenuto molte personali ad Aosta e il suo stile ha avuto quasi subito successo. Nel '74 ha debuttato fuori Valle, alla mostra «Aurea» di Palazzo Strozzi, a Firenze, dove è stato selezionato fra i quaranta migliori gioiellieri nazionali.

Nel '78 vince il primo premio assoluto al concorso «Diamanti d'oggi» patrocinato dalla De Beers, nell'85 [illegible] consacrazione ufficiale con la personale alla Torre del Lebbroso dove torna con i suoi pezzi rigorosamente unici e in materiali di diversa natura: il legno, il ferro, la losa. Materiali poveri che si esaltano in una cornice d'oro.

Accostamenti arditi, una sfida, quasi una provocazione alla materia, che alla fi[illegible] si piega e gli consente abili giochi di luci [illegible] di ombre [illegible] quella [illegible] d'occhio magico che [illegible]peggia nella sala al primo piano della [illegible]. Tutt'intorno i fiori [illegible] bati» alla flora della Valle, il cardo che sembra di filigrana, e invece è un pezzo unico uscito dal bulino. E poi [illegible] corolle e tanti petali, il sole, la maschera di Eolo, [illegible] vento. Trecce di seta blu, ros[illegible] [illegible] nera esaltano l'oro dei gioielli.

Qua e là le sculture in bronzo e in acciaio fuse con la collaborazione dei tecnici dell'industria siderurgica di Verrès. Sotto ogni pezzo una dicitura: ricordi di gioventù, sogni («ti vedo, ma non ci sei»), speranze. E qualche misteriosa sentenza: «Silenzio, la cosa è più difficile».

Renato Romanelli

«Sono innocente». Angelo Granato, 48 anni, durante il processo (Artefoto)

Le indagini e i pedinamenti con cui la Guardia Forestale ha identificato il responsabile

Diciotto mesi al piromane

Condannato l'impresario edile di Jovençan

AOSTA. «Non ho voglia di parlarne. Ho [illegible] sofferto abbastanza, sono innocente. [illegible] non avessi ammesso la colpa [illegible] quanto mi avrebbero dato». Angelo Granato, [illegible] anni, impresario edile [illegible] Jovençan, [illegible] condannato ieri mattina a un anno e 6 mesi di carcere. Il tribunale lo ha ritenuto colpevole [illegible] aver appiccato il fuoco ad alcuni boschi nei dintorni di Aosta: gli è [illegible] concessa la condizionale ed [illegible] libertà.

Convalida dell'arresto, processo per direttissima [illegible] patteggiamento: tutto si [illegible] svolto in poco più di un'ora. In piedi fra due carabinieri, Angelo Granato non ha accennato alcuna difesa. Ha risposto soltanto un «sì» poco convinto [illegible] richiesta del presidente Giuseppe La Spina sul consenso al patteggiamento. Nient'altro.

Seduti tra il pubblico, [illegible] mezzo ai forestali che hanno arrestato [illegible] l'imprenditore, c'erano il figlio Bruno, 23 anni, e il socio in affari Franco Gigliotti [illegible] 31. Hanno assistito increduli all'udienza, senza riuscire a capire come Angelo avesse potuto fare ciò [illegible] cui era accusato.

«La [illegible] mi [illegible] telefonato lunedì verso [illegible] notte per dirmi che mio padre era stato arrestato — ricorda Bruno — Non mi hanno dato molti altri ragguagli. Solo che era accusato di aver causato incendi nei boschi».

[illegible] continua: «Non riuscivo a crederci. Ho avvertito mio fratello Fiorenzo e il socio di papà, Franco. [illegible] ho detto nulla a mia madre. Siamo andati subito in caserma a Villeneuve, ma non siamo riusciti a saperne molto di più. N[illegible] ci è stato permesso di parlargli, [illegible] siamo ritornati [illegible] casa».

Angelo Granato è separato dalla moglie. Vive con [illegible] donna e i suoi figli in via Maillet, ad Aosta. «Con noi ha mantenuto un buon rapporto — dice Bruno —. Lavoro [illegible] lui, [illegible] vedo tutti i giorni, si ride e si scherza senza problemi. Qualche volta mia madre prepara pranzo [illegible] cena e mangiamo tutti insieme».

Il giovane si [illegible] la sottile barba [illegible] mento e riprende: «La sua residenza e la sede della ditta sono ancora a Jovençan. Ogni tanto viene a guardare la posta, poi partiamo insieme per andare a lavorare. E' un uomo tranquillo, anche in cantiere non dà mai in escandescenze. Qualche piccolo diverbio, ma niente di più».

«Non abbiamo mai avuto problemi — dice [illegible] socio [illegible] Gigliotti —. Anche con la sua nuova compagna mi risulta che vada tutto bene. Le ho telefonato per avvertirla dell'arresto, abbiamo chiacchierato un momento. Neppure lei riesce a capire, non sa spiegarsi che cosa possa essere accaduto».

Continua Gigliotti: «La sera dell'arresto siamo tornati [illegible] la[illegible] [illegible] verso le 19. Sembrava tranquillo, normale. La giornata era andata bene, come al solito. Quando [illegible] siamo lasciati ho pensato che andasse a casa. Chi poteva immaginare?».

La forestale lo pedinava già da qualche giorno. [illegible] Granato [illegible] salito in auto, dietro [illegible] lui [illegible] partita una «civetta» della forestale. Aveva ancora i vestiti [illegible] lavoro: camicia a scacchi, giubbotto e calzoni [illegible] jeans, scarponcini da montagna infangati e un cappello texano nero impolverato.

Al volante [illegible] [illegible] «Opel Kadett» furgonata, Angelo Granato si [illegible] diretto sulla collina di Saint-Christophe. Passando [illegible] ai boschi l'auto rallentava, l'imprenditore si guardava intorno. Poi l'inversione di marcia e il ritorno ad Aosta. I forestali gli so[illegible] rimasti dietro fino in [illegible]. Vicino a piazza Chanoux hanno perso il contatto.

Per tre quarti d'ora i forestali non sono riusciti a rintracciarlo. [illegible] collina [illegible] Gressan si alzavano alcune colonne [illegible] fumo: pochi chilometri più in basso, sulla strada [illegible] Jovençan, una pattuglia della forestale ha riavvistato l'auto dell'imprenditore.

«Faceva percorsi strani, [illegible] era facile seguirlo — dicono alla forestale — Alcune strade erano piccole, se gli fossimo [illegible] vicino ci avrebbe notati e il nostro lavoro sarebbe stato inutile».

Ha attraversato Aymavilles, è arrivato [illegible] Saint-Pierre, ha percorso la panoramica. Un lungo giro, prima di imboccare [illegible] [illegible] da per Saint-Nicolas. Dopo qualche chilometro Granato ha incominciato a fermarsi e ad infilarsi fra gli alberi. Le soste duravano pochi minuti, poi Granato ripartiva. Al ritorno l'uomo si è fermato nel piazzale davanti alla «Cofruit», con l'auto rivolta ver[illegible] la collina. Quando gli agenti [illegible] forestale si sono avvicinati alla «Opel», Angelo Granato aveva lo sguardo fisso sul fumo degli incendi. Due brigadieri in borghese hanno perquisito la macchina: sul tappetino, sotto il sedile di destra c'era una sigaretta-miccia già pronta per [illegible] accesa. Altre [illegible] nascoste nel posacenere.

Claudio Laugeri

Preoccupazione per i misteriosi episodi sulla linea ferroviaria, mobilitati anche agenti di Chivasso [illegible] Santhià

Sarre, una pietra ha sfiorato la locomotiva

Blitz della polizia, tre nomi di minorenni nel rapporto al magistrato

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La polizia ferroviaria [illegible] intorno alle 15: quattro vetture, sirene spiegate, [illegible] dodici uomini [illegible] comando dell'ispettore [illegible] Ducourtil, di Aosta, che ha chie[illegible] rinforzi alle stazioni di Santhià e Chivasso.

Gli agenti balzano dall'auto ai passaggi a livello, alcuni percorrono e ripercorrono il tratto dei binari compreso fra la stazioncina di [illegible] [illegible] la galleria di Château Royal, poco meno di un chilometro di linea ferrata in direzione di Pré-Saint-Didier. Altri vanno nel paese, fanno domande, si informano. Tutti [illegible] tengono in contatto via radio.

«Ancora qui?», si chiede la gente un po' rassegnata e un po' preoccupata. [illegible] [illegible] paio di settimane, il paese, soprattutto [illegible] pomeriggio, è stretto d'assedio.

Tutto è cominciato [illegible] primi giorni di marzo, quando sui binari sono apparse pietre [illegible] tronchi d'albero. Attentati [illegible] gesti sconsiderati [illegible] un folle?

«Stiamo valutando», risponde Ducourtil, che chiede collaborazione a tutti per evitare incidenti: «E' interesse comune, dobbiamo fermare questi pazzi, possono provocare un disastro».

E il paese? «Collabora abbastanza, tutti si rendono conto [illegible] gravità [illegible] situazione anche se qualcuno le definisce ragazzate».

Ha sentito un po' tutti, ragazzi e adulti. Alla fine ha segnato tre [illegible] di minorenni sul rapporto [illegible] inviare alla magistratura: «Potrebbero sapere qualcosa».

L'allarme è stato immediato, anche [illegible] in quel tratto [illegible] [illegible] [illegible] supera i 30 chilometri all'ora, e le motrici [illegible] dotate di respingenti [illegible] di spalaneve, robu[illegible] sagome d'acciaio in grado [illegible] spostare improvvisi ostacoli. Tuttavia, i macchinisti [illegible] stati messi in guardia [illegible] invitati [illegible] tenere gli occhi aperti.

Il primo allarme [illegible] le 16 e le 17 del 2 marzo, a [illegible] metri dalla stazione di Sarre: il [illegible] proveniente [illegible] Aosta urta un grosso tronco d'albero, un cilindro alto 30-40 centimetri [illegible] con un diametro di mezzo metro. Più avanti i resti di un palo telegrafico. Con un pennarello c'è scritto con grafia incerta: «Viva il partito comunista».

Il macchinista ferma il treno, chiama il responsabile [illegible] stazioncina, Antonio Paviglianiti, che informa superiori [illegible] polizia ferroviaria. Intervengono gli agenti, fanno un sopralluogo, cominciano [illegible] fare domande. Nessuno crede all'attentato, non si dà eccessivo peso alla scritta.

Nemmeno un'ora dopo sui binari compare una pietra, un masso [illegible] 80 chili, che il treno urta [illegible] spacca in due. [illegible] la tensione, gli agenti tornano, infittiscono i sopralluoghi, ma degli attentatori non c'è traccia.

L'indomani, alle 6,30, nuovo allarme: il macchinista, Mario Conti, vede penzolare qualcosa all'imbocco della galleria, blocca il treno, che sfiora l'oggetto misterioso. E' [illegible] pietra di 30 chili almeno, legata [illegible] [illegible] corda di plastica, di quelle che si usano per assicurare i carichi di fieno e fissata a una sbarra di ferro, appoggiata contro la rete, sopra la galleria. Per soli [illegible] centimetri [illegible] ha colpito il treno, l'urto poteva avere gravi conseguenze.

Interviene Paviglianiti, brucia la corda, [illegible] cadere la pietra, che [illegible] polizia ferroviaria recupera. A questo punto le indagini [illegible] intensificano, il posto di polizia ferroviaria [illegible] stazione di Aosta informa il compartimento [illegible] Torino, chiede rinforzi. E i treni [illegible] pendolari [illegible] sottoposti [illegible] attenzioni insolite.

Sulla Aosta-Pré-Saint-Didier passano 21 convogli al giorno (18 nei giorni festivi), quasi tutti costituiti [illegible] automotrici con motori diesel. [illegible] i treni degli studenti, affollati soprattutto al mattino e nel primo pomeriggio. Ducourtil comincia [illegible] interrogare macchinisti e passeggeri. A Sarre, tra gli altri, salgono tren[illegible] ragazzi: a loro chiede informazioni, cerca di individuare i possibili autori delle bravate.

E scopre storie di monelli [illegible] tirano sassi sulle auto in corsa, che rovesciano sui passanti secchi d'acqua, i famosi gavettoni, [illegible] che prendono di mira le baracche dei ferrovieri. Cerca tra costoro i possibili responsabili, alla fine punta i sospetti su tre nomi che indicherà nel rapporto al giudice. Nel frattempo, ogni giorno sono stati fatti sopralluoghi, improvvisi blitz lungo il tratto della ferrovia su cui sono stati collocati pali e pietre. «Speriamo che [illegible] a dissuadere i male intenzionati».

Renato Romanelli

Oggi lo chansonnier francese al Giacosa

L'umorismo feroce di Pierre Perret

AOSTA. Dai magici silenzi di Marcel Marceau alla parola irriverente di Pierre Perret: con il concerto dello chansonnier francese la Saison Culturelle giunge stasera (Teatro Giacosa, ore 21) [illegible] suo terzo appuntamento.

Perret, quasi uno sconosciuto in Italia, [illegible] un [illegible] stravagante, che trae dall'osservazione della vita e da un certo gusto istrionico di giocare con il linguaggio, le forme [illegible] del suo stare sulla [illegible]. Nasce a Castelsarrasin, nella Francia meridionale, nel 1934 e, dopo essersi rivelato in [illegible] manifestazione musicale, alla fine degli Anni 50, chitarra alla mano, sbarca a Parigi, facendo il giro di tutti i cabaret della «rive gauche». Dopo [illegible] suo primo successo [illegible] («Moi, j'attends Adèle»), deve rimanere due anni in sanatorio. Ne esce rafforzato nella [illegible] gioia di vivere ed [illegible] soprattutto l'umorismo feroce a caratterizzare il [illegible] stile.

Nascono così i suoi primi grandi successi («Le tord-boyaux», «Tonton Cristobal», «La cage aux oiseaux»), in cui i soggetti, presi direttamente dall'osservazione della vita quotidiana [illegible] [illegible] caricaturali e spinti all'eccesso. E se gli argomenti e il modo di trattarli sono buffi, [illegible] la [illegible] figura [illegible] cantautore, piuttosto tonda e paffuta, e invi[illegible] alla risata irresistibile, tanto più quando si lancia, sull'onda di truculenti ritornelli, nell'elaborazione di falsi proverbi («il ne faut jamais remettre à demain ce qu'on peut faire... à quatre mains»), nel «calembour» («le sein le plus militariste [illegible] sûrement [illegible] saint-cyrien») e nel recupero dell'argot popolare («t'as un châssis qui [illegible] [illegible] merveille, y'a même pas besoin d'une revision»). Perret si apprezza soprattutto sulla scena.

Luciano Barisone

A 36 anni l'atleta di Cogne vince [illegible] La Thuile

E' ancora Leo Vidi sul podio del fondo

LA THUILE. A 36 anni Leo Vidi è [illegible] campione regionale di fondo. Questo risultato [illegible] presta [illegible] considerazioni: la prima [illegible] che la determinazione, la grin[illegible] la dedizione al sacrificio di questo «cognein» è da ammirare ed [illegible] un esempio per tutti; la seconda è che negli immediati paraggi di gente come Albarello, Godioz, Riva, Venturini, Follis (che non possono partecipare ai regionali per regolamento) il li[illegible]llo tecnico è assai decaduto [illegible] anche nella categoria juniores non abbiamo più grandi talenti su cui contare.

Bisognerà aspettare la crescita graduale di giovani molto interessanti, [illegible] Aldo Christille e Stefano Saracco, per rivedere [illegible] vertici [illegible] fondo valdostano, in cui peraltro si registrano risultati interessanti nella categoria allievi e tra gli aspiranti [illegible] in campo maschile sia nel settore femminile. Nulla comunque toglie prestigio alla bella vittoria ottenuta sulla pista di Fetosan.

Nella 15 Km a tecnica classica il veterano Leo Vidi ha chiuso in 40'39"2, con un margine consistente di vantaggio (33") su Fabio Ghisafi di Gressoney (primo dei cadetti), Fabrizio Carrel dell'Esercito (primo juniores) a 36", Gilberto Guala del Godioz (primo seniores) [illegible] 1'47" [illegible] ancora Claudio Mondet dell'Esercito (secondo juniores) [illegible] 1'54".

Dal sesto [illegible] decimo posto troviamo poi Massimo Borettaz, Fabio Mareliati ed Edy Guala (secondo, terzo e quarto seniores), Osvaldo Empéreur (terzo juniores), Gian Lino Da Canal (secondo veterano). Tra gli aspiranti, assenti Saracco e Christil[illegible] (terzo [illegible] quarto in una Coppa Kurrikala in Austria), il succes[illegible] è andato a un atleta ammirevole per il [illegible] impegno, nel fondo come nel biathlon, [illegible] di buon livello tecnico come Roberto Dondeynaz di Brusson, che ha preceduto sui 10 chilometri Agostino Filippa di Gressoney [illegible] 37" e Pierre Deval del Godioz [illegible] 55".

Roberto Dondeynaz

In campo femminile il [illegible]so sui [illegible] chilometri [illegible] mezzo [illegible] andato a [illegible] Henriet del Coumbo Freide. L'atleta di Excenex ha staccato di 21" Paola Rinaudo del Morgex, [illegible] 1'32" Lea Cavagnet del Gran Paradiso (prima seniores) e con distacco molto più consistente Sabina Rollet (terza juniores).

Tra le aspiranti, in gara sui cinque chilometri, [illegible] è imposta con una certa autorità Alida Surroz di Brusson, con 17" sulla sempre positiva Giuliana Lama[illegible] (al primo anno in categoria), 33" su Giovanna Manassero, 56" su Emanuela Martello.

A questo punto l'attività è avviata verso la conclusione. Rimane l'appuntamento con i playoff organizzati per domenica a Santa Caterina Valfurva dallo Sci Cai Busto. In contemporanea [illegible] disputerà la finale di Coppa Italia, in cui Paolo Riva cercherà di rimontare i 20 punti [illegible] distacco da Bruno Maddalin.

Le altre gare sono in programma il [illegible] [illegible] [illegible] a Gressoney. La squadra valdostana è composta da Aldo Christille, Stefano Saracco, Fabrizio Carrel, Stefa[illegible] Ghisafi, Walter Deval, Alida Surroz, Lucrezia e Gabriella Savin, Sonia Henriet, mentre è in forse la p[illegible] dell'alpino Ivano Zambelli, che ha picchia[illegible] il capo in una caduta in allenamen[illegible] atletico nei giorni scorsi. [c. c.]

Mosca Barberis 3ª in superG agli italiani giovanili di Courmayeur

Paola, nuova medaglia

Oggi a La Thuile lo slalom speciale

COURMAYEUR. Grandi nuvoloni e qualche goccia di pioggia non hanno permesso alla seconda gi[illegible] dei campionati italiani allievi e ragazzi di prove [illegible]pine di ritrovare sulle piste della Checrouit il clima tropicale di martedì, ma si sono viste comunque gare di altissimo livello. Paola Mosca Barberis dello Sci Club Courmayeur [illegible] una volta è salita sul podio, non più argento (come ieri nel gigante), ma bronzo [illegible] supergigante ragazze.

Anche ieri buoni risultati sono [illegible] venuti [illegible] [illegible] femminile, [illegible] in campo maschile l'alta selezione e il notevole livello tecnico degli avversari non hanno permesso ai valdostani [illegible] figurare tra i primi 15.

A dominare è stato [illegible] l'Alto Adige con tre successi su quattro; solo Chiara Ottone dello Sci Club Sestrieres è riuscita a evitare il poker agli altoatesini. Tra le ragazze a vincere è stata proprio questa minuta genovese, che ha ripetuto il successo in supergigante dello scorso [illegible] a Sappada. L'Ottone ha preceduto di 42 centesimi la triestina Ursula Nussdorfer, mentre la Mosca Barberis ha contenuto il distacco in 50 centesimi e si [illegible] assicurata un posticino sul podio lasciandosi alle spalle tutte le altoatesine.

[illegible] hanno figurato anche Dunia Duranti (8ª), Nicole Joris (13ª e seconda tra [illegible] dodicenni solo alla Putzer), Sonia Vierin (18ª) e Lucia Viale (20ª). E ora alla [illegible] Barberis non [illegible] che lo slalom [illegible] venerdì a La Thuile: «Io credo di andare bene in tutte le specialità — dice Paola — ma senza dubbio mi diverto di più nello speciale; credo però che partirò nel secondo gruppo».

Benino sono andate anche le allieve, con la figlia d'arte Sabrina Viérin 9ª (e sorriso ritrovato per mamma [illegible] Joux), Elisa Calcamuggi 10ª (le due erano separate da diciassette centesimi) e Sabina Pesatori 22ª; più indietro Flavia Casale 28ª e Heidi Pession 33ª. La gara è stata vinta ancora una volta dall'altoatesina Sabine Laganda su Christianne Leitar [illegible] Emanuela Callet.

Tra gli allievi sono stati confermati i valori di martedì (20° Ludovic Comparetto, 21° Dario Parini e 29° Nadir Paletti), [illegible] questa volta in gigante [illegible] pettorale (tutti oltre il 50) ha penalizzato vistosamente Dario Parini, giunto 20° [illegible] Ludovic Comparetto (23°). Il successo [illegible] andato all'altoatesino Gunther Holzner, che ha preceduto il compagno Thoma e il lombardo Pedrana.

Tra i ragazzi a vincere è stato [illegible] una volta Matthias Hofer con 2" e 19 centesimi sui compagni Profanter e Dorigo. Dei valdostani il migliore è stato Emanuele [illegible] dello Sci Club Courmayeur, 17° e secondo tra i dodicenni dopo il carnico Bruni, che ha preceduto di 11 centesimi Francesco Parini 18°. Poco più distanti [illegible] finiti Valerio Luglio 22° e Alain Seletto 28°.

Soddisfatto [illegible] presidente della società organizzatrice Egidio Biondi: «Tutto è filato perfettamente a livello organizzativo, abbiamo ricevuto anche i complimenti del presidente della [illegible]si Valentino, che ci [illegible] onorato d[illegible] [illegible] presenza. L'unico rammarico [illegible] per i maschi, che sulle piste di [illegible] dovevano [illegible] [illegible] meglio [illegible] non farsi tradire dall'emozione».

Oggi [illegible] La Thuile sono in programma [illegible] gare conclusive [illegible] slalom speciale per allievi e allieve e quindi venerdì, sulle piste dello Chaz Dura, si completerà il programma con la stessa gara per i ragazzi e le ragazze.

Cesarino Cerise

NAZIONALI [illegible]ANTI

Risultati deludenti per i valdostani

AOSTA. Gli sciatori del Comitato Alto Adige hanno fatto l'en plein ai campionati italiani aspiranti dopo aver già dominato i tricolori giovanili femminili (due successi della Raffeiner e uno della Panzanini). Sulle nevi del Sestrières Stefan Thaler ha dominato le prove maschili mentre Micaela Messner (gigante e superG) e Morena Gallizio (slalom) si sono divise la torta in quelle femminili.

I migliori risultati per i valdostani sono arrivati nello slalom femminile: Valeria Cyprian di Gressoney 9ª, Elena Pivot 11ª e Caterina Caramello 21ª. In superG Sovrana Welf di Gressoney ha chiuso al 18° posto e Caterina Caramello al 21°. In gigante la migliore è stata [illegible] Valeria Cyprian 21ª.

In campo maschile nello slalom dopo la prima manche tre valdostani (Dalle, Butelli e Colombo) figuravano tra i primi quindici, ma al traguardo troviamo soltanto Claudio Colombo [illegible] Crammont 18°, seguito da Massimiliano Iezza 39°. In superG si è espresso su buoni livelli Cesare Bionaz di Pila 18° seguito a 2 centesimi da Giuseppe Butelli 19° e da Jean Paul Voyat 23°.

In gigante Giuseppe Butelli del Coumba Freide è stato l'unico ad entrare nei primi 50 con il 21° posto. «Sono stati risultati abbastanza buoni per i giovani del 1974 — sostiene il tecnico Mauro Cornaz, ma in gigante abbiamo deluso. In slalom c'è stata invece la paura di fare risultato». [c. c.]

BASKET

Aostani raggiunti al primo posto

L'Uap è battuta dopo 12 vittorie

AOSTA. Tredici mancato per l'Union Uap Assurances nel campionato [illegible] Promozione di pallacanestro. Dopo dodici vittorie consecutive gli aostani sono [illegible] sconfitti per 77-76 sul parquet del Moncalieri. La squadra del presidente Janin [illegible] stata raggiunta in testa alla classifica dal Montalto, con [illegible] Pianezza a due lunghezze di distacco dal duo [illegible] testa.

«Anche [illegible] qualche giocatore [illegible] si è espresso al meglio, la squadra ha disputato una buona prova collettiva — dice l'allenatore Massimo Brunello —. Il Moncalieri si è confermato avversario [illegible] tutto rispetto, ma con un po' di fortuna potevamo allungare la serie positiva. Abbiamo [illegible] alcuni errori al tiro determinanti a metà ripresa, consentendo ai padroni di casa di fare [illegible] break decisivo».

Buon avvio di partita per l'Union Uap Assurances, che al 9' conduceva per 20-17 [illegible] al 16' aveva 6 lunghezze di vantaggio: 33-27. Chiusura di tempo favorevole agli aostani, che andavano al riposo sul 45-37. A inizio di ripresa i biancorossi erano attenti in difesa, ma sul 63-59 il Moncalieri riusciva a mettere [illegible] segno [illegible] parziale [illegible] 8-0 che piegava la resistenza di Tournoud e compagni.

«L'ammissione ai playoff non è compromessa — dice Brunello —. Mancano [illegible] tre partite alla conclusione della regular season: due [illegible] trasferta [illegible] una in casa. Se non commetteremo passi [illegible] ci giocheremo il passaggi[illegible] in serie D negli spareggi finali. L'ostacolo più ostico è quello [illegible] domani [illegible] Torino contro il Lasalliano. Nonostante la sconfitta di Moncalieri [illegible] fiducioso, perché la squadra è in salute e ha le [illegible] [illegible] regola per chiudere la prima fase del torneo in [illegible] delle prime due posizioni».

Miglior [illegible] contro il Moncalieri è stato Walter Tournoud, che ha messo a segno 24 punti, seguito da Baldi (17), Luigi Tournoud (15), Giuliano (10), Di Muzio (8) e Polin (2). Il destino dell'Union Uap Assurances si deciderà dunque nei prossimi tre confronti di campionato. [s. b.]

BOCCE

Buona gara dei valdostani [illegible] Belluno

Un terzo posto internazionale

AOSTA. Terzo posto per la rappresentativa valdostana nel «Gran Premio Internazionale di Belluno» di bocce. Otto le formazioni partecipanti alla manife[illegible] suddivise in due gironi.

E' stato eccellente l'avvio di gara della quadretta formata da Guido Ducourtil, Paolo Marjolet, Roberto Floran e Mauro Mongiovetto, che ha superato senza alcuna difficoltà la compagine del Trentino per 13-2. Nessun problema per i rossoneri anche [illegible] il Veneto, [illegible] [illegible] eloquente 13-1 a testimoniare la netta supremazia tecnica [illegible] valdostani.

«In [illegible] [illegible] qualificazione la squadra ha giocato assai bene sia a punto [illegible] nelle bocciate — dice il presidente del comitato regionale Bruno Oro, che fungeva da accompagnatore ufficiale —. Purtroppo in semifinale ci [illegible] mancata un po' di buona sorte per superare l'ostacolo Friuli. La sconfitta di misura per 9-8 ci ha lasciato molto amaro in bocca: potevamo g[illegible] il successo finale anziché doverci accontentare della conquista del terzo po[illegible] che è in ogni caso [illegible] risulta[illegible] di prestigio».

Nella partita per l'assegnazio[illegible] delle medaglie [illegible] bronzo [illegible] rappresentativa valdostana ha sconfitto per 13-10 il Veneto al termine [illegible] un incontro entusiasmante. Oltre alla prova a quadrette c'è stata una gara di tiro veloce a [illegible]etta con la partecipazione di 12 concorrenti. Anche in questa specialità [illegible] posto per il giocatore [illegible] Roberto Favre [illegible] un buon punteggio: 27 su 42.

In attesa della ripresa del campionato di serie B [illegible] società prevista per il 31 marzo (la Nitri Renault ospiterà al bocciodromo coperto di Aosta la compagine degli Autonomi di Fossano e la Notre Vallée Programma Italia esordirà sui campi della Familiare di Torino) si disputerà sabato [illegible] domenica ad Alassio una competizione nazionale propaganda a quadrette, cui parteciperanno alcune formazioni valdostane alla ricerca [illegible] un successo [illegible] prestigio.

Sigfrido Beneyton

[illegible]

Squadre rinnovate al via del 34° campionato regionale [illegible] rebatta cominciato domenica

Meno equilibrio con più emozioni

Eligio Cuneaz (Gressan): «Quest'anno vinceremo noi»

Vilmo Imperial

GRESSAN. [illegible] 34° campionato regionale di rebatta promette emozioni a non finire. Molte squadre hanno cambiato pedine fondamentali e variato il loro organigramma per cercare di sfatare quell'equilibrio che aveva caratterizzato l'ultimo torneo. Chevrot, Doues, Ollomont e Gressan si erano piazzati nell'ordine nello spareggio sui campi regionali di Brissogne, dopo aver chiuso a 14 punti un campionato molto incerto. Lo [illegible] [illegible] spareggio per la salvezza era stato favorevole allo Jovençan sul Valpelline.

Chi ha rinnovato la squadra e vuole puntare in alto per contrastare i cugini dello Che[illegible] [illegible] Gressan. La squadra dei confermati Paolo Pieropan, Oliviero Frachey, Rudy Piou e Dario Sandi si è privata di Fulvio Chabloz, ma [illegible] recuperato dalla seconda squadra Eligio Cunéaz (che ha assunto il ruolo di capitano) [illegible] [illegible] strappato al Chevrot un giocatore [illegible] altissimo livello come Wilmo Imperial.

Domenica il Gressan si è imposto sullo Chevrot B per 1238 a 1030 e ha subito presentato le [illegible] credenziali con [illegible] punti di Imperial e 253 di Cunéaz, ma anche con un ottimo parziale su dieci «bachetou» di Paolo Pieropan, che con [illegible] ha sfiorato la media del 15 per poi lasciare spazio a Oliviero Frachey (117 punti in 10 serie di tiri).

«Sono quasi convinto che questo sarà l'anno buono per il [illegible] — [illegible] sostenuto al termine dell'incontro capitan Eligio Cunéaz — [illegible]rché la squadra c'è, stiamo giocando molto bene e c'è l'armonia necessaria per puntare [illegible] alto».

Sulle altre squadre Cuneaz sostiene che «con il Chevrot [illegible] deciderà tutto nei derby; il Doues si [illegible] privato [illegible] un [illegible] come Ezio Diemoz, molto importante per la squadra, e ha ringiovanito i ranghi. Vedo molto bene la giovane squadra dello Jovençan che, se troverà la giusta quadratura, farà sudare [illegible] gen[illegible] [illegible] Chevrot U che abbiamo incontrato [illegible] [illegible] certo irresistibile, potrebbe [illegible] davvero la volta buona per [illegible]».

Non sarà d'accordo lo Chevrot I, che ha sconfitto [illegible] Doues in una partita [illegible] molto spettacolare per 1162 a 1080, con in grande evidenza Luca Mazzoc[illegible] [illegible] dei pilastri della squadra campione assieme a Enrico Viérin e alla famiglia Voyat (il padre Tivo e i figli Ivan e Alex).

Rispetto allo scorso anno si è guadagnato il posto in prima squadra Alex Voyat, mentre è passato alla [illegible] [illegible] capitano Carlo Curtaz [illegible] [illegible] emigrato a Gressan Vilmo Imperial. Domenica entrerà invece [illegible] [illegible] la [illegible]nçan dei giovani di Ennio Charrère, che sarà ospite del Chevrot B, mentre Gressan ospiterà [illegible] Doues. [c. c.]

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Giovedì 15 Marzo 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Da ieri ad Asti e in altri 74 Comuni non vengono svuotati i cassettoni

Sospesa la raccolta rifiuti

I sindaci: «Tenete i sacchetti in casa»

ASTI. E adesso bisognerà cercare di imparare a convivere con i rifiuti. [illegible] martedì [illegible] discarica [illegible] Valleandona è chiusa e da ieri l'Asp non [illegible] più il servizio di raccolta in città e negli undici Comuni convenzionati. [illegible] in [illegible] di indicazioni — ha detto il direttore, ingegner Giovanni Periale — [illegible] sapendo dove andare a scaricare, non possiamo riempire dei camion senza sapere cosa farne».

Ieri mattina, l'unico ad apparire ottimista [illegible] il sindaco di Asti, Giorgio Galvagno: «Stiamo lavorando, una soluzione dovremmo trovarla presto». Un po' più cauti e decisamente preoccupati i suoi colleghi [illegible] ministratori degli altri 74 Comuni consorziati. Mario Sacco, assessore di [illegible] Damiano, commenta: «E' una situazione drammatica e che ha dell'incredibile: oggi (ieri per chi legge) abbiamo [illegible] la raccolta: per [illegible] l'immondizia la teniamo nei camion. Il rammarico è che gli avvisi arrivano sempre la sera per il giorno dopo, [illegible] dare tempo per trovare delle alternative».

Per il Comune [illegible] Villanova [illegible] Consorzio che si deve dare da fare, noi Comuni non possiamo fare altro che aspettare». Per Villanova c'è anche un lato beffardo in questa vicenda: il territorio del Comune è interessato da due progetti [illegible] discarica, uno prossimo alla realizzazione (località Valdichiesa, nel Comune di Riva [illegible] Chieri ma a ridosso di Villanova) e l'altro solo come ipotesi nel piano regionale dei siti.

Anche a Costigliole attendono notizie [illegible] Asti: «Noi abbiamo un container, [illegible] può raccogliere i rifiuti di due giorni al massimo — dice il segretario comunale Carmelo Carlino — nel frattempo speriamo che accada qualcosa». In altri Comuni i sindaci oggi inviteranno la popolazione a tenere in casa i sacchetti dei rifiuti, cercando nel [illegible]po [illegible] produrne il meno possibile». Il timore è che l'ammucchiarsi dei sacchetti in strada possa creare problemi [illegible] igiene: in questo [illegible] potrebbero addirittura esserci conseguenze [illegible] tipo penale per i sindaci che non hanno evitato il verificarsi della situazione [illegible] pericolo.

Ieri [illegible] in Comune ad Asti si lavorava per trovare una via d'uscita: [illegible] discariche più vicine [illegible] sarebbero disponibili però ad accogliere i rifiuti. Se [illegible] si troveranno vie d'uscita, potrebbe anche intervenire d'autorità [illegible] presidente della Regione.

Non è comunque detto che la soluzione per Asti possa essere estesa anche agli altri Comuni: quando all'inizio dell'anno si verificò una situazione simile, soltanto il capoluogo trovò l'accordo per portare i rif[illegible] [illegible]lla discarica di Salmour, vicino a Fossano. In altri paesi i sacchi di immondizia furono rimossi solo dopo una settimana.

La Provincia, nella delibera [illegible] cui sospende l'autorizzazione al Consorzio per l'impianto di Valleandona, fissa [illegible] termine massimo [illegible] 15 giorni, [illegible] cui dovrebbero essere fatte nuove indagini tecniche sul discusso [illegible] manto [illegible] impermeabilizzazione.

«Ma se questi nuovi sopralluoghi dovessero confermare [illegible] irregolarità che [illegible] emerse nella perizia ordinata [illegible] magistrato sulla prima vasca, come andrà a finire?» si domandavano ieri con preoccupazione molti sindaci.

Fulvio Lavina

[illegible]

In marcia su Camerano

L'ipotesi di realizzare a Camerano Casasco la nuova discarica consorziale continua a sollevare polemiche e reazioni. Questa sera il Consiglio comunale, dopo due settimane, tornerà a riunirsi [illegible] all'ordine del giorno ancora [illegible] questione della disponibilità dell'area per costruire l'impianto di smaltimento. A quanto pare sarebbe intenzione dell'amministrazione ridefinire [illegible] più precisione le garanzie del Comune sul rispetto delle [illegible] [illegible] legge. Lo [illegible] argomento è in discussione all'assemblea del Consorzio smaltimento, riunita domani ad Asti. Intanto, i paesi confinati con Ca[illegible] (Monale, Cinaglio, Settime, Cortandone, Cortazzone) hanno organizzato per domenica una manifestazione anti-discarica. I [illegible] partiranno [illegible] paesi per ritrovarsi sulla piazza di Camerano. Intanto il Comune di Cinaglio ha approvato una delibera [illegible] cui contesta la scelta dell'area a Camerano.

Assemblea nel salone della Provincia, stamane, alle 10, delle associazioni degli autotrasportatori impegnati in [illegible] vertenza sindacale contro il Governo. Intanto il blocco dei Tir [illegible] causando gravi problemi di approvvigionamento del carburante. Nella foto [illegible] benzinaio in via Conteverda [illegible] appone il cartello «esaurito».

SERVIZIO A [illegible] 3

ASTI
«Covo» di rapinatori in via Gencia

Tre rapinatori, fra i quali una donna, che martedì hanno assaltato una gioielleria di Torino, [illegible] stati bloccati ad Asti, dopo [illegible] fuga rocambolesca. Un quarto è stato catturato a Torino. La banda era giunta ad Asti alcuni giorni fa e aveva alloggiato in un'abitazione di via Gencia, che potrebbe essere servita da base per preparare il «colpo».

SERVIZIO A PAGINA 3 E IN [illegible]

ASTI
Cosa [illegible] Sanità?

Questa sera, alle 21, in Provincia, Cgil, Cisl e Uil organizzano un incontro aperto a tutti sul tema: «Per affrontare la riforma sanitaria partendo dai bisogni del cittadino». [illegible]rà anche distribuita una scheda per dar modo di segnalare eventuali disfunzioni del sistema sanitario in città e provincia.

MONTEGROSSO
[illegible] si parla [illegible] pensioni

Oggi alle 15,30 nei locali del Circolo Anspi, di Montegrosso d'Asti all'Oratorio in [illegible] Agliano, si terrà uno degli «Incontri culturali» organizzati in collaborazione [illegible] l'Utea. Luigi Gianotti parlerà del «Sistema previdenziale e pensioni in Italia». Ingresso libero.

CALCIO
Ad [illegible] la Under [illegible] B

Oggi, alle 15,30, allo stadio Comunale incontro amichevole tra la rappresentativa Under 21 di serie B e l'Asti. Nelle file degli azzurri allenati da Sergio Brighenti militano alcuni giocatori [illegible] primo piano del torneo cadetto. I botteghini dello stadio saranno aperti alle 13,30.

SERVIZIO [illegible] 5

CANELLI
[illegible] con Troisi

Ultimo appuntamento, questa sera, per [illegible] rassegna cinematografica «Invito al cinema». Al[illegible] 21, in biblioteca, verrà proiettato «Hotel Colonial» di Cinzia Torrini, con Massimo Troisi.

IN CORSO ALBA

Si prova con la [illegible]

Nel quartiere di corso Alba sono stati sistemati accanto ai normali cassonetti anche bidoni per [illegible] raccolta di carta e metalli

Discariche abusive

Erano già più di cinquanta

ASTI. [illegible] blocco della raccolta dei rifiuti rischia di riportare in primo piano il già drammatico problema delle discariche abusive. Il Comune [illegible] Asti ha censito i depositi [illegible] autorizzati di rifiu[illegible] [illegible] proprio territorio: in tutto sono risultati una cinquantina. Vi si ritrovano in grande quantità spazzatura domestica, materiali provenienti dall'edilizia (i cosiddetti inerti), rifiuti ingombranti, copertoni. In un'area vicino [illegible] Tanaro [illegible] stati trovati anche rifiuti tossici.

Molte delle cinquanta discariche abusive censite [illegible] [illegible]bre scorso, dopo essere state ripulite, [illegible] [illegible] nuovamente occupate dai rifiuti. «Soltanto tra dicembre e gennaio — dice Ferraris — sono stati portati alla discarica [illegible] Valle Manina 6 mila quintali di rifiuti provenienti da depositi [illegible] autorizzati. Prevediamo per le prossime settimane un [illegible] intervento [illegible] rimozione: sarà il terzo nel giro di pochi mesi».

A di[illegible] sedi di depositi abusivi [illegible] molte aree situate nelle frazioni e in prossimità [illegible] cimiteri e in vie decentrate [illegible] capoluogo. Ricettacolo di rifiuti è diventata nel tempo [illegible] zona che costeggia il Tanaro. Due vigili urbani distaccati all'assessorato all'Ecologia vig[illegible] sul territorio comunale, [illegible] la gamma dei controlli che devono compiere è molto articolata e tocca vari settori. Per questo l'assessorato all'Ecologia nell'«offensiva» contro le discari[illegible] abusive ha chiesto la collaborazione dei vigili urbani e [illegible] [illegible] altre forze di polizia.

La rimozione dei rifiuti abbandonati in depositi [illegible] autorizzati costa annualmente al Comune di Asti [illegible] quarantina di milioni. «Se nelle aree appena ripulite [illegible] [illegible] ricreassero nuove discariche abusive — spiega l'assessore all'Ecologia, Pier Franco Ferraris — quella stessa cifra potrebbe essere utilizzata per realizzare piccoli progetti di recupero ambientale per alcuni [illegible] tanti depositi esistenti sul nostro territorio».

L'intenzione [illegible] Comune è di trasformare [illegible] dequalificate in luoghi di pubblica utilità. Due progetti sono già stati definiti e [illegible] ora il finanziamento [illegible] Regione. A Sessant si punta a trasformare un'area attualmente classificata come discarica abusiva in piazzetta dotata di panchine, a Viglierano in un'an[illegible] del Borbore saranno posate [illegible] piantine.

Sul territorio provinciale la [illegible] è affidata alle guardie ecologiche e ai guardiacaccia, che si occupano in generale [illegible] tutela ambientale. Nell'89 le contravvenzioni elevate sono [illegible] [illegible] contro le 49 dell'anno precedente: nei primi mesi di quest'anno i verbali [illegible] stati 4.

Quali iniziative [illegible] il Comune contro le discariche abusive? [illegible] prossime [illegible]timane pubblicheremo sui giornali l'elenco delle ditte autorizzate al ritiro dei rifiuti alle quali i cittadini potranno rivolgersi in caso di necessità — risponde Ferraris — e subito dopo procederemo a [illegible] le cave, che molto spesso, una volta utilizzate, invece [illegible] [illegible] bonificate diventano ricettacolo di rifiuti».

[r. a.]

Prime indiscrezioni sulle candidature alle amministrative di maggio

Galvagno: Asti o Torino?

E nella dc c'è la sfida Scialuga-Porcellana

ASTI. «La presa di posizione della democrazia cristiana [illegible] [illegible] commerciale di Praia [illegible] ha sfaldato il pentapartito, la stessa questione ha toccato anche altri partiti. Credo, comunque, che questa tornata amministrativa si concluda in un clima sereno». Questo l'ottimistico parere [illegible] sindaco Giorgio Galvagno che ieri mattina a palazzo Mazzola, sede dell'Archivio Storico, in una conferenza stampa ha illustrare le importanti pratiche che [illegible] sottoposte all'esame degli ultimi Consigli comunali. I punti all'ordine del giorno so[illegible] [illegible] centinaio. I consiglieri si ritroveranno questa [illegible] e poi lunedì 19, martedì [illegible] e mercoledì 21. Si discuteranno il bilancio di previsione 1990, quello dell'Azienda Servizi Pubblici, il piano urbanistico poliennale 1990-1992.

«Sono argomenti decisamente importanti soprattutto per il piano di attuazione edilizio in linea con il nuovo Piano regola[illegible] che prevede circa 5 mila vani dei quali il qu[illegible] per [illegible] interessano l'edilizia popolare» [illegible] precisato Galvagno.

Prima della conferenza stampa il sindaco ha confermato la notizia di aver accettato tre candidature per il psi: comunale, regionale, e per [illegible] collegio provinciale Asti Sud. «Tutto [illegible] nelle mani di Dio, ma anche degli elettori. Non si devono però mai fare i conti senza l'oste». Galvagno ambisce alla riconferma da sindaco, [illegible] voci bene informate [illegible] vorrebbero anche interessato ad un posto [illegible] assessore regionale. Sempre dal fronte delle candidature elettorali c'è la conferma che affiancheranno Galvagno alle regionali Carlo Formica, sindaco [illegible] Castelnuovo Belbo e Pietro Beccuti, consigliere provinciale. Anche la democrazia cristiana ha scelto i candidati per le [illegible] gionali. Sono: Francesco Porcellana, consigliere della Cassa [illegible] risparmio di Asti, Beppe Scialuga, impiegato della Ca[illegible] di [illegible]io, vicesegretario regionale della dc e grande amico di Goria, e un giovane outsider: Vincenzo Bonasera, 27 anni, consulente del lavoro. Non si ricandiderà più il consigliere regionale uscente della dc, Luigina Ottaviano, che pare si presenterà nuovamente per il Consiglio provinciale. In [illegible] dc è in atto un «braccio di ferro» tra i candidati big per le comunali ad Asti per il ruolo di capolista: Gabriele Vercelli, vice sindaco uscente, l'assessore Aldo Pia o il capogruppo Giuseppe Berzano? Certa la candidatura dell'architetto Salva Garipoli, attuale presidente della Biblioteca Astense, e di Mariangela Cotto, presidente della Circoscrizione [illegible] Marzanotto. I 14 consiglieri uscenti della dc saranno tutti ricandidati. [v. ma.]

Concluse le degustazioni: 126 ditte premiate

E' «Luna» da vini

E si discute di «accise»

ASTI. La «Luna di marzo» [illegible] per spuntare di nuovo, un po' timidamente, sul mondo dell'enologia astigiana. [illegible] sono infatti appena concluse le selezioni degustative del [illegible] e sabato 24 [illegible] nel salone della Camera di commercio di Asti, è in programma la cerimonia di premiazione dei vincitori, a cui farà seguito un convegno. Non ci sarà invece, per il [illegible] consecutivo, la mostra-mercato dei migliori vini. In questa quattordicesima edizione sono 250 (su 395 presentati) i prodotti che potranno fregiarsi del marchio della «Luna» e 126 i produttori premiati.

In percentuale sono stati il 65 per cento i vini che hanno superato la selezione. Le commissioni, composte da esperti e tecnici Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino) hanno scartato tutti i prodotti che hanno ottenuto un punteggio inferiore ai 75/100.

Dicono alla Camera di commercio: «Rispetto allo scorso anno l'epoca delle degustazioni è stata anticipata di una decina di giorni. Nonostante questo la maggioranza dei vini ha raggiunto un buon livello di [illegible]tezza, armonicità e limpidezza, grazie soprattutto alla perfetta maturazione delle uve».

Dicono alla Camera di commercio: «Poiché il [illegible] si rivolge a vini in maggioranza commercializzati sfusi, questa prova primaverile si rivela utile per segnalare agli interessati le partite che già hanno le carte in regola per [illegible] commercializzate e che dispongono di ottime possibilità per un ulteriore affinamento».

I vini premiati [illegible] risultati «gradevoli, profumati, fruttati, di buon corpo e armonicamente strutturati». Secondo gli esperti il livello qualitativo è superiore alla media delle produzioni degli ultimi due anni.

[illegible] Camera di commercio fanno notare come «il [illegible] dei campioni sottoposti alla degustazione è in costante [illegible]to, sintomo di una rinnovata fiducia dei produttori nella vali[illegible] del concorso».

[illegible] ogni produttore dei vini non ammessi, vengono infatti segnalati [illegible] commissione i difetti riscontrati e forniti consigli migliorativi. Quasi sempre si tratta di [illegible] causate dalla «gioventù» del vino, cioè legate alla presenza di residui di odori di fermentazione e di feccia. Un'evoluzione qualitativa a cui ha fatto riscontro un aumento [illegible] mediamente del [illegible] per cento.

Tra i vini premiati sono ancora una volta le Barbere a fare la parte del leone: 99 in tutto quelle premiate (pari al 39 per cento del totale). Seguono grignolino (34, il 13 [illegible] cento), Dolcetto (21, l'8 per cento), Cortese (19, il 7 per cento), Freisa (13, il 5 per cento) e Moscato (9, il 3,5 per cento). Per il resto sono rappresentati, in misura [illegible] Nebbiolo, Bonarda, Malvasia, Chardonnay, Brachetto, Ruchè e altri.

Dopo la cerimonia di premiazione, sabato 24 marzo, si svolgerà un convegno dal tema: «L'armonizzazione fiscale delle bevande alcoliche nella Cee».

Interverrà il ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie, Pier Luigi Romita. Relatori Vittorio Vallarino Gancia, presidente della Camera di Commercio di Asti; Walter Luchetti (Coldiretti); Antonio Niederbacher (Confagricoltura); Angelo Siveri (Confcoltivatori); [illegible]derico Castellucci (Federvini); Pietro Caviglia (Unione italiana vini); Giorgio Semperlotti (Associazione nazionale industriali distillatori).

Franco Binello

BORSINO

Mercato senza scosse

Ancora una seduta interlocutoria, ieri, al «borsino» dei vini. Que[illegible] le quotazioni al quintale fatte registrare nel salone contrattazioni dell'Ente camerale. Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera del Monferrato [illegible] (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti doc (260.000-300.000); Grignolino Piemonte (170.000-200.000); Freisa d'Asti amabile [illegible] (160.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti [illegible] doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secca (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don [illegible] doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (140.000-160.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); [illegible] dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Moscato d'Asti doc (159.600).

apt asti

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

Il marchio della «Luna di marzo»

Proteste per le lunghe procedure delle analisi

«Attese di mesi per i vini Doc»

ASTI. Da circa due mesi, in seguito ad una disposizione della Cee, i produttori vinicoli di Doc e Docg, prima di commercializ[illegible] il prodotto, [illegible] analizzare, per accertare che abbia i requisiti fisico-chimico-organolettici, corrispondenti ai requisiti richiesti dai disciplinari dei singoli vini.

[illegible] nell'attesa del compimento delle [illegible] affidate alle Camere di Commercio, i produttori non possono utilizzare per la vendita la denominazione di origine. Sono soggette a questo esame le partite di vino della vendemmia '89 e quelle prodotte [illegible] uve provenienti dalle vendemmie precedenti, per cui sia previsto l'invecchiamento obbligatorio.

Tra i viticoltori c'è già qualche polemica. La Confcoltivatori astigiana, in un comunicato stampa, esprime il disagio dei produttori per i lunghi tempi che occorrono per l'analisi. I produttori infatti, devono far richiesta alla Camera di Commercio perché vengano presi i campioni da analizzare. In un secondo tempo il vino viene mandato a Torino ai laboratori di analisi. «Alcuni produttori aspettano da oltre un [illegible] — continua la Confcoltivatori — e siamo ormai in primavera, periodo fondamentale per la commercializzazione del prodotto. Il rischio è quello di [illegible] dan[illegible] vendite, che raggiungono il momento di punta, proprio in questi mesi». **[r. s.]**

[illegible] NEWS

CONSORZIO ASTI [illegible]
Oggi incontro con [illegible]

Stamane, nella sede del Consorzio dell'Asti Spumante, in piazza Roma, dibattito sulla classificazione dei vini in Italia. Parteciperà [illegible] delegazione di «ambasciatori» Ice, cioè i funzionari del settore vitivinicolo dell'istituto nazionale commercio estero. Relatori Vittorio Camilla, primo dirigente del ministero dell'Agricoltura, Giuseppe Martelli, direttore dell'Aei ed Emilio Marocco, vicepresidente degli enotecnici italiani. Nel pomeriggio Alberto Sabellico, dirigente superiore del ministero e responsabile dell'ispettorato repressione frodi, illustrerà i problemi legati all'etichetta dei vini italiani e alla sua corretta interpretazione. E' questo il secondo incontro di un corso di tre giorni (intitolato alla memoria di Renato Ratti, scomparso nel settembre [illegible] che fu direttore del Consorzio dell'Asti) con i responsabili del [illegible] vitivinicolo nazionale. La conclusione sabato a Pessione nella sede della Martini & Rossi.

PRODUTTORI MOSCATO
[illegible] sponsorizza [illegible]

Nuove iniziative promozionali della Produttori moscato d'Asti associati, che riunisce circa 4 mila aziende produttrici. L'Asti verrà abbinato alle sfilate di moda. Un'iniziativa che ha avuto un prolo[illegible] a Milano, durante l'ultima edizione del «Modit», una delle [illegible]segne di moda più importanti d'Italia. Il moscato d'Asti è [illegible] offerto in numerosi stands di [illegible] famose: Ungaro, Principessa Orsini, Borbonese, Lagerfeld, ecc. I responsabili della «Produttori» hanno annunciato altre iniziative analoghe.

[illegible]
Convegno tecnico [illegible] vini

Venerdì 30 marzo si terrà ad Alessandria, nella sala del Consorzio unione artigiani, un seminario sulla «Macerazione nella produzione di vini bianchi e rossi». Per informazioni, rivolgersi agli organizzatori: Camera di commercio di Alessandria (0131/3131 e 313.246), Università cattolica di Piacenza, istituto di Enologia (0523/62.600) e Gimar Tecno (0142/809.201).

Solleva critiche la circolare ministeriale che prevede accorpamenti per alcuni tipi di scuole

Lo Scientifico rimarrà a Nizza

La preside: «Sono in aumento gli iscritti e siamo l'unico liceo in tutto il Sud Astigiano». Si farà una palestra [illegible]
Discussione anche in Valle Bormida per il futuro della media di Vesime. Una riunione del Distretto scolastico 69

NIZZA. Il piano di «razionalizzazione scolastica» contenuto nella circolare ministeriale di fine febbraio, ha già sollevato qualche critica e numerose pre[illegible] di posizione tra presidi e docenti. L'assemblea del Distretto scolastico 69, che raggruppa Nizza, Canelli e la valle Bormida, ha esaminato il documento. La circolare prevede che entro il 24 marzo il provveditore inoltri agli uffici regionali e ministeriali le indicazioni per l'av[illegible] del piano entro l'anno scolastico 90/91. «L'orientamento emerso nell'assemblea — dice Paola Morneso, preside del Liceo Scientifico di Nizza — è quello di mantenere in vita e difendere le strutture scolastiche esistenti. Il Liceo che io presiedo, comunque, [illegible] corre alcun rischio di accorpamento e tantomeno rimarrà senza preside».

Secondo la circolare i provvedimenti di «fusione» devono tenere conto della tendenza demografica del bacino di utenza, dell'evoluzione della domanda di istruzione nell'ultimo quinquennio e delle prospettive di sviluppo locali. Afferma ancora la preside: «La nostra scuola, dal 1985 ad oggi, ha registrato un incremento di iscrizioni pari al 38%, e le preiscrizioni per il prossimo [illegible] hanno già raggiunto le 70 unità, portando a 320 il numero complessivo di studenti. Nel 91, inoltre, le classi [illegible] tredici, che passeranno a 15 nell'annata scolastica [illegible] Il piano, infatti, prevede che siano mantenuti gli istituti con un numero di classi compreso tra le 13 e 25 unità, quando sussistano particolari condizioni».

La vitalità della scuola [illegible] è rappresentata dall'introduzione [illegible] sperimentazione informatica nel biennio di studi (verrà allargata anche al triennio), all'allestimento di laboratori linguistici e di disegno e alla costruzione della palestra. Per quest'ultima opera, che sorgerà accanto all'istituto, la Provincia ha già approvato il progetto.

Anche per la scuola media di Vesime e la sezione staccata di Monastero i timori sembrano stemperarsi nei codicilli della circolare che prevede il mantenimento delle strutture [illegible] piccole località di montagna nei casi in cui, per oggettive difficoltà di collegamento, la mancanza di autonomia [illegible] scuola pregiudichi gravemente il servizio scolastico».

Giuseppe Bertonasco, sindaco di Vesime e docente alla scuola Media, afferma: «Accorpare sarebbe un grave errore, perché penalizzerebbe ulteriormente tutta la valle. Come si può pensare che un ragazzo di Roccaverano, per ottenere il rilascio di un documento, si debba sobbarcare 70 chilometri per arrivare a Canelli? [illegible]a e Vesime che a Monastero, poi, le preiscrizioni [illegible] cresciute (26 in totale), e tutto fa prevedere ad una crescita della popolazione studentesca, grazie anche al doppio corso di lingua francese e inglese [illegible] al tempo prolungato instituiti nelle sue sezioni». **[gl. v.]**

FERRERE

Un nuovo asilo da 100 milioni

[illegible] farà il nuovo asilo. [illegible] una struttura prefabbricata e costerà un centinaio di milioni. Il sindaco Giovanni Benotto annuncia: «Stiamo trattando l'acquisto di un terreno; è una soluzione alternativa all'attuale sede inadatta ad ospitare bambini». La scuola materna, ospitata nel vecchio edificio di Castelrosso, dove vi è anche la [illegible] di riposo, era stata al centro di polemiche: un mese fa, al termine di una riunione con le insegnanti, i genitori si accorsero della presenza di piccoli topi. Ma questo non è l'unico problema: il prossimo anno scadrà la [illegible]zione tra il Comune e la casa di riposo, presieduta dal parroco don Massimo Sigliano, il quale ha già anticipato quella che potrebbe [illegible] la soluzione del problema: «Certo non si possono tenere dei bambini in una casa di riposo. Questa sistemazione è provvisoria in attesa di una sede idonea all'asilo e mi [illegible] battuto perché la scuola [illegible] fosse chiusa immediatamente». Di fronte all'eventualità della chiusura della materna e al trasferimento dei venti bambini di Ferrere nell'asilo [illegible] vicino (Dusino San Michele), i genitori si sono mobilitati con una petizione al sindaco Benotto. Affermano i genitori: «Auspichiamo che l'Amministrazione prenda una posizione favorevole al proseguimento del servizio in Ferrere». I firmatari della petizione sono una cinquantina. **[ro. g.]**

Criticato il progetto «avveniristico»

Albugnano, è polemica [illegible] monumento [illegible] ai partigiani

ALBUGNANO. E' polemica in paese sul cippo dedicato alla Resistenza. L'Amministrazione comunale, infatti, ha deciso di realizzare un nuovo monumento per ricordare i partigiani fucilati [illegible] dopo un rastrellamento. In paese c'è già un monumento ai caduti eretto dopo la guerra sulla collinetta in località San Giuseppe, ma il degrado dell'opera e il rischio di frane hanno indotto il Comune a realizzare un nuovo cippo.

[illegible] il progetto [illegible] costruzione approvato in Consiglio comunale fa già discutere. L'opera, stando al modello in miniatura, prevede un basamento in cemento sul quale dovrebbe ergersi una struttura in ferro e alluminio raffigurante una gabbia dentro la quale vi è steso un uccello [illegible]. Altri uccelli fuori dalla gabbia stanno volando via. «Sarà il simbolo della pace e dell'anelito alla libertà», ha spiegato il sindaco Giuseppina Giachino.

Ma alcuni consiglieri non sono d'accordo sul tipo di costruzione progettata: «E' troppo avveniristica, si potrebbe realizzare [illegible] monumento più semplice, meno costoso e altrettanto significativo», sostiene Antonello Vai consigliere di minoranza. «Inoltre le dimensioni mi [illegible]brano esagerate e non in armonia con l'ambiente circostante e si pone il problema di dove poterlo costruire», [illegible] Vai.

Infatti ci [illegible] pure pareri diversi sul luogo dove innalzarlo. Si dovrà scegliere tra un angolo vicino agli impianti sportivi dove ci sono già figure stilizzate di atleti, e un pianoro vicino alla strada provinciale che «potrebbe diventare se completato di panchine e alberi un parco verde», precisa il sindaco. In paese la popolazione gradirebbe questa soluzione perché il terreno è stato donato da alcune famiglie in memoria dei caduti. Il monumento verrebbe pagato [illegible] contributo di 15 milioni finanziati dalla Regione e erogati alla Associazione Partigiani di Chieri. Prima però il Consiglio comunale dovrà dargli la definitiva collocazione. **[p. p. g.]**

Esperienze di un medico in ospedali e centri universitari bulgari

La dieta astigiana a Sofia

A lezione anche gli specialisti del calcio

All'università. Il dietologo Giorgio Calabrese durante una lezione in Bulgaria

ASTI. E' rientrato dalla Bulgaria G[illegible] Calabrese, [illegible] anni, medico dietologo-astigiano, che ha tenuto una serie di conferenze negli ospedali e nel centro universitario di Sofia. «E' [illegible] un'esperienza molto interessante che ha dimostrato la validità della [illegible] mediterranea», ha detto Calabrese. Ed ha aggiunto: «Ho avuto modo di incontrare alcuni tra i più prestigiosi rappresentanti della medicina bulgara come Lukan Balubanski, direttore dell'Istituto di gastroenterologia di Sofia». Alla conferenza hanno partecipato i medici delle squadre del campionato di calcio bulgaro (Calabrese è da tre anni dietologo della Juventus) e il direttore del centro di Medicina dello sport, Emil Milochov. E' stato annunciato intanto che la Camera di Commercio italo-bulgara (con sede ad Asti) curerà una raccolta di medicinali da inviare in Bulgaria. **[d. cot.]**

[illegible]

[illegible]
Stasera il bilancio del Comune

E' stato [illegible] per questa sera l'ultima seduta del Consiglio comunale prima della decadenza dei consigli stessi. All'ordine del giorno [illegible] punti, tra cui l'approvazione del bilancio di previsione per il '90. Saranno pure messi ai voti la relazione previsionale e programmatica per il prossimo triennio. I consiglieri dovranno anche definire la potenzialità e la tipologia costruttiva di alcune zone periferiche della città. Verrà, infine, stilato un accordo con la sede Casale della «Lega nazionale per la difesa del cane», con cui sarà riconosciuta a Moncalvo la possibilità di usufruire di quel canile.

Venerdì sera all'Auditorium della Trinità di via Pistone, si terrà una conferenza organizzata dall'Accademia dell'Erca. Antonio Brenna, docente di economia sanitaria all'Università di Padova, parlerà sul «Progetto di riorganizzazione del servizio sanitario nazionale». Al dibattito parteciperanno i responsabili dell'Usl 69 ed i sindaci dei 40 Comuni che fanno parte di questo ente.

[illegible]
In Consiglio i «conti» del 1990

E' stato convocato per martedì prossimo, 20 [illegible] alle 20,30, l'ultimo Consiglio comunale. Tra i 19 punti all'ordine del giorno il più importante riguarda l'approvazione [illegible] e del bilancio di previsione 1990, con la relazione programmatica. Si parlerà inoltre dei contributi per la scuola materna e della quota da destinare al Consorzio smaltimento rifiuti. Dovranno anche essere appaltati i lavori per la costruzione del passaggio pedonale di Case Bruciate. Il Consiglio esprimerà anche un parere sulla richiesta della [illegible] di aprire un distributore in paese.

Oggi al Comunale amichevole fra l'Under 21 di serie B e l'Asti

E' il giorno dell'Italia

Convocati diciotto «azzurri»

ASTI. Oggi, alle 15,30, al Comunale la Rappresentativa Under 21 di serie B della Lega professionisti, affronta l'Asti in amichevole. E' un «aperitivo», in attesa di mettersi a tavola, a fine maggio, per gustarsi il piatto più piccante della stagione calcistica: il Brasile che pianterà le tende tra Vallebendetta e il Comunale.

[illegible] casacche azzurre [illegible] [illegible] da Asti da parecchi anni; bisogna risalire all'incontro [illegible] le formazioni Under 16 di Italia [illegible] Austria del 1984, per trovare un aggancio [illegible] la grande famiglia della Nazionale. Gli «azzurrini» sono ad Asti da ieri; alloggiano all'Hasta hotel e in ossequio ad uno degli sponsor della manifestazone (Wolkswagen-Scagnetti), ieri pomeriggio, dopo un allenamento allo stadio, si [illegible] presentati alla stampa, appunto nella sede della concessionaria astigiana in corso Alessandria. Altri «padrini» di Asti-Italia sono «Mao», «Ferrando Italprevide» e la «Es[illegible] & Emme» di Valenza.

La pattuglia azzurra è guidata da [illegible] personaggio popolare del calcio italiano, quel Sergio Brighenti, attaccante di razza che nella stagione 1960/61, con la divisa della Sampdoria, si prese il lusso di battere, nella classifica dei goleador, «bombardieri» del calibro di Sivori, Altafini e di «piedone» Manfredini. In serie A ha segnato complessivamente 137 reti, 21 in serie B, 6 con la maglia della Nazionale. Ha vestito i colori di Modena, Inter (con i [illegible] ri ha vinto due scudetti), Triestina, Padova, Sampdoria e Torino dove, nel 1964/66, ha dovuto chiudere la carriera per un grave infortuno ad un ginocchio. E' diplomato allenatore di Prima categoria a Coverciano.

Prima [illegible] passare al settore Nazionali, Brighenti ha allenato Parma, Varese, Seregno e Lecco.

Per l'appuntamento [illegible] Asti, Brighenti ha convocato 18 giocatori: Mancini (portiere del Foggia), Taglialatela (portiere) e Baiano vice-cannoniere dell'Avellino, Apolloni, Minotti, Ganz e Pizzi (Parma), Pasqualetto ala del Padova, Polonia (Triestina), Nava e Catena, rispettivamente terzino e mediano della Reggiana, Cappioli (bomber del Cagliari, insieme con il compagno di squadra Provitali), Gelsi, difensore (Pescara), Masolini (Brescia), Sordo, Venturin e Lentini giovani virgulti del Torino, lanciato verso la serie A.

Un bel campionario [illegible] talenti, molti dei quali osservati speciali da parte degli «affaristi» del calcio [illegible]. [illegible] tribuna siederanno numerosi esponenti della Lega nazionale professionisti, con [illegible] presidente Luciano Nizzola, osservatore interessato delle performances dei babies azzurri. Al suo fianco i rappresentanti del comitato «Asti '90» e alcuni osservatori di formazioni professionistiche. L'incontro è stato preceduto da un battage pubblicitario nelle scuole dove, [illegible] collaborazione con il provveditorato, [illegible] [illegible]ati messi a disposizione biglietti al prezzo [illegible] 3.000 lire.

I botteghini dello stadio Comunale verranno aperti alle 13,30; prezzi: 20.000 tribuna centrale, 10.000 «laterale» e 6.000 le gradinate.

L'appuntamento di oggi, non è comunque l'unico lungo la strada che porterà all'appuntamento [illegible] il Brasile: martedì 20 marzo sarà ad Asti l'Amburgo che il giorno successivo affronterà la Juventus nella partita di ritorno della Coppa Uefa.

E poi, a maggio, prima dei «carioca» arriverà la Nazionale militare allenata da Francesco Rocca, gran[illegible] e sfortunato terzino [illegible] Roma e della Nazionale.

[illegible] Cavagnino

[illegible] **Comunale.** Sopra, [illegible] sinistra, il terzetto [illegible] Torino (Lentini, Venturin e Sordo) [illegible] Brighenti all'estrema destra. Foto a lato: allenamento con Apolloni e Baiano [illegible] primo piano

Rugby

Serie C1 più vicina per l'Asti

ASTI. I galletti dell'Asti Rugby si preparano ad una domenica di fuoco, in trasferta contro l'Aosta, che all'andata avevano sconfitto sul campo [illegible] Lungotanaro.

Gli astigiani, che partecipano al campionato [illegible] C2, sono in testa alla classifica, a pari punti con il Torino; entrambe le squadre hanno perso una sola partita in tutto il campionato. I «galletti» [illegible] reduci da [illegible] serie di successi molto brillanti: l'ultimo è quello riportato sul Novi, 24-4 il [illegible] punteggio in favore degli astigiani.

La partita di domenica prossima contro l'Aosta sarà il test della verità per questa squadra che punta [illegible] nuovo a salire in C1. Il quindici bianco-rosso quest'anno ha dimostrato di giocare con maggior continuità e forza di carattere: manca l'allenatore ma i ragazzi hanno imparato ad autogestirsi in allenamento e in partita. Purtroppo [illegible] ancora uno sponsor, necessario soprattutto in [illegible] di promozone in C1.

Il bar Mixi, [illegible] mesi [illegible]i, ave[illegible] organizzato una colletta per l'acqui[illegible] delle maglie. [illegible] la raccolta non aveva dato i risultati sperati.

La formazione dell'Asti Rugby che giocherà ad Aosta: Fogliati, Gambino, Cataldo, Bosticco, Cascio, Spoleo, Turolla, Mogliotti, Marcandetti, Scanavino, Torchio, Levo, S. Fresia, R. Fresia, Bocchio e Boano.

[d. cot.]

Irrompe ad Asti la passione per [illegible] nuova specialità di origine americana

Karate? No, kick boxing

Si combatte [illegible] pugni e calci, ma il contatto è leggero. E' considerato l'arte marziale del futuro
Ad Asti vi è una società con 20 atleti che si appoggia al CSKS Libertas. Una preziosa [illegible] di difesa

Non serve il kimono. Due atleti in tuta impegnati in un match di kick boxing

ASTI. L'allenamento s'inizia correndo [illegible] suon di musica, ritmata e moderna: avere la giusta [illegible] per un'ora di kick-boxing, il karaté moderno, [illegible] importante. Due karateka [illegible]igiani, Neri Baglione [illegible] Roberto Schiavinato, atleti del Csks Libertas, [illegible] sono convertiti a questa disciplina di origine ameri[illegible], chiamata «kick-boxing» (letteralmente calciare-boxando). Ci si può colpire con le mani e i piedi, ma il contatto è leggero e privo di ogni caratteristi[illegible] delle arti marziali.

Nato nel 1974 negli Stati Uniti, il kick-boxing fu «importato» in Italia nel [illegible]80 da Ennio Falsoni, campione di karaté.

Non è necessario presentarsi in palestra con il kimono; [illegible] sufficiente avere una tuta, i guantoni da boxe e le protezioni per le gambe. Il «Kick-boxing Asti» conta su 20 atleti, ma non ha una sede propria: è ospite della palestra del Csks Libertas, in via Pascoli, e chi [illegible] è convertito [illegible] karaté moderno può quindi confrontarsi con i colleghi che si dedicano ancora alle arti marziali tradizionali.

Neri Baglione, studente, 21 anni, veterano del karaté, cintura nera 1° Dan racconta: «Sono entusiasta di questa avventura. Mi incuriosiva provare. Ci alleniamo con la musica perché si sente [illegible] la fatica. In palestra pratichiamo light-contact, [illegible] il contatto leggero. I calci e i pugni sono gli stessi del karaté ma la tecnica è più simile alla boxe».

C'è chi va in pal[illegible] per imparare a difendersi e chi vuole cimentarsi [illegible] queste discipline, come Beppe Palumbo, [illegible] anni, impiegato in una ditta di mobili: «Prima facevo boxe. Ho sentito parlare di questo [illegible] [illegible] un mio amico e mi sono iscritto. Ho visto anche la pubblicità su alcuni volantini che sono stati distribuiti. E' divertente».

Il kick-boxing [illegible] uno sport spettacolare che lascia spazio all'espressione di tecniche meno controllate [illegible] quelle delle arti marziali.

E' indicato dalla maggioran[illegible] degli addetti ai lavori come il karaté del futuro.

Una squadra ad Asti. Un gruppo di atleti del «Kick Boxing Asti». La società si allena nella palestra del CSKS Libertas

Pochi colpi [illegible] efficaci e sferrati con prontezza: [illegible] le regole elementari della difesa, valide soprattutto per le donne che negli ultimi anni sono state la rivelazione delle arti marziali. «E' valido come difesa personale perché non ricorre alle leve e alle prese. La donna [illegible] ha la forza di immobilizza[illegible] un uomo, ma può reagire [illegible] [illegible] calcio o un pugno ben assestato sorprendendo così l'avversario», ha spiegato Baglione.

Chi è interessato può rivolgersi alla palestra del Csks Libertas, in via Pascoli (telefono 35.40.44), o al palazzetto dello sport nei giorni di martedì e venerdì dalle 20 alle 21. Il costo è di [illegible] mila lire al mese.

Daniela Cotto

Tamburello indoor, sabato e domenica finali nazionali [illegible] Torino

Montemagno, ancora lui

E ci sarà anche un meeting internazionale

ASTI. Toccherà al Montemagno campione del Monferrato e campione provinciale indoor mantenere alta la bandiera del tamburello astigiano e piemon[illegible] nelle finale nazionale del «torneo al coperto» Fipt, in programma sabato e domenica, al Palavela di Torino. A contendere la conquista del titolo tricolore alla squadra astigiana saranno Quartu Sant'Elena (Cagliari), Lugo di Romagna (Ravenna), Ce[illegible] (Mantova) e Ragusa.

Sono previsti anche [illegible] torneo femminile (con [illegible] squadre [illegible] Casauria, Cosenza, Ravenna, Scicli) e un meeting internazionale-Trofeo Lancia, a cui prenderanno parte Italia, Svizzera e Francia. Alla rappresentativa prima classificata nell'«internazionale» andrà una «Y10» d'argento.

Le gare s'inizieranno dopodomani alle 8,30 con gli incontri [illegible] campionato nazionale. Nel pomeriggio di domenica scenderanno invece in campo le nazionali.

L'attività indoor è relativamente nuova e viene praticata a livello agonistico da appena cinque anni. Le precedenti edizioni dei campionati nazionali [illegible] erano svolte a Ragusa, Roma e Brescia.

In palestra il gioco [illegible] svolge su [illegible]pi di dimensioni ridotte: [illegible] metri per 12 oppure [illegible] per 12, mentre il perimetro di gara, all'aperto, è di 80 metri per 20. Le regole [illegible] gioco sono per molti aspetti simili a quelle [illegible] tennis.

Dicono [illegible]li organizzatori: «L'attività indoor ha suscitato in questi anni molto interesse soprattutto nelle zone di più recente diffusione del tamburello e adesso si sta gradualmente estendendo anche in quelle, come il Piemonte, dove il tamburello [illegible] praticato soprattutto nella versione con il muro [illegible] appoggio».

Spiega il presidente della Fipt, il mantovano Emilio Crosato: «Per noi le due giorni di Torino rappresenta [illegible] ne importante di divulgazione della nostra disciplina sportiva presso il grande pubblico, che magari non segue [illegible] [illegible] sport negli sferisteri tradizionali».

Complessivamente saranno 75 gli atleti in gara al Palavela. L'unica formazione piemontese in lizza sarà proprio [illegible] Montemagno-Cavallino Rosso, che [illegible] [illegible] aggiudicato [illegible] mese fa il campionato provinciale della specialità, superando, in un'accanita finale, il Montechiaro.

Gli astigiani sono tra i favoriti anche in questa nuova sfida. La compagine biancorossa schiera Merostica-Medesani-Marengo-De Luca-Monzeglio II. Un quintetto [illegible] le carte in regola per ben figurare e anche per imporsi.

[f. b.]

Volley amatoriale Csi, partite decisive

Nel torneo Lui e Lei si scelgono le [illegible]

ASTI. Gli Amatori della pallavolo Csi stanno vivendo settimane di intenso agonismo. A quindici giorni dalla conclusione delle qualificazioni, nella categoria «Liberi», trofeo Cassa di Risparmio, sono [illegible] i sestetti, Anna Più, Pro Villafranca e La Torre già matematicamente qualificati, [illegible] per LC Service, Mondialcar, Agliano e Grotta la qualificazione è per ora solo virtuale.

Le classifiche del trofeo «Liberi». Girone A: Anna Più e Pro Villafranca 6; Lc Service 4; Cassa di Risparmio 2; Costigliole e Manzoni 0. Girone B: Bar la Torre 6; Mondialcar e Cani Sciolti 4; Novi Ligure 2; Libertas San Pietro e Mombercelli 0. Girone C: Avis Agliano, Pizzeria Grotta Azzurra e Cri Isola 4; Volley Motta 2; S.M.G. 0.

[illegible] [illegible] [illegible] giocheranno le partite Cani Sciolti-Novi Ligure e Lc Service-Istituto Manzoni. Domani invece [illegible] la volta di Pro Villafranca-Cassa [illegible] Rispar[illegible] Asti e [illegible] Libertas-Polisportiva Mombercelli.

Nel torneo «Lui [illegible] Lei», trofeo Flavio Vagoni, si sono qualificate le squadre della «Linea 0 [illegible] [illegible] quattro punti, a pari merito [illegible] la formazione del «Giul 80». Nel campionato gioca anche una squadra composta interamente da insegnanti [illegible] educazione fisi[illegible] Valter Rizzo, Piercarlo Molinaris, Paolo Borsato, Gino Borio, Franco Gai, Bruna Spano, Daniela Stecca, Giuliana Masenga e Antonella Nebiolo.

I risultati degli incontri dell'ultimo turno: Giul 80-Costigliole 2-0 (15-9;15-5); Polisportiva Ca[illegible] [illegible] Risparmio-Linea 080 1-2 (5-15;15-12;10-15); Volley AT 89-Tanaro 0-2 (0-15;4-15). Classifica «Lui & Lei». Girone A: Giul [illegible] 4; Linea 080 4; Co[illegible] e Pol. Cassa di Rispar[illegible] [illegible]. Girone B: Tanaro Volley 4; Pizzeria Piemonte 2; S.M.G. e Volley AT '89 0.

[d. cot.]

[illegible] SCUOLA

CALCIO
[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]

Oggi (s'inizia alle 14,45) si disputano le partite del girone A e del girone B dei Giochi della Gioventù [illegible] calcio. Al campo comunale di Moncalvo giocheranno Moncalvo-Refrancorese e Castell'Alfero-Montiglio. Le altre partite del girone «A», Moncalvo-Castell'Alfero e Montiglio-Refrancorese, si disputeranno martedì [illegible] marzo. Alle 15 di oggi, a Villanova scenderanno in campo Villafranca-Montechiaro. Martedì 20 marzo giocheranno invece Villanova-Montechiaro. Per il girone C [illegible] affronteranno, domani, Castagnole-Mombercelli. I quarti [illegible] finale si disputeranno mercoledì [illegible] marzo e venerdì [illegible] [illegible]. Le finali [illegible] in programma il 9 aprile.

PALLAMANO
Montegrosso campione provinciale

La formazione di Montegrosso è campione provinciale dei Giochi della gioventù di pallamano maschile. Nelle semifinali la Jona ha sconfitto la scuola media [illegible] Vesime per 24-6 e il Montegrosso ha supe[illegible] il Don Bosco per 8-6. In finale vittoria del Montegrosso sulla Jona per 8-6. La squadra allenata [illegible] Luigi Borio parteciperà ai campionati interprovinciali che si disputeranno [illegible] maggio.

[illegible]
[illegible] via alla prima fase

Le promesse [illegible] ogni sport spesso [illegible] [illegible] in luce nei Giochi della gioventù: gli atleti astigiani del pentathlon moderno si sono messi [illegible] luce così. La [illegible]e provinciale si svolgerà il 4 aprile. Per la gara di nuoto il ritrovo è alle 9 alla piscina comunale e per le [illegible] è alle 15. [illegible] ci sono classifiche a squadre. Nella fase regionale i primi tre classificati costituiranno la formazione che rappresenterà la regione [illegible] fase nazionale. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 17 marzo.

Si terrà il 28 marzo al Politeama una serata benefica per i disabili

Quel blues del Borbore

A favore del gruppo Pegaso e Anffas

ASTI. «Correre perché [illegible] si può più camminare». E' il paradossale motto del Gruppo sportivo Pegaso, un gruppo che dedica la sua attività ai portatori di handicap fisico, organizzando attività sportive per loro, come tornei [illegible] pallacanestro [illegible] carrozzina.

Ora il gruppo Pegaso si [illegible] alleato con l'Anffas, Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, ed ha organizzato una serata [illegible] titolo «Una quadrata sul fiume», con il patrocinio degli assessorati alla Cultura e allo Sport. Si terrà al Politea[illegible] alle 20,30 di mercoledì 28. Sarà un appuntamento all'insegna del revival di musica degli Anni '60 e '70 e vedrà protagonisti numerosi musicisti astigiani.

Animatore ed organizzatore artistico è Aldo Marello, il noto «Carot» del tamburello, che questa volta non si presenta con gli abiti del campione sportivo ma in quelli del musicista. Salirà sul palco del Politeama come [illegible]tante con [illegible] neonata «Super Ce[illegible] band» composta da Giuseppe Pecchenedda alla batteria, Sergio Puppione al [illegible]sso, Alberto Bruni e Nicola Aloisio alle chitarre, Franco Bogliano al corno [illegible] alle tastiere, Luigi Gallia alla tromba, Gianni Bogliano e Giorgio Pettenuzzo al trombone, Giorgio Rasero, Marco Barruti [illegible] Guido D'Agostino ai sassofoni. Si aggiungono due coriste, Graziella Vierengo e Silvana Poletti. Presentatore sarà Dino Crocco, l'assistenza tecnica sarà curata da Livio Negro e le scenografie da Gino Bonino; i testi delle canzoni sono stati tradotti da un'insegnante [illegible] British school astigiana, Candy Coury.

Come mai [illegible] quadrata sul fiume»? Spiega Aldo Marello: «Perché ad Asti non si poteva fare Una rotonda sul mare. Questo revival sarà qualcosa di completamente nostro, quindi legato al Tanaro. Facciamo musica che ha segnato un'epoca e proponiamo del blues; ma non abbiamo il Mississippi, così abbiamo pensato di darci uno stile particolare, il [illegible] Borbor blues. Credo sarà una serata memorabile».

Il [illegible] [illegible] biglietto [illegible] [illegible] fissato in 10 mila lire e si può acquistare in prevendita all'ortopedia Visetti di corso Alfieri; il ricavato della serata sarà devoluto al Gruppo sportivo Pegaso, che ha bisogno di attrezzature sportive e all'Anffas che contribuirà [illegible] spesa per acquistare un pulmino con elevatore per la Croce [illegible] [illegible] Canelli.

La serata avrà il carattere di [illegible] festa, ma servirà anche a far conoscere [illegible] attività delle due organizzazioni. «Il gruppo sportivo Pegaso è nato lo scorso anno all'interno del Gruppo «Pegaso, per [illegible] vita a misura d'uomo», [illegible] l'intento di sviluppare le attività sportive tra i disabili — spiega [illegible] presidente Giorgio De Alexandris —. Siamo convinti che lo sport possa aumentare la possibilità di superare gli ostacoli dell'handicap e contribuisca ad una reale integrazione; il gruppo è aperto anche a non disabili. Nostro scopo non [illegible] creare dei campioni, [illegible] permettere al [illegible] [illegible] raggiungere la massima consapevolezza del proprio corpo, che può essere [illegible] superiore [illegible] quella di una persona normale».

Tra le attività sportive promosse dal gruppo ci [illegible]no pallacanestro, tiro con l'arco e con la balestra, ping pong, nuoto ed equitazione. Prosegue [illegible] Alexandris: «Questo è il concetto che sta alla base della nostra attività: non [illegible] importante ciò [illegible] si è perduto, [illegible] quanto [illegible] rimasto».

Carlo Francesco Conti

Successo al Politeama

Quando Eugenio Finardi [illegible] ad Asti in cantina

ASTI. Pubblico numeroso ed entusiasta lunedì sera al Politeama per ascoltare il cantautore Eugenio Finardi. Circa 600 giovani hanno accolto [illegible] musicista con grande calore, ottenendo un concerto carico di ritmo e praticamente senza pause. Con applausi, fischi (all'americana, di approvazione) e coretti il pubbli[illegible] è riuscito a trattenere Finardi sul palco fino all'una di notte.

Gli applausi [illegible] andati anche al giovane [illegible] astigiano Ettore Diliberto, che ha aperto la serata in qualità [illegible] «supporter», con il giovane [illegible]sofonista Roberto Petroli, proponendo brani [illegible]i e di altri, tra cui una tesissima «Purple rain» di Prince. Ettore è stato anche il promotore della serata, sostenuto dall'emittente astigiana Radio Uno.

Il cantautore Eugenio Finardi

Eugenio Finardi ha presentato [illegible] suo repertorio, formatosi [illegible] quasi quindici [illegible] di carriera; [illegible] aperto il [illegible] show con il recente brano «Il vento di Elora», che dà il titolo [illegible] suo ultimo album, proseguendo con le canzoni d'amore. [illegible] cantautore si è soffermato poi [illegible] pezzi più impegnati, da «Dolce Italia» a «Soweto», riprendendo [illegible] nuovo vigore brani come «La radio», «Cantata per Tal-el-Zatar», «Extraterrestre» e «Musica [illegible]belle».

Finardi ha anche ricordato il [illegible] «periodo astigiano»: «Una ventina d'anni fa venivo ad Asti per suonare [illegible] una cantina con due amici; il batterista era astigiano — ha raccontato —. Facevo dei viaggi lunghissimi, da Milano, erano migliaia di ore di treno e solitamente arrivavo ad Asti tardissimo. Eravamo proprio gasati, allora, [illegible] ci chiama[illegible] Tigers. [illegible] ricordo che avevamo anche organizzato un concerto [illegible] teatro Alfieri. Era stato un vero successo: in sala c'erano 27 persone».

I tempi cambiano, Finardi ha trovato ad Asti [illegible] pubblico ben diverso e tornerà, in autunno, per una [illegible] [illegible] discoteca «CD». [c. f. c.]

[illegible]

Angeli e sirene a doppia coda in quel San Lorenzo di Montiglio

MONTIGLIO. «Nel grembo umido, scuro del tempio, l'ombra [illegible] fredda, gonfia d'incenso...» (F. De André).

Era più grande, la chiesa di Montiglio, di quel che adesso non è. San Lorenzo è una galleria buia lunga quindici metri, tagliata da f[illegible] di luce. In fondo l'altare [illegible] ceri spenti.

E' chiesa cimiteriale del [illegible] o giù di lì, nata quando ormai s'era capito che [illegible] mondo [illegible] sarebbe finito. [illegible] in cima alla collina alta e stretta, appendice [illegible] paese; [illegible] grande, [illegible] tre navate e tre absidi, un po' gialla d'arenaria [illegible] [illegible] [illegible] mattoni. Ha cornici a billette [illegible] a quadrelli in diagonale e mensoline con facce paffute d'angeli guardiani, celtici ricordi dei nonni dei nonni.

Era [illegible] Chiesa di Vercelli nel X secolo e poi di quella di Casale. La rifecero la facciata nel Settecento e quasi un secolo dopo ne ebbe [illegible] neoclassica. Era stata una pieve [illegible] diverse chiese sottoposte, [illegible] nel [illegible] già [illegible] raccomandava: «...si conservi questa chiesa ben serrata et ben coperta et si serri il cimitero et si celebri spesse volte in detta chiesa per l'anime de' defunti». [illegible] già bell'e [illegible] questa chiesa» alla fine di quel secolo. Alla fine del Settecento rimase senza copertura per cinque anni, aperta completamente, [illegible] in sfacelo. Recuperata, rivive ancora mezza rifatta.

I capitelli nella chiesetta di San Lorenzo a Montiglio

L'interno è un pellegrinaggio fra capitelli ricchissimi d'inta[illegible] di foglie e meraviglie [illegible]niche. [illegible] procede verso l'altare [illegible] calma e si sosta [illegible] ogni pilastro, dove si aprono nicchie in luogo delle navate laterali. Una parte dei capitelli compositi è nascosta dalle costruzioni «restaurative», ma la faccia che si vede invita allo stupore.

L'abilità degli intagliatori d'arenaria è grandissima e manifesta un romanico austero, di rigoroso gusto classico in armonia [illegible] le novità barbariche. La figura è pietra sottomessa ad un superiore ordine spirituale ed architettonico. La figura è natura, sembianza di Dio, decorativa ed insieme didattica. E' spiegazione del bene e del male, di tutto ciò che esiste.

Quello che [illegible] pensato esiste: il mostruoso, la meraviglia. La si[illegible] a doppia coda [illegible] la lussuria, Gesù l'agnello e [illegible] croce, i rapaci angeli crudeli: i disubbidienti si perdono tra girali di foglie [illegible] fauci di mostri sdoppiati.

Ogni sosta è un pensiero — tanti pensieri — e tutto è Dio [illegible] natura in equilibrio. Le pause [illegible] ricche di immagini sognate, disegnate da maestri abilissimi, suggerite da un clero.

Fuori [illegible] cimitero ha lapidi storte con figure che seguono il vento o la terra che smotta e mazzolini di fiori. Fuori è luce primaverile.

«... L'angelo scese, come ogni sera, ad insegnarmi [illegible] [illegible] preghiera: poi, d'improvviso, mi [illegible]olse le mani e le mie braccia divennero ali...». (F. De André).

Tiziana Valente

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Giovedì 15 Marzo 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Per cedere alla concorrenza alcuni piani della grande azienda di Mondovì

Il progettista era una spia?

Barge, denunciato dipendente Ferodo

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La [illegible] di notizie» [illegible] evitata all'ultimo momento: i segreti industriali della Ferodo, lo stabilimento monregalese specializzato nella lavorazione intermedia [illegible] materiale d'attrito per freni [illegible] automobili, treni [illegible] altri mezzi di trasporto, stavano per essere consegnati ad una industria concorrente, [illegible] una «talpa» interna, pronta a «passare al nemico».

Solo grazie all'intervento dei servizi di sicurezza della Ferodo, che hanno agito in collaborazione con la squadra mobile della questura di Cuneo, si è impedito che il primo caso [illegible] spionaggio industriale progettato in provincia giungesse in porto, con conseguenze di carattere internazionale: lo stabilimento è, infatti, una delle più importanti unità produttive della multinazionale inglese «Turner [illegible] Newall» di Manchester (40 mila dipendenti, decine di fabbriche in tutto il mondo), [illegible] fra i leader [illegible] settore in Europa.

La presunta «talpa», Adriano Vianco, [illegible] anni, responsabile dell'ufficio studi dello stabilimento di Mondovì, era sospettata [illegible] sotto controllo da alcune settimane; ma la polizia ha atteso che si licenziasse, prima [illegible] perquisirne l'abitazione, in via Bagnolo 33, a Barge: l'ex dirigente, ora denunciato a piede libero, [illegible] avrebbe potuto giustificare in modo plausibile il possesso di circa 50 floppy disk, provenienti dagli archivi della Ferodo, in cui era memorizzata [illegible] serie di informazioni relative a procedimenti industriali segreti. [illegible] è sufficiente [illegible] re l'elenco dei componenti di ba[illegible] infatti, per ottenere [illegible] prodotto terminale; [illegible] tratta di procedure molto complesse, in cui hanno un ruolo fondamentale fattori come temperatura, pressione, tempi di esposizione agli agenti chimici e in cui gli stadi [illegible] lavorazione devono susseguirsi in modo preciso.

Vianco era costantemente in contatto con la direzione [illegible] gruppo, dalla quale riceveva indicazioni per le produzioni fatte a Mondovì; dal momento in cui è [illegible] sospettato, però, i programmi inviatigli dalla casa madre erano alterati ad arte, in modo tale che, se fossero stati «passati» [illegible] concorrenza, sarebbero risultati del [illegible] inutilizzabili.

Mario Bosonetto

[illegible] 400 [illegible]

Cinquanta miliardi di fatturato

Lo stabilimento [illegible] Mondovì [illegible] stato costruito nel 1964. Attualmente ha 460 dipendenti, provenienti in maggioranza dall'area monregalese. L'attività [illegible] fabbrica [illegible] diversificata: in prevalenza si costruiscono «pastiglie» di freni per auto e materiali d'atrito per altri veicoli industriali; in tempi [illegible] la gamma dei prodotti [illegible] estesa ad elementi per frizione, destinati [illegible] agli autoveicoli, ma anche alla componentistica per elettrodomestici, in particolare tasselli per parti [illegible] caniche delle lavatrici. Il fatturato annuo supera i 50 miliardi: circa l'ottanta per cento della produzione [illegible] destinato [illegible] nazionale, la quota restante [illegible] venduta in Europa. Recentemente è stato messo a punto un piano di riconversione dello stabilimento, anche in vista dell'attuazione delle direttive Cee, che prevedono, a partire dal 1993, [illegible] drastica limitazione dell'uso di amianto nelle produzioni industriali; il minerale, impiegato dalla Ferodo, può causare l'asbestosi, una grave malattia dell'apparato respiratorio. «Tutti gli impianti che comporranno le due linee del [illegible] capannone, di prossima costruzione — spiega il direttore dello stabilimento Valerio Lorenzati — nascono specificamente per lavorare prodotti privi d'amianto. La produzione futura [illegible]ilizzerà mescole assolutamente prive [illegible] fibre [illegible] tale minerale tossico».

[m. bo.]

[illegible]
VENTIQUATTR'ORE

MONDOVI'
[illegible] Carabiniere a giudizio

[illegible] brigadiere dei carabinieri [illegible] Ghisolfo, 28 anni, [illegible] Villanova Mondovì, viene processato stamani in tribunale; [illegible] accusato di avere truffato lo Stato [illegible] milioni. [illegible] fatto sarebbe avvenuto a Saliceto, dove il sottufficiale comandava la stazione, nel dicembre '88. Secondo l'accusa, che l'imputato difeso dall'avvocato Vittorio Bassino contesta, il preventivo per i lavori di tinteggiatura della [illegible] sarebbe [illegible] gonfiato rispetto all'entità dei lavori, peraltro riconosciuti congrui dall'Ufficio tecnico provinciale.

CEVA
[illegible] Droga, [illegible] giovane [illegible]

Paolo Bertino, 24 anni, giovane incensurato di Ceva, è stato arrestato l'altra notte a Roccavignale dai carabinieri di Cairo con l'accusa di detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Il giovane è stato fermato ad un posto di blocco. In tasca i militari gli ha[illegible] trovato una decina [illegible] grammi di eroina divise in bustine. Sotto il sedile posteriore dell'auto i carabinieri hanno poi trovato altre bustine di droga per oltre 15 grammi.

[illegible]
[illegible] Il francese nelle elementari

Oggi alle 14,30 la media Leonardo Da Vinci, via Sobrero, ospita il primo di otto incontri sul progetto di inserimento della lingua f[illegible] nelle scuole elementare, denominato «Mon ami Pierrot».

[illegible]
[illegible] Il [illegible] non era [illegible]

Il procuratore della Repubblica [illegible] Voghera ha rinviato a giudizio 4 persone per falso e violazione [illegible] decreti sul commercio dei vini. Fra gli imputati Giovanni Scanavino, [illegible] anni, di Priocca d'Alba, via Umberto 1, e Maria Teresa Ravinale, [illegible]5 anni, Neive, via Tanaro 1. Avrebbero venduto per vino [illegible] partite che non ne avevano i requisiti. Scanavino è anche accusato di sofisticazione.

La clamorosa decisione del consigliere regionale di Alba

Fracchia lascia il pri

Dissente dal partito sul caso Acna

ALBA
NOSTRO SERVIZIO

Il consigliere regionale Mario Fracchia di Alba ha lasciato il partito repubblicano per il «caso Acna». La clamorosa decisione [illegible] stata annunciata ieri [illegible] una lettera al presidente del Consiglio piemontese Angelo Rossa, che ne ha dato comunicazione durante i lavori in aula a Palazzo Lascaris: l'ex esponente dell'Edera ha aderito al «gruppo misto», in attesa di collocarsi in un'altra forza politica «nella quale ci [illegible] spazio per la battaglia in favore della Valle Bormida».

Per il suo dissenso sulla riapertura dell'azienda di Cengio — il pri regionale è invece favorevole — Fracchia era già stato deferito in passato [illegible] probiviri [illegible] partito. «Sul caso Acna non posso che votare per la chiusura — aveva spiegato nell'88 —. Sono al [illegible] sopra [illegible] ogni sospetto perché arrivo da Roccavignale, il paese sul confine ligure-piemontese, e mio padre ha lavora[illegible] a Cengio per quarant'anni. Calcolo politico? Ma se a Cortemilia ho preso sei preferenze!».

A proposito del deferimento, aveva polemicamente aggiun[illegible] «In Friuli, prima delle elezioni regionali, [illegible] nostro consigliere [illegible] stato mandato davanti ai probiviri. Così ha deciso di presentarsi per un altro partito. La Malfa [illegible] bene il risul[illegible] di quelle votazioni».

Nei giorni scorsi, nuovamente deferito, ha deciso di [illegible] presentarsi più di fronte agli organi giudicanti del pri. E ieri ha [illegible] noto il suo addio all'Edera.

Fracchia, 55 anni, dirigente della Ferrero, «in aspettativa per dedicarsi completamente alla politica», è sposato e ha [illegible] figlia laureata in giurisprudenza. Vicesindaco di Alba dall'80 all'85, [illegible] tuttora consigliere comunale. «Sono [illegible] nel pri in occasione delle amministrative [illegible] dieci anni [illegible] — spiega —. Era venuto a cercarmi il compianto onorevole Vitale Robaldo, che sapeva che ero molto conosciuto negli ambienti sportivi e mi aveva subito offerto [illegible] candidatura. Noi ci richiamiamo al partito dei contadini, abbiamo un'anima rurale. A Torino, invece, risentono della tradizione mazziniana, sono più colti: per l'Acna [illegible] siamo riusciti a metterci d'accordo».

Un anno fa smentì di sentirsi un po' stretto nel pri: «Io mi trovo benissimo perché mi [illegible] sempre riconosciuto nell'area progressista moderata. Potevo entrare nel psdi, nel psi, probabilmente anche nella sinistra democristiana».

Sull'Acna ha deciso di votare sempre secondo le indicazioni dei suoi sostenitori albesi, preoccupati per le sorti della Valle Bormida. La «disobbedienza» rispetto all'indicazione di partito è continuata per anni e ieri è clamorosamente sfocia[illegible] nell'abbandono dell'Edera. Si attendono ora le reazioni del pri regionale ed albese, [illegible] nel mondo politico cittadino c'è notevole incertezza, unita a grande interesse, sulla futura collocazione di Mario Fracchia.

Giuseppe Grosso

IERI SERA A CUNEO

L'incontro [illegible] «La Stampa» con [illegible]ri

Ieri a Cuneo, nel teatro Toselli, si è tenuto l'incontro sull'informazione con l'intervento del direttore de «La Stampa» Gaetano Scardocchia, del vicedirettore Pierangelo Coscia e del redattore [illegible]po delle edizioni regionali Roberto Franchini. Giornalisti e lettori hanno dato vita a un interessante dibattito. Alla [illegible] sarà dedicato domani [illegible] ampio servizio con foto

La denuncia del sindacato sui ridimensionamenti di molti stabilimenti della «Granda»

Chiudono tre aziende tessili

A Beinette, Saluzzo e Caraglio: 100 licenziate

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Molte fabbriche della provincia stanno riducendo i posti di lavoro. A farne le spese sono spesso le donne, operaie o impiegate che siano». La denuncia è del responsabile della Cisl provinciale, Antonio Degiacomi, che ha reso pubblico un documento [illegible] il dettagliato elenco delle aziende con netta prevalenza di occupazione femminile [illegible] [illegible] in crisi, delle fabbriche che rischiano la chiusura [illegible] hanno fatto un massiccio ricorso alla Cassa integrazione in questi ultimi mesi.

Otto le «emergenze» denunciate dal sindacato. La Vestebene, del gruppo tessile Miroglio [illegible] Alba, ha ridimensionato lo stabilimento di Cerreto nel quale sono occupate circa sessanta donne. La Cisl sostiene: «L'offerta per i dipendenti [illegible] stata quella di migrare ad altri stabilimenti [illegible] valutare i problemi connessi agli spostamenti, il fatto [illegible] lasciare i figli in strutture insufficienti [illegible] inesistenti [illegible]ne asili [illegible] scuole a tempo pieno e il dover rimanere almeno due ore in più fuori casa».

Polemicamente [illegible] sindacali[illegible] sostiene: «La direzione della Vestebene [illegible] stata magnanima e ha concesso un'alternativa: cinque milioni in cambio della presentazione della lettera di dimissioni».

Altro [illegible] denunciato [illegible] quello della «Faber» di Bra che in gennaio annunciò la decisione di licenziare 124 dei [illegible] dipendenti, in prevalenza donne. «Per molte [illegible] stato un dramma, altre se l'aspettavano perché l'azienda utilizza la cassa integrazione dall'84. I licenziamenti [illegible] stati ritirati, ma l'azienda [illegible] di sollecitare le dimissioni».

L'elenco delle aziende [illegible] crisi prosegue con il caso di Pinasco dove la Filatura Montepalvo «è in pericolo per mancanza [illegible] commesse».

Degiacomi sostiene: «Non sono stati pagati gli stipendi di dicembre e gennaio alle 54 dipendenti che in febbraio hanno ricevuto 700 mila lire».

A Fossano c'è [illegible] problema della Riorda «che ha dichiarato un esubero [illegible] 75 lavoratori, in maggioranza donne, che rischiano [illegible] licenziamento».

Alcune aziende hanno cessato l'attività. E' il caso della «Bi.Tre.Ci» di Beinette che [illegible] quaranta dipendenti; della «Torcitura Valpellice» di Saluzzo che aveva una trentina di operaie; la «Errebi moquettes» di Caraglio che aveva una trentina tra operaie e impiegate e, secon[illegible] la denuncia del sindacato, [illegible] stata dichiarata fallita».

Secondo Antonio Degiacomi «al [illegible] là [illegible] questi casi c'è [illegible] realtà sommersa di piccoli laboratori artigianali dove le dipendenti sono ancora ricattate dalla paura [illegible] essere licenziate». [g. m.]

A TORINO

«Michelin», trattative

Si sono conclusi ieri pomeriggio alla «Michelin» gli scioperi di otto [illegible] per turno indetti [illegible] consiglio di fabbrica e dal[illegible] Federazione unitaria lavoratori chimici a sostegno della vertenza aperta a gen[illegible] per il rinnovo del [illegible] integrativo [illegible] lavoro. [illegible] sospensioni [illegible] lavoro [illegible] cominciate sabato con [illegible] turno serale [illegible] sono proseguite lunedì e martedì secondo il calendario predisposto [illegible] consiglio di fabbrica con [illegible] partecipazione dei dipendenti che la Fulc ha giudicato «più che soddisfacente». Ieri, intanto, [illegible] è svolto a Torino il terzo incontro dall'inizio dell'anno fra i sindacati e la direzione del gruppo appunto per l'esame delle richieste dei sindacati per l'integrativo. La Fulc ha chiesto per [illegible]tti i dipendenti un aumento medio del salario mensile di 160 mila lire, maggiori informazioni sui programmi aziendali, l'assunzione di cassintegrati e di giovani. (g. d. m.)

Occupazione [illegible]

Per gli industriali cuneesi «il futuro è nel terziario»

CUNEO
[illegible] SERVIZIO

Il posto di lavoro nella «Granda» è ancora maschile. Le giovani e le giovanissime della provincia [illegible] credono che il mondo del lavoro spalancherà loro le porte. E i dati sui livelli occupazionali [illegible] «Granda» confermano almeno in parte questa impressione.

I dati statistici più aggiornati risalgono al 31 dicembre dello scorso anno e si dovrà attendere [illegible] fine di marzo per conoscere la situazione attuale.

[illegible] donne occupate nel Cuneese sono state, nel '89, novantunmila [illegible] i 159 [illegible] uomini. Se si raffronta questo dato [illegible] quello [illegible] dieci anni prima, del '79, quando le donne occupate nella Granda erano 86 mila contro 157 mila uomini, si nota che c'è stato un incremento: circa seimila unità sono andate ad ingrossare le fila nel settore terziario.

Spiega Attilio Corsini, responsabile dell'ufficio Relazioni Esterne dell'Unione industriale: «Le studentesse cuneesi avrebbero maggiori possibilità di impiego se scegliessero percorsi formativi diversi, quelli che oggi sono privilegiati [illegible] ragazzi».

All'Unione industriale aggiungono: «Tra gli iscritti [illegible] I-tis [illegible] ragazze [illegible] presenti soprattutto nell'indirizzo chimico e nell'informatico, [illegible] sono [illegible]cora poco [illegible] negli altri settori di studio, per esempio in quello meccanico».

Secondo Corsini la possibilità di trovare lavoro per i giovani, uomini [illegible] donne, [illegible] strettamente collegata alla scelta del corso di studi «ma — aggiunge — non si può negare che [illegible] estremamente difficile per una donna raggiungere il livello di quadro».

Le prospettive migliori di occupazione sono quelle del terziario [illegible] nelle aree di maggior sviluppo le donne [illegible] presenti in modo considerevole nel campo della pubblicità, delle ricerche di mercato e servizi.

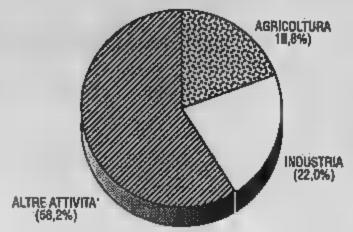
Settori che [illegible]lla «Granda» sono per ora in via di sviluppo, ma in cambio — nota Diego Luciano, responsabile dell'ufficio Studi dell'associazione — è meno for[illegible] [illegible] conflitto tra uomini e donne per assicurarsi il posto di lavoro. Le aziende, in particolare quelle [illegible] conduzione familiare, valutano la capacità del singolo senza porre differenze di sesso come forse accadeva in passato».

«Un altro dato confortante — aggiunge Luciano — [illegible] nel fatto che, tra tutte le province [illegible] Piemonte, la «Granda» ha il minor tasso di disoccupazione sul totale della popolazione attiva».

Tra gli iscritti agli uffici di collocamento, le donne comunque [illegible] sempre in netta maggioranza: il 73 per cento sul totale nella fascia [illegible] [illegible] sopra i trent'anni, [illegible] 77 [illegible] cento tra i venticinque e i trenta, [illegible] 65 per cento dai quattordici ai venticinque anni, così come è loro [illegible] primato della disoccupazione giovanile: sono circa settemila e cinquecento donne contro tremila e cinquecento uomini.

Vanna Pescatori

OCCUPAZIONE FEMMINILE-1979

OCCUPAZIONE FEMMINILE-1989

Donne al lavoro. Il raffronto tra il '79 e l'89 nei tre settori di occupazione

[illegible] GRANDA

CUNEO

Come funziona la [illegible] francese

«Il sistema scolastico francese» è il tema della relazione che terrà oggi alle 15,30, all'istituto «Bonelli», la professoressa Josette Casalino Vasori. Per tre mesi la Casalino ha insegnato allo scientifico di Cuneo.

FOSSANO

Si presenta «Centroverde»

Oggi alle 18, nel castello degli Acaja, verrà pr[illegible]entato il progetto del nuovo complesso residenziale «Centroverde». Sarà formato da una [illegible] servizi e da una residenziale.

CUNEO

Il vigile [illegible]

Oscar Altine, il vigile-poeta, [illegible] ricevuto l'onorificenza [illegible] Cavaliere dell'ordine [illegible] merito della Repubblica. [illegible] neocavaliere so[illegible] pervenute [illegible] felicitazioni del prefetto Felice Sorgi, del sinda[illegible] Elvio Viano e degli amministratori comunali.

BOVES

A lezione di agricoltura

Il dottor Graziano Vittone stasera alle 20,30, all'auditorium [illegible] piazza Borelli parlerà su: «Difesa fitosanitaria di meli, peri [illegible] peschi». E' [illegible] seconda lezione del [illegible] di agricoltura organizzato da Comune e Asprofrut.

Dopo il blocco delle retribuzioni

Alba si mobilita per il «Ferrero»

ALBA. «Summit» domani matti[illegible] all'Usl per discutere della situazione venutasi [illegible] creare al Centro di riabilitazione «Giovanni Ferrero» dopo l'annuncio dalla direzione dell'istituto di voler procedere al licenziamen[illegible] [illegible] 14 dipendenti e dopo il blocco delle retribuzioni [illegible] tutto il personale.

[illegible] presidente dell'Usl, Stefano Sacchetto, ha convocato per domani mattina [illegible] 10,30 negli uffici amministrativi dell'unità sanitaria [illegible] [illegible] Romita tutte le parti interessate al problema: rappresentanti dell'istituto e dei sindacati.

L'amministratore delegato del Centro, Paolo Sacchetto, dice: «Parteciperemo volentieri all'incontro promosso dall'Usl, disponibili [illegible] prendere in considerazione soluzioni diverse dai licenziamenti purché sia possibile far quadrare i conti».

La direzione dell'istituto ha comunicato sabato ai rappresentanti sindacali e martedì ai dipendenti, di essere costretta a licenziare quattordici addetti ai servizi di lavanderia, stireria, pulizia che verrebbero dati in appalto [illegible] minori costi, per poter [illegible] [illegible] terapisti, come richiesto dall'Usl dopo un'ispezione.

Prosegue l'amministratore Paolo Sacchetto: «Siamo disponibili a trattare, ma con d[illegible] punti fermi: i servizi in questione saranno comunque dati [illegible] appalto. Per i quattordici lavoratori interessati dal progetto di licenziamento, [illegible] possono trovare soluzioni diverse [illegible] utilizzo all'interno dell'istituto in altri ruoli socio-sanitari purché ciò sia riconosciuto dall'Usl in tutti i sensi compreso quello economico. I conti attuali non consentono di mantenere i quattordici dipendenti e assumerne altri nove. Se non si arriverà ad un accordo partiranno le lettere di licenziamento».

Una situazione non facile da risolvere. Il sindacalista Silvio Roncini commenta: «Come sindacato abbiamo chiesto incontri urgenti non solo con l'Usl, ma anche con il sindaco e la Regione [illegible] siamo [illegible] attesa di convocazio[illegible]. La comunicazione dei licenziamenti ha creato uno stato di tensione all'[illegible] dell'istituto. A parte i dubbi sulla loro legittimità che, se del [illegible] andremo a verificare, si [illegible] delicati problemi sociali trattandosi [illegible] personale femminile, mediamente anziano, difficilmente collocabile in altre aziende, appartenente ad una categoria non tutelata dalla[illegible] integrazione. Per questo chiediamo che i 14 dipendenti [illegible]o utilizzati [illegible] personale ausiliario di supporto all'assistenza nei momenti [illegible] giornata più carenti. Questo fatto, unitamente al mancato paga[illegible] degli stipendi, ci preoccupa molto e fa [illegible] perplessità sul futuro della struttura». [g. f.]

Il Comune ha previsto un intervento ma i lavori sono ancora da approvare

Slalom fra le buche a Saluzzo

Nel centro storico il porfido è dissestato

SALUZZO. Il centro storico invita al passeggio [illegible]on la giusta calma, fra le viuzze e le piazze. Ma camminare nel borgo antico sta diventando un'impresa e non solo per la [illegible] di regolamentazione [illegible] traffico e dei posteggi: molte strade infatti sono dissestate, mancano di marciapiedi, e il passeggio diventa una sorta di slalom fra le buche.

In particolare l'asse che attraversa [illegible] [illegible] media del borgo, da via Maghelona a via Macallè, è [illegible] anni in uno stato [illegible] dir poco pietoso nonostante sia tra le più trafficate della zona (parallela al centrale corso Italia) e ad alta densità abitativa [illegible] commerciale. [illegible] tempo, in Consiglio [illegible]le, Giovanni Mursone (psi) denuncia il degrado [illegible] queste vie [illegible] chiede, senza successo, provvedimenti urgenti alla giunta.

«E' diventato quasi un ritornello — ci dice Mursone —; ripeto che in via Maghelona, via San Nicola, piazzetta San Nicola e via Rifreddo non solo non si riesce [illegible] transitare in auto, né tantomeno in bicicletta, ma nemmeno si può camminare con tranquillità. Le donne che passano per queste vie cariche di borse rischiano continuamente di cadere e procurarsi fratture. Inoltre [illegible] spettacolo indegno per il centro storico, che pure è il "fiore all'occhiello" della città».

Replica il vicesindaco, Antonio Battisti: «Certamente queste strade sono [illegible] pessime condizioni tant'è che, da tempo, abbiamo previsto una nuova pavimentazione in porfido che, da piazzetta Santa Maria, arriva [illegible] piaz[illegible] Trinità rifacendo via Maghelona, via Monte di Pietà, via [illegible] piazza San Nicola e via Rifreddo, completando l'intervento in porfido già attuato in più strade. La spesa per quest'operazione è stata prevista [illegible] bilancio di quest'anno: se verrà approvata [illegible] dovranno fare i progetti e chiedere i mutui per i finanziamenti. Credo che, se tutto andrà bene, per la fine di quest'anno si potranno appaltare i lavori».

E intanto? «Si farà una prima manutenzione — risponde Battisti — coprendo le buche [illegible] asfalto. C'è da tenere conto che, in gran parte [illegible] [illegible] storico, prossimamente s'inizieranno i lavori per rifare le fognature per cui dovremo attendere che questi interventi siano finiti. Anche in via Pignari si provvederà prima alla rete idrica e poi [illegible] rifaci[illegible] dell'asfalto».

Conclude Mursone: «Sappiamo bene che [illegible] prevista la posa [illegible] porfido in queste strade [illegible] centro storico, però [illegible] [illegible] parla da tempo senza fare nulla. Ora l'operazione è [illegible] [illegible] in bilancio ma bisogna vedere se la previsione degli interventi in conto capitale (per [illegible] totale [illegible] 18 miliardi) troverà poi una [illegible] attuazione. Insomma, [illegible] si tratta [illegible] fare un lungo elenco di buoni propositi ma, piuttosto, [illegible] prevedere pochi ma realizzabili interventi dando la giusta priorità alle cose. E [illegible] le strade del centro hanno una grande priorità: il loro pessimo stato è [illegible] gli occhi di tutti, quotidianamente. Non occorre [illegible] degli amministratori per accorgersene».

«Qui non si cammina». Gli abitanti protestano per le condizioni di molte vie

Alberto Gedda

Sgradite sorprese dal nuovo orario estivo delle Fs

Treni, [illegible] tagli

Abolite 10 corse nel Cuneese

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un altro inaspettato e incredibile colpo di scure sta per abbattersi sulle comunicazioni ferroviarie [illegible] «Granda»: nella bozza [illegible] [illegible] orario che entrerà in vigore dal prossimo 27 maggio [illegible] prevista [illegible] soppressione di numerosi treni sulle linee Cuneo-Mondovì, Cuneo-Busca-Verzuolo-Saluzzo e Saluzzo-Savigliano.

[illegible] particolare, le Fs hanno deciso di sopprimere, dal 27 [illegible]io, gli ultimi treni serali sulla Cuneo-Mondovì: quello, sempre gremito, che parte da Cuneo alle 19,47 e quello da Mondovì per Cuneo [illegible] 20,40. Inoltre nei giorni festivi saran[illegible] soppresai i treni [illegible] mattino (6,05 da Cuneo, 7,00 da Mondovì).

Su questa linea, [illegible] serve [illegible] bacino di utenza di circa 100 mila persone, pertanto resteranno soltanto otto [illegible] giornaliere, mentre per sopperire alle gravi lacune della parallela strada statale, ingolfatissima [illegible] traffico, sarebbe indispensabile un incremento, invece che una riduzione, del servizio ferroviario.

Drastiche le riduzioni anche sulla Cuneo-Saluzzo-Savigliano (bacino di utenza [illegible] 115 mila abitanti), per effetto delle quali la [illegible] di Saluzzo resterà completamente isolata fin dal pomeriggio. Saranno soppresse le [illegible] delle 8,50 da Saluzzo (arrivo [illegible] Cuneo alle 9,27) e [illegible] 11,40 da Cuneo (Saluzzo 12,16) e quattro treni sulla Saluzzo-Savigliano: quelli delle 6,40 e [illegible] 20,19 per Savigliano e quelli delle 6,15 e 21,06 per Saluzzo. Entrambe le linee reste[illegible] chiuse [illegible] giorni festivi.

Una sola delle tantissime richieste della «Granda» è stata accolta dalle Fs: l'anticipo della partenza (13,50 anziché 13,56) del diretto per Torino, dove giungerà alle 14,57 (anziché alle 15,05) per consentire coincidenze con i treni per Milano e per Roma.

Sono durissime e immediate le reazioni degli amministratori pubblici e dei sindacati. «Il Piano provinciale dei trasporti — dicono Enzo Solero e Giancarlo Ramonda della Filt-Cgil — prevede, giustamente, una regolarizzazione dei servizi pubblici su rotaia e su gomma e [illegible] alle Fs proposte serie e logiche. Ribadiamo l'opportunità di costituire [illegible] osservatorio permanente di [illegible] facciano parte gli Enti pubblici, i sindacati e le stesse Ferrovie dello Stato, per tenere sotto costante controllo tutti i problemi [illegible] evitare contraddittorie decisioni unilaterali».

Proprio sulle linee «depotenziate» con questa imprevista decisione, confermate dalla bozza [illegible] nuovo orario, le Fs hanno già speso decine di miliardi per installare il sistema centralizzato [illegible] controllo del traffico «Ctc» sulla Cuneo-Busca [illegible] e per sostituire le vecchie rotaie sulla Cuneo-Mondovì. Inoltre sono già stati decisi i finanziamenti per prolungare il «Ctc» (che consente l'eliminazione [illegible] passaggi a livello e il dimezzamento dei tempi di percorrenza) fino a Saluzzo e fi[illegible] [illegible] Mondovì. E invece si sopprimono treni, si riduce il servizio, [illegible] mantengono i vecchi tempi di percorrenza.

«Ci eravamo convinti negli ultimi tempi — commenta il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia — che da parte dell'ente Fs [illegible] fosse la reale volontà di potenziare queste linee, anche con il [illegible] concreto degli enti pubblici. Questi tagli improvvisi sono assurdi e contraddittori».

Il sindaco di Cuneo, Elvio Viano, esprime delusione e amarezza: «Se il buongiorno si vede dal mattino c'è di che essere scorati, perché a fronte di importanti programmi di ristrutturazione e miglioramento del [illegible] ferroviario per at[illegible] l'isolamento, queste decisioni lasciano davvero sconcertati».

Il sindaco di Mondovì, Pier Luigi Gasco, che con i sindaci di altri Comuni interessati all'importante linea hanno concordato [illegible] le Fs gli accorgimenti idonei all'eliminazione di passaggi a livello, definisce «allucinante» questo sorprendente orientamento e annuncia [illegible] «vigorosa protesta».

Giorgio Revasi

ORMEA

Il sindaco protesta

[illegible] «Ho avuto notizia dell'intendimento di chiudere il servizio ferroviario sulla Ceva-Ormea per lavori — che peraltro non interessano la linea — nell'area della stazione cebana. Mi risulta che, attuando prioritariamente un altro intervento già previsto, è possibile evitare [illegible] chiusura per due mesi, sicuramente dannosa e apportatrice di disagi». Il sindaco di Ormea, Giorgio Ferraris, manifesta la [illegible] netta opposizione al provvedimento con [illegible] lettera inviata al direttore compartimentale dell'Ente Ferrovie. Prosegue il sindaco: «Ho anche saputo che la decisione sarebbe ulterior[illegible] rafforzata dalla coincidenza [illegible] lo svolgimento dei Mondiali. Ora, che la manifestazione presentata come opportunità di rilancio economico e turistico delle nostre zone diventi invece l'occasione per chiuderci uno dei pochi servizi esistenti, mi pare francamente eccessivo». [r. s.]

Mondovì-Cuneo. Saranno soppresse le corse serali e della domenica mattina

Una denuncia a Murazzano

[illegible] la casa per 50 milioni e tenta di bruciarla

MURAZZANO. In quindici giorni ha tentato per otto volte di da[illegible] fuoco alla vecchia casa del padre, abbandonata da una decina d'anni e assicurata per cinquan[illegible] milioni. Sorpreso dai carabinieri è stato multato e denunciato per «incendio doloso». Si [illegible] giustificato: «Voglio continuare [illegible] fare il contadino in Langa ma non ho il trattore. Non ho soldi e [illegible] mi aiuta. Ho deciso di bruciare quella vecchia [illegible] per avere i cinquanta milioni dell'assicurazione».

Protagonista dell'insolita vicenda è un ragazzo, A. S., diciott'anni fra un mese. Il padre, agricoltore, è da tempo ricoverato in ospedale a Cuneo per [illegible] grave malattia; la madre si occupa [illegible] casa, [illegible] gestione del piccolo [illegible] e degli animali da cortile. L'azienda da quasi due anni è affidata all'unico figlio. Una decina [illegible] giornate piemontesi di terreni semicollinari, in gran parte utilizzate [illegible] produrre fieno e grano.

Ma la famiglia, pur non avendo problemi economici, non ha risparmi per rinnovare i macchinari, per un trattore.

Proprietà della famiglia, oltre [illegible] terreno e all'abitazione [illegible] cui vivono, [illegible] vecchia casa in località Peironi tra Murazzano e Bastia, circondata da una fitta boscaglia di [illegible] e castagni. Abbandonato da una decina d'anni il fabbricato, che veniva ancora usato come magazzino, è stato «aggredito» da rovi e sterpaglie.

Un anno fa il giovane, con l'assenso [illegible] genitori, decise di stipulare un'assicurazione contro l'incendio dei due fabbricati: il rustico [illegible] valutato cinquanta milioni, la polizza da pagare fissata in trentamila lire l'anno.

A fine febbraio, mentre tutta la Langa veniva colpita da decina di furiosi [illegible]di, il primo caso. Una sera i carabinieri di Murazzano ricevettero la segnalazione [illegible] [illegible] incendio in località Peironi. Immediato l'allarme e l'arrivo di una squ[illegible] di volontari da Roccaciglié che riuscirono a spegnere il rogo. Esiguo il bilancio: duecento metri quadrati con una decina di alberi di basso fusto e sterpaglie bruciate [illegible] pochi metri dal casolare.

«Due giorni dopo, sempre ver[illegible] le 21 abbiamo ricevuto una seconda chiamata — racconta [illegible] volontario [illegible] squadra antincendio [illegible] Roccaciglié —. Le fiamme erano sempre nella stessa zona. In un'ora siamo riusciti a domarle».

Due sere dopo [illegible] terzo incen[illegible]. Di qui i sospetti [illegible] [illegible]nieri che hanno iniziato una serie di appostamenti. Gli incendi si sono ripetuti nei giorni successivi fino all'altra notte quando il giovane è stato sopreso dai carabinieri: aveva carta e fiammiferi in tasca. In caserma ha confessato: «I miei non sanno nulla. [illegible] volevo dargli altri problemi. Ma per lavorare ho bisogno di quel trattore».

Gianni [illegible]

NELLA [illegible]

CUNEO
Dibattito [illegible] coscienza

«L'obiezione [illegible] coscienza come scelta di vita» e «L'obiezione fiscale e [illegible] servizio civile»: [illegible] parleranno stasera alle 21, nella sala Contrattazioni di via Roma 15, Rodolfo Venditti, docente di diritto militare penale all'Università di Torino e Sergio Mondino e Ivan Di Giambattista. L'incontro si svolge nell'ambito della rassegna [illegible] films e dibattiti «Sguardi diversi», promossa [illegible] [illegible] enti e associazioni.

CUNEO
Il «balon» a Telegranda

Stasera alle 20.30, durante la trasmissione [illegible] Telegranda «C2 speciale Cuneo sportiva Dis Gros», il presidente della Subalcuneo Contardo Cagnasso, il vicepresidente Giovanni Gilardi, Giuliano Bellanti e [illegible] Dutto, illustreranno le prospettive [illegible] società pallonistica per la stagione 1990. La trasmissione è in diretta e i telespettatori [illegible] invitati a intervenire telefonando allo 0171/697131.

FOSSANO
Messa pasquale per i [illegible]

Oggi alle 10.30, nella chiesa dei Cappuccini, sarà celebrata la messa pasquale per i carabinieri della compagnia di Fossano. Officeranno il vice ordinario militare monsignor Domenico Salvatico, di Monbasiglio, e il cappellano militare don Giuseppe Campagnaro, di Torino. [illegible] cerimonia è aperta ai carabinieri [illegible] congedo e ai famigliari.

[illegible]
Il ruolo [illegible]

Stasera alle 20.30, nella scuola media Giovanni XXIII [illegible] corso Europa 1, [illegible] terrà una conferenza dibattito sul tema: «La famiglia educatrice: quale il ruolo della madre?». Interverranno lo psicologo Vincenzo Quarenta e l'assistente sociale Silvana Sobrero. L'incontro è organizzato dall'assessorato comunale alla Condizione femminile.

CUNEO
[illegible] precari [illegible]

Il Coordinamento dei lavoratori precari della scuola organizza per oggi alle 17, nella sala del liceo scientifico [illegible] via Monte Zovetto 8, l'assemblea provinciale. Al centro del dibattito i prossimi concorsi e [illegible] piattaforma contrattuale. Interverrà Franco Xibilia, dell'esecutivo nazionale dei Cobas scuola.

GALLO GRINZANE
Il [illegible] alla Mondo [illegible]

[illegible] svolgono oggi e domani, negli stabilimenti [illegible] Gruppo Mondo Rubber, le assemblee dei lavoratori per discutere sul rinnovo del contratto aziendale. Sono interessati circa trecento lavoratori delle divisioni pavimenti in gomma e giocattoli.

CUNEO
[illegible] si parla di elezioni

Per la rubrica [illegible] Primantenna tv «Prego, s'accomodi», condotta da Romano Borgetto, stasera alle [illegible] in program[illegible] il primo dibatti[illegible] preelettorale. Si parlerà sull'operato della Provincia negli ultimi cinque anni. Ospiti in studio [illegible] vicepresidente dell'Ente Giovanni Battista Fossati (psi), il capogruppo pci Livio Berardo e l'assessore [illegible] Mauro (psdi).

[illegible]
Come prevenire i [illegible]

Stasera alle 21, nell'auditorium [illegible] via Sacco e Vanzetti, [illegible] pro[illegible] [illegible] dibattito [illegible] «Diagnosi precoce e cura delle forme tumorali femminili». Relatore un medico dell'ospedale di Savigliano. L'incontro [illegible] promosso dal Comune [illegible] collaborazione [illegible] la divisione di ginecologia del'Usl 61.

ALBA
La [illegible] dei [illegible]

Per i corsi dell'Unitre oggi pomeriggio alle 15.30, nella sala Fenoglio, si terrà una lezione di storia sui [illegible] «I corsari del mare».

Stasera con l'Aido a Savigliano

[illegible] rotonda [illegible] trapianti

SAVIGLIANO. Stasera alle 21, [illegible] teatro Milanollo, l'Aido, l'Associazione italiana donatori organi, organizza una tavola rotonda sul tema: «Trapianti, a che punto siamo?».

«Obiettivo della riunione — dice il presidente dell'Aido saviglianese, [illegible] medico Domenico Ariaudo — è quello di sensibiliz[illegible] l'opinione pubblica [illegible] [illegible] problematica [illegible] particolare importanza, affinché, in mancanza di una legislazione sui trapianti, tutti si rendano conto della necessità e dell'utilità della donazione di organi».

Aggiunge: [illegible] [illegible] persone che [illegible] morendo in attesa di [illegible] cuore nuovo, altre sono in [illegible] da quindici anni. Ogni giorno si registrano incidenti mortali: [illegible] ci [illegible] ponesse il problema, [illegible] [illegible] fosse [illegible] maggiore sensibilità verso il prossimo, diminuirebbero tante sofferenze, molte persone potrebbero tornare alla vita».

Domenico Ariaudo rileva che nel Saviglianese si registra un progressi[illegible] interesse al problema [illegible] alcune donazioni hanno colpito in modo evidente l'opi[illegible] pubblica: [illegible]rò si potrebbe e dovrebbe fare di più per rispondere all'appello di chi sta soffrendo».

Dopo l'introduzione del presidente Domenico Ariaudo e il saluto di Sergio Cravero, presidente dell'Usl 61, è in programma l'intervento del medico Emanuele Antonielli, aiuto di cardiologia all'ospedale Santissima Annunziata; parlerà su: «Accertamento della morte: siamo protetti dalla legge?».

Sergio Curtoni, presidente dell'Aido regionale interverrà invece sul tema: «Un organo è disponibile: come si accerta chi può riceverlo».

Sarà poi la volta di Luigi Donato, direttore dell'Istituto di fisiologia chimica del Cnr di Pisa «Trapianti in Italia: pur partiti in ritardo, abbiamo raggiunto un livello internazionale?»; di Carlo Guazzi, presidente dell'Aido provinciale «Perché l'Aido?».

Concluderà i lavori don Mario Salvagno, abate di Sant'Andrea, che illustrerà «L'etica nei trapianti». [p. b.]

Alba, oggi si abbattono i garage abusivi

«Non sgombreremo i [illegible]»

ALBA. Malcontento e polemiche alle case popolari di [illegible] Langhe [illegible] dove stamani alle 9,30 saranno abbattuti dodici garages abusivi costruiti [illegible] concessione edilizia.

Gli inquilini protestano. Al[illegible] di loro minacciano di non sgomberare i box per consentirne la demolizione: «I garage che abbiamo costruito a nostre spese rappresentano comunque una miglioria. Non comprendiamo questo accanimento. Ci era sembrato che l'Istituto autonomo case popolari fosse disposto a cercare [illegible] soluzione diversa dalla demolizione. Noi [illegible] disp[illegible] a sostenere eventuali altre spese».

Gli inquilini che si [illegible]no sempre giustificati dicendo di aver [illegible] i posti-auto dell'autorimessa comune in box in muratura per difendersi dagli atti [illegible] vandalismo sulle loro auto, dai furti di benzina, si [illegible] recati in delegazione in Comune [illegible] sindaco, Tomaso Zanoletti, per chiedere la sospensione dell'ordinanza [illegible] abbattimento.

Si [illegible] pure rivolti ad un avvocato per studiare la possibilità di un eventale ricorso [illegible] Tar, ma pare che qu[illegible] strada non sia percorribile. Il condominio [illegible] [illegible] alloggi è infatti di proprietà dell'Iacp [illegible] Cuneo. E il consiglio di amministrazione dell'istituto ha deliberato [illegible] demolizione, già prevista per il [illegible] febbraio scorso.

Il provvedimento [illegible] poi sospeso per consentire ancora lo svolgimento di assemblee tra condomini [illegible] rappresentanti dell'istituto, ma [illegible] è stato possibile trovare un accordo.

Al momento, salvo interventi imprevedibili dell'ultimo minuto, si ritiene che oggi i dodici box costruiti abusivamente cadano sotto le ruspe dell'impresa [illegible] quale il Comune ha affidato l'operazione di abbattimento. [g. f.]

Volley: con cori e striscioni accompagnano le imprese del sestetto

L'Alpitour nel cuore

I seicento supertifosi dei biancoblù

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Senza di loro Palatenda spento, non sembra più lui. Gli manca l'entusiasmo di centinaia di giovani, trascinati dalla passione: la pallavolo. Chi sono? Si sono dati un nome inglese, «Blue brothers», e sono forse prima vera espressione di tifo organizzato nel capoluogo della «Granda». Sono oltre seicento, ma nelle occasioni importanti, il loro numero raddoppia.

sanno qualcosa le gradinate del palatenda, a volte insufficienti per raccogliere lo- ro folgorante entusiasmo. Sorto in punta di piedi circa quattro anni fa, in questa club è letteralmente esploso.

Il fascino serie A1 volley, la possibilità di ammirare da vicino le migliori squadre italiane, il gusto della novità: è facile individuare questi elementi gli ingredienti di un successo così travolgente.

Il fatto singolare è che i tifosi sono riusciti a coinvolgere anche il pubblico cuneese, tradizionalmente legato ai propri colori, ma poco propenso a manifestare apertamente questa passione. «Chi definisce i cuneesi freddi distaccati sbaglia grosso — Piergiorgio Castellino, tra i fondatori dei "Blue brothers" — noi abbiamo smentito tutti. All'inizio facile. Poi la gente ci ha seguito, ha incominciato a gradire il nostro tifo, caloroso e assordante, ma sempre pieno rispetto dell'avversario».

Tifo è anche organizzazione. E in questo i «Blue brothers» sono maestri. Ogni lunedì c'è l'appuntamento fisso al circolo Nuvolari per definire le «strategie» della gara successiva, per studiare cori diversi e inventare nuovi striscioni.

«Cuneo vi ama», «Tremila cuori battono per voi», «Regalateci un sogno», «Luca smentisci chi ti fischia»: sono soltanto alcuni fra gli slogan che tutti ormai hanno imparato a memoria.

In questa prima stagione in serie A1 i tifosi hanno più volte seguito la squadra in trasferta: Modena, Mantova, Bologna e Parma. l'avventura che i «Blue brothers» ricordano più simpatia anche un pizzico di commozione quella vissuta fianco a fianco della squadra a Milano, contro il Mediolanum.

«Al Palalido ci davvero superati — dicono Giuliano Milanesio e Giorgio Cagliero, il presidente —: abbiamo ricevuto i complimenti anche dei dirigenti . sulle avventure, sugli episodi vissuti in trasferta ci sarebbe scrivere un libro».

Per big-match di domenica prossima la Philips Modena (la prevendita è in pratica già conclusa: restano ancora alcuni tagliandi scorta la richiesta di biglietti stata talmente alta che per soddisfarla sarebbero state necessarie due strutture) si sta studiando una coreografia che coinvolga tutto il Palatenda.

«Finora in casa è stato El Charro Falconara l'incontro in cui gridato di più, ci siamo impegnati al massimo nel Hedengard e compagni — dice "Gieno" Romano, il portavoce dei tifosi biancoblù —: ma domenica sicuramente crollerà anche questo primato. Noi abbiamo bisogno della squadra, anche l'Alpitour ha necessità del nostro sostegno».

I «Blue brothers» ricordano il momento felice della stagione, in cui il pubblico voleva fischiare i giocatori anziché incitarli. «Anche in quel momento siamo stati importanti — spiega Mario Piassio, un altro dei fondatori del club di tifosi — e abbiamo convinto la gente a cambiare idea. Per noi, tecnico e giocatori sono prima tutto degli amici. E tali vanno aiutati soprattutto nei momenti di difficoltà».

Dario Da Roit, tra i più in forma nella squadra, non ha dubbi: «Il tifo dei nostri sostenitori, pur non determinante per le vittorie, incide tantissimo sul nostro rendimento. Il merito di questo esaltante annata è sicuramente anche un po' loro».

Anche Riccardo Gallia (ribattezzato «Nembo Kid» «Blue brothers» d'accordo: tifo una componente importante, fondamentale per esprimersi ad alti livelli». [L. t.]

COPPA ITALIA

Eliminati ma con onore

ci sarà un'altra sfida la Maxicono. Il cammino dei biancoblù in Coppa Italia si è fermato con l'Eurostyle, che, pur sconfitto al palatenda, si è qualificato per semifinale grazie al 3-0 dell'andata. Protagonista della gara è stato Raul Quiroga, autore di 31 punti e di prova maiuscola. Anche il tecnico ospite Frigoni, vice di Velasco in Nazionale, ha voluto stupire in qualche modo la platea. Nel terzo set ha indicato sul foglio dello schieramento un giocatore (Nolli) inserito nel sestetto base. La coppia arbitrale ha scoperto l'errore sul 5-5 e ha retrocesso l'Eurostyle a punti. Un'ingenuità ininfluente sull'esito del «match» (a quel punto i bresciani erano già qualificati) ma ugualmente curiosa. Molto sereno il giudizio sulla gara Gabriele Melato: displace per l'eliminazione — ha detto il tecnico cuneese — ora concentreremo soltanto sul campionato con obiettivo «play-off». [L. t.]

«Blue brothers». I tifosi biancoblù stanno preparando una nuova coreografia per la sfida con la Philips (Bedino)

PROVINCIA SPORT

PODISMO
La Cucchietti a Hyeres

Silvana Cucchietti, l'atleta saluzzese che corre con i colori dell'Ina Primavera di Torino, ha vinto domenica Hyeres in Francia la «25 km di Hyeres» gara internazionale alla quale hanno partecipato atleti ottimo livello. La Cucchietti ha dominato la prova femminile, imponendosi con il tempo 1 ora 29'48" che costituisce anche il record della competizione. Il successo della maratoneta cu- di notevole livello tecnico e anche il riscontro cronometrico molto valido. Silvana Cucchietti si sta ora preparando ad una grande per il mese di aprile. La gara prescelta sarà quella di Londra di Rotterdam. In vista quell'appuntamento la trentaduenne atleta di Vernante, sposata e da anni abitante Saluzzo, prenderà parte domenica a Vigarano Mainarda, in provincia di Ferrara, ad un'altra maratona con una partecipazione qualificata di concorrenti.

MOTOCROSS
Exploit agli Internazionali

Alex Puzar ha concesso bis: il campione cebano imposto per la seconda volta negli Internazionali d'Italia di motocross open. Il pilota del team Rinaldi, alla guida di «Suzuki», nella prova conclusiva disputata ad Arco, nel Trentino, è stato autore di una sensazionale tripletta: si è aggiudicato, infatti, tutte e le manches della competizione. exploit che ha consentito Puzar battere l'australiano Jeff Leisk, leader della classifica prima dell'ultima prova e grande favorito. Su un tracciato roccioso e contorto, il motociclista cuneese a agio e ha preso il comando della gara subito dopo via in tutte e tre le manche.

PALLACANESTRO
Bra Pinerolo: chi molla?

Bra e Pinerolo continuano appaiate marcia testa alla classifica del campionato di Promozione di basket anche dopo la quinta gior- ritorno. Il Bra ha infatti vinto in trasferta contro Carmagnola per 100-62, mentre il Pinerolo si è imposto in casa sul Cuneo Basket per 92-73. Il Rivalta, terza forza torneo, ha sconfitto in trasferta il Lesna per 90-75. Negli altri incontri, il Jazz Torino battuto il Ceva per 88-62, il New Basketball Cuneo ha superato Carrù per 131-26 il Settepiù si è aggiudicato il derby albese con l'Albaufficio per 83-67. Ha riposato il Moretta. La classifica è la seguente: Bra Pinerolo punti 32, Rivalta 30, Settepiù Jazz Torino 20, Lesna 18, Cuneo 16, Cuneo Basket 14, Ceva 12, Carmagnola 10, Albaufficio 6, Moretta 2, Carrù 0. Sabato e domenica giocheranno gli incontri della sesta ritorno con seguente programma: sabato, Cuneo Basket-Jazz Torino, Carrù-Carmagnola, Bra-Ceva e Rivalta-Moretta; domenica, Settepiù-Lesna Torino Albaufficio-Nbb Cuneo.

Polisportiva in Langa

Il panorama sportivo dell'Alta Langa si arricchito di una nuova società. Si tratta Polisportiva Feisogliese, costituita su iniziativa di un gruppo di giovani del paese. sodalizio, che conta per ora su tredici componenti, utilizzerà le strutture in cor- di realizzazione a Feisoglio. Il paese sarà dotato di un campo di calcio e di piattaforma polivalente potrà servire per tennis, pallavolo e pallacanestro, oltre a due campi da bocce. «Intendiamo avviare corsi avviamento allo sport per i giovani della zona e in futuro, se le nostre iniziative avranno successo non escludiamo di svolgere qualche attività agonistica. Per un paese e il sarà importante anche allacciare rapporti con comuni vicini poiché è difficile in centri di poche centinaia di abitanti trovare molta gente che pratichi sport» ha detto Aldo Chiavarino, uno dei fondatori della Polisportiva.

CALCIO
Dodici squadre torneo dell'Utet

Il torneo calcio Utet, tradizionale appuntamento albese di fine campionato, si disputerà dal 9 maggio all'8 giugno. Alla manifestazione, che quest'anno è cresciuta notevolmente importanza l'ingresso stessa Albese nel gruppo degli organizzatori, potranno partecipare giocatori militanti nei campionati di Promozione Interregionale. Vi prenderanno parte 12 squadre; il torneo si concluderà l'8 giugno, giorno di apertura dei mondiali, con la disputa della finale prevista per le 21. Per la particolare collocazione al termine della stagione ed in pieno mercato calcistico, il torneo potrà trasformarsi in un'interessante vetrina del calcio dilettantistico piemontese e ligure.

SCI

L'atleta della Valle Stura si è imposto nella gran fondo

Ha battuto 449 atleti

Romano vince il Tour del Queyras

Valery Romano

VINADIO. Bella affermazione di Valery Romano, alfiere dello Sci club Alta Valle Stura, nella traversata Queyras, la prova di gran fondo alla quale, sulle montagne sopra Briançon, hanno preso parte sciatori.

Romano ha vinto la prestigio- competizione, piegando la resistenza degli specialisti d'Oltralpe, che sembravano avvantaggiati la maggior conoscenza del percorso.

E' stata una gara selettiva che, dopo la normale selezione dei primi chilometri, ha portato Romano e due doganieri francesi comando. Il fondista di Vinadio ha attaccato sulla salita che portava da quota a quota . I due francesi hanno resistito, ma sono rimasti a lungo distanziati di manciata di secondi soltanto.

Nel successivo giro dell'anello da percorrere più volte Romano ha attaccato nello stesso punto: «mi sentivo bene e ho forzato l'andatura. E' andata bene».

Infatti il vantaggio ha preso consistenza e all'arrivo il secondo aveva oltre due minuti di di- . Una bella soddisfazione per l'atleta della Valle Stura, anche perché il montepremi della traversata allettante. Con il successo Valery Romano ha guadagnato un viaggio-premio per due persone, a Mosca e Leningrado, in giugno.

«Una volta tanto — dice — le fatiche della preparazione, resa ancora più problematica per le di innevamento, state premiate in maniera eccellente».

In Francia sciatore era andato con buone speranze. Aveva preparato puntino la gara, lavorando molto sul fondo. «La condizione fisica perfetta è indispensabile in gran fondo — dice Romano — una gara in cui la resistenza ha un ruolo decisivo e il minimo problema viene ingigantito. Contavo in una buona prestazione, la vittoria mi sembrava soltanto un sogno, visto il buon livello dei partecipanti. Invece finita in crescendo e ho chiuso in un'ora 22' 58, un tempo che mi soddisfa e che mi ha regalato l'iscrizione nell'albo d'oro». [g. fr.]

TENNIS

In gara 42 squadre della provincia

Torneo di Cuneo record di iscritti

CUNEO. E' un'annata record per il memorial Gianni Arnaudo tennis, interaziendale. Giunta alla nona edizione la manifestazione organizzata dal circolo del personale della Cassa di Risparmio di Cuneo lunedì sera con squadre al via, equamente distribuite fra torneo «A» (riservato a chi schiera giocatori considerati forti) ed il «B» (tutte le altre).

In passato non si era mai raggiunta una cifra simile. «All'ultimo momento abbiamo addirittura dovuto rifiutare alcune iscrizioni — spiega Guido Camusso, direttore del torneo — anche perché il tabellone era già stato compilato».

Nel primo dei due gironi d'eccellenza figurano gli Artigiani, campioni carica (Garnero, Ferini, Rovera), Banca Popolare di Novara A (Perini, Magnaldi, Cometto, Mariotto), i Commercianti B (Bertinetti, Giuliano, Barale, Bonfiglio) e la SIP A (Cravero, Seimandi, Bosio, Barbero), ritornata fra le «grandi» dopo il successo dell'anno passato nel torneo «B».

L'altro girone è composto da Michelin A (Cavallera, Gallo, Barazzutti, Bianco), Cassa Risparmio di Cuneo A (Camusso, Gallo, Raviciotti, Rossi), Commercianti A (Mandrile, Dalmasso, Giordanengo, Ramondetti) e Cassa di Risparmio Genova Imperia (Bigazzi, Acquarone, Toninelli), alla sua «prima» assoluta torneo neese. Le prime due classificate di ogni girone saranno ammesse semifinali per il titolo. preannuncia grande equilibrio nel torneo «B».

Ci sono nove gironi di qualificazione, con altrettante teste di serie: Cassa Risparmio di Cuneo B, Dopolavoro ferrovieri Cuneo A, Crc C, Michelin B, Gruppo Russo Cuneo, Cassa Risparmio Fossano, Comune A, Banca Cuneese e Poste A.

Al termine degli incontri con la formula all'italiana la vincente di raggruppamento sarà inserita nel tabellone finale. Si giocherà tutte sere, fino al 21 aprile (giorno della finalissima), sui due campi in terra Parco della gioventù. [l. t.]

CICLISMO

Presentata la stagione della società che gareggerà anche nella categoria allievi

Fossano al Giro d'Italia dei dilettanti

La «Bongioanni» ingaggia Rambaudo, Gaggero e Sanna

FOSSANO. E' il Giro d'Italia dilettanti l'obiettivo della Società ciclistica Fossano che anche quest'anno sarà sponsorizzata dalle «Caldaie Bongioanni». Gli atleti patron Giacomelli dovrebbero partecipare in buon numero alla corsa rosa che farà tappa anche nella «Granda», il 27 con la conclusione Cuneo della tappa di Tortona.

per arrivare nelle migliori condizioni all'appuntamento i corridori fossanesi prenderan- parte prima del Giro a due altre competizioni tappe: la Settimana ciclistica pugliese a fine mese e il Giro del Friuli a maggio.

La formazione dilettanti, affidata ai direttori sportivi Giancarlo Bellini, ex professionista, Beppe Damilano, presenta tre nuovi acquisti: Ferdinando Rambaudo, ingaggiato dalla Sicc di Ancona, Gianandrea Gaggero, che arriva dal Gs Tortonese e Vanni Sanna, preso dall'Ucab Biella. Confermati in : Sergio Barbero, Marco Bellini, Luigi Bruno, Gian Piero Polto, Andrea Paluan, Duilio Dellerba, Andrea Rabacchin, Oscar Ravotti.

La società ciclistica Fossano schiererà al via anche squadra allievi, diretta da Beppe Bono. Ne fanno parte Lorenzo Bergese, Davide Gioda (confermati), Gianni Ghirardi (proveniente Gc Predosa) e Ilio Ardissone (ingaggiato dall'Andora).

In campo organizzativo la società il Gran Premio Bongioanni, classica del ciclismo piemontese, posticipata al settembre. [p. p. l.]

NUOVA SQUADRA

Salmoiraghi, battesimo vincente

Si chiama Salmoiraghi Viganò Cicli Torto di Alba ed è diretta discendente dalla Ciclo Moda (già da anni attiva a livello amatoriale) l'ultima società ciclistica nata in provincia. Spiegano Riccardo Perdomi e Augusto Schiappati dirigenti della moiraghi: «E' nostra intenzione sponsorizzare numerose attività sportive in modo essere vicini alle realtà locali. A Milano abbiamo formazione calcistica amatoriale e a Siracusa sponsorizziamo una squadra calcetto. Speriamo che la no- presenza nel ciclismo, che dicono ad Alba sia molto seguito, possa continuare a lungo e avere maggiori sviluppi». La squadra diretta da Costanzo Torto che si occupa anche dell'assistenza tecnica, mentre preparazione atletica dei corridori è stata curata dal professor Luigi Tapella. Il punto di forza è senza dubbio il barolese Fausto Musso, cresciuto nell'Ucg Langhe e che esperienze anche tra i dilettanti nella Fiatagri e in Toscana nella Monsummanese. Con le maglie della Salmoiraghi Viganò Cicli Torto corre anche un altro ex dilettante, il fossanese Enrico Brandino. Completano l'organico Valerio Torto, il promettente Paolo Capello, Angelo Quinterno, Ferruccio Fresia, Giuseppe Germano e Carlo Criscione, con Renzo Raballo e Marco Amedeo. La stagione si è iniziata sotto ottimi auspici, con la vittoria di Musso sabato a Villastellone. [c. o.]

Valerio Torto

Al «Jazz club» di Marene

C'è la Oliveri regina blues

Francesca Oliveri, 32 anni, di Mondovì, è fra le più note cantanti blues italiane

MARENE. Secondo incontro stasera alle 22 con la stagione musicale del jazz club «Borgo-[illegible] che ospita il concerto di Francesca Oliveri, la nota vocalist piemontese che sarà accompagnata da Luigi Bonafede (tastiere), Marco Siniscalco (basso) e Michele Rebbia (batteria).

Francesca Oliveri, [illegible] nel '58 a Mondovì, si è imposta all'attenzione del pubblico per la [illegible] capacità [illegible] interpretare i motivi tipici del sound ameri-[illegible] i gospel e i blues patrimonio dei cantanti di colore.

Passione e potenza vocale le consentono di affrontare i classici brani del repertorio [illegible] Bessie Smith, rileggendoli con originalità unita all'intima comprensione dello spirito e della cultura del blues.

Dopo avere studiato canto e pianoforte, la Oliveri ha seguito i corsi di Giorgio Gaslini, orientandosi sempre più verso la musica jazz.

Del [illegible] repertorio fanno parte, accanto [illegible] gospel come «Didn't it rain», reso famoso da Mahalia Jackson e ai blues («New Orleans hop scop blues», [illegible] your duty»), spirituals come [illegible] «Joshua fit the battle of Jericho», canti della schiavitù come «Drive' man» di [illegible] Roach e soul music come «Could you believe» [illegible] Al Jarreau, che la cantante ha raccolto nel suo primo album.

Con Francesca Oliveri, il jazz club «Borgonuovo» offre ai suoi soci [illegible] quelli dell'Arci Nova [illegible] importante appuntamento con una vocalist molto nota ed applaudita. [v. p.]

Alle 11 Cuneo nella diretta televisiva di «Raiuno»

Ci vediamo in tv

Oggi da piazza Galimberti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Ci vediamo», la trasmissione televisiva mattutina [illegible] Raiuno condotta da Claudio Lippi ed Eugenia Monti, stamani si collega [illegible] capoluogo della «Granda».

L'appuntamento [illegible] in piazza Galimberti [illegible] ci saranno anche [illegible] mongolfiere: quando le teleca-[illegible] si accenderanno sul «salotto» di Cuneo, il pallone [illegible]tico condotto dal monregalese Giovanni Aimo, istruttore della scuola di volo di Levaldigi, atterrerà vicino [illegible] di Barbaroux.

Il primo collegamento — assicurato da una troupe della sede Rai di Milano, dai cui studi [illegible] in onda la trasmissione — è previ-[illegible] per le undici [illegible] condotto da Giovanni Anversa, assistito in regia da Eraldo Mangano.

Spiegano gli ideatori del programma: «"Ci vediamo" [illegible] martedì e giovedì si collega con [illegible] località per [illegible] in diretta eventi e situazioni, problemi [illegible] discussioni dell'Italia minore. La rubrica [illegible] allestita in collaborazione con i quotidiani locali: per Cuneo ci siamo valsi dell'aiuto della redazione de "La Stampa"».

Ci saranno, in piazza Galimberti, con l'assessore per la Cultura Nello Streri, anche i piccoli attori dell'Accademia del Toselli che daranno [illegible] diretta un saggio della loro bravura artistica.

Un secondo collegamento con il capoluogo della «Granda» è previsto poco prima di mezzogiorno, nei minuti finali della trasmissione che, nelle prossime puntate, farà tappa [illegible] altri due centri del Piemonte: Torino [illegible] Vercelli. Durante la puntata di oggi sarà proposto anche un servizio sul sosia [illegible] Vittorio Emanuele. [r. s.]

Palloni volanti. Una mongolfiera atterrerà in piazza Galimberti [Telefoto]

Libro su «Piazza del Popolo»

Vecchi colori di Savigliano

Mentre l'editore Gribaudo di Cavallermaggiore sta ultimando due volumi di grande inte-[illegible] (uno sulla figura di Beppe Fenoglio, il secondo sulla storia di Caramagna) una novità editoriale di questi giorni riguarda Savigliano. «La piazza del Popolo» è il titolo del volume realizzato [illegible] Giovanni Brino [illegible] voluto dalla Banca Piemontese, istituto di credito che opera nella zona.

[illegible] volume, novantacinque pagine, [illegible] bellissime immagini schizzi e disegni [illegible] colori, non [illegible] in vendita ma può [illegible] richiesto sia alla Banca Piemontese sia al Comune. E' la storia documentaria della principale piazza della cittadina, quella [illegible] Popolo, appunto, vista esclusivamente dall'ottica edilizia.

Una ricerca di archivio che ha portato Giovanni Brino a ricostruire con [illegible] quella che [illegible] la fisionomia della piazza ottocentesca, quali erano i suoi colori, il suo arredo «pubblico».

E' un viaggio affascinante che è stato possibile grazie alla meticolosità, all'ordine che a partire dal [illegible] ebbero i funzionari comunali.

La ricerca è suddivisa in tre parti: «Le pratiche edilizie» gestite dalla [illegible] d'Ornato, vanno dal 1843 al 1871; «Le pratiche edilizie» gestite dall'Ufficio d'Arte [illegible] 1900 al 1947 [illegible] «Altri documenti» che riguardano sostanzialmente «capitolati d'appalto per i lavori [illegible] manutenzione dei fabbricati [illegible] la costruzione di opere nuove» che interessano gli anni tra [illegible] 1873 e il 1877.

Lo scopo della pubblicazione [illegible] stato riassunto [illegible] poche righe da Lorenzo Vaira, presidente della Banca Piemontese [illegible] da Franco Fontana, assessore all'Urbanistica [illegible] Savigliano. Scrive Vaira: «Il libro [illegible] valido supporto tecnico e storico per chi, come la nostra banca, si appresta ad iniziare la ristrutturazione o il restauro delle case ed è un importante indicazione [illegible] "piano colore" che l'amministrazione comunale potrà utilizzare».

«Spesso [illegible] difficile per il Co-[illegible] provvedere [illegible] solo alla ricerca e allo studio [illegible] tutti gli edifici interessanti [illegible] gli ambiti significativi [illegible] una città, allora si cerca la collaborazione di privati — sostiene Franco Fontana —. Questo è accaduto per l'elaborazione di questo libro sulla piazza del Popolo. Mi auguro che le proposte presentate possano essere [illegible] valido aiuto e di stimolo per la valorizzazione del centro cittadino». [g. m.]

Un'immagine tratta dal volume

Volley: con cori e striscioni accompagnano le imprese del sestetto

L'Alpitour nel cuore

I seicento supertifosi dei biancoblù

[illegible] SERVIZIO

Senza di loro [illegible] Palatenda è spento, non sembra più lui. Gli manca l'entusiasmo di centinaia di giovani, trascinati dalla stessa passione: la pallavolo. Chi sono? Si sono dati [illegible] [illegible] inglese [illegible] «Blue brothers», e [illegible] forse la prima vera espressione di tifo organizzato [illegible] capoluogo della «Granda». Sono oltre seicento, ma nelle occasioni importanti, [illegible] loro numero raddoppia.

Ne sanno qualcosa le gradinate del palatenda, a volte insufficienti per raccogliere tutto [illegible] loro folgorante entusiasmo. Sorto in punta di piedi [illegible] quattro anni fa, in questa stagione il [illegible] è letteralmente esploso.

Il fascino della serie A1 di volley, la possibilità di ammirare da vicino le migliori squadre italiane, il gusto della novità: è facile individuare in questi elementi gli ingredienti di un successo così travolgente.

Il fatto singolare [illegible] che i tifosi [illegible] riusciti a coinvolgere anche [illegible] pubblico cuneese, tradizionalmente assai legato ai propri colori, [illegible] poco propenso a manifestare apertamente questa passione. «Chi definisce i cuneesi freddi e distaccati sbaglia di grosso — dice Piergiorgio Castellino, tra i fondatori dei "Blue brothers" — noi abbiamo smentito tutti. All'inizio non è stato facile. Poi la gente ci ha seguito, ha incominciato a gradire il nostro tifo, caloroso e assordante, ma sempre [illegible] il pieno rispetto dell'avversario».

Tifo è anche organizzazione. E in questo i «Blue brothers» sono maestri. Ogni lunedì [illegible] c'è l'appuntamento fisso al circolo Nuvolari per definire le «strategie» della gara successiva, per studiare cori diversi e inventare [illegible]vi striscioni.

«Cuneo vi [illegible] «Tremila cuori battono per voi», «Regalateci un sogno», «Luca smentisci chi ti fischia»: sono soltanto alcuni fra gli slogan che tutti ormai hanno imparato a memoria.

In questa prima stagione in serie A1 i tifosi hanno più volte seguito la squadra in trasferta: a Modena, Mantova, Bologna e Parma. Ma l'avventure che i «Blue brothers» ricordano con più simpatia e anche con un pizzico di commozione è quella vissuta fianco a fianco della squadra a Milano, [illegible] il Mediolanum.

«Al Palalido ci siamo davvero superati — dicono Giuliano Milanesio e Giorgio Cagliero, il presidente —: abbiamo ricevuto i complimenti anche dei dirigenti avversari. Ma sulle avventure, sugli episodi vissuti in trasferta ci sarebbe da scrivere un libro».

Per il big-match di domenica prossima con la Philips Modena (la prevendita si è in pratica già conclusa: restano ancora alcuni tagliandi di scorta ma la richiesta di biglietti è stata talmente alta che per soddisfarla sarebbero state necessarie due strutture) si sta studiando una coreografia che coinvolga tutto il Palatenda.

«Finora in [illegible] è [illegible] con [illegible] Charro Falconara l'incontro in cui abbiamo gridato di più, ci siamo impegnati al massimo nel sostenere Hedengard e compagni — dice "Giano" Romano, il portavoce dei tifosi biancoblù —: ma domenica sicuramente crollerà anche questo primato. Noi abbiamo bisogno della squadra, ma anche l'Alpitour ha necessità del [illegible] sostegno».

I «Blue brothers» ricordano il momento meno felice della stagione, in cui il pubblico voleva fischiare i giocatori anziché incitarli. «Anche in quel [illegible] siamo stati importanti — spiega Mario Piassio, un altro dei fondatori del club di tifosi — e abbiamo convinto [illegible] gente a cambiare idea. Per noi, [illegible] e giocatori sono prima di tutto degli amici. E come tali vanno aiutati soprattutto nei momenti di diffi[illegible]».

Dario Da Roit, tra i più in forma nella squadra, [illegible] ha dubbi: «Il tifo dei nostri sostenitori, pur non determinante per [illegible] vittorie, incide tantissimo sul nostro rendimento. Il merito di questo esaltante annata è sicuramente anche [illegible] po' loro».

Anche Riccardo Gallia (ribat[illegible] «Nembo Kid» dai «Blue brothers» è d'accordo: «Il tifo è una componente importante, fondamentale per esprimersi ad alti livelli». [l. t.]

COPPA ITALIA

Eliminati ma con onore

Non ci sarà un'altra sfida con la Maxicono. Il cammino dei biancoblù in Coppa Italia si è fermato con l'Eurostyle, che, pur sconfitto al palatenda, si [illegible] qualificato per la semifinale grazie [illegible] 3-0 dell'andata. Protagonista della gara è stato Raul Quiroga, autore di 31 punti e [illegible] una prova maiuscola. Anche [illegible] tecnico ospite Frigoni, [illegible] di Velasco in Nazionale, ha voluto stupire in qualche modo la platea. Nel terzo set ha indicato sul foglio dello schieramento [illegible] giocatore (Nolli) non inserito nel [illegible] base. La coppia arbitrale ha scoperto l'errore sul 5-5 e ha retrocesso l'Eurostyle a zero punti. Un'ingenuità ininfluente sull'esito del «match» (a quel punto i bresciani [illegible] già qualificati) ma ugualmente curiosa. Molto sereno il giudizio sulla gara di Gabriele Melato: «Mi dispiace per l'eliminazione — ha detto [illegible] tecnico [illegible] — [illegible] ci concentreremo soltanto sul campionato con obiettivo «play-off». [l. t.]

«Blue brothers». I tifosi biancoblù stanno preparando [illegible] nuova coreografia per la sfida con la Philips (Bodino)

[illegible] SPORT

PODISMO
La Cucchietti trionfa a Hyeres

Silvana Cucchietti, l'atleta saluzzese che [illegible] con i colori dell'Ina Primavera di Torino, [illegible] vinto domenica a Hyeres in Francia la «25 km di Hyeres» gara internazionale alla quale hanno partecipato atleti [illegible] ottimo livello. La Cucchietti ha dominato la prova femminile, imponendosi con il tempo di 1 ora 29'48" che costituisce anche il record della competizione. Il [illegible] della maratoneta cu[illegible] è di notevole livello tecnico e anche il riscontro cronometri[illegible] [illegible] molto valido. Silvana Cucchietti si [illegible] ora preparando ad [illegible] grande [illegible] per il [illegible]e di aprile. La gara prescelta sarà quella di Londra o di Rotterdam. [illegible] vista di quell'appuntamento la trentaduenne atleta [illegible] Vernante, sposata e da [illegible] abitante a Saluzzo, prenderà parte domenica a Vigarano Mainarda, in provincia di Ferrara, ad un'altra maratona con una partecipazione qualificata [illegible] concorrenti.

[illegible]
Exploit [illegible] Puzar [illegible] Internazionali

Alex Puzar ha concesso il bis: il campione cebano si [illegible] imposto per [illegible] seconda volta negli Internazionali d'Italia [illegible] motocross open. Il pilota del team Rinaldi, alla guida [illegible] [illegible] «Suzuki», nella prova conclusiva disputata ad Arco, nel Trentino, è stato autore di una sensazionale tripletta: si [illegible] aggiudicato, infatti, tutte e tre le manches della competizione. Un exploit che ha consentito a Puzar di battere l'australiano Jeff Leisk, leader della classifica prima dell'ultima prova e grande favorito. Su [illegible] tracciato [illegible] e contorto, il motociclista cuneese si è trovato a suo agio e [illegible] preso [illegible] comando della gara subito dopo il via in tutte e tre le manche.

PALLACANESTRO
[illegible] e Pinerolo: chi [illegible]?

Bra e Pinerolo continuano appaiate la [illegible] in testa [illegible] classifica del campionato [illegible] Promozione di basket anche dopo la quinta giornata di ritorno. Il Bra ha infatti vinto in trasferta [illegible] il Carmagnola per 100-62, [illegible] il Pinerolo si è imposto in casa sul Cuneo Basket per 92-73. Il Rivalta, terza forza del torneo, ha sconfitto in trasferta il Lesna per 90-75. Negli altri incontri, il Jazz Torino ha battuto il Ceva per 88-62, il New Basketball Cuneo ha superato il Carrù per 131-26 [illegible] Settepiù si è aggiudicato [illegible] derby albese con l'Albaufficio per 83-67. Ha riposato il Moretta. La classifica è la seguente: [illegible] e Pinerolo punti 32, Rivalta 30, Settepiù e Jazz Torino 20, Lesna 18, Nbb Cuneo 16, Cuneo Basket 14, Ceva 12, Carmagnola 10, Albaufficio 8, Moretta 2, Carrù 0. Sabato e domenica si giocheranno gli incontri della sesta di ritorno con il seguente programma: sabato, Cuneo Basket-Jazz Torino; Carrù-Carmagnola, Bra-Ceva e Rivalta-Moretta; domenica, Settepiù-Lesna Torino e Albaufficio-Nbb Cuneo.

FEISOGLIO
Una [illegible] Polisportiva in [illegible] Langa

Il panorama sportivo dell'Alta Langa si [illegible] arricchito di una [illegible] società. [illegible] [illegible] della Polisportiva Feisogliese, costituita su iniziativa di un gruppo di giovani del paese. Il sodalizio, che conta per ora [illegible] tredici componenti, utilizzerà le nuove strutture in corso [illegible] realizzazione a Feisoglio. Il paese sarà dotato di un campo di calcio e [illegible] una piattaforma polivalente che potrà servire per tennis, pallavolo e pallacanestro, oltre a due campi [illegible] bocce. «Intendiamo avviare corsi [illegible] avviamento allo sport per i giovani della zona e in futuro, [illegible] le nostre iniziative avranno successo [illegible] escludiamo di svolgere qualche attività agonistica. Per un paese [illegible] il nostro sarà importante anche allacciare rapporti con comuni vicini poiché è difficile in centri di poche centinaia di abitanti trovare molta gente che pratichi sport» [illegible] detto Aldo Chiavarino, [illegible] dei fondatori della Polisportiva.

[illegible]
Dodici squadre [illegible] [illegible] dell'Utet

Il torneo di calcio Utet, tradizionale appuntamento albese di fine campionato, si disputerà dal 9 maggio all'8 giugno. Alla manifestazione, che quest'anno è cresciuta notevolmente di importanza [illegible] l'ingresso della stessa Albese nel gruppo degli organizzatori, potranno partecipare giocatori militanti nei campionati di Promozione e Interregionale. Vi prenderanno parte 12 squadre; il torneo [illegible] concluderà l'8 giugno, giorno [illegible] apertura dei mondiali, con [illegible] disputa della finale prevista per le 21. Per la sua particolare collocazione al termine della stagione [illegible] in pieno mercato calcistico, il torneo potrà trasformarsi in un'interessante vetrina del calcio dilettantistico piemontese e ligure.

SCI

L'atleta della Valle Stura si è imposto nella gran fondo

Ha battuto 449 atleti

Romano vince il Tour del Queyras

Valery Romano

VINADIO. Bella affermazione [illegible] Valery Romano, alfiere dello Sci club Alta Valle Stura, nella tra[illegible] del Queyras, la prova di gran fondo alla quale, sulle montagne sopra Briançon, hanno preso parte 450 sciatori.

Romano ha vinto la prestigiosa competizione, piegando la resistenza degli specialisti d'Oltralpe, che sembravano avvantaggiati per la maggior conoscenza del percorso.

E' stata una gara selettiva che, dopo la normale selezione dei primi chilometri, ha portato Romano e due doganieri francesi al comando. Il fondista di Vinadio ha attaccato sulla salita che portava da quota 1400 a quota 1640. I due francesi non hanno resistito, [illegible] sono rimasti a lungo distanziati di una manciata di secondi soltanto.

Nel successivo giro dell'[illegible] da percorrere più volte Romano ha attaccato nello stesso punto: «mi sentivo bene e ho f[illegible] l'andatura. E' andata bene».

Infatti il vantaggio ha preso consistenza e all'arrivo [illegible] secondo aveva oltre due minuti di distacco. Una bella soddisfazione per l'atleta [illegible] Valle Stura, anche perché il montepremi della traversata era allettante. Con [illegible] [illegible] Valery Romano ha guadagnato un viaggio-premio per due persone, a Mosca e Leningrado, in giugno.

«Una volta tanto — dice — le fatiche della preparazione, [illegible] ancora più problematica per le difficoltà [illegible] innevamento, [illegible] stato premiato in maniera eccellente».

[illegible] Francia lo sciatore [illegible] era andato con buone speranze. Aveva preparato a puntino la gara, lavorando molto sul fondo. «La condizione fisica perfetta è indispensabile in una gran fondo — dice Romano — [illegible] gara in cui la resistenza ha un ruolo decisivo e il minimo problema viene ingigantito. Contavo in una buona prestazione, ma la vittoria mi sembrava soltanto un sogno, visto il buon livello dei partecipanti. Invece è finita in crescendo e ho chiuso in un'o[illegible] 22' 56, [illegible] tempo che mi soddisfa e che mi ha regalato l'iscrizione nell'albo d'oro». [g. fr.]

TENNIS

In gara 42 squadre della provincia

Torneo di Cuneo record di iscritti

CUNEO. E' un'annata record per il memorial Gianni Arnaudo di tennis, torneo interaziendale. Giunta alla nona edizione la manifestazione organizzata dal circolo del personale della Cassa di Risparmio di Cuneo è scattata lunedì sera con 42 squadre al via, equamente distribuite fra il torneo [illegible] (riservato a chi schiera giocatori considerati forti) ed il [illegible] (tutte le altre).

In passato non si era mai raggiunta una cifra simile. «All'ultimo momento abbiamo addirittura dovuto rifiutare alcune iscrizioni — spiega Guido Camusso, direttore del torneo — anche perché il tabellone [illegible] già stato compilato».

Nel primo dei due gironi d'eccellenza figurano gli Artigiani, campioni in carica (Garnero, Perini, Rovera), la Banca Popolare di Novara A (Perini, Magnaldi, Cometto, Mariotto), i Commer[illegible] B (Bertinetti, Giuliano, Barale, Bonfiglio) e la SIP [illegible] (Gravero, Seimandi, Bosio, Barbero), ritornata [illegible] le «grandi» dopo il successo dell'anno passato nel torneo «B».

L'altro girone è composto da Michelin A (Cavallera, Gallo, Barazzutti, Bianco), Cassa Risparmio di [illegible] A (Camusso, Gallo, Raviciotti, Rossi), Commercianti A (Mandrile, Dalmasso, Giordanengo, Ramondetti) e Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (Bigazzi, Acquarone, Toninelli), alla [illegible] «prima» assoluta nel torneo cuneese. Le prime due classificate di ogni girone saranno ammesse alle semifinali per [illegible] titolo. Si preannuncia grande equilibrio nel [illegible] «B».

Ci sono nove gironi di qualificazione, [illegible] altrettante teste [illegible] serie: Cassa Risparmio di Cuneo B, Dopolavoro ferrovieri Cuneo A, Crc C, Michelin B, Gruppo Russo Cuneo, Cassa Risparmio Fossano, Comune A, Banca Cuneese e Poste A.

Al termine degli incontri con la formula all'italiana la vincente di ciascun raggruppamento sarà inserita nel tabellone finale. Si giocherà tutte le sere, fino al 21 aprile (giorno della finalissima), sui due campi in terra al Parco della gioventù. [l. t.]

[illegible]

Presentata la stagione della società che gareggerà anche nella categoria allievi

Fossano al Giro d'Italia dei dilettanti

La «Bongioanni» ingaggia Rambaudo, Gaggero e Sanna

FOSSANO. E' il Giro d'Italia dilettanti l'obiettivo della Società ciclistica Fossano che anche quest'anno [illegible] sponsorizzata dalle «Caldaie Bongioanni». Gli atleti di patron Giacomelli dovrebbero partecipare in buon numero alla corsa rosa che farà tappa anche nella «Granda», il 27 [illegible]ggio, con la conclusione a Cuneo della tappa di Tortona.

E per arrivare nelle migliori condizioni all'appuntamento i corridori fossanesi prenderanno parte prima del Giro a due altre competizioni a tappe; la Settimana ciclistica pugliese a fine mese e [illegible] Giro del Friuli a maggio.

La formazione dilettanti, affidata ai direttori sportivi Giancarlo Bellini, [illegible] professionista, e Beppe Damilano, presenta tre nuovi acquisti: Ferdinando Rambaudo, ingaggiato [illegible] Sicc di Ancona, Gianandrea Gaggero, che arriva [illegible] Gs Tortonese e Vanni Sanna, preso dall'Ucab Biella. Confermati in [illegible] Ser[illegible] Barbero, Marco Bellini, Luigi Bruno, Gian Piero Polto, Andrea Paluan, Duilio Dellerba, Andrea Rabacchin, Oscar Ravetti.

La società ciclistica Fossano schiererà al via anche una squadra allievi, diretta da Beppe Bono. Ne fanno parte Lorenzo Bergese, Davide Gioda (confermati), Gianni Ghirardi (proveniente [illegible] Gc Predosa) e [illegible] Ardissone (ingaggiato dall'Andora).

In campo organizzativo la [illegible]cietà allestirà il Gran Premio Bongioanni, classica del [illegible]ciclismo piemontese, posticipata al 23 settembre. [p. p. l.]

NUOVA SQUADRA

Salmoiraghi, battesimo vincente

[illegible] chiama Salmoiraghi Viganò Cicli Torto di Alba ed è diretta discendente della Ciclo Moda (già da anni attiva a livello amatoriale) l'ultima società ciclistica nata in provincia. Spiegano Riccardo Perdomi e Augusto Schiappati dirigenti della Salmoiraghi: «E' [illegible] intenzione sponsorizzare numerose attività sportive in modo da essere vicini alle realtà locali. A Milano abbiamo [illegible] formazione calcistica amatoriale e a Siracusa sponsorizziamo una squadra di calcetto. Speriamo che la nostra presenza nel ciclismo, che ci dicono ad Alba sia molto seguito, possa continuare a lungo e avere maggiori sviluppi». La squadra è diretta da Co[illegible] Torto che [illegible] occupa anche dell'assistenza tecnica, mentre la preparazione atletica [illegible] corridori è stata curata dal professor Luigi Tapella. Il punto di forza è [illegible] dubbio il barolese Fausto Musso, cresciuto nell'Ucg Langhe e che [illegible] esperienze anche tra i dilettanti nella Fiatagri e in Toscana nella Monsummanese. Con le maglie della Salmoiraghi Viganò Cicli Torto [illegible] anche [illegible] altro ex dilettante, il fossanese Enrico Brandino. Completano l'organico Valerio Torto, [illegible] promettente Paolo Capello, Angelo Quintarno, Ferruccio Fresia, Giuseppe Germano e Carlo Criscione, con Renzo [illegible]allo e Marco Amedeo. La stagione si è iniziata [illegible] ottimi auspici, con la vittoria di Musso sabato scorso a Villastellone. [c. o.]

Valerio Torto

Al «Jazz club» di Marene

C'è la Oliveri regina blues

Francesca Oliveri, 32 anni, di Mondovì, è fra le più note cantanti blues italiane

[illegible] Secondo incontro stasera alle 22 con [illegible] stagione musicale del jazz club «Borgonuovo», che ospita il concerto di Francesca Oliveri, la [illegible] vocalist piemontese che sarà accompagnata da Luigi Bonafede (tastiere), Marco Siniscalco (basso) e Michele Rabbia (batteria).

Francesca Oliveri, [illegible] nel '56 a Mondovì, si è imposta all'attenzione del pubblico per la sua capacità di interpretare i motivi tipici del sound [illegible]ricano: i gospel e i blues patrimonio dei cantanti [illegible] colore.

Passione [illegible] potenza vocale le consentono di affrontare i clas[illegible] brani del repertorio di Bessie Smith, rileggendoli [illegible] originalità unita all'intima comprensione dello spirito e della cultura del blues.

Dopo avere studiato canto e pianoforte, la Oliveri ha seguito i corsi di Giorgio Gaslini, [illegible]entandosi sempre più verso la musica jazz.

Del suo repertorio fanno parte, accanto [illegible] gospel [illegible] «Didn't it rain», [illegible] famoso da Mahalia Jackson e ai blues («New Orleans hop scop blues», [illegible] your duty»), spirituals come «Joshua fit the battle of Jericho», canti della schiavitù come «Driva' man» di Max Roach e soul music come «Could you believe» di [illegible] Jarreau, che [illegible] cantante [illegible] raccolto nel suo primo album.

Con Francesca Oliveri, il jazz club «Borgonuovo» offre ai suoi soci [illegible] a quelli dell'Arci Nova [illegible] importante appuntamento [illegible] vocalist molto nota ed applaudita. [v. p.]

Alle 11 Cuneo nella diretta televisiva di «Raiuno»

Ci vediamo in tv

Oggi da piazza Galimberti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Ci vediamo», la trasmissione televisiva mattutina [illegible] Raiuno condotta da Claudio Lippi [illegible] Eugenia Monti, stamani [illegible] collega con il capoluogo [illegible] «Granda».

L'appuntamento [illegible] in piazza Galimberti e ci saranno anche le mongolfiere: quando le telecamere [illegible] accenderanno sul «salotto» di Cuneo, il pall[illegible] aerosta[illegible] condotto dal monregalese Giovanni Aimo, istruttore della scuola di volo di Levaldigi, atterrerà vicino alla statua di Barbaroux.

Il primo collegamento — assicurat[illegible] [illegible] una troupe della sede Rai di Milano, dai cui studi va in onda [illegible] trasmissione — è previ[illegible] per le undici e [illegible] condotto da Giovanni Anversa, assistito in regia da Eraldo Mangano.

Spiegano gli ideatori del programma: «"Ci vediamo" ogni martedì e giovedì [illegible] collega con una località per raccontare [illegible] diretta eventi e situazioni, problemi e discussioni dell'Italia minore. La rubrica è allestita in collaborazione con i quotidiani locali: per Cuneo ci siamo valsi dell'aiuto della redazione de "La Stampa"».

Ci saranno, in piazza Galimberti, con l'assessore per la Cultura Nello Streri, anche i piccoli attori dell'Accademia del Toselli [illegible] daranno in diretta un saggio della loro bravura artistica.

Un secondo collegamento con il capoluogo della «Granda» [illegible] previsto poco prima di mezzogiorno, nei minuti finali della trasmissione che, nelle prossim[illegible] puntate, farà tappa in altri due centri del Piemonte: Torino e Vercelli. Durante la puntata di oggi sarà proposto [illegible]che un servizio sul sosia di Vittorio Emanuele. [r. s.]

Palloni volanti. Una mongolfiera atterrerà in piazza Galimberti [Telefoto]

Libro su «Piazza del Popolo»

Vecchi colori di Savigliano

Mentre l'editore Gribaudo di Cavallermaggiore sta ultimando due volumi di grande interesse (uno sulla figura di Beppe Fenoglio, il secondo sulla storia di Caramagna) [illegible] novità editoriale di questi giorni riguarda Savigliano. «La piazza del Popolo» è il titolo del volume reali[illegible] da Giovanni Brino [illegible] voluto dalla Banca Piemontese, istituto [illegible] credito che opera nella zona.

Il volume, novantacinque pagine, [illegible] bellissime immagini schizzi [illegible] disegni a colori, non [illegible] in vendita [illegible] può essere richiesto sia alla Banca Piemontese sia al Comune. E' la storia documentaria della principale piazza della cittadina, quella del Popolo, appunto, [illegible] esclusivamente dall'ottica edilizia.

Una ricerca [illegible] archivio che ha portato Giovanni Brino [illegible] ricostruire con [illegible] quella che era la fisionomia [illegible] piaz[illegible] ottocentesca, quali erano i suoi colori, [illegible] suo arredo «pubblico».

E' un viaggio affascinante che è [illegible] possibile grazie alla meticolosità, all'ordine che a partire [illegible] 1843 ebbero i funzionari comunali.

La ricerca è suddivisa in tre parti: «Le pratiche edilizie» gestite dalla commissione d'Ornato, vanno dal 1843 al 1871; «Le pratiche edilizie» gestite dall'Ufficio d'Arte dal 1900 al 1947 e «Altri documenti» che riguardano sostanzialmente «capitolati d'appalto per i lavori di manutenzione dei fabbricati [illegible] o la costruzione di [illegible]pere nuove» che [illegible] gli [illegible] tra [illegible] 1873 e il 1877.

Lo scopo della pubblicazione è stato riassunto [illegible] poche righe da Lorenzo Vaira, presidente della Banca Piemontese [illegible] [illegible] Franco Fontana, assessore all'Urbanistica di Savigliano. Scrive Vaira: «Il libro è un valido supporto tecnico e storico per chi, come la nostra banca, si appresta ad iniziare la ristrutturazione o il restauro delle case ed [illegible] un importante indicazione [illegible] "piano colore" che l'amministrazione comunale potrà utilizzare».

«Spesso è difficile per il Comune provvedere da solo alla ricerca e allo studio su tutti gli edifici interessanti e gli ambiti significativi di una città, allora si cerca la collaborazione di privati — sostiene Franco Fontana —. Questo è accaduto per l'elaborazione di questo libro sulla piazza del Popolo. Mi auguro che le proposte presentate possano essere di valido aiuto e di stimolo per la valorizzazione del centro cittadino». [g. m.]

Un'immagine tratta dal volume

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 15 Marzo 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Il blocco dei camionisti comincia a provocare disagi, un Tir incendiato a San Benigno

Lo sciopero «soffoca» Genova

Navi bloccate, benzina e rifornimenti in pericolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova ha resistito più d'ogni altra grande città all'«assedio» dovuto allo sciopero degli autotrasportatori, [illegible] rischia di capitolare.

[illegible] prossimo week-end si an[illegible] molto preoccupante, sia per certi rifornimenti alimentari [illegible] annonari (frutta, verdura e, per certi aspetti, carne, anche se di quest'ultima derrata le scorte sono [illegible] discrete), sia, soprattutto, per il problema [illegible] benzina.

A Genova, la benzina viene quasi tutta da Vado, perché il porto petroli e i numerosi docks sono in funzione del greggio e sono collegati agli oleodotti: ieri sera, sulla base di informazioni fornite dall'Associazione dei benzinai, s'è appreso che circa il 60% delle stazioni e dei centri di rifornimento erano [illegible] in funzione e in grado di distribui[illegible] carburante e gasolio. Oggi, se non interverranno sorprese, la situazione peggiorerà [illegible] una metà degli [illegible] ancora in funzione dovrà chiudere. Via, via, da qui a sabato si arriverà quasi al black-out.

«E' molto difficile compiere una completa valutazione — spiegano all'Associazione dei benzinai — perché ci [illegible] autocisterne che viaggiano regolarmente. Altre che non si muovo[illegible] Poi, una certa preoccupazione ha portato la cittadinanza all'accaparramento. Molti benzinai hanno chiuso perché sono stati letteralmente prosciugati dai loro clienti abituali. Quindi debbo presumere che un po' di scorta "in viaggio" ci sia. Ma è difficile tracciare [illegible] quadro preciso».

Sulle autostrade, soprattutto da [illegible] Spezia sino a Imperia, tutte le stazioni di servizio funzionano, a eccezione [illegible] Ceriale (in direzione della Francia). Ci [illegible] invece diciannove pompe ferme in provincia [illegible] Imperia, perché la [illegible] di confine ha risentito maggiormente della crisi.

Per quel che riguarda [illegible] porto si segnala [illegible] primo incidente terroristico: una grossa motrice della ditta «Filippone» [illegible] Sampierdarena è stata data alle fiamme da ignoti ieri notte, [illegible] pressi del raccordo autostradale dirimpetto alla Lanterna. Fin troppo chiaro l'intento intimidatorio.

Per quel che riguarda i trasporti la situazione comincia a farsi pesante. Una nave con un carico di 2500 quintali [illegible] frutta, il mercantile «Ameghino», è ferma, con rischi irrimediabili [illegible] deperibilità, in porto, perché non [illegible] possibile scaricarla. Un secondo mercantile, la motonave «Angeliki», anch'esso carico di frutta, [illegible] riuscito a dirottare il carico via ferrovia.

In porto ci [illegible] alcune decine [illegible] vagoni di carne congelata: una merce che può resistere, [illegible] che comunque occupa spazio.

Un'unità portaminerali, la «Gazzella», ha lasciato Genova [illegible] è andata [illegible] scaricare altrove una partita di bauxite.

Fin qui al terminal merci varie: per quel che riguarda il terminal container la situazione per il momento [illegible] perché i cassoni scaricati [illegible] non avviati alle loro destinazioni vengono appilati un po' in tutti gli spiazzi liberi. Al Consorzio la domanda d'obbligo è: sino a quanto sarà possibile resistere?

Perplessità anche [illegible] mercato all'ingrosso di corso Sardegna, perché cominciano a diminuire gli approvvigionamenti [illegible] frutta [illegible] verdura. Soprattutto, [illegible] quanto s'è appreso, [illegible] difficili i raccordi della merce che viene dal Sud. Genova, insomma, sino a ieri se l'è cavata quasi [illegible] danni, ma nel volgere di [illegible] ore, sarà nelle condizioni di molte altre città italiane, se non interviene [illegible] tregua tra le categorie degli autostrasportatori e il governo.

Qualche incidente [illegible] Ventimiglia. Nella zona di confine, come spesso succede in [illegible] simili, [illegible] verificando la situazione più difficile. Un camionista, accusato di essere un «crumiro», è stato malmenato [illegible] alcuni colleghi che gli hanno impedito di riprendere il viaggio. Al suo Tir sono anche state tagliate le gomme. La tensione cresce, dunque, all'interno della categoria. L'autoporto [illegible] letteralmente scoppiando. E i camionisti si lamentano per l'assoluta mancanza di servizi.

Paolo Lingua

Non si viaggia. Camion bloccati al varco di San Benigno, il principale valico portuale dei mezzi pesanti (Foto News Italia)

La tragedia durante i lavori per i padiglioni dell'Expo per le Celebrazioni colombiane del 1992

Crolla il tetto, muore operaio di 56 anni

L'incidente [illegible] accaduto ieri pomeriggio a Genova durante le operazioni di demolizione dell'ex magazzino dei Cantieri Navali
La difficoltosa opera dei pompieri per estrarre l'uomo dalle macerie. Indetta una giornata di sciopero nel settore edilizio

GENOVA. La «corsa» [illegible] realiz[illegible] l'Expo per le Celebrazioni Colombiane del 1992 ha provocato, con un drammatico parallelismo con il Mundial di calcio, la prima vittima. Un operaio di [illegible] [illegible] Bernardo Puppo, che lavorava all'interno dell'ex magazzino dei Cantieri Navali Riuniti, nella [illegible] tra [illegible] Molo Vecchio e le Grazie, durante l'azione di demolizione, [illegible] rimasto, per un crollo improvviso, schiacciato tra due solette.

L'uomo, secondo quanto hanno ricostruito i vigili del fuoco e la polizia, stava lavorando allo scarico dei detriti e dei calcinacci, mentre erano in opera ruspe e picconi.

L'edificio, infatti, deve [illegible] demolito e la [illegible] spianata per dar vita alle [illegible] d'accesso e [illegible] quelle destinate a parcheggio. Improvvisamente, una parte [illegible] tetto è crollata: [illegible] quasi le 14. I compagni di lavoro sono subito accorsi, [illegible] [illegible] è [illegible] possibile recuperare subito il corpo di Puppo, perché era schiacciato da una massa di pietre, mattoni, detriti e travature. Sono intervenuti i vigili del fuoco che, con grande fatica e con l'impiego [illegible] elevatori [illegible] gru sono riusciti a calare a terra la salma, dopo tre ore di lavoro. Ora, [illegible] corpo di Berlando Puppo, che abitava a Rossiglione con la moglie e due figli, che sono stati successivamente informati della tragedia e nel tardo pomeriggio hanno raggiunto Genova, [illegible] stato trasferito all'obitorio dell'ospedale di San Martino.

Nei prossimi giorni, sarà effettuata l'autopsia ad opera dell'Istituto di medicina legale. In segno [illegible] protesta i sindacati hanno indetto per oggi una giornata di sciopero nei cantieri edili.

Sul posto, insieme a pompieri [illegible] polizia, è giunto anche il sostituto procuratore della Repubblica addetto alla pretura, Lamberto [illegible], che ha dispo[illegible] le prime indagini e ha ordinato i rilievi dei periti dei vigili del fuoco per accertare le cause ed eventuali responsabilità della tragedia. Il cantiere, per il momento, è sottoposto a sequestro giudiziario in attesa dei controlli e i lavori sono bloccati. Puppo lavorava per conto d'una società subappaltatrice dei lavori (che com'è noto sono affidati alla società Italimpianti da parte dell'Ente Colombo 92), la Cisaf con sede legale [illegible] Napoli, [illegible] delle tante ditte che operano, adesso a ritmi sostenuti, all'interno dell'area del Porto Vecchio, destinata alle celebrazioni colombiane.

Il dramma dell'operaio schiacciato ha destato profonda impressione: come s'è detto, la memoria è subito [illegible] agli incidenti, ai morti e ai feriti tra i lavoratori edili che hanno operato negli stadi di calcio destinati a ospitare i mondiali, Genova, inclusa. Da parte sindacale si è ricordato che sovente molte società operano [illegible] eccessivi accorgimenti di protezione [illegible] di garanzia e che non esiste, sovente, il necessario controllo e che [illegible] «fretta», dopo tante esitazioni e polemiche, in vista dell'obiettivo, può davvero dar luo[illegible] a lutti e a vittime. **[p. l.]**

I soccorsi. I vigili del fuoco recuperano il corpo dell'operaio dalle macerie.

VENTIQUATTR'ORE

EX SEMINARISTA
Può ritornare in polizia

Il Tar ha dato ragione a Luigi Antronaco, di 33 anni, abitante in via Amarena 20, a Genova, che si [illegible] visto respingere dal ministero dell'Interno [illegible] domanda per rientrare in polizia perché un [illegible] prima [illegible] lasciato il corpo per entrare in se[illegible]minario. A questo punto, al ministero dell'Interno rimangono due possibilità: accogliere l'istanza, oppure proporre [illegible] al Consiglio [illegible] Stato. [illegible] servizio nel primo fascicolo).

[illegible]
[illegible] speciale [illegible] polizia

Il questore di Genova ha istituito una squadra speciale di polizia, composta da quindici agenti [illegible] coordinata da un funzionario. La squadra avrà, tra gli altri, il compito di assistere gli stranieri in difficoltà, in collaborazione con enti pubblici e privati. Un'altra iniziativa per venire incontro agli extracomunitari che si trovano [illegible] Genova arriva dal comitato per la difesa [illegible] centro storico, che ha annunciato la presentazione di un [illegible]ro bianco» in cui [illegible] indicati i nomi dei proprietari che affittano modesti alloggi a prezzi [illegible] strozzinaggio [illegible]li immigrati. (Il servizio nel fascicolo nazionale).

[illegible]
Renzo Muratore nuovo presidente

Renzo Muratore, socialista, già assessore, è il [illegible] presidente della Regione. E' stato eletto ieri mattina dal Consiglio regionale. Sostituisce il compagno [illegible] partito, Rinaldo Magnani, passato alla presidenza del Cap.

[illegible]
Due automobili sono distrutte

Altre due auto sono state incendiate la notte scorsa [illegible] Genova. I vigili del fuoco di corso Quadrio sono intervenuti in corso Europa e poi in via Manfredi, nella zona di Castelletto. In entrambi i casi, si deve [illegible] [illegible] del gesto di qualche banda di teppisti.

AMBULANZA
Cri [illegible] Voltri nuovo impianto

L'unione operatori economici «Voltri Viva» ha donato [illegible] sezione della Croce Rossa l'attrezzatura tecnico-sanitaria da installare [illegible] [illegible] pulmino Fiat «Ducato» già messo [illegible] disposizione dall'Istituto bancario San Paolo.

Ristoratore di Camogli è stato salvato

Gozzo imbarca acqua allarme nel Tigullio

SANTA MARGHERITA. E' cominciata nel Tigullio [illegible] «stagio[illegible] dei soccorsi in mare. La motovedetta CP 6014, da circa un anno [illegible] forza al Circomare [illegible] S. Margherita, è intervenuta ieri nel tardo pomeriggio, [illegible] largo di San Michele di Pagana, per soccorrere un gozzo in difficoltà. Lo scafo, un gozzo cabinato [illegible] sei metri circa, [illegible] una sola persona a bordo, stava imbarcando acqua ed è stato rimorchiato nel porto di Santa Margherita: l'intervento è durato in tutto un'ora.

L'operazione, che è stata [illegible] po' una prova generale in vista dell'ormai imminen[illegible] invasione dei natanti nel Tigullio, richiamati anche dalla temperatura quasi estiva di questi giorni, [illegible] preso il via intorno alle 17. Alcune persone avevano notato le scie [illegible] due razzi di soccorso, provenienti da un punto a circa due miglia al largo di San Michele [illegible] Pagana.

Immediatamente, [illegible] diga foranea del porto sammargheritese, si è staccata la motovedetta del Circomare, [illegible] comando [illegible] capo Tommaso Anfossi. In breve è stata raggiunta l'imbarcazione in difficoltà: [illegible] ha spiegato l'unico occupante [illegible] gozzo, Giulio Del Bono, 46 anni, via Laggiario 5, Rapallo, ristoratore a Camogli, lo sfilamento dell'elica aveva provocato [illegible] falla e il piccolo cabinato stava imbarcando velocemente acqua.

Tamponata la falla, il gozzo è stato agganciato e rimorchiato dalla motovedetta sino in porto. L'incidente, che [illegible] parte la brutta avventura di Del Buono non ha avuto conseguenze, ha dimostrato anche l'utilità della dotazione di bordo (razzi segnalatori, sagole, giubbotto di salvataggio) che la [illegible] impone anche agli scafi più piccoli, e che molti «marinai della domenica» spesso dimenticano. **[m. r.]**

Traffico ferroviario paralizzato dalle 15 sino alle prime ore della [illegible]

Treno merci deraglia a Pieve

Bloccata la Genova-Roma, caos nelle stazioni

PIEVE LIGURE. Deragliamento ieri pomeriggio, poco dopo le 15, sulla linea ferroviaria Genova-Roma. Il treno, un merci privo [illegible] carico, è arrivato in prossimità della stazione [illegible] Pieve Ligure da Genova Brignole. Poco prima dello scalo, forse per un'errata manovra degli scambi che regolano il flusso del traffico sui binari, ha iniziato ad ondeggiare. Quattro vagoni sono usciti dall'allineamento e hanno deragliato, piegandosi di lato.

Per fortuna l'incidente non ha provocato conseguenze [illegible] personale delle Ferrovie, né ha causato danni al di fuori della [illegible] che delimita la linea ferroviaria, ma ha messo in subbuglio l'intero traffico sul tratto Nervi-Recco, [illegible] quindi Genova-Sestri Levante.

La linea è rimasta infatti bloccata sui due sensi di marcia [illegible] molte ore, almeno sei. Dalle quindici, ora in cui è avvenuto il deragliamento, sino alle diciannove, non [illegible] [illegible] possibile far transitare [illegible] Pieve Ligure nessun convoglio.

Alle venti di ieri sera, la situazione [illegible] era per nulla cambiata. L'ingegner Sebastiani, contattato telefonicamente presso l'Ufficio promozione della Direzione compartimentale di Genova, escludeva una normalizzazione del traffico entro le ventuno. «Forse dopo quell'ora — ha detto l'ingegnere Sebastiani — si riuscirà a liberare un binario, in modo da consentire la marcia [illegible] convogli a senso alternato».

Intanto, mentre erano in corso i primi accertamenti dei tecnici per stabilire le cause [illegible] deragliamento, nelle stazioni [illegible] Levante, ma soprattutto di Genova Principe e Brignole, è scoppiato il [illegible]

I passeggeri si sono accalcati sui marciapiedi [illegible] notizie, protestando e inveendo contro i disservizi delle Ferrovie dello Stato. Una massa di gente che nelle due stazioni di Genova [illegible] aumentata a dismisura subito dopo le diciassette, ora in cui [illegible] riversano ai treni [illegible] maggior parte dei pendolari.

E a poco [illegible] serviti i mezzi sostitutivi approntati [illegible] Ferrovie. I pulman, infatti, non sono stati sufficienti a soddisfare la pressante richiesta. Ha spiegato ancora l'ingegnere Sebastiani: «Purtroppo la ditta di cui ci serviamo nei casi simili [illegible] ha potuto impiegare tutti i mezzi disponibili, perché impiegati per soddisfare altri impegni assunti precedentemente».

Un aiuto è venuto però dall'Azienda municipale trasporti, che ha potenziato le linee di sua competenza mettendo in strada un numero maggiore di autobus. Le corse sono così quasi raddoppiate.

Un potenziamento c'è stato anche sulle linee di corriere interurbane, dirette verso il Levante. **[f. p.]**

Concerto benefico al Teatro Margherita

Questa sera Accardo suona per il Gaslini

GENOVA. Un concerto [illegible] una partita [illegible] calcio possono salvare molte vite. Con i soldi dell'incasso si riescono ad acquistare complesse apparecchiature medicali, che entrano [illegible] funzione con anni di anticipo rispetto ai tempi previsti dall'erogazione di finanziamenti pubblici.

Per dotare l'ospedale «Gaslini» di un apparecchio che può contribuire alla diagnosi precoce dei tumori nei bambini, questa sera, alle ore 21.15, al teatro Margherita [illegible] terrà [illegible] concerto di Salvatore Accardo. Per l'occasione, il famoso violinista ha accettato di eseguire un programma di musiche ispirato a Niccolò Paganini, nel 150° anniversario della morte.

Il concerto benefico è organizzato dal Fondo Tumori e Leucemie [illegible] bambino e l'incasso sarà interamente devoluto alla quarta divisione oncologica pediatrica dell'istituto «Gaslini». Il prezzo del biglietto [illegible] di lire [illegible] mila, 30 mila per un posto in galleria.

Il Fondo Tumori e Leucemie [illegible] fondato circa ventidue [illegible]i fa per iniziativa di alcuni genitori di bambini leucemici. Oggi ha tremila soci, venticinque volontarie che a turno frequentano la divisione [illegible] cui vengono ricoverati i bambini con questi disturbi, [illegible] distribuisce quattordici borse di studio l'anno.

Al «Gaslini» vengono assistiti circa duemila bambini leucemici ogni anno, di cui l'ottanta per [illegible] arriva da altre regioni. L'apparecchiatura al cui acquisto è destinato l'incasso di questa [illegible] costa 75 milioni [illegible] considerata di [illegible] importanza. Consente l'estrazione rapida del Dna contenuto all'interno del[illegible] cellule che può essere utilizzato per diversi studi. **[p. c.]**

Quattro malviventi la notte scorsa sono entrati in tutte le camere ed hanno derubato i clienti

Per un'ora nelle mani dei banditi

Rapina all'hotel «Elena» di Recco: drammatici racconti

Il alto Luciano Usubelli, proprietario dell'albergo; qui sopra Francesca De Marchi, cameriera dell'hotel Elena.

NOSTRO SERVIZIO

«Uno era a viso scoperto, una trentina d'anni, altezza media, ed aveva gli occhi ed i capelli scuri. Portava gli occhiali da vista, indossava un montone chiaro e parlava [illegible] inflessioni dialettali. Mi ha puntato contro [illegible] pistola [illegible] piccolo calibro. Gli altri tre, invece, [illegible] viso coperto da un passamontagna e parlavano tra di loro usando [illegible] forte cadenza napoletana, anche se poi alcuni clienti [illegible] hanno detto che sembrava lo facessero apposta. Uno di loro imbracciava un fucile a canne mozze, un altro aveva una pistola».

Questo è tutto ciò che ricorda Francesca De Marchi, 22 anni, genovese, cameriera [illegible] sala, dei quattro malviventi che martedì notte hanno fatto irruzione nell'hotel «Elena», in [illegible] Garibaldi 3, ed hanno rapinato [illegible] dozzina di clienti, sorpresi nelle loro [illegible].

Dice il proprietario dell'albergo, Luciano Usubelli: «Si [illegible] impadroniti di circa cinque milioni di lire in contanti, di un cliente siciliano, duecentomila lire della [illegible] dell'albergo e qualche biglietto da cento proveniente [illegible] borse e portafogli, più alcune collanine d'oro e anellia».

Un colpo [illegible] [illegible] bottino [illegible] [illegible] cui esecuzione sembra ricalcare quelle viste al [illegible].

Ecco la testimonianza [illegible] Antonio Petrone, 56 anni, genovese, il portiere notturno: «Era l'una meno dieci. Stavo salendo le scale che portano [illegible] piani quando il primo dei quattro, quello con il viso scoperto, è entrato nella hall e mi ha chiesto se c'erano [illegible]re libere. Non ho fatto in tempo a rispondergli che lui mi aveva già puntato la pistola. Nel frattempo sono entrati anche gli altri tre. Mi hanno domandato se c'era la cassaforte e dell'appartamento privato dove un tempo abitava la famiglia del proprietario. Poi mi hanno fatto avvicinare [illegible] banco della reception e mi hanno chiesto [illegible] controllare i numeri delle [illegible] occupate. Quindi siamo saliti al primo piano [illegible] hanno incominciato a bussare alle camere, facendosi aprire dai clienti con la scusa [illegible] un controllo di polizia».

L'hotel della rapina. La facciata dell'albergo «Elena» e, nel riquadro, la «reception» [Fotoservizio Alfredo Barni]

Mentre i cinque erano al piano superiore, è arrivata all'albergo anche Francesca De Marchi, accompagnata dal [illegible] Roberto Deri. Racconta la ragazza: «La porta d'ingresso dell'albergo [illegible] chiusa e c'era il cartello che indicava il tutto esaurito. Allora mi [illegible] messa a bussare, per farmi aprire. Dopo una decina di minuti [illegible] arrivato il bandito [illegible] [illegible] giacca di montone che mi ha aperto e mi ha tirato dentro per [illegible] braccio, assieme a Roberto. Poi ci ha puntato contro la pistola e [illegible] ha intimato [illegible] stare zitti».

Il rapinatore ha quindi co[illegible] i due giovani a salire al piano superiore, dove sono stati fatti entrare in una stanza, già occupata [illegible] due suoi complici e [illegible] una coppia di clienti. E qui, nel bagno, hanno rinchiuso tutti, non prima di essersi fatti consegnare i portafogli dai ragazzi.

Tutto [illegible] durato [illegible] cinquantina di minuti. Giusto il tempo per derubare cinque turisti stanieri e sette rappresentanti di commercio, rinchiuderli a chiave e scappare con un fuoristrada bianco, di proprietà di un potenziale cliente che [illegible] era presentato alla reception dell'«Elena» in cerca di una camera. Il fuoristrada è stato poi ritrovato dai carabinieri, poco distante dall'albergo.

Fabio Pozzo

(Altro [illegible] nel primo fascicolo).

DALLA [illegible]

[illegible]

Un tamponamento [illegible]

Maxitamponamento sull'autostrada, ieri sulla A12, all'interno della galleria Monte Moro: in un incidente avvenuto poco dopo le 9.30 sulla corsia a monte, sono rimaste coinvolte 9 auto, i cui occupanti non hanno riportato danni. L'autostrada è ri[illegible] interrotta per qualche tempo per consentire ai carri attrezzi di rimuovere le auto.

S.MARGHERITA

[illegible] «Centrale» Tanzi e Pambieri

Va in [illegible] questa sera al «Centrale», dopo tre giorni di prove, lo spettacolo teatrale «Rumors» [illegible] Neil Simon, allestito dalla compagnia [illegible] Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi per la regia di Gianfranco de Bosio.

SESTRI [illegible]

[illegible] a Sandro [illegible]

Anche a Sestri è stato proposto di intitolare una via e una piazza cittadina alla memoria [illegible] Sandro Pertini. L'iniziativa è delle sezioni psi di Sestri Levante e Riva Trigoso.

S. [illegible]

Un nuovo parcheggio

Nuovo parcheggio a S. Salvatore di Cogorno. Le ruspe sono [illegible] lavoro in corso Risorgimento (via Nuova Provinciale), dove verrà realizzato un parcheggio per circa 80 auto.

Il sindaco smentisce ogni contatto

Inps a Chiavari poche speranze

CHIAVARI. Uffici pubblici a Chiavari: un destino controver[illegible]. Mentre, dopo i segnali d'allarme dei giorni scorsi, e la decisione dell'Iacp [illegible] chiudere l'importante ufficio decentrato di via Delpino a Chiavari sembra parzialmente rientrata (si prospetterebbe solo una riduzione del servizio, l'ufficio resterebbe aperto solo tre giorni alla settimana), torna alla ribalta la questione dell'Ufficio Inps.

Perduta, anni fa, l'occasione di portare a Chiavari la sede zo[illegible]le dell'Istituto, che si insediò a Sestri Levante, ora la città dei portici potrebbe rientrare nel «giro», ospitando il centro operativo Inps. Contatti in questo senso sarebbero già stati intrapresi, pare addirittura [illegible] dirigenti della Previdenza Sociale nei confronti del Comune di Chiavari: occorrerebbero almeno 800 metri quadrati di uffici in posizione centrale, e comunque [illegible] troppo periferica. Come andrà a finire?

[illegible] sindaco, Renzo Repetto, smentisce che vi siano stati contatti ufficiali: «Se devo essere sincero io ho sentito solo vo[illegible]i di corridoio, niente di concreto. E sempre per sincerità devo ribadire che è l'ora di affrontare il problema con concretezza e senza demagogia. Il Comune di Chiavari deve assi[illegible] più servizi possibili ai cittadini, [illegible] trasformarsi come qualcuno vorrebbe in un agente immobiliare per conto degli enti statali. Noi abbiamo già grossi problemi a sistemare in modo razionale i [illegible] uffici, i nostri servizi, non possia[illegible] fare anche i salti mortali [illegible] Inps, Iva od altri Enti».

Non sarà comunque facile, per l'Inps, trovare a Chiavari gli [illegible] metri qu[illegible] richiesti: l'unica possibilità poteva [illegible] [illegible] Palazzo Fer.Den., sul lungomare, fino a poco tempo fa completamente vuoto.

[illegible] quanto prima vi si insedieranno l'Ufficio Iva e la nuo[illegible] sede [illegible] Tigullio Trasporti, che «traslocherà» da via Delpi[illegible] proprio per ragioni [illegible] spazio. Quindi anche quei locali saranno quanto prima occupati.

[m. r.]

Il sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari ha deciso di riaprire l'istruttoria

Due delitti, ma chi è l'assassino?

Supplemento d'inchiesta per la spedizione omicida alla pizzeria «Poggio» di S. Salvatore di Cogorno
Bruno Russo, arrestato poche ore dopo, continua a negare: sarà effettuata anche una perizia grafica

CHIAVARI. E' tutt'altro che chiusa l'inchiesta giudiziaria sul delitto Devoto, il duplice omicidio dell'8 settembre scorso nel quale persero la vita [illegible] pizzaiolo Franco Devoto, 25 anni, contitolare del «Poggio» di [illegible] Salvatore, e il marinaio portoghese Antonio «Chico» Guedes da Cunha, suo amico e coetaneo.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari, Filippo Gebbia, [illegible] quale il giudice istruttore David Peirano aveva inviato nei giorni scorsi gli atti dell'inchiesta per la requisitoria, ha deciso invece per un supplemento di istruttoria, basato in parte su una nuova perizia, in parte sulla precisazione [illegible] alcuni passi degli interrogatori.

L'imputato del duplice omicidio, il lavagnese Bruno Russo, 25 anni, fu arrestato poche ore dopo il fatto e ha sempre negato con fermezza di essere il responsabile del delitto. Soprattutto le perizie balistiche sulle mani di Russo avevano introdotto, più che certezze, dubbi: secondo i legali dell'imputato (gli avvocati Andrea Vernazza e Mario Fezzi) l'esame del «Polarone» eseguito dai carabinieri [illegible] nucleo scientifico [illegible] Roma (e che mostrò una piccola traccia di polvere da sparo sulla mano destra di Russo) non si sarebbe rivelato probante, [illegible] che perché Russo in realtà sarebbe [illegible].

Un giallo. Franco Devoto, una delle vittime, e Bruno Russo, l'unico [illegible].

Il giudice istruttore dispose allora una seconda perizia, eseguita dal prof. Giovanni Maria Avata dell'Università di Pavia, che esaminò, invece, ciò che rimaneva del guanto di paraffina, eseguito anch'esso subito dopo l'arresto [illegible] ignorato, perché ritenuto «superato», dai carabinieri di Roma. E sul guanto di paraffina [illegible] furono trovate tracce di polvere da sparo.

Il pubblico ministero Gebbia ha ora deciso [illegible] far eseguire una perizia grafica, per stabilire se Russo è davvero mancino o all'occorrenza può [illegible] la mano destra. Una volta ottenuti [illegible]esti ulteriori elementi, che evidentemente potrebbero avvalo[illegible] o smentire [illegible] significato della prima perizia balistica, si dovrebbe passare alle conclusioni e alla richiesta di rinvio a giudizio o di proscioglimento.

A quanto pare, però, gli elementi d'accusa [illegible] Russo si baserebbero solo in parte sulle perizie, poggiando invece molto sugli interrogatori dell'imputato e sulle deposizioni [illegible] testimoni. E' un aspetto dell'inchiesta, questo, del quale finora è trapelato ben poco. Ai giudici che [illegible] hanno interrogato, Russo non avrebbe negato di [illegible] fatto parte di del gruppo che nella serata del 7 settembre, attaccò lite con i titolari della pizzeria «Il Poggio» e che [illegible] questi fu cacciato fuori dal locale. E neppure [illegible] essere ritornato, qualche ora dopo, davanti alla pizzeria, dove aveva visto Franco Devoto insieme ad un'altra persona.

A questo punto, però, le versioni differiscono: secondo l'accusa Russo, insieme ad un altro giovane (Giancarlo Biondi, lavagnese, denunciato per tentato incendio) avrebbe cercato di dar fuoco [illegible] locale dandosi poi alla fuga, inseguito da Devoto e dal portoghese che l'avrebbero intercettato in via Fieschi, dove furono uccisi a colpi di pistola. Russo, invece, ha sempre [illegible]nuto di essersi allontanato dalla pizzeria sull'auto di un amico, e [illegible] [illegible] andato tranquillamente a casa.

E qui nel [illegible] appartamento, nel tardo pomeriggio, mentre stava facendo la doccia, fu arrestato dai carabinieri.

[m. r.]

Interregionale: il Torneo delle speranze a Genova e nel Levante

Liguria, doppio esame

Pari all'esordio e oggi secondo turno

GENOVA. E' cominciata pareggio contro la Toscana/Sardegna l'avventura della Rappresentativa Liguria/Piemonte/Val d'Aosta nella nona edizione del Torneo delle Speranze, manifestazione riservata all'Interregionale che quest'anno viene ospitata nella Liguria Levante nello Spezzino.

«Teatro» del primo passo relativo alla selezione ligure lo stadio Carlini; il «gioiello» genovese, apparso in alcuni punti spelacchiato, ha subito suscitato le prime lamentele di altre Selezioni che, evidentemente, sono abituate a ben altri terreni.

Un pizzico polemica iniziale non guasta anche perché i risultati della prima giornata del girone A sono della prevedibilità: punto per le quattro selezioni, tutto rinviato al doppio scontro di oggi Comunale di Levanto (Marche/Umbria/ Emilia Romagna contro Liguria/Piemonte/Val d'Aosta alle 15; Toscana/ Sardegna contro Lombardia/Trentino alle 17) e alla giornata in programma sabato al Comunale di Chiavari.

La selezione, affidata quest'anno Antonio Ferroglio, ha gravoso compito di tentare ripetere i risultati dello scorso anno quando, alla guida tecnica, il mister della Pegliese Locatelli: martedì il «Chico» era presente sulle del Carlini, molto correttamente non ha voluto parlare lavoro ma non ha mancato di commentare, con ovvia soddisfazione, i progressi e il gran spezzone di partita disputato da Carrea. «Ho visto un Carrea recupero e questo è importante per la Pegliese. Un buon inizio della nostra "selección", poi quattro giocatori della Pegliese un buon successo». Ecco quindi che discorso, inevitabilmente, passa sui singoli con la notizia dell'ultima ora, la con- del portiere dei genovesi Musio.

Un episodio curioso alla vigi- dell'inizio: racconta dirigente accompagnatore Alfredo Schimmenti.

«Poiché lunedì il portiere convocato (Galliera del Verbania) non si presentato, abbiamo pensato di premiare il giovane della Pegliese con la chiamata».

Il numero dei liguri è così risalito a nove dopo che era disceso a otto per la «mancata» presenza di Saba (Ventimiglia). Schimmenti spiega:

«Dopo una prima convoca- il mister lo ha più chiamato perciò sorpresa anche l'opuscolo di presentazione registra anche il nome della punta del Ventimiglia».

Chiusi i due «casi», quello relativo Musio e quello simpatico Saba, si passa ad analizzare con mister Ferroglio la partita d'esordio, la prova dei liguri e il futuro.

«Sulla partita posso dire che è stata abbastanza condizionata dal rigore assegnato dopo pochi minuti agli avversari. La squadra reagito, l'inserimento di Carrea ha dato quella spinta in più direi che pareggi sicuramente meritato». Calo fisico evidente della Toscana/Sardegna con una mezz'ora finale (praticamente dall'entrata in campo Carrea) g solo nella metà campo degli ospiti.

Tre le mosse tattiche attuate Ferroglio, a tutte rivelatesi azzeccate, in particolare l'avvicendamento del duo punta iniziale formato da Cugusi (Acqui) e Puppo (Vado) Nordi (Nizza) e Falzone (Rivoli) e, fra le due sostituzioni, anche il «cambio» determinante fra Meazzi, che ha comunque disputato un'ora partita, e Carrea.

La coppia attaccanti tutta piemontese si è fatta preferire, se non altro per aver realizzato (con Falzone) il gol del pareggio.

Liguri quindi bocciati? No sicuramente, anche perché telaio base è tutto della nostra regione come dimostrano i sette giocatori i inizialmente in campo (oltre già citati Puppo Meazzi hanno giocato fin dal primo minuto Macchiavello della Samm, Bertolone della Carcarese, Giannoni della Pegliese, Zanello del Pontedecimo Ponzo del Vado). Per oggi attesa una conferma contro la Selezione Marche/Umbria/Emilia Romagna.

Giancarlo Scartozzoni

La finalissima martedì al «Carlini»

Oggi tocca di nuovo alla rappresentativa della Liguria/Piemonte/Val d'Aosta scendere in campo nella seconda giornata del nono Torneo delle Speran-. Il campo di gara è il migliore che si possa trovare nella Liguria di Levante: il «Moltedi» Levanto, ultimato nell'85, dal manto erboso perfetto, dato che vi gioca solo la squadra locale (Promozione) e solo in occasione di partite ufficiali.

Il regolamento Torneo, vista la situazione di perfetta parità della squadre del girone A (tutte hanno pareggiato per 1-1) ha determinato i seguenti accoppiamenti: alle 15 in campo Marche/Umbria/Emilia contro Liguria/Piemonte/Val d'Aosta; alle 17 toccherà a Sardegna/Toscana contro Lombardia/Trentino Alto Adige. possono così stabilire anche gli accoppiamenti nella terza ed ultima giornata del girone eliminatorio «A»: al Comunale di Chiavari, sabato, giocherà Liguria/Piemonte/Valle d'Aosta-Lombardia/Trentino Marche/Umbria/Emilia-Sardegna/Toscana. Per decidere chi giocherà per primo (15) o per secondo (17) si dovrebbe far riferimento alla classifica. In ogni resta stabilito che la vincente girone passerà alle semifinali eliminazione diretta (lu- a Bogliasco, campo Mugnaini) affrontando la seconda del girone «B», mentre la seconda dell'«A» se la vedrà con la prima classificata del . Finalissima ancora Carlini martedì (inizio alle 16).

Il giovane Carrea della Pegliese

Football americano: successo

E per gli Squali la prima trasferta di cento tifosi

CHIAVARI. «Knights errant», cavalieri erranti ma non certo pericolosi: questa l'impressione che hanno avuto i cento e oltre tifosi al seguito degli Squali Programma Italia, la squadra leader del girone A del campionato nazionale di serie B di football americano.

E siamo partiti proprio dal pubblico per sminuire il risultato della squadra (un ecla- 56-0 a Alessandria contro gli Knights appunto) per testimoniare dell'interesse e della passione cui la squadra di football americano è seguita nel Levante.

E' vero che Squali Program- Italia è nata da una fusione a tre Sarzana-Chiavari-Genova, raccogliendo perciò tre tifoserie, ma un simile seguito pubblico ha sorpreso anche gli stessi dirigenti liguri.

«Cento persone al seguito in trasferta: questo organizzativo oltre alla grande partita della squadra. Due incontri, due vittorie con 91 punti all'attivo e solo 16 al passivo: la sosta che il calendario ora impone, di settimane, è vero che viene bene per recuperare alcuni infortunati è altresì vero che ci blocca in un momento particolarmente favorevole», dichiara il presidente degli Squali Programma Italia, Maurizio Ravera.

Prosegue: «Contro i piemontesi abbiamo avuto il grande merito passare subito in vantaggio con palla rubata agli avversari al calcio d'inizio: dopo soli cinque secondi già in touchdown grazie all'americano Chriss Howell. Impeccabile la trasformazione Marco Costa, che ha avuto una serie calci perfetta con sei trasformazioni su sei tentativi, e partire un 7-0 s'è rivelata una carica non indifferente».

Dopo il touchdown di apertura «firmato» da Howell, sono state portate alla «goal line» avversaria altre sette manovre: due ancora Howell, due Alessandro Lunardelli Marco Landini, una di Giovanni Oneto. Tutte trasformate per il 56-0 finale.

Il futuro, ha già anticipato il presidente, prevede per gli Squali tre settimane di sosta: i due coach Diego Secchi (attacco) e Alberto Toscano (difesa) potranno perfezionare gli schemi per presentare meglio la squadra il 7 aprile, al Comunale Chiavari, contro gli Wasps di Vigevano.

«E speriamo di aver recuperato tutti gli infortunati: Cristiano Verger e Giorgio Mosca sicuramente, per Marcello Altobel il recupero più lontano nel tempo», conclude il presidente.

Risultati seconda giornata: Knights Alessandria-Squali 0-56; Hammers Cantù-Wasps Vigevano 13-7. Ha riposato: Starfighters Ciriè. Classifica: Squali (2) p. 4; Hammers (2) e Wasps (2) 2; Knights (1) e Starfighters (1) 0. [g. s.]

SPORT**FLASH**

La Levante passa anche ad Albenga

CHIAVARI. La squadra chiavarese del Levante, partecipante alla serie C femminile di calcio, è a passo dalla promozione in : l'incontro di Albenga il classico scontro al vertice e le chiavaresi di mister Edoardo Longinotti hanno agevolmente vinto (3-0) grazie alle reti della Bixio, della Mu- e della Pistoia. Ora sono quattro i punti di vantaggio della Levante sulla seconda in classifica, il Sarzana. Altri risultati Anpi-Sarzana 1-2; Sampdoria-Ghepards 1-1; Turano-Sampierdarenese 2-0. Classifica: Levante p. 21; Sarzana 17; Albenga 16; Ghepards 14; Sampierdarenese 13; Sampdoria 12; Turano 11; Anpi 4; Colombo 92 3.

VOLLEY

Tutti i risultati dei giovanili

CHIAVARI. Ecco i risultati del volley giovanile di Chiavari. Nella Prima divisione maschile quinta giornata: Rapallo-Pro Recco 3-0; Villaggio S.Salvatore-Cames Sestri Le- 3-0; Acli Lavagna-S.Pietro Chiavari 3-0. Ha riposato Camogli.

Classifica: Acli, Villaggio e Cames . 6; Camogli e Rapallo 4; S.Pietro 2; Pro Recco . Nella Prima divisione femminile -chiviata la quinta giornata: Villaggio-Cames 3-0; S.Pietro-3 Stelle Moneglia 2-3; S.Siro-Acli Sestri Levante 3-0; Villaggio-Coopsette Lavagna 3-2. Classifica: 3 Stelle, Villaggio, Cames p. 8; S.Maria 6; Coopsette, S.Pietro e S.Siro 2; Acli S.L. .

VOLLEY

Via a Rivarolo squadre

GENOVA. Puntuale come sempre, a dall'Amatori Navalcavi Rivarolo, arrivare il torneo di pallavolo giovanile «Giochi di Maggio». La 3ª tappa è prevista per sabato prossimo alla Crocera (minivolley) e Lago Figoi (superminivolley) e vede la partecipazione di 32 squadre. Tra le più importanti liguri Salsese, Pontremoli, Lunigiana, Cecina, Libertas Montagnani, Pallavolo Borromeo, Robur Massa, Ciburna; tra le genovesi Praese, Cella, S.Teodoro, Fulgor Pontedecimo. Questo è l'ultimo appuntamento prima del gran finale previsto nel week-end del 19-20 maggio, quando Rivarolo verrà invasa da 800 atleti da tutt'Italia per la nona edizione del campionato «Giochi di Maggio».

Il caso nel campionato giovanile

Pro Recco perde titolo a tavolino

Ci avviamo alla fine della stagione per quanto riguarda i campionati giovanili, regionali che provinciali.

Regionali. La Sammargheritese è la meglio piazzata nel campionato Giovanile: ma molti punti (vedasi l'ultima rotonda vittoria sul campo del Fontanabuona) li ha conquistati a spese delle altre formazioni del Levante (che occupano infatti le 4 ultime posizioni). Negli Allievi Pro Recco (1-0 al fo: ; Albaro) a Lavagnese (1-1 la Migliarinese) sono una dietro l'altra a centroclassifica.

Nei Giovanissimi la Lavagnese è riuscita a non perdere (0-0) in della terz'ultima della graduatoria il Migliarina e a difendere la quart'ultima posizione.

Provinciali. E' ancora sotto choc Pro Recco, vistasi defraudata del titolo perché nell'ultima partita ha effettuato sostituzioni invece che le due consentite: partita persa a tavolino e titolo al Sestri Levante. Ma si sono due domande da fare: chi ha fatto notare la al giudice sportivo (l'arbitro non se ne era accorto)?. La Pro Recco fece lo stesso errore in almeno altre due gare precedenti: perché nessuno lo segnalò e prese provvedimenti?

Negli Allievi l'Entella ha battuto la Carlo Grasso ed ha lanciato Sestri verso la vittoria: se i corsari non perderanno nello scontro ormai imminente con Carlo Grasso hanno il titolo in tasca.

Nei Giovanissimi verrà decisa la data dello spareggio per il titolo: di fronte Sammargheritese e Sestri Levante. Nei Giovanissimi Junior sta per partire il torneo post campionato, la «Coppa Guido Dallorso». Questo il programma della prima giornata: Caperanese-Rapallo; Casarza-Sestri Levante. Riposa Carlo Grasso.

Negli Esordienti la Lavagnese è ad un passo dalla matematica conquista del titolo: ha infatti tre punti di vantaggio sull'Entella a giornate dalla fine (ma deve recuperare una partita). [d. s.]

Basket: passano Athletic, Sarzana e Audax

Sabato i playoff ma senza Tigullio

Due vittorie consecutive nei recuperi non sono state sufficienti Polisportiva Tigullio per raggiungere l'Audax San Terenzo sul gradino della Promozione maschile: 77-66 contro il King, 60-52 contro Crdd La Spezia, ma la sconfitta contro l'ormai promossa Athletic Genova (86-68) ha intaccato buon finale dei giocatori di Santa Margherita Ligure.

Passano così ai playoff l'Athletic, il Sarzana Basket (74-70 contro Fiamma) e l'Audax che riposava. Il Villaggio Sport ha invece concluso una sconfitta contro il King: 95-71 per i genovesi e per i giocatori di S. Salvatore una stagione sicuramente da dimenticare.

Altro risultato: Crdd La Spezia-Pontremoli 81-83.

Classifica: Athletic Genova e Sarzana p. 28; Audax 20; Tigullio 18; Crdd La Spezia e Pontremoli 14; King 12; Fiamma 6; Villaggio Sport 2.

La classifica di ammissione playoff, che sabato, è la seguente: Bordighera p. 8; Cffs Cogoleto e Athletic Genova 6; Sarzana e Basket Pegli 4; Cairo, Finale, Amatori Savona e Audax S. Terenzo 2.

In campo femminile la prima giornata dei playoff ha subito confermato il Basket Chiavari La Rocca Incatenata come la squadra battere: positivo 73-50 ad Alassio contro l'Albatros in vista degli incontri con avversarie più accreditate come Pallacanestro Loano e Vallecrosia in particolare: le due squadre del Ponente hanno mantenuto le distanze dalle chiavaresi, le prime in contro il Rossiglione (86-46), le seconde a Cairo contro le locali (78-60).

Ecco la classifica della prima giornata dei playoff: Basket Chiavari p. 10; Loano 8; Vallecrosia 6; Rossiglione 4; Albatros Alassio 2; Basket Cairo 0. [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 15 Marzo 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Malmenato un autista mentre tentava di uscire dall'autoporto: bucate le gomme del Tir

Camionisti, sale la tensione

E intanto comincia a scarseggiare la benzina

[illegible]. I camionisti fermi da tre giorni nel piazzale dell'autoporto di Ventimiglia sono decisi: «Se sarà necessario proseguiremo lo sciopero fino a domenica». Agitano i pugni, fischiano all'indirizzo dei colleghi che tentano la via della Francia. Non ci sono posti di blocco né picchetti lungo l'argine del Roja.

«Non sono necessari» dice Rodolfo Amerio, autotrasportatore di Ventimiglia. E [illegible] la foto pubblicata da un quotidiano f[illegible] alla barriera autostra[illegible] di La Turbie, fra Monaco e Nizza, 500 Tir hanno bloccato completamente il passaggio. Con il trascorrere delle ore il [illegible] cresce.

Inutile avventurarsi oltre frontiera. Non si passa. «I francesi sono solidali c[illegible] noi» dice Adriano Maini della Cna. E aggiunge: «Si sono fermati al casello ed impediscono di proseguire ai Tir provenienti dall'Italia». In realtà i camionisti transalpini hanno paura. Preferisco[illegible] aspettare che in Italia le acque si calmino prima [illegible] riprendere il viaggio. E a La Turbie la coda si fa sempre più lunga. «Partiremo soltanto se il governo italiano ci fornirà delle precise garanzie di risarcimento degli eventuali danni subiti» hanno detto alcuni delegati sindacali francesi al [illegible] Roger Brochero che da lunedì mattina segue l'andamento della protesta.

C'è nervosismo a La Turbie. Nel piazzale dell'autoporto, a Ventimiglia, la tensione è addirittura tangibile. Alle 10 di ieri è giunto da Lecce un autoarticolato con il parabrezza sfondato da una pietra proprio dalla parte del conducente: «Me l'hanno scagliata da un cavalcavia poco prima di Viareggio» ha raccontato Nicola Rosano.

Era alla guida: il [illegible] ha infranto il cristallo ma è rotolato sull'asfalto. Se l'avesse perforato, per Rosano [illegible] sarebbe stato scampo. Un camionista di Milano ha [illegible] essere stato bersagliato [illegible] nutrito lancio di pietre nella zona di Andora. Per sua fortuna la mira non è stata delle migliori e il veicolo ha riportato soltanto [illegible] grossa ammaccatura alla carrozzeria.

Alle 11 la tensione ha raggiunto il livello massimo: Pietro [illegible]asini, dopo avere chiesto cosa fare alla sua ditta — la Arcese [illegible] Verona — ha c[illegible] uscire dall'autoporto. E' stato aggredito da un gruppo di scioperanti, tirato giù dal ca[illegible]n, malmenato e minacciato. Prima di allontanarsi il «commando» ha forato entrambe le ruote anteriori bloccando il Tir al [illegible] dell'unica via d'uscita dall'autoporto, [illegible] una ventina di metri dal gabbiotto della Guardia di Finanza. Il «bestione» azzoppato si è così trasformato in un blocco stradale inamovibile. E' stato necessario richiedere l'intervento di un camion gru per poter liberare la sede stradale.

«La colpa [illegible] tutto questo è degli spedizionieri» protestano i camionisti. Poi spiegano: «Quando le ditte telefonano da fuori per [illegible] un quadro preciso della situazione non ottengono che risposte rassicuranti. E noi ci prendiamo delle lavate di capo. In realtà le cose vanno diversamente: è vero che qui a Ventimiglia non ci sono blocchi stradali, ma è altrettanto vero che verso la Francia non si può andare per la p[illegible] dei camion a La Turbie. E neppure in Italia per paura delle sassate».

Ieri notte a Camporosso, località Braie, ha preso fuoco un camion frigo dell'esportatore floricolo Valentino Biancardi. Il grosso automezzo è andato quasi completamente distrutto. Danni: oltre cento milioni. E' stato [illegible] attentato ricollegabile allo sciopero dell'autotrasporto? Secondo i vigili del fuoco di Ventimiglia si è [illegible] di [illegible] corto circuito nell'impianto-frigo. Polizia e carabinieri hanno aperto un'inchi[illegible].

Se l'incendio di Camporosso è quasi certamente accidentale, è invece una chiara intimidazione quella accaduta a Imperia in via Vespucci ai danni di un camionista, Giuseppe Orengo, 32 anni di San Lorenzo che ieri mattina si è ritrovato le gomme del camion tagliate. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Solidarietà e rabbia. «I camionisti francesi, gli stessi gendarmi [illegible] la Police de l'air, hanno appoggiato la nostra vertenza» dice ancora Rodolfo Amerio. E aggiunge: «Qui da noi polizia e carabinieri, invece, sono subito pronti a schierarsi contro di noi».

Il blocco a La Turbie coinvolge anche il traffico leggero. [illegible] auto dirette in Italia, che [illegible] riescono a superare l'assembramento dei Tir, [illegible] dirottate sulla statale. Via libera invece per i [illegible]on che trasportano animali vivi e per le cisterne con materiali infiammabili. Questi ultimi [illegible] stati scortati [illegible] «stradale» fino a destinazione. Intanto alcuni distributori cominciano ad esporre il cartello «benzina esaurita».

Gian Piero Moretti

Alta tensione. L'autoporto «occupato» e il camion con le gomme bucate. In basso l'automezzo bruciato e Rodolfo Amerio

Autoporto-fantasma

«Ventimiglia non funziona»

VENTIMIGLIA. Un [illegible] lo sciopero bianco dei doganieri [illegible] paralizzato l'autoporto mettendo a dura prova [illegible] moderna, ma incompleta, struttura di Roverino. Domenica si è aperta la vertenza dell'autotrasporto con blocchi stradali, proteste, sassaiole per impedire un crumiraggio che ha superato abbondantemente le percentuali tradizionali.

Quasi mille autisti al giorno (per una settimana), sono stati coinvolti in febbraio: tre-quattrocento [illegible]no rimasti bloccati a Ventimiglia in questi giorni. Si è trattato di due occasioni per verificare l'efficienza dell'impianto: entrambe hanno evidenziato carenze gravi, ritardi e contraddizioni.

Legittime e inevitabili le proteste dei camionisti costretti a trascorrere lunghe ore, a volte giorni, chiusi in un recinto privo di tutto, lontani dal centro e [illegible] alternative a quella che, per molti, si è trasformata in una vera e propria prigionia.

«Manca l'acqua calda per una doccia, anche per radersi la barba» si lamenta [illegible] camionista di Modena. «Anche i servizi igienici [illegible] insufficienti» gli fanno eco dal finestrino [illegible] un Tir due giovani di Padova. La protesta coinvolge tutti i presenti: «E' il peggior autoporto del Nord Italia; manca il ristorante, non c'è [illegible] albergo; il bar è piccolo». E ancora: «Siamo troppo decentrati rispetto al centro cittadino. Se [illegible] vuole un panino deve fare un mucchio di strada a piedi».

Infine i prezzi. «Ventimiglia è cara; l'autoporto, carissimo»; la protesta è corale. E soprattutto mette sotto accusa una struttu[illegible] che doveva risolvere in modo tota[illegible] problemi dell'autotrasporto in vista dell'ormai imminente apertura delle frontie[illegible] Tecnicamente l'Autoporto è ineccepibile; tutto funziona in modo razionale ed efficace. [illegible] per i camionisti non c'è posto in questa modernizzazione degli impianti.

«Per noi non c'è niente, siamo tagliati fuori» dicono. Poi esplodono: «Siamo trattati peggio dei maiali. Almeno [illegible] hanno una balla di paglia. Noi nemmeno quella».

Ma [illegible] c'è alla base della protesta di autisti e «padroncini»? Si lamentano principalmente per i costi di una attività sempre più vessata: il gasolio [illegible]a subito aumenti a raffica; l'autostrada costa sempre di più; i controlli [illegible] parte di polizia stradale e Guardia di finan[illegible] sono sempre più severi.

«Ci stangano se andiamo 5 chilometri all'ora in più del consentito, ma non [illegible] nulla [illegible] uno guida per 24 ore consecutive»; la protesta è rivolta ad una pattuglia della stradale che sorveglia poco distante.

Infine sotto accusa anche i giornali. «Basta [illegible] banale incidente, magari [illegible] per colpa nostra, e subito i giornali sono pronti a puntarci l'indice contro definendoci senza mezzi termini "conducenti di Tir assassini". Non è vero: obbiettivamente anche e soprattutto gli automobilisti sbagliano. Ma sul banco degli imputati ci siamo sempre [illegible].

g.p.m.

VENTIQUATTR[illegible]

GENOVA

Renzo Muratore guida la Regione

Renzo Muratore, psi, è il nuovo presidente della Regione. L'esponente politico, responsabile dell'assessorato all'Industria subentra a Rinaldo Magnani, nuovo presidente del porto di Genova.

Servizio a pagina 7

PIEVE [illegible]

[illegible] bloccata

La linea ferroviaria Genova-Roma è rimasta interrotta per diverse ore ieri pomeriggio a cau[illegible] deragliamento di un convoglio in manovra (un locomo[illegible] e quattro carrozze) a Pieve Ligure. Non vi [illegible] stati feriti ma l'incidente ha provocato numerosi disagi. I treni hanno accumulato ritardi [illegible] alcune ore. L'incidente è accaduto verso le 15.

SANREMO

Un gemellaggio calabro-ligure?

E' nata a Sanremo l'associazione culturale «Magna Grecia». Lo scopo è un gemellaggio calabro-ligure, per divulgare la cultura, l'arte e i patrimoni turistici delle due regioni. I contributi, raccolti tra [illegible] e simpatizzanti, saranno devoluti alla [illegible]lizzazione di un circolo ricreativo per giovani e anziani. Domenica 25 marzo inaugurazione ufficiale della sede, in corso Garibaldi.

OSPEDALETTI

Una serata per «single»

Alla discoteca «Alcazar», stase[illegible], serata riservata ai «single». Un'occasione per incontrarsi, organizzata dall'agenzia matrimoniale «Rendez-vous» di Silvia Bolzanello, a Sanremo. L'iniziativa è insolita, la prima festa dichiaratamente «galeotta». Un pretesto, tra musica e balli, per trovare il partner ideale. Qual'è l'età media dei cuori solitari? «Dai venti ai sessanta» risponde Silvia. Ma sembra che abbondino le donne sui [illegible] anni, [illegible] mire di convivenza.

[illegible]

«Confusioni» a [illegible]

Archiviato il Festival, torna il teatro a Sanremo: questa sera, con inizio alle 21,15, l'Ariston ospita «Confusioni», [illegible] Alan Ayckbourne. La commedia è diretta da Giovanni Lombardo Radice, che figura anche tra gli interpreti. Del cast fanno parte tra gli altri, Alessandra Panelli, e Mauro Marino.

Commenti in alcuni reparti dell'ospedale tra medici e pazienti

Quella sigaretta in corsia

Imperia e la nuova normativa sul fumo

[illegible]. Pronto soccorso d'Imperia: ore 13. Su una sedia, [illegible] alla porta d'entrata, un inserviente fuma tranquillamente [illegible] sigaretta. Poco dopo vi[illegible] raggiunto da un medico e da un rappresentante di prodotti farmaceutici. Tutti e tre con la sigaretta in bocca, sembrano aspirare il fumo [illegible] voluttà.

All'ospedale d'Imperia trova consensi la decisione del ministro della Sanità, Franco De Lorenzo, di non proibire la «cicca» nei locali pubblici di sua competenza (anche il Tar del Lazio gli ha dato ragione): «Che male c'è a fumare negli atrii?», chiede qualcuno.

Sono pochi a farsi scrupoli, ancora meno quelli che rispettano il cartello «vietato fumare». Al posto di polizia non ricordano di aver mai comminato multe ai contravventori. Qualche rimprovero, quando proprio non se ne può fare a meno, e l'ingiunzione di buttare la sigaretta. Tutto inutile. All'ospedale, durante l'orario di visita, sembra di trovarsi in una fumeria. Nessuno resiste alla tentazione di accendere una sigaretta, che aiuta — dicono i fumatori incalliti — a scaricare la tensione e a far trascorrere più velocemente il tempo. I malati? Non si chiamano anche pazienti? Eppoi, fumano anche loro: «Il fumo [illegible] mi disturba. Capita anzi che ne approfitti per chiedere una sigaretta. Certo, non dovrei: me lo ha proibito il medico, dopo che mi ha colpito un'ischemia cerebrale», afferma Leopoldo Umberti, ricoverato nel reparto di neurologia.

La tentazione è sempre forte. «Nelle corsie non si fuma, però, e nemmeno negli ascensori», si giustifica Giuseppe Guerra, 29 anni, di Sanremo, che ammette di aver consumato anche [illegible] pacchetti di sigarette al giorno. Sua figlia è in degenza a Imperia, dove [illegible] di curarle l'anemia mediterranea.

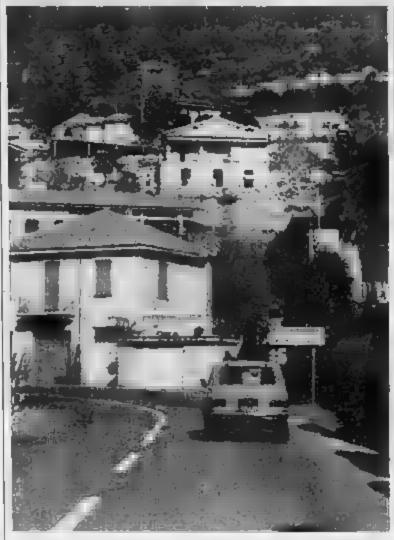
Anche chi non fuma è esposto a rischi: «Il fumo passivo, ovvero quello che si assimila da altri fumatori [illegible] più pericoloso, perché si assume nicotina inquinata, una sostanza altamente cancerogena. Dovrebbero vietarlo a maggior rag[illegible] negli ospedali» dice Sergio Ferretto, aiuto primario nella divisione di Medicina.

Una visita al padiglione di cardiologia, forse, sarebbe [illegible]sigliabile a chi [illegible] riesce a togliersi il vizio. «Qui, il 30 per [illegible] ricoverati è afflitto da patologie respiratorie per l'eccessivo consumo di sigarette. Il fumo, inoltre, è la [illegible] principale delle neoplasie polmonari, dei tumori cioè»: Edoardo Marino, assistente nel reparto di cardiologia, non ha dubbi e conclude: «Fumare negli ospedali? Una follia».

Maurizio Vezzaro

Mentre le associazioni ambientaliste chiedono che sia mantenuto [illegible] vecchio tracciato sul Colle di Nava

L'Anas ha dimenticato Pontedassio

Il paese escluso dal progetto della nuova «28» per Torino

[illegible] **Progetto contestato.** Il vecchio tracciato della «28» vicino a Pontedassio

PONTEDASSIO. Il progetto glo- [illegible] della nuova «Statale 28» deve essere ancora definito, anche se l'inizio [illegible] lavori [illegible] previsto a breve scadenza, ma già suscita critiche [illegible] prese di posizione. [illegible] Pontedassio [illegible] lamentano per lo scarso interesse dell'Anas [illegible] il problema dell'attraversamento nel [illegible] abitato (esistono forti preoccupazioni legate soprattutto al passaggio del traffico pesante, e manca ancora un piano per la realizzazione del troncone d'allaccio [illegible] Imperia, nel quale inserire il tanto di- [illegible] [illegible] attrezzato» per i traffici commerciali tra Riviera e Piemonte), mentre la Lega per l'Ambiente spara a zero sul nuovo percorso, giudicato «devastante e dispendioso», e propone «minime correzioni all'attuale tracciato, evitando così di compromettere il paesaggio e di emarginare paesi come Pieve di Teco, Pornassio e Nava».

Secondo gli ecologisti, [illegible] valli rischiano di essere «devastate [illegible] muraglioni e viadotti, con inevitabili dissesti geologici e un continuo transito [illegible] mezzi pesanti, che mettono in pericolo l'incolumità delle popolazioni».

Aggiungono: «L'Anas presenta un tracciato inaccettabile, che passa ripetutamente da una sponda all'altra. All'altezza del deposito della Conad, nel territorio di Chiusanico, sono previsti addirittura, nello spazio di un solo chilometro, due ponti, una galleria e un tratto in trincea. Non [illegible] riesco proprio [illegible] capire perché non sia possibile fare un'unica galleria. Così, dopo aver rovinato la sponda sinistra [illegible] torrente Impero, si partirà all'attacco di quella destra. E aree che oggi non valgono niente si venderanno a peso d'oro».

La Lega per l'Ambiente pone inoltre una serie di interrogativi: «Perché continuare a favorire il traffico commerciale su gomma quando è stato dimostrato che, in generale, è dannoso e poco economico? Perché devastare la valle di Armo, al confine del Parco delle Alpi Marittime, e compromettere la vivibilità di larghe zone? Che effetto avranno i [illegible] di scarico sugli (ultimi) uliveti della vallata?».

Gli ambientalisti suggeriscono quindi la realizzazione [illegible] «una strada adatta al traffico leggero [illegible] turistico, con aggiustamenti dell'attuale statale 28, passando sempre da Nava».

Sottolinea Carlo Testa, sindaco [illegible] di Pontedassio: «L'Anas ha previsto tutto meno il troncone che interessa il nostro territorio. Ci hanno detto che esistono almeno otto soluzioni per il problema [illegible] passaggio [illegible] Tir e traffico leggero nel centro urbano, ma finora [illegible] ne abbiamo vista neanche una. In sostanza, manca [illegible] progetto [illegible] cutivo [illegible] tratto più importante. Il Comune non ha le possibilità finanziarie per predisporre da sé un piano ad hoc. Per aggirare l'abitato, evitando così una strozzatura nel cuore del paese, l'ideale sarebbe far pas- [illegible] il nuovo tracciato della statale sulla sponda destra dell'Impero, ritornando magari su quella opposta nella zona dello stabilimento Alberti. Si avrebbe anche un migliore collega- [illegible] [illegible] le nostre frazioni».

A breve scadenza, dovrebbero iniziare i lavori per [illegible] tratto che interessa Chiusavecchia e Chiusanico. «La ditta Lombardini, che si [illegible] aggiudicata l'appalto, ci ha chiesto la disponibilità di alcune aree per la creazione del cantiere», afferma Gianpaolo Piana, sindaco [illegible] Chiusanico, che aggiunge: «Il nuovo progetto dell'Anas ci soddisfa. Avevamo chiesto delle modifiche e le abbiamo ottenute».

La Provincia ha avuto un ruolo importante nel rilancio del piano di modifica e ammodernamento della Statale [illegible]8, rimasto bloccato per anni. Dice il vicepresidente Eraldo Crespi: «Grazie al [illegible] lavoro [illegible] minuzioso coordinamento fra tutti gli enti interessati siamo riusciti a trovare un'intesa sulle questioni tecniche ed a reperire anche i finanziamenti. Tutto questo è [illegible] stato molta fatica. Io sono sensibile ai problemi dell'ambiente e apprezzo l'impegno degli ecologisti, ma non accetto le critiche f[illegible] adesso. Dov'erano quando ci battevamo per il futuro dell'entroterra?».

Gianni Micaletto

IL [illegible]

Si guarda al Duemila

La [illegible] Statale [illegible] consentirà di unire Imperia [illegible] Basso Piemonte senza passare attraverso [illegible] tortuoso Colle di Nava, facilitando quindi i traffici commerciali [illegible] i collegamenti per il settore turistico. E' un'opera proiettata verso il Duemila. Con uno stanziamento di circa [illegible] miliardi, l'Anas conta di realizzare tre nuovi tronconi: la «bretella» fra Calderara [illegible] Pieve di Teco, la variante Chiusavecchia-Pontedassio (solo fino alle porte del paese) e la lunga galleria Armo-Cantarana, che, da sola, costerà quasi settanta miliardi. Non è ancora stato predisposto il raccordo tra il tunnel [illegible] l'asse viario principale nella zona di Pie[illegible] [illegible] Teco. Il progetto [illegible] prendendo consistenza anche sul versante piemontese. Nei giorni scorsi, il Consiglio comunale di Ormea ha approvato l'intervento [illegible] rettifica della statale delle Orse nel tratto dove si congiunge [illegible] Cantarana, dove sfocerà la nuova galleria.

Il sindaco Gianpaolo Piana e il vicepresidente della Provincia Eraldo Crespi

Operazione della polizia nel paese della Val Crosia : collegamenti con la malavita francese?

Droga e kalashnikov, arrestato a Perinaldo

E' un commerciante ambulante: in casa c'erano molte pistole, [illegible] calibro 22 con silenziatore e quattro mitra sovietici
Gli agenti ritengono non si tratti di un terrorista. La villa controllata con una tv [illegible] circuito chiuso e cani da guardia

PERINALDO. Martino Santoro, 44 anni, nato a Genosa, [illegible] residente [illegible] Perinaldo, commerciante ambulante, sposato senza figli, è stato arrestato nella sua villa [illegible] Perinaldo in località Pianola: nascondeva [illegible] notevole quantitativo di droga (si parla [illegible] 1 chilo e [illegible] grammi tra eroina [illegible] cocaina), molte armi, proiettili e denaro.

Il ritrovamento più interessante è certamente rappresentato dalle armi: quattro pistole, una calibro 22 con silenziatore, una calibro 9 corto, una [illegible] special e una lanciarazzi modificata a fucile da caccia, 4 kalashnikov con 2 mila colpi.

Sono stati trovati, inoltre, 2 chili [illegible] 700 grammi di sostanze ancora da verificare, più 45 milioni di lire in contanti e 50 mila franchi francesi in biglietti.

L'operazione è stata diretta dall'ispettore Carbone e coordi- [illegible] dal vicequestore dottor Carlo, dirigente del commissariato di Ventimiglia. Un'indagi- [illegible] iniziata tempo f[illegible] che ha richiesto l'impiego di molti uomini. Gli investigatori mantengono il più stretto riserbo su tutta l'operazione perché, [illegible] che [illegible] [illegible] confermato, sembra che l'arrestato abbia collegamenti con la malavita torinese e [illegible] quella della Costa Azzurra. Le indagini quindi si stanno estendendo.

Santoro, pregiudicato per reati vari come traffico di stupefacenti [illegible] tentato omicidio, era in semilibertà. Doveva ogni giorno recarsi alla polizia [illegible] Ventimiglia. E' stata la giovane moglie, Giovanna Iaria, [illegible] anni, di origine calabrese, ma nata [illegible] Ventimiglia, ad aprire la porta agli agenti. Santoro [illegible] ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare. Le armi, [illegible] vero arsenale, erano ben conservate, la droga nascosta in barattoli di latta. Ora si dovrà accertare se le 4 pistole e i mitra siano mai stati usati. Per queste verifiche [illegible] vorrà tempo e le prove saranno svolte a Genova.

Sembra, anche [illegible] viene man- [illegible] il più stre[illegible] riserbo, che l'uomo non sia un terrorista ma [illegible] commerciante d'armi. Il ti- [illegible] di Santoro, anche se nel giardino della villa cani lupo addestrati circolavano giorno e notte, era di essere vittima di ladri. All'interno dell'abitazione aveva fatto installare un circui- [illegible] televisivo che gli permetteva di controllare contemporaneamente ogni punto della casa.

Con l'operazione, secondo la polizia, è [illegible] inflitto [illegible] duro colpo al fiorente mercato locale [illegible]egli stupefacenti. Con ogni probabilità nei prossimi giorni potrebbero esserci ulteriori sviluppi. A Perinaldo, l'ultimo paese della Valle Crosia, c'è stupore per l'accaduto. E' un antico centro, dove la popolazione, circa 800 abitanti, è soprattutto dedi- [illegible] all'agricoltura ed all'artigia- [illegible]

Italo Merlo

[illegible] **nella villa.** Gli agenti mentre controllano le armi recuperate e l'arrestato Martino Santoro (M. Gatti)

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
E' morta [illegible] di Modigliani

Sumia Czechowska, la modella che ispirò Modigliani in ben 14 dipinti, [illegible] più celebre [illegible] [illegible] Museo di Leningrado, [illegible] morta all'età di 96 anni a Mentone nella casa [illegible] riposo Palmosa. Alla modella, che conobbe il maestro italiano a Parigi nel 1916, Modigliani [illegible] lasciato [illegible] dei [illegible] dipinti.

VENTIMIGLIA [illegible] VALLECROSIA
Due [illegible] in incidenti stradali

Alessandro Parigino, 23 anni, studente, abitante [illegible] Bordighera in via Moro 6, in sella alla bici si è scontrato [illegible] un'auto a Vallecrosia e ha riportato la frattura del piede destro. In un altro incidente è rimasto ferito Carlo Calzolaio, [illegible] anni, di Ventimiglia, ferroviere; l'uomo si è scontrato con un autocarro mentre viaggiava [illegible] bordo della propria Vespa. La prognosi è di 15 giorni.

AIROLE
Dieci milioni per sistemare la strada

Il Comune di Airole ha deciso di ripristinare la strada carrabile della Madonna, realizzando anche la ringhiera di protezione fra il cimitero e la chiesa e un tratto di tubazione delle acque bianche e nere: la prefettura ha [illegible] [illegible] contributo di dieci milioni.

[illegible]
Cineforum, [illegible] appuntamento

Ultimo appuntamento con il cineforum del cinema Dianese: [illegible] è in programma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chiaro di luna», che chiuderà la rassegna. Il film di Lina Wertmüller è stato presentato alla recente mostra di Venezia. Le proiezioni sono alle 16 e alle 21.

GALLERIE [illegible]

Le [illegible] di [illegible]

Opera da anni a Imperia, dove risiede, e lavora in via Vicinale Cascine. La sua specialità sono oggetti in ceramica, che riproducono piccoli animali. L'amore per i particolari, [illegible] [illegible] gusto per il realismo pervadono le statuine e i soprammobili di Giovanna Panero, [illegible] anni, che è anche pittrice e scultrice.

Una rassegna ecologica

Da [illegible] [illegible] 30 marzo, nell'ingresso del Teatro comunale, una mostra dal tema «Un solo mondo nella pace». E' organizzata dall'Eco, gruppo ambientalista. L'orario è 10-12, 17-19.

Andrea Pisano al Piccardilly

Dopo alcuni anni [illegible] [illegible] [illegible] pittore Andrea Pisano è tornato a Imperia, riproponendo il suo stile fresco e vivace. Le opere che sono attualmente esposte all'interno del locale Piccardilly, a Oneglia, rivelano inoltre [illegible] raggiunta maturità artistica.

Alberto Polinetti [illegible] i [illegible]

Si chiama Alberto Polinetti, ha 27 anni, e sta per conseguire la laurea in architettura. E' alla perenne ricerca di simboli che ritiene la chiave di lettura della realtà. Il suo studio è a Sanremo, in via Asplanato Siccardi.

Un angolo [illegible] Beirut [illegible] Diano Marina

Un angolo di Beirut, grazie alla pittura, si è trasferito a Diano Marina. La città degli aranci ospita infatti il libanese Elias Nazooki, 80 anni, che ha lavorato fino a poco tempo fa [illegible] Ponte Vecchio, a Firenze. Lo studio è in strada Privata della Pace.

La seconda parte di «Senza titolo»

Si inaugura sabato 17 marzo, alle 17,30, la seconda parte [illegible] mostra «Senza titolo», allestita nell'atrio dell'ex cinema Rossini, [illegible] Oneglia. Si tratta di [illegible] rassegna d'arte contemporanea organizzata dal Circolo culturale Immaginaria, [illegible] [illegible] pa[illegible] nio del Comune d'Imperia.

A Nizza la [illegible] [illegible] etruschi

«L'oro e gli etruschi» è il tema della mostra che [illegible] in corso a Nizza presso il consolato generale d'Italia nella sala Michel-Ange, in boulevard Gambetta, che [illegible] concluderà il [illegible] marzo.

L'acquarello secondo Belgrano

Insegna all'Accademia di Torino, ma appena può scappa a Chiusavecchia, che rimane il soggetto preferito [illegible] suoi quadri: Marino Belgrano, che predilige [illegible] tecnica dell'acquarello, è un paesaggista molto apprezzato e conosciuto.

I [illegible] [illegible] di Renato Caddeo

Ha cominciato a disegnare quasi per caso, scoprendosi valente ritrattista. Renato Caddeo di Dolcedo, [illegible] che [illegible] pensionato, può dedicare tutto [illegible] suo tempo al disegno. Nei volti delle persone incontrate per strada, [illegible] soprattutto il particolare che possa rivelarne il carattere.

Interregionale: il Torneo delle speranze Genova e nel Levante

Liguria, doppio esame

Pari all'esordio e oggi secondo turno

GENOVA. E' cominciata con un pareggio la Toscana/Sardegna l'avventura Rappresentativa Liguria/Piemonte/Val d'Aosta nella nona edizione del Torneo delle Speranze, manifestazione riservata all'Interregionale che quest'anno viene ospi nella Liguria di Levante e nello Spezzino.

«Teatro» del primo passo relativo selezione ligure lo stadio Carlini: il «gioiello» genovese, appar in alcuni punti spelacchiato, ha subito suscitato le prime lamentele di altre Selezioni che, evidentemente, sono abituate a ben altri terreni.

Un pizzico di polemica iniziale guasta anche perché i risultati della prima giornata di girone A sono stati il massimo della prevedibilità: un p ciascuno per le quattro selezioni, tutto rinviato al doppio scontro di oggi al Comunale di Levanto (Marche/Umbria/ Emilia Romagna contro Liguria/Piemonte/Val d'Aosta alle 16; Toscana/ Sardegna contro Lombardia/Trentino alle 17) alla terza giornata in programma sabato al Comunale di Chiavari.

La selezione, affidata quest'anno ad Antonio Ferroglio, ha il gravoso compito di tentare ripetere i risultati dello anno quando, alla guida tecnica, vi era il mister della Pegliese Locatelli: martedì il «Chico» presente sulle scalee del Carlini, molto non ha voluto parlare del lavoro del suo successore ma non ha mancato di commentare, con ovvia soddisfazione, i progressi e il gran spezzone di partita disputato da Carrea. «Ho visto un Carrea in recupero e questo è importante per la Pegliese. Un buon inizio della nostra "selecciòn", poi quattro giocatori della Pegliese sono un buon Ecco quindi che il discorso, inevitabilmente, passa sui singoli con la notizia dell'ultima ora, la vocazione del portiere dei genovesi Musio.

Un episodio curioso alla vigilia dell'inizio: lo racconta il dirigente accompagnatore Alfredo Schimmenti.

«Poiché lunedì il portiere vocato (Galliera del Verbania) non si è presentato, abbiamo pensato di premiare il giovane della Pegliese la chiesa.

Il numero dei liguri è così risalito a nove dopo che era di a otto per la «mancata» presenza di Saba (Ventimiglia). Schimmenti spiega:

«Dopo prima convocazione il mister non lo ha più chiamato perciò nessuna sorpresa anche l'opuscolo di presentazione registra anche il nome della punta del Ventimiglia».

Chiusi i due «casi», quello curioso relativo a Musio e quello meno simpatico di Saba, si pas ad analizzare con mister Ferroglio la partita d'esordio, la prova dei liguri e il futuro.

«Sulla partita posso dire che è stata abbastanza condizionata dal rigore assegnato dopo pochi minuti agli avversari. La squadra ha reagito, l'inserimento di Carrea ha dato quella spinta in più e direi che il pareggio è sicuramente meritato».

Calo fisico evidente della Toscana/Sardegna con una mezz'ora finale (praticamente dall'entrata in campo di Carrea) giocata solo nella metà campo degli ospiti.

Tre le mosse tattiche attuate Ferroglio, e tutte rivelatesi azzeccate, in particolare l'avvicendamento del duo punta iniziale formato da Cugusi (Acqui) e Puppo (Vado) Nordi (Nizza) e Falzone (Rivoli) e, fra le due sostituzioni, anche il «cambio» determinante fra Meazzi, che ha comunque disputato un'ora di partita, e Carrea.

La coppia di attaccanti tutta piemontese si è fatta preferire, non altro per realizzato (con Falzone) il gol del pareggio.

Liguri quindi bocciati? No sicuramente, anche perché il telaio base è tutto della nostra gione dimostrano i sette giocatori scesi inizialmente in campo (oltre ai già citati Puppo e Meazzi hanno giocato fin dal primo minuto Macchiavello della Samm, Bertolone della Carca Giannoni della Pegliese, Zanello del Pontedecimo e Ponzo del Vado). Per oggi è attesa una conferma la Selezione Marche/Umbria/Emilia Romagna.

Giancarlo Scartozzoni

ECCO IL CALENDARIO

La finalissima martedì al «Carlini»

Oggi di rappresentativa della Liguria/Piemonte/Val d'Aosta scendere in campo nella seconda giornata del nono Torneo delle Speranze. Il campo di gara è il migliore si possa trovare nella Liguria Levante: il «Moltedi» di Levanto, ultimato nell'85, dal manto erboso perfetto, dato che vi gioca solo la squadra locale (Promozione) e solo in occasione partite ufficiali. Il regolamento del Torneo, vista la situazione di perfetta parità 4 squadre del girone A (tutte hanno pareggiato per 1-1) ha determinato i guenti accoppiamenti: alle 15 in campo Marche/Umbria/Emilia contro Liguria/Piemonte/Val d'Aosta; alle 17 toccherà a Sardegna/Toscana contro Lombardia/Trentino Alto Adige. Si possono così stabilire anche gli accoppiamenti nella terza ed ultima giornata del girone eliminatorio «A»: al Comunale di Chiavari, sabato, si giocherà Liguria/Piemonte/Valle d'Aosta-Lombardia/Trentino e Marche/Umbria/Emilia-Sardegna/Toscana. Per decidere chi giocherà per primo (15) o per secondo (17) si dovrebbe far riferimento classifica. In ogni resta stabilito la vincente del girone passerà alle semifinali eliminazione diretta (lunedì a Bogliasco, campo Mugnaini) affrontando la seconda del girone «B», mentre la seconda dell'«A» se la vedrà con la prima classificata «B». Finalissima al Carlini martedì (inizio alle 16).

Il giovane Saba del Ventimiglia

Football Usa, passa la favorita

Waves: duro esordio in A2

VENTIMIGLIA. Il risultato (un netto 33-0 per gli ospiti) lascia poco spazio alla discussione: i Waves, nel turno inaugurale del campionato di serie A2 di football americano, nettamente crollati sul terreno del «Peglia», contro i Pharaones Mila Risultato scontato visto che i lombardi, lanciati mezzi termini verso la serie A1, considerati i grandi favoriti del dopo aver messo insieme un team che sfigurerebbe nella serie superiore.

I Waves, comunque, hanno cercato di fare la loro parte. Erano ancora privi due americani perché Dave Young e Douglas Peterson hanno dovuto rinviare di qualche giorno l'arrivo in Riviera (sono sbarcati ieri mattina alla Malpensa e, in serata, hanno raggiunto Ventimiglia), poi hanno dovuto, a certo punto, patire l'infortunio di Daniele Grosso, ricevitore, che si è fratturato (un incidente che lo bloccherà per almeno tre settimane). Handicap grossi di fronte ad avversari di tanto prestigio.

«Il risultato ci ha bocciati, ma la squadra mi è piaciuta. Proprio contro i Pharaones, in una partita non potevamo vincere, ho avuto l'impressione che la squadra abbia i mezzi per disputare un buon campionato», dice il presidente Gianni Ferrando. C'è da dire che i Waves avevano ancora addirittura aggravato volontariamente la situazione tenendo in tribuna ben sette titolari.

«Motivi disciplinari», la motivazione ufficiale su cui la società ha voluto aggiungere nulla. Così, sul «roster» del match, i hanno potuto su soli 26 giocatori; i Pharaones, addirittura, ne ave Una differenza in termini numerici che ha finito per accentuare i problemi dei liguri.

In campo i Waves hanno cercato di battersi al meglio. Hanno tenuto discretamente in difesa, ma hanno patito terribilmente i lanci dei Pharaones che, a più riprese, con le loro giocate, hanno strappato gli applausi aperta del pubblico del «Peglia».

E' stato un esordio dal risultato scontato che ha subito fatto assaporare ai Waves le difficoltà di questa serie A2 che si preannuncia particolarmente selettiva. Anche i Pirates Savona, altra squadra ligure del girone, è andata nella prima giornata, in contro i Cinghiali Piacenza (6-42), segnando un unico touchdown con il baby Masini.

Domenica le due squadre ponentine si scambieranno gli mentre i Pirates riceveranno al «Bacigalupo» (ore 15) proprio i Pharaones, i affronteranno, in trasferta, i Cinghiali a Piacenza. E' altro match durissimo considerato che gli emiliani sono considerati gli unici, possibili antagonisti dei Pharaones nella corsa al successo finale.

[b. m.]

Motoclub: il team

Una polizia «da corsa» a Sanremo

Centocinquantasette soci, quindici piloti impegnati con la squadra-corse, venti equipaggi nella squadra mototuristica attesa da rosi impegni in Italia e all'estero: sono i numeri del «Moto Club Polizia di Stato» di Sanremo, sodalizio che, dopo pochi anni di attività, ha ormai assunto dimensioni nazionali tanto da costituire la seconda realtà agonistica della Polizia, in Italia, dopo le mitiche Fiamme Oro, team storico delle forze dell'ordine.

Il «Moto Club Polizia di Stato» ha presentato, giorni scorsi, la stagione 1990 e la sua squadra-corse.

«E' un team formato da agenti di polizia di tutta Italia: un'attività che comporta sforzo organizzativo non indifferente», sottolinea il Sovrintendente Rossano Siccardi, confermato presidente del sodalizio che ha sede negli stessi locali della Carlin's Boys in via Garibaldi.

Siccardi, presidente della fondazione, sarà affiancato dal vicepresidente Renzo Tondodimamma e dai membri del direttivo Egidio Romanelli, Sergio Ferrari, Sandro Luglia, Antonio Amoddio, Nicola Mignogna, Fabrizio Tavanti, Massimo Varzi, Roberto Pardini e Antonio Pedevilla.

Questi i componenti della squadra-corse per la stagione agonistica per la velocità Cherubino Soldani, 33 anni (questura Mantova) che parteciperà al campionato italiano 125 Ciro D'Alò, 31 anni (prefettura Brescia) che gareggerà nel Trofeo Yamaha Super Trophy; per il motocross Luciano Morgini, anni (questura Genova), Stefano Pellisero, 27 anni (Autocentro Torino), Riccardo Longo, 24 (polizia postale Milano), Gregorio Faro, 27 anni (polstrada Palmi) e Fabio Oliva, (commissariato Rapallo). Nell'enduro, il gruppo più numeroso, questo l'organico: Walter Lamonato, anni (polstrada Vittorio Veneto), Alfonso Fantauzzi, anni (polstrada Vercelli), Marco Zanitzer, 28 anni (commissariato Muggia), Gabriele Marioni, anni (commissariato Cividale del Friuli), Sandro Banchero, anni (reparto mobile Genova), Antonio Grimaldi, anni (reparto mobile Genova) e Ivo Cattaneo, 23 anni (reparto mobile Genova); infine per il trial gareggerà Paolo Rey, 25 anni (questura Torino). [b. m.]

Giovanili: i risultati e le classifiche

Allievi, la legge dell'Imperia

Nei campionati giovanili regionali nessuna squadra della provincia è riuscita a vincere: il miglior risultato è dagli Under del Ventimiglia, che hanno pareggiato col Fegino. I tornei provinciali hanno confermato il predominio dell'Imperia 87, che si è imposta negli Esordienti junior, nei Giovanissimi, negli Allievi e negli Under 18.

Regionali. Nei Giovanili, girone A, nulla di fatto tra Fegino e Ventimiglia, che rimane al sesto posto, dietro la Sampierdarenese. Confermata anche la quarta posizione dell'Argentina, che, nel girone B, è stata sconfitta dal Baiardo (3-0).

Provinciali. Dopo l'ultima giornata di ritorno del campionato provinciale, gli Under dell'Imperia 87 e della Carlin's sono appaiati al primo posto. I matuziani hanno prevalso per 3-2 sul San Bartolomeo, mentre i nerazzurri hanno inflitto una pesante sconfitta al Camporosso (5-1), e ora devono giocarsi il titolo agli spareggi.

Si avvia alla conclusione anche il campionato degli Allievi, dominato dall'Imperia, che, dopo la sua vittoria per 3-0 sul Bordighera (doppietta di Porcù), è a tre lunghezze dal Sant'Ampelio e ha al attivo ben 101 reti. Netto predominio nerazzurro anche tra gli Esordienti junior: la compagine imperiese ha chiuso in bellezza, battendo l'Ospedaletti per 3-0.

Sasso è stato di doppietta. Nulla da fare per la Sanremese, che termina il campionato al secondo posto, grazie al 4-0 contro il Bordighera. L'Imperia 87 è in testa pure Giovanissimi, in alla vittoria sul Ventimiglia (2-0).

Nel girone di finale degli Esordienti, l'Argentina mantiene il primato, grazie alla sofferta vittoria contro la San girone consolazione, continua la marcia del Camporosso, vittorioso a Pian di Poma contro lo Sport Club Sanremo (1-0).

Eclatante risultato dei Pulcini dello Sport Club Sanremo che si sono imposti sull'Imperia 87 B per 12-0. Sei gol portano la firma di Grigolo. [e. f.]

Basket, sabato prendono il via i playoff

Derby al Bordighera e il ruolo di favorita

Nantes Bordighera lanciatissima verso la D, con la serie dei punteggi «oltre quota cento» che non si è ancora conclusa: nell'ultimo turno i bordigotti hanno vinto di misura a Sanremo al derby ricco di bel gioco (100-98 il punteggio finale per gli ospiti).

Imperia e Ospedaletti hanno concluso in maniera diametralmente opposto il torneo: i primi vincendo contro non trascendentale Albenga (88-68), i secondi perdendo lottare a Loano (87-66 per i savonesi).

Classifica: Bordighera p. 30; Basket Cairo 26; Finale Bc 22; Loano 16; Imperia 14; Sanremo 12; Ospedaletti 11; Albenga 8; Maremola (Ospedaletti punto di penalità).

Da sabato prossimo si inizierà a sul serio con la prima giornata dei playoff di finale e con la Rari Nantes Bordighera nel ruolo di favorita.

Questa la classifica ammissione: Bordighera p. 8; Cffs Cogoleto e Athletic Genova 6; Sarzana Basket e Basket Pegli 4; Cairo, Finale Bc, Amatori Savona e S. Terenzo

In campo femminile la prima giornata del playoff ha fatto registrare tutta una serie di risultati scontati: l'Ima Vallecrosia attende gli scontri diretti contro Basket Chiavari e Pallacanestro Loano per giocarsi tutte le carte in vista di una impossibile promozione in serie C. Le favorite sono le altre due squadre ma il Vallecrosia ci proverà: nell'ultimo ha espugnato il campo del Basket Cairo, proponendosi come terza incomoda (78-60). Nessun problema per il Basket Chiavari (73-50 Alassio contro l'Albatros) e per la Palla Loano (86-46 in casa contro Rossiglione). Classifica: Basket Chiavari p. 10; Loano Vallecrosia 6; Rossiglione 4; Albatros Alassio 2; Basket Cairo 0. [g. b.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 15 Marzo 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

I distributori di benzina rischiano di rimanere a secco, le cisterne scortate dalla polizia

Sciopero Tir: una notte di violenza

Mezzi danneggiati, aggressioni e gravi minacce

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Violenza e intolleranza. La situazione provocata dallo [illegible] pero degli autotrasportatori ha registrato martedì sera una lunga serie di episodi da codice penale. Sassaiole contro i [illegible] circolanti, minacce e danneggiamenti agli autisti che non aderivano allo sciopero. Addirittura bottiglie incendiarie lanciate contro i Tir in sosta.

I fatti più gravi si sono avuti nel Ponente, tra Spotorno e Albenga. Alle [illegible] di martedì i carabinieri di Pietra Ligure hanno fermato e identificato tre perso[illegible] bordo di un'auto che poco prima avevano lanciato delle bottiglie incendiarie [illegible] dei camion in sosta sulla via Aurelia. I tre sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per detenzione di sostanze esplodenti. Fortunatamente le bottiglie incendiarie non hanno provocato danni agli autoarticolati i cui proprietari erano «colpevoli» di non aderire allo sciopero nazionale.

Poche ore prima, attorno alle 21,30, quattro persone, rimaste ignote, hanno aggredito due camionisti milanesi in via del Cristo ad Albenga. Mentre due degli assalitori minacciavano gli autisti gli altri due danneggiavano, a colpi di bastone, il Tir fermo per caricare prodotti ortofrutticoli. I fari, la mascherina e il radiatore sono stati completamente distrutti. Del caso si stanno occupando i carabinieri di Albenga e la procura della Repubblica di Savona.

Altri episodi da codice penale si sono registrati sull'Autofiori tra Ceriale e Spotorno. Dai [illegible] vrappassi autostradali ignoti hanno dato vita a una fitta [illegible] saiola contro i camion che transitavano. Sono state lanciate, probabilmente con fionde, anche delle pesanti biglie di vetro. Almeno cinque automezzi sono stati danneggiati. Ai carabinieri di Albenga sono arrivate le denunce di autisti di camion di prodotti alimentari, ortofrutticoli, gas e [illegible] della ditta «Yomo». Tutti [illegible] vetri in frantumi e cabine di guida ammaccate dai sassi.

Oltre al danno subito dai mezzi, la sassaiola avrebbe potuto avere ben altre conseguenze. L'autostrada, infatti, era abbastanza frequentata anche da automobili. Se un Tir avesse sbandato sarebbe stata [illegible] strage.

Altri episodi di intolleranza si [illegible] avuti [illegible] pomeriggio al [illegible] sello autostradale di Zinola dove è stato danneggiato il carico di tubi di un Tir. I rappresentanti sindacali di categoria si sono messi a disposizione della magistratura ed hanno condannato gli episodi di violenza.

La situazione sta peggiorando su tutti i fronti. Il 95 per cento degli autotrasportatori della provincia si rifiuta di viaggiare e i disagi cominciano a farsi sentire in qu[illegible] tutti i settori. Sulle banchine del porto di Savona-Vado le merci si stanno accumulando. Difficoltà anche per gli importatori albenganesi. Sempre nella piana di Albenga ortaggi e fiori vengono spediti [illegible] i t[illegible]ni. Ci sono però generi che [illegible] possono venire trasportati tramite la ferrovia.

E' il caso, ad esempio, dei carburanti. Ieri alle 13 il 30 per cento dei distributori della provincia avevano chiuso per mancanza di benzina. Sulla via Aurelia, tra Cogoleto e Andora, sono stati costretti alla chiusura ben 49 pompe [illegible] 87 in funzione. In val Bormida, tra ieri e oggi, hanno esposto il cartello «esaurito» già il 70 per cento dei benzinai. La situazione dovrebbe aggravarsi in giornata. Le previsioni parlano di altre [illegible] stazioni di servizio già in «riserva».

Sulle autostrade, almeno al momento, non si dovrebbero correre pericoli di «black out». L'unico distributore in difficoltà è quello di Casei Lidora sulla Savona-Torino. Sull'Autofiori e sulla Genova-Savona il rifornimento sembra essere assicurato ancora per qualche giorno.

I depositi di carburante Agip, Erg, Esso, Ip di Savona hanno assicurato di essere in grado di rifornire le stazioni. Ieri comunque un blocco stradale davanti ai cancelli dell'Ip di Valleggia ha rallentato l'uscita delle autobotti. Anche alle cisterne della Erg di via Stalingrado a Legino, sempre per una «campagna di informazione» dei camionisti, ci [illegible] state difficoltà.

Ieri mattina c'è stato [illegible] vertice in questura. Hanno partecipato polizia e carabinieri. E' stata l'occasione per fare il punto della situazione e tentare di prendere le contromisure per contenere gli episodi di violenze e diminuire i disagi. Le forze dell'ordine sono mobilitate per garantire la circolazione ai camionisti che non aderiscono allo sciopero. Nel «summit» è stato deciso di scortare le autocisterne destinate al rifornimento dei distributori.

[illegible] Pezzini
Claudio Vimercati

[illegible] emergenza. Uno dei Tir danneggiati in autostrada e i camionisti Candido Tobia (in alto) e Vittorio Serravalle

Sicurezza in gioco

«Il gas deve arrivare»

SAVONA. Motrici «orfane» del rimorchio parcheggiate davanti a ristoranti e trattorie e camionisti fermi a discutere. Questa la faccia tranquilla dello sciopero che in questi giorni ha fatto registrare il 95 per cento di adesioni. «Sì al blocco, no agli atti di intolleranza», la parola d'ordine fra gli autotrasportatori. Ferma la presa di posizione dei sindacati.

L'«Anita», la più grande tra le associazioni degli autotrasportatori presenti sul territorio della provincia (oltre 360 le imprese associate), ribadisce la sua adesione al blocco, dissociandosi dalla posizione assunta dall'«Anita» a livello [illegible]onale. «Invitiamo gli associati alla massima collaborazione, [illegible] denunciano con vigore i gravi episodi di violenza delle ultime ore. Qualora si verificassero altri disordini, chiederemo l'intervento delle forze dell'ordine e dell'autorità governative della provincia».

Polemico Carlo Decia, segretario provinciale della Cna-Fita: «Lo sciopero [illegible] avendo successo. L'adesione è quasi totale. L'importante, però, è evitare le esasperazioni». Aggiunge: «Deprecabile che i colleghi di altre associazioni abbiano chiesto non solo l'intervento delle forze dell'ordine, ma che abbiano addirittura invocato le maniere forti. Questi episodi non fanno che accrescere la tensione».

Fra i camionisti il fronte è compatto. Dice Candido Tobia, autotrasportatore del porto: «Lottiamo per ottenere migliori condizioni di lavoro, orari meno stressanti, e soprattutto spese di gestione più contenute. Solo riducendo le tasse, sarem[illegible] in grado di viaggiare di meno e fare una vita più normale». Continua: «Ma la situazione si è aggravata per colpa del Ministero. Troppi anni di inerzia, di immobilismo». E gli episodi di violenze? «Sono da condannare sempre e comunque — osserva Domenico Candela — Noi non abbiamo niente a che vedere». Alcuni [illegible] altre ipotesi: «Le teste calde ci [illegible] dappertutto — spiega il camionista Vittorio Serravalle — e potrebbero nascondersi anche fra i nostri colleghi. Ma potrebbe anche trattarsi di infiltrati che cercano di gettare discredito».

Non tutti hanno aderito all'agitazione. Alcuni camionisti [illegible]no obbligati a viaggiare perché svolgono un servizio di pubblico interesse, ma nonostante questo sono rimasti ugualmente vittima di gravi atti di intimidazione o peggio. Afferma un impiegato della «Liguria-Gas»: «I nostri camion devono viaggiare per assicurare le scorte di metano. Un vuoto di pressione nelle tubature potrebbe infatti [illegible] gravi incidenti alla successiva ripresa dell'eroga[illegible].

Al mercato ortofrutticolo di Corso Ricci, per esempio, già da ieri mattina si è registrata qualche [illegible] nei rifornimenti. Minori problemi, invece, per il mercato del pesce, il mercato coperto e per la Centrale del latte che si approvvigionano in Liguria o nel Basso Piemonte.

Ermanno Branca

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

[illegible] delle armi [illegible] da rifare

Il processo contro i trafficanti internazionali di armi e il capi[illegible] «Jenstar», la nave bloccata nel porto di Savo[illegible] un arsenale a bordo, dovrà [illegible] ripetuto. I giudici della Corte di appello di Genova hanno ordinato di rifare in parte il processo di Savona (si era concluso con pesanti condanne) e la scarcerazione del presunto capo del traffico d'armi e del suo braccio destro.

SERVIZIO A [illegible] 7

[illegible]

Renzo Muratore presidente

Renzo Muratore, consigliere regionale socialista, è il nuovo presidente della Regione. E' subentrato a Rinaldo Magnani, nuovo presidente del porto di Genova.

SERVIZIO A PAGINA 7

[illegible]

Treno deraglia linea bloccata

La linea ferroviaria Genova-Ro[illegible] è rimasta interrotta per diverse ore ieri alle [illegible] a [illegible] deragliamento di un convoglio in manovra (un locomotore e quattro carrozze) a Pieve Ligure. Non ci sono stati feriti. I treni hanno accumulato ritardi di alcune ore.

[illegible]

Porto turistico oggi in Consiglio

Questa [illegible] alle 20,45 si riunisce il Consiglio comunale. Gli amministratori di Varazze dovranno misurarsi [illegible] una volta con l'ampliamento del porto turistico. Dopo le osservazioni, la delibera dovrà quindi essere inviata al Coreco.

[illegible]

Oggi il ricordo di Sandro Pertini

Oltre 500 studenti provenienti da tutte le scuole medie e superiori della città e veterani della Resistenza parteciperanno stamane alle 10 al Teatro Chiabrera alla manifestazione in ricordo di Sandro Pertini.

SAVONA

Ancora indagini sull'attentato

Continuano le indagini per fare luce sull'attentato che ha distrutto il negozio «Da Lisa e Franco» in corso Ricci. Anche ieri la scientifica ha effettuato un sopralluogo. Prende corpo l'ipotesi di una vendetta.

Dal 1970 era vescovo della diocesi di Massa Marittima e Populonia

L'addio a monsignor Vivaldo

Cordoglio per la morte del prelato savonese

Monsignor Lorenzo Vivaldo

SAVONA. Domattina, a Massa Marittima, dove era [illegible] da vent'anni, si svolgeranno i funerali di monsignor Lorenzo Vivaldo, mancato improvvisamente, a quasi 75 anni, per un [illegible] cardiaco. La salma è esposta nella sala del palazzo vescovile.

Nativo di Noli, ha esercitato a Savona la maggior par[illegible] della [illegible] attività di sacerdote e di uo[illegible] di cultura. Era parroco del Duomo, nell'estate incipiente del 1970, e stava mettendo in luce i problemi sociali del centro storico attorno a via Pia, quando lo raggiunse l'elezione a vescovo. Il neo monsignore Lorenzo Vivaldo accolse in casa, nell'alloggio di via Manzoni (il palazzo dei canonici), il fratello Giovanni e gli amici più cari e offrì da bere. Aveva gli occhi lucidi, appariva più commosso che inorgoglito. «Venitemi a trovare», chiedeva a tutti.

Il distacco da Savona gli costò un autentico sacrificio. Alla diocesi di Massa Marittima e Populonia si affezionò ben presto, ne parlava sempre [illegible] grande affetto, ma rimase profondamente legato alla terra d'origine.

Il 4 aprile prossimo avrebbe compiuto 75 anni, era sua intenzione mettersi a ri[illegible] per raggiunti limiti di età. «Sarebbe tornato a Savona, a proseguire [illegible] sue ricerche di storico», dicono quanti gli erano vicino. A Savona sarebbe venuto sicuramente in questi giorni, abituato com'era a non mancare mai alle celebrazioni della festa patronale della Madonna di Misericordia al Santuario.

Uomo di notevole cultura, profondo conoscitore della storia locale, monsignor Lorenzo Vivaldo ha diretto per molti anni il settimanale cattolico [illegible] «Il Letimbro». Iscritto all'Albo ligure dei giornalisti sin dal 1941, la [illegible] tessera da pubblicista aveva il [illegible] 7: un veterano.

[l. p.]

Quali le novità con il trasferimento a Valloria dell'ospedale S. Paolo

Arriva l'«automedicale»

Savona cerca un soccorso migliore

SAVONA. Un incidente qualsiasi, un malore, un avvelenamento: che succede [illegible] Savona quando c'è bisogno di pronto soccorso, qual è lo scenario che si apre all'arrivo dell'ambulanza in ospedale?

«Tempestività ed efficienza sono fattori [illegible] importanza vitale. I nostri sforzi, quelli dei [illegible]dici, degli infermieri e dei volontari, sono sul punto di [illegible] finalizzati in questa direzione»: in queste parole di Giuseppe Iovino, presidente del [illegible] di gestione della VII Usl, c'è il riassunto di anni [illegible] lavoro che stanno arrivando, finalmente, a [illegible]clusione.

Oggi, come tutti sanno, il servizio [illegible] sviluppa essenzialmente attraverso due poli: l'ambulanza che effettua [illegible] trasporto [illegible] il pronto soccorso dell'ospedale. Sulla base di esperienze che ormai fanno testo, manca [illegible] anello di congiunzione: la cosiddetta «automedicale». [illegible] tratta [illegible] un automezzo [illegible] a bordo un medico, costantemente collegato via radio con le ambulanze, il centralino unico di chiamata e il pronto [illegible]. Non appena si presenta un caso difficile, l'«automedicale» accorre, insomma l'intervento [illegible] medico avviene già durante il viaggio [illegible] avvicinamento all'ospedale.

A Genova qualcosa del genere è già [illegible] atto per iniziativa delle pubbliche assistenze, a Savona [illegible] servizio sta per essere introdotto (questione di mesi, dicono gli addetti [illegible] lavori) e sarà il primo a essere realizzato da una Usl della Liguria.

Primi soccorsi al S. Paolo

«Sarà un passo avanti spiega Iovino — rispetto al servizio garantito dal medico prese[illegible] 24 ore su 24 al centralino unico di chiamata. In caso di incidenti gravi oppure [illegible] calamità, verrà chiesto al pronto [illegible] dell'ospedale di inviare [illegible] medico direttamente sul posto».

Proprio perché i primi [illegible]menti del soccorso sono tanto importanti, la VII Usl ha deciso di non trascurare questo aspetto fondamentale dell'emergen[illegible] Il medico potrà prestare le prime cure, rendersi conto della situazione, decidere immediatamente se il ferito debba [illegible] trasportato in un centro attrezzato, senza ricorrere, come avviene oggi, a trasferimenti da un ospedale all'altro, con gravi perdite di tempo.

Il dottor Natalino Vanara è responsabile del servizio di pronto soccorso del S. Paolo. E' un autentico veterano dell'ospedale di corso Italia. [illegible] ha viste di tutti i colori in quelle anguste stanzette dove, ogni anno, per medicazioni e visiste [illegible] accettazione transitano migliaia e migliaia di persone. Osserva: «Quando saremo a Valloria e [illegible] a disposizione il tanto atteso dipartimento d'emergenza, si [illegible] seriamente pensare a riconoscere un nuovo ruolo al medico del pronto soccorso. Insomma, bisognerà rendersi conto che si [illegible] di [illegible] nuova figura di operatore sanitario, specializzato e attrezzato per le emergenze».

Ma cosa rappresenterà l'«automedicale» dal punto di vista degli operatori [illegible] base? Ezio De Luca, presidente della sezione di Varazze della Croce rossa sostiene: «E' sicuramente un grosso passo avanti. La presenza sul posto di un medico, [illegible] caso di gravi incidenti, è indispensabile. Certo, esiste il rischio che [illegible] ne faccia un abuso, perché [illegible] non ci si rende conto della reale gravità della situazione».

Paride Pasquino

Nasce il Dea

Dipartimento emergenze

SAVONA. E' un momento di evoluzione per il San Paolo. Mancano pochi mesi [illegible] trasferimento a Valloria di tutte le divisioni ospitate ancora nel vecchio stabile di corso Italia e c'è grande attesa soprattutto per il Dea, il nuovo dipartimento di emergenza e accettazione.

I lavori sono già stati ultimati e due mesi fa c'è [illegible] la consegna [illegible] ufficiale [illegible] parte dell'impresa. Mancano ancora gli arredi, [illegible] tutto andrà secondo le previsioni, [illegible] Dea dovrebbe iniziare ad operare [illegible] partire da giugno.

«Si apre una nuova e decisiva fase — spiega [illegible] presidente, Giuseppe Iovino — per l'assistenza ospedaliera savonese. La nuova struttura permetterà di risolvere il nodo del pronto soccorso, offrendo spazi più ampi, efficienti, avrà anche nuovo personale [illegible] la possibilità di [illegible] direttamente in contatto con tutte le divisioni».

Quasi otto miliardi sono già stati spesi per il Dea. Un impegno gravoso per un servizio indispensabile.

Negli ultimi anni il pronto soccorso [illegible] stato messo più volte sotto accusa. Ritardi nelle visite, disorganizzazione, inadeguatezza [illegible] locali. Una struttura insufficiente per le esigenze di una città capoluogo di provincia, specie d'estate, quando il fenomeno turistico accentua la domanda. Continua Iovino: «Diciamo che il pronto [illegible] ha funzionato molto bene per le grandi emergenze o anche per i casi gravi. Il personale, poco, ma di grande competenza, ha dimostrato efficienza. Certo, le lacune ci sono state ma per casi di piccole prestazioni ambulatoriali. Spesso abbiamo ricevuto lamentele per le attese, per i locali poco accoglienti. Si è trat[illegible] di proteste comprensibili, soprattutto per le attese, circostanza sempre antipatica per [illegible] pronto soccorso».

Secondo i responsabili dell'Usl, tutto questo non accadrà più con il Dea. Quattro sale per l'accettazione, locali di astanteria (un servizio che non ha mai funzionato al [illegible] Paolo) con letti monitorizzati per le brevi degenze (un tempo massimo di 24/36 ore). Ci sarà anche il tanto atteso centro di rianimazione (oggi i casi gravi [illegible] dirottati al Santa Corona o al San Martino, correndo i rischi di corse affannose in ambulanza, perché [illegible] sempre c'è [illegible] elicottero a disposizione, e perdite di tempo prezioso), [illegible] previsti anche laboratori di radiologia, [illegible] analisi e il centro trasfusionale. Nella stessa struttura anche l'unità coronarica e la divisione semintensiva di Cardiologia.

«La rianimazione — sostiene [illegible] presidente dell'Usl — era il [illegible] principale obiettivo, un servizio che qualificherà l'ospe[illegible] e che lo adeguerà alle necessità del bacino di utenza che una città [illegible] Savona, e il comprensorio, sopporta quotidianamente». All'interno del Dea troveranno posto anche gli ambulatori [illegible] specialità: da Traumatologia, a Otorinolaringoiatria e Psichiatria. Accanto alle strutture crescerà anche [illegible] personale. La nuova pianta organica è già stata predisposta e sono già in fase avanzata i corsi di specializzazione del nuovo personale medico. [illegible] particolare, per i sanitari ai quali sarà affidata la gestione della rianimazione, [illegible] per concludersi i seminari di aggiornamento al San Martino. «Resterà da risol[illegible] il problema della difficile reperibilità degli infermieri», osserva Iovino.

Per le sole attrezzature, le più avanzate, saranno spesi 3 miliardi. [illegible] dare un'idea [illegible] salto di qualità rispetto al vecchio pronto soccorso del S. Paolo, basta dire che ogni locale sarà dotato [illegible] aria condizionata.

[p. p.]

Il ruolo delle ambulanze [illegible] volontari sarà sempre fondamentale nel servizio di pronto [illegible] L'assistenza fornita all'«automedicale» garantirà, tuttavia, una maggiore affidabilità all'intera organizzazione

NOTIZIE [illegible]

TRIBUNALE
[illegible] a giudizio per una [illegible]

SAVONA. Alberto Borio, 48 anni, di Albisola, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di violazione di domicilio e violenza privata. L'uomo, nel settembre dello scorso anno, fu protagonista di una lite con Giuseppe Sevega, 70 anni, perché non voleva che la figlia frequentasse il figlio del pensionato. Due giorni dopo Giuseppe Sevega [illegible] uccise gettandosi dalla tromba delle scale. Le indagini sul suicidio portarono poi all'arresto di Borio.

[illegible]
San Paolo, tossicomane salvato

SAVONA. Un altro caso [illegible] overdose. L'altra notte [illegible] giovane, Alessandro Polizzi, [illegible] anni, via Milano, è stato salvato dai medici del pronto soccorso che gli hanno praticato un'iniezione di «Narcan», l'antidoto dell'eroina. [illegible] ragazzo [illegible] stato poi ricoverato in prognosi riservata.

SCUOLA
Studenti in visita [illegible]

SAVONA. Studenti in visita al tribunale, ieri mattina. Le ragazze della V B del «Mazzini» hanno seguito con attenzione i processi che si [illegible] svolti nell'aula penale con il nuovo rito. Erano accompagnate dalla professoressa [illegible] diritto, che ha spiegato le varie fasi del dibattimento.

[illegible]
Condannato per tentata estorsione

SAVONA. Aveva chiesto [illegible] proprietario mezzo milione di lire per restituirgli l'auto rubata. Vittorio Sassi, [illegible] anni, di Romano di Lombardia, è stato condannato a un anno di reclusione per tentata estorsione. Sempre [illegible] tribunale ha condannato due giovani di Albisola coinvolti in un'estorsione ai danni di un commerciante. Si tratta [illegible] Roberto Culcagno e Diego Sirello, 19 anni. Il primo è stato condannato a un anno e sei mesi. [illegible] secondo a un anno e [illegible] mesi.

DROGA
[illegible] eroina: quattro anni [illegible]

SAVONA. Carmelo Smecca, 35 anni, Savona via Montenotte 23/10, è stato condannato a quattro anni di reclusione per detenzione di non modiche quantità di droga. [illegible] trattava di 10 grammi di eroina che l'uomo [illegible] nascosto nella cassetta delle lettere dell'abita[illegible] [illegible] fratello Salvatore, incensurato.

[illegible]
Divieto di sosta in via Sormano

SAVONA. [illegible] stasera alle 21 sino a domani alle 6, [illegible] vietato parcheggiare l'auto nelle vie Sormano, Ratti, Montesisto, Urbano Rella per consentire all'Amnu di pulire strade, marciapiedi e tombini. Per i veicoli in zona vietata è prevista la rimozione forzata.

[illegible]
[illegible] economia [illegible] credito

SAVONA. Oggi alle 17,30, nel Ridotto [illegible] Chiabrera, avrà luogo la tavola rotonda sul tema: «Le [illegible] frontiere del credito». Interverranno [illegible] presidente della Regione, Renzo Muratore, Ugo Ballerini della Filse, Franco Bovio, vice presidente della Carige e Lorenzo Ivaldo, vice presidente della Carisa.

[illegible]
Documento sull'emergenza [illegible]

SAVONA. Presa di posizione della Lista verde di Savona sul problema dell'emergenza idrica. In un documento, i verdi hanno espres[illegible] parere favorevole all'iniziativa dell'Acquedotto che ha inviato alla cittadinanza un decalogo [illegible] indicazioni per evitare eccessi e sprechi dell'utenza domestica.

[illegible]
Fuga di gas, intervengono i pompieri

SAVONA. I Vigili del fuoco del distaccamento portuale, sono stati impegnati nella tarda serata [illegible] martedì in via Crispi per una fuga di [illegible] causata dalla rottura di una tubatura. L'intervento dei pompieri è durato quattro ore. A dare l'allarme, poco dopo le venti, sono stati numerosi abitanti, preoccupati per il forte odore [illegible] gas.

E' sorta, come in Lombardia, l'associazione «Cittadini per la sicurezza»

«Vogliamo [illegible] i poliziotti»

Proteste a Savona del sindacato autonomo Sap: «Sono troppi gli agenti bloccati negli uffici»
Criticate l'organizzazione dei servizi e le condizioni igieniche in cui si trova la sede della questura

SAVONA. Troppi uomini «imboscati» negli uffici e pochi sulle strade [illegible] svolgere opera [illegible] controllo [illegible] vigilanza; una sezione «volanti» che esisterebbe solo sulla carta; una [illegible] problemi, irrisolti, relativi alle condizioni igieniche e [illegible] manutenzione dei locali della questura; infine, il ritardato pagamento di straordinari [illegible] l'assegnazione [illegible] incarichi degli agenti dell'ex commissariato di Vado.

Sono soltanto alcune delle proteste che i rappresentanti del Sap, sindacato autonomo [illegible] polizia, sollevano in questi giorni, obiettivo il questore, Giuseppe Trovato. Nei mesi scorsi la protesta degli agenti aveva assunto toni clamorosi. Una decina di poliziotti della mobile aveva addirittura chiesto il trasferimento. Poi tutto era rientrato. Ora si profila un nuovo periodo di tensione. Già c'è chi minaccia un sit-in di fronte alla prefettura.

[illegible] segretario provinciale del Sap, Pasquale Libertone, dice: «Le promesse non sono state mantenute. I problemi segnalati nei mesi scorsi sono ancora tutti sul tappeto. E' [illegible] situazione insostenibile».

Poliziotti [illegible] azione

Sezione volanti. Il questore Trovato, nei mesi [illegible] aveva promesso il potenziamento della squadra di pronto intervento. Sostiene Libertone: «Tutto è rimasto [illegible] prima. Una sola pattuglia controlla ogni giorno la zona da Savona fino [illegible] Vado Ligure. Il servizio in queste condizioni serve a poco».

Personale. Il questore ha potenziato gli organici degli uffici amministrativi. Per l'ufficio stranieri si è trattato di una scelta obbligata. Centinaia di immigrati africani hanno preso d'assalto in queste settimane la questura per regolarizzare la loro posizione, in base alla legge Martelli. «Tuttavia — aggiunge Libertone — il potenziamento che coinvolge anche gli altri uffici è una scelta che non condividiamo. Ci sono pochi agenti sulla strada. E questo non va bene».

L'ex commissariato di Vado. E' [illegible] caso limite. La sede è stata chiusa lo [illegible] primo febbraio [illegible] i quindici agenti non [illegible]no ancora assegnati a nuovi incarichi. Motivo? Il ritardo delle operazioni di trasloco. Spiegano i sindacalisti: «I preventivi sono troppo alti rispetto al badget stanziato dal ministero. Si tratta di [illegible] differenza di poco conto: duecento, trecentomila lire. Ma per questa differenza [illegible] trasloco [illegible] bloccato e il ministero preferi[illegible] pagare lo stipendio [illegible] quindici agenti inoperosi, [illegible] che si limitano a piantonare [illegible] commissariato».

Problema igienico. Conclude Libertone: «Basta dare uno sguardo ai porticati di palazzo Santa Chiara, incrostati di sudiciume. All'ingresso lato Duomo, da anni chiuso, ci sono vecchi mobili accatastati in [illegible] disordine vergognoso. I gatti, poi, hanno preso possesso del corti[illegible] della questura. Ovunque c'è sporcizia, persino nella guardiola, dove gli agenti si rifiutano di prestare servizio».

Ieri, intanto, il Sap ha [illegible]ciato, sull'esempio [illegible] quanto avvenuto in Lombardia, la costituzione anche a Savona dell'associazione «Cittadini per la sicurezza», un organismo aperto che tende [illegible] infondere coraggio a tutti per [illegible] lotta [illegible] oltranza che riporti piazze, strade e giardini di Savona a una condizione ideale di tranquillità».

Claudio Vimercati

A Vado Ligure

Narcotizzato [illegible]

VADO LIGURE. Ancora un caso di anziano narcotizzato e derubato, [illegible] Vado Ligure. La vittima, Pasquale Maggione, 75 anni, abitante in Via Emilia, [illegible] ricoverato nell'ospedale San Paolo di Savona per un trauma cranico che [illegible] stato giudicato guaribile in [illegible] ventina di giorni. Il pensionato, ripresosi dal torpore, ma ancora [illegible] stato confusionale, è infatti caduto in casa, riportando una profonda ferita alla fronte. L'episodio è [illegible]nuto martedì pomeriggio. Pasquale Maggione ha raccontato alla polizia [illegible] aver bevuto un caffè con un giovane che era andato a trovarlo nella [illegible] abitazione [illegible] di essersi poi addormentato. «Quando mi sono svegliato — ha detto — ho [illegible] alcuni cassetti della camera aperti». Secondo la polizia Pasquale Maggione avrebbe bevuto un caffè drogato. Domenica, sempre [illegible] Vado, un'anziana, Innocente Verdaglia, era stata derubata con lo stesso stratagemma. Per quell'episodio è [illegible] spettato [illegible] nipote, Adriano Verdaglia.

[c. v.]

Il Nautico «Leon Pancaldo» dovrà convivere con un altro istituto

L'Artistico [illegible]

Scuola: i progetti del provveditore di Savona

SAVONA. L'«Artistico» indipendente e «Nautico» [illegible]to agli «odontotecnici» [illegible] all'Ipsia di Finale. Queste le ultime proposte formulate dal provveditore agli Studi, Antonino Franzone, sull'intricata vicen[illegible] delle «fusioni» degli istituti secondari savonesi. Molte scuole medie in provincia sono sulla lista delle scuole destinate a scomparire. Sulle proposte del provveditore agli Studi dovrà pronunciarsi la prossima settimana il Consiglio scolastico provinciale.

Per il nautico «Leon Pancaldo», malgrado [illegible] attestazioni [illegible] stima ricevute negli ultimi mesi, si profila [illegible] «convivenza» [illegible] un altro istituto. L'esiguo numero di classi (10 fra macchinisti e capitani), secondo il provveditore Antonino Franzone, non lascia alternative. Scartata l'ipotesi di una fusione con i «Geometri» per i pochi punti di contatto fra [illegible] due scuole, [illegible] prospetta ora l'alternativa degli «Odontotecnici» di via De Amicis, sezione [illegible] del «Gaslini» di Genova.

Una soluzione che, se lascia intatte le perplessità sull'omogeneità delle materie insegnate nei due istituti, consentirebbe al «Leon Pancaldo» di conservare almeno il proprio nome. L'altra ipotesi, che prende in considerazione l'«Ipsia» di Finale, invece, sarebbe più svantaggi[illegible] perché [illegible] tratterebbe di una vera [illegible] propria fusione.

Buone notizie, invece, per l'artistico che resterà autonomo anche per i prossimi cinque anni. Il «Martini» è [illegible] risparmiato oltre che per la specialità delle materie e per l'ampiezza del bacino di utenza, anche per il maggior numero di classi in organico (21 quest'anno).

[illegible] le proposte del prossimo quinquennio per gli istituti secondari della provincia. Il «Classico» di Albenga potrebbe essere accorpato allo «Scientifico»; l'«Itis» [illegible] Albenga alla sezione staccata dell'Istituto per l'Agricoltura di Albenga; lo «Scientifico» [illegible] Finale con il «Classico» [illegible] Savona.

Numerosi i provvedimenti per le medie. Per l'anno scolastico 1990-'91 è [illegible] ribadita la soppressione della sezione [illegible] delle medie di Varigotti. E' stata inoltre proposta la fusione fra le medie «Ramella» e «Mazzini» di Loano.

Nel prossimo quinquennio [illegible] oggetto di fusione [illegible] che le medie [illegible] Toirano-Borghetto, Millesimo-Cengio, Altare-Carcare, Borgio Verezzi-Pietra Ligure, Celle-Albissola [illegible]rina, Ceriale-Alassio, [illegible] sezione staccata di Andora con Laigueglia, le «Ghiglieri» e [illegible] «Aicardi» di Finale, e infine le «Sbarbaro» e «Guido» di Savona.

[e. b.]

Ieri a Palazzo Nervi tecnici e amministratori hanno presentato il nuovo tracciato

Via libera alla nuova Aurelia

Pronto il progetto da Spotorno ad Albenga

ALB[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se fosse realizzata oggi verrebbe a costare 600 miliardi ma risolverebbe la maggior parte dei problemi viari del Ponente [illegible]vonese, [illegible] Finale Ligure ad Albenga. Invece, al momento, [illegible] tratta solo [illegible] primo passo ver[illegible] la realizzazione del [illegible] tracciato, un progetto di massima presentato ieri mattina nella sede dell'Amministrazione provinciale di Savona. Domani verrà approvato in consiglio.

[illegible] parte più occidentale dell'«Aurelia bis» è stata spiegata ieri mattina dal vicepresidente della giunta provinciale Pietro Morachioli. «E' da circa [illegible] an[illegible] che la Provincia ha deciso di farsi carico della redazione [illegible] progetto. Non è uno dei suoi compiti istituzionali primari ma è l'unico Ente a poterlo fare. Anche [illegible] [illegible] verrà realizzata in tempi brevi si tratta di un progetto che dovrà essere tenuto presente per le scelte future e i finanziamenti», ha affermato Morachioli.

Il progetto è stato studiato dalla S.I.C. di Torino coordinata dall'ingegner Carona. Il tracciato, che costerebbe a prezzi attuali 33 miliardi a chilometro, [illegible] in gran parte in galleria. Solo nel tratto di Albenga la strada [illegible] a cielo aperto. La carreggiata, a due corsie di 3 metri e 75 centimetri, raggiunge la larghezza di 11 metri con i marciapiedi e le banchine. [illegible] totale [illegible] lunga 22 chilometri e 800 metri. Nello studiare il tracciato la S.I.C. ha tenuto [illegible] anche dell'eventuale spostamento a monte della ferrovia.

«Proprio nei punti dove sono previste le nuove stazioni [illegible] state disposte delle uscite dalla superstrada. L'intenzione [illegible] quella di creare una via di comunicazione veloce che [illegible] alternativa, nelle brevi distanze, all'Autostrada dei fiori e alla vecchia Aurelia», afferma anco[illegible] Morachioli.

Il tracciato dell'«Aurelia bis» parte da Cisano sul [illegible] dove attualmente si stanno svolgendo i lavori di costruzione della Cisano-Villanova-Alassio, uno dei nodi viari di maggiore rile[illegible] anche in vista dell'Albenga-Garessio-Ceva. Da Cisano, all'altezza del «Polo 90», la nuova strada corre parallela all'Autostrada dei fiori. La prima uscita è prevista a Salea d'Albenga. Pochi chilometri e si trova la seconda uscita in regione Campore dove, tra le altre cose, dovrebbe sorgere [illegible] nuovo ospedale [illegible] Albenga.

A Ceriale il progetto prevede un'uscita in regione Torsero, sopra il parco acquatico e, subito dopo, si immette nella lunga Galleria del monte Piccaro. A Borghetto, dove l'«Aurelia bis» [illegible] [illegible] spostata e passa dietro la [illegible] di Pineland, lo svincolo è sulla provinciale verso Balestrino. Un altro svincolo è previsto a Loano sopra il convento del monte Carmelo mentre a Pietra Ligure l'uscita sarà doppia: sull'attuale svincolo autostradale e a Malastrino.

Sempre in galleria l'«Aurelia bis» arriva a Borgio Verezzi dove «esce» all'altezza del torrente Bottasano. Da qui il percorso riparte sino a raggiungere Finale dove [illegible] progetto prevede uno svincolo sulla statale del Melogno proprio sotto all'attuale casello autostradale.

Tutto [illegible] tracciato può [illegible] realizzato a moduli con finanziamenti variabili tra i [illegible] e i 100 miliardi di lire. «In questo modo sarà più facile per gli Enti trovare i denari necessari per la costruzione, anche [illegible] non [illegible] potrà realizzare certamente in tempi brevissimi. Molto dipenderà dalla volontà politica. I Comuni interessati, in ogni ca[illegible], hanno dato [illegible] loro parere positivo al tracciato», afferma ancora Morachioli. E conclude: «Il primo tratto [illegible] realizzare potrebbe [illegible] quello tra Finale e Pietra Ligure dove l'esigenza di un'alternativa all'Aurelia è maggiormente sentita. I fondi potrebbero [illegible] stanziati sia dall'Anas che da altri Enti. Non bisogna dimenticare che anche per le celebrazioni colombiane sono previsti stanziamenti in provincia di Savona. Inoltre c'è [illegible] considerare che nel 1992 le frontiere europee verranno aperte. Finanziamenti possono venire anche dalla [illegible] come integrazione europea».

[illegible] Pezzini

[illegible] i punti più pericolosi

Tra Finale, Pietra e Loano le «trappole» per i pedoni

FINALE [illegible] La galleria della Caprazoppa, dove venerdì [illegible] in seguito a uno [illegible] frontale tra auto, è morta Alessandra Pucarelli, un'impiegata di 28 anni, si trova alla fine di un lungo rettilineo che da Borgio Verezzi porta all'ingresso di ponente di Finale Ligure. Questo tratto di strada è sempre stato considerato fra i più pericolosi, anche se [illegible] è l'unico del Ponente savonese.

L'Aurelia, fra Noli e Borghetto, è stata lo scenario di numerosi incidenti, spesso anche mortali. Le conseguenze più gravi, normalmente, so[illegible] sempre [illegible]te per i pedoni, a causa [illegible] tratti scarsamente protetti. [illegible], per fortuna, [illegible] statistica degli incidenti mortali [illegible] [illegible] fra le più elevate, per quanto riguarda i feriti [illegible] fenomeno è invece vistoso.

Da questo punto di vista le zo[illegible] più insidiose sono quelle in cui l'Aurelia attraversa i centri abitati [illegible] Borghetto S.Spirito, Loano, Pietra Ligure e Finale Ligure. In certi periodo dell'anno (gennaio-marzo e luglio-agosto) si arriva anche a [illegible] media di un investimento al giorno.

Durante le [illegible] notturne [illegible] pericolo [illegible] invece più evidente [illegible] tratti rettilinei al [illegible] fuori dei centri abitati, come nel caso [illegible] Finale Ligure, dove l'alta velo[illegible] delle auto in trasito diventa [illegible] rischio reale. [illegible] c'è, almeno in questo tratto, un fenomeno legato al sabato sera. [illegible] questo punti di vista, almeno da alcuni anni a questa parte, si [illegible] di fronte, persino, a un calo di incidenti gravi, fenomeno in parte legato all'introduzione obbligatoria del casco per i motociclisti.

Durante il giorno i problemi sono diversi, non certamente legati alla velocità delle autovetture: nelle ore [illegible] punta è impos[illegible] superare, difatti, i 30-40 chilometri all'ora per la lentezza del traffico e per i molti semafori.

A Loano, l'Aurelia taglia in due l'abitato. Da monte verso mare ci sono migliaia di persone che devono attraversare quotidianamente la strada. I sottopassaggi in pratica non esistono. L'incrocio [illegible] via dei Gazzi [illegible] il più pericoloso.

In attesa che decolli il progetto per la nuova Aurelia- bis (avrà un percorso al di fuori dei centri abitati), i Comuni e l'Anas stanno realizzando numerosi interventi di sistemazione.

A Pietra Ligure, sia a Ponente (zona S.Corona), che a Levante, [illegible] [illegible] realizzati nuovi [illegible]rciapiedi. A Loano, in centro, si sono invece iniziati da pochi giorni [illegible] secondo lotto di lavori, [illegible] entrambi i lati dell'Aurelia, per il rifacimento completo dei marciapiedi. I pedoni saranno più protetti. Anche a Borghetto la giunta [illegible] appaltato la ristrutturazione e il rifacimento dei passaggi pedonali lungo l'Aurelia nel tratto compreso fra il confine [illegible] Loano e il ponte sul rio Varatella.

A Finale Ligure, infine, l'Anas ha gi[illegible] realizzato i nuovi marciapiedi fra Finalpia e [illegible] porto turistico e sta attuando gli sbancamenti per i nuovi passaggi pedonali compresi fra [illegible] cave «Ghigliazza» e lo stabilimento della «Piaggio». Altri interventi [illegible] previsti verso Varigotti.

Sui programmi dell'Anas sono [illegible] sollevate molte riserve da parte degli ambientalisti, specie per la galleria della Caparazzop[illegible], [illegible] dell'ultimo tragico incidente. [illegible] tunnel, [illegible] artificialmente, è poco illuminato e realizzato in curva. (a. r.)

Le zone a rischio. L'ingresso, [illegible] levante, della galleria Caprazoppa a Finale

[illegible] RIVIERA

[illegible] LIGURE
L'ultimo [illegible]iglio prima [illegible]

Si riunisce lunedì e martedì sera, per l'ultima, volta [illegible] Consiglio comunale di Finale prima dello scioglimento del Consiglio e il voto di maggio. All'ordine del giorno ci sarà fra l'altro il bilancio di previsione e il nuovo piano urbanistico per Finalpia. Fino alle elezioni, il Comune dovrà limitarsi a gestire l'ordinaria amministrazione.

[illegible]
Ecco il «Rallye [illegible] giornalisti»

I partecipanti al Rallye dei giornalisti, intitolato «Colombiadi del volante», effettueranno [illegible] delle prove speciali della seconda ed ultima giornata oggi dalle 10,30, nei pressi del campo sportivo. Ieri la [illegible] aveva effettuato un percorso [illegible] levante. Questa sera in programma il galà al Casinò di Sanremo. Il pranzo agli ospiti giornalisti, a [illegible] dell'Azienda di Soggiorno, sarà preparato dai giovani allievi dell'Istituto Alberghiero [illegible] Alassio.

[illegible]
Il libro del professor Libero [illegible]

Il professor Libero Nante, primario della clinica San Michele, ha pubblicato un libro di poesie dal titolo «Radici» in cui ogni lirica [illegible] commentata ed affiancata da un disegno del pittore Federico Carlino, amico d'infanzia dell'autore. Si tratta di composizioni che, con limpidezza ed affettuosa attenzione, recuperano momenti del passato, soprattutto gli anni giovanili trascorsi ad Imperia. «Radici» è edito da Bacchetta Editore.

[illegible]
[illegible] ciclo [illegible] feste all'«Enigma»

S'inaugura questa sera alla discoteca «Enigma» un ciclo di feste infrasettimanali, [illegible] musica e giochi. La discoteca è stata recentemente rilevata da Luigi Cha e Pino Gnecchi (meglio conosciuto negli ambienti dei locali notturni col soprannome «Il Gatto») di Diano Marina. L'«Enigma», il cui caratteristico interno è ispirato all'antico Egitto, si trova in via Caprera e [illegible] aperto tutta la settimana escluso il lunedì.

Il nuovo progetto dell'architetto Giuseppe Martinengo lunedì in Consiglio

Noli, cambia il centro storico

Il sindaco dc Carlo Gambetta: «Il vecchio borgo sarà completamente risanato»
Alberghi, ristoranti e negozi saranno ristrutturati e potranno ancora ampliarsi

NOLI. Alberghi, ristoranti e negozi [illegible] centro storico medioevale di Noli [illegible] potenziati. Sono previsti ampliamenti e l'incremento dei negozi con l'utilizzo di magazzini adibiti oggi solo a deposito.

Questa è solo [illegible] delle innovazioni che introdurrà il piano particolareggiato del centro storico di Noli. Sarà approvato lunedì sera dal Consiglio [illegible]. Dopo otto anni di attesa e rinvii il piano viene dunque [illegible]tizzato.

Dice il sindaco, Carlo Gambetta: «Il pia[illegible] introduce molte proposte per il recupero del centro storico anche dal punto di vista sanitario. Saranno comunque i privati i protagonisti di qu[illegible] progetto». La zona considerata centro storico di Noli, è quella compresa fra la via Aurelia e le vecchie mura medioevali».

Spiega l'architetto Giuseppe Martinengo: «Abbiamo fatto un'indagine su ogni singola abitazione, il piano fa [illegible] previsione sino ai minimi particolari. Si stabiliscono [illegible] norme alle quali i privati dovranno attenersi se vorranno ristrutturare. E' comunque l'ente pubblico [illegible] deve incentivare l'opera [illegible] recupero. Per le attività ricettive e le attività commerciali ci sono nuove possibilità».

Prosegue: «Ogni minimo particolare è stato previsto. Per i fondi stradali ad esempio abbiamo programmato l'utilizzo di lastroni in pietra nel centro storico, [illegible] in cotto e pietra nelle zone collinari, come per il castello, e cubetti di porfido nel tratto più vicino al mare».

Anche l'ex area ferroviaria rientra nel progetto. Nel terrapieno della vecchia stazione [illegible] stato previsto un autosilo che oltre ad ospitare le auto avrà ampi spazi per magazzini.

L'attuazione di questo p[illegible] è comunque legata all'iniziativa privata e alla capacità e alla volontà dell'amministrazione di recuperare uno dei borghi medioevali più caratteristici della Liguria.

Augusto Rembado

[illegible]

«In arrivo una colata di cemento»

«Il piano degli arenili e [illegible] litorale, [illegible] approvato, prevede una colata di cemento sulle spiagge creando strutture e servizi fortemente concorrenziali alle attività del centro cittadino». Mario Lorenzo Paggi, membro della commissione edilizia [illegible] Noli, prende posizione contro il pia[illegible] degli arenili, già approvato, con i voti della maggioranza dc-psdi-pli, dal Consiglio c[illegible]le. Contrari sono stati i comunisti e gli indipendenti di sinistra. Dice Paggi: «Con le norme inserite [illegible] consentirà ai privati di costruire sulle spiagge strutture in cemento armato, creando attività [illegible] ristorazione che danneggeranno i commercianti del centro storico. [illegible] prevede inoltre la soppressione, quasi totale, delle spiagge libere, fatta eccezione per quella dei pescatori che sarà comunque ridimensionata».

Secondo Paggi anche la previsione del porto turistico è [illegible] errore. Conclude: «E' dal '78 che sostengo la necessità di realizzare un approdo nautico. E' anacronistico che Noli abbia previsto [illegible] suo porto in concorrenza con quello ipotizzato, sempre da amministratori democristiani, a pochi metri di distanza a Spotorno. L'amministrazione si [illegible] assunta la responsabilità di aver rotto in modo unilaterale gli accordi sottoscritti nell'85, quando c'era [illegible] previsione [illegible] un unico porto fra [illegible] due località confinanti».

Nuovi controlli

[illegible] indagini [illegible] Albenga

ALBENGA. Carabinieri e polizia fanno il punto sulla malavita del Ponente. Al primo posto il racket, [illegible] gli ultimi attentati. Fu preso di mira il comandante dei vigili urbani [illegible] Borghetto Santo Spirito e, recentemente, un supermercato [illegible] Albenga. Inoltre [illegible] stati incendiati auto e furgoni [illegible] commercianti. Per quanto riguarda questi episodi, gli inquirenti hanno inviato [illegible] primo rapporto alla magistratura in cui vengono ipotizzate alcune ipotesi sull'identità delle persone coinvolte negli attentati. Un fitto riserbo, per non pregiudicare le indagini, circonda ancora gli esiti delle indagini che sarebbero comunque a buon punto. Sono stati ri[illegible] i movimenti di alcuni pregiudicati, da tempo nel mirino dei giudici. Infine il problema, sempre più grave, della prostituzione maschile e femminile. Prima dell'estate, verranno prese nuove [illegible] per contrastare il fenomeno che ha provocato malumori fra gli abitanti, preoccupati per la crescita della delinquenza. (s. p.)

Il feroce delitto di Millesimo è stato provocato da antichi dissapori?

«Era un uomo coraggioso»

La testimonianza del nipote di Solvero

MILLESIMO. A [illegible] settimana dalla morte di Giovanni Solvero, il contadino di Millesimo massacrato a colpi d'accetta nell'aia della [illegible] cascina, le indagini non sembrano [illegible] [illegible] imboccato [illegible] piste precisa. Molte le testimonianze raccolte, forse anche indizi e prove su movimenti [illegible] persone sospettate, nulla di veramente decisivo comunque che faccia presupporre una conclusione rapida delle indagini.

Alcuni punti fermi [illegible] stati comunque raggiunti: pare da escludere il delitto per rapina, in casa del Solvero non sono mancate grosse cifre, che in ogni [illegible]so l'uomo pareva [illegible] possedere. Inoltre l'omicida, sia per la zona in cui [illegible] avvenuto, sia per alcuni riscontri obiettivi verificati [illegible] in fase di approfondimento, quasi certamente avrebbe conosciuto la vittima. Località Fornacione è tagliata fuori dalle grandi strade [illegible] comunicazione, vi transitano solo pescatori o gente dei vicini comuni che hanno boschi e terreni in questa zona.

Questo secondo aspetto dovrebbe ridurre [illegible] numero dei sospetti, [illegible] non fosse per la personalità di Giovanni Solvero. Aveva molti amici, la [illegible] casa era [illegible] porto di mare: era sempre pronto a accogliere conoscenti per mangiare e bere insieme, la scelta di vita che si era imposto poneva la sua abitazione come [illegible] di [illegible] e conoscenti. Anche in questa direzione il lavoro degli inquirenti sembra destinato [illegible] [illegible] più ampio e complicato di quanto si potesse prevede[illegible]

Ieri mattina il sostituto procuratore Tiziana Parenti ha interrogato altri tre testimoni: uno è rimasto anonimo, il secondo è il parroco di Osiglia Guglielmo Costamagna, il terzo un nipote della vittima di 46 anni, residente a Osiglia.

Riserbo totale [illegible] quanto potrebbe [illegible] emerso, mentre sono stati confermati i dati già noti da [illegible] breve scambio di opinioni con il nipote della vittima. L'uomo ha vissuto anche lui nella casa di località Fornacione, fino all'età [illegible] 20 anni. Frequenta[illegible] ancora il congiunto. Spiega: «Giovanni è sempre stato un [illegible]litario, amava vivere isolato. [illegible] non era un selvatico. Aveva decine di amici, molte persone visitavano la sua abitazione, tutti lo conoscevano a Millesimo e Murialdo, così [illegible] a Osiglia. Da lui c'era sempre [illegible] mangiare e bere: era [illegible] buono e [illegible] generoso, quando si trovava in compagnia sapeva divertirsi e divertire. Da anni scriveva canzoni e poesie che poi recitava agli amici. Non aveva [illegible], non si capisce chi possa e perché averlo ucciso. Recentemente [illegible] costruito una grossa palizzata in legno: sulla sua terra passavano da qualche tempo molte moto da fuoristrada, questo fatto lo aveva infastidito. Di qui la decisione di costruire la palizzata a protezione della sua tranquillità».

Tra gli aspetti da approfondire anche la [illegible] attività nel periodo della guerra, nella quale combattè per otto mesi come partigiano. In qualche occasione avrebbe potuto essersi fatto dei nemici, oppure [illegible] a conoscenza di particolari su azioni di guerra che lo rendevano sospetto agli occhi [illegible] [illegible] anonimo compaesano.

E' solo un'ipotesi, ma giustificherebbe il delitto d'impeto compiuto contro di lui, forse per una vendetta postuma. Del resto a suo tempo Giovanni Solvero era [illegible] «richiamato» dai suoi comandanti partigiani: faceva la staffetta, si era calato nella parte con molto impegno e coraggio, non si era mai tirato indietro di fronte [illegible] pericolo o alle difficoltà. Gli [illegible] stato suggerito un comportamento più riservato e prudente, in modo [illegible] proteggersi la vita e a [illegible] esporsi in modo eccessivo. Anche questa è [illegible] novità emersa negli ultimi giorni, serve a rendere il quadro più completo su [illegible] figura d'uomo coraggioso e determinato, che affrontò la guerra a viso aperto e fece compiutamente il suo dovere, forse oltre il necessario.

E' un atteggiamento che potrebbe aver tenuto fino alla fine: quasi certamente [illegible] lottato con l'assassino. Quest'ultimo, probabilmente al culmine di una violenta lite, gli ha inferto i colpi mortali.

[illegible] Marchisio

LE INDAGINI

Il cane non ha abbaiato

Tra i particolari all'attenzione degli inquirenti il comportamento del grosso cane lupo di Giovanni Solvero. Nessuno ha sentito il cane abbaiare o guaire, neppure dopo la morte del padrone. Un comportamento strano per un animale da guardia, sempre che il cane [illegible] [illegible] la persona che ha aggredito il suo padrone. E' un indizio che confermerebbe la tesi secondo la quale Solvero è stato massacrato [illegible] un amico o almeno da un abituale frequentatore della sua abitazione, tanto che il cane non gli ha neppure fatto caso. Ma le indagini sono a [illegible] raggio. Ad esempio la storia della palizzata di legno, per impedire o scoraggiare il transito di moto sui terreni di Fornacione: in questo caso l'ipotesi esaminata [illegible] quella di un motociclista sorpreso a transitare per l'ennesima volta in questa zona, nonostante la barriera. Giovanni Solvero potrebbe aver litigato proprio [illegible] quest'ultimo.

Roccavignale

Giovane arrestato con droga

CAIRO MONTENOTTE. [illegible] giovane incensurato di Ceva, Paolo Bertino, 24 anni, [illegible] arrestato l'altra notte a Roccavignale [illegible] carabinieri di Cairo con l'accusa di detenzione a fine di spaccio [illegible] [illegible] stupefacenti.

Il giovane è [illegible] fermato nel corso [illegible] [illegible] posto di blocco. In tasca i militari gli hanno trovato una decina di grammi di eroina divisa in bustine.

Sotto il [illegible] posteriore dell'auto i carabinieri hanno poi trovato altre bustine di droga per oltre 15 grammi. Il giovane è stato accompagnato nella ca[illegible]a dei carabinieri [illegible] Cengio dove è stato interrogato a lungo. Ha cercato di sostenere che la droga era per uso personale.

Paolo Bertino che è ora rinchiuso nella [illegible] [illegible] sicurezza della caserma dei carabinieri di Cairo, sarà interrogato dal sostituto procuratore de[illegible] Repubblica Tiziana Parenti.

L'arresto rientra in una serie di controlli coordinati dai carabinieri di Cairo nel tentativo di scoraggiare il traffico di eroina in val Bormida.

Il fenomeno negli ultimi tempi infatti ha assunto proporzioni allarmanti. Gli spacciatori arrivano a Cairo da Savona, Genova e dal basso Piemonte. Recentemente il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello aveva lanciato un appello ai colleghi degli altri Comuni affinché tutti [illegible] coalizzano contro il traffico [illegible] stupefacenti. [c. v.]

A Cairo

Violenza le indagini continuano

CAIRO MONTENOTTE. Continuano le indagini dei carabinieri di Cairo Montenotte sulla presunta violenza carnale ai danni [illegible] [illegible] giovane impiegata piemontese.

L'episodio sarebbe avvenuto, secondo la denuncia presentata dalla giovane, nell'appartamento di un camionista di Cairo.

I due si sarebbero conosciuti in una discoteca della zona. La ragazza ha raccontato ai carabinieri di aver bevuto una bibita offertale dal giovane, nella quale sarebbe stata versata una robusta dose di sostanza soporifera.

L'impiegata avrebbe poco dopo accusato un malore e avrebbe accettato di trascorrere la notte in casa del camionista. Qui sarebbe avvenuta la violenza.

[illegible] giovane, che è già stato identificato e interrogato dai carabinieri, ha negato tutte le accuse.

Nei prossimi giorni un rapporto sul tutta la vicenda verrà trasmesso alla procura della Repubblica [illegible] Savona.

Spetta infatti al magistrato l'eventuale apertura di [illegible] inchiesta sull'episodio.

Non è escluso però che l'impiegata, la quale ha riconfermato le accuse in [illegible] secondo interrogatorio dei carabinieri, venga già sentita domani mattina dal sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti. [c. v.]

Una denuncia

In vendita cassette falsificate

CAIRO [illegible] I titolari di tre videoclub [illegible] Cairo Montenotte hanno denunciato [illegible] essere stati truffati da un grossista che li avrebbe riforniti [illegible] videocassette pornografiche duplicate, alle quali era [illegible] contraffatto il marchio «Siae». L'episodio è stato segnalato ai carabinieri che ora stanno svolgendo indagini. Per il momenti si conoscono i nomi dei videoclub truffati. Si tratta di «Zunino Hifi», «Video Ciak» e la ditta «Elvio Giribone». I titolari dei negozi nelle scorse settimane [illegible] acquistato una partita [illegible] videocassette di contenuto hard. Di[illegible] uno dei truffati. «Le avevamo pagate cinquantamila lire ciascuna, un prezzo di mercato, praticato normalmente dalle case di videocassette. La fornitura è stata regolarmente fatturata. Per questo non abbiamo sospettato nulla. Fino ad alcuni giorni fa, quando la guardia di finanza ci ha segna[illegible] che quelle videocassette potevano essere pirata. Per questo abbiamo deciso di sporgere denuncia». Stando ai primi accertamenti le videocassette sarebbero [illegible] duplicate [illegible] grossista. Nella sua abitazione sarebbe stato infatti scoperto un impianto di videoregistratori, utilizzati per la contraffazione. Pare addirittura (ma non è stato [illegible] confermato) che il misterioso grossista avesse da[illegible] come indirizzo della sua ditta, quello del padre di un maresciallo [illegible] finanza. [c. v.]

Il cimitero delle «Croci bianche». Troppa incuria davanti al camposanto

Tra le sterpaglie anche un deposito di rottami d'auto

Dimenticati i caduti

Protestano ad Altare le Associazioni dei combattenti e dei reduci
Incuria nel cimitero militare dove riposano 1217 vittime della guerra

ALTARE. «Abbiamo denunciato più volte all'amministrazione comunale di Altare la gravità della situazione in cui versa l'area prossima al cimitero di Altare. Finora i nostri appelli tesi a modificare l'attuale stato di cose, con un deposito [illegible] ferro vecchio e sterpaglie ai lati della strada, [illegible] rimasti senza risposte». Chi parla è Luigi Fontana, presidente dell'Anpi di Altare. Da tempo la zona prossima [illegible] [illegible] è sotto accusa: sterpaglie e piccoli cumuli di materiale caratterizzano i lati della strada, un deposito [illegible] rottami ferrosi [illegible] ubicato a poche decine di [illegible]: molti cittadini chiedono che l'attuale stato di [illegible] cessi, perché è ritenuto scandaloso e non idoneo al decoro che deve avere una zona destinata al dolore privato e al ricordo dei defunti.

La denuncia di Luigi Fontana esprime lo stato d'animo della maggioranza dei cittadini di Altare. Inoltre lo stato [illegible] degrado dell'area prossima al cimitero è stato criticato anche dalle Associazioni combattentistiche e d'arma: è uno dei pochi cimiteri militari della Regione, vi [illegible] sepolti caduti partigiani e soldati italiani e stranieri, provenienti dal fronte occidentale, molti dei quali anonimi. In totale 1217 caduti, dopo che una trentina [illegible] tedeschi morti nell'ultima guerra, alcuni dei quali ragazzi di 18-19 anni, furono trasferiti in un cimitero vicino a Verona.

L'amministrazione comunale non è insensibile all'attuale stato [illegible] cose. Spiega il sindaco Olga Beltrame: «Ci è stata [illegible]gnalata [illegible] molte persone la necessità [illegible] un intervento, resta da verificare se sono stati [illegible] piuti abusi. Il problema sarà affrontato al più presto: è finalmente pronto il progetto di ampliamento dell'area cimiteriale che interessa una zona orientata verso l'abitato di Altare. L'importo dei lavori prevede spese superiori ai 225 milioni. In queste [illegible] provvederemo a rivedere anche la situazione esistente nelle vicinanze del cimitero e a eliminare i problemi più macroscopici». Entro pochi mesi quindi ci dovrebbe essere una evoluzione positiva per le questioni suscitate da Luigi Fontana, ma l'amministrazione si è già mossa in que[illegible] periodo.

Prosegue [illegible] sindaco: «Abbiamo fatto alcuni interventi ufficiali affinché il deposito [illegible] rottami di ferro sia tenuto maggiormente in ordine, in modo da non offrire una immagine negativa [illegible] paese trovandosi a pochi metri dal cimitero. Si vedrà in seguito come sarà possibile risolvere definitivamente il [illegible] Per quanto riguarda [illegible] sterpaglie, abbiamo interessato più volte gli uffici della Società autostrade, in quanto [illegible] terreno posto sotto il cavalcavia dell'autostrada è di propietà di questa società. Non abbiamo avuto risposte e riscontri positivi: [illegible] singolare come questa società, sempre pronta a chiedere e pretendere quando abbia necessità [illegible] avere permessi, velocità nell'espletamento delle pratiche, sia poi molto lenta a procedere agli interventi di piccola manutenzione che le competono». [e. m.]

GALLERIE [illegible]

Ceramiche d'Albisola a Cortina d'Ampezzo

E' in corso, a Cortina, una mostra dedicata alla ceramica [illegible] Albisola: «Le ultime tendenze nell'arte del gran fuoco». La rassegna [illegible] stata presentata da Milena Milani, Sergio Dangelo e Tullio Marco Mazzotti.

Andora, [illegible] personale dello scultore Accame

Prosegue, nei locali della galleria «Cromantica» [illegible] Andora la mostra personale dello scultore Sergio Accame. Orario della galleria: dalle 16 alle 20, esclusi mercoledì e domenica.

Savona, al «Brandale» [illegible] di Anna Boschi

«Il Brandale» di via Forni ospita la personale della pittrice bolognese Anna Boschi. Si concluderà sabato. Orario: 17,30 - 19,30 giorni feriali, escluso il lunedì.

Al Grand Hotel una mostra d'arte

Al Grand Hotel Spiaggia di Alassio è in corso, sino a sabato prossimo, una mostra personale di Gianni e Silvano Capitelli. Orario continuato.

[illegible] «Merchionne» una collettiva

Mostra collettiva in questi giorni alla galleria d'arte «Merchionne» di Loano. Sono fra l'altro esposte opere di Nespolo, Veronesi, Paolucci, Cantatore, Squillantini e Guerin. Questo l'orario: 9-12,30; 15,30-19,30.

Alassio, la Sangiorgi ospita [illegible]

Bernard Moninot espone alla galleria «Sangiorgi» di via Volta [illegible] Alassio. L'artista si confronta con la Pop-Art, il Nuovo Realismo e l'Arte Povera per esprimere nelle [illegible] opere i frammenti della realtà [illegible] tutti i giorni. Sino a domenica 25.

[illegible] galleria Ghiglieri [illegible] [illegible] locali

[illegible] concluderà sabato 24, alla galleria Ghiglieri di Finale, la «Mostra di Carnevale», che accoglie anche artisti locali. Questo l'orario: 10-12,30 e 15,30-19.

A Verezzi acquarelli di Maria Poggi

Mostra permanente di Maria Poggi a Verezzi, in [illegible] vecchia [illegible] della frazione Sopra, in [illegible] della Chiesa. La pittrice espone acquarelli e soggetti agresti.

I caruggi di Cimigotto [illegible] di [illegible]

I quadri raffiguranti i caratteristici caruggi di Pietra Ligure rappresentano uno dei [illegible] più richiesti. Fra coloro che dipingono gli angoli tipici del vecchio centro storico c'è il pittore Cesare Cimigotto, in [illegible] Foscolo.

Sculture di Bruno [illegible] [illegible]

Sabato prossimo s'inaugurerà a Millesimo, nella sede del Castello del Carretto, la mostra antologica dello scultore Guido Bruno, che resterà aperta tutti i giorni sino al 17 aprile. E' in programma alle 20,30 un concerto d'inaugurazione: soprano Lauretta Perasso, clavicembalista Mario Del Grosso.

[illegible]

[illegible] Acna: polemiche per la [illegible] [illegible] Fgci

Polemiche all'Acna dopo la visita della delegazione della Fgci. Il segretario nazionale Gianni Cuperlo, i responsabili dei centri ambiente Angelo Irano e Corrado Mori e il segretario provinciale Massimo Fantoni martedì si sono infatti incontrati con i [illegible]rigenti dell'Acna [illegible] hanno rinviato, per mancanza di tempo, l'atteso colloquio con i rappresentanti del Consiglio di fabbrica che hanno giudicato negativamente il fatto.

[illegible] False assistenti sociali [illegible] azione

A Carcare da qualche giorno due donne, finora anonime, spacciandosi per assistenti sociali del comune si recano in casa delle persone anziane, pretendendo di vedere il libretto della pensione. E' una tecnica consumata, che in qualche [illegible] ha portato al furto della pensione ai danni di anziani soli e sprovveduti. Sulle tracce delle due donne [illegible] i vigili urbani e i carabinieri. I vigili, che solo ieri mattina sono stati contattati [illegible] due persone che avevano ricevuto la visita delle sedicenti assistenti sociali, invitano gli anziani a diffidare di qualunque sconosciuto si presenti a [illegible] del Comune.

CAIRO MONTENOTTE [illegible] Serata benefica al dancing «La Perla»

Domani sera alle 21 nel dancing «La perla» di Cairo si terrà [illegible] [illegible] danzante con l'orchestra «La nuova '81». L'ingresso [illegible] libero. La serata è stata organizzata a scopo benefico e propagandistico dai gruppi della Val Bormida dell'Aido e della Fidas-donatori di sangue. Nell'entroterra le due associazioni contano ormai molti soci e hanno in programma a un ulteriore incremento dell'attività.

Interregionale: il Torneo delle speranze si gioca [illegible] Genova e nel Levante

Liguria, doppio esame

Pari all'esordio e oggi secondo turno

GENOVA. E' cominciata con un pareggio contro la Toscana/Sardegna l'avventura della Rappresentativa Liguria/Piemonte/Val d'Aosta nella nona edizione del Torneo delle Speranze, manifestazione riservata all'Interregionale che quest' anno viene ospitata nella Liguria [illegible] Levante e nello Spezzino.

«Teatro» del primo passo relativo alla selezione ligure lo stadio Carlini: il «gioiello» genovese, apparso in alcuni punti spelacchiato, ha subito suscitato [illegible] prime lamentele di altre Selezioni che, evidentemente, sono abituate a ben altri terreni.

Un pizzico di polemica iniziale non guasta anche perché i risultati della prima giornata del girone A [illegible] stati il massimo della prevedibilità: un punto ciascuno per le quattro selezioni, tutto rinviato al doppio scontro di oggi al Comunale di Levanto (Marche/Umbria/ Emilia Romagna contro Liguria/Piemonte/Val d'Aosta alle 15; Toscana/ Sardegna contro Lombardia/Trentino alle 17) e alla terza giornata in programma sabato al Comunale di Chiavari.

La selezione, affidata quest'anno ad Antonio Ferroglio, ha il gravoso compito di [illegible] ripetere i risultati dello scorso anno quando, alla guida tecnica, vi era il mister della Pegliese Locatelli: martedì il «Chico» era presente sulle scalee [illegible] Carlini, molto [illegible] non ha voluto parlare del lavoro del [illegible] successore [illegible] non ha [illegible] di commentare, con ovvia soddisfazione, i progressi e il gran spezzone di partita disputato da Carrea. «Ho visto un Carrea in recupero e questo è importante per la Pegliese. Un buon inizio della nostra "selecciòn", e poi quattro giocatori della Pegliese [illegible]no un buon successo». Ecco quindi che il discorso, inevitabilmente, p[illegible] sui singoli con la notizia dell'ultima ora, la convocazione del portiere dei genovesi Musio.

Un episodio curioso alla vigilia dell'inizio: lo racconta il dirigente accompagnatore Alfredo Schimmenti.

«Poichè lunedì il portiere convocato (Galliera del Verbania) non si [illegible] presentato, abbiamo pensato di premiare [illegible] giovane della Pegliese con la chiamata».

Il [illegible] liguri è così risalito a nove dopo che era disceso a [illegible] per la [illegible] presenza di Saba (Ventimiglia). Schimmenti spiega:

«Dopo una prima convocazione il mister [illegible] lo ha più chiamato perciò nessuna sorpresa [illegible]he se l'opuscolo di presentazione registra anche il nome della punta del Ventimiglia».

Chiusi i due «casi», quello curioso relativo a Musio e quello meno simpatico di Saba, si passa ad analizzare con mister Ferroglio la partita d'esordio, la prova dei liguri e il futuro.

«Sulla partita posso dire che è stata abbastanza condizionata dal rigore assegnato dopo pochi minuti agli avversari. La squadra ha reagito, l'inserimento [illegible] Carrea ha dato quella spinta in più e direi che il pareggio è sicuramente meritato». Calo fisico evidente della Toscana/Sardegna con una mezz'ora finale (praticamente dall'entrata in campo di Carrea) giocata solo [illegible] metà campo degli ospiti.

Tre le mosse tattiche attuate da Ferroglio, e tutte rivelatesi azzeccate, [illegible] particolare l'avvicendamento del duo di punta iniziale formato da Cugusi (Acqui) e Puppo (Vado) con Nordi (Nizza) e Falzone (Rivoli) e, fra le due sostituzioni, anche il «cambio» determinante fra Meazzi, che ha comunque disputato un'ora di partita, e Car[illegible]

La coppia di attaccanti tutta piemontese si è fatta preferire, [illegible] non altro per aver realizzato (con Falzone) il gol del pareggio.

Liguri quindi bocciati? [illegible] sicuramente, anche perché il telaio base è tutto della nostra regione come dimostrano i sette giocatori scesi inizialmente in campo (oltre ai già citati Puppo e Meazzi hanno giocato fin dal primo minuto Macchiavello della Samm, Bertolone della Carcarese, Giannoni della Pegliese, Zanello [illegible] Pontedecimo e Ponzo [illegible] Vado). Per oggi è attesa una conferma contro la Selezione Marche/Umbria/Emilia Romagna.

Giancarlo [illegible]

[illegible]

La finalissima martedì al «Carlini»

Oggi [illegible] di nuovo alla rappresentativa [illegible] Liguria/Piemonte/Val d'Aosta scendere in campo nella seconda giornata del nono Torneo delle Speranze. Il campo di gara è il migliore che si possa trovare nella Liguria di Levante: il «Moltedi» [illegible] Levanto, ultimato nell'85, dal manto erboso perfetto, dato che vi gioca solo [illegible] squadra locale (Promozione) e solo in occasione di partite ufficiali.

[illegible] regolamento del Torneo, vista [illegible] situazione di perfetta parità delle 4 squadre del girone A (tutte hanno pareggiato per 1-1) ha determinato i seguenti accoppiamenti: alle 15 in campo Marche/Umbria/Emilia contro Liguria/Piemonte/Val d'Aosta; alle 17 toccherà a Sardegna/Toscana contro Lombardia/Trentino Alto Adige. [illegible] possono così stabilire anche gli accoppiamenti nella terza ed ultima giornata del girone eliminatorio «A»: [illegible] Comunale di Chiavari, sabato, si giocherà Liguria-/Piemonte/Valle d'Aosta-Lombardia/Trentino e Marche/Umbria/Emilia-Sardegna/Toscana. Per decidere chi giocherà per primo (15) o per secondo (17) si dovrebbe far riferimento alla classifica. In ogni [illegible] resta stabilito che la vincente del girone passerà alle semifinali a eliminazione diretta (lunedì a Bogliasco, campo Mugnaini) affrontando la seconda del girone «B», mentre la seconda dell'«A» [illegible] la vedrà con la prima classificata del «B». Finalissima ancora al Carlini martedì (inizio alle 16).

Sergio Puppo, giovane del Vado

Football Usa, arriva la favorita

Per i Pirates inizio in salita

SAVONA. Ci sarà da soffrire. I Pirates Savona, sponsorizzati «Rm Computers», dovranno lottare con tutte le loro forze nel campionato di serie A2 che [illegible] scattato domenica, per reggere il confronto con avversari che sembrano attrezzati e pericolosi. Chi si faceva qualche illusione che non fosse così, è stato puntualmente smentito nel turno inaugurale del torneo: al «Bacigalupo», il team guidato da Maurizio Cremonini, ha ceduto nettamente (punteggio 6-42) [illegible] fronte ai Cinghiali Piacenza. [illegible] risultato pesante anche se, nel complesso, i savonesi [illegible] sono battuti bene.

«Anzi abbiamo messo in mostra un collettivo di tutto rispetto. I Cinghiali ci sono stati superiori solo negli americani. I loro due hanno fatto la differenza. Sullivan e Burley, i due giocatori d'Oltreoceano in forza agli emiliani, sono davvero eccezionali. In pratica hanno vinto da soli la partita: basti pensare che hanno firmato 36 dei 42 punti con cui la loro squadra ha vinto la partita», commenta Nevio Rissone, che cura le pubbliche relazioni della formazione savonese.

Gli emiliani hanno costruito, con regolarità, [illegible] loro [illegible]. I parziali hanno visto una loro costante progressione: 6-0 nel primo quarter, 8-0 nel secondo, 14-0 nel terzo, 14-6 nel quarto quando Masini, un running back che arriva dalla formazione under 20, finalmente, è riuscito a segnare un touch-down [illegible]che per i liguri.

Per i Pirates un inizio [illegible]le. Tra i savonesi gli americani Lee e Rubios devono ancora ambientarsi [illegible] tutto e [illegible] gravissima l'assenza, scontata per tutto il campionato, di Carmelo Zaffuto che era il miglior realizzatore del team.

«Avevamo previsto una partenza difficoltosa. Ci rifaremo. La squadra [illegible] competitiva, anche [illegible] [illegible] nasconde [illegible] difficoltà del torneo», aggiunge ancora Rissone.

Domenica, nella seconda giornata, sarà nuovamente durissima. Al «Bacigalupo» (ore 15), arrivano i Pharaones Milano che [illegible] considerati i grandi favoriti del torneo. Non per niente, domenica, nel turno inaugurale, i lombardi hanno maramaldeggiato a Ventimiglia vincendo [illegible] campo dei Waves per 33-0, rendendo così amaro, anche per [illegible] formazione ponentina, l'esordio in campionato.

Le due formazioni liguri, capofila in questa disciplina di tutta la regione, nella seconda giornata [illegible] campionato si scambieranno gli avversari: mentre i Pharaones arriveranno a Savona, il club della città [illegible] confine dovrà far visita domenica proprio ai Cinghiali a Piacenza. Sulla carta si tratta di un impegno davvero proibitivo per tutti. E salvo miracoli, per le compagini liguri, al mom[illegible]to, non c'è posto per sogni di gloria. [b. m.]

La società presenterà subito ricorso alla Federazione

Ferretti squalificato

La Rari perde il suo centroboa per [illegible] gara con il Civitavecchia
Punito per le dichiarazioni alla tivù dopo la sconfitta di Napoli

SAVONA. Massimiliano Ferretti, centroboa del Savona, avrà un'amara sorpresa al rientro (stamattina) da Barcellona, dove ha partecipato alle due gare amichevoli dell'Italia di Fritz Dennerlein con la nazionale spagnola.

Alla Rari Nantes è giunta [illegible] via ufficiosa da Roma la comunicazione della squalifica dell'azzurro per [illegible] giornata. Il segretario della società, Pugnetti, non avanza ipotesi: «Attendiamo il telegramma della Fin con l'indicazione precisa dell'articolo del regolamento violato da Ferretti per prendere le opportune contromisure. Sicuramente presenteremo ricorso e speriamo [illegible] riuscire ad avere il giocatore disponibile per la delicata partita con il Civitavecchia».

Se [illegible] motivazione manca, non è però difficile ipotizzarla: le «pepate» dichiarazioni rilasciate da Ferretti al microfono [illegible] Maurizio Vallone, telecronista di Raidue, nell'immediato dopopartita di Canottieri Napoli-Savona. Il romano non ebbe scrupoli a stigmatizzare l'ope[illegible] degli arbitri Petronilli e Dani. Alla domanda di Vallone («La Canottieri è riuscita a rimontare un incontro compromesso, vincevate per 5-3, avete perso per 10-8, come [illegible] possibile?»), Ferretti rispose [illegible] queste testuali parole: «La Canottieri è stata in grado di effettuare questa rimonta perché molto aiutata a livello arbitrale. [illegible] testimonianza di questo stanno le decisioni quasi tutte a nostro sfavore prese nell'ultimo periodo di gioco. Evidentemente avevano la coscienza sporca per qualche decisione assurda presa quando si stava 5-3».

Massimiliano Ferretti

Da notare anche che il tono [illegible] voce e l'atteggiamento di Ferretti erano assolutamente pacati e che il telecronista [illegible] obiettò nulla a queste dichiarazioni. Il giocatore, a più riprese, durante i 4 tempi, si era [illegible] a discutere con gli arbitri (Dani in particolare).

Alla Rari Nantes Savona pensano che vi sia stato un deferimento da parte del Procuratore Federale. Il regolamento prevede i casi di insubordinazione, o offese agli arbitri e alla Federazione: il fatto che sia stata scelta come cassa di risonanza la tivù, non ha lasciato scampo a Ferretti. [d. s.]

Nel torneo di stecca

L'Haiti «A» più vicino alla leader

SAVONA. Turno interlocutorio per il campionato provinciale di stecca. La prima di ritorno, decima della serie, non ha infatti portato sostanziali variazioni alla vetta della classifica. Lorenzo A e Quilianesi, le due prime della classe, hanno fatto 4 punti; l'unica ad avvantaggiarsene è il terzo incomodo dell'Haiti A che ha rosicchiato [illegible] punto al duo leader.

Questi i risultati della prima di ritorno: Haiti A-Haiti B 5-1; S. Cattolica-Palasport 4-2; Lorenzo A-Lorenzo [illegible] 4-2; Quilianesi-Bar de Nei 4-2; Saraceno-Ideal 1-6. Classifica: Lorenzo A 44, Quilianesi 41, Haiti A 39, Ideal 35, Lorenzo B 32, Bar de Nei 30, Palasport 21, Haiti B 20, Saraceno, S. Cattolica S. [illegible]useppe 19.

Questa sera: ad Albisola: Ideal-S. Cattolica; a Quiliano: Quilianesi-Saraceno; a Bardineto: Bar de Nei-Haiti B; ad Albenga: Palasport-Lorenzo A; a Vado: Lorenzo B-Haiti A. [a. d.]

Ammesse Amatori Savona, Cairo e Finale

Basket, da sabato via ai playoff

Partono sabato i playoff del campionato [illegible] basket di Promozione maschile, mentre le ragazze hanno già disputato [illegible] prima giornata.

Girone A. Il Bordighera ha chiuso in crescendo mentre il Loano [illegible] ha concluso in quarta posizione, con qualche recriminazione per il mancato [illegible] alla fase successiva. Risultati: Loano-Ospedaletti 87-66; Maremola-Basket Cairo 75-91; Imperia-Albenga 89-68; Sanremo-Bordighera 88-100.

Classifica: Bordighera punti [illegible]0; Cairo 26; Finale 22; Loano 16; Imperia 14; Sanremo 12; Ospedaletti 11; Albenga [illegible] Maremola 4.

Girone [illegible] Proprio all'ultima giornata l'Amatori Savona ha ottenuto, nello scontro diretto con il Pegli, i due punti minimi di ammissione: 82-71 per i savonesi mentre la Cestistica si [illegible] aggiudicata [illegible] misura il derby contro [illegible] Savona Geas (69-68). Altri risultati: Uisp Rivarolo-Granarolo 66-65; Cffs Cogoleto-Sestri Ponente 74-68; Don Bosco Genova-Basket Genova 60-63; Pegli-Sestri P. (recupero): 59-68.

Classifica: Cogoleto [illegible]; Amatori Savona 28; Pegli 26; Sestri Ponente 20; Don Bosco 18; Savona Geas e Rivarolo 18; Cestistica Savonese e Basket Genova 12; Granarolo 2. I playoff, che inizieranno sabato, propongono questa classifica di partenza: Bordighera p. 8; Cogoleto e Athletic Genova 6; Basket Pegli e Sarzana 4; Amatori Savona, Basket Cairo, Finale B.C. e Audax S. Terenzo 2.

In campo femminile la prima giornata dei playoff non ha riservato sorprese. Risultati: Cairo-Vallecrosia 60-78; Pallacanestro [illegible] Loano-Rossiglione 86-46; Albatros Alassio-Chiavari 50-73. Classifica: Chiavari p. 10; Pallacanestro Loano [illegible] Vallecrosia 6; Rossiglione 4; Albatros Alassio 2; Cairo [illegible]. [g. s.]

Dalla Cee miliardi di contributi [illegible] termine: il Comune riuscirà [illegible] rispettare i tempi?

Sanremo, un mare indifeso

Il depuratore rischia di restare un'incompiuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per il completamento del maxi-depuratore di Capo Verde la Cee ha concesso al Comune contributi per altri undici miliardi. Se però entro maggio Palazzo Bellevue non «consegnerà i lavori e farà aprire i cantieri» Sanremo perderà tutto.

«Salgono così [illegible] ventisei miliardi — ha detto il consigliere comunale del pci Carlo Barillà — i finanziamenti concessi dal Fio, Fondo investimento occupazione, e dalla Comunità economica europea per questa importante struttura. Ritengo però che la cifra non basti ancora a rendere completamente efficiente l'impianto di depurazione di tutte le fogne di Sanremo, garantendo lo scarico in mare di acque veramente pulito. Un'opera che la città attende da anni per scacciare definitivamente lo spettro [illegible] chiusure durante l'estate, con i cartelli che vietano i i bagni».

A Palazzo Bellevue stime ufficiose indicano infatti [illegible] «almeno 30 miliardi» la somma necessaria per completare e far funzionare il maximpianto. Qualcuno parla già di «ennesima cattedrale nel deserto». C'è anche chi giura che «il depuratore di Capo Verde non funzionerà mai». Perché? [illegible] risposta è immediata: essendo stato [illegible] proprio sul mare potrebbe rappresentare, una volta [illegible], [illegible] costante minaccia «sia di inquinamento marino che olfattivo» oltre ad avere «costi proibitivi» di gestione.

In Comune tecnici [illegible] amministratori [illegible] maggioranza però hanno sempre smentito. «Il depuratore — dicono — è costruito [illegible] tecniche d'avanguardia. Tutto è stato calcolato, i rischi [illegible] incidenti [illegible] inquinamento sono [illegible].

Oggi il problema più urgente è però quello dell'appalto del secondo lotto lavori. Ieri [illegible] è riunita la Seconda commissione consiliare presieduta da Bruno Mare. Era presente anche il sindaco Pippione.

[illegible] detto Barillà: «E' stato deciso di destinare un miliardo [illegible] [illegible] milioni per ultimare l'impianto a Capo Verde. Gli altri nove miliardi [illegible] per la nuova condotta a levante della città».

Quando sarà pronto [illegible] maxi-depuratore?

Ha detto il vice sindaco Carlo Conti: «Speriamo di portare la pratica degli 11 miliardi la prossima settimana in Consiglio comunale. Complessivamente credo occorrano almeno altri [illegible] anni».

Per l'estate 90, 91 e 92 il «rischio fogna» purtroppo sembra così destinato a continuare. Non è un mistero che da qualche anno [illegible] proprio durante la stagione balneare il sindaco [illegible] costretto a chiudere tratti di spiaggia a causa di scoppi improvvisi di tubature fognarie.

Il rischio dei «cartelli di divieto», dunque, penderà anche quest'anno sulle vacanze di migliaia di ospiti italiani [illegible] stranieri, [illegible] sulla stagione [illegible] numerosi operatori economici sanremesi. Il turismo è uno dei pilastri dell'economia cittadina [illegible] opere quali il depuratore, parcheggi, Aurelia bis, litorale, palazzo dei congressi [illegible] del Festival, spostamento [illegible] [illegible] della ferrovia (tanto per citare le principali) dovranno assicurare l'atteso salto di qualità [illegible] il rilancio dell'immagine [illegible] Sanremo.

Roberto Basso

Il mare di Sanremo: continua il rischio di inquinamenti estivi (Garti)

PIANO PARCHEGGI

Il via in piazza Colombo

«Tra 700 giorni [illegible] parcheggio di piazza Colombo dovrà essere finito ed entrare in funzione». A parlare è il vice sindaco Carlo Conti. «Proprio ieri — ha detto — le società Pontello e De Villa hanno aperto ufficialmente il cantiere e dato il primo colpo [illegible] piccone. Da lunedì, dopo la Milano-Sanremo, entreranno in funzione anche le ruspe». Tra due anni, salvo intralci, Sanremo potrebbe avere finalmente il suo primo vero parcheggio. La struttura ospiterà 450 auto. Presto un autosilos interrato dovrebbe nascere anche nella [illegible] suggestiva [illegible] Porto Vecchio. L'impresa «La Stiva», con sede a Milano, che ha vinto l'appalto per realizzare un parcheggio sotterraneo per 220 [illegible] proprio davanti al carcere di Santa Tecla ha infatti iniziato a trivellare. «Fanno [illegible] sondaggi — ha detto Conti — per verificare la solidità del terreno e [illegible] quanti metri [illegible] c'è il mare».

NOTIZIE [illegible]

IMPERIA
De Michelis sgrida la Gazzetta Ufficiale

Secco intervento di Luciano De Michelis, presidente della provincia, nei confronti della Gazzetta Ufficiale che in un avviso del 8 marzo ha «collocato» Ventimiglia nella inesistente provin[illegible] di Imola. In una lettera inviata alla direzione De Michelis ha scritto: [illegible] [illegible] la prima volta che i compilatori della Gazzetta Ufficiale confondono la provincia di Imperia con la non ancora costituita provincia di Imola; al fine di evitare spiacevoli equivoci si prega di aggiornare gli schedari e [illegible] con maggiore attenzione l'acquisizione di [illegible] nozioni sulla geografia della nostra Italia».

IMPERIA
Gli [illegible] e gli [illegible]

L'associazione nazionale venditori ambulanti della provincia d'Imperia esprime soddisfazione per le modifiche al decreto sui cittadini extracomunitari che, d'ora in poi, per ottenere il posto al mercato dovranno rispettare le [illegible] vigenti. «E' [illegible] risultato importante. Anche se condanniamo fermamente gli episodi di razzismo, siamo convinti che gli immigrati debbano avere pari diritti, ma pure pari doveri», ha d[illegible] [illegible] presidente Angelo Perelli.

S. [illegible] AL MARE
Auto in fiamme, [illegible] la setta misteriosa?

Le fiamme hanno distrutto l'altra notte la Giulietta di Fabio Bigoni, 31 anni, di [illegible] Lorenzo. Sono intervenuti i Vigili del fuoco, che ne hanno accertato l'origine dolosa. L'uomo, che ha avvisato anche la polizia, t[illegible] si possa trattare [illegible] un attentato della Santa Vehme, la misteriosa setta che opera da tempo nell'Imperiese, la quale — sempre il base alle sue affermazioni — in passato lo avrebbe persino minacciato [illegible] morte.

IMPERIA
Incendi, operazione dei carabinieri

Anche i carabinieri [illegible] impegnati in questi giorni nell'opera di prevenzione degli incendi. Gli uomini del Comando compagnia d'Imperia, assieme a quelli delle caserme di tutto il comprensorio, da Diano Marina a Nava, pattugliano quotidianamente le zone a rischio. Le perlustrazioni avvengono anche di notte.

SANREMO
[illegible] oggi [illegible] [illegible] medico

Un importante convegno medico dedicato all'aggiornamento in Anatomia chirurgica e Chirurgia d'urgenza della regione ileo-femorale si aprirà oggi a Sanremo, ore 16, all'hotel Royal e si concluderà il 18. L'iniziativa, presa dall'Usl [illegible] Imperia, si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica; fra i relatori alcuni fra i migliori professori accademici italiani, francesi [illegible] tedeschi.

A Sanremo

Ostetricia E' finita l'emergenza

[illegible] «Il disagio nel reparto ostetricia e ginecologia [illegible] durato meno [illegible] 24 ore: dalle 14 di lunedì alle 13 di ieri. Oggi tutto è tornato normale anche se [illegible] è mai stato chiuso nessun reparto [illegible] l'urgenza [illegible] stata sempre assicurata». A parlare è [illegible] dottor Giuseppe Vignoli, primario incaricato della divisione ostetricia presso l'Usl2.

«Per [illegible] gi[illegible] — ha detto — a causa dell'improvvisa malattia di due ostetriche e della [illegible] d'organico siamo stati costretti ad azionare [illegible] filtro, a non ricovere ed assistere le puerpere che non avevano bisogno del ricovero urgente. Da ieri pomeriggio tutto è tornato nella norma».

Lunedì notte, invece, una mamma in travaglio di parto che [illegible] bussato all'Usl2 è stata ricevuta ed assistita da un medico dell'ospedale che l'ha subito accompagnata, con una autoambulanza, al più vicino centro medico. Qui, con l'ausilio di un' ostetrica, ha dato alla luce un bel maschietto.

[r. b.]

Inziativa a Imperia

Un corso per vendere le barche

IMPERIA. Con l'estendersi del turismo nautico anche ad Imperia ha assunto grande impor[illegible] l'azione dei mediatori marittimi; per favorire la preparazione degli interessati la Camera di commercio ha organizzato [illegible] [illegible] [illegible] specializzazione di complessive 50 ore affidato ad esperti [illegible] che sarà inaugurato oggi c[illegible] la partecipazione del presidente Gianfranco Cozzi [illegible] di Enrico Viale, della Camera di commercio di Genova.

Al termine gli interessati che [illegible] superato l'esame potranno essere iscritti nel nuovo albo professionale dei mediatori marittimi e saranno gli unici autorizzati ad operare [illegible] questo delicato settore.

Il commercio delle barche a Imperia si è molto ampliato soprattutto [illegible] questi ultimi anni, anche in vista della creazione [illegible] nuovo porto che darà più spazio alle imbarcazioni da diporto negli altri bacini di Porto Maurizio e Oneglia e del porto di Santo Stefano.

[b. v.]

Al mercato di Sanremo un aumento del 14 per cento sull'88: in crescita anche il turismo

I fiori vincono l'Oscar dell'economia

Il bilancio dell'anno scorso e le «proiezioni» '90 in provincia di Imperia. Il grafico è in salita
Segna rosso il comparto commerciale. Quasi 2500 miliardi di depositi bancari [illegible] 11.526 disoccupati

IMPERIA. Sempre soddisfacente l'andamento del comparto agricolo, ancora [illegible] crescita il settore floricolo (benchè diminuisca la produzione del garofano, quasi interamente assorbita dall'esportazione), in aumento attività industriale e movimento turistico, ma sensibile flessione per il commercio: si è chiuso così il bila[illegible]io dell'economia in provincia di Imperia nell'89. E per quest'anno? La situazione, destinata a migliorare nei traffici portuali, induce a qualche apprensione per l'industria, «per condizioni negative che limitano ogni prospettiva di ampliamenti [illegible] nuovi insediamenti».

E' [illegible] radiografia abbastanza confortante, quella che scaturisce dalle periodiche statistiche della Camera [illegible] [illegible]. Fanno tuttavia riflettere alcuni dati contrastanti, segnale di una realtà dai molteplici aspetti. Nelle banche, a fine dicembre, erano depositati oltre 2428 miliardi (e altri 69 miliardi, tra buoni fruttiferi e semplici risparmi [illegible] trovavano negli uffici postali), ma contemporanea[illegible] gli iscritti all'Ufficio di collocamento perchè disoccupati o in cerca di prima occupazione erano arrivati a ben 11.526, di cui la maggioranza (6539) don[illegible] un tristo record negativo.

Agricoltura. Dice Orazio Sappa, direttore della Camera di commercio: «Per il settore olivicolo, la campagna an[illegible] in corso evidenzia una situazione ottimale, sia in termini quantitativi che qualitativi lungo la fascia costiera, mentre nelle zone a media e alta quota il frutto è stato leggermente intaccato dalla mosca olearia». La produzione dovrebbe aggirarsi sul 180 mila quintali, con una [illegible] in olio [illegible] [illegible] [illegible] mila quintali, «mostrando così un recupero rispetto alla scarsissima annata precedente».

Anche la floricoltura dimostra buona salute. Le ceste introdotte nel [illegible] dei fiori [illegible] Sanremo sono state 402.127, con [illegible] aumento del 14,22 per cento sull'88. Il valore della produzione contrattata si aggi[illegible] intorno ai 170 milioni di lire (più 4,6% rispetto all'anno precedente), la produzione lorda vendibile è stimata in 480 miliardi. Osserva Gianni Cozzi, presidente della Camera [illegible] commercio: «E' proseguita la tendenza alla diversificazione della ge[illegible] colturale, [illegible] l'introduzione sul mercato locale di nuove produzioni, di basso prezzo, ma molto richieste».

Porto, turismo e commercio. I traffici portuali sono stazionari (194.740 tonnellate), ma secondo gli operatori vi [illegible] buone speranze «per l'acquisizione di nuove correnti». Le presenze turistiche [illegible] salite [illegible] 6,8 milioni di giornate (più 7,9%): «Il periodo di permanen[illegible] media negli alberghi si è lievemente dilatato: da 3,9 a 4 giornate», [illegible] Cozzi. Nei commerci, alcuni settori hanno perso [illegible] 10 per cento; l'unica nota lieta nell'abbigliamento è data dall'incremento dei capi giovani [illegible] dei generi di ginseria.

Stefano Delfino

Gianni Cozzi

CONSIGLIO COMUNALE

Sì al progetto Agnesi

[illegible] Consiglio comunale di Imperia ha approvato all'unanimità il progetto [illegible] ampliamento del pastificio Agnesi, più volte sollecitato dall'azienda. Atteso da anni, questo provvedimento [illegible] forse tardi? I sindacati (Cgil-Cisl-Uil) lo temono. Dice Franco Pullia, segretario provinciale [illegible] Cisl: «La delibera deve essere approvata anche dalla Regione. Mancano però i tempi tecnici: la trafila è lunga (Albo pretorio, Coreco, eventuali osservazioni) e il Consiglio scade il 22 marzo». All'Agnesi invece [illegible] cautamente soddisfatti: «Si [illegible] avuti ritardi, [illegible] ora almeno si è recuperata la possibilità di inserimento nel calendario del Comitato tecnico urbanistico. Per il prossimo autunno, l'iter dovrebbe [illegible] finalmente conclu[illegible], commenta il direttore generale Riccardo Agnesi. Necessaria per poter raddoppiare la potenzialità dell'attuale pastificio, «la nuova struttura [illegible] realizzabile in due anni».

Allo Scientifico, Classico e Ipsia: per adesso rimane occupato solo l'Istituto d'arte

Scuola, le lezioni ora sono ripartite

Sta rientrando la protesta della «pantera» imperiese

IMPERIA. I ruggiti della «pantera» imperiese si stanno a poco a poco trasformando in miagolii. La protesta degli studenti locali, infatti, dopo giorni di scioperi [illegible] assemblee, sfociate nell'occupazione di alcuni istituti, sta lentamente rientrando: solo l'Istituto d'arte è ancora occupato.

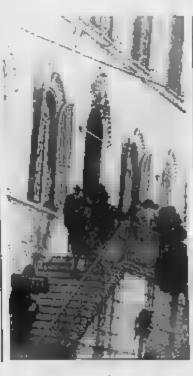
Al Classico, allo Scientifico, [illegible] da oggi anche all'Ipsia, gli studenti hanno ripreso le lezioni.

Qualcosa è cambiato, comunque. [illegible] respira [illegible] nuova, a scuola, a cominciare dai rapporti con i professori, i quali hanno in parte accettato le richieste dei ragazzi per un insegnamento più moderno [illegible] attuale.

Istituto d'Arte. All'Isa, [illegible] esempio, il collegio dei docenti, che si è riunito ieri mattina, ha valutato positivamente la proposta degli allievi di affrontare argomenti più legati a tematiche sociali. Anzi, gli insegnanti hanno rilanciato, cogliendo di sorpresa i ragazzi, che non [illegible] aspettavano controproposte. «Sospendete l'occupazione e vi promettiamo cinque giorni di corsi autogestiti. Sarete voi a decidere le materie da affrontare di volta in volta»: questo, in sintesi, il succo del discorso.

L'idea di dibattere problemi scottanti, come ad esempio il razzismo (i membri del Coordinamento studentesco hanno preso posizione [illegible] i recenti episodi [illegible] intolleranza che si sono verificati [illegible] Firenze), è stata accolta con favore dagli studenti, che hanno tenuto un'assemblea nel pomeriggio.

«Abbiamo sempre improntato il rapporto con i nostri insegnanti sulla fiducia: anche questa volta hanno mostrato di capirci [illegible] di condividere le nostre scelte», dice Gino Perotto, iscritto all'ultimo anno.

Liceo classico. Si vivono momenti di attesa al De Amicis di piazza Ulisse Calvi. Gli studenti attendono [illegible] risposta [illegible] preside, Gerolamo Fenoglio, che deve esaminare le loro richieste: spazi al pomeriggio, con la presenza di un bidello che garantisca la sorveglianza; biblioteca aperta; ristrutturazione dei laboratori di fisica [illegible] chimica, che [illegible] stati dichiarati inagibili («Il Comune ha promesso di dare il via ai lavori [illegible] aprile», dice Matteo Jade, iscritto all'ultimo anno); una palestra degna di questo [illegible] («Quella dove si tengono le lezioni di educazione fisica [illegible] solo [illegible] buco»); infine, un dialogo più aperto con i professori e la possibilità di concordare con loro la didattica.

Reazioni. Le ultime, in ordine di tempo, [illegible] quella dei portuali, che hanno solidarizzato con i liceali, [illegible] quella [illegible] Lega degli studenti universitari, che ha definito l'occupazione [illegible] valido strumento di lotta».

[m. v.]

Riconoscimento per l'agricoltura assegnato a 12 esperti europei

Una manager tra le serre

Prestigioso premio a giovane sanremese

SANREMO. Ventotto anni, ragioniera, sportiva, [illegible] una passione: i fiori. Si [illegible] Sandra Santamaria, ed [illegible] stata premiata con altre dodici persone in Europa per l'impegno in agricoltura. Conduce [illegible] i suoi genitori, [illegible] pochi chilometri da Sanremo, un'avanzata azienda floricola, sulle colline di Bevera. Alla premiazione, avvenuta alla fiera agricola di Verona, ha rappre[illegible] l'Italia. [illegible]' una vittoria della floricoltura della nostra Riviera. Ma anche dei giovani liguri impegnati nel settore», ha detto.

Il prossimo traguardo? «Entrare nei mercati degli altri continenti», risponde la giovane manager. In che modo? [illegible]rienza [illegible] professionalità. Un'intraprendenza che fino a oggi è mancata nelle piccole e medie aziende della Riviera». Proprio l'azienda Santamaria appare co[illegible] un prototipo vincente, [illegible] mondo delle [illegible]. Un ibrido riuscitissimo. Alla conduzione familiare, dalle dimensioni non particolarmente vaste, si unisce una tecnologia aggiornatissima. Una ricerca da pionieri per rinnovare la produzione e sorprendere il mercato. Risultato: una [illegible] [illegible] nuovi garofani, varietà esclusive di grande effetto. Il segreto [illegible] successo? «Entusiasmo, costanza e apertura [illegible] nuovi metodi [illegible] lavoro», dicono dall'azienda. E sottolineano che «bisogna riuscire ad anticipare i tempi».

Un grosso problema: l'organizzazione commerciale. La distribuzione [illegible] fiori non è ancora in grado di contenere le spese e di fronteggiare l'invadenza degli altri Paesi. Al tradizionale avversario olandese [illegible] [illegible] è aggiunta anche la concorrenza [illegible] Kenia. Tutte le speranze dei produttori di steli [illegible] mazzeria del Ponente, per i prossimi anni, sembrano concentrarsi nel nuovo mercato di Valle Armea.

Nessun timore, comunque. La floricoltura locale è sempre tra le più invidiate nel mondo. Cosa è richiesto [illegible] un giovane, per entrare nel settore? «Una buona preparazione. Ci sono ottimi istituti scolastici a Sanremo», risponde Sandra Santamaria. E aggiunge: «La terra da coltivare non manca: purtroppo sono molte le fasce abbandonate».

Tutt'altro che [illegible] lavoro di routine. Il tempio delle nuove corolle è il laboratorio. Lo conferma anche un'attivista dell'Associazione nazionale giovani agricoltori, Andrea Mensuino. «Ci stiamo avviando a un'impostazione nuova, rivolta a impianti di produzione sofisticati», afferma. «Peccato che, nonostante i premi [illegible] Bruxelles, la nostra attività sia sempre ai margini dell'interesse collettivo». E protesta: «In [illegible] [illegible] Liguria, manca una mostra periodica di fiori».

[m. p.]

L'elezione ieri in Consiglio al posto di Magnani

Muratore presidente

L'ingresso di Pezzoli in giunta

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Renzo Muratore è [illegible] eletto ieri mattina, [illegible] 21 voti (tutti quelli del pentapartito) su 40, presidente della Regione. Con lui, con il medesimo scarto, [illegible] stata eletta la nuova giunta, che vede confermati, ai loro posti, tutti i precedenti assessori.

Sono: Bruno Valenziano (pli), vicepresidente [illegible] responsabile del Turismo [illegible] della Cultura; Giuseppe Josi (psi) alla Sanità; Giampiero Mentil (pri) ai Trasporti [illegible] all'Energia; Giuseppe Merlo (psdi) all'Agricoltura; Ugo Signorini (dc) all'Urbanistica e alla Programmazione; Gio[illegible] Battista Acerbi (dc) all'Ambiente; Ines Boffardi (dc) [illegible] Bilancio e al Personale; Edmondo [illegible] (dc) alle Fiere, all'Artigianato, Commercio e Assistenza. Oltre a questi, è stato eletto Renato Pezzoli (psi) quale responsabile dell'Istruzione professionale e dell'industria, in sostituzione del compagno di partito Renzo Muratore.

Quest'ultimo è dal 1970, anno dell'istituzione dell'ente, l'ottavo presidente della Regione dopo Gianni Dagnino e Luciano Verda (entrambi dc), Angelo Carossino e Armando Magliotto (entrambi pci), Giovanni Persico (pri), Alberto Teardo e Rinaldo Magnani (tutti e due socialisti).

Il suo «regno» assomiglierà, nella storia della Regione, a quello [illegible] Luciano Verda che venne eletto a un mese dalle elezioni amministrative [illegible] in pratica, ebbe poco a che fare con l'attività legislativa. Muratore dovrà guidare la giunta la prossima settimana, per il «gran finale»: già si parla di una «raffica» di sedute «doppie» (mattina e pomeriggio) a partire da lunedì [illegible] sino a mercoledì

Renzo Muratore

21. Le pratiche e le leggi [illegible] approvare sono, misurate a volume, uno «scatafaccio» alto [illegible] trentina di centimentri.

E' chiaro che alcune pratiche dovranno restare necessariamente fuori e dovranno essere riaffrontate più avanti a elezioni avvenute.

Quali saranno le scelte prioritarie, considerato che l'ultimo giorno utile di lavoro per le commissioni legislative [illegible] domani? Difficile azzardare previsioni: per esempio, si discute su alcuni stralci della programmazione e, sia pure a livello sotterraneo, sulla legge, sospirata, delle discariche [illegible] del piano dei rifiuti.

In questo senso, le ultime [illegible] ore «politiche» dell'ente saranno cruciali.

Le dimissioni con la contestuale rielezione della giunta potevano essere liquidate in mano di un'ora. Invece, ne sono occorse quasi quattro, perchè il Consiglio, nervoso e un po' «slegato», con irrequietezze tra maggioranza e opposizione [illegible] annunci di piccole e grandi risse all'interno [illegible] pentapartito, non ha rinunciato alla passerella finale, con un «fiume» di parole.

Così Muratore ha letto, in apertura, una breve nota programmatica, centrata, com'era ovvio, sulla continuità della gestione (e non poteva essere altrimenti) [illegible] sulla correttezza e legalità del governo regionale (e quindi il rifiuto d'una «supplenza» precaria d'una giunta dimissionaria).

Poi Rinaldo Magnani, dai banchi del Consiglio, ha letto un breve commiato: «Lascio la Regione — ha detto — in situazione di piena operatività».

Ha avuto anche un attimo di commozione, più che giustificabile dopo sette anni di gestione ininterrotta.

Poi, tutti i gruppi si sono succeduti in lunghi interventi di politica generale: in difesa dell'amministrazione i cinque della maggioranza; all'attacco, con accuse di inefficienza, quelli dell'opposizione. [illegible], il voto e la conclusione previste.

Nel pomeriggio, tra le pratiche di ordinaria amministrazione, è stata anche approvata la legge sull'inquadramento del personale.

Nella giornata di ieri, comunque, i lavori sono stati seguiti, a volte [illegible] battute e [illegible] commenti, [illegible] una rappresentanza del comitato delle «donne di Cornigliano» che hanno presentato alla giunta un documento con il quale chiedono che il quartiere [illegible] le acciaierie sia dichiarato «zona a rischio».

Paolo Lingua

I difensori sostengono: «Gli imputati hanno agito nella legalità»

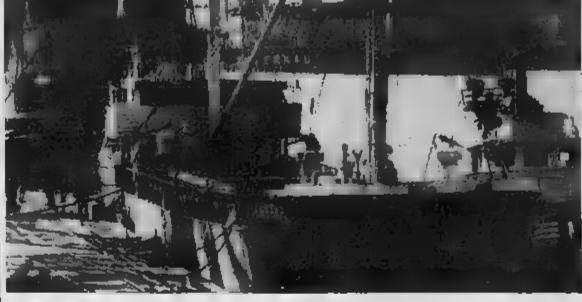
Un processo da rifare

La nave delle armi sequestrata a Savona

GENOVA. Tutto da rifare nel processo «Jenstar», la motona[illegible] danese bloccata dai carabinieri dell'anticrimine, [illegible] Savona, l'8 febbraio dell'anno scorso, con un arsenale a bordo. Intanto gli unici due imputati an[illegible] [illegible] carcere, Patrice Raulier, condannato a 12 anni di carcere in primo grado, e André Fredrix (8 anni), entrambi di Charleroi (Belgio) sono ritornati in libertà, anche se provvisoria.

[illegible] Corte di appello di Genova, infatti, ieri, ha ordinato il rinnovo parziale del processo di primo grado, ha disposto la scarcerazione di Raulier e Fredrix, l'acquisizione [illegible] [illegible] rapporto sulle operazioni di attracco della «Jenstar», inviato dalla polizia portuale alla procura della Repubblica [illegible] Savona, [illegible] due videocassette con il film delle operazioni di sequestro dell'arsenale trovato a bordo della motonave.

Inoltre, i giudici hanno chie[illegible] copia della querela, presen[illegible] da Patrice Raulier contro i carabinieri dell'anticrimine. Nel documento si sostiene che i militari, nel rapporto in cui affermano che anche la polizia belga lo conosceva come trafficante di armi, sostengono il falso. A questo proposito i difensori [illegible] Raulier, Umberto Cavallo [illegible] Renato Piccinino, hanno fornito alla Corte un verbale della polizia belga sui suoi rapporti con i carabinieri nel [illegible] di questa vicenda.

L'ordinanza in cui si dispongono questi provvedimenti [illegible] stata [illegible] nel primo pomeriggio di ieri ed è stata accolta con evidente soddisfazione [illegible] Patrice Raulier e André Fredrix, in [illegible] dall'8 febbraio dell'anno scorso. Il difensore di Fredrix, Luciano Chiarenza, ha affermato: «Questo è soltanto il primo passo per dimostrare la completa innocenza del mio cliente». La nuova udienza è stata fissata per il prossimo [illegible] novembre.

All'udienza [illegible] ieri, oltre a Raulier e Fredrix, si è presentato soltanto Vito Manferdini, il commerciante di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), che ha fatto da mediatore nel traffico di armi. Gli altri, Marc Luyckx, belga, rappresentante della società che noleggiò la «Jenstar», e il comandante danese della motonave, Jorgen Andersen, hanno preferito disertare il processo. Sono tutti in libertà provvisoria nonostante siano stati condannati [illegible] tribunale di Savona a pene che vanno da 4 a 2 anni e 8 mesi.

Il carico di armi, 5000 pistole di fabbricazione cecoslovacca, sequestrato a Savona non era che il primo dei tre «stock» di materiale bellico che l'organizzazione cui faceva capo Raulier si era impegnata a fornire. Gli altri due prevedevano la consegna di bazooka, mitragliatrici, granate, e altri ordigni bellici per un importo di circa [illegible] miliardi. Vito Manferdini, ieri, ha affermato: «Doveva servire ad armare un esercito di [illegible] guerriglieri colombiani. Nel corso delle trattative, oltre ai carabinieri infiltrati fra i trafficanti, era presente un guerrigliero colombiano».

Patrice Raulier ha smentito e il confronto fra i due, disposto dal presidente della Corte, Benedetto Schiavo, ha lasciato le cose [illegible] stavano. Raulier non [illegible] è limitato a smentire questa circostanza. Ha respinto tutti gli addebiti, [illegible] sostenuto [illegible] avere agito nella piena legalità e [illegible] essere stato vittima di [illegible] trappola tesa dai carabinieri.

Il procuratore generale della Repubblica, Luciano Di Noto, ha contestato questa tesi e ha ricordato i suoi rapporti [illegible] Wolfang Zonon Sievert, israeliano con cittadinanza belga, Kurt Kramer, tedesco orientale, Henri e Anton Wal [illegible] Niden, padre e figlio, residenti in Belgio e Jean Paul Piquet, abit[illegible] nel Liechtenstein, finanziatore di traffici di materiale bellico, tramite l'«Eudasco», società cui era legato anche Raulier, e altre finanziarie.

Il «nuovo» processo rimane aperto a qualsiasi soluzione e potrebbe riservare ulteriori sorprese. L'obiettivo di tutti i difensori [illegible] di dimostrare, tramite la lettura dei documenti che hanno accompagnato il [illegible] [illegible] d'armi sequestrato, che tutti gli imputati hanno agito nella piena legalità.

[illegible]

La nave delle armi. Presentata una querela contro i carabinieri dell'anticrimine che effettuarono l'operazione

[illegible] lunedì 26 marzo Vittorio Gassman presenterà al Genovese «Memorie dal sottoscala»

A Genova i «big» in concerto

Arrivano Mannoia, Baccini, Fossati e Toquinho

[illegible]
NOSTRO [illegible]

[illegible] rimette in moto, dopo la parentesi del festival di Sanremo, la macchina dei concerti dal vivo. Le incertezze [illegible] cui navigano i vari «promoter» locali legate soprattutto al problema degli spazi, [illegible] impediscono [illegible] minima [illegible] programmazione «nazionale» che tutto sommato fa tenere a Genova il passo [illegible] le altre città.

[illegible] comincia dopodomani sera con Fiorella Mannoia [illegible] teatro Margherita. Il concerto genovese della Mannoia (ufficialmente non annunciato nel tour invernale) è per la cantante una [illegible] rimpatriata. Ad attendere Fiorella Mannoia al Margherita ci sarà anche Ivano Fossati, principale artefice dell'album «Di terra e di [illegible] forse il migliore [illegible] tutta la sua produzione.

Fossati aveva dato appuntamento [illegible] Fiorella nelle scorse settimane, in occasione del matrimonio del cantautore, celebrato [illegible] Leivi, sulle alture di Chiavari. E Fossati, sabato sera, manterrà la promessa fattale, cioè di cantare assieme [illegible] lei alcuni brani del disco.

Il secondo appuntamento [illegible] con Francesco Baccini, lunedì sera, al teatro Genovese dove il [illegible] aveva tenuto un concerto [illegible] mese fa. A grande richiesta Baccini torna nella sua città, a consolidare un successo ormai pieno e, forse, a presentare il quarantacinque giri dell'estate, in attesa del nuovo album. Mercoledì prossimo arriverà [illegible] cantautore Toquinho.

[illegible] concerto del bravissimo musicista brasiliano [illegible] programma al teatro Margherita. Reduce dalla buona prova al festival di Sanremo in coppia con Paolo Turci [illegible] dall'omaggio di Rai Due a Piero Giampi, Toquinho [illegible] atteso da tempo a Genova dove i [illegible] fans sono davvero numerosi e in ogni fascia d'età.

Chiuderà questa parata di big, lunedì 26 [illegible] Vittorio Gassman (genovese, anche se pochi lo sanno). Il «mattatore» tornerà al teatro Genovese (dopo l'esibizione in occasione dello speciale di Canale [illegible] «Genova, Colombo e...» per parlare del [illegible] libro «Memorie del sottoscala», edito da Longanesi e in libreria da pochi giorni. Nel corso della serata, promossa dal Teatro [illegible] Genova, dall'assessorato al Turismo e Spettacolo [illegible] Comune e dall'editore, Gassman leggerà alcuni passi [illegible] libro e diverse poesie.

Al termine, l'attore verrà premiato [illegible] Grifo d'oro dall'assessore Giampiero Fabbri.

Oltre a partecipare alla serata [illegible] Genovese, Vittorio Gassman, nel pomeriggio di lunedì 26 sarà ospite della libreria «Di Stefano», in via Ceccardi. L'attore firmerà a tutti [illegible] intervenuti (l'ingresso è gratuito) copie [illegible] libro.

Frattanto, circola voce di un impegno preciso dell'attore in vista delle prossime celebrazioni colombiane del 1992. Negli ambienti teatrali [illegible] parla di un testo inedito con il quale il [illegible] potrebbe inaugurare l'esposizione internazionale specializzata «Cristoforo Colombo, la [illegible] e [illegible] mare» fra due anni. La proposta sarebbe stata fatta a Gassman dall'architetto Renzo Piano, in [illegible] di un esame ufficiale degli enti colombiani.

E sempre in clima colombiano, e più in generale, in questa fase di rilancio di Genova e della Liguria sul piano dell'immagine, c'è anche da segnalare l'arrivo [illegible] capoluogo ligure dei fratelli Vanzina. Il motivo [illegible] naturalmente [illegible] nuovo film prodotto da Cecchi Gori e ambientato [illegible] Riviera.

I Vanzina stanno decidendo in questi giorni dove effettuare alcune riprese, [illegible] tutto è «top-secret», [illegible] cominciare [illegible] nome degli attori.

Sembra comunque che le attenzioni dei Vanzina siano caduto su Santa Margherita Ligure [illegible] Portofino, spiaggia «dorata» di quella Milano «patinata» che i due registi hanno spesso preso di mira, da «Sotto il vestito niente» a «Via Montenapoleone» e, in particolare, l'albergo Imperial Palace. Al centralino dell'hotel, chiuso per restauri ancora per qualche settimana, negano comunque ogni contatto con i registi, autori di numerosi film [illegible] successo.

Mauro Boccaccio

Genova by night. Fiorella Mannoia, Francesco Baccini e Vittorio Gassman, protagonisti delle notti genovesi

A Imperia

Alan Stivel al «Festenal»

DOLCEACQUA. Torna il Festenal, e lo fa [illegible] grande stile, con l'edizione (la 14ª) della rassegna internazionale della musica nelle etnie d'Europa più ampia [illegible] importante, che prevede tappe anche in Val d'Aosta e Barcellonete, nella vicina Francia. Per la Liguria, sede [illegible] concerti e degli spettacoli sarà di nuovo Dolceacqua, dopo lo strepitoso successo ottenuto lo [illegible] anno, quando per la prima volta la manifestazione, [illegible] dal Centre Provençal di Coumboscuro (Cuneo), aveva allargato i suoi confini, ed aveva raggiunto [illegible] che la Val Nervia.

Il programma [illegible] già in fase [illegible] avanzato allestimento, [illegible] date (almeno quattro per Dolceacqua) [illegible] dislocate nel cuore dell'estate, durante [illegible] mese di agosto. Anticipa Devi Arneodo, dei «Trobaires de Coumboscuro», [illegible] degli organizzatori del Festenal: «Saranno ospiti cantori e gruppi musicali o di danze che da Galizia, Ungheria, Bretagna [illegible] Provenza porteranno gli echi dei popoli del vecchio continente».

Un nome, su [illegible]tti, e [illegible] largo richiamo anche per i profani: il mitico Alan Stivel, simbolo vivente della musica celtica. A Dolceacqua, dove la complessa e articolata rassegna viene presentata a cura di Comune, Pro Loco, Circolo Culturale e Comunità Montana Intemelia, si pensa anche ad una serata con Ma[illegible] [illegible] Plata, chitarrista gitano.

(s. d.)

Savona, lunedì al «Chiabrera»

Un «musical» per i medici

SAVONA. Lunedì alle 21 [illegible] Chiabrera s'inaugura la terza edizione del «Medical Mistery Tour», spettacolo di musica [illegible] cabaret organizzato da medici, biologi, farmacisti e infermieri della VII Usl. Il ricavato dell'iniziativa, che quest'anno coinvolge oltre trenta artisti dilettanti, sarà devoluto all'Associazione donatori di organi.

Numerosi i cambiamenti rispetto alle prime edizioni. Spiega il dottor Pietro Nurra, [illegible] degli animatori del gruppo: «Abbiamo abbandonato lo spettacolo-contenitore, [illegible] presentatore in doppiopetto e tanti personaggi che salivano per un attimo sul palco esibendosi in [illegible] barzelletta o un assolo di chitarra. Quest'anno abbiamo allestito una specie di comme[illegible] musicale con [illegible] [illegible] e una serie di avvenimenti coerenti». Il titolo è «L'incredibile storia del juke box di Valloria».

Ecco com'è nata l'idea: «Abbiamo immaginato — continua Nurra — che la Regione decida fra la sorpresa generale di installare [illegible] juke box nella sala-bar del Valloria. Le reazioni di medici, infermieri e pazienti hanno esiti fra [illegible] demenziale e l'esilarante». Scenette, canzoni, barzellette, saranno guidate da un intento satirico e autoironi[illegible] di fondo, che non risparmierà l'Ospedale e tanti personaggi e situazioni della vita savonese.

Dal magico juke box di Valloria salterà fuori l'immancabile Elvis Presley, alias dottor Giancarlo Bolla, che da anni si produce [illegible] successo in questa performance. Spiega Bolla: [illegible] passione per Elvis è nata fin da quando ero ragazzo. Suonavo la chitarra e conoscevo a memoria tutte le sue canzoni. Poi, un giorno, sono salito per scherzo sul palco [illegible] alcuni colleghi e adesso non riesco più a togliermi i panni di Presley». Quest'anno il dottor Bolla si esibirà in «Baby I don't care», un successo del 1956.

Immancabile anche il «concertino» [illegible] pianoforte del professor Luigi Bruni, primario di Dermatologia al San Paolo. «E' quasi un professionista, un pianista valido», dicono i colleghi. Fra gli eroi dell'«Incredibile storia del juke box di Valloria», figurano, fra gli altri, il dottor Rodolfo Tassara del reparto di Semi-intensiva, il dottor Salva[illegible] Esposito del [illegible] soccorso, i cardiologi Giancarlo Torello e Armando Filice, i dottori Andrea Tomasini e Giampiero Levratto [illegible] Centro trasfusionale, il dottor Giorgio Folco (nei panni di un malato stravagante e un po' noioso), gli informatori farmaceutici Sergio Babboni e Federico Perrone.

«Rispetto al repertorio [illegible] "Baistrocchi", noi non attingiamo alla goliardia, ma in compe[illegible] possiamo vantare una larga partecipazione femminile». E' previsto anche un numero di spogliarello. «Saranno ragazze», tengono [illegible] precisare i medici.

Le scenografie [illegible] state allestite dai ragazzi del liceo artistico «Martini». La prima del «Medical Mistery Tour» è per lunedì alle 21 al Chiabrera. Sono previste tre repliche nei giorni sucessivi. Martedì ancora al Chiabrera [illegible] mercoledì [illegible] venerdì nella sala dei Salesiani. Il costo del biglietto è di lire 15 mila.

Lo spettacolo è [illegible] organizzato con la collaborazione dell'assessore alla Pubblica Istruzione Sergio Tortarolo. Concludono i medici: «Il divertimento sarà assicurato dai contrattempi dovuti all'inesperienza».

(m. b.)

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

9,10 Più forte dell'amore
11,10 Storie di vita, telefilm
12,30 Gli errori giudiziari
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda
14,50 Più forte dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16 — Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento con Italia 7
— Non stop

Canale 7

15,10 Te[illegible]
16,15 Fai un affare con Canale 7
17 — Gli special di Andrea
18 — I cento giorni di Andrea, novela
18,30 La famiglia Smith
19 — Boys and girls
19,30 L'uomo e la città
20,20 Il mostro del pianeta perduto, film
22,30 Obiettivo gente
23 — Il tappeto volante

Teletris

9,30 Rubrica [illegible]
11 — Documentario
12 — Videoclips
[illegible] — Cartoni animati
14 — Dibattito
14,30 [illegible] animati
18 — Videomusic
19 — Rubrica di cartomanzia
20,30 Incontro politico amministrativo, rubrica
22 — Non stop music

Uno

12,30 Novela
14,15 Roberta pelle
14,30 Film
16,30 Roberta pelle
16,45 Documentario
17 — Film
18,45 Documentario
19,30 Progetto
20 — Promozionale
20,30 Film
22 — Promozionale
22,30 Bella si diventa
23,30 Roberta pelle
23,45 Film
0,15 Roberta pelle

Telearcobaleno

9 — Teleclub
12 — Natura selvaggia
12,40 Wanted, telefilm
13,10 Zoom Tg Ponente, notiziario, 1ª edizione
13,30 1° aprile [illegible] 2000, film
15,30 Cartone animato
16,30 [illegible]
17,30 Il ritorno di [illegible]
18,20 Il peccato di Oyuki
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario, 2ª edizione
19,35 Sport
19,40 Il ritorno di Diana

Stasera su Telecupole alle 0,10 K. Douglas in «Holocaust 2000»

20,30 Amore in silenzio
21,30 Il peccato di Oyuki
22,05 Natura selvaggia
22,30 Microfono aperto, attualità
23,45 Zoom Tg Ponente, notiziario, 3ª edizione
0,05 Amore rosso, film
0,30 Telefilm

Antenna 1

10 — Antennauno mattino
14 — [illegible]
14,30 Film
17,30 In [illegible] Lawrence
18,30 [illegible] in pista
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes
20,05 [illegible]
20,30 [illegible]el, trasmissione sportiva
22,30 Imperia verso il 2000
24 — Teledomani
0,30 Non stop

Telecittà

9 — Obiettivo Liguria
10,45 I gioielli
14,30 Andiamo al ci[illegible]
17,45 Calcio fans
18 — Consulenza assicurativa
20 — Obiettivo Liguria
[illegible] Week end
22,15 Obiettivo Liguria

Rete Azzurra

8,30 La tana dei lupi
9,15 Faccio da me
10 — Proposte arredamento
11 — Vendita tappeti
13 — Promozionale prezioso
15 — Tana dei lupi, novela
[illegible] Proposte [illegible]mento
19,30 Motori non stop
20 — [illegible] Oma
20,30 [illegible]
22 — I 1000 volti di... [illegible]rizia
[illegible] Publi rose

Telecupole

8,30 Film
11,30 Cristal, novela
12,40 TG 4 Notizie
13 — Medicina 33
13,30 Obiettivo Turismo
15 — Cristal, novela
18 — Passioni, sceneggiato
[illegible] Cristal, novela
19,30 [illegible] e [illegible]zie
20,30 [illegible]do furioso, sceneggiato
22 — [illegible]
22,10 Film
0,10 Holocaust 2000, film con K. Douglas (1977)

Teleliguria

14,10 La sfida
14,30 Scoppiascoppia
15 — Pomeriggio sportivo
17 — Donne & Company
17,30 Gulp, per i ragazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20 — La sfida
[illegible] L'altro governo
20,55 Ciak medicina
21,35 Hockey & Hockey
22 — Sport 2000
22,30 Skipper & Driver
23 — Con simpatia...

Teletril

12,20 Pagine di vita, novela
13,10 Coronet Bleu, telefilm
16,50 Svicolone, cartoni
17,20 Pagine di vita, [illegible]
18 — I giorni di Bryan
19 — Savona News
19,30 Pagine savonesi
[illegible] La [illegible] delle Alpi Marittime
21,10 Coronet Bleu, telefilm
22 — Telefilm
23,30 Pagine savonesi
24 — I giorni di Bryan

Primo Canale

13,30 Formula a richiesta
14 — Lupo de lupis, cartoni
14,30 Portobello Road
18 — Mohinos de vento
19 — Punto Sera
19,30 Videopinione
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Manimal, telefilm
21,30 I giorni di Bryan, telefilm
22,30 Punto Sera
23 — Videopinione
23,30 Controsalotto

Tele Star

14,30 Telefilm
16,30 Cartoni animati
17,30 In casa Lawrence
18,30 Ruote in pista
18,50 Marta, novela
19,50 Piume e paillettes
20,30 Mundial 1
22,15 Teledomani
[illegible] L'enigma che viene da [illegible], telefilm
23,45 Così per sport
0,15 Calcio brasiliano
1,15 Excelsior

Telegenova

7 — Junior TV
11 — Cartomanzia
12 — Box Shopping
15 — [illegible] vetrine dei gioielli Valenza
18 — Passioni, sceneggiato
[illegible] Cristal, novela
19,30 Tg Notizie
20 — Speciale Tg
20,30 Orlando furioso, sceneggiato
22 — Mille luci sport
22,55 Speciale spettacolo
23 — Film

Tele Jolly

9 — Polvere [illegible] [illegible]elle, spettacolo [illegible]
14 — Supermusic
16,30 Superdog black
17,30 Cartoni [illegible]
19,30 Pa.Ka, [illegible] [illegible] casa
[illegible] Empire, sceneggiato
21,30 Catch
22,30 Per voi pensionati
23,20 Sfoglia la margherita, programma di giochi
2 — By Maurizio

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 15 Marzo 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Per la protesta degli autotrasportatori molti settori economici novaresi in difficoltà

Sciopero Tir, ora scatta l'emergenza

Pompe di benzina quasi a secco, merci bloccate

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Scalo intermodale merci del Boschetto paralizzato, distributori di benzina con le cisterne quasi a secco, spedizioni di grandi aziende pressoché bloccate. Al terzo giorno dello sciopero attuato dagli autotrasportatori, anche il Novarese vive momenti di grande difficoltà. [illegible] siamo ancora all'emergenza, ma è questione di [illegible]. Contrariamente ad altre zone non ci sono stati blocchi [illegible]dali o forme di picchettaggio ai punti di arrivo e partenza da parte dei «ribelli». L'agitazione sta facendo sentire in modo pesante i suoi effetti. Senza disordi[illegible].

«Non crediamo alle intimidazioni — dice Walter Geddo, segretario provinciale della Federazione autotrasportatori italiani, cui aderiscono oltre 600 imprese — i camionisti novaresi hanno la maturità democratica per capire che basta fermarsi. E' quello che hanno fatto. Si sono astenuti dal lavoro oltre il 91 per cento dei trasportatori operanti nel [illegible] territorio in conto terzi. La protesta si sta dimostrando efficace. Per averne [illegible] dimensione [illegible] sufficiente guardarsi [illegible]torno».

E il quadro è eloquente. Ieri, allo scalo ferroviario [illegible] Boschetto c'era [illegible] calma insolita: cancelli deserti e, [illegible] piazzali, gru ferme e centinaia [illegible] container fermi: a terra o sui vagoni. Alcuni sono stati sistemati sulle banchine. «La movimentazione delle merci è praticamente bloccata — spiega Mario Antoniotti, dirigente della Novatrans, che gestisce il trasporto intermodale — [illegible] pochissimi quelli che vengono a ritirarle. Siamo a 5 o [illegible] carichi, a fronte del centinaio che vengono svolti ogni giorno. Ho già provveduto a bloccare alla f[illegible] gli arrivi da Belgio e Francia per prevenire ulteriori intasamenti». Goffredo Russo, dirigente [illegible] Cemat e Inti, società di trasporto intermodale nazionale e internazionale: «Abbiamo avvertito i clienti di [illegible] spedire. Riusciamo a soddisfare le esigenze solo per ferrovia. E [illegible] ora [illegible] stallo, la prossima settimana prevediamo un assalto».

Sempre al Boschetto, i piazzali dei magazzini doganali del trasporto [illegible] strada sono invasi dai Tir ma [illegible] quasi tutti stranieri: francesi, [illegible]gi, olandesi e tedeschi. [illegible] italiani, neanche l'ombra.

Nel settore industriale, i maggiori stabilimenti non segnalano particolari problemi per le materie prime. Hanno già provveduto tutti a rafforzare l'approvvigionamento la scorsa settimana. Difficile invece provvedere alla spedizione dei prodotti: «E' pressoché bloccata», dicono alla Radici Chimica.

Sensibile calo di traffico anche alla Raffineria Sarpom di Trecate: «La situazione è critica — di[illegible] il direttore, ingegner Gianni La Manna — le uscite "dirette" [illegible] nostri depositi [illegible] ridotte [illegible] un quarto dei livelli normali. E' così anche [illegible] quelli "dezieti" delle case petrolifere, dove alcuni sono oggetto [illegible] blocchi. Ne risentirà la disponibilità di prodotti, dal gasolio per autotrazione e riscaldamento, [illegible] keroturbo per gli aeroporti. Le scorte [illegible] benzina alle pompe sono in via di esaurimento».

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Novara, la merce c'è ancora. I grossisti si sono riforniti alla produzione anche domeni[illegible] aumentando le s[illegible]. Oggi [illegible] il secondo giorno del rifornimento settimanale e bisognerà vedere come si evolverà la situazione.

Pietro Bencacchio

Camionisti e Tir stranieri in attesa ai magazzini doganali di Novara Boschetto. Sopra, [illegible] Francoglio segretaria della Fita novarese e Walter Geddo, segretario provinciale della Fai. A fianco, Mario Antoniotti, dirigente [illegible] Novatrans e, qui accanto, Andrea Ferrari

Parlano i camionisti

«Rischi e sacrifici senza tutela»

NOVARA. «La [illegible] è una vita dura, fatta di lunghe ore passate sul camion e non è compen[illegible] da [illegible] guadagno adeguato ai sacrifici e al rischio d'impresa — si sfoga Tarcisio Giacometti, 53 anni, presidente provinciale della Fita, Federazione italiana trasportatori artigiani, cui aderiscono 300 piccole e medie imprese [illegible] Novarese —. Svolgiamo un'attività preziosa per l'economia nazionale eppure, a differenza di altre categorie, siano industrie o lavoratori dipendenti, non godiamo [illegible] alcuna tutela da parte dello Stato. Anzi, veniamo soffocati da tas[illegible] dirette e indirette». Giacometti manda avanti un'azienda di trasporto, ha [illegible] camion e [illegible] dipendenti: [illegible] costi di gestione [illegible] altissimi e c'è una forte sproporzione con i ricavi, [illegible] punto che alla minima difficoltà [illegible] rischia di chiudere, visto che [illegible] si riesce ad ottenere il rispetto della forcella tariffaria fissata dalla legge. I motivi della nostra protesta ormai so[illegible] noti e la forte adesione dimostra la legittimità della rivendicazione. Sappiamo di provocare disagi, ma non possiamo accontentarci di promesse».

«Vorrei citare un dato emblematico, tratto da un'indagine dell'88 sui trasportatori singoli — aggiunge Monica Francoglio, funzionario della Confederazione nazionale dell'artigianato e segretaria della Fita —, da cui [illegible] risultato che per un operatore medio, a fronte di [illegible] fatturato di 112 milioni, l'utile netto è di soli 19 milioni di lire. Un reddito da lavoratore dipendente. C'è poi un problema d'immagine. Il camionista viene quasi criminalizzato dall'opinione pubblica, sia per gli incidenti che per l'inquinamento, dimenticando che in Italia l'80 per cento delle merci viaggia su strada e che quindi [illegible] sua opera è vitale per l'economia del Paese. Si continuano a chiamare "padroncini" figure che sono invece veri e propri imprenditori. Lo dimostrano i requisiti che ora [illegible] chiedono per l'iscrizione all'albo, che vanno da quelli professionali a quelli morali e di solidità economica. In cambio, ricevono scarsa considerazione, diritti negati e man[illegible] [illegible] servizi, a cominciare dalle aree di sosta».

Andrea Ferrari, [illegible] anni, [illegible] il padre Teledo è titolare [illegible] un'azienda di trasporti. Lavora allo scalo merci intermodale del Boschetto: «Abbiamo potuto aderire allo sciopero solo per la parte su strada, in quanto dobbiamo [illegible] [illegible] precisa clausola del contratto con le ferrovie. Anche noi viviamo i problemi di tutti e [illegible] solidali [illegible] i colleghi». [p. ben.]

VENTIQUATTR'ORE

OLEGGIO

E' morto Cardano giocò nel Milan

E' morto l'altra notte per un infarto Peppino Cardano, 64 anni, assicuratore ed ex calciatore. Era fratello di Dino, l'ex sindaco della città scomparso già da tempo. Era molto conosciuto per il suo passato sportivo. Aveva iniziato la carriera nell'Oleggio Sportiva ed era poi passato [illegible] Verona, al Messina e, negli Anni '50, al Milan. Abitava ad Arona. Lascia la moglie, Mina Combi, e due figlie.

VERBANIA

Lastricati a pavè i vicoli del [illegible]

Si è iniziata la pavimentazione con cubetti di porfido dei vicoli Mulino, Ciancino, Teatro, Andreoli. Anche piazza Ranzoni sarà pavimentata in porfido. La spesa globale è di 153 milioni.

[illegible]

Arriva la mostra [illegible] pulito»

La mostra itinerante del Wwf (fondo per la natura) «Comune pulito» sarà a Cannobio, nelle sale del Palazzo della Ragione, da sabato a lunedì 26.

VILLADOSSOLA

Approvato il bilancio '90

Il consiglio comunale [illegible] approvato il bilancio di previsione per il '90. Lo strumento finanziario, che pareggia [illegible] 13 miliardi, ha avuto il voto favorevole di psi-psdi-dc. Il pci, all'opposizione, si è [illegible].

[illegible]

[illegible] mangiano i nostri figli?»

«Cosa mangiano i nostri figli?» Se lo chiedono Genitori Democratici e Verdi che questa [illegible] alle 21, alla sala del Convitto Carlo Alberto, aprono un dibattito sul problema.

[illegible]

Università [illegible] seconda lezione

Questa [illegible] alle 21 alla scuola [illegible] Pierlombardo [illegible] tiene la seconda lezione su «Il codice manomesso». Organizza l'Università Verde.

ORTA

Restauri al Sacro Monte

La Regione [illegible] stanziato [illegible] milioni per rifare la copertura della quattordicesima cappella del Sacro Monte d'Orta.

[illegible] d'angelo sulla città. La passione per deltaplani e ultra-leggeri sta contagiando tanti giovani novaresi

Novara, dal campo di Casalgiate decollano deltaplani e ultra-leggeri

In volo come pionieri

E si va a lezione dal parroco-pilota

NOVARA
NOSTRO [illegible]

Spira aria da Anni Venti [illegible] parti di Casalgiate, alla periferia Nord-Ovest della città: [illegible] tornati «quei temerari sulle macchine volanti» ed è quanto basta per un tuffo nel passato. Sembra di [illegible] tornati indietro di [illegible]tant'anni quando, poco lontano, [illegible] Cameri, spiccavano il volo i primi «aquilotti» novaresi. L'atmosfera è la stessa: un campo di dimensioni ridotte; un hangar, un costruzione spartana, piccola e bassa a fare da circolo.

Anche gli aerei, a vederli [illegible] profano, sembrano quelli di un tempo, fatti di tela e [illegible] tiranti esterni. [illegible] gli «ultra-leggeri», velivoli che non dovrebbero superare, per regolamento, i 150 chili di peso. Poi ci sono gli «aquiloni», i deltaplani a motore.

Al sabato e alla domenica il «campo volo» si anima: decolli e atterraggi, [illegible] il tempo è buono, si susseguono per ore, ininter[illegible]. Un giro attorno al campo e poi, giù e ancora via. Una buona parte [illegible] «macchine» [illegible] biposto, così il pilota può portare al «battesimo dell'aria» un amico, un conoscente, [illegible] gente che vorrebbe cimentarsi in questo sport: Sì, perchè si tratta ormai di una attività squisitamente sportiva.

Sono un centinaio, in città, i soci [illegible] questo club: studenti, operai, artigiani, professionisti, qualche industriale. C'è persino un primario ospedaliero e un sacerdote. Tutto è cominciato un paio d'anni fa quando Pier Luigi Salvoni, con brevetto [illegible] pilota di secondo grado e tre [illegible] quattro amici che già [illegible] provato l'ebrezza degli ultraleggeri, decisero di fondare il club. Avevano un paio di «aquiloni» e, affittato da un contadino una striscia [illegible] terreno, cominciarono a volare.

[illegible] «farfalle» che volteggiavano ai margini della città richiamarono l'attenzione [illegible] [illegible]riosi ed in breve il campo di volo divenne meta di decine, centinaia di curiosi. In due anni i soci sono diventati tanti, i velivoli, tutti [illegible] proprietà privata, venticinque.

Il club ha una scuola di volo attualmente frequentata da una dozzina di allievi, tra i quali una ragazza, Cristina Agrati, guidati da Stefano Marelli e Luciano Dal Ponte oltre che da Salvoni e da don Giacomo Rolando, parroco di Greggio che al mercoledì sera impartisce lezioni teoriche.

Anche lui è [illegible] pilota civile brevettato [illegible] il secondo grado che si tiene in allenamento su questi «trabiccoli». Basta non farsi sentire, però, a chiamarli [illegible]. «Ma che trabiccoli — vi sentireste rispondere — queste macchine sono più sicure di tanti aeroplani. Se ti "pianta" il motore riesci sempre ad atterrare».

Lo [illegible] anno, uno di questi deltaplani se l'è cavata, insieme al suo pilota, nonostante fosse stato colpito dalla fucilata di un maldestro cacciatore. Non pare l'avesse scambiato per un uccello: gli dava semplicemente fastidio.

Un deltaplano a motore costa dai 10 [illegible] 15 milioni; stessa cifra per un ultraleggero (un cosiddetto tre assi) che, però, può arrivare anche [illegible] 50-60 milioni. Quando un appassionato ha acquistato il «mezzo», deve mettere nel conto qualche altra spesa: un milione, un milione e mezzo costa la scuola per [illegible] il patentino dopo una decina di lezioni; [illegible] trenta [illegible] centomila lire al mese l'affitto di un posto per tenere il velivolo in hangar. Quindi c'è l'assicurazione. Vola[illegible] però, costa poco dato che il consumo [illegible] questi motori si aggira mediamente sui dieci litri di miscela per un'ora di volo. E in un'ora si fanno dai 60 ai 120 chilometri. Poichè l'autonomia varia dalle due alle quattro ore, [illegible] possibile fare [illegible] bei viaggi tenendosi, obbligatoriamente intorno [illegible] 150 metri di quota, dal lunedì al venerdì, e sino a 300, il sabato e la domenica. Così ci sono appassionati [illegible] non si limitano al «giro del campo» ma si spingono, magari, sino all'aviosuperficie di Masera, nell'Ossola.

Anche questo piccolo campo ospita «feste dell'aria». A quella dell'anno [illegible] sono intervenute 5 mila persone. E per il «Trofeo Aironi», [illegible] [illegible] [illegible] ne attendono molte di più.

Piero Barbè

Cristina Agrati e Pier Lugi Salvoni

Novara, il tenore aveva esordito nel 1947 in «Tosca»

E' morto Spruzzola

Colpito a gennaio da [illegible] grave forma influenzale non si è più ripreso
Il maestro organizzò le stagioni liriche al «Coccia». Cantò in America

NOVARA. Lutto [illegible] mondo della lirica: è morto il tenore Antonio Spruzzola Zola. Aveva [illegible] anni. Colpito all'inizio dell'anno da una grave forma influenzale, non si [illegible] più ripreso: martedì sera è deceduto all'Ospedale Maggiore.

Allievo di Angelo Bettinelli, Arturo Lucon, Luigi Montesanto e Aureliano Pertile, Spruzzola aveva esordito in «Tosca», nel 1947, [illegible] «Cagnoni» [illegible] Vige[illegible]. Si era rivelato ad un con[illegible] nazionale di canto bandito dall'Eiar e per radio e televisione aveva inciso decine [illegible] opere [illegible] brani classici.

E' stato tra i protagonisti della lirica per un ventennio passando dai più importanti teatri: dalla Scala al S. Carlo; dalla Fenice al Regio di Torino; [illegible] Massimo [illegible] Palermo, all'Opera [illegible] Roma e, [illegible] ultimo, il Coccia [illegible] Novara, per anni trampolino di lancio per cantanti lirici.

Era stato pure apprezzato esecutore all'estero calcando i palcoscenici dei principali teatri di Belgio, Olanda, Francia, Germania, Svizzera, Stati Uniti e Giappone. Le [illegible] opere preferite erano «L'amico Fritz», «Turandot», «Andrea Chenier», «Un [illegible] in maschera», «La traviata» [illegible] è stato l'ultimo tenore [illegible] cantare «Lohengrin» in italiano. I critici avevano rimarcato una forte somiglianza [illegible] timbro e nei colori della [illegible] voce, [illegible] quella di Beniamino Gigli.

Lasciato il palcoscenico, Spruzzola [illegible] [illegible] [illegible] mai distaccato dal mondo della musica e [illegible] lirica in particolare. Ha organizzato per sei anni le stagioni liriche ufficiali del Teatro Coccia; ha diretto per anni i Festival musicali della «Castellania» del lago d'Orta.

Ha ideato [illegible] [illegible] internazionale di canto «Donizetti»; fondato [illegible] Novara l'ente musicale «Carlo Coccia» nell'ambito del quale ha organizzato per ot[illegible] edizioni (sino all'ultima [illegible] settembre scorso) il Concorso per giovani artisti lirici.

Era d[illegible] di [illegible] al Conservatorio di Stato. I funerali avranno luogo nel pomeriggio alle 15,45. [p. b.]

Antonio Spruzzola. [illegible] [illegible] l'ultimo tenore a cantare in italiano «Lohengrin»

In via Alcarotti

Il gruppo trasversale ha la sede

NOVARA. Il gruppo trasversale delle consigliere comunali della città, il primo che si è costituito in Italia, da lunedì ha la propria sede. Era attesa da un anno. Si trova in via Alcarotti, nell'edificio che ospitava i bagni pubblici. All'inaugurazione [illegible] intervenute Giuliana Manica, Giovanna Teodori, Franca Guglianetti Allegra e Lidia Sandri Ferrari con altre esponenti della vita politica novarese.

All'ufficio di via Alcarotti ci si potrà rivolgere tutti i lunedì pomeriggio. Presto verrà installata anche una linea telefonica. Un'impiegata comunale, Maria Rosa Celasco, sarà a disposizione per raccogliere richieste e indicazioni dalle donne alle consigliere.

Le componenti del gruppo trasversale prevedono per i prossimi mesi di stringere contatti con le consigliere dei comitati di quartiere, i consultori e le altre associazioni femminili per la stesura di una linea programmatica comune. [m. p. a.]

LETTERE DEL [illegible]

Reazioni all'inchiesta sui viaggi a Roma

In seguito all'articolo pubblicato dalla «Stampa» dopo [illegible] presentazione [illegible] mia interrogazione sui viaggi di alcuni amministratori a Roma e dopo l'interessamento [illegible] Procuratore della Repubblica è scoppiata in paese [illegible] reazione spropositata da parte di alcuni ambienti e di alcuni personaggi nei miei confronti e nei confronti del msi che da 10 anni rappresento in Consiglio comunale.

Qualcuno ha addirittura perso il controllo [illegible] sue facoltà mentali minacciandomi di rappresaglie sulla mia attività [illegible]vorativa e [illegible] altre spiacevoli conseguenze a cui dovrei andare [illegible] incontro. Qualche altro ha continuato a parlare [illegible] vanvera di speculazioni elettorali dimenticando [illegible] il msi è partito di opposizione. Altri si [illegible] limitati ad arrampicarsi sugli specchi. Pur amareggiato ma non sorpreso [illegible] certe prese [illegible] posizione personali, con la tranquillità di chi ritiene in buona fede di aver sempre fatto una scorretta e malintesa interpretazione del ruolo di amministratori al [illegible] delle [illegible]nità. Queste reazioni hanno dimostrato, [illegible] chi ne [illegible] ancora [illegible] bisogno, la vera natura delle capacità e dei limiti, [illegible] [illegible] politici, ma anche caratteriali [illegible] alcuni nostri personaggi.

Renato Antonioli, Gozzano

Il reparto di medicina non è stato [illegible]

Il prof. Tomaso Rodari, primario degli Ospedali di Verbania, ha rilevato nella rubrica «Ventiquattr'ore» l'articolo titolato «Pochi infermieri, [illegible] reparto chiude». Impropriamente si dice che la decisione sarebbe [illegible] presa dal prof. Rodari e che [illegible]rebbe [illegible] disposto il trasferimento dei pazienti (una ventina) nei reparti di medicina e chirurgia. La notizia è inesatta [illegible] infondata. Si precisa che il reparto di medicina 2 non è stato chiuso. E' vero, invece, che è stata segnalata, al responsabile Assb e all'Ufficio direzione, la cronica carenza di personale infermieristico, con proposta di disattiva[illegible] tramite chiusura di uno dei due reparti di medicina 2 o geriatrica. [illegible] ordine alla semplice proposta, [illegible] competente autorità non si è ancora pronunciata.

Avv. Giuseppe Martinoli
Verbania

Da primo dirigente a provveditore

In riferimento al servizio dal titolo «Arriva [illegible] nuovo Provveditore», comparso [illegible] cronaca di Novara del 9 marzo scorso, prego rettificare di non essere stato «promosso primo dirigente e trasferito ad Alessandria» bensì promosso provveditore agli studi e assegnato alla sede di Alessandria.

Valerio Casella
provveditore agli studi

[illegible] [illegible] per quel recupero

In un servizio dal titolo «Tangenti story a Domodossola» veniva fatto il [illegible] dell'ingegner Giuseppe Farnelli fra coloro i quali [illegible] implicati nella vicenda. L'ing. Farnelli non ha intrattenuto rapporti d'alcun genere relativamente al piano di recupero del centro storico. L'ing. Farnelli non ha, ovviamente, mai ricevuto comunicazione giudiziaria o informazione di garanzia. Il [illegible] assistito non [illegible] mai stato esponente del pci [illegible] essendo neppure iscritto a quel partito.

Avv. Gianni Correnti, Novara

Quel posteggio è pubblico o privato?

Domenica scorsa in occasione di una visita ad Arona ho incontrato grandi difficoltà per posteggiare l'auto. La bella giornata [illegible] la ricorrenza [illegible] «Tredicino» hanno indubbiamente provocato un sovraffollamento. Accanto alla stazione ferroviaria, c'è un posteggio con tanto di sbarra e il segnale di divieto d'accesso. Nessuna indicazione però che si tratti di un posteggio privato o riservato ai lavoratori della [illegible] [illegible] ferrovieri in divisa che stazionavano accanto alla sbarra dissuadevano gli automobilisti. Di loro spontanea volontà [illegible]

L'unità sanitaria è la maggiore «azienda» ossolana con un fatturato di 80 miliardi

Bocciato bilancio senza fondi

Garantiti assistenza e stipendi al personale

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

E' stato bocciato il bilancio della Usl 56, la più importante «azienda» del capoluogo ossolano, che gestisce la sanità pubblica nei 38 Comuni che fanno capo [illegible] Domodossola, dalle montagne di Formazza al lago di Mergozzo.

Il [illegible] è arrivato con un telegra[illegible] [illegible] Coreco [illegible] Verbania, Il comitato regionale di controllo sugli atti amministrativi degli enti periferici, che [illegible] [illegible] competenza a entrare nel merito delle decisioni adottate, ma ne deve controllare l'aderenza alle norme generali.

Per il Coreco il bilancio preventivo per il 1990, che sfiora gli 80 miliardi e che l'assemblea dell'Usl [illegible] approvato il [illegible] dicembre [illegible] è in netto con[illegible] con le leggi dello Stato [illegible] quello della Regione. Il documento contabile dell'azienda sanitaria ossolana, dice [illegible] Coreco, «è in aperta violazione del principio generale della contabilità dello Stato» perché [illegible] tiene conto [illegible] [illegible] copertura della spesa deliberata.

A questa prima stringata comunicazione l'ente di controllo farà seguire il più esteso provvedimento che motiva [illegible] rigetto del bilancio annullando la delibera assembleare degli amministratori ossolani.

«La notizia arriva certamente inaspettata — dice Antonio Dell'Aglio, presidente della Usl 56 — stiamo riesaminando il tutto coi tecnici amministrativi dell'Ente. Dovremo riconvocare l'assemblea fra qualche settimana. Nel frattempo prenderemo contatti col Coreco per vedere di sciogliere il nodo».

Il nodo sarebbe rappresentato [illegible] fatto che [illegible] fronte delle spese previste i contributi regionali sono costantemente inferiori alle necessità reali.

«La Regione ci riconosce sistematicameto i 4/5 della spesa — dice Dell'Aglio — e in questa situazione si trovano o si [illegible] trovate altre Unità locali [illegible] la m[illegible].

In pratica la Regione assicura [illegible] quota sempre inferiore rispetto alla spesa effettiva dell'anno precedente. «In attesa di conoscere la motivazione [illegible] — dicono [illegible] [illegible] Usl 56 — riteniamo che il comitato di controllo sia stato messo in allarme dalla relazione dei revisori dei conti che denunciava l'insufficienza dei finanziamenti. Ma è ovvio che il bilancio effettivo è vincolato alle possibilità reali, si tratta [illegible] un'errata interpretazione del verbale dei revisori».

[illegible] situazione simile, [illegible] osserva ancora alla Ussl ossolana, [illegible] era verificata il [illegible] scorso alla Usl 52 di Galliate, dove [illegible] comitato [illegible] gestione aveva approntato [illegible] bilancio «polemico» nei confronti della Regione, con uno scarto di [illegible] miliardi.

«In definitiva si tratta [illegible] questioni tecniche e risolvibili — rassicurano [illegible] Ussl — [illegible] in ogni caso gli stipendi del personale non [illegible] compromessi, vengono regolarmente erogati».

Di diverso avviso le organizzazioni sindacali che già nelle [illegible] settimane avevano aperto una vertenza [illegible] i dirigenti della Ussl. Nel mirino delle proteste, un ventaglio di situazioni, a cominciare dalla ormai croni[illegible] insufficienza [illegible] infermieri: «Un fenomeno da addebitare a carenze nazionali ma aggravato, per quanto [illegible] l'aspetto locale, da scelte politiche che privilegiano l'apertura [illegible] nuovi servizi anche a scapito delle reali possibilità di offrire adeguati livelli di assistenza», sostenevano i sindacati che avevano poi contestato vivamente il servizio di [illegible] e cucina. Pasti e cucina [illegible] stati messi sotto accusa, il personale del settore aveva proclamato uno sciopero per protestare [illegible] la decisione di affidare [illegible] una ditta privata il servizio relativo.

L'agitazione era poi stata sospesa per l'intervento del prefetto, Vincenzo Jannelli, che [illegible] fatto da mediatore tra le parti.

Infine [illegible] mancato controllo sulla gestione dei capitoli di [illegible] del bilancio [illegible] stato [illegible] dei punti di lamentela di Cgil Cisl [illegible] Uil: «Oggi la bocciatura del bilancio sembra dare credito a quanto andavamo sostenendo», dicono i sindacati.

Paolo Bologna

IN PROVINCIA

Nessun problema per le altre sedi

Le altre sei unità sanitarie [illegible] provincia non sembrano avere problemi di bilancio. A Novara, per esempio, la [illegible] — che ha una previsione di spesa assai considerevole (oltre 210 miliardi di lire) — è in [illegible] del «placet» regionale con estrema tranquillità. Dice il presidente Alessandro Giordano: «Il nostro è un bilancio, corretto e preciso, che ricalca quelli degli anni precedenti. Non prevediamo alcuna difficoltà: l'approvazione d[illegible] Regione la diamo per scontata. Così [illegible] è stato sempre». Stessa situazione viene registrata all'Usl 55 di Verbania (bilancio di previsione: [illegible] miliardi) dove addirittura il documento è già [illegible]cutivo. Approvato [illegible] Regione il bilancio dell'Usl 57 che ha [illegible] ad Omegna. Pareggia sui [illegible] miliardi ed era stato presentato per tempo. Sono invece in [illegible] dell'approvazione regionale all'Usl 53 (Arona). Qui il comitato di gestione ha stilato una previsione di spesa sui 45 miliardi. Per quanto riguarda Borgomanero (Usl 54) l'iter del bilancio è appena iniziato. La previsione [illegible] spesa per il '90 [illegible] miliardi di lire) deve ancora essere approvata dall'assemblea dell'unità sanitaria [illegible] poi inviata a Torino. Infine l'Usl 52 [illegible] Galliate: il suo bilancio (37 miliardi) è stato già inviato in Regione [illegible] dove [illegible] stati chiesti alcuni chiarimenti. L'unità sanitaria li ha già forniti. Anche in questo caso non si prevedono intoppi. (m. s.)

Antonio Dell'Aglio

DALLA PROVINCIA

[illegible]
Riprendono [illegible] per il [illegible]

Si tornerà al lavori per la realizzazione della rete di distribuzione del gas. Erano stati interrotti dopo che il Tribunale amministrativo regionale aveva annullato la delibera [illegible] la quale il Comune affidava l'incarico alla «Cpl Concordia». Ora il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento del Tar.

VILLADOSSOLA
Per la [illegible] [illegible] [illegible] milioni

Costerà 390 milioni la realizzazione della pista di atletica leggera allo stadio «Felino Poscio». La Comunità Montana ha assicurato che verrà presto dato il via alla gara di appalto. L'anello è la prima opera che porterà alla realizzazione del Centro polisportivo.

[illegible]
Elezioni organi dirigenti [illegible] pci

Marco Travaglini è stato riconfermato segretario della federazione del partito comunista per il Verbano, Cusio, Ossola. L'elezione dei nuovi organi dirigenti della federazione è invece prevista per sabato pomeriggio.

[illegible]
I lavori per la circonvallazione

Dopo quasi quindici anni di attesa sono iniziati i lavori per la realizzazione della circonvallazione di Ameno. Con lo stanzi[illegible] [illegible] 320 milioni della Provincia si completeranno il tratto di strada, lungo circa mezzo chilometro, che consentirà [illegible] deviare [illegible] traffico per il Mottarone evitando la strettoia di Vacciago.

[illegible]
[illegible] «risparmia» l'acqua del [illegible]

[illegible] lago Maggiore l'altro pomeriggio misurava 193,75 metri sul livello del mare: circa 20 centimetri sotto la sua quota media di metà marzo, ma ancora ben al di sopra del limite minimo [illegible] 192,38 metri registrato il 18 marzo 1956. Il lago diminuisce gradatamente in relazione al deflusso dalle dighe della Miorina, che è stato ridotto al minimo. Si sta economizzando acqua per poter fronteggiare le richieste che, data la siccità, potranno arrivare dagli enti che si occupano dell'irrigazione.

OLEGGIO
Bilancio [illegible] previsione in consiglio

Si riunisce questa sera alle 21 il consiglio comunale: dovrebbe [illegible] [illegible] l'ultima seduta prima dello scioglimento che precede le elezioni. All'ordine del giorno ci sono il bilancio di previsione e il programma operativo per il [illegible]

A Villadossola dopo molte proteste

Chiusa fonderia perché inquina

VILLADOSSOLA. Sono stati posti i sigilli alla Fonderia Coppi, una piccola fabbrica che sorge in via Novello Bianchi, [illegible] di[illegible] dal centro della città.

La Procura della Repubblica di Verbania ha emesso l'ordinanza [illegible] sequestro dell'impianto di fusione che era g[illegible] [illegible] diverse volte [illegible] centro della contestazione da parte di alcuni cittadini.

I fumi e gli odori che escono dalla fonderia, ritenuti insopportabili, erano segnalati [illegible] alcuni abitanti delle [illegible] vicine che, dopo aver più volte segnala[illegible] la situazione, si erano rivolti direttamente alla magistratura.

Il provvedimento giudiziario, reso noto anche dal sindaco di Villadossola nel [illegible] delle [illegible] comunicazioni durante il consiglio comunale dell'altra sera, [illegible] scattato immediatamente.

Proprio recentemente c'era stato un ennesimo sopralluogo dei tecnici dell'ufficio di igiene ambientale dell'Unità Socio Sanitaria 56 di Domodossola che [illegible] tempo teneva sotto controllo la fonderia.

Alcuni agenti di Polizia si so[illegible] presentati al titolare della ditta, Valentino Coppi, per notificargli il sequestro. Poi hanno apposto i sigilli sull'intero impianto.

«Sigilli alla fabbrica? Io non so nulla» ha tagliato corto al telefono il proprietario, che ha [illegible] fatto ricorso contro il provvedimento chiedendo il dissequestro dell'impianto.

I problemi di inquinamento legati [illegible] questa fonderia, che oltre al proprietario [illegible] lavoro ad altri quattro dipendenti, si trascinano [illegible] da tempo.

Non a caso i fumi prodotti dalla fusione, che pare [illegible] venga fatta con frequenza, hanno spesso scatenato le proteste [illegible] vicini.

«In questi ultimi anni abbia[illegible] fatto diversi sopralluoghi invitando il titolare affinché provvedesse ad applicare al [illegible] mino un impianto [illegible] filtri per depurare i fumi. [illegible] [illegible] risulta che sino a poco tempo fa l'intervento sia stato fatto» dicono all'ufficio di igiene pubblica dell' Ussl [illegible] (r. b.)

Tre degli arrestati. Qui sopra, Emiliano Voltan. A fianco, dall'alto, Gian Marco Paracchini ed Antonio Pietracatella

In un «deposito» sulla Voltri-Sempione scoperti 65 grammi di eroina

Quattro arrestati per droga

L'operazione, condotta dai carabinieri di Novara, è scattata dopo appostamenti e perquisizioni I giovani fermati sono tutti di Varallo Pombia. Individuata una fitta rete di punti di spaccio

VARALLO POMBIA. Erano abbandonati su una piazzetta [illegible] sosta lungo l'autostrada Voltri-Sempione in tre sacchetti sigillati [illegible] nastro adesivo e protetti in un barattolo di vetro: in tutto 65 grammi di eroina pura.

Li hanno trovati, alla luce delle torce elettriche, i carabinieri del reparto operativo di Novara che poche sere [illegible] ave[illegible] notato, in quella piazzola, una Golf con a bordo individui dal fare sospetto. Dell'auto si [illegible] perse le tracce [illegible] gli inquirenti non si arrendono.

Quello sulla Voltri-Sempione [illegible] considerato uno dei depositi della droga. Gli spacciatori, in auto, depositano la droga a lato della strada e più tardi l'acquirente passa a ritirarla. Di questi punti di smercio, tra guardrail e cespugli, ne esistono diversi.

I 65 grammi di eroina, alla quale vanno aggiunti alcuni grammi di cocaina, venduti avrebbero potuto fruttare un notevole ricavo. Si sarebbero infatti potute confezionare circa duecento dosi, ed ogni dose (confezionata generalmente con un terzo di grammo) avrebbe potuto essere [illegible] in vendita ad un prezzo che varia dalle 50 alle 70 mila lire.

Al ritrovamento i carabinieri non [illegible] giunti [illegible] modo [illegible]le. L'operazione è scattata con alcune perquisizioni che hanno portato all'arresto [illegible] quattro giovani di Varallo Pombia per detenzione e spaccio [illegible] stupefacenti.

Dopo numerosi controlli [illegible] stato bloccato Emiliano Voltan, [illegible] [illegible] di Varallo, con addosso [illegible] grammi di hashish. La perquisizione nella [illegible] abitazione ha permesso di ritrovare altri 5 grammi [illegible] hashish e soprattutto [illegible] bilancino di precisione con altri materiali considerati idonei per tagliare l'eroina. Voltan, arrestato, [illegible] trova [illegible] in carcere a Novara. In casa del giovane sono stati trovati altri elementi utili per le indagini. Con la perquisizione nell'abitazione [illegible] Luigi Trolese, 20 anni, e di Gian Marco Paracchini, 32 anni, entrambi [illegible] Varallo Pombia, i carabinieri hanno messo le mani [illegible] altri [illegible] grammi di hashish. I due, che non risultano tossicodipendenti, sono stati arrestati. [illegible] Trolese è [illegible] poi concessa la libertà provvisoria.

Gli accertamenti [illegible] continuati e sulla Voltri Sempione [illegible] [illegible] individuate alcune [illegible] [illegible] smercio della droga. In una di queste c'erano i [illegible] grammi [illegible] eroina. In un altro «deposito» [illegible] stati ritrovati 7 grammi [illegible] eroina. In conseguenza di questa operazione [illegible] giudice che sta conducendo le indagini preliminari [illegible] caso ha deciso di [illegible] la libertà provvisoria [illegible] un altro giovane di Varallo Pombia, Antonio Pietracatella che ora si trova nuovamente in carcere.

Carabinieri e magistrati, impegnati in uno sforzo [illegible] per fronteggiare l'emergenza droga, non parlano di [illegible] vera e propria «banda». Certamente però tra i giovani arrestati esisteva un collegamento preciso. Si pensa che ciascuno potesse rifornire di droga circa 35 persone, in maggioranza tossicodipendenti ma anche piccoli spacciatori. (c. b.)

Grignasco, minacciate le abitazioni della frazione Isella, distrutti castagni e pinete

In fiamme il Parco del Monte Fenera

Sono intervenuti due aerei «Canadair» ed un elicottero

GRIGNASCO
NOSTRO SERVIZIO

Un violento incendio [illegible] minacciando, da ieri l'altro, alcune baite della frazione Isella, sulle pendici del Monte Fenera. Le fiamme si estendono su un fronte [illegible] dieci chilometri. Per bloccarle sono stati impegnati ieri, per tutto il giorno, due aerei «Canadair», un elicottero e decine di squadre di vigili del fuoco effettivi e volontari.

Il focolaio si sarebbe sviluppato in località «Viel», per propagarsi poi velocemente alla loca[illegible] «Nus gross». L'incendio [illegible] riuscito a guadagnare intensità perché [illegible] [illegible]ona è impervia.

Ieri notte le fiamme erano alte anche sette metri. Erano [illegible] [illegible] decine di chilometri di distanza. Sono andati in fumo centinaia di ettari di [illegible] ceduo, betulle, castagni e robinie, oltre a diverse pinete.

Fino al tardo pomeriggio di ieri erano ancora al lavoro le squadre dei Vigili [illegible] fuoco, della Protezione civile e del Corpo forestale arrivate anche da Gozzano, Romagnano, Valduggia e [illegible] [illegible]. Gli interventi [illegible] stati divisi. I Vigili [illegible] fuoco si sono preoccupati innanzitutto di proteggere i [illegible] abitati. La Forestale ha lavorato sui boschi in fiamme.

L'acqua dei serbatoi è stata «pescata» dal lago d'Orta. Ogni prelievo per i Canadair è stato di circa 5 mila litri. Si è ricorsi anche ad [illegible] sostanza che ritarda il diffondersi del fronte di fuoco.

La zona nella quale si erano accesi i primi focolai ieri pomeriggio era sotto controllo. Le squadre hanno lavorato ininterrottamente per scongiurare il propagarsi del fuoco. Nonostante gli sforzi, anche dove si era riusciti nell'impresa, si sono riattivati alcuni focolai, rendendo necessario un nuovo intervento.

L'incendio che ieri pomeriggio sembrava domato si è [illegible] verso le località «Pianaccia» e la «Mota d'ariga», altre due regioni boscose a pochi chilometri [illegible] Isella.

Le fiamme hanno lambito al[illegible] cascinali abitati, arrivando ad una ventina di metri dalle case. Attorno però non c'era boscaglia. Così il pericolo è stato limitato. I danni si sono invece registrati ad alcuni grossi impianti [illegible] antenne. Sono andati fuori uso tre «moduli». Per qualche attimo si è temuto anche per una chiesa. Il fuoco si era avvicinato [illegible] impressionante velocità.

Fino a ieri [illegible] era pressoché impossibile stilare un bilancio dei danni subiti dal patrimonio forestale.

Il Parco del Monte Fenera è mèta apprezzata di escursionisti, studiosi e speleologi. [illegible] viscere del monte si possono visitare grotte di notevole interesse geologico. [illegible] alcuni anfratti sono [illegible] anche rinvenute [illegible]ce preistoriche di insediamenti umani.

L'incendio [illegible] [illegible] si aggiunge a quelli che fino a pochi giorni fa infuriavano sulle montagne dell'Ossola. Forestale, Protezione civile e Vigili [illegible] fuoco avevano appena terminato [illegible] lavoro sopra Mergozzo quando le fiam[illegible] sono divampate in Val Vigez[illegible]

Un altro terribile pericolo si era corso in Val Grande. Anche qui gli interventi erano stati laboriosi per le difficoltà [illegible] raggiungere i diversi fronti del fuoco. L'allarme rimane costante sulle alture del lago e nelle vallate. Il dato più preoccupante è l'origine dolosa della maggior parte dei focolai. In queste ore, oltre all'opera di spegnimento, ci si [illegible] occupando anche delle indagini per individuare i piromani.

Maria Paola Arbola

A Domodossola, in auto si schiantò sotto un camion in sosta

Morto il cavatore di Crodo

Era stato ricoverato all'ospedale in coma

Adriano Vairoli

CRODO. E' deceduto ieri all'ospedale «Maggiore» [illegible] Novara Adriano Vairoli, [illegible] anni, il cavatore di Crodo coinvolto in un incidente stradale la notte di martedì [illegible] [illegible] [illegible] Domodossola.

La gravità delle ferite riportate ha reso vana ogni cura dei medici novaresi ai quali era stato affidato poche ore dopo l'incidente. Vairoli stava viaggiando [illegible] la [illegible] auto, una Peugeot 205, lungo via Pieve, la circonvallazione della città.

All'improvviso, per cause imprecisate, la vettura è sbandata vicino all'incrocio sul ponte che scavalca lo scalo ferroviario. L'auto [illegible] finita sul lato della strada [illegible] sotto [illegible] grosso automezzo che era [illegible] posteggiato sul ciglio.

Alcuni passanti avevano dato l'allarme. Carabinieri e vigili del fuoco a[illegible] estratto dalle lamiere il Vairoli, gravemente ferito. Poi la [illegible] all'ospedale do[illegible] quindi, viste le condizioni, il trasporto a Novara al reparto rianimazione. La sua lotta [illegible]tro la morte è durata [illegible] giorni.

I funerali di Adriano Vairoli si svolgeranno domani a Crodo, dove abitava con la moglie Adriana Moro ed i figli Giovanni e Massimiliano, di 20 e 18 anni.

Diplomatosi perito al «Cobianchi» di Intra, Vairoli, [illegible] lavorato per anni alla Sisma di Villadossola nel reparto acciaieria con funzioni di tecnico addetto [illegible] colate.

Da alcuni [illegible] [illegible] però lasciato la fabbrica e si era [illegible] nel settore delle cave, prima aprendo con i cognati [illegible] impianto di lavorazione del serizzo e poi lavorando come dipendente per un'altra ditta della [illegible]

Vairoli, che era un grande appassionato [illegible] bocce, aveva da poco deciso di mettersi in proprio, sempre nel settore della lavorazione del sasso. (re. ba.)

Hockey, terza sconfitta consecutiva (2-5) per gli azzurri dell'Imit

La regola del cinque

E' la condanna al terzo posto

MONZA
NOSTRO SERVIZIO

La «regola» dei cinque si è ripetuta anche l'altra sera a Brugherio contro i campioni d'Italia del Roller Monza. Una sconfitta che ricalca in pieno l'ultima di Lodi non solo per il risultato di 5 a 2.

Gli azzurri, infatti, dopo venti minuti di gioco si trovavano in vantaggio per 2 [illegible] 0 e stavano dominando nettamente gli avversari.

Il Roller aveva fatto ben poco per i vari acciacchi lamentati da alcuni giocatori. E' bastato, però, l'ingresso di Mario Aguero e Cinquini [illegible] rovesciare il gioco. E' bastato [illegible] monzesi stringere i denti e far appello alla volontà (leggasi cuore) per consentire a Girardelli [illegible] pareggiare i conti nel giro di tre minuti.

Le [illegible]leità [illegible] si spegnevano all'inizio della ripresa quando Chiarello stampava sulla traversa l'unica pallina destinata a battere Cupisti.

Poi [illegible] «buio» e le successive [illegible] reti che facevano scattare la terza sconfitta consecutiva per un Novara definitivamente crollato psicologicamente.

Questa volta, senza poter aggiungere il «paravento» dell'arbitro, in quanto il signor Brun[illegible] [illegible] Trieste è stato bravissimo.

Quali sono i mali di questa squadra che sembra imbattibile nei primi 30 minuti per poi mi[illegible] crollare nella ripre[illegible] «C'è qualcosa [illegible] registrare — risponde Gianni Massari — in quanto a livello di gioco siamo stati superiori agli a[illegible]sari. Hanno deciso i tiri dalla distanza — rileva il tecnico — mentre noi ci siamo trovati sulla strada il solito Cupisti. Speriamo di aver chiuso il ciclo terribile. Onestamente non mi aspettavo questa t[illegible] sconfitte. Per quanto riguarda il campionato la situazione è ancora rimediabile e dobbiamo solo ribaltare, sabato prossimo, [illegible] [illegible] a 5 di Coppa».

Il folto gruppo [illegible] tifosi nova[illegible] accorsi a Brugherio non ha fatto drammi per la sconfitta. [illegible] è il Novara che conosciamo quello visto in pista. Non si lotta più come una volta — rilevano nei vari commenti — manca [illegible] «rabbia», la sofferenza. Una squadra che gi[illegible] solo sul vantaggio. Quando subisce una rete tutto crolla. Così non è possibile continuare».

Elogi generali, invece, per gli acciaccati «vecchietti» del Roller Monza. «Abbiamo vinto col cuore — afferma il direttore sportivo Torrazzo — tutti han[illegible] stretto i denti riuscendo a rimontare [illegible] partita iniziata alla grande dal Novara».

«Saracinesca» Cupisti è stato il primo ad uscire dagli spogliatoi monzesi. «Due squadre che hanno onorato l'hockey — ci ha detto — in una gara che poteva finire anche diversamente. Noi siamo abituati all'handicap iniziale e per questo [illegible] ci siamo spaventati. Posso dire di [illegible] stato più fortunato del giovane mio diretto avversario».

Nelle altre due partite non ci sono stati vincitori: Viareggio-Seregno 7 a 7 e Reggiana-Amatori Lodi 2 a 2 a dimostrazione che il campionato è [illegible] più vivo che mai. Questa la [illegible] classifica per le prime quattro: Roller Monza [illegible] punti, Seregno 43; Novara 39 e Amatori Lodi 33.

[illegible]i azzurri possono ormai considerarsi definitivamente al terzo posto [illegible] la possibilità di rilanciare ancor più in alto [illegible] Roller Monza in caso di una vittoria [illegible] il Seregno.

[illegible]

Stefano Turchetto. Malgrado la sconfitta il portiere è stato fra i migliori

Nei campionati di fondo della Val Formazza

Marta e Scilligo «saette» ossolane

FORMAZZA. Adriana Scilligo e Franco Marta. Questi i due [illegible] varesi che hanno scritto il loro nome nell'albo d'oro del [illegible] pionato zonale di fondo, ospitato sulle piste di San Michele, in quella valle Formazza che è da decenni terra fertile per i fondisti. Proprio Adriana Scilligo, «ragazzina terribile» della nutrita schiera [illegible] fondisti ossolani, ha colto [illegible] ottimi primi po[illegible] rispettivamente [illegible] gare [illegible] tecnica [illegible] e di tecnica classica.

Come [illegible] non bastasse, i novaresi si sono fatti onore anche tra i maschi [illegible] un'altra promessa del fondo che si è aggiudicato la gara di «classica». E' quel «furetto» di Franco Marta dello sci [illegible] Anzasca che ha primeggiato nella categoria aspiranti-juniores. Marta ha poi dovuto «accontentarsi» del quinto posto nella «libera».

Due risultati che danno il giusto segno che [illegible] fondo ossolano sta ritrovando la strada del successo, ritornando di prepotenza nel Gotha della specialità.

Adriana Scilligo, punta di diamante [illegible] sci club For[illegible] ha battuto gente come Monica Gallazzi (S. C. Basso Varesotto), Chiara Porta (Città di Varese), Laura Pedretti (Alta Valbrembana) e Silvia Cavazzi (Alta Valtellina). I tempi dell'atleta formazzina sui 7 chilometri e mezzo [illegible] stati notevoli: 21' 41 4 [illegible] libera e 23' 10 6 nella classica.

Marta ha [illegible] altrettanto bene: ha vinto [illegible] 28' 58 [illegible] (sui [illegible] chilometri) davanti a Lazzaroni e Raineri, entrambi dello sci club Schilpario.

Nella prova [illegible] cui l'ossolano è giunto quinto il successo è andato proprio a Lazzaroni.

Nei cadetti maschile, le due ga[illegible] sono [illegible] vinte da Angelo Carrara (Leffe).

Qui, i primi dei novaresi sono stati i vigezzini Aldo Minoletti giunto terzo nella prima prova e quinto [illegible]a seconda e Piero Amodei quinto e quarto.

Archiviato con questi ottimi successi lo sci [illegible] fondo, registriamo nello sci alpino [illegible] altro risultato di prestigio. Anche qui [illegible] novarese ha colto un suc[illegible] [illegible] incidere nell'albo d'o[illegible] della specialità. E' quello [illegible] Greta Milani. L'allieva dello sci club [illegible] Domenico ha vinto a Ponte di Legno [illegible] campionato zonale.

La quattordicenne promessa di Cosssegno ha conquistato [illegible] primo posto nello slalom e il terzo [illegible] supergigante. Una «zampata» d'autentica campio[illegible] un successo che s'inserisce di diritto tra i migliori raccolti dagli sciatori ossolani.

«Da quanto esistono i campionati zonali è la quarta volta [illegible] [illegible] dei ragazzi della nostra zona porta [illegible] [illegible] una vittoria. E tutte e quattro le volte è toccato a sciatori del San Domenico», dice Isodoro Tombaccini, responsabile tecnico dello [illegible] club valdivedrino.

Greta Milani

Intanto sulle nevi di Ciampo[illegible], Massimiliano [illegible] (cuccioli maschile), Stefania Schranz (cuccioli femminile), Alessio Maranoli (baby maschile) e Susanna Cane (baby femminile) hanno conquistato [illegible] vitto[illegible] nel trofeo «Nevegiovani».

Renato [illegible]

Vincenzo Lovisi. Il vigile del fuoco di Verbania in azione sul windsurf

Lovisi, vigile del fuoco [illegible] Verbania, campione italiano

Il pompiere sul surf

Il titolo gli è stato assegnato dopo [illegible] ricorso alla Federazione
Si allena con la «tavola [illegible] vela» nelle acque del Lago Maggiore

[illegible] Vincenzo Lovisi, 35 anni, vigile del fuoco nel distac[illegible] di Verbania, portacolori del Circolo Ve[illegible] Canottieri Intra per la classe windsurf, è il nuovo campione italiano masters della disciplina per [illegible] 1989.

L'assegnazione del titolo [illegible] avvenuta solo in questi giorni, dopo che la [illegible] d'appello della Federazione italiana vela ha accolto il suo reclamo [illegible] l'annullamento di una prova del campionato italiano, disputato lo scorso settembre nel [illegible] [illegible] Termoli, in provincia di Campobasso.

Dice [illegible] campione: «La giuria aveva dichiarato nulla l'ultima delle cinque prove per scarsità di vento. [illegible] ricorso [illegible] potuto dimostrare che il vento era sufficiente; visto che tutti i concorrenti avevano tagliato la boa del traguardo nel tempo previsto [illegible] regolamento di regata».

Vincenzo Lovisi pratica windsurf a livello agonistico da una decina [illegible] anni. [illegible] vinto per [illegible] volte (l'ultima è stata la scorsa estate) il titolo di campione interregionale assoluto per la Lombardia e [illegible] Piemonte, e almeno un centinaio di gare zonali e nazionali.

Spiega: «Alle regate per il titolo vengono ammessi i migliori [illegible] ogni categoria e classe. A Ter[illegible] abbiamo gareggiato in [illegible] cinquantina delle varie catego[illegible]e: juniores, maschile, femminile, [illegible] [illegible] Le classifiche sono state redatte estrapolando i risultati conseguiti da ognuno dei concorrenti e conteggiandoli separatamente per [illegible] categorie di appartenenza».

Lovisi non si limita però a ga[illegible]re. E' anche istruttore federale di surf e ogni anno «spende» [illegible] sue ferie nei centri federali [illegible] Livorno e Tirrenia, per la preparazione dei giovani convocati dal [illegible] probabili olimpionici». E' noto infatti che il windsurf [illegible] entrato [illegible] una decina di anni fra gli sport olimpici e che la federazione italiana della vela vi guarda [illegible] attenzione riconoscendo in questa disciplina anche la fucina [illegible] velisti del domani.

[illegible] il vigile del fuoco Vincenzo Lovisi sul lago con la sua tavola e vela ci va in ogni stagione, non appena gli impegni e le condizioni meteo glie lo [illegible]tono.

«Senza allenamento — dice il neo campione — non ci sarebbe[illegible] ne [illegible] forma e tanto meno i risultati. Per questo quando non sono di servizio in caserma o a spegnere incendi, quando non gareggio, quando [illegible] faccio l'istruttore federale, prendo la mia "tavola" ed esco sul lago. Meglio ancora se c'è del vento di tramontana, che un poco riproduce le condizioni che solitamente [illegible] trovano in mare. I miei colleghi dicono scherzando che la [illegible] è quasi una malattia e forse tutti i torti non li hanno. Non riescono a dimenticare il fatto che quattro anni [illegible] il mattino di capodanno col termometro vicino [illegible] lo zero [illegible] [illegible] due amici attraversato il lago da Intra a Laveno e ritorno. Non riuscivano a capacitarsi come si potesse farlo, anche perché i[illegible] i miei amici [illegible] rientrati appena due ore prima dal veglione».

Antonio Costantini

SPORT [illegible]

CALCIO
[illegible] Il punto [illegible] tornei giovanili

La decima di ritorno ha rimescolato le [illegible] nel girone A del campionato «Under [illegible] regionale. L'ex solitaria capolista Iris Oleggio ha perso a sorpresa a Borgosesia 2-1 ed [illegible] stata raggiunta al comando da Verbania e Gravellona. Nel girone B, lo Sparta aggnanta in vetta il Trecate, mentre al [illegible] posto sale la Cossatese.

BOB
[illegible] [illegible] Russo vince su «Italia 2»

Michele Russo, atleta del Bob «Cristallo Bemberg [illegible]vy Tricot» No[illegible] ha conquistato l'ultima prova di Coppa del Mondo a Calgary, in Canada. In coppia [illegible] carabiniere Gunther Huber, ha ottenuto una vittoria in volata, per [illegible] solo centesimo [illegible] secondo sull'equipaggio canadese che fino a quel momento conduceva.

AMICHEVOLE
[illegible] [illegible] Grignasco la Under [illegible] piemontese

Oggi [illegible] 15,30 a Grignasco, è in programma un'amichevole [illegible] la rappresentativa «Under [illegible] regionale e la squadra locale. La partita è inserita nel quadro della preparazione della selezione piemontese, in vista del Trofeo Franchi, che partirà [illegible] [illegible] aprile.

[illegible]
[illegible] Domodossola [illegible] [illegible]

Le partite [illegible] ritorno [illegible] semifinali playoff hanno visto il nuovo successo del Domodossola sul Trino per 45-37. Le ossolane sono [illegible] prime a qualificarsi per la finale. Il Verbania, invece, dovrà disputare domenica l'incontro [illegible] spareggio, dopo la sconfitta a Cossato per 73-71 che ha riportato la situazione in parità.

CICLOCROSS
[illegible] Sergio Crolla nuovo presidente

Sergio Crolla è stato rieletto presidente della A.S. Sazzese, uno dei gruppi sportivi più attivi del Cusio. Vicepresidente è stato nominato Giancarlo Zonca, il popolare «Gianin» campione di ciclocross.

Volley minore, sabato il testa coda Trecate-Ceppiratti [illegible] serie D

Altiora lanciatissima in C2 l'ultimo ostacolo è ad Alba

NOVARA. L'Altiora non demorde, anzi: innesta la quarta e scatta verso la C1. La squadra di Maurizio Bonfantini ha conquistato contro il Chieri l'ennesima vittoria di una serie che l'ha trascinata dalla metà clas[illegible] all'attuale secondo posto. «Questa posizione — dice il presidente lacuale Adolfo Bonfantini — ci consente la promozione in C1. Dobbiamo ancora resistere solo cinque giornate, l'ultimo sforzo prima del grande evento».

Sabato prossimo, però, l'Altiora dovrà superare un ostaco[illegible] assai insidioso: l'Alba, quarto, che insegue staccato di due soli punti: «Sarà l'ultimo scoglio da passare, forse il più difficile. Giocheranno alla morte — conclude il massimo esponente del sodalizio biancoblù — nella partita che, per loro, rappresenta l'ultima chan[illegible] di tornare in corsa per la C1».

Grazie al [illegible] dell'Aosta sul San Paolo Torino, si riapre anche il discorso per il primato. Dietro alla capolista, si avvicina il tandem Altiora e Nichelino, [illegible] [illegible] due soli punti dal vertice.

Spostando il discorso sulla C2 femminile, torna alla vittoria la Sanmartinese, dopo due [illegible] fitte consecutive. Le ragazze [illegible] Rita Ioli hanno battuto per 3-2 il Ciriè, staccando il Chieri al quarto posto. Sabato, però, le novaresi dovranno osservare [illegible] turno di riposo.

In serie D maschile, prosegue [illegible] duello isolato al vertice tra Trecate [illegible] Alpignano. Le due primatiste hanno vinto entrambe e si scrollano di dosso la scomoda compagnia del San Damiano, sconfitto [illegible] [illegible] [illegible] Mondovì «ammazzagrandi». [illegible] prossimo turno oppone alle due primatiste le novaresi. [illegible] l'Alpignano sale a Romagnano per giocare contro l'insidioso Pavic dei giovani, L'At Erre riceve la Ceppiratti in un derby che sembra [illegible] pronostico chiuso per la squadra di Gerardo Pedullà.

Dietro alla Ceppiratti, terzultima, Canelli e Casale si scontreranno per stabilire a chi debba [illegible] lo scomodo ruolo di fanalino di coda.

La serie D femminile sta facendo registrare un grande equilibrio al vertice. Comanda l'Ovada, ma [illegible] soli due punti [illegible] [illegible] inseguono ben tre squadre: Vendemini, Collegno e Kennedy. Dopo [illegible] «stacco» di quattro punti arrivano [illegible] e Sanmartinese.

Il sestetto allenato da Stefano Colombo ha raggiunto le aronesi, grazie [illegible] bella vittoria sul Collegno.

Mara Airoldi e compagne, viceversa, sono incappate in una inopinata battuta d'arresto interna con l'Alessandria. In [illegible]da, l'Altiora ha preso una boccata d'ossigeno grazie al successo sulla Sisport. [m. p.]

Fabrizio Caretti dell'Altiora. A Pallanza la promozione è sempre più vicina

Pariani vince il trofeo città di Borgosesia

Gli arcieri novaresi fanno ancora centro

NOVARA. Roberto Pariani ce l'ha fatta. Con una condotta di gara magistrale si è aggiudicato il secondo trofeo città di Borgosesia.

Il novarese ha fatt[illegible]meglio — nella classifica stile libero — dell'alessandrino Federico Panico e del torinese Luigi Ongaro, giunto terzo.

Oltre a Pariani, che gareggia nella [illegible] De Agostini», anche altri novaresi hanno dimostrato di attraversare un ottimo momento di forma. Claudio Prandi, della «Oscar Arcieri Oleggio», si è guadagnato la prima piazza nella graduatoria [illegible] terza categoria; alle sue spalle è arrivato Marco Carpi[illegible]nano, della «Ash De Agostini». [illegible] [illegible] posto è [illegible] al lombardo Li[illegible] Ravera. [illegible] anche Fabio Prandi, della «Oscar Oleggio», che nella quarta categoria ha conquistato il bronzo.

Tra gli juniores di spicco il risultato di Andrea Facchetti: l'arciere della Ash è giunto primo degli juniores. [illegible] conferma del buon livello anche della squadra femminile è arrivato il secondo posto [illegible] Paola Di Lorenzo, in quarta categoria.

[illegible] classifica a squadre si sono imposti gli arcieri [illegible] «Gufo» di Torino. Seconda [illegible] giunta la «Ash De Agostini» con Pariani-Carpignano-Koton. Quarta la «Oscar [illegible] Oleggio» con Mattacchini-Prandi-Prandi.

Ora, archiviata la trasferta vercellese, gli arcieri novaresi stanno già pensando ai campionati italiani di tiro per disabili che si svolgeranno domenica a Rovigo.

La pattuglia di disabili della squadra Ash De Agostini, che si recherà in Veneto a caccia del titolo tricolore, è composta da Gianni Calissano, Luciano Malovini, Angelo Pregnolato, Marco Federzoni, Roberto Martello. Sono gli attuali campioni indoor. [c. b.]

A OLEGGIO

La [illegible] della Veja Masca

«Il vestito del re» è la fiaba teatrale in due atti che il gruppo nova[illegible] «La Veja Masca» presenterà questa sera al [illegible] Comunale

Novara, programma dell'Apt teso a valorizzare le risorse turistiche

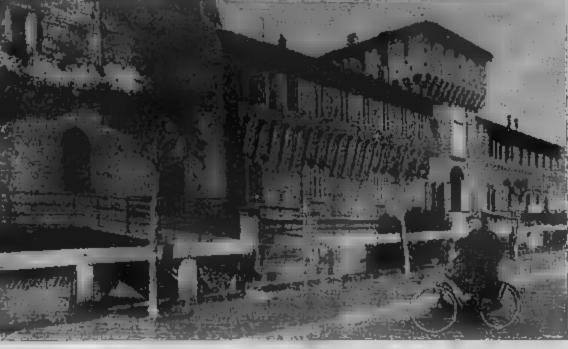
Quei tesori fra le risaie

Arte, sport e musica per il rilancio

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Arte, cultura, sport, spettacolo e nuove strutture ricettive per il rilancio del turismo. Novara e la Bassa centri d'attrazione turistica? Luigi Grillo, presidente dell'Azienda di promozione turistica, risponde affermativamente, «purché si sappiano valorizzare adegu[illegible] ricchezze artistiche ed ambientali che possediamo».

Per rilanciare [illegible] flusso turisti[illegible] anche nella fascia Sud [illegible] provincia, Grillo ha elaborato un programma triennale di [illegible]nifestazioni che ha presentato alla Regione: «Si tratta di [illegible]ifestazioni con una caratteristica particolare, quella d'essere itineranti [illegible] toccare i centri più significativi del Novarese, soprattutto quelli dove esistono reperti artistici di grande valore; chiese o castelli, strutture in grado di ospitare le manifestazioni e venire contemporaneamente riscoperte d[illegible] pubblico. Sotto questo aspetto abbiamo una grande [illegible] artistica che attende soltanto [illegible] essere valorizzata».

Le manifestazioni [illegible] l'Apt intende realizzare spaziano dalla musica classica, all'arte, fino allo sport. «Alla Regione ho proposto la creazione di un Festival di musica polifonica intitolato "Musica fra i secoli", ed uno di musica da camera che vorrei chiamare "Musica fra i due fiumi" con [illegible] riferimento esplicito al Ticino [illegible] Sesia perché [illegible] fra questi due corsi d'acqua che si trovano i nostri centri. A No[illegible] — precisa Grillo — deside[illegible] regalare la mostra "Passeggiando per la città", realizzata con la collaborazione di tutti [illegible] Istituti d'Arte italiani; nei punti strategici della città verrebbero esposte le opere dei giovani artisti più interessanti, e la manifestazione avrebbe anche lo scopo di valorizzare le ultimissime generazioni nel campo dell'arte. Un altro progetto [illegible] la ripresa della Biennale d'Arte Sacra e la creazione di un Premio di narrativa. Novara è la [illegible] una [illegible] [illegible]trici più importanti d'Europa, è una città sempre più viva sotto il profilo editoriale e culturale, e quindi [illegible] ormai matura per lanciare un premio [illegible] stimoli la crescita di nuovi [illegible]

Nei programmi dell'Apt c'è parecchia carne al fuoco anche nel settore sportivo: «Sono in programma un torneo internazionale [illegible] pallavolo ed una proposta che ho lanciato e che mi auguro di portare a termine, [illegible] un torneo internazionale di golf. A C[illegible] disponi[illegible] del più bel campo da golf d'Europa e un torneo con la presenza di grandi campioni sarebbe molt[illegible] per la nostra immagine turistica».

Queste manifestazioni, sottolinea Grillo, dovrebbero avere cadenza annuale: «In questo modo avremmo una continuità di calendario e si creerebbe [illegible] tradizione solida, che è uno degli elementi più importanti per calamitare il turismo».

C'è ancora un progetto, o meglio un'esigenza, nella programmazione triennale dell'Apt, e riguarda le strutture ri[illegible] cittadine. «Nova[illegible] è ormai una città al centro di un importante afflusso commerciale ed ha bisogno di potenziare la propria rice[illegible]tà: per questo ho segnalato la necessità [illegible] nuovo albergo con una capienza di almeno 100 posti letto, e di una [illegible] ristorante da 200-250 posti».

Per la realizzazione del ricco programma, Grillo ha già attivato tutte le Pro loco della zona: [illegible] spiegato loro che devono abbandonare [illegible] politica [illegible] campanile per [illegible] invece una strategia basata sulla collaborazione e sul coinvolgimento di tutti i paesi: il Novarese ha parecchie risorse [illegible] il profilo turistico, deve imparare [illegible] a poco a scoprirle ed a farle scoprire».

Marcello Giordani

Il castello visconteo di Galliate. Anche nella prossima estate ospiterà un Festival internazionale di danza e teatro

Domodossola

Premiati i poeti di casa

DOMODOSSOLA. Attilio Giannone di Castelletto Ticino e Giovanni Lucchetta di Verbania sono i vincitori del quinto Incontro di poesia [illegible] Verbano-Cusio-Ossola. La rassegna sta crescen[illegible] anno in anno grazie alla partecipazione sempre più numerosa dei poeti e soprattutto grazie al consenso del pubblico.

Attilio Giannone ha vinto nella sezione in lingua italiana con la poesia «Metropolitana», mentre Giovanni Lucchetta è risultato il primo in quella «dialettale» con «I agn», gli anni.

L'incontro, al quale hanno partecipato 58 poeti dell'Alto Novarese, era patrocinato dagli assessorati alla cultura della Provincia di Novara, del Comune di Domodossola, della Comunità Montana Valle Ossola e dalla Banca Popolare di Novara. Inoltre molti Comuni dell'Alto [illegible] hanno aderito all'iniziativa elargendo targhe e premi. La cerimonia [illegible] premiazione, tenutasi [illegible] teatro Galletti [illegible] Domodossola, ha fatto registrare una presenza [illegible] oltre 200 persone. Nel [illegible] della serata si sono esibiti i «Friends», complesso ossolano di jazz guidato dal [illegible] Giuliano Crivelli.

«Il livello delle poesie può ritenersi più che buono per questo Incontro che non ha le caratteristiche di una competizione o di un concorso ma di un [illegible] o proprio riconoscimento di prestigio ed un valido incentivo per le potenziali doti letterarie dei partecipanti» [illegible] detto durante la serata Giuseppe Possa, componente della giuria e critico letterario. La decisione di valorizzare anche la poesia [illegible] [illegible] positiva, secondo Possa, perché «soprattutto in queste si scopre quell'umore popolare fresco e genuino vicino alla realtà quotidiana della propria terra». [re. ba.]

COMUNE DI PREMIA
PROVINCIA [illegible] NOVARA

Variante [illegible] piano [illegible]golatore generale

IL SINDACO

INFORMA CHE [illegible] Consiglio com.le con delibera n. 5 adottata nella seduta del 23 febbraio 1990, ha introdotto variante al Piano Regolatore Generale Comunale.

La predetta delibera e gli elaborati relativi sono disponibili presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi, [illegible] decorrere dalla data del presente avviso, durante il quali chiunque ha facoltà di prenderne visione dalle ore 8 alle ore [illegible] [illegible] dalle [illegible] 15 alle ore 17 dei giorni feriali (escluso il sabato), nonché dalle ore 9 alle ore 11 del sabato e dei giorni festivi.

Gli atti citati sono inoltre pubblicati per estratto all'Albo Pretorio e messi a disposizione degli Organi [illegible] decentramento com.le [illegible] delle Organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative.

Nei trenta giorni successivi la scadenza del periodo [illegible] deposito [illegible] quindi entro [illegible] giorno 14 maggio 1990 compreso, possono presentare proposte ed osservazioni, [illegible] carta legale più almeno due copie in [illegible] libera, [illegible] Enti che privati.

Premia, [illegible] 15 marzo 1990

IL SINDACO
[illegible] p. I. Angelo

COOP. [illegible] SOC. [illegible] GHEMME

Liquidazione coatta [illegible]

AVVISO D'ASTA

Il 4 aprile 1990 alle ore 15 nello studio Notarile Cafagno in Novara via S. Stefano n. 8 si terrà l'asta per la vendita del complesso immobiliare con relative pertinenze, attrezzature ed impianti siti in Sizzano, Corso Italia n. 44 insistente [illegible] area [illegible] mq. 11.000 circa, come meglio descritto nella perizia depositata presso il Notaio Gianvittorio Cafagno.

— prezzo base d'asta Lire 2.793.975.040

— offerte in aumento Li[illegible] 1.000.000

Ex art. [illegible] cpc in [illegible] [illegible] aggiudicazione, potranno essere fatte entro 10 giorni, offerte successive in aumento di almen[illegible] 1/6 rispetto al prezzo di aggiudicazione.

Per informazioni sulle modalità dell'asta, deposito cauzionale [illegible] documentazioni da inviare, rivolgersi a:

* Notaio Gian Vittorio Cafagno, via S. Stefano n. 8, Novara.

* Avv. Lucio Giovene - Commissario Liquidato[illegible] - Corso Cavallotti 40, Novara.

A Vercelli, dal 1° aprile, i pullman non potranno più attraversare piazza Cavour

Bus, il mercato vince la «guerra»

Saranno deviati su via Borgogna e corso Libertà

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La data rimanda ad ironie e a scherzi, ma, almeno in questo caso, non si tratta di una burla. L'esperimento che partirà dal 1° aprile (è una domenica), risolverà infatti uno spinoso problema del traffico: da quella data, infatti, gli autobus non attraverseranno più piazza Cavour. Nessun «sit-in» di protesta degli ambulanti, quindi, ma un nuovo percorso che prelude ad altre iniziative nel settore della viabilità cittadina e dell'attesa isola pedonale nel centro storico.

La soluzione dell'assessore Gianfranco Carnevali, già adottata dalla giunta, pone fine ad annose polemiche sulla difficile convivenza tra il mercato e il servizio di trasporto pubblico: un rapporto costellato da periodiche polemiche. Proprio nei giorni scorsi Vincenzo Tripodi, presidente degli ambulanti aderenti all'Associazione commercianti, aveva lanciato l'ultimatum all'amministrazione comunale: «O i bus se ne andranno dalla piazza, o noi li bloccheremo con un "sit-in"». Naturalmente la soluzione è valida per tutti i giorni della settimana e non soltanto il martedì e il venerdì, quando le bancarelle affollano la piazza.

Vediamo, in sintesi, la proposta dell'assessore all'Urbanistica. Dal 1° aprile il bus, invece di percorrere sino in fondo via Gioberti e sbucare poi in piazza Cavour, svolterà in via Borgogna per raggiungere corso Libertà attraverso piazza Tizzoni. A questo punto, contrariamente alle indicazioni della segnaletica, il bus potrà svoltare a destra e risalire il corso lungo un tracciato preferenziale, sino a via Crispi. Un'altra svolta a sinistra e il bus imboccherà via San Paolo, per arrivare in piazza del municipio. Di qui si innesterà nei normali percorsi delle linee urbane.

Un tracciato a dir poco «audace» che rimarrà in vigore sino a quando in città prenderanno servizio i bus-navetta, piccoli e molto più adatti alle strette vie del centro storico. A quel punto tutto tornerà come prima. «I mini-bus — spiega Gianfranco Carnevali — potranno attraversare più agevolmente il mercato di piazza Cavour, senza il rischio di travolgere i passanti, o di urtare le bancarelle».

I bus-navetta dovrebbero prendere servizio in estate (il condizionale è d'obbligo). Nel frattempo, lungo il tratto di corso Libertà tra via Crispi e via Borgogna, sarà impossibile parcheggiare. Il provvedimento del Comune, seppur impopolare (il tratto in questione è fitto di negozi), è necessario per impedire che le auto provenienti da porta Torino e il bus, da porta Milano, si intralcino a vicenda, incrociandosi. Il divieto di sosta entrerà in vigore, per le stesse ragioni, in via San Paolo.

Incompatibili. Bus e mercato (foto di Greppi) sono ai ferri corti. A destra, in alto, l'assessore Carnevali e il presidente ambulanti Tripodi

Aggiunge l'assessore Carnevali: «Alleggerire il centro storico dal peso degli attuali bus sarà un ulteriore passo in avanti per gli interventi di arredo urbano, che dovranno interessare appunto piazza Cavour e corso Libertà».

Ma la rivoluzione del traffico in città non si esaurisce qui. L'altra mattina amministratori comunali, tecnici e il comandante dei vigili urbani si sono dati appuntamento nel parcheggione di via Viotti per un sopralluogo alla vasta area. Conclude l'assessore all'Urbanistica: «La famosa "sbarra gialla" che dalla scorsa settimana ha tagliato in due via Viotti, non mi pare sia un problema. A non funzionare è invece l'attuale assetto del parcheggio. Così com'è strutturato, mal si adatta alle mutate esigenze del traffico cittadino: va rivista la sistemazione delle auto e migliorati gli accessi».

Daniele Cabras

Oggi la cerimonia di inaugurazione dei corsi al Dugentesco

E Lettere cerca l'autonomia

Il tema della gemmazione dell'Università al centro degli interventi
Oratore ufficiale della giornata il linguista Gian Luigi Beccaria

Antonino Filiberti

VERCELLI. Niente lezioni a Palazzo Tartara, oggi pomeriggio: i «filosofi» sono chiamati a raccolta pochi metri più avanti, al Dugentesco, per l'inaugurazione, ritardata ma ufficiale, del loro anno accademico. Dalle 17, per qualche ora, gli universitari vercellesi cercheranno di dimenticare un'embrione di legge che li definisce soltanto allievi di corsi seminariali, in attesa di «gemmazione» dall'Università di Torino e poi della definitiva autonomia.

Stanno studiando senza pensare alle «pantere», ormai in smobilitazione, che protestano contro il ministro Ruberti e hanno accettato senza troppi pregiudizi l'idea di nascere a mo' di germoglio da un altro ateneo: anzi, ora i più intraprendenti potrebbero anche chiedere qualche spiegazione, sulla loro «metamorfosi», ad un purista della lingua come Gian Luigi Beccaria, che sarà l'oratore ufficiale della cerimonia. Tema, «L'italiano oggi», si la relazione che ci aspetta dal critico-professore che la tv ha reso celebre di fronte al grande pubblico.

Con Beccaria (che ha anche scelto di insegnare in via Galileo Ferraris), arriveranno a Vercelli il Rettore dell'Università di Torino, Mario Umberto Dianzani, il preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Adriano Pennacini. Il protocollo dell'inaugurazione prevede poi gli interventi del sindaco Fulvio Bodo, del presidente della Provincia, Raimondo Cantono, del presidente del Comitato promotore dei corsi Antonino Filiberti.

Che cosa dirà oggi il «presidente» Filiberti? Che è soddisfatto di ragazzi, aule, persino del bilancio, che comincia a farsi più consistente. Nel '90 la Provincia «girerà» all'ateneo 400 milioni, il Comune una cifra ancora superiore; le aziende di credito hanno più che raddoppiato la loro quota di intervento. Se la sospirata gemmazione arriverà come regalo di fine anno dal Parlamento, l'Università vercellese potrà ottenere i finanziamenti dello Stato e camminare da sola.

«Nel frattempo — prosegue l'assessore provinciale alla Cultura — bisogna sistemare l'ala del Palazzo di proprietà del Comune, a cominciare dalla vecchia Farmacia». Servono, entro ottobre, almeno altre quattro aule per gli universitari. La ristrutturazione è tutta in interni, non riguarderà la facciata dell'ex ospedale vincolata, ormai è noto, dal piano delle Basiliche.

Come numeri, i corsi di Lettere e Filosofia oggi dichiarano poco più di 50 iscritti e una pattuglia variabile di uditori. Gli iscritti arrivano soprattutto dalla provincia (molti i biellesi), dal Novarese e da Pavia. A Palazzo Tartara affollano le piccole aule del primo piano. Anche a pianoterra ormai i lavori si sono conclusi, resta aperto solo il cantiere per il restauro del porticato.

Filiberti riuscirà oggi a «reprimere» il campanilismo in agguato: «Ma dove si trova un ateneo con una sede altrettanto autorevole, altrettanto bella»? Assessore, speriamo che duri.

Roberta Martini

LETTERE DEL **GIOVEDI'**

Anziani, serve la vostra esperienza

Seduti attorno al tavolo della nostra sede, ci siamo guardati in faccia: visi giovani, con tanto entusiasmo, tanta voglia di fare, ma anche tanti problemi di lavoro e di studio sulle spalle. Ci siamo resi conto che i più anziani di noi toccano appena i 40 anni e che quindi non siamo abbastanza rappresentativi della realtà sociale di Vercelli.

Abbiamo quindi pensato di rivolgere un appello agli anziani perché mettano a disposizione di tutti il loro bagaglio di esperienza, compatibilmente con le loro possibilità e disponibilità di tempo. La nostra sede si trova in via Mucrone 1, tel. 61.571, ma è possibile contattare telefonicamente anche Giorgio Grassino (tel. 58.714). Restiamo fiduciosi in attesa di conoscere i nuovi amici.

Alina Piazza, Vercelli

Ma per noi Boccaccio rimane sempre poeta

Siamo ragazzi della quinta C Ragioneria. Abbiamo letto le poche, ma significative parole riguardo l'uso improprio del sostantivo «poeta», riferito a un genio della letteratura, Giovanni Boccaccio. Forse, nelle varie enciclopedie, viene definito scrittore e non poeta. Vorremmo evidenziare la sensazione di disagio che nasce in noi alla scoperta di tale definizione. Numerosi sono gli scrittori delle letterature mondiali e, tra essi, alcuni possono essere definiti poeti, proprio per aver saputo «cantare» l'animo umano, le sue paure, le sue gioie, il suo antico dolore.

Se dovessimo essere costretti a scegliere tra scrittore e poeta, per definire compiutamente le loro opere, noi, per questi grandi, non avremmo alcun dubbio: essi sono poeti. Ricordiamoci: questi autori (ma, tra l'altro, hanno scritto poesie in rima) sono lirici, anche se scrivono in prosa.

Manzoni con i suoi «Promessi sposi» è poeta, Alfieri con la sua «Vita» è poeta, e anche il Boccaccio con il suo «Decamerone» è poeta. A noi, quindi, piace leggere che Boccaccio, Alfieri e Manzoni sono poeti al pari del nostro sommo poeta Dante. E' questione di sensibilità e di riconoscenza. Boccaccio (come Manzoni e Alfieri) ha fatto nascere in noi grandi emozioni, ci ha fatto sorridere, ci ha turbati, insomma ci ha fatti crescere, dando un nome alle nostre passioni, disciplinandole. Solo un poeta, e non uno scrittore (termine alquanto indefinito), può sortire il miracolo della formazione dell'individuo.

La quinta C ragioneria, dell'Itc «Cavour» di Vercelli

Solidarietà al rione Aravecchia

Sono il presidente del Circolo bocciofilo del quartiere Aravecchia, dove recentemente è stato organizzato un pranzo gratuito per tutti gli anziani del rione. E' stata un'occasione di festa, ma soprattutto un esempio di solidarietà che dovrebbe ripetersi più spesso e non soltanto da noi.

E di questa importante occasione vogliamo ringraziare anche il ristoratore vercellese Paolo Melotti che ci ha dato una mano e anche l'amico (mi permetto di chiamarlo così) Ennio Baiardi.

Pompeo Paparusso, Vercelli

Al Dugentesco

Handicappati il suono come terapia

VERCELLI. L'«Educazione al rumore» è il tema del convegno di studio promosso dall'Anffas vercellese per sabato, al Salone Dugentesco. Il seminario (l'ha organizzato il Centro di audiofonologopedia dell'Anffas di via Colombo) ruoterà attorno alle ricerche fatte sull'utilizzo del suono per il recupero degli handicappati, una particolare terapia che sta avendo molto seguito.

I lavori prenderanno l'avvio alle 9 con un intervento del presidente dell'Anffas, Giorgio Guala, a cui farà seguito la relazione del professor Oskar Schindler su «La percezione uditiva e il suo significato nel mondo sonoro». Il seminario proseguirà alle 15 con un intervento del dottor Silvio Crosara su «Programmi operativi di educazione al rumore», a cui farà seguito un dibattito che concluderà il seminario.

[g. ba.]

Le due ruote a disposizione dei biellesi per spostarsi in centro città

Arrivano le «bici-taxi»

Noleggio gratuito in via Lamarmora

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Arrivano le bici-taxi. Sono gialle come le auto publiche delle grandi città, hanno un doppio portapacchi, sono solide ma leggere, dotate di un rapporto che consente un'agile pedalata in pianura e sul falsopiano. Chiunque le potrà utilizzare gratuitamente presentando un documento d'identità.

L'iniziativa è del Comune che, per l'avvio dell'operazione «biciclette pubbliche», ha acquistato un primo stock di dieci velocipedi al prezzo di 190 mila lire l'uno. I veicoli saranno disponibili tra alcune settimane, il tempo necessario per installare in via Lamarmora, a poca distanza dall'incrocio con via Garibaldi, un chiosco in legno dove si potranno noleggiare gratuitamente non solo le biciclette comunali ma anche altre «private» al prezzo convenzionato di 2500 lire l'ora.

Spiega l'assessore all'Ecologia Bruno Strukel: «L'iniziativa si concretizza solo ora, dopo un anno di trattative per trovare il luogo adatto per ospitare il servizio, chi lo potesse gestire e a quali condizioni. Abbiamo poi stipulato un accordo con la ditta Canova di Biella che, avviando una nuova attività di affitto di biciette a prezzi convenzionati con il Comune, consegnerà e ritirerà anche i mezzi pubblici».

«Difficile dire quale accoglienza riserveranno all'iniziativa i biellesi — prosegue Strukel —. In città non c'è più l'abitudine ad usare le due ruote per andare a fare le commissioni. C'è chi utilizza le due ruote per andare al lavoro, ma per la maggioranza è un mezzo di svago, per passeggiate durante il tempo libero. In questo modo vogliamo invece proporre alla gente di provare a servirsi della bicletta per muoversi rapidamente nel centro storico. Ecco quindi la posizione del chiosco vicino al grande posteggio di via Lamarmora, dove è possibile lasciare l'auto. Se l'esperimento darà buoni risultati aumenteremo il numero dei mezzi publici disponibili».

Per favorire l'uso della bicicletta in città l'assessorato all'Ecologia sta curando anche altre due iniziative: la creazione di piste ciclabili e il ripristino delle rastrelliere davanti agli edifici pubblici e le scuole.

Aggiunge Strukel: «Per le piste ciclabili stiamo verificando con il comando della polizia municipale quali sono le strade con marciapiedi abbastanza larghi da ospitare anche delle corsie per le biciclette».

Per le rastrelliere, invece, il Comune sta cercando di sensibilizzare al problema anche banche, grandi magazzini e commercianti. Avendo predisposto spazi dove poter lasciare la bicicletta, i biellesi dovrebbero avere una motivazione in più a usarla senza incorrere nel pericolo di furti.

Da quando si è iniziato il nuovo «boom» delle due ruote, sono infatti tornati in attività anche i ladri di biciclette. Alla polizia e ai carabinieri sono arrivate poche denunce ma in città si parla di colpi consistenti.

La grande stagione del «cavallo d'acciaio» comunque continua. In questo momento la regina delle due ruote è la mountain-bike. Di questo tipo di bici con 18 rapporti di velocità, secondo stime prudenti, sarebbero in circolazione nel Biellese circa 15 mila su un parco velocipedi che si ritiene raggiunga le 80 mila unità. La bicicletta da corsa, fino a ieri agognata da tutti i ragazzi, è ormai diventata un articolo da specialisti.

Maurizio Alfisi

Nel Biellese è scoppiata la febbre della bicicletta. A sinistra un gruppo di appassionati «scala» la Costa del Piazzo con i rampichini. Sopra l'assessore all'Ecologia Bruno Strukel impegnato a collaudare le «bici-taxi».

Senza tregua. Il clima secco non favorisce gli interventi della Forestale e dei volontari contro gli incendi

Ancora incendi in Valsesia e nel Biellese

In cenere altri boschi

In fiamme, a Borgosesia, le pendici dei monti Fenera e Tovo
Allarme a Biella per i roghi sulla collina della Colma

BORGOSESIA. Ancora fiamme nei boschi della Valsesia e del Biellese. Vigili del fuoco, guardie forestali, volontari e mezzi antincendio della Protezione civile da due giorni stanno combattendo senza sosta contro i numerosi focolai, nella maggior parte di origine dolosa.

Il rogo di maggiori proporzioni ha interessato a Borgosesia le pendici del monte Tovo sul versante della Valle Strona e il monte Fenera, raggiungendo il territorio di confine con il novarese. Complessivamente sono più di una cinquantina gli ettari finora andati in fumo. Ieri sulla zona, oltre a dieci squadre di soccorso, sono intervenuti due Canadair e un elicottero della Regione che hanno «bombardato» l'area con ettolitri d'acqua e particolari sostanze ignifughe.

Dicono nella sede della Guardia forestale di Varallo: «La situazione è preoccupante. Per adesso il fuoco è ancora lontano dalle abitazioni, ma ha incenerito anche alberi ad alto fusto come pini e abeti. La situazione meteorologica poco favorevole ha inoltre contribuito all'espandarsi dell'incendio. Nei giorni scorsi la montagna era avvolta dalla nebbia e nessuno si è accorto che qualcuno aveva appiccato il fuoco sul pendio verso il monte Barone».

Anche dalla collina del Sacro Monte di Varallo, di fronte all'ex stazione della funivia si è levata martedì pomeriggio una densa colonna di fumo. L'allarme è stato però immediato e sul posto sono immediatamente intervenute alcune squadre di pompieri e di volontari che, nel volgere di poche ore, hanno spento le fiamme. I danni sono stati limitati.

Nel Biellese ha suscitato notevole apprensione il rogo che si è sviluppato nella notte tra martedì e ieri sulla collina della Colma, a metà strada tra i Comuni di Biella e Andorno Micca. L'incendio, di vaste proporzioni, si è avvicinato pericolosamente alle case, lambendo anche il ripetitore della televisione posto in cima alla montagnola.

Ieri mattina, insieme a vigili del fuoco e guardie forestali, è giunto sul posto un elicottero della Protezione civile che, fino alle prime ore del pomeriggio, ha fatto la spola tra il luogo dell'incendio e il torrente Cervo. Grande difficoltà nell'approvvigionamento ha provocato la secca del corso d'acqua: il pilota, con molto sangue freddo, ha dovuto più volte calare il velivolo nelle strette gole del torrente, alla ricerca delle poche pozze disponibili.

Le squadre di soccorso sono dovute intervenire anche nel Biellese orientale. I roghi, questa volte di minore entità, hanno interessato zone boschive di Mezzana Mortigliengo, di località San Francesco a Bioglio e al Turlo di Pettinengo.

Dicono i responsabili della Forestale: «La siccità che dura da cinque mesi ha trasformato il sottobosco della montagna in una miccia. A volta ci troviamo di fronte uno strato di foglie secche che supera il mezzo metro d'altezza: basta una scintilla per provocare un disastro».

Daniele Pasquarelli

Revocata la libertà

Droga, Raso ritorna in carcere

BIELLA. Enrico Raso, il diciannovenne di Cavaglià arrestato a metà febbraio dai carabinieri con l'imputazione di possesso di quasi un etto tra cocaina ed eroina, per alcuni giorni ha pensato di essere riuscito a dimostrare la sua innocenza.

Il tribunale della libertà di Vercelli ha annullato la sentenza del Gip di Biella che lo obbligava a restare in carcere in attesa di giudizio, ma non per mancanza di indizi quanto per un vizio di procedurale: non aveva ricevuto i fascicoli con le autorizzazioni alla perquisizione domiciliare. L'8 marzo il giovane è stato scarcerato e gli atti dell'inchiesta sono tornati a Biella. Nel frattempo però gli inquirenti hanno acquisito ulteriori elementi di prova a suo carico (sono state trovate tracce di eroina su un cucchiaino della cucina dell'abitazione del Raso) e il Gip di Biella ha emesso un nuovo ordine di cattura per il diciannovenne. E il 12 marzo Enrico Raso ha varcato nuovamente la porta delle prigioni di Biella. [c. ma.]

Un progetto di controlli contro le neoplasie al seno

«Mimosa», lotta al cancro

La presentazione stasera a Cossato

Umberto Veronesi

COSSATO. Parte il «Progetto mimosa», una serie di controlli clinici su migliaia di donne nelle fabbriche del Biellese orientale per accertare l'eventuale presenza di neoplasie al seno.

Il progetto sarà presentato questa sera al Caravelle di Cossato dai responsabili della «Fondazione biellese prevenzione tumori», l'associazione nata dal fondo Edo Tempia, dall'Usl 48 e dalla clinica Vialarda. Relatore della serata, che si inizierà alle 21, sarà Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, uno dei maggiori specialisti italiani in questo campo.

Dice Elvo Tempia, presidente del fondo Edo Tempia: «Il cancro al seno è tra le malattie che hanno la maggiore incidenza tra la popolazione femminile. Ma può essere contrastato con efficacia quando lo si diagnostica precocemente. Purtroppo nel Biellese, come in tutta Italia, non esiste un'organizzazione che si occupi dell'indagine clinica sistematica tra le donne. Per avere un quadro della situazione nella zona abbiamo deciso di attrezzare un Tir, trasformandolo in un'unità mobile nella quale si svolgono le visite».

La campagna contro le neoplasie al seno ha già mosso i suoi primi passi e nei giorni scorsi sul rimorchio bianco contraddistinto dal disegno di una mimosa, sono salite per sottoporsi ai test medici centinaia di lavoratrici di alcune aziende della zona, tra le quali la Ermenegildo Zegna e la Mario Zegna di Trivero, e la Successori Reda di Vallemosso.

Al «Progetto mimosa», che nei prossimi giorni proseguirà la propria attività nel Cossatese, si sono già interessate numerose Unità sanitarie di varie zone d'Italia. [c. ma.]

Capozucca: «Chi vuole acquistare il club si faccia avanti, altrimenti cedo i giocatori»

Biellese, società in «svendita»?

Offerte da Novara per il presidente bianconero

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grido d'allarme di Stefano Capozucca, patron della Biellese: se qualcuno entro fine mese non si farà avanti ufficialmente per rilevare il club di viale Matteotti, il presidente «ad interim» (come, appunto, si definisce), a fine campionato cederà i giocatori e imposterà una formazione «da retrocessione».

«Ho deciso di uscire allo scoperto per due motivi: il primo è legato alla programmazione, l'altro è di carattere personale — spiega Capozucca — . La Biellese sta conducendo un campionato d'avanguardia e dispone di una squadra già adesso competitiva: con un paio di ritocchi e un piccolo ampliamento della rosa può tranquillamente, l'anno prossimo, aspirare al passaggio in C2. Ma per tentare questo passo bisogna programmare già da ora il nuovo campionato. Io ho mantenuto l'incarico di presidente solo per salvare la società e cederla in primavera a un altro gruppo. Lo avevo dichiarato all'inizio del mandato e lo ripeto adesso».

In teoria sono tre le cordate intenzionate ad acquisire il club laniero: una formata da operatori biellesi, una seconda di imprenditori lombardi, una terza legata a una società di serie A. Ma queste due ultime ipotesi entreranno in gioco solo se la società otterrà il passaggio in C2. (A conferma di questa clausola Capozucca si è incontrato con il gruppo lombardo l'altra settimana a Novara ed è stato ribadito come punto principale dell'accordo la salita tra i professionisti).

«Ho anche avuto dei "pourparler" informali con esponenti biellesi — aggiunge Stefano — ma non è stata aperta alcuna trattativa. Proprio per questo motivo lancio un nuovo appello: se qualcuno è intenzionato a rilevare la società si faccia avanti in maniera da poter impostare la prossima stagione. Non c'è tempo da perdere: il 6 maggio, quando si chiuderà il campionato, calcisticamente è appena dietro l'angolo».

Ma c'è un secondo aspetto che inquieta Capozucca: il patron bianconero è stato contattato da un club di C (quasi certamente è il Novara) che gli ha offerto l'incarico di general manager. «Sì, una società di categoria superiore mi ha interpellato — risponde Capozucca — . Proprio per questo motivo è necessario avere le idee chiare sulla Biellese. A questa società sono affezionatissimo: se la nuova dirigenza lo volesse, con un buon programma resterei nel club bianconero. Ma se nessuno si fa avanti è chiaro che sarò costretto a sfoltire la rosa dei giocatori per poter rientrare delle spese sostenute in questo campionato».

A doppia mandata è anche legato il destino di mister Sergio Caligaris, al quale si sta interessando il Novara (anche la scorsa estate si era vociferato di un gradimento da parte del club azzurro). «Se lascio la Biellese e assumo il ruolo di general manager in un sodalizio di C è chiaro che farò di tutto per portare con me il "mio allenatore", vale a dire Sergio — sostiene Capozucca — . Per questo, lo ripeto, siamo entrati in una fase decisiva per il futuro della Biellese. Qualcuno forse non gradirà questa sortita. Ma non importa, è giusto mettere in tavola tutte le carte in modo che i sostenitori della squadra e l'opinione pubblica conoscano la situazione».

E' certo che le parole di Capozucca susciteranno non poco scalpore negli ambienti sportivi anche perché si sta ricreando l'atmosfera di dodici mesi fa quando la Biellese finì sull'orlo di una crisi profonda. Ma c'è anche un secondo aspetto da non sottovalutare: le ripercussioni che potrebbero esserci sulla squadra. «E' un rischio che devo correre. Del resto ho grande fiducia nei ragazzi e sono convinto che questo atteggiamento non influirà sul rendimento dei giocatori». Ieri, intanto, sono ripresi gli allenamenti.

Roberto Eynard

Nella foto all'estrema sinistra Falleri:
il centravanti della Biellese, dopo le belle prestazioni, accusa un calo di forma.
Accanto Stefano Capozucca e sopra
l'allenatore Sergio Caligaris

Non solo judo. La sezione di karate della Yanagi conta 30 atleti: Morani, nella foto a destra, terzo «dan», è l'allenatore

Vercelli, i sogni e le speranze dell'altra scuola della Yanagi

Karate, quasi Cenerentola

Tanta buona volontà, ma è difficile conquistare spazi all'onnipresente judo
Un «pool» di cinture nere affianca il maestro Morani nella direzione

VERCELLI. La società Yanagi, grazie alle imprese sportive del suo alfiere principe, Nicola Galante, viene principalmente ricordata come scuola di Judo. In realtà, accanto alla specialità che l'ha portata ai massimi livelli europei, la Yanagi vanta un nutrito drappello di seguaci del Karate, una delle più nobili arti orientali.

«I corsi di karate — spiega il presidente Laione — sono frequentati da una trentina di allievi, anche se il numero è in costante crescita. I risultati, però, non sono ancora soddisfacente poiché, in questa prima fase, la nostra partecipazione ai tornei, regionali e nazionali è alquanto limitata».

Fiore all'occhiello dei corsi di karate, la presenza del maestro Eraldo Morani, 29 anni, cintura nera terzo «dan», abilitato all'insegnamento dalla «Jka», l'unica federazione di arti marziali riconosciuta dai maestri giapponesi, nell'85.

Morani è stato allievo del grande Hirosky Shiray, il maestro che ha portato il karate in Italia. Il suo «palmares» parla di due titoli regionali nel «combattimento», una Coppa Piemonte nella specialità delle «forme», svariati tornei nazionali e, in due occasioni, ha vestito la maglia azzurra in occasione di incontri internazionali contro Cina e Giappone.

«Alla Yanagi mi trovo bene — afferma il maestro Morani —, ho trovato l'ambiente giusto ed anche i ragazzi hanno molta voglia di lavorare. Nella nostra palestra, pratichiamo il karate classico, quello tramandato dagli antichi maestri giapponesi, non ancora "contaminato" da figure od azioni che tendono a deturparne la bellezza».

Fra gli atleti che frequentano i corsi, ci sono anche sei cinture nere, una percentuale davvero rimarchevole, tenuto conto del numero degli iscritti. «Potenzialmente — spiega Morani — ci sono le possibilità di fare bene e di raggiungere grandi traguardi. Dopo alcune stagioni di preparazione, quest'anno siamo intenzionati a partecipare a numerose manifestazioni».

«Senz'altro — prosegue — conosceremo qualche problema, poiché ci troveremo a combattere contro atleti molto esperti. Questo, però, non ci spaventa: la maturità raggiunta dai ragazzi mi sembra soddisfacente, pertanto anche qualche insuccesso non dovrebbe inficiare più di tanto sulle possibilità future degli atleti».

Ad affiancare il maestro Morani nel suo lavoro c'è un gruppo di cinture nere già affermate quali Ivano Caruso, Walter Pomati, Sergio Fragali ed Ezio Bellero, al quale sono affidati anche i compiti di direttore tecnico.

«Era nostra intenzione — dice Marco Laione — di organizzare, anche nel karate, alcune importanti manifestazioni. Purtroppo, però, la nuova palestra, nonostante le promesse ricevute, è ancora in gran parte inagibile. Spero che i lavori inizino al più presto, in modo da ridurre al minimo i disagi di atleti ed istruttori».

Piermario Ferraro

Seconda categoria, le squadre guidano la classifica nei gironi E e C

Quarona e Viverone, promosse?

E intanto si accende la lotta in zona retrocessione

Tutto deciso nei gironi C ed E del campionato di Seconda categoria? Osservando la classifica, pare proprio di sì. Nel girone C la Quaronese, vincendo in casa del Vallecervo per 4-1 e approfittando del pareggio interno con il Pollone 0-0, da parte della diretta avversaria, la Pro Candelo, ha portato il suo vantaggio a quattro punti. E domenica giocherà in casa con il Lessona, una formazione che non dovrebbe preoccupare eccessivamente la capolista, al contrario della Pro Candelo che andrà a Masserano, una delle compagini che negli ultimi tempi ha ottenuto dei risultati probanti, per cui non avrà certo vita facile.

La giornata di domenica è soprattutto incentrata in due partite che potranno condizionare la lotta per la retrocessione: Crevacuore-Vallecervo e Rovasenda-Pray. Sono tutte e quattro in fondo alla classifica. Crevacuore e Pray hanno 17 punti, il Vallecervo 15 e il Rovasenda, che chiude mestamente la fila di questo gruppo, ne ha 13.

Per il Rovasenda è l'ultima spiaggia davvero. Se non vincerà, sarà quasi impossibile il suo ricupero nelle partite a venire. Tra Crevacuore e Vallecervo si fa preferire la prima che è reduce da un importante pareggio proprio a Pray (0-0), mentre il Vallecervo ha dovuto subire la potenza della capoclassifica che non concede più nulla a chicchessia.

Nel girone E, il Viverone di mister Cavagnetto, andando a vincere fuori casa il superderby con il Cavaglià per 3-1, ha approfittato dello scivolone interno del Saluggia 86. Quest'ultima con il Recetto — una formazione di tutto rispetto se è al quinto posto della classifica — non è riuscita ad andare più in là di un pareggio: 1-1, così da portare il suo vantaggio a 5 punti. Un distacco sensibilissimo che il Saluggia 86 non sembra in grado di colmare, specie se continuerà ad andare al passo di queste ultime partite che lo vedono tentennante in dipendenza di un sensibile calo di forma.

Che sia l'anno buono per la promozione in Prima categoria del Viverone? Per due anni la formazione lacuale è stata superata all'ultimo momento. Ha sempre trovato, malgrado i suoi oltre cinquanta punti, una formazione che lo beffava nel momento decisivo. Stavolta pare proprio non ce ne siano. La squadra gioca un buon calcio. Ha perso una sola partita, ha segnato (in omaggio al suo trainer, indimenticato bomber di una fortissima Pro Vercelli), qualche cosa come 79 gol, subendone solo 11, vincendo 20 partite, pareggiandone tre.

Un impressionante ruolino di marcia. Cavagnetto, proprio per evitare sorprese all'ultimo minuto, sta facendo pigiare l'acceleratore al massimo alla squadra. Domenica però il compito dei lacuali non sarà facile pur giocando in casa. Incontrerà quel Mandello che è terzo in classifica e che è in grado di metterla in difficoltà. Il Saluggia 86 andrà a Vicolungo: una trasferta piena di incognite specie se la squadra di Candian giocherà come nelle ultime domeniche.

Nella lotta per la retrocessione, la Balzolese, che è ormai condannata, incontrerà in casa il Rondissone. Per la Saluggese ultime speranze con il Cavaglià, mentre la Borgodalese sarà ospite di quel Recetto le cui condizioni di forma sono ottime, per cui sarà pressoché impossibile, a meno di uno straordinario exploit della formazione del paese delle pesche, ottenere qualche cosa.

Francesco Leale

Tornano la Coppa Italia e le qualificazioni nazionali

Alagna, sci alla grande

Tra i primi vincitori Pramotton junior

ALAGNA. E' tornato lo sci ad alto livello sulle piste della stazione valsesiana. Nonostante lo scarso innevamento e la temperatura quasi primaverile, i maestri dello sci-club di Alagna sono riusciti a preparare, ai 2400 metri della Bocchetta delle Pisse, un tracciato quasi perfetto che, ieri e martedì, ha ospitato un centinaio di atleti in due slalom Fis validi per la Coppa Italia. Oggi e domani invece si disputa il «Trofeo Comune di Alagna e coppa Francoli»: ancora due slalom per le qualificazioni nazionali di categoria «cittadini A», maschile e femminile.

Ma è stata soprattutto la Coppa Italia ad attirare l'attenzione degli appassionati. Martedì sono stati 93, nella maggior parte dei casi portacolori delle nazionali minori B, C e Probabili, gli iscritti alla gara: uno speciale di 150 metri di dislivello, con la partenza poco sopra la seconda stazione della funivia e arrivo nel piazzale della seggiovia. Oltre ad atleti provenienti da tutta Italia, ha preso il via una decina di rappresentanti dello Stato di Andora.

I pronostici sono stati rispettati: con un tempo totale di 1'45"02, 53"27 nella prima manche e 51"75 nella seconda, sul gradino più alto del podio è salito Angelo Ertola, varesino, nazionale C, uno dei favoriti. Al secondo posto Luigi Tacchini, nazionale C, bergamasco: 1'45"11 il suo totale, con parziali di 53"12 e 51"99. Medaglia di bronzo per Roger Pramotton, nazionale B1, fratello del più conosciuto Richard che, con 53"76 nella prima manche e 51"82 nella seconda, ha fermato il cronometro sul totale di 1'45"58. Chiudono la parte alta della classifica Federico Zampedri (1'45"91), Michele Bulanti (1'46"17) e Alberto Ghezze (1'46"20).

Ieri è stata la volta del gigante. Gli organizzatori hanno però incontrato notevoli difficoltà nell'allestimento del tracciato. Spiegano allo sci club: «Soltanto con l'intervento dei "gatti" siamo riusciti a trasportare una quantità consistente di neve. Nei due muri con maggiore pendenza, infatti, il manto, già piuttosto scarso, scompariva per fare posto all'erba e alle pietre. Fortunatamente nella notte la temperatura è scesa sotto lo zero, mantenendo così uno strato piuttosto compatto».

Sulle piste della Monrosa, che nel frattempo ha aperto tutti gli impianti, compresi i due skilift del ghiacciaio dell'Indren, si sono potute recuperare le gare già in calendario a febbraio e rimandate per mancanza di neve. Tra queste le qualificazioni per i cittadini A, che erano in programma originariamente a Bielmonte.

[d. p.]

Presentato ieri il concorso «Biella per l'incisione»

Premi al bulino d'oro

Partecipano più di 400 artisti

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Per la prima volta il «Premio internazionale Biella per l'incisione» ha selezionato le opere presentate, scegliendo fra queste ultime quelle vincitrici. Ma per il momento i nomi a cui sono stati assegnati i premi sono «top secret». Si potranno conoscere soltanto il prossimo 19 aprile quando verrà inaugurata la rassegna a Biella.

E anche la sede dell'esposizione è cambiata. Non saranno più i locali della Regione in via Quintino Sella ad ospitare le opere della mostra, ma la palazzina Piacenza, una cornice più suggestiva per una manifestazione artistica, più facilmente raggiungibile.

L'undicesima edizione del premio, indetto dall'Unione industriale biellese e dalla Cassa di risparmio di Biella, è stata presentata ieri mattina nella sede dell'associazione imprenditoriale da Maurizio Ormezzano, componente della giuria del concorso e della commissione promotrice.

Ormezzano ha annunciato un'ennesima novità rispetto alle precedenti edizioni: all'interno della rassegna sono stati presi in considerazione quest'anno solo gli autori che hanno realizzato le incisioni con le tecniche della calcografia e della xilografia. Sono escluse quindi dalla manifestazione le litografie, le serigrafie e la stampe meccanica: «Nelle precedenti edizioni era ammessa la tecnica litografica — ha detto Ormezzano —. Ora questa ulteriore limitazione vuole dare risalto soprattutto all'aspetto manuale dell'incisione, escludendo i mezzi di riproduzione più sofisticati».

Litografie e serigrafie costituiscono d'altra parte una vasta fetta del mercato internazionale d'arte: la scelta del «Premio Biella» sortisce quindi indirettamente l'effetto di richiamare l'attenzione sulla tradizione originale della riproduzione d'arte, surclassata in questi ultimi anni dagli interventi meccanici, più rapidi e più facili.

Il numero dei partecipanti, del resto, rimane alto: 466 artisti in rappresentanza di 58 Paesi. Gli autori italiani che hanno inviato le loro opere al premio sono stati per questa edizione 96 di cui 8 biellesi.

La schiera di incisori italiani non è tuttavia numerosissima se raffrontata alla massiccia partecipazione cinese che conta per questa edizione 52 autori. Sono solo 6 invece gli artisti francesi presenti al concorso, benché nell'albo dei vincitori figurino al comando essendosi aggiudicati il primo premio nel '71, '73 e '79.

Ad aprile, in mostra, saranno esposte circa 200 produzioni grafiche. Le altre opere che hanno preso parte al concorso potranno essere visionate dal pubblico ma saranno inserite in apposite cartelle. La giuria, composta dal direttore del museo «Picasso» di Parigi, Jean Clair, dagli artisti Ryszard Otreba e Guido Strazza, da Gae Aulenti e Maurizio Ormezzano, ha peraltro richiesto a ogni partecipante un'incisione inedita eseguita non prima del 1988 per prendere parte al concorso, e un secondo lavoro per rappresentare più compiutamente l'attività grafica svolta.

Quest'anno, dopo la rassegna biellese, l'esposizione si trasferirà a Genova: in settembre sarà allestita una mostra nel capoluogo ligure come era già accaduto durante una delle prime edizioni. Le opere saranno ospitate in una sede espositiva della Cassa di risparmio di Genova, tradizionalmente attiva nel campo delle espressioni artistiche.

Fra le altre iniziative che accompagnano il premio, Ormezzano ha inoltre annunciato che verrà organizzata, prima dell'inaugurazione della mostra, una tavola rotonda sul tema della rivalutazione dell'incisione nell'arte moderna. Un appuntamento a cui prenderanno parte critici, giornalisti, editori e artisti in cui si parlerà delle tendenze espressive di oggi ma soprattutto degli aspetti socio-culturali e di mercato della grafica. La precedente edizione del premio, nel 1987, venne vinta dall'incisore islandese Sigrid Valtingojer.

Marco Conti

Un momento della presentazione del premio «Biella per l'incisione» [Fighera]

Biella, il Fonè stasera al Sociale

Un quartetto per Mozart

BIELLA. La musica da camera per archi sarà protagonista, questa sera al Circolo Sociale, con il Quartetto Foné e alcune dalle pagine più intense di Mozart: in programma, alle 21, il concerto propone infatti due dei tre «Quartetti dedicati al Re di Prussia». Li eseguiranno Paolo Chiavacci e Marco Facchini (violini), Luciano Bertoni (viola) e Ilaria Maurri (violoncello).

Il Quartetto Foné si è formato nel 1985 alla scuola di Franco Rossi. Nello stesso anno ha vinto il primo premio assoluto al concorso internazionale di Stresa iniziando così un'attività che si è articolata in alcuni dei teatri e delle rassegne italiane più prestigiose: al teatro Olimpico di Roma, alla sala Verdi di Milano, al Palacongressi fiorentino.

Nel 1987 il Quartetto ha vinto il primo premio al concorso di musica da camera «I nuovi» organizzato dai «Pomeriggi musicali» di Milano e aggiudicandosi il premio «Cilea» di Musica d'Insieme di Palmi. Il repertorio, legato soprattutto al Seicento e al Settecento, ha consentito di realizzare parecchie incisioni per la Rai e la radio austriaca.

Il concerto si inizierà con una pagina di Boccherini (Quartetto in Do minore op. 41 n.1), una musica fluida, elegante, che approfondisce le tematiche e le espressioni dello stile Rococò. Dei tre «Quartetti dedicati al Re di Prussia» saranno eseguiti quello in Re maggiore (K 575) e in Fa maggiore (K 590).

Mozart, invitato alla corte di Federico Guglielmo II, declinò la proposta preferendo rimanere fedele all'imperatore d'Austria. Tuttavia scrisse tre dei sei quartetti richiestigli. L'incontro con la corte di Federico Guglielmo avvenne nel 1789, quando Mozart fece un viaggio verso la Germania del Nord, accettando di accompagnare a Berlino il principe Carl Lichnowsky, suo giovane allievo. I due partirono l'8 aprile e fecero tre tappe: a Praga (la città del «Don Giovanni»), a Dresda, dove Mozart incontrò vecchie amicizie e suonò a corte, infine a Lipsia. Proprio qui avvenne fra l'altro l'incontro con la scuola bachiana e con la musica di Kantor che riempì di entusiasmo Mozart.

Infine a Berlino venne rappresentato quello che è considerato il primo capolavoro delle opere teatrali del salisburghese, cioè «Belmonte e Costanza, ovvero il ratto del serraglio». E fu prima di ripartire che Mozart ricevette l'incarico di scrivere sei quartetti e sei sonate per pianoforte, destinate queste ultime alla figlia maggiore del re, che era peraltro un musicista.

Le tre composizioni appartengono a pieno diritto al periodo della maturità di Mozart. Complessivamente scrisse 23 quartetti per archi, ma tra i più famosi figurano tutti quelli richiesti a Berlino da Federico Guglielmo. L'influenza di Haydn che i musicologi rilevano nella prima produzione cameristica per archi di Mozart scompare nei quartetti della «stagione» successiva affermando in pieno l'originalità del compositore.

L'appuntamento successivo con il cartellone del Circolo «Lodovico Lessona» è in programma per il 26 marzo al Teatro Sociale. Ospite dell'associazione sarà uno dei pianisti più prestigiosi, Jorg Demus, austriaco, autore di una vastissima produzione discografica che spazia da Schumman a Debussy, al «Clavicembalo ben temperato» di Bach. A Biella eseguirà musiche di Beethoven, Bach, Schumann, Franck.

[m. co.]

A Borgosesia

Carnevale premi ai disegni

BORGOSESIA. Il Peru e la Gin, alcuni clows, maschere, coriandoli e il corteo mascherato con i suoi figuranti sono alcuni degli aspetti del Carnevale che i bambini delle scuole valsesiane hanno utilizzato per i disegni con cui hanno partecipato al concorso a loro dedicato.

Nata otto anni fa su iniziativa di Roberto Grisolito, titolare del caffè «Gran Bretagna», la singolare sfida tra scuole è ormai diventata una simpatica tradizione. «Ho pensato che il disegno potesse essere un modo per avvicinare ancora di più i bambini al Carnevale» spiega Roberto Grisolito.

Oltre 120 lavori hanno «invaso» il bar: «Abbiamo predisposto cinque premi singoli e alcuni complessivi per le scuole che hanno deciso di presentare lavori di gruppo — continua l'organizzatore —. Molte sono state le composizioni originali come quella di una scuola di Valduggia che ha illustrato il "treno verde" contornato da stelle filanti e coriandoli o il disegno in rilievo dei clowns, inviato dalla materna di Cellio. Altri si sono ispirati all'attualità, illustrando la parata di quest'anno, con il gruppo sardo dei Mamuthones, i carri dei rioni, le mascherate».

Così non è stato facile per la giuria scegliere i vincitori: per le scuole materne Elisa Acchiardo e Schanty Gramegna; per le scuole elementari Elisa Marconi, Riccardo Magro, Elisa De Marco, Fabio Tafuri, Camilla Marone e Enrica Bracchi; per le medie inferiori Valentina Losito e per i lavori di gruppo le scuole del Centro di Borgo e la materna di Zuccaro. Menzione speciale, infine, per Silvia Soldà di 2 anni e mezzo, la più giovane partecipante.

m. t. g.